ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 147

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (ISIAO)

(Esercizi dal 2005 al 2007)

Trasmessa alla Presidenza il 9 dicembre 2009

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 82/2009 del 27 novembre 2009 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO) per gli esercizi dal 2005 al 2007 . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2005:

Relazione del Presidente . . . . . » 41

Relazione del Collegio dei revisori . . . . . » 57

Bilancio consuntivo . . . . . » 67

Esercizio 2006:

Relazione del Presidente . . . . . » 205

Relazione del Collegio dei revisori . . . . . » 221

Bilancio consuntivo . . . . . » 229

Esercizio 2007:

Relazione del Presidente . . . . . » 367

Relazione del Collegio dei revisori . . . . . » 375

Bilancio consuntivo . . . . . » 389

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 82/2009

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 novembre 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 25 novembre 1995, n. 505, con la quale l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) è stato sottposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari dal 2005 al 2007, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Enrica Del Vicario e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi finanziari dal 2005 al 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2005 al 2007 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Enrica Del Vicario

IL PRESIDENTE
f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (IsIAO)*, PER GLI ESERCIZI 2005-2007

SOMMARIO

Premessa. – 1. L'ordinamento e i fini istituzionali. – 2. Gli organi, il personale, il servizio di controllo interno. – 3. L'attività istituzionale. – 4. La gestione finanziaria. – 5. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art.7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) per gli esercizi 2005/2007, dando, altresì, notizia degli eventi più significativi intervenuti sino a data corrente.

L'IsIAO, ente di diritto pubblico a struttura associativa, istituito con la legge 25 novembre 1995, n. 505, in seguito alla soppressione dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) e dell'Istituto Italo-Africano (IIA), è stato oggetto di specifici referti, per gli esercizi dal 1996 al 2004[1].

[1] L'ultima determinazione è la n. 35/2006 in data 30 maggio 2006 – esercizi 2003/2004 – Atti Parlamentari, XV legislatura, Doc. 14.

1. L'ordinamento e i fini istituzionali

Si ricorda in questa sede (rinviando alla precedente relazione per i dettagli relativi all' assetto ordinamentale ed ai fini istituzionali) che l'Istituto, ente pubblico non economico, con sede in Roma, ha lo scopo di promuovere e sviluppare i rapporti culturali, scientifici, di ricerca e di cooperazione fra l'Italia ed i Paesi Asiatici ed Africani e di svolgere programmi di studio e ricerche relativi ai suddetti Paesi, perseguendo le finalità già attribuite ai soppressi Istituti, già citati nella premessa, IsMEO ed IIA -.

L'IsIAO è anche compreso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della già citata legge istitutiva, fra gli Enti culturali e di promozione artistica, di cui alla categoria VII della tabella allegata alla legge n. 70/1975 ed inserito nella tabella -A- allegata alla legge n. 720/1984 (istituzione del sistema di Tesoreria unica per Enti ed Organismi pubblici).

L'IsIAO rientra, inoltre, tra gli enti a carattere internazionalistico (organismi culturali che svolgono attività di studio, ricerca, formazione e promozione nel campo della politica estera) sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri; il contributo annuo di funzionamento è assegnato all'Istituto ai sensi della legge n 448 del 2001 che prevede un procedimento, la cui complessità, come ha riferito più volte il Presidente dell'IsiAO, " è causa dei tempi lunghi di accreditamento del contributo all'Istituto che si trova costretto ad operare per gran parte dell'anno in scoperto di conto corrente".

La legge finanziaria del 2005 ha diminuito lo stanziamento del capitolo 1163 del Ministero degli affari esteri e, di conseguenza, dopo la ripartizione dei fondi disposta con apposito decreto ministeriale, il contributo di funzionamento dell'Istituto si è ridotto nel 2005 ad € 2.170.000 (- 5,60% rispetto al 2004).

Nel 2006 il MAE ha invece assegnato all'IsIAO un contributo di importo superiore - € 2.480.000 - a quelli concessi in precedenza che ha consentito all'Istituto di predisporre, previa intesa con i Ministeri vigilanti, un piano triennale di rientro dal pregresso disavanzo di amministrazione; tale piano si basava sul mantenimento dell'importo del contributo ordinario nella misura ottenuta nel 2006, su una maggiore capacità di autofinanziamento e prevedeva il conseguimento del pareggio di bilancio nell'esercizio 2008.

Nel 2007 l'importo del trasferimento ordinario statale è nuovamente diminuito ad € 2.465.000 e, come evidenziato dal Presidente, "la somma effettiva resa disponibile nell'esercizio si è ridotta ad € 2.396.000, ai sensi dell'art.1, comma 507, della

finanziaria 2007 che aveva previsto un accantonamento prudenziale del restante importo, divenuto poi nel 2008 un effettiva diminuzione del trasferimento".

Per un opportuno aggiornamento della situazione sopradescritta è da aggiungere che nell'esercizio 2008 si è determinato un nuovo squilibrio gestionale dovuto sempre alle cause sopradescritte, quali la riduzione del contributo ordinario ad € 2.401.427 e dei contributi finalizzati, che ha indotto il Ministero vigilante a rappresentare nuovamente all'Istituto l'opportunità di predisporre un nuovo piano di rientro del disavanzo 2008, tenuto conto che il piano precedente aveva avuto solo parziale attuazione negli esercizi 2006 e 2007.

Il nuovo piano, secondo le indicazioni del MAE, "dovrà contemperare rafforzate misure di contenimento delle uscite, con proposte di rinvenimento di entrate aggiuntive rispetto al contributo statale, ed essere improntato a particolare cautela in quanto per il 2009 la particolare congiuntura pubblica ha provocato, rispetto al 2008, una decurtazione di quasi il 25% del capitolo dal quale viene erogato il contributo governativo all'IsIAO".

L'IsIAO, nel settembre u.s., nel comunicare che il piano di rientro è in via di ultimazione, ha messo in evidenza le difficoltà incontrate per la definizione di un programma di reale fattibilità, tenuto conto dell'esigua entità del contributo del 2008, del tutto inadeguato alle proprie necessità finanziarie.

L'Istituto, nel marzo del 2007, ha predisposto, ai sensi dell'art. 2 del DPR n. 97 del 2003, lo schema del Regolamento di contabilità, secondo il proprio assetto dimensionale ed organizzativo; dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione lo schema di Regolamento è stato trasmesso alle Amministrazioni vigilanti che non risulta lo abbiano ancora approvato alla data di redazione delle presente relazione.

Nel triennio in esame l'IsIAO ha istituito, in aggiunta alle Sezioni già esistenti, due Sezioni, delle quali una in Italia (nella Regione Marche) ed un'altra all'estero (in Cina a Shanghai), al fine di promuovere iniziative e manifestazioni culturali e di attivare corsi di lingua e culture orientali e africane, coerentemente ai propri fini istituzionali.

Le Sezioni non godono, come è stato riferito anche nelle relazioni precedenti, di autonomia amministrativa e, pertanto le spese sono impegnate e pagate direttamente dalla sede centrale; per le Sezioni della Lombardia e dell'Emilia Romagna l'Istituto ha predisposto un fondo cassa iscritto tra le attività dello stato patrimoniale.

A norma di Statuto l'IsIAO può anche costituire Centri di ricerca per obiettivi scientifici a lungo termine; nel 2007 si è aggiunto ai sei centri già operanti il Centro di

ricerca sull'archeologia mediterranea e fenicio-punica " Sabatino Moscati", costituito a seguito della donazione all'IsIAO dell'archivio fotografico del predetto archeologo.

Merita, infine, menzione il decreto 19 novembre 2008 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro per la semplificazione normativa con il quale l'IsIAO è stato confermato ente pubblico non economico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n 133.

La conferma e l'inclusione dell'IsIAO nell'elenco allegato al predetto decreto ha evitato all'Istituto la soppressione ex lege, prevista dal citato art. 26 per gli enti pubblici non economici, con organico inferiore alle 50 unità inclusi nell'elenco ISTAT, pubblicato in attuazione dell'art. 1, comma 5, della legge 30.12.2004 n. 311.

2. Gli organi, il personale, il servizio di controllo interno

Gli organi

Sulla composizione, modalità di elezione, nomina e competenze degli organi dell'IsIAO si è trattato nei precedenti referti ai quali si rinvia.

Si riportano in questa sede le notizie e gli elementi riferiti al triennio in esame.

Gli organi dell'Ente (Assemblea dei soci, Presidente, Consiglio di Amministrazione, Consiglio Scientifico e Collegio dei Revisori dei conti), di durata quadriennale (fatta naturalmente eccezione per l'Assemblea dei soci) sono stati rinnovati nel corso del 2004 e con successivo rinnovo nel 2008.

La compagine associativa dell'Ente alla data del 31 dicembre 2007 annoverava 471 soci (458 nel 2005 e 461 nel 2006), di cui 433 ordinari e 38 onorari; l'incremento di dieci soci registrato nel 2007 ha ripetuto la consistenza del 2003 riavviando una rinnovata vitalità del corpo sociale che ha avuto però breve durata in quanto attualmente il numero dei soci è di 440.

Nel periodo interessato dal referto non sono intervenute variazioni alle indennità di carica ed ai gettoni di presenza per gli organi fissati dal Ministero vigilante con D.Int.le 1 luglio 1997.

Il prospetto sottostante evidenzia la misura dei predetti emolumenti ai quali negli anni 2006-2007 è stata applicata la riduzione del 10%, di cui all'art. 1, comma 58, della legge 29 dicembre 2005 n. 266 (finanziaria 2006).

Prospetto n. 1

	2005	***2006***	***2007***
Presidente	13.221	11.903	12.352
Consiglio di amministrazione	3.518	2.826	2.602
Collegio dei revisori	10.516	9.121	8.258
Consiglio scientifico	718	767	2.054
Totale	**27.973**	**24.617**	**25.266**

Il prospetto evidenzia, tra l'altro, l'incremento della spesa per il Consiglio scientifico nel 2007[2]; l'impegno di spesa è stato di € 2.054, di cui € 1.554, a titolo di rimborso delle spese di viaggio ai membri del Consiglio residenti fuori Roma ed € 500 quale liquidazione dei gettoni di presenza per la riunione del 12 settembre 2007.

[2] Il Consiglio scientifico, composto da diciannove membri, si è riunito nel triennio una volta l'anno.

Sono da richiamare in proposito le osservazioni del Collegio dei revisori in merito al rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica da parte dell'Istituto, con particolare riferimento all'aumento delle spese per gli organi.

Per quanto riguarda il Consiglio scientifico, il Collegio ha osservato che "la misura del gettone di presenza è in linea con la previsione di legge" e che "comunque non è possibile entrare nel merito del numero delle sedute che il singolo organo ha ritenuto di indire per il corretto svolgimento dell'attività istituzionale e statutaria, nonché nel merito dei rimborsi che spettano per legge ai componenti fuori sede."

Il personale

Nel prospetto che segue viene illustrata la composizione della pianta organica (rideterminata dal Consiglio di amministrazione nel 2005, sulla base di quanto stabilito dall'art.1, comma 93, della legge finanziaria 2005) con la riduzione del personale da 39 a 36 unità e la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno.

PIANTA ORGANICA E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Prospetto n. 2

Pianta organica vigente		***Personale in servizio al 31/12/2005***	***Personale in servizio al 31/12/2006***	***Personale in servizio al 31/12/2007***
Dirigenti	3	3	2	2
AREA C:				
C5	-	1	4	6
C4	7	5 *	4	1
C3	4	1	2	2
C2	-	-	2	2
C1	7	4	-	5
AREA B:				
B3	-	-	6	1
B2	10	6	7	7
B1	4	8 **	1	1
AREA A:				
A3	-	1		-
A2	1			1
A1	-			-
Totale	**36**	**29**	**28**	**27**

* Una unità in posizione di comando presso il MAE
** Una unità di personale in posizione di part-time

Il prospetto che segue evidenzia le componenti degli oneri del personale nonché il costo globale ed il costo unitario medio.

COSTO DEL PERSONALE

Prospetto n. 3

	2005	***2006***	***2007***
Stipendi e altri assegni fissi	755.953	928.029	856.060
Compensi per lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	180.610	177.888	165.378
Rimborso spese per missioni	945	4.101	3.188
Lavoro interinale	534	165	2.250
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	289.961	345.664	329.142
Corsi di addestramento del personale	16.800	14.370	14.600
Altri oneri sociali a carico dell'Ente	47.815	44.884	34.967
Altri benefici al personale	-	-	13.339*
Totale spese	**1.292.618**	**1.515.801**	**1.418.924**
Quota accantonamento indennità di liquidazione	29.199	286.984	163.473
Costo globale	**1.321.817**	**1.802.785**	**1.582.397**

	2005	***2006***	***2007***
Costo globale	1.321.817	1.802.785	1.582.397
Costo medio unitario*	**45.580**	**62.165**	**56.141**

* Tali benefici al personale che, fino all'esercizio 2006, erano inseriti nella voce "Altri oneri sociali a carico dell'Ente" sono stati fatti confluire nel 2007 in un nuovo capitolo di bilancio (Cap. 11208). Si tratta dei benefici previsti dall'art. 27 dell'integrazione contrattuale sottoscritta nel 2002 e relativi alle spese per polizze assicurative, per prestiti concessi al personale e per formazione culturale.

** Compreso il Direttore Generale.

E' da precisare, innanzitutto, che tra gli oneri del personale sono compresi quelli per il Direttore Generale dell'Istituto ma non gli oneri per i Direttori delle Sezioni di Milano e Ravenna che trovano imputazione sul cap. 11410 (Attività delle Sezioni in Italia).[3]

Il prospetto mostra l'andamento del costo del personale sia complessivo sia medio unitario (riferito all'organico a fine esercizio).

Il costo globale è variato nel triennio in modo discontinuo, con un aumento nel 2006 (imputabile agli oneri per stipendi, a seguito del rinnovo del CCNL, per le missioni archeologiche, per i contributi previdenziali ed assistenziali e per il TFR) ed una flessione nel 2007 dovuta alla quasi totale contrazione di tutte le voci di costo.

Le variazioni del costo globale del personale hanno influito, come mostra il prospetto, sull'entità del costo unitario medio determinatosi negli esercizi.

Oltre alle collaborazioni per incarichi inerenti al proprio funzionamento (adempimenti ex lege n. 626 del 19.9.1994) l'IsIAO ha fatto ricorso per lo svolgimento di attività istituzionali di particolare contenuto professionale, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs n. D.Lgs n 165 del 2001, a collaboratori con specifiche competenze nei settori quali:

- ricerche lessicografiche, catalogazioni di materiali museali, archeologici e bibliografici;
- campagne archeologiche;
- attività di cooperazione con finanziamento del MAE.

L'Istituto, nella relazione per il 2007, ha chiarito che le prestazioni lavorative conferite con regolari contratti si configurano come rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o occasionale a seconda della tipologia ed incarico conferito.

Nel prospetto sottostante sono esposti i dati delle spese delle collaborazioni che mostrano un andamento in continua crescita nel triennio, attribuibile per lo più allo svolgimento delle missioni archeologiche e delle attività di cooperazione e ricerca.

[3] Per le nuove Sezioni istituite in Cina ed in Italia, nelle Marche, le spese di funzionamento hanno riguardato quelle di primo impianto limitatamente al reperimento ed allestimento della sede.

SPESE PER COLLABORAZIONI

Prospetto n. 4

	2005	***2006***	***2007***
Attività didattica	146.349	231.615	186.210
Seminari, conferenze e manifestazioni culturali	49.847	47.524	65.779
Attività editoriali e traduzioni	3.050	6.452	7.106
Studi, ricerche lessicografiche, catalogazioni di materiali museali, archeologici e bibliografici	10.225	32.506	37.600
Campagne archeologiche	62.714	395.571	322.891
Attività di cooperazione e ricerca per conto del Ministero Affari esteri	97.920	16.283	290.791
Prestazioni professionali particolari	25.667	21.916	9.978
Totali	**395.773**	**752.867**	**920.357**

Il Servizio di controllo interno

Il Servizio di controllo interno, istituito nel 2002, ha presentato, anche per gli esercizi in esame, una relazione sulla congruità tra i risultati conseguiti dall'IsIAO e le risorse assegnate allo stesso.

In particolare per il 2005 il Servizio, oltre a valutare positivamente l'attività posta in essere dall'Istituto, giudicandola coerente con gli indirizzi politici dettati dal Consiglio di amministrazione, ha espresso preoccupazione per la progressiva contrazione del contributo di funzionamento, mentre per il 2006 ha suggerito all'IsIAO di intensificare la promozione e la comunicazione delle proprie attività istituzionali.

Per il 2007 è stata rilevata dal Servizio di controllo interno " l'oculata gestione delle risorse, finalizzata al recupero del disavanzo e della realizzazione del programma istituzionale".

3. L'attività istituzionale

Come è stato osservato nelle precedenti relazioni, il sostegno economico dell'Ente deriva principalmente dal contributo ordinario erogato dal MAE e da una serie di contributi finalizzati a specifiche attività istituzionali dello stesso Ministero e di altri enti pubblici. Tali contributi che, in quanto destinati a specifiche iniziative, devono essere utilizzati esclusivamente per le finalità per cui sono stati stanziati ed assegnati, hanno compensato la diminuzione del trasferimento ordinario statale, dovuto alle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, adottate con le leggi finanziarie.

Si portano ad esempio, nel triennio, i contributi straordinari del Ministero vigilante (rispettivamente € 202.220 nel 2005; € 221.000 nel 2006 ed € 170.000 nel 2007) per le campagne archeologiche e le ricerche, attività, queste ultime tra le più qualificanti del piano di interventi culturali svolti all'estero dall'IsIAO, anche in collaborazione con Università ed Istituzioni italiane ed internazionali.

Nel 2007 si segnala per l'attività archeologica la realizzazione del Progetto pilota per il restauro del Monumento Sasanide di Paikuli nel Kurdistan irakeno, la sua musealizzazione a Suleimania e la formazione di esperti locali nell'ambito del restauro, recupero e conservazione del patrimonio culturale curdo.

L'IsIAO ha fatto presente che "il progetto si inquadra nella più vasta azione di supporto alla rinascente nazione irakena finalizzata a generare autonomia, posti di lavoro e recupero del patrimonio culturale ed archeologico".

Il Progetto, che doveva essere portato a termine nell'ottobre del 2007, è stato poi prorogato per motivi di sicurezza al giugno 2008.

Nel 2006 ed in particolare nel 2007 (nel 2005 non sono stati assegnati contributi) l'erogazione di ulteriori contributi finalizzati da parte del MAE ha permesso all'IsIAO di operare in altri importanti settori di attività, quali l'esecuzione di progetti di cooperazione allo sviluppo e lo svolgimento di importanti attività istituzionali.

Si segnala, tra le altre attività, la prosecuzione del Programma di formazione nel settore del patrimonio culturale cinese attraverso il rafforzamento del "China National Institue of Culture Property" di Pechino.

Per quanto concerne l'attività didattica (che, per circa l'80%, è finanziata dalle quote annuali di iscrizione ai corsi) si sono svolti nel triennio i corsi di lingue orientali e africane nelle sedi di Roma, Ravenna e Milano

In conclusione, nel triennio esaminato l'Istituto ha svolto il proprio ruolo scientifico e culturale garantendo anche i servizi destinati al pubblico; la sua operatività resta però sempre più legata alla straordinarietà (e, quindi, aleatorietà) dei contributi pubblici che suppliscono alla erosione continua di quelli statali ed alla ricerca di ulteriori risorse aggiuntive da reperire dalle entrate proprie o dalla partecipazione del settore privato, come suggerito anche dal Ministero vigilante in sede di approvazione del consuntivo 2008.

4. La gestione finanziaria

I documenti contabili (rendiconto finanziario, conto economico, conto patrimoniale, nota integrativa con gli allegati costituiti dalla situazione amministrativa, relazione sulla gestione e relazione del Collegio dei revisori dei conti) sono stati redatti ai sensi del Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici, emanato con D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

I bilanci del triennio sono stati approvati, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che, insieme alle pronunce del Ministero vigilante e di quello dell'Economia, sono esposte nel prospetto che segue.

CONTI CONSUNTIVI

Prospetto n. 5

Esercizio	*Consiglio di amministrazione*	*Ministero Affari Esteri*	*Ministero Economia e Finanze*
2005	27/04/2006	17/07/2006	19/06/2006
2006	26/04/2007	31/07/2007	09/07/2007
2007	30/04/2008	in corso di approvazione	

Per una complessiva valutazione dell'andamento della gestione dell'Istituto si riassumono nel prospetto che segue i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti negli esercizi in esame, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2004.

RISULTATI COMPLESSIVI

Prospetto n. 6

	2004	2005	2006	2007
- Avanzo/Disavanzo finanziario di competenza	2.576	-483.113	116.479	113.482
- Avanzo economico	3.637.612	1.955.328	131.374	120.542
-Disavanzo di amministrazione	-695.407	-1.217.554	-1.007.857	-899.796
- Patrimonio netto	7.999.271	9.955.271	10.086.645	10.207.588

A commento dei dati sopra esposti è da dire, come si vedrà nella più dettagliata analisi delle singole componenti dei documenti di bilancio, che l'Istituto, dopo il lieve ma significativo avanzo finanziario del 2004 (che recuperava la difficile situazione del 2003) ed il risultato negativo del 2005 (€ 483.113) è riuscito nel 2006 a riportare la situazione finanziaria in "area" positiva raggiungendo l'avanzo di € 116.479, dal quale si è discostato in modo poco significativo il risultato del 2007 (€ 113.482).

Si anticipa che nel 2008 un ulteriore taglio al contributo statale ha riportato l'Istituto in una situazione di difficoltà finanziaria testimoniata dal disavanzo finanziario di € 332.932.

I dati della situazione amministrativa sono tutti di segno negativo e sono caratterizzati da un altalenante andamento che vede, dopo il rilevante disavanzo del 2005 che peggiora il risultato negativo dell'esercizio precedente, attenuarsi la flessione con un ulteriore miglioramento nel 2007.

Il valore del patrimonio netto è sempre di segno positivo e si mantiene pressoché costante nel triennio con un andamento in continua, se pur lieve, crescita.

Anche sotto l'aspetto economico la gestione presenta sempre risultati positivi in flessione negli ultimi due anni.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati del rendiconto finanziario, con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza sul totale delle entrate e delle spese.

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto n. 7

	2004		2005		2006		2007	
	Accert.ti o impegni	%	Accert.ti o impegni	%	Accert.ti o impegni	%	Accert.ti o impegni	%
ENTRATE								
- Correnti	3.630.436	78,06	3.067.712	77,76	3.977.960	77,95	5.599.342	83,89
- In conto capitale	22.453	0,48	96.507	2,45	20.554	0,40	18.571	0,28
- Per partite di giro	998.076	21,46	781.048	19,80	1.104.572	21,65	1.056.829	15,83
Totale entrate	4.650.965	100,00	3.945.267	100,00	5.103.086	100,00	6.674.742	100,00
Disavanzo finanziario	--		-483.113		--			
Totale a pareggio	**4.650.965**		**4.428.380**	**100**	**5.103.086**		**6.674.742**	
SPESE								
- Correnti	3.621.192	77,90	3.149.490	71,12	3.808.210	76,37	5.472.656	83,41
- In conto capitale	29.121	0,63	497.842	11,24	73.825	1,48	31.775	0,48
- Per partite di giro	998.076	21,47	781.048	17,64	1.104.572	22,15	1.056.829	16,11
Totale spese	4.648.389	100,00	4.428.380	100,00	4.986.607	100,00	6.561.260	100,00
Avanzo finanziario	2.576				116.479		113.482	
Totale a pareggio	**4.650.965**		**4.428.380**		**5.103.086**		**6.674.742**	**100**

I dati sopra riportati evidenziano come il disavanzo finanziario del 2005 tragga origine dal saldo negativo tra le entrate e le spese, specie quelle in conto capitale di maggior importo.

Gli esercizi successivi chiudono entrambi con positivi, se pur esigui, avanzi finanziari pari rispettivamente ad € 116.479 e ad € 113.482; più specificatamente il 2006 registra, fra l'altro, rispetto al 2005, l'incidenza del 77,95% delle entrate correnti sul totale delle entrate e del 76,37% delle spese correnti sul totale delle spese.

Nel 2007, poi, l'incidenza delle entrate correnti è dell'83,89% e delle spese correnti dell'83,41%.

Entrate

Per una più approfondita lettura dei dati finanziari, i prospetti successivi espongono l'analisi disaggregata delle principali componenti delle entrate e la composizione, fra le entrate correnti, dei trasferimenti da parte dello Stato, che ne rappresentano la voce di maggior rilievo.

TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

Prospetto n. 8

	2005	***2006***	***2007***
Contributo ordinario legge 505/95	2.170.000	2.480.000	2.465.000
Contributo straordinario Presidenza del Consiglio 8°%	-	230.000	-
Contributo per progetti di cooperazione allo sviluppo	-	104.846	884.884
Contributo straordinario Ministero beni e attività culturali	10.000	3.000	501.620
Contributo straordinario MAE per campagne arch. e ricerche	202.200	221.000	170.000
Contributi straordinari MAE per attività istituzionali	57.508	218.716	990.950
Contributi straordinari Ministero università e ricerca	-	-	12.717
Totale	**2.439.708**	**3.257.562**	**5.025.171**

Nel 2006 il contributo ordinario dello Stato presenta un incremento di € 310.000 rispetto al 2005, anno nel quale il predetto finanziamento aveva subito una riduzione a causa della misure di razionalizzazione e di contenimento contenute nella manovra finanziaria.

L'aumento del 2006, come riferito in precedenza, ha consentito all'Istituto, al fine di riassorbire il disavanzo di amministrazione pregresso, di predisporre, previo accordo con il MAE, un piano di rientro dal disavanzo che ha avuto però solo parziale attuazione negli anni 2006 e 2007.

Ciò è dipeso dal persistere di alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'Istituto difficilmente comprimibili derivanti in parte da fattori esterni, quali (come più volte rappresentato dal Presidente dell'IsIAO e rilevato dal Collegio dei revisori) il ritardo con il quale viene annualmente accreditato il contributo ordinario che determina uno spreco di risorse pubbliche in misura corrispondente alle somme pagate dall'Istituto per interessi di scoperto di conto corrente[4] e le modalità di realizzazione dei progetti finalizzati, dettate da esigenze istituzionali e diplomatiche, le cui risorse vengono acquisite a seguito della completa rendicontazione dei progetti stessi.

Altri fattori che concorrono a determinare lo squilibrio gestionale sono strettamente connessi alle difficoltà connesse alla ricerca di altre fonti di entrata; si cita ad esempio l'attività editoriale dalla quale l'IsIAO trae un ingente beneficio in termini di immagine ma di scarso valore economico in quanto i prodotti sono rivolti ad un mercato sostanzialmente rigido per l'elevato contenuto scientifico dei volumi pubblicati.

[4] Il Ministero vigilante ha chiarito la complessa procedura dell'erogazione del contributo all'IsIAO, in base alla quale, prima di procedere alla assegnazione delle somme, occorre attendere la definizione delle relative procedure parlamentari di autorizzazione di cui all'art. 32 della legge 448/2001 - finanziaria 2002.

Il prospetto evidenzia, altresì, come la diminuzione nel 2007 del contributo ordinario dello Stato sia stata compensata dall'entità dei contributi straordinari ed in particolare di quelli più ingenti erogati dal Ministero vigilante (contributo per la cooperazione e lo sviluppo € 884.884 a fronte di € 104.846 nel 2006 e contributo per attività istituzionali € 990.950 a fronte di € 218.716 nel 2006) e dal Ministero per i beni e le attività culturali (contributo straordinario di € 501.620 destinato alla realizzazione del progetto di restauro e miglioramento di un sito in Iran).

Nella ripartizione dei fondi dell'8°% nel 2006 è stato assegnato all'IsIAO un contributo di € 230.000 per la realizzazione di interventi conservativi sul fondo Tucci dell'archivio storico fotografico orientale, sul fondo di manoscritti arabi della biblioteca e sulle collezioni del Museo africano.

Le altre fonti di entrate, come risulta dal prospetto seguente, sono costituite, fra l'altro, dai contributi straordinari della Regione Lazio per la valorizzazione delle attività della biblioteca, del Comune di Ravenna destinato alla realizzazione di due cicli di attività formativa per operatori di pace presso la Sezione IsIAO dell'Emilia Romagna.

Tra le altre entrate correnti si segnalano altresì quelle derivanti da vendite di beni e prestazioni di servizi che registrano nel triennio una lieve flessione.

Tale categoria di entrate, strettamente connessa all'attività propria dell'Istituto, mostra la difficoltà dello stesso di incrementare il livello di autosufficienza specie, come sopra accennato, nel settore delle attività editoriali e didattiche nel quale vanno sperimentate strategie di mercato volte a rendere più facilmente commerciabili le opere pubblicate[5] ed i servizi resi agli utenti.

Le entrate per movimento di capitali, in calo nel triennio, si attestano ad € 96.507 nel 2005, e sono costituite dalla riscossione di prestiti a breve termine concessi al personale, dalla riscossione di crediti diversi nonché dal ritiro di depositi cauzionali.

[5] Tale settore nel 2008 è stato oggetto di un'attenta riorganizzazione che ha dato l'avvio della procedura della vendita on-line di tutti i prodotti editoriali attraverso IsIAO MediaStore.

ENTRATE

Prospetto n. 9

	2004		2005		2006		2007	
		%		%		%		%
ENTRATE CORRENTI								
Quote sociali	43.999	1,21	44.600	1,45	44.600	1,12	44.600	0,80
Trasferimenti da parte dello Stato	3.230.246	88,98	2.439.708	79,53	3.257.562	81,89	5.025.171	89,75
Trasferimenti da parte delle regioni	46.650	1,28	44.426	1,45	113.106	2,84	30.216	0,54
Trasferimenti da parte comuni e province	20.000	0,55	2.400	0,08	40.000	1,01	74.753	1,34
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico		0,00	125.542	4,09	132.184	3,32	96.200	1,72
Entrate derivanti dalla vendita beni e prestaz. servizi	220.537	6,07	288.109	9,39	278.404	7,00	257.610	4,60
Redditi e proventi patrimoniali	1.945	0,05	1.667	0,05	1.644	0,04	1.328	0,02
Poste correttive e compensative di spese correnti	60.357	1,66	59.500	1,94	27.499	0,69	22.384	0,40
Entrate non classificabili in altre voci	6.702	0,18	61.760	2,01	82.961	2,09	47.080	0,84
Totale entrate correnti	**3.630.436**	100,00	**3.067.712**	100,00	**3.977.960**	100,00	**5.599.342**	100,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE								
Riscossione crediti diversi	22.453	100,00	96.507	100,00	20.554	100,00	18.571	100,00
Totale entrate in conto capitale	**22.453**	100,00	**96.507**	100,00	**20.554**	100,00	**18.571**	100,00
PARTITE DI GIRO	998.076	100,00	781.048	100,00	1.104.572	100,00	1.056.829	100,00
Totale partite di giro	**998.076**	100,00	**781.048**	100,00	**1.104.572**	100,00	**1.056.829**	100,00
Totale entrate	**4.650.965**		**3.945.267**		**5.103.086**		**6.674.742**	

Spese

Le spese vengono esposte in dettaglio nel prospetto che segue.

SPESE

Prospetto n. 10

	2004		2005		2006		2007	
		%		%		%		%
SPESE CORRENTI								
Organi	26.571	0,73	27.973	0,89	24.617	0,65	25.266	0,46
Personale	1.329.516	36,71	1.292.618	41,04	1.515.801	39,80	1.418.924	25,93
Acquisto beni di consumo e servizi	567.449	15,67	542.234	17,22	445.767	11,71	419.238	7,66
Attività istituzionali	1.646.205	45,46	1.219.551	38,72	1.756.966	46,14	3.485.150	63,68
Oneri finanziari e tributari	49.938	1,38	62.591	1,99	64.709	1,70	124.078	2,27
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.513	0,04	4.523	0,14				
Spese non classificabili in altre voci				0,00	350	0,01		
Totale	**3.621.192**	100,00	**3.149.490**	100,00	**3.808.210**	100,00	**5.472.656**	100,00
SPESE IN CONTO CAPITALE								
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	20.498	70,39	18.167	3,65	19.666	26,64	23.475	73,88
Concessioni di crediti e anticipazioni	8.623	29,61	29.421	5,91			8.300	26,12
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio			450.254	90,44	54.159	73,36		
Totale	**29.121**	100,00	**497.842**	100,00	**73.825**	100,00	**31.775**	100,00
PARTITE DI GIRO	998.076	100,00	781.048	100,00	1.104.572	100,00	1.056.829	100,00
Totale	**998.076**	100,00	**781.048**	100,00	**1.104.572**	100,00	**1.056.829**	100,00
Totale spese	**4.648.389**		**4.428.380**		**4.986.607**		**6.561.260**	

Nel triennio aumentano in modo discontinuo le spese correnti; dopo la flessione del 2005, rispetto all'esercizio precedente, dovuta per lo più alla contrazione delle spese per il personale e per le attività istituzionali, si evidenzia nel 2006 e, soprattutto nel 2007, l'incremento derivante dalle spese per l'attività istituzionale (€ 3.485.150) la cui incidenza sul totale di parte corrente è del 63,68%.

Riferisce l'IsIAO, nella relazione al conto consuntivo per il 2007, che le spese per le attività istituzionali hanno registrato un notevole incremento, dovuto ai numerosi contributi finalizzati erogati per lo svolgimento di attività istituzionali (si richiama quanto sottolineato in precedenza in merito al considerevole aumento del contributo straordinario erogato nel 2007 dal MAE).

In proposito si è pronunciato anche il Collegio dei revisori il quale ha evidenziato che l'Istituto per le spese per pubblicità, attività didattica, mostre, convegni e relazioni pubbliche, inserite in quelle per prestazioni istituzionali, ha superato i limiti imposti dalle norme contenute nelle finanziarie 2006 e 2007.

L'organo di controllo ha comunque affermato che "...alcune di queste tipologie di spesa rappresentano in buona sostanza una parte imprescindibile dell'attività istituzionale dell'Ente e che una lettura delle norme di tipo restrittivo imporrebbe all'Ente di diminuire la propria attività istituzionale, peraltro finanziata con contribuzioni finalizzate."

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi presentano nel periodo in esame una costante flessione.

E' da segnalare, infine, sempre nel 2007, l'incremento degli oneri finanziari derivanti per lo più dal ritardo con cui annualmente il contributo di funzionamento viene posto a disposizione dell'IsIAO che è costretto a ricorrere ad anticipazioni bancarie.

Il conto economico

Il prospetto che segue espone i risultati del conto economico.

CONTO ECONOMICO

Prospetto n. 12

	2005	2006	2007
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni istituzionali	2.944.784	3.821.256	5.483.950
Variazione delle rimanenze dei prodotti in magazzino (pubblicazioni)	44.891	56.816	126.016
Altri ricavi e proventi di competenza dell'esercizio	122.928	156.705	115.392
Totale valore della produzione	**3.112.603**	**4.034.777**	**5.725.358**
B) COSTO DELLA PRODUZIONE			
Materiali di consumo e spese per servizio	542.233	445.767	419.238
Oneri per prestazioni istituzionali	1.219.551	1.756.966	3.485.150
Oneri per il personale	1.321.998	1.802.785	1.582.397
Oneri diversi per organi statutari	27.793	24.617	25.266
Ammortamenti e svalutazioni	57.548	84.375	91.883
Oneri diversi di gestione	25.642	20.976	32.053
Totale costo della produzione	**3.194.765**	**4.135.486**	**5.635.987**
Differenza fra valore e costo della produzione (A – B)	**-82.162**	**-100.709**	**89.371**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari	41.472	44.083	92.024
Totale proventi ed oneri finanziari	**-41.472**	**-44.083**	**-92.024**
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Rivalutazione patrimonio museale	1.997.784	169.626	81.137
Incremento patrimonio librario biblioteca per acquisizione d'esercizio	38.875	60.583	43.972
Sopravvenienze attive ed insussistenze passive gestione residui	50.441	46.952	12.380
Sopravvenienze passive ed insussistenze passive gestione residui	-16.342	-24.550	-10.546
Rivalutazione beni immobili per acquisizione	8.204	23.555	
Decremento valore inventariale per cessione beni fuori uso			-3.347
Totale proventi ed oneri straordinari	**2.078.962**	**276.166**	**123.596**
Risultato economico prima delle imposte (A-B+C+D)	**1.955.328**	**131.374**	**120.943**
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo economico	**1.955.328**	**131.374**	**120.943**

Dai dati sopra riportati emerge innanzitutto il rilevante avanzo economico, pari ad € 1.955.328, con cui si è chiuso l'esercizio 2005.

In detto anno il risultato della gestione caratteristica è di segno negativo mentre l'avanzo economico sopraindicato è determinato principalmente dal saldo della gestione straordinaria di € 2.078.962, derivante dalla rivalutazione, nel novembre del 2005, della collezione museale orientalistica e del patrimonio librario della biblioteca che ha determinato l'iscrizione in bilancio di una componente straordinaria di € 1.997.784.

Negli anni seguenti il risultato economico resta di segno positivo ma sensibilmente ridotto; infatti nel 2006 l'avanzo è di € 131.374 e tale risultato, in presenza di una gestione caratteristica di segno negativo, ha origine dal saldo dei proventi ed oneri straordinari.

Nel 2007 l'avanzo economico si riduce ad € 120.943, la differenza tra valore e costo della produzione diventa di segno positivo, € 89.371, e, con il saldo sempre positivo delle partite straordinarie, compensa il calo dei proventi e oneri finanziari.

La situazione patrimoniale

Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale dell'IsIAO al termine degli esercizi in esame.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Prospetto n. 12

ATTIVITA'	***2005***	***2006***	***2007***
A) Crediti verso lo Stato ed enti pubblici per la partecipazione patrimonio iniziale	-	-	-
B) Immobilizzazioni			
- Immobilizzazioni materiali:			
1) Biblioteca	5.556.645	5.617.228	5.661.200
2) Museo	4.547.605	4.717.231	4.798.367
- Immobilizzazioni materiali ammortizzabili:			
1) Mobili, arredi, macchine ufficio	856.345	888.066	908.015
Fondo ammortamento	-540.318	-624.693	-711.055
2) Beni in corso di acquisizione		11.500	6.158
3) Automezzi	12.395	12.395	27.600
Fondo ammortamento	-12.395	-12.395	-5.520
- Immobilizzazioni finanziarie	413.631	407.380	411.942
Totale B)	**10.833.908**	**11.016.712**	**11.096.707**
C) Attivo circolante			
1) Rimanenze (pubblicazioni)	1.324.498	1.381.314	1.507.330
2) Residui attivi	1.031.062	1.337.774	2.912.916
3) Disponibilità liquide	19.200	19.200	19.200
Totale C)	**2.374.760**	**2.738.288**	**4.439.446**
Totale attività	**13.208.668**	**13.755.000**	**15.536.153**
PASSIVITA'			
A) Patrimonio netto			
- Fondo di dotazione	7.999.943	9.955.271	10.086.645
- Avanzo economico d'esercizio	1.955.328	131.374	120.943
Totale patrimonio netto	**9.955.271**	**10.086.645**	**10.207.588**
D) Fondo indennità di liquidazione	1.082.126	1.329.253	1.507.558
E) Residui passivi	1.841.399	2.009.528	3.269.919
F) Anticipazioni tesoriere	329.872	329.574	529.008
G) Ratei e risconti	----	----	22.080
Totale passivo e netto	**13.208.668**	**13.755.000**	**15.536.153**

L'aumento costante del valore del patrimonio netto negli esercizi considerati è determinato, oltreché dall'avanzo economico di esercizio, dalla crescita del fondo di dotazione.

In ordine poi alle principali componenti dell'attivo, la posta di maggior consistenza nel triennio in esame è costituita dalle immobilizzazioni materiali non ammortizzabili, composte dal valore complessivo del patrimonio museale e bibliografico.

L'attivo circolante cresce nel triennio per la voce "Rimanenze (pubblicazioni)" valutate al costo di produzione e per i residui attivi.

Con riguardo alle passività si rileva nel 2007 la rilevante consistenza dei residui passivi in aumento rispetto agli esercizi precedenti nonché il fondo indennità di liquidazione giunto nello stesso anno ad € 1.507.558.

La situazione amministrativa

Nel triennio considerato i dati della situazione amministrativa, come risulta dal prospetto che segue, sono tutti di segno negativo.

I disavanzi di amministrazione (nei quali sono compresi i fondi vincolati relativi agli oneri per i rinnovi contrattuali) si attestano infatti ad € 1.217.554 nel 2005, € 1.007.858 nel 2006 ed € 899.797 nel 2007.

E' da segnalare, inoltre, che, mentre per l'esercizio 2006 il risultato è in linea con il piano di rientro concordato con il Ministero vigilante, nell'esercizio 2007 il disavanzo si è discostato notevolmente dal dato previsto nel piano (€ 385.334 anziché € 899.797).

Si richiama in proposito quanto già riferito in precedenza in merito alla richiesta rivolta dal MAE all'Istituto di valutare l'opportunità di predisporre un nuovo piano di rientro dal disavanzo, tenuto conto della parziale attuazione del precedente.

La consistenza di cassa si presenta sia ad inizio sia a fine esercizio nel triennio sempre di segno negativo, con un rilevante calo a fine 2007 (da € -310.374 del 2006 a € -509.809) dovuto al maggior importo dei pagamenti rispetto alle riscossioni.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Prospetto n. 13

	2005		***2006***		***2007***	
Consistenza di cassa a inizio esercizio		**-321.459**		**-310.671**		**-310.374**
Riscossioni						
- in conto competenza	3.290.004		4.042.028		4.147.665	
- in conto residui	1.338.565		729.796		941.388	
		4.628.569		4.771.824		5.089.053
Pagamenti						
- in conto competenza	-2.984.560		-3.393.369		-3.859.907	
- in conto residui	-1.633.221		-1.378.158		-1.428.581	
		-4.617.781		-4.771.527		-5.288.488
Consistenza di cassa a fine esercizio		**-310.671**		**-310.374**		**-509.809**
Residui attivi						
- degli esercizi precedenti	375.799		276.716		385.840	
- dell'esercizio	655.263		1.061.058		2.527.076	
		1.031.062		1.337.774		2.912.916
Residui passivi						
- degli esercizi precedenti	-397.579		-416.290		-568.566	
- dell'esercizio	-1.443.820		-1.593.238		-2.701.353	
		-1.841.399		-2.009.528		-3.269.919
Fondo di amministrazione vincolato oneri rinnovi contrattuali:						
Anni precedenti		-23.414				-21.460
Anno in corso		-73.132		-25.730		-11.525
Disavanzo d'amministrazione		**-1.217.554**		**-1.007.858**		**-899.797**

Resta poi da analizzare la dinamica dei residui che, con la consistenza di cassa, concorrono a formare il disavanzo di amministrazione registrato al termine degli anni di riferimento.

L'analisi della gestione dei residui, che continua ad essere fortemente condizionata dalla carenza di una razionale erogazione dei contributi, mostra, come risulta dai prospetti seguenti, un incremento in costante salita dei residui attivi e passivi, in particolare di quelli di esercizio giunti nel 2007 rispettivamente ad € 2.527.076 e ad € 2.701.353.

La mole dei residui attivi, € 2.912.916 al 31.12.2007, è attribuibile prevalentemente alla procedura di rimborso, sulla base del rendiconto di spesa, con la quale il MAE finanzia i progetti gestiti dall'Istituto.

Quanto poi ai residui passivi, € 3.269.919 al 31.12.2007, il cumulo degli stessi, che è aumentato nonostante i provvedimenti di riaccertamento adottati dall'Ente, deriva dal frequente ricorso alle anticipazioni bancarie che lo stesso è costretto ad affrontare nel corso dell'esercizio (tale circostanza trova conferma nel maggiore impegno dei capitoli di spesa riguardanti gli oneri finanziari e tributari).

RESIDUI ATTIVI

Prospetto n. 14

	Entrate correnti	***Entrate in c/capitale***	***Entrate per partite di giro***	***Totali***
Residui al 1°/1/2005	1.259.706	30.987	440.014	1.730.707
riscossioni nell' anno	-1.005.047	-30.987	-302.532	-1.338.566
variazioni	-15.616	0	-726	-16.342
residui dell'esercizio	426.054	0	229.209	655.263
Residui al 31/12/2005	**665.097**	**0**	**365.965**	1.031.062
Residui al 1°/1/2006	665.097	0	365.965	1.031.062
riscossioni nell' anno	-514.479	0	-215.317	-729.796
variazioni	-21.597	0	-2.954	-24.551
residui dell'esercizio	810.294	0	250.765	1.061.059
Residui al 31/12/2006	**939.315**	**0**	**398.459**	**1.337.774**
Residui al 1°/1/2007	939.315	0	398.459	1.337.774
riscossioni nell' anno	-578.807	0	-362.581	-941.388
variazioni	-10.505	0	-41	-10.546
residui dell'esercizio	2.223.300	0	303.776	2.527.076
Residui al 31/12/2007	**2.573.303**	**0**	**339.613**	**2.912.916**

RESIDUI PASSIVI

Prospetto n. 15

	Spese correnti	***Spese in c/capitale***	***Spese per partite di giro***	***Totali***
Residui al 1°/1/2005	1.973.234	42.002	66.004	2.081.240
pagamenti nell' anno	-1.536.348	-41.904	-54.969	-1.633.221
variazioni	-50.343	-98		-50.441
residui dell'esercizio	1.006.293	378.241	59.287	1.443.821
Residui al 31/12/2005	**1.392.836**	**378.241**	**70.322**	**1.841.399**
Residui al 1°/1/2006	1.392.836	378.241	70.322	1.841.399
pagamenti nell' anno	-932.391	-377.911	-67.856	-1.378.158
variazioni	-46.698	-253	0	-46.951
residui dell'esercizio	1.369.256	15.630	208.352	1.593.238
Residui al 31/12/2006	**1.783.003**	**15.707**	**210.818**	**2.009.528**
Residui al 1°/1/2007	1.783.003	15.707	210.818	2.009.528
pagamenti nell' anno	-1.205.015	-13.680	-209.887	-1.428.582
variazioni	-12.304	-76	0	-12.380
residui dell'esercizio	2.576.456	8.008	116.889	2.701.353
Residui al 31/12/2007	**3.142.140**	**9.959**	**117.820**	**3.269.919**

5. Conclusioni

L'IsIAO, istituito nel 1995 a seguito della soppressione dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente e dell'Istituto Italo-Africano, continua a svolgere il ruolo di promotore e coordinatore di iniziative internazionali in Europa e nel mondo nel campo degli studi e delle ricerche sulla civiltà e le culture dell'Asia e dell'Africa.

Il sostegno economico alle attività dell'IsIAO deriva principalmente dal contributo ordinario del Ministero degli affari esteri, integrato da una serie di contributi straordinari finalizzati a specifiche attività istituzionali.

Dopo la riduzione del contributo ordinario nel 2005 dovuta alle misure di razionalizzazione recate dalla manovra finanziaria, l'incremento dello stesso nell'anno successivo ha consentito all'Istituto di predisporre, previo accordo con il MAE, un piano di rientro dal disavanzo pregresso che ha avuto però solo parziale attuazione negli anni 2006 e 2007.

Ciò è dipeso dal persistere di alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'Istituto difficilmente comprimibili che derivano in parte da fattori esterni quali la costante erosione del contributo ordinario, aggravata dal ritardo con il quale lo stesso viene annualmente accreditato, che costringe l'Istituto ad operare per gran parte dell'anno in scoperto di conto corrente, e le modalità di erogazione e realizzazione dei progetti finalizzati (le cui risorse vengono acquisite a seguito della completa rendicontazione degli stessi) dettate da esigenze istituzionali e diplomatiche.

Ulteriori aspetti che concorrono a determinare la situazione di squilibrio gestionale nella quale l'Ente viene periodicamente a trovarsi sono strettamente connessi alla straordinarietà e, quindi, aleatorietà dei contributi finalizzati ed alle notevoli difficoltà derivanti dalla ricerca di altre fonti di entrata, come avviene nel campo dell'attività editoriale dalla quale l'IsIAO trae un ingente beneficio in termini di immagine ma di scarso valore economico in quanto i prodotti sono rivolti ad un mercato sostanzialmente rigido per l'alto contenuto scientifico dei volumi pubblicati.

Nel 2007, peraltro, l'Istituto è stato destinatario di numerosi contributi straordinari finalizzati che hanno supplito al decremento del contributo ordinario ed hanno reso possibile lo svolgimento di un'intensa attività istituzionale, come si desume dai dati del rendiconto finanziario che espone fra le spese correnti quelle per l'attività istituzionale giunte nel 2007 ad € 3.485.150 a fronte di € 1.756.966 del 2006 ed € 1.219.551 nel 2005.

Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente gestori, l'analisi dei risultati evidenzia la sussistenza di esigui avanzi finanziari nel 2006 (€ 116.479) e nel 2007

(€ 113.482), i quali, intervenuti dopo il disavanzo del 2005 (€ 483.113), come anticipato in altra parte del referto, hanno dato luogo ad un nuovo squilibrio gestionale nel 2008.

I risultati economici del triennio sono tutti di segno positivo e su quello di importo più significativo con cui si è chiuso il 2005 hanno influito i saldi della gestione straordinaria determinati dalla rivalutazione della collezione museale orientalistica e del patrimonio librario della biblioteca.

L'aumento costante del valore del patrimonio netto negli esercizi considerati è determinato dalla crescita del fondo di dotazione, oltreché dall'avanzo economico di esercizio.

I dati della situazione amministrativa sono sempre di segno negativo ed il miglioramento del disavanzo determinatosi nell'arco del triennio non ha evitato lo scostamento dal piano di rientro concordato con il Ministero vigilante che ha indotto quest'ultimo a rappresentare all'Istituto l'opportunità di predisporre un nuovo piano di recupero.

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (Is.I.A.O.)

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Relazione all'Assemblea dei Soci del Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2005

Il Bilancio di Previsione 2005 indicava un disavanzo finanziario di competenza di € 146.906,62. Tale risultato, che era dovuto principalmente al taglio del contributo di funzionamento, emergeva in occasione della variazione al bilancio effettuata nel corso dell'esercizio.

Il contributo di funzionamento nell'esercizio in questione passa da Euro 2.300.000 a Euro 2.170.000.

Quello che si registra nel corrente anno è il quarto taglio progressivo e consecutivo di contribuzione pubblica che l'IsIAO ha subito nell' ultimo quadriennio.

Il contributo ordinario dello Stato è passato dai 3.099.000,00 € del 2001 ai 2.170.000 € del 2005 con una diminuzione del 30% circa cui si va ad aggiungere la lievitazione continua dei costi di gestione e l'aumento degli oneri retributivi del personale dipendente il cui onere finanziario, per la liquidazione delle competenze arretrate è stimato in circa 96.546,00 € ed è iscritto nella situazione amministrativa del presente bilancio come "avanzo d'amministrazione vincolato".

Al 31 dicembre 2005 la situazione, evidenziata negli allegati finanziari, indica un disavanzo di competenza di € 483.113,47. Il peggioramento della situazione, pari a € 336.206,85 corrisponde totalmente alla necessità di impegnare, sotto il profilo finanziario, le indennità di liquidazione di 3 unità di personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2005.

Il disavanzo finanziario di competenza, così come illustrato, si va ad aggiungere al disavanzo di amministrazione pregresso di € 695.407,32 (Vedi Consuntivo 2004) determinando una situazione amministrativa al 31.12.2005 di € 1.217.554,20.

Tale ulteriore restrizione finanziaria ha comportato inevitabilmente una diminuzione di risorse per le attività dell'Ente. Malgrado ciò le attività istituzionali, hanno mantenuto un livello di notevole spessore sia nel rispetto degli accordi internazionali e istituzionali stipulati, sia nell'esigenza di realizzare e portare a compimento iniziative e

attività culturali previste dallo Statuto. Sono stati comunque garantiti tutti i servizi di maggiore interesse istituzionale, culturali e scientifici, destinati al pubblico (es. Biblioteca, attività didattica, ecc). L'Istituto ha potuto usufruire, come negli esercizi passati, di una adeguata contribuzione finalizzata che ha permesso di portare a compimento le attività istituzionali a suo tempo programmate.

Le risorse finanziarie destinate alle attività istituzionali possono essere sintetizzate attraverso la seguente Tabella:

Capitolo		IsIAO	Altri	Totale
11401	Biblioteca	59.000,00	32.000,00	91.000,00
11402	Attività didattiche	284.731,95	0,00	284.731,95
11403	Convegni e missioni scientifiche	56.763,91	29.255,40	86.019,31
11404	Studi e indagini	10.553,45	0,00	10.553,45
11405	Centri culturali	4.002,51	0,00	4.002,51
11406	Borse e contributi di ricerca	0,00	0,00	0,00
11407	Museo, fototeca e cartoteca	0,00	0,00	0,00
11408	Campagne archeologiche	58.273,54	299.626,00	357.899,54
11409	Attività di cooperazione per il MAE	0,00	0,00	0,00
11410	Attività delle Sezioni in Italia	22.692,17	62.617,52	85.309,69
11411	Istituti e attività culturali all' estero	55.000,00	12.434,00	67.434,00
11412	Pubblicazioni	149.677,62	7.498,33	157.175,95
11413	Ricerche orientalistiche e africanistiche	23.500,00	5.000,00	28.500,00
11414	Ufficio Stampa e promozione	9.672,00	0,00	9.672,00
11415	Supporto DG areali del MAE	0,00	37.252,53	37.252,53
TOTALE		**733.867,15**	**485.683,78**	**1.219.550,93**

Si riepilogano qui di seguito i principali elementi finanziari:

ENTRATE

Come sopra accennato le entrate correnti (Titolo I) ammontano a € 3.067.711,82 con una differenza in più rispetto alle Variazioni di € 119.692,49 che scaturisce dalla compensazione fra maggiori e minori entrate.

Le maggiori Entrate più significative si registrano ai Capitoli:

- **11204** – Contributi straordinari Ministero per i Beni e le Attività Culturali - € 10.000,00 per l'accertamento di finanziamenti finalizzati alla stampa di pubblicazioni e alla realizzazione di attività istituzionali;

- **11301** – Contributo Regione Lazio per € 44.425,60 – Si tratta del consueto contributo erogato alla Biblioteca dell'Istituto e finalizzato alla catalogazione in SBN delle acquisizioni, al restauro e rilegatura dei volumi rari e di pregio e all'acquisizione di Cd-rom, abbonamenti on-line e microfilm.

- **11503** – Contributi della Comunità Europea per € 62.617,52 – Trattasi del finanziamento relativo alla realizzazione del "Italy-Japan exchange integrated project" da parte della Comunità Europea.

- **11603** - Proventi derivanti dalla attività didattiche per € 22.179,00 – Il Capitolo, oltre all'aumento delle iscrizioni a Corsi Speciali di Lingua ha acquisito maggiori risorse anche grazie alla attivazione dei Corsi di Perfezionamento in Studi Africani.

- **11901** – Entrate eventuali per 30.506,35 - Trattasi di una sponsorizzazione privata per la realizzazione di ricerche archeologiche in Iran.

Minori Entrate di un certo rilievo si sono registrate ai Capitoli:

- **11205** – Contributi straordinari MAE per campagna archeologiche per € 23.800,00 – La minore entrata è dovuta alla riduzione del contributo relativo alla Campagna archeologica in Afghanistan solo parzialmente realizzata per motivi di sicurezza.
- **11601** - Ricavi dalla vendita di pubblicazioni per € 24.370, 40 a causa dei ritardi nella commercializzazione e distribuzione della nuova collana divulgativa.

In particolare le Entrate correnti sono costituite soprattutto dal contributo ordinario dello Stato e da contributi finalizzati provenienti da Enti pubblici e privati, (MAE, Regione Lazio, Provincia di Ravenna, ecc.), da organismi internazionali (Comunità Europea, UNESCO), nonché da proventi per prestazione di servizi, per vendita di pubblicazioni, quote sociali, attività didattiche, ecc.

Vanno comunque ricordate le entrate figurative connesse con le acquisizioni della Biblioteca. Infatti nel corso del 2005, per effetto dei cambi con "East and West" e con "Africa", riviste ufficiali dell'Istituto – la Biblioteca ha potuto arricchirsi di 149 periodici nonché di 60 altre pubblicazioni da recensire, il tutto per un valore complessivo di € 85.000,00

Le Entrate di cui al Titolo II ammontano a € 96.507,22 e sono costituite dalla riscossione di crediti diversi, di depositi a cauzione e dal rimborso di prestiti al personale .

Le entrate per partite di giro di cui al Titolo III ammontano a € 781.048,15 e trovano esatta contropartita nelle relative uscite.

USCITE

Le uscite, comprese le Partite di Giro, ammontano complessivamente a € 4.428.380,66 con un aumento, rispetto alle variazioni, di complessivi € 321.714,77 (compensazione tra maggiori e minori uscite).

Le maggiori Uscite più significative si sono registrate ai Capitoli:

- **11309** – Spese postali e telefoniche per € 6.755,73 conseguenti, soprattutto, all'aumento delle tariffe postali;

- **11401** – Biblioteca per € 32.000,00 – L'aumento dello stanziamento è conseguente alla concessione del consueto contributo da parte della Regione Lazio di cui si è fatto cenno nelle Entrate;

- **11402** – Attività didattiche per € 47.731,95 – Il maggiore stanziamento è dovuto alla organizzazione dei citati Corsi di perfezionamento in Studi Africani (compensi ai docenti e spese per pubblicità).

- **11403** – Manifestazioni, mostre e convegni scientifici per € 6.984,31 dovuti alla concessione da parte del MiBac di un contributo per l'organizzazione di eventi culturali.

- **11408 -** Campagne archeologiche per € 6.163,54 – Si tratta di stanziamenti aggiuntivi scaturiti dalla concessione di contributi finalizzati per le ricerche archeologiche in Iran (Telespazio e sponsor privati)

- **11410** – Attività delle Sezioni – per € 69.074,69 relativi alla realizzazione del "Italy-Japan exchange integrated project" finanziato dalla Comunità Europea.

- **12401** – Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio per € 364.297,07 - Si riferisce a tre unità di personale cessate dal servizio per dimissioni volontarie.

Le minori Uscite più significative si sono registrate:

1. Titolo I – Categoria II – Spese per Personale per € 11.611,56 dovuti al mancato ricorso all'istituto del lavoro interinale e al minor numero di missioni del personale;
2. Titolo I – Categoria III - Spese per acquisto di beni e servizi per € 4.966,56 dovuti ad una rigida politica di contenimento delle spese;
3. Titolo I – Categoria V – Oneri finanziari e tributari per 6.408,69 per il minore ricorso allo scoperto di conto corrente nel corso dell'Esercizio rispetto al previsto;
4. Titolo II – Categoria III – Crediti e anticipazioni per € 10.578,48 in seguito ad una minore richiesta di prestiti da parte del personale dipendente dell'Istituto.

In conclusione:

Le Uscite correnti (Titolo I) ammontano a € 3.149.489,92 e comprendono tanto le spese di vero e proprio funzionamento quanto quelle relative allo svolgimento di attività istituzionali.

Le Uscite per movimento di capitali (Titolo II) ammontano a € 497.842,59 e sono costituite prevalentemente dalle liquidazioni di indennità a personale cessato dal servizio nel corrente anno e residualmente da prestiti al personale e da acquisizioni di beni ed attrezzature d'ufficio.

Le Uscite per Partite di Giro ammontano a € 781.048,15 e, come già accennato, trovano esatta contropartita nelle Entrate per Partite di Giro.

USCITE CORRENTI

Come sopra ricordato , le Uscite correnti di cui al Titolo I comprendono tanto le spese di funzionamento quanto quelle per attività istituzionali e ammontano, complessivamente, a € 3.149.489,92.

Le prime (Categ. I - Organi dell'Ente, Categ. II - Spese per il personale, Categ. III - Acquisizione di beni e servizi, Categ. V - Oneri finanziari e tributari Categ. VI - Poste correttive) ammontano a € 1.929.938,99 e ne costituiscono il 61,28% circa, mentre le uscite per Attività istituzionali di cui alla Categ. IV ammontano a € 1.219,550,93 e ne rappresentano il 38,72 % circa.

Il rapporto tra le due grandi tipologie di uscite all'interno delle spese correnti di competenza, varia negativamente rispetto all'esercizio finanziario 2004. In quell'esercizio infatti le spese di funzionamento rappresentavano il 54,54% delle spese correnti mentre quelle per le attività istituzionali ne costituivano il 45,46%. Tale inversione di tendenza è la diretta conseguenza dell'ennesimo taglio subito dal contributo ordinario.

Si ritiene opportuno illustrare qui appresso le categorie più significative delle Uscite correnti:

Categoria II – Oneri per il personale

Le spese per il personale ammontano complessivamente a € 1.292.618,44. Va però segnalato che a questa somma deve intendersi aggiunto l'importo di € 73.132,00 che costituisce il "Fondo per i rinnovi contrattuali 2004/2005" che le vigenti disposizioni prevedono sia indicato con una apposita voce nella "Situazione amministrativa" quale fondo di amministrazione vincolato.

Il totale di € 1.365.750,44 evidenzia un aumento, rispetto al 2004, di € 12.820,64 pari all'0,94%.

Per tutto l'esercizio in esame un dipendente di Area C è rimasto in posizione di comando presso il Ministero Affari Esteri.

Le spese di personale rappresentano il 41% circa delle spese correnti e, all'interno di queste, il 67% circa delle spese di funzionamento.

Alle gravi carenze di personale l'Istituto ha fatto fronte attraverso incarichi di collaborazione di natura autonoma la cui imputazione di spesa ha trovato la propria collocazione nell'ambito dei vari contributi finalizzati che l'IsIAO ha avuto in assegnazione nel corso dell'esercizio. In alcune circostanze particolari il medesimo personale è stato coadiuvato, limitatamente all'apporto che essi possano garantire, da giovani laureati incaricati di svolgere stages formativi in settori istituzionali particolarmente importanti per l'Istituto. Tali stages sono stati realizzati in collaborazione con diverse Università italiane e soprattutto con l'Ufficio Formazione del Comune di Roma.

Nel corso dell'anno l'Istituto ha rivisitato la consistenza organica dell'Ente ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 apportando una ulteriore decurtazione alla dotazione organica del personale, che passa quindi da 37 a 36 unità. Tale iniziativa ha permesso all'Ente di porsi in linea con le indicazioni di restrizione in materia di personale formulate in diverse circostanze dal Ministero dell'Economia.

Va in questa sede rilevato che nella predisposizione della nuova consistenza sono stati tenuti presenti i vincoli posti dal comma 2 del citato art. 34 della Legge 27.12.2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003) relativamente alla "invarianza della spesa" e alla riduzione della consistenza numerica rispetto a quella in vigore alla data del 29.09.2002.

La nuova composizione organica è quindi la seguente:

AREA	POSIZIONI	UNITA'
	Dirigenti	3
AREA C	C4	7
	C3	4
	C1	7
AREA B	B2	10
	B1	4
AREA A	A2	1
	Totale	**36**

Sull'argomento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, sono state sentite le Organizzazioni sindacali di Categoria le quali hanno espresso il loro parere favorevole.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la suddetta Pianta organica in data 14 dicembre 2005 con provvedimento n. 325.

Inoltre l'Istituto ha bandito i corsi di riqualificazione interna del personale per passaggi di Area e per passaggi all'interno delle Aree. Tali procedure che daranno la possibilità ad un consistente numero di dipendenti di

conseguire un profilo professionale più rispondente alle mansioni svolte , non comporterà per l'Istituto un sostanziale aggravio di spesa. Le riqualificazioni professionali all'interno delle Aree saranno a carico del Fondo per il salario accessorio iscritto nel Bilancio di Previsione al Capitolo 11202.

Cat. IV – Acquisti di beni e servizi

Si fa cenno alle voci più significative:

Capitolo 11302 – Materiale di consumo – La spesa per acquisto di materiale di consumo ha subito un notevole incremento rispetto al 2004 (da € 21.725,41 a € 31.770,43) a causa della fisiologica lievitazione dei costi e alla necessità di adeguare i software ormai superati nella rete informatica dell'Ente.

Capitolo 11307 - Affitti – La spesa per gli affitti ammonta a € 265.781,28 e registra una diminuzione rispetto al 2004 di Euro 31.138,30, come conseguenza della ulteriore razionalizzazione dei canoni di locazione. Infatti nel corso dell'esercizio è stato trasferito al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali l'onere relativo ai locali in cui sono allocate le collezioni del Museo Africano. Va comunque segnalato che la spesa per gli affitti corrisponde a circa il 49% delle spese della Categoria III che ammontano a € 542.233,44 .

Capitolo 11501 – L'onere per interessi passivi ha subito un notevole aumento rispetto al 2004 con una lievitazione del di circa il 50%. Tale dato ripropone l'annosa questione del ritardo con cui viene versato all'Istituto il contributo di funzionamento annuale. Nel corrente anno l'incasso è avvenuto alla fine di settembre costringendo l'Ente ad operare in situazione di scoperto bancario fin dal mese di gennaio 2005.

Cat. IV – Spese per attività istituzionali

Le spese per attività istituzionali di cui alla Cat. IV che, come sopra detto, ammontano a € 1.219.550,93 registrano – rispetto all'anno precedente – una diminuzione di € 426.653,83 dovuto alla mancanza di contributi per programmi di cooperazione finanziati dal MAE.

Si dà qui appresso un cenno degli stanziamenti più significativi, mentre per i contenuti scientifici delle singole voci si rinvia alla "Relazione delle attività svolte nel 2005" allegata al presente consuntivo.

Capitolo 11401 Biblioteca – Lo stanziamento dell'Istituto è stato di 59.000,00 e raggiunge il totale di € 91.000,00 solo grazie al già citato contributo della Regione Lazio finalizzato alla catalogazione in SBN del patrimonio librario, al restauro dei volumi rari e di pregio della Biblioteca e all'acquisto di supporti multimediali.

Capitolo 11402– Attività didattiche – Lo stanziamento, di € 284.731,95, evidenzia un notevole incremento legato alla organizzazione del già citato Corso di perfezionamento in Studi Africani, peraltro totalmente autofinanziato dalle quote di iscrizione.

Capitolo 11403– Mostre, Convegni e missioni scientifiche – La differenza, in negativo, di circa 18.600,00 rispetto al precedente esercizio, è dovuta soltanto ai minori contributi finalizzati acquisiti per specifiche iniziative.

Capitolo 11408– Campagne archeologiche – Lo stanziamento dell'esercizio in esame di € 357.899,54 è costituito come segue:

- € 202.176,40 da contributi finalizzati assegnati dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale del MAE
- € 58.287,14 stanziamento dell'IsIAO
- € 53.436,00 contributo UNESCO per il restauro del Museo di Rauza in Afghanistan
- € 44.000,00 sponsorizzazioni private acquisite per alcune campagne storiche dell'Istituto.

Capitolo 11412 – Pubblicazioni – Lo stanziamento di € 157.175,95 ha consentito la realizzazione delle tradizionali riviste dell'Ente (East and West, Africa, Levante, Ancient Civilization....) nonché l'avvio di altre pubblicazioni scientifiche. In particolare si segnala la pubblicazione dei primi volumi della Serie "Il nuovo ramusio", collana ad alta divulgazione da cui ci si attende un notevole incremento dei ricavi per vendita di pubblicazioni.

Capitolo 11415 – Supporto alle Direzioni Generali del Ministero Affari Esteri – Nell'anno in riferimento il Capitolo ha fruito dello stanziamento di € 37.252,53 finalizzato alla realizzazione della fase preparatoria di un più vasto progetto di promozione e divulgazione della storia del Mediterraneo.

Stato patrimoniale

Il patrimonio netto dell'Istituto ammonta a € 9.955.270,92 con un aumento rispetto al 2004 di € 1.955.327,73. Tale aumento è motivato soprattutto dalla avvenuta rivalutazione del patrimonio museale orientalistico oggetto della convenzione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

Residui attivi e passivi

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, come previsto dalle vigenti disposizioni, al riaccertamento dei residui relativi agli esercizi precedenti. I residui attivi hanno registrato una diminuzione di € 16.342,50, quelli passivi una riduzione di € 50.441,09.

Il conseguente saldo attivo di complessivi € 34.098,59, applicato al disavanzo finanziario di competenza e al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, determina un disavanzo di amministrazione finale, da riportare all'esercizio successivo, di € 1.217.554,20.

In conclusione corre l'obbligo di richiamare ancora una volta l'attenzione, in primo luogo del Ministero Affari Esteri che svolge l'attività di vigilanza e poi, delle altre Amministrazioni statali che tramite i loro rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione partecipano alle attività dell'Istituto, sul fatto che anche quest'anno il contributo ordinario dello stato è stato in gran parte impegnato per fare fronte alle spese di funzionamento che, sia pure ridotte al massimo, assorbono pur sempre l'89 % circa del contributo statale.

Il residuo 11% deve essere tuttavia sommato ai contributi finalizzati provenienti dall'esterno e alle risorse proprie dell'Istituto cosicché, complessivamente, le spese per attività istituzionali raggiungono, come già sopra indicato, il 38,72% delle spese totali, consentendo lo svolgimento di un ampio ventaglio di attività istituzionali sia in Italia che all'estero.

Ancora una volta si deve affermare che, se il reperimento di altre risorse a seguito di iniziative proprie dell'Ente sta cominciando ad avere riscontri positivi, è comunque necessario un segnale di attenzione da parte della Finanza Pubblica, consistente, quanto meno, in un intervento straordinario. In tal caso sarebbe possibile definire un piano di rientro triennale sufficientemente realistico e praticabile.

La forte lievitazione del disavanzo di amministrazione, da € 695.407,32 a € 1.217.554,20, trova la sua giustificazione in spese inderogabili e di natura pluriennale a carattere retroattivo che si manifestano finanziariamente nell'esercizio in esame. In particolare si ricorda il consistente impegno di spesa di € 450.254,07 iscritto nel Capitolo 12401 necessario per l'erogazione dell'indennità di liquidazione per tre dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno (due dipendenti, rispettivamente al 31/1/05 e al 31/12/05 e il Direttore Generale al 30/6/05).

Tale onere di natura patrimoniale trovava la sua naturale collocazione contabile nel fondo delle indennità di liquidazione iscritto tra le Passività dello stato patrimoniale che, per effetto di tale operazione finanziaria, nel corrente anno registra una corrispondente riduzione.

E' necessario segnalare inoltre che, nell'esercizio in esame, è stata accantonata la somma di € 73.132,00 da destinare agli oneri per i rinnovi contrattuali. Detto importo, che è ricompreso nel disavanzo di amministrazione complessivo, è indicato nella Situazione amministrativa allegata al presente Bilancio sotto la voce "Avanzo di amministrazione vincolato.

In conclusione si sottolinea che la misura dell'attuale disavanzo è tuttavia ancora inferiore alla riduzione complessiva subita dal finanziamento pubblico nell'ultimo quadriennio, ammontante a Euro 2.866.150,00. Questo dà l'idea di come l'Istituto abbia saputo adeguarsi ad una politica di rigore in una situazione di congiuntura economica sfavorevole garantendo comunque un considerevole livello di attività istituzionali come illustrato nell'allegata Relazione. Il solo contributo 2005 di Euro 2.170.000,00 rispetto all'originale finanziamento pubblico stabilito dal legislatore in occasione della emanazione della Legge 505/95, di Euro 3.099.000,00 è stato ridotto di Euro 929.000, riduzione pari esattamente al 30%.

Il passo successivo, se si verificherà l'auspicata condizione di un incremento del contributo ordinario dello Stato, sarà quello di aumentare la capacità dell'Ente di reperire risorse proprie e di generare avanzo dalle numerose attività in corso ed in sviluppo.

Il Presidente
(Prof. Gherardo Gnoli)

Roma, 6 aprile 2006

ISTITUTO ITALIANO per L'AFRICA e L'ORIENTE
IL VICE PRESIDENTE
(Prof. Gianluigi Rossi)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

Egregi soci dell' ISiAO

Il collegio sindacale, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ha provveduto, come risulta dal libro verbali del collegio sindacale, ad eseguire tutti i controlli previsti dalla normativa vigente.

Avendo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto , il collegio sindacale può garantire sulla regolare tenuta della contabilità e sulla rispondenza delle scritture contabili ai valori iscritti in bilancio.

I sindaci nella riunione del 20/4/2006 (verbale n.72) hanno esaminato il rendiconto generale che il consiglio di amministrazione ha trasmesso a termine di legge.

Esso è composto da: rendiconto finanziario, stato patrimoniale, conto economico, dall'elenco dei residui, dalla delibera di riaccertamento residui e dalla nota integrativa.

Il rendiconto 2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 336 del 11/04/2006 è corredato dalla situazione amministrativa, dalla relazione del Presidente sulla gestione e dalla presente relazione.

ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo 2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 336 del 11/04/2006 è corredato dall'elenco dei residui, dalla delibera di riaccertamento residui, dalla relazione del Presidente sulla gestione del bilancio, dalla relazione dell'attività svolta nell'anno e dalla nota integrativa.

Le poste iniziali della previsione risultano quelle stabilite in sede di bilancio di previsione di cui alla delibera dell' Assemblea dei Soci n. 67 del 27/10/2004.
Le variazioni a dette previsioni sono documentate e sono state approvate con delibera n. 69 del 27/10/2005 della stessa Assemblea dei Soci. Con nota n. 2890 del 03/11/2005 dette variazioni sono state regolarmente trasmesse alle amministrazioni vigilanti.

Risultato finanziario di competenza .

Il consuntivo dell'esercizio 2005 si è chiuso con un disavanzo di competenza di € 483.113,47 risultante dalla seguente differenza:

Entrate accertate	3.945.267,19
Uscite impegnate	4.428.380,66
Utilizzo avanzo di amministrazione esercizi precedenti	0
Disavanzo di competenza 2005	- 483.113,47

Per contro, il disavanzo indicato nel bilancio di previsione, con riferimento alle previsioni assestate di entrata e spesa, è riportato di seguito:

Previsione di Entrata:	
Previsione iniziale	3.642.500,00
Variazione in più alla previsione	447.259,27
Variazione in meno alla previsione	130.000,00
Previsione definitiva	3.959.759,27
Previsioni di Spesa:	
Previsione iniziale	3.642.500,00
Variazioni in più alla previsione	583.833,89
Variazioni in meno alla previsione	119.668,00
Previsione definitiva	4.106.665,89
Disavanzo di previsione	**146.906,62**

Nella tabella seguente si indica il dettaglio delle componenti che hanno dato luogo al risultato finanziario di competenza, raffrontate alla previsione assestata:

	Entrate/spese	Partite di giro	Totale
Disavanzo previsionale al 31\12\2005 (variazioni al bilancio 2005)	----	----	*- 146.906,62*
A) Maggiori accertamenti di entrate	*+ 172.128,57*	*0*	*+ 172.128,57*
B) Minori impegni di uscita	*+ 98.397,52*	*+ 131.951,85*	*+ 230.349,37*
C) Minori accertamenti di entrate	*- 54.668,80*	*- 131.951,85*	*- 186.620,65*
D) Maggiori impegni di uscita	*- 552.064,14*	*0*	*- 552.064,14*
differenza tra disavanzo revisionale e disav. complessivo		----	*- 336.206,85*
Disavanzo finanziario d'esercizio (consuntivo 2005)		----	*- 483.113,47*

Il maggior disavanzo rispetto a quanto previsto in assestamento (+ euro 336.206,85) era stato già evidenziato come effettiva possibilità nella relazione all'assemblea in occasione dell'approvazione delle variazioni al bilancio (verbale n.67 del 17-10-2006) e risiede essenzialmente in questi fattori:

A) la previsione di spesa per trattamento di fine rapporto (in capitolo 12401) per un importo totale di impegni pari a euro 450.254, quindi superiore di euro 364.297 rispetto alla previsione assestata di euro 85.957. Il dato da rimarcare è che l'intera differenza in più rispetto alle previsioni assestate è contabilizzata in residuo passivo (debito dell'istituto); tali previsioni aggiuntive per TFR sono relative al pensionamento del Direttore Generale dr. Gargaruti e a quelle di altri due dipendenti;

B) la differenza tra entrate della previsione assestata ed entrate accertate a consuntivo è poco significativa (euro 6.000 circa)

C) Il contributo del MAE è diminuito di euro 130.000, ma questo taglio era già stato considerato nella variazione al bilancio;

D) l'istituto ha dovuto accantonare euro 73.132 in ossequio a disposizioni normative, al fondo di amministrazione vincolato per oneri di rinnovo contrattuali.

E) l'istituto ha dovuto corrispondere alla banca cassiera l'importo finale di euro 38.749 per interessi di scoperto di C/C, il cui importo è già considerato nella variazione al bilancio;

Le spese per consumi intermedi (beni e servizi) registrano nel complesso un decremento di 4967 euro sia rispetto alla previsione iniziale sia a quella assestata, ma si registra la presenza in conto residui di ben 177.907 euro

Le spese per prestazioni istituzionali (da contributi finalizzati) registrano un incremento di circa il 100% rispetto alla previsione iniziale e di 161.014 euro rispetto alla previsione assestata, ma anche in questa categoria si registrano elevate somme in residui passivi per 668.187 euro, cui si sommano i residui passivi degli anni precedenti per ulteriori 344.877 euro.

Determinazione del disavanzo di amministrazione.

L'esercizio finanziario 2005 si è chiuso con un disavanzo di cassa di - 310.671 euro, così determinato:

Banca cassiera	- 329.871,23
c/c Tesoreria Unica	
c/c postale	
cassa economato	5.000,00
fondo cassa sezione Milano	2.600,00
fondo cassa sezione Ravenna	1.600,00
Fondo economale	10.000,00

Il disavanzo di amministrazione 2005 risulta pari ad euro 1.121.008,20, cui vanno ad aggiungersi le previsioni del fondo vincolato per il rinnovo contrattuale, con cui il disavanzo finale alla data del 31 dicembre 2005 viene ulteriormente incrementato.

(1) Fondo cassa inizio esercizio	-321.459,16
(2) Riscossioni dell'esercizio	4.628.569,49
(3) Pagamenti dell'esercizio	-4.617.781,56
(4) Disavanzo cassa a fine esercizio, suddiviso in:	
(5) Residui attivi	1.031.062,33
(6) Residui passivi	-1.841.399,30
(7) Fondo di amministrazione vincolato "Oneri rinnovo contrattuali"	-96.546,00
Disavanzo finale:sommatoria voci: 1+2-3+5-6-7	**-1.217.554,20**

Tale disavanzo complessivo desta preoccupazione e necessita di alcune puntualizzazioni.
In primo luogo occorre ricordarne la progressione nel tempo:
- nell' anno 2001 si realizza un sostanziale pareggio di bilancio con avanzo di amministrazione di € 2.881 a fronte di un contributo ministeriale di €3.099.000;
- nell'anno 2002, a fronte di una prima riduzione del contributo ministeriale di circa il 15% (riduzione in termini assoluti di 451.150 euro) il disavanzo di amministrazione si attesta sui € 649.099, quindi in misura superiore (+197.949 euro) al taglio del contributo del medesimo anno;
- nell'anno 2003 a fronte di un ulteriore diminuzione del contributo (-8.9%) il disavanzo sale a € 681.921 (+5,06%);
- nell'anno 2004 con l'ulteriore diminuzione del contributo (-4.60%), il disavanzo aumenta a € 842.314 (+23,5%);
- nell' anno 2005 a fronte di ulteriore riduzione del contributo statale pari al -5.60%, il disavanzo subisce un incremento del 44.5% attestandosi a € 1.217.554.

La progressione illustrata in termini percentuali rispetto alle decurtazioni del contributo dimostra che il contributo ministeriale è direttamente proporzionale al pareggio di bilancio dell'ente, considerata la sostanziale assenza di entrate proprie.

Infatti in termini assoluti, partendo dalla situazione in pareggio del 2001 con la contribuzione pari a euro 3.099.000, si registra fino al 2005 il mancato introito di contributo per euro 929.000 ed un corrispondente disavanzo di 1.217.554, con uno "sbilancio" di disavanzo di euro 288.554 rispetto alla perdita di contributo.

Volendo considerare le spese non indifferibili, quali la corresponsione del TFR ai propri dipendenti in quiescenza, può affermarsi approssimativamente che tutto il taglio di contributo si è tradotto in disavanzo.

Se poi si considera la composizione percentuale delle spese di funzionamento dell'ente (circa il 90%) del totale delle spese, si impone una scelta tra il mantenimento dell'attuale struttura ovvero della contribuzione adeguata alle esigenze che ne derivano,

Al riguardo, si ha notizia della formalizzazione di un nuovo Piano di rientro dal disavanzo a partire dal 2006 che prevede da parte del MAE un aumento del contributo ordinario (circa il 15% in più), destinato dagli amministratori dell'ente interamente a ripiano del disavanzo, la qual cosa induce a pensare che da parte del ministero vi sia la volontà di mantenere intatta la struttura e permettere un graduale rientro del disavanzo in qualche anno.

Esame delle entrate.

Le entrate di competenza sono state accertate per € 3.945.267, sono state riscosse per € 3.290.004 e restano da riscuotere € 655.262

Le partite di giro accertate in € 781.048 pareggiano con le rispettive uscite impegnate.

Le entrate di competenza sono costituite principalmente da contributi e da proventi propri:

- contributo ex legge 505/95 € 2.170.000 (cap. 11201 = - 5,60 % rispetto al 2004);
- contributi finalizzati del Ministero degli Affari Esteri € 257.707 (cap. 11205-11206);
- contributo della Regione Lazio € 44.425 (cap. 11301);
- contributi da altri Enti pubblici € 125.541 (cap. 11501-11502-11503);
- ricavi per vendita pubblicazioni, attività didattiche e quote sociali € 332.679 (cap. 1101-1102 e cap. da 11601 a 11603 = + 26 % circa rispetto al 2004).

Ulteriori entrate di € 59.500 provengono all'Ente in forza di recuperi e rimborsi vari, (cap. 11801), come poste correttive e sono costituite essenzialmente dal recupero della quota dei buoni pasto dei dipendenti, dal rimborso della retribuzione di un dipendente comandato presso il MAE, dal rimborso delle quote partecipative a seminari e da altri contributi finalizzati.

Esame delle spese.

Il totale degli impegni ammonta a € 4.428.380; risultano pagati per € 2.984.560 e restano da pagare € 1.443.820.

Le spese per gli organi statutari (cap. 11101, 11102, 11103 e 11104) pari a € 27.972 riguardano le indennità di carica ed i gettoni di presenza. Tali spese non ricomprendono gli oneri per compensi al Direttore Generale, iscritti nei capitoli di spesa per il personale, né quelli per compensi ai Direttori delle sezioni di Milano e Ravenna, che trovano invece imputazione al capitolo 11410 (attività delle sezioni in Italia).

Le spese per il personale (dal cap. 11201 al 11207) di € 1.292.618 sono inferiori alle previsioni definitive.

Il fondo per rinnovi contrattuali da € 36.423 è stato azzerato (cap.11702) in ossequio all'art. 18 DPR 97/2003 e alla circolare MEF n. 9 del 04/03/05, con imputazione delle relative risorse al disavanzo di amministrazione per la successiva alimentazione del Fondo di amministrazione vincolato quali oneri contrattuali degli anni precedenti.

Spese di funzionamento.

Tali spese riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi con imputazione ai capitoli dal n.11301 al n.11320. L'impegno complessivo di € 542.233 risulta inferiore sia alle previsioni iniziale e definitiva, sia alle spese dell' esercizio finanziario 2003.

In particolare:

- per il cap. 11307 ("fitto locali") l'impegno pari a € 265.781 è inferiore alla previsione definitiva pari a € 267.200; esso attiene, soprattutto, alle spese necessarie per l'uso dei locali siti in Via Aldrovandi -sede dell'Is.I.A.O- e per l'uso dei locali siti in Via Merulana, destinati ad ospitare il Centro Scavi dell'Istituto, il deposito del materiale museale africano ed i magazzini delle pubblicazioni;
- per il cap. 11312 (onorari e compensi per speciali incarichi) l'impegno di € 39.545 è inferiore alle previsioni definitive. Tali spese riguardano due contratti di pari oggetto e sono stati contabilizzati unitariamente in ossequio ad una raccomandazione in tal senso da parte del Collegio dei revisori.

Il Collegio, come risulta da precedenti verbali, ha monitorato durante tutto l'anno 2005 il rispetto delle specifiche disposizioni di contenimento di talune spese (L.F. 2005, commi 5,11,12 e 57) senza riscontrare irregolarità.

Al capitolo 11501 si registrano impegni a consuntivo per € 38.749,54 dovuti al ritardo con cui è stato accreditato dal Ministero il contributo ordinario di funzionamento, accredito avvenuto solo in data 20\09\2005. Tale ritardo ha comportato anche nel 2005 il formarsi di un elevato scoperto di conto corrente bancario con conseguenti oneri finanziari.

In proposito il Collegio dei Revisori dei Conti evidenzia che, stante l'obbligatorietà del contributo ordinario, il ritardato accredito al mese di agosto/settembre determina un spreco di risorse pubbliche in misura corrispondente alla somma pagata dall'Istituto per interessi di scoperto di conto corrente.

Sul punto il Collegio ha più volte in passato ritenuto che non potesse ascriversi a responsabilità dell'ente siffatta formazione di scoperto bancario, dal momento che l' impiego il contributo ordinario copre gli oneri per il personale (spese obbligatorie) e conseguentemente gli amministratori dell'ente non risultano in grado di assicurare il rispetto dell'articolo 52 del DPR n.97/2003 (limite massimo delle anticipazioni bancarie).

Il perdurare senza esito della criticità più volte segnalata al superiore ministero, ha indotto il Collegio ad esaminare l'aspetto della sua formazione. A tal fine si è preso atto di alcune note del MAE (nota n. 0225406 del 11-5-2004 e nota n.33636 del 24-6-2003), con le quali è stato chiarito che prima di procedere all' assegnazione definitiva ed all'erogazione del contributo all'istituto, il ministero degli affari esteri deve attendere la definizione delle relative procedure Parlamentari di autorizzazione, di cui all'articolo 32.2 della legge 448/2001 (legge finanziaria 2002); procedure che solitamente vengono a perfezionarsi all'incirca nel mese di settembre di ogni anno.

La procedura seguita è evidentemente corretta, tuttavia, prendendo a riferimento l'ultimo decreto ministeriale di approvazione definitiva del contributo in questione (anno 2005), si è potuto constatare che l'IsIAO è stato inserito nella tabella di ripartizione fondi degli enti internazionalistici, con ciò privandolo della precedente modalità di assegnazione dei fondi (da legge finanziaria);
ciò ha comportato, di fatto, la non condivisibile equiparazione dell' ISiAO agli enti di diritto privato non inseriti nell'elenco di cui alla legge 70/1975 e, probabilmente, è la causa dei problemi sopra descritti.

Se, infatti, per qualsiasi altro ente od organismo privato è irrilevante il momento dell'effettiva erogazione del contributo (che in estrema ratio potrebbe anche non essere erogato), non è così per l' ISiAO, il quale, come ente pubblico non economico istituito per legge, vede assicurato il suo funzionamento attraverso il contributo ordinario a carico del ministero vigilante.

Tutto quanto sopra considerato, il Collegio ritiene che si possa comunque ovviare all'impasse, dal momento che nulla osta all' erogazione anticipata -al solo IsIAO- di quota parte del contributo ordinario obbligatorio, nelle more della definizione delle procedure autorizzative, in qualità di ente pubblico di cui alla legge 70/1975: in tal modo si potrà evitare l'esposizione dell'ente agli elevati scoperti di conto corrente che danno luogo alla corresponsione di interessi di passivi a carico della finanza pubblica.

In conclusione il Collegio auspica, quindi, che il MAE, d'intesa con il MEF, possa favorire una risoluzione che preveda l'accreditamento di anticipazioni del contributo di funzionamento (ad esempio, previa presentazione del bilancio preventivo, la concessione del 50% di quanto assegnato in via definitiva l'anno precedente), ferma restando la determinazione del saldo, riservata alle normali procedure Parlamentari.

Uscite per prestazioni istituzionali.

Tali spese interessano i cap. dal 11401 al 11415 e si riferiscono alle attività precipue dell'Ente per corsi di lingue orientali e africane, campagne archeologiche, attività di cooperazione, conferenze e convegni.

La previsione definitiva di € 1.058.536, rispetto a quella iniziale di € 633.000 è stata impegnata per € 1.219.550 ed è stata pagata per € 551.363. La differenza, costituente residuo passivo, troverà manifestazione numeraria negli esercizi futuri a conclusione delle attività.

Il maggiore impegno rispetto alla previsione deriva per lo più da un aumento delle spese per campagne archeologiche (cap. 11408), peraltro già considerato nell'assestamento.

Gestione dei residui.

I residui attivi degli anni precedenti ammontanti a € 1.730.707 e rideterminati in € 1.714.364 sono stati riscossi per €. 1.338565. Restano da riscuotere €. 375.799.

I residui passivi degli anni precedenti ammontanti a € 2.081.241 e rideterminati in € 2.030.800 sono stati pagati per € 1.633.221. La differenza da pagare è di € 397.578.

Conto economico e situazione patrimoniale

Il conto economico presenta un avanzo economico di € 1.955.327, tuttavia giova precisare che la gestione caratteristica evidenzia un risultato negativo pari a euro – 82.161 e che il risultato positivo sopra evidenziato ha origine dalla rivalutazione del patrimonio museale con iscrizione di una componente straordinaria di reddito per euro 1.997.784.

Per quel che riguarda lo Stato Patrimoniale oltre ad un aumento delle immobilizzazioni dovuto alla rivalutazione di cui sopra, le attività circolanti presentano una contrazione di circa € 700.000 dovute principalmente a : Una diminuzione di crediti vs terzi di € 26.976, un aumento dei crediti vs soci di € 31.560, una diminuzione dei crediti vantati nei confronti dello Stato di € 682.146.

Tra le passività il patrimonio netto è aumentato dell'avanzo economico d'esercizio.

==========

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEI CONTI

Dott. Domenico Scotti (in rappresentanza del MEF)

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CONSISTENZA ORGANICA DEL PERSONALE

	Consistenza organica al 31/12/2004 (colonna 1)	Consistenza organica al 31/12/2005 (colonna 2)	Personale in servizio al 31/12/2005 (colonna 3)
DIRETTORE GENERALE			
DIRIGENTI	3	3	3
AREA C			
C5			1
C4	6	7	5 **(*)**
C3	4	4	1
C1	8	7	4
AREA B			
B2	11	10	6
B1	4	4	8 **(**)**
AREA A			
A2	1	1	1
	37	36 **(***)**	29

(*) Una unità di personale della posizione ordinamentale C4 è posta in posizione di comando presso il M.A.E.

(**) Una unità di personale della posizione ordinamentale B1 è posta in posizione di part time all'80%.

(***) Nuova consistenza organica approvata con delibera n.325/2005.

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2005

PARTE I - ENTRATE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2005			ANNO FINANZIARIO 2004		
				Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
			Avanzo di amministrazione presunto						
			Fondo iniziale di cassa presunto						
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**						
		1	QUOTE SOCIALI	35.156,75	44.600,00	12.426,00	30.332,69	43.999,00	33.618,76
		2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	980.313,31	2.439.707,93	3.138.694,88	290.990,55	3.230.245,88	2.495.873,95
		3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI	52.637,58	44.425,70	46.830,00	72.444,31	46.850,00	66.456,73
		4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE	30.000,00	2.400,00		20.000,00	20.000,00	10.000,00
		5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	8.197,48	125.541,85	93.694,84	6.197,48		
		6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	88.715,03	288.108,60	222.590,22	107.505,00	220.537,00	227.330,21
		7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI		1.667,28	1.667,28	2.044,05	1.945,74	3.989,79
		8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	66.675,64	59.500,11	69.040,96	54.804,93	60.357,21	47.945,27
		9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI		61.760,35	61.760,35	3.381,70	6.701,82	10.083,52
			TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	1.259.705,79	3.067.711,82	3.646.704,53	587.700,71	3.630.436,65	2.895.298,23
	2		**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO		-	-		-	-
		2	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	30.987,40	96.507,22	127.494,62	56.496,52	22.453,22	47.962,34
		3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI		-	-		-	-
			TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	30.987,40	96.507,22	127.494,62	56.496,52	22.453,22	47.962,34
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	440.013,94	781.048,15	854.370,34	415.818,85	998.075,71	953.843,22
			TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	440.013,94	781.048,15	854.370,34	415.818,85	998.075,71	953.843,22
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
			TITOLO I	1.259.705,79	3.067.711,82	3.646.704,53	587.700,71	3.630.436,65	2.895.298,23
			TITOLO II	30.987,40	96.507,22	127.494,62	56.496,52	22.453,22	47.962,34
			TITOLO III	440.013,94	781.048,15	854.370,34	415.818,85	998.075,71	953.843,22
			TOTALE	1.730.707,13	3.945.267,19	4.628.569,49	1.060.016,08	4.650.965,58	3.897.103,79
			Disavanzo finanziario 2005		483.113,47				
			TOTALE GENERALE	1.730.707,13	4.428.380,66	4.628.569,49	1.060.016,08	4.650.965,58	3.897.103,79

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2005

PARTE II - USCITE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2005			ANNO FINANZIARIO 2004		
				Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**						
		1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	5.122,18	27.972,91	18.560,00	11.544,15	26.570,71	32.953,43
		2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	150.439,94	1.292.618,44	1.266.120,70	165.853,62	1.329.515,80	1.344.929,44
		3	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	254.970,14	542.233,44	599.448,12	497.642,96	567.449,58	810.029,52
		4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.537.967,49	1.219.550,93	1.716.915,68	1.823.594,58	1.646.204,76	1.841.441,18
		5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	23.935,04	62.591,31	73.678,14	21.804,64	49.938,70	47.808,30
		6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	800,00	4.522,89	4.822,89		1.513,00	713,00
		7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI						-
			TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	1.973.234,79	3.149.489,92	3.679.545,53	2.520.439,95	3.621.192,55	4.077.874,87
	2		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI						-
		2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	13.190,39	18.167,00	27.556,99	21.544,27	20.498,59	28.852,47
		3	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	3.207,05	29.421,52	22.387,01	4.000,00	8.622,73	9.415,68
		4	INDENNITA' DI ANZIANITA' AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	25.604,65	450.254,07	111.561,65	76.587,95		50.983,30
		5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI			-			-
			TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	42.002,09	497.842,59	161.505,65	102.132,22	29.121,32	89.251,45
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	66.004,41	781.048,15	776.730,38	86.561,70	998.075,71	1.018.633,00
			TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	66.004,41	781.048,15	776.730,38	86.561,70	998.075,71	1.018.633,00
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
		11	TITOLO I	1.973.234,79	3.149.489,92	3.679.545,53	2.520.439,95	3.621.192,55	4.077.874,87
		12	TITOLO II	42.002,09	497.842,59	161.505,65	102.132,22	29.121,32	89.251,45
		13	TITOLO III	66.004,41	781.048,15	776.730,38	86.561,70	998.075,71	1.018.633,00
			TOTALE GENERALE	2.081.241,29	4.428.380,66	4.617.781,56	2.709.133,87	4.648.389,58	5.185.759,32

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2005

PARTE I - **ENTRATE**

CODICE	CAPITOLO N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7 - 4)	VARIAZIONI IN - (4 - 7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4 + 5 - 6)	SOMME INCASSATE RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10 - 8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8 + 9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Disavanzo di amministrazione							
1		CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**							
	1	QUOTE SOCIALI							
	11101	Soci ordinari	42.000,00	600,00		42.600,00	9.300,00	33.300,00	42.600,00
	11102	Soci sostenitori	2.000,00			2.000,00	1.000,00	1.000,00	2.000,00
		TOTALE 111	44.000,00	600,00	-	44.600,00	10.300,00	34.300,00	44.600,00
	2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
	11201	Contributo ordinario Legge 505\95	2.300.000,00		130.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00		2.170.000,00
	11202	Contributo straordinario Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca				-			-
	11203	Contributi per progetti di cooperazione allo sviluppo				-			-
	11204	Contributo straordinario Ministero per i Beni e le Attività Culturali				-	9.996,38	3,62	10.000,00
	11205	Contributo straordinario Ministero Affari Esteri per campagne archeologiche e ricerche		226.000,00		226.000,00	87.987,33	114.212,67	202.200,00
	11206	Contributi straordinari Ministero Affari Esteri per attività istituzionali		60.431,00		60.431,00	18.604,84	38.903,09	57.507,93
		TOTALE 112	2.300.000,00	286.431,00	130.000,00	2.456.431,00	2.286.588,55	153.119,38	2.439.707,93
	3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI							
	11301	Contributo straordinario Regione Lazio				-		44.425,70	44.425,70
		TOTALE 113	-	-	-	-	-	44.425,70	44.425,70
	4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE							
	11401	Contributo della Provincia di Ravenna				-		2.400,00	2.400,00
		TOTALE 114	-	-	-	-	-	2.400,00	2.400,00
	5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO							
	11501	Contributi e concorsi erogati da Enti pubblici		61.134,33		61.134,33	56.124,33	5.000,00	61.124,33
	11502	Contributo Istituto Universitario Orientale di Napoli		1.800,00		1.800,00		1.800,00	1.800,00
	11503	Contributi della Comunità Europea					37.570,51	25.047,01	62.617,52
		TOTALE 115	-	62.934,33	-	62.934,33	93.694,84	31.847,01	125.541,85

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN +	IN -					IN +	IN-			IN +	IN -	
(10 - 7)	(7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	(18 - 13)	(13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	(20 - 19)	(19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	35.166,75	2.126,00	32.426,00	34.552,00	-	614,75	77.766,75	11.426,00	-	66.340,75	65.726,00
-	-			-	-	-	-	2.000,00	1.000,00	-	1.000,00	1.000,00
-	-	35.166,75	2.126,00	32.426,00	34.552,00	-	614,75	79.766,75	12.426,00	-	67.340,75	66.726,00
-	-			-	-	-	-	2.170.000,00	2.170.000,00	-	-	-
-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	514.806,74	419.279,23	95.527,51	514.806,74	-	-	514.806,74	419.279,23	-	95.527,51	95.527,51
10.000,00	-	3.000,00	2.998,71		2.998,71	-	1,29	3.000,00	12.995,09	9.995,09	-	3,62
-	23.800,00	101.000,00	85.000,00		85.000,00	-	15.000,00	327.000,00	173.987,33	-	153.012,67	114.212,67
-	2.923,07	361.506,57	343.828,39	17.678,18	361.506,57	-	-	421.937,57	362.433,23	-	59.504,34	56.581,27
10.000,00	26.723,07	980.313,31	852.106,33	113.205,69	965.312,02	-	15.001,29	3.438.744,31	3.138.694,88	9.995,09	308.044,52	266.325,07
44.425,70	-	52.637,58	46.830,00	5.807,58	52.637,58	-	-	52.637,58	46.830,00	-	5.807,58	50.233,28
44.425,70	-	52.637,58	46.830,00	5.807,58	52.637,58	-	-	52.637,58	46.830,00	-	5.807,58	50.233,28
2.400,00	-	30.000,00		30.000,00	30.000,00	-	-	30.000,00	-	-	30.000,00	32.400,00
2.400,00	-	30.000,00	-	30.000,00	30.000,00	-	-	30.000,00	-	-	30.000,00	32.400,00
-	10,00	6.197,48		6.197,48	6.197,48	-	-	67.331,81	56.124,33	-	11.207,48	11.197,48
-	-				-	-	-	1.800,00	-	-	1.800,00	1.800,00
62.617,52	-				-	-	-	-	37.570,51	37.570,51	-	25.047,01
62.617,52	10,00	6.197,48	-	6.197,48	6.197,48	-	-	69.131,81	93.694,84	37.570,51	13.007,48	38.044,49

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME INCASSATE RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI							
	11601	Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	65.000,00			65.000,00	23.162,60	17.467,00	40.629,60
	11602	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi		2.300,00		2.300,00	2.300,00		2.300,00
	11603	Proventi derivanti dalle attività didattiche	223.000,00			223.000,00	124.705,00	120.474,00	245.179,00
		TOTALE 116	288.000,00	2.300,00	-	290.300,00	150.167,60	137.941,00	288.108,60
	7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
	11701	Interessi su depositi e conti correnti	500,00			500,00	73,38		73,38
	11702	Interessi su prestiti al personale	2.000,00			2.000,00	1.593,90		1.593,90
		TOTALE 117	2.500,00	-	-	2.500,00	1.667,28	-	1.667,28
	8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI							
	11801	Recuperi e rimborsi diversi	60.000,00			60.000,00	37.478,92	22.021,19	59.500,11
		TOTALE 118	60.000,00	-	-	60.000,00	37.478,92	22.021,19	59.500,11
	9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11901	Entrate eventuali	10.000,00	21.254,00		31.254,00	61.760,35		61.760,35
		TOTALE 119	10.000,00	21.254,00	-	31.254,00	61.760,35	-	61.760,35
		TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	2.704.500,00	373.519,33	130.000,00	2.948.019,33	2.641.657,54	426.054,28	3.067.711,82
2		**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**							
	1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO							
	12101	Alienazione di mobili, attrezzature e macchinari				-			-
	12102	Alienazione automezzi				-			-
		TOTALE 121	-	-	-	-	-	-	-

E\2

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN +	IN -					IN +	IN -			IN +	IN -	
(10 - 7)	(7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	(16 - 13)	(13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	(20 - 19)	(19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	24.370,40	34.450,03	20.877,62	13.572,41	34.450,03	-	-	99.450,03	44.040,22	-	55.409,81	31.039,41
-	-				-	-	-	2.300,00	2.300,00	-	-	-
22.179,00	-	54.265,00	51.545,00	2.720,00	54.265,00	-	-	277.265,00	176.250,00	-	101.015,00	123.194,00
22.179,00	24.370,40	88.715,03	72.422,62	16.292,41	88.715,03	-	-	379.015,03	222.590,22	-	156.424,81	154.233,41
-	426,62				-	-	-	500,00	73,38	-	426,62	-
-	406,10				-	-	-	2.000,00	1.593,90	-	406,10	-
-	832,72	-	-	-	-	-	-	2.500,00	1.667,28	-	832,72	-
-	499,89	66.675,64	31.562,04	35.113,60	66.675,64	-	-	126.675,64	69.040,96	-	57.634,68	57.134,79
-	499,89	66.675,64	31.562,04	35.113,60	66.675,64	-	-	126.675,64	69.040,96	-	57.634,68	57.134,79
30.506,35	-				-	-	-	31.254,00	61.760,35	30.506,35	-	-
30.506,35	-	-	-	-	-	-	-	31.254,00	61.760,35	30.506,35	-	-
172.128,57	52.436,08	1.259.705,79	1.005.046,99	239.042,75	1.244.089,75	-	15.616,04	4.207.725,12	3.646.704,53	78.071,95	639.092,54	665.097,04
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7 - 4)	VARIAZIONI IN - (4 - 7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4 + 5 - 6)	SOMME INCASSATE RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10 - 8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8 + 9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	2	RISCOSSIONI DI CREDITI DIVERSI							
	12201	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi				-			-
	12202	Riscossione di prestiti a breve temine al personale	25.000,00			25.000,00	22.767,28		22.767,28
	12203	Rimborsi di anticipazioni e gestioni autonome				-			-
	12204	Riscossioni di crediti diversi		73.739,94		73.739,94	73.739,94		73.739,94
		TOTALE 122	25.000,00	73.739,94	-	98.739,94	96.507,22	-	96.507,22
	3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI				-			-
		TOTALE 123	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	25.000,00	73.739,94	-	98.739,94	96.507,22	-	96.507,22
3		TITOLO III - PARTITE DI GIRO							
	1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00			398.000,00	316.421,84	1.828,90	318.250,74
	13102	Ritenute previdenziali e assistenziali	108.000,00			108.000,00	97.599,95	370,08	97.970,03
	13103	Ritenute diverse	24.000,00			24.000,00	20.878,68		20.878,68
	13104	Trattenute per conto terzi	5.000,00			5.000,00	4.179,01		4.179,01
	13105	IVA c/entrate	30.000,00			30.000,00		24.065,88	24.065,88
	13106	Rimborso di somme erogate in esercizi precedenti				-			-
	13107	Partite in conto sospesi	350.000,00			350.000,00	112.760,06	202.943,75	315.703,81
		TOTALE 131	913.000,00	-	-	913.000,00	551.839,54	229.208,61	781.048,15
		TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	913.000,00	-	-	913.000,00	551.839,54	229.208,61	781.048,15
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTRATIVA "A"							
		Titolo I	2.704.500,00	373.519,33	130.000,00	2.948.019,33	2.641.657,54	426.054,28	3.067.711,82
		Titolo II	25.000,00	73.739,94	-	98.739,94	96.507,22	-	96.507,22
		Titolo III	913.000,00	-	-	913.000,00	551.839,54	229.208,61	781.048,15
		TOTALE GENERALE ENTRATE	3.642.500,00	447.259,27	130.000,00	3.959.759,27	3.290.004,30	655.262,89	3.945.267,19
		Disavanzo finanziario 2005				146.906,62			483.113,47
		TOTALE A PAREGGIO	3.642.500,00	447.259,27	130.000,00	4.106.666,89	3.290.004,30	655.262,89	4.428.380,66

E\3

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN +	IN -					IN +	IN -			IN +	IN -	
(10 - 7)	(7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	(16 - 13)	(13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	(20 - 19)	(19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	30.987,40	30.987,40		30.987,40	-	-	30.987,40	30.987,40	-	-	-
-	2.232,72				-	-	-	25.000,00	22.767,28	-	2.232,72	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	73.739,94	73.739,94	-	-	-
-	2.232,72	30.987,40	30.987,40	-	30.987,40	-	-	129.727,34	127.494,62	-	2.232,72	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	2.232,72	30.987,40	30.987,40	-	30.987,40	-	-	129.727,34	127.494,62	-	2.232,72	-
-	79.749,26	1.529,35	1.529,35		1.529,35	-	-	399.529,35	317.951,19	-	81.578,16	1.828,90
-	8.029,97	100,56	100,56		100,56	-	-	108.100,56	97.700,51	-	8.400,05	370,08
-	3.121,32				-	-	-	24.000,00	20.878,68	-	3.121,32	-
-	820,99				-	-	-	5.000,00	4.179,01	-	820,99	-
-	5.934,12	38.806,62	38.806,62		38.806,62	-	-	68.806,62	38.806,62	-	30.000,00	24.066,88
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	34.296,19	399.577,41	262.094,27	136.756,68	398.850,95	-	726,46	749.577,41	374.854,33	-	374.723,08	339.700,43
-	131.951,85	440.013,94	302.530,80	136.756,68	439.287,48	-	726,46	1.353.013,94	854.370,34	-	498.643,60	365.965,29
-	131.951,85	440.013,94	302.530,80	136.756,68	439.287,48	-	726,46	1.353.013,94	854.370,34	-	498.643,60	365.965,29
172.128,57	52.436,08	1.258.705,79	1.005.046,99	239.042,76	1.244.089,75	-	15.616,04	4.207.725,12	3.646.704,53	78.071,95	639.092,54	685.097,04
-	2.232,72	30.987,40	30.987,40	-	30.987,40	-	-	129.727,34	127.494,62	-	2.232,72	-
-	131.951,85	440.013,94	302.530,80	136.756,68	439.287,48	-	726,46	1.353.013,94	854.370,34	-	498.643,60	365.965,29
172.128,57	186.620,65	1.730.707,13	1.338.565,19	375.799,44	1.714.364,63	-	16.342,50	5.690.466,40	4.628.569,49	78.071,95	1.139.968,86	1.031.062,33
172.128,57	186.620,65	1.730.707,13	1.338.565,19	375.799,44	1.714.364,63		16.342,50	5.690.466,40	4.628.569,49	78.071,95	1.139.968,86	1.031.062,33

PARTE II - **USCITE**

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2005

CODICE		CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Disavanzo di amministrazione 2004							685.407,32
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
	1		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**							
		1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE							
		11101	Assegni ed indennità alla Presidenza	13.250,00			13.250,00	13.152,01	68,86	13.220,87
		11102	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio di Amministrazione	5.000,00			5.000,00	374,69	3.143,08	3.517,77
		11103	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci (o Revisori)	9.800,00	800,00		10.600,00		10.517,75	10.517,75
		11104	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio Scientifico	6.000,00		2.000,00	4.000,00	352,67	363,85	716,52
			TOTALE 111	**34.050,00**	**800,00**	**2.000,00**	**32.850,00**	**13.879,37**	**14.093,54**	**27.972,91**
		2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO							
		11201	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	784.000,00		27.000,00	757.000,00	744.914,26	11.038,50	755.952,76
		11202	Compensi per lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	177.000,00			177.000,00	122.310,30	58.300,15	180.610,45
		11203	Rimborsi e spese per missioni	5.000,00			5.000,00	766,21	179,18	945,39
		11204	Lavoro interinale	20.000,00		10.000,00	10.000,00		533,72	533,72
		11205	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	305.000,00		15.000,00	290.000,00	252.665,19	37.295,58	289.960,77
		11206	Corsi di addestramento per il personale	16.800,00			16.800,00		16.800,00	16.800,00
		11207	Altri oneri sociali a carico dell'Ente	48.430,00			48.430,00	36.599,80	11.216,56	47.816,36
			TOTALE 112	**1.356.230,00**	**-**	**52.000,00**	**1.304.230,00**	**1.157.252,75**	**135.365,69**	**1.292.618,44**
		3	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI							
		11301	Acquisto di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	3.500,00	1.500,00		5.000,00	3.549,51	43,68	3.593,19
		11302	Acquisto di materiali di consumo e noleggio di materiale tecnico	21.400,00	8.600,00		30.000,00	25.958,97	5.811,46	31.770,43
		11303	Spese di rappresentanza	3.000,00	2.000,00		5.000,00	4.210,46	956,17	5.166,63
		11304	Spese per accertamenti sanitari				-			-
		11305	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati				-			-
		11306	Acquisto vestiario e divise				-			-
		11307	Fitto locali	267.200,00			267.200,00	149.197,02	116.584,26	265.781,28
		11308	Manutenzioni, riparazioni, adattamento locali e impianti	66.000,00		19.000,00	47.000,00	18.256,59	20.269,11	38.525,70
		11309	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	40.000,00	10.000,00		50.000,00	50.820,48	5.935,25	56.755,73
		11310	Concorsi				-			-
		11311	Onorari e compensi per speciali incarichi	43.000,00		3.000,00	40.000,00	29.260,60	10.285,39	39.545,99
		11312	Canoni d'acqua	2.000,00			2.000,00	1.121,04	194,73	1.315,77
		11313	Energia elettrica per illuminazione	20.000,00			20.000,00	21.843,50	1.514,05	23.357,55
		11314	Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	8.000,00	2.000,00		10.000,00	10.417,06	2.985,43	13.402,49
		11315	Spese di riscaldamento e conduzione impianti	12.000,00			12.000,00	11.450,12		11.450,12

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(15 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	29,13	137,72	137,72		137,72	-	-	13.387,72	13.289,73	-	97,99	68,86
-	1.482,23	1.637,59	1.567,18	54,64	1.621,82	-	15,77	6.637,59	1.941,87	-	4.695,72	3.197,72
-	82,25	2.800,86	2.469,63		2.469,63	-	331,23	13.400,86	2.469,63	-	10.931,23	10.517,75
-	3.268,46	546,01	506,10	39,91	546,01	-	-	4.546,01	858,77	-	3.687,24	403,76
-	4.877,09	5.122,18	4.680,63	94,55	4.775,18	-	347,00	37.972,18	18.560,00	-	19.412,18	14.186,09
-	1.047,25	11.363,00	11.363,00		11.363,00	-	-	768.363,00	756.277,25	-	12.085,75	11.038,50
3.610,45	-	44.763,42	44.763,41		44.763,41	-	0,01	221.763,42	167.073,71	-	54.689,71	58.300,15
-	4.054,61				-	-	-	5.000,00	766,21	-	4.233,79	179,18
-	9.466,28				-	-	-	10.000,00	-	-	10.000,00	533,72
-	39,23	39.483,26	39.483,26		39.483,26	-	-	329.483,26	292.148,45	-	37.334,81	37.295,58
-	-	46.974,94	5.609,00	41.365,94	46.974,94	-	-	63.774,94	5.609,00	-	58.165,94	58.165,94
-	614,64	7.855,32	7.649,28	206,04	7.855,32	-	-	56.285,32	44.246,08	-	12.039,24	11.424,60
3.610,45	15.222,01	150.439,94	108.867,95	41.571,98	150.439,93	-	0,01	1.454.669,94	1.266.120,70	-	188.549,24	176.937,67
-	1.406,81				-	-	-	5.000,00	3.549,51	-	1.450,49	43,68
1.770,43	-	9.793,33	9.793,33		9.793,33	-	-	39.793,33	35.752,30	-	4.041,03	5.811,46
166,63	-	1.184,73	1.184,73		1.184,73	-	-	6.184,73	5.395,19	-	789,54	956,17
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	1.418,72	123.804,06	123.803,02		123.803,02	-	1,04	391.004,06	273.000,04	-	118.004,02	116.584,26
-	10.474,30	39.943,56	39.943,56		39.943,56	-	-	86.943,56	56.200,15	-	30.743,41	20.269,11
6.755,73	-	3.718,00	3.718,00		3.718,00	-	-	53.718,00	54.538,48	820,48	-	5.935,25
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	454,01	1.819,84	1.819,84		1.819,84	-	-	41.519,84	30.880,44	-	10.739,40	10.285,39
-	664,23	169,89	169,29		169,29	-	0,60	2.169,89	1.290,33	-	879,56	194,73
3.357,55	-	870,22	870,22		870,22	-	-	20.870,22	22.713,72	1.843,50	-	1.514,05
3.402,49	-	400,85	400,85		400,85	-	-	10.400,85	10.817,91	417,06	-	2.985,43
-	549,88	2.420,00	2.420,00		2.420,00	-	-	14.420,00	13.870,12	-	549,88	-

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA						
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
N.	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
2	3	4	5	6	7	8	9	10
11316	Pulizie locali e servizi vari	35.000,00			35.000,00	20.949,70	12.394,18	33.343,88
11317	Premi di assicurazione	8.000,00			8.000,00	7.324,20		7.324,20
11318	Spese per pubblicità	5.000,00			5.000,00	4.528,61		4.528,61
11319	Trasporti e facchinaggi	5.000,00	2.000,00		7.000,00	5.034,00	455,70	5.489,70
11320	Spese diverse	8.000,00		4.000,00	4.000,00	2.404,55	477,62	2.882,17
	TOTALE 113	547.100,00	26.100,00	26.000,00	547.200,00	364.326,41	177.907,03	542.233,44
4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
11401	Spese per biblioteca	59.000,00			59.000,00	15.112,87	75.887,13	91.000,00
11402	Attività didattiche	232.000,00	5.000,00		237.000,00	183.518,01	101.213,94	284.731,95
11403	Conferenze, mostre, convegni e missioni scientifiche in Italia ed estero	48.000,00	31.035,00		79.035,00	44.972,42	41.046,89	86.019,31
11404	Spese per studi indagini e rilevazioni	16.000,00		4.840,00	11.160,00	10.553,45		10.553,45
11405	Centri culturali e di ricerca	2.000,00	2.000,00		4.000,00	3.890,68	111,83	4.002,51
11406	Borse e contributi per studi e ricerche				-			-
11407	Spese per museo, fototeca e cartoteca				-			-
11408	Campagne archeologiche	45.000,00	306.736,00		351.736,00	80.268,91	277.630,63	357.899,54
11409	Attività di cooperazione allo sviluppo				-			-
11410	Attività delle sezioni in Italia	14.500,00	1.735,00		16.235,00	51.584,91	33.724,78	85.309,69
11411	Istituti di cultura e attività culturali all'estero	32.000,00	35.434,00		67.434,00	15.000,00	52.434,00	67.434,00
11412	Attività editoriale	150.000,00	4.768,00		154.768,00	96.778,37	60.397,58	157.175,95
11413	Ricerche orientalistiche e africanistiche	15.000,00	13.500,00		28.500,00	7.595,00	20.905,00	28.500,00
11414	Ufficio stampa	19.500,00		9.828,00	9.672,00	4.836,00	4.836,00	9.672,00
11415	Attività di supporto ad iniziative Ministero degli Affari Esteri		39.996,00		39.996,00	37.252,53		37.252,53
	TOTALE 114	633.000,00	440.204,00	14.668,00	1.058.536,00	551.363,15	668.187,78	1.219.550,93
5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI							
11501	Interessi passivi	20.000,00	25.000,00		45.000,00	37.549,31	1.200,23	38.749,54
11502	Spese e commissioni bancarie	2.000,00	2.000,00		4.000,00	2.620,94	101,99	2.722,93
11503	Imposte, tasse e tributi vari	20.000,00			20.000,00	12.182,49	8.936,35	21.118,84
	TOTALE 115	42.000,00	27.000,00	-	69.000,00	52.352,74	10.238,57	62.591,31
6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI							
11601	Spese rettificate delle entrate		3.772,89		3.772,89	4.022,89	500,00	4.522,89
	TOTALE 116	-	3.772,89	-	3.772,89	4.022,89	500,00	4.522,89

U\2

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	1.656,12	69.403,23	49.556,44		49.556,44	-	19.846,79	104.403,23	70.508,14	-	33.897,09	12.394,18
-	675,60				-	-	-	8.000,00	7.324,20	-	675,60	-
-	471,39				-	-	-	5.000,00	4.528,61	-	471,39	-
-	1.510,30	576,00	576,00		576,00	-	-	7.576,00	5.610,00	-	1.966,00	455,70
-	1.117,83	1.066,43	1.066,43		1.066,43	-	-	5.066,43	3.470,98	-	1.595,45	477,62
15.452,83	**20.419,39**	**254.970,14**	**235.121,71**	**-**	**235.121,71**	**-**	**19.848,43**	**802.170,14**	**599.448,12**	**3.081,04**	**205.803,06**	**177.907,03**
32.000,00	-	143.383,40	140.148,44	3.234,85	143.383,29	-	0,11	202.383,40	155.261,31	-	47.122,09	79.121,98
47.731,95	-	50.858,52	49.564,50		49.564,50	-	1.294,02	287.858,52	233.082,51	-	54.776,01	101.213,94
6.984,31	-	113.028,60	69.771,52	20.067,98	89.839,50	-	23.189,10	192.063,60	114.743,94	-	77.319,66	61.114,87
-	606,55	102,00	102,00		102,00	-	-	11.262,00	10.655,45	-	606,55	-
2,51	-				-	-	-	4.000,00	3.890,68	-	109,32	111,83
-	-	5.303,48	3.803,48		3.803,48	-	1.500,00	5.303,48	3.803,48	-	1.500,00	-
-	-	26.254,62	6.936,46	19.318,16	26.254,62	-	-	28.254,62	8.936,46	-	19.318,16	19.318,16
6.169,54	-	338.214,73	176.854,53	161.202,37	338.056,90	-	157,83	689.950,73	257.123,44	-	432.827,29	436.633,00
-	-	424.021,10	370.026,85	53.994,25	424.021,10	-	-	424.021,10	370.026,85	-	53.994,25	53.994,25
69.074,69	-	34.442,77	19.144,93	15.127,76	34.272,69	-	170,08	50.677,77	70.729,84	20.052,07	-	48.852,54
-	-	23.332,00	23.332,00		23.332,00	-	-	90.766,00	38.332,00	-	52.434,00	52.434,00
2.407,95	-	111.125,23	64.383,81	45.956,30	110.340,11	-	785,12	266.693,23	161.162,18	-	104.731,05	106.353,88
-	-	30.085,77	6.225,14	23.419,28	29.644,42	-	441,35	58.585,77	13.820,14	-	44.765,63	44.324,28
-	-	4.166,40	1.612,00	2.556,40	4.168,40	-	-	13.640,40	6.448,00	-	7.392,40	7.392,40
-	2.743,47	233.646,87	233.646,87		233.646,87	-	-	273.642,87	270.899,40	-	2.743,47	-
164.384,95	**3.350,02**	**1.537.967,49**	**1.165.552,53**	**344.877;35**	**1.510.429,88**	**-**	**27.537,61**	**2.596.503,49**	**1.716.915,88**	**20.052,07**	**899.639,88**	**1.013.065,13**
-	6.250,46	923,55	923,55		923,55	-	-	45.923,55	36.472,86	-	7.450,69	1.200,23
-	1.277,07	2.942,70	2.942,70		2.942,70	-	-	6.942,70	5.563,64	-	1.379,06	101,99
1.118,84	-	20.068,79	17.459,15		17.459,15	-	2.609,64	40.068,79	29.641,64	-	10.427,15	8.938,35
1.118,84	**7.527,53**	**23.935,04**	**21.325,40**	**-**	**21.325,40**	**-**	**2.609,64**	**92.935,04**	**73.678,14**	**-**	**19.256,90**	**10.238,57**
750,00	-	800,00	800,00		800,00	-	-	4.572,89	4.822,89	250,00	-	500,00
750,00	**-**	**800,00**	**800,00**	**-**	**800,00**	**-**	**-**	**4.572,89**	**4.822,89**	**250,00**	**-**	**500,00**

CODICE		CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	SOMME IMPEGNATE RIMASTE DA PAGARE (10-8)	SOMME IMPEGNATE TOTALE IMPEGNI (8+9)
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
		7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
		11701	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori				-			-
		11702	Fondi speciali per rinnovi contrattuali	36.423,00			36.423,00			-
		11703	Fondi di riserva per spese impreviste	25.000,00		25.000,00	-			-
			TOTALE 117	61.423,00	-	25.000,00	36.423,00	-	-	-
			TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	2.673.803,00	497.876,89	119.668,00	3.052.011,89	2.143.197,31	1.006.292,61	3.149.489,92
	2		TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE							
		1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI				-			-
			TOTALE 121	-	-	-	-	-	-	-
		2	ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
		12201	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio e impianti	15.697,00			15.697,00	14.465,00	3.702,00	18.167,00
		12202	Acquisti di automezzi				-			-
			TOTALE 122	15.697,00	-	-	15.697,00	14.465,00	3.702,00	18.167,00
		3	CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI							
		12301	Anticipazioni alle gestioni autonome				-			-
		12302	Prestiti al personale	40.000,00			40.000,00	19.179,96	10.241,56	29.421,52
		12303	Depositi a cauzione: Polizza Assicurazioni Generali di Venezia				-			-
		12304	Concessioni crediti diversi				-			-
		12305	Depositi cauzionali				-			-
			TOTALE 123	40.000,00	-	-	40.000,00	19.179,96	10.241,56	29.421,52
		4	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE							
		12401	Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio		85.957,00		85.957,00	85.957,00	364.297,07	450.254,07
			TOTALE 124	-	85.957,00	-	85.957,00	85.957,00	364.297,07	450.254,07

U\3

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	36.423,00				-	-	-	36.423,00	-	-	36.423,00	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	36.423,00	-	-	-	-	-	-	36.423,00	-	-	36.423,00	-
185.297,07	87.819,04	1.973.234,79	1.538.348,22	386.543,88	1.922.892,10	-	50.342,69	5.025.246,68	3.679.545,53	23.383,11	1.369.084,26	1.392.836,49
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.470,00	-	13.190,39	13.091,99		13.091,99	-	98,40	28.887,39	27.556,99	-	1.330,40	3.702,00
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
2.470,00	-	13.190,39	13.091,99	-	13.091,99	-	98,40	28.887,39	27.556,99	-	1.330,40	3.702,00
-	-				-		-	-	-	-	-	-
-	10.578,48	3.207,05	3.207,05		3.207,05	-	-	43.207,05	22.387,01	-	20.820,04	10.241,56
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	10.578,48	3.207,05	3.207,05	-	3.207,05	-	-	43.207,05	22.387,01	-	20.820,04	10.241,56
364.297,07	-	25.604,65	25.604,65		25.604,65	-	-	111.561,65	111.561,65	-	-	364.297,07
364.297,07	-	25.604,65	25.604,65	-	25.604,65	-	-	111.561,65	111.561,65	-	-	364.297,07

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI							
	12501	Estinzione e pagamento mutui				-			-
	12502	Pagamento di anticipazioni a gestioni autonome				-			-
	12503	Estinzione debiti diversi				-			-
		TOTALE 125	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**55.697,00**	**85.957,00**	-	**141.654,00**	**119.601,96**	**378.240,63**	**497.842,59**
3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**							
	1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00			398.000,00	283.554,69	34.696,05	318.250,74
	13102	Ritenute previdenziali e assistenziali	106.000,00			106.000,00	84.604,90	13.365,13	97.970,03
	13103	Ritenute diverse	24.000,00			24.000,00	20.878,68		20.878,68
	13104	Trattenute per conto terzi	5.000,00			5.000,00	3.751,49	427,52	4.179,01
	13105	I.V.A. c/uscite	30.000,00			30.000,00	24.066,88		24.066,88
	13106	Pagamenti di competenza d' esercizio futuro				-			-
	13107	Partite in conto sospesi	350.000,00			350.000,00	304.905,34	10.798,47	315.703,81
		TOTALE 131	913.000,00	-	-	913.000,00	721.760,98	59.287,17	781.048,15
		TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**913.000,00**	-	-	**913.000,00**	**721.760,98**	**59.287,17**	**781.048,15**
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTARTIVA "A"							
	11	TITOLO I	2.673.803,00	497.876,89	119.668,00	3.052.011,89	2.143.197,31	1.006.292,61	3.149.489,92
	12	TITOLO II	55.697,00	85.957,00	-	141.654,00	119.601,96	378.240,63	497.842,59
	13	TITOLO III	913.000,00	-	-	913.000,00	721.760,98	59.287,17	781.048,15
		TOTALE GENERALE USCITE	**3.642.500,00**	**583.833,89**	**119.668,00**	**4.106.665,89**	**2.984.560,25**	**1.443.820,41**	**4.428.380,66**

U\4

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(15 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 16)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
366.767,07	**10.578,48**	**42.002,09**	**41.903,69**	**-**	**41.903,69**	**-**	**98,40**	**183.656,09**	**161.505,65**	**-**	**22.150,44**	**378.240,63**
-	79.749,26	39.016,58	39.016,58		39.016,58	-	-	437.016,58	322.571,27	-	114.445,31	34.696,05
-	8.029,97	13.472,29	13.472,29		13.472,29	-	-	119.472,29	98.077,19	-	21.395,10	13.365,13
-	3.121,32				-	-	-	24.000,00	20.878,68	-	3.121,32	-
-	920,99	446,09	446,09		446,09	-	-	5.446,09	4.197,58	-	1.248,51	427,52
-	5.934,12				-	-	-	30.000,00	24.065,88	-	5.934,12	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	34.290,19	13.069,45	2.034,44	11.035,01	13.069,45	-	-	363.069,45	306.939,78	-	56.129,67	21.833,48
-	**131.951,85**	**66.004,41**	**54.969,40**	**11.035,01**	**66.004,41**	-	-	**979.004,41**	**776.730,38**	-	**202.274,03**	**70.322,18**
-	**131.951,85**	**66.004,41**	**54.969,40**	**11.035,01**	**66.004,41**	-	-	**979.004,41**	**776.730,38**	-	**202.274,03**	**70.322,18**
185.297,07	67.819,04	1.973.234,79	1.536.348,22	366.543,88	1.922.892,10	-	50.342,59	5.025.248,58	3.676.545,53	23.383,11	1.369.084,26	1.392.836,49
366.767,07	10.578,48	42.002,09	41.903,69	-	41.903,69	-	98,40	183.656,09	161.505,65	-	22.150,44	378.240,63
-	131.951,85	66.004,41	54.969,40	11.035,01	66.004,41	-	-	979.004,41	776.730,38	-	202.274,03	70.322,18
552.064,14	**230.349,37**	**2.081.241,29**	**1.633.221,31**	**397.578,89**	**2.030.800,20**	-	**50.441,09**	**6.187.907,18**	**4.617.781,56**	**23.383,11**	**1.593.508,73**	**1.841.399,30**

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31\12\2005

Consistenza della cassa all' inizio dell'esercizio		-	321.459,16
Riscossioni: (in c/competenza)	3.290.004,30		
(in c/residui	1.338.565,19		
			4.628.569,49
			4.307.110,33
Pagamenti: (in c/competenza)	2.984.560,25		
(in c/residui	1.633.221,31		
			4.617.781,56
Consistenza della cassa alla fine dell' esercizio		-	310.671,23
- banca cassiera	- 329.871,23		
- conto Tesoreria Unica			
- cassa economato	5.000,00		
- fondo cassa sezione di Milano	2.600,00		
- fondo cassa sezione di Ravenna	1.600,00		
- fondo economale	10.000,00		
Residui attivi: (degli esercizi precedenti)	375.799,44		
(dell'esercizio	655.262,89		
			1.031.062,33
			720.391,10
Residui passivi: (degli esercizi precedenti)	397.578,89		
(dell'esercizio	1.443.820,41		
			1.841.399,30
		-	1.121.008,20
Fondo di amministrazione vincolato per oneri per rinnovi contrattuali anni precedenti:			
- Anno 2004		-	23.414,00
- Anno 2005		-	73.132,00
Disavanzo d' amministrazione alla fine dell'esercizio		-	1.217.554,20

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31\12\2005

ATTIVITA'		Anno 2005	Anno 2004
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni materiali			
1) Biblioteca		5.556.644,44	5.517.759,94
2) Museo		4.547.604,96	2.549.620,56
3) Mobili, arredi, macchine d'ufficio		858.344,76	822.022,98
4) Beni in corso di acquisizione			7.950,40
5) Automezzi		12.394,97	12.394,97
	TOTALE	10.972.989,13	8.909.958,85
II. Immobilizzazioni finanziarie			
1) Depositi vincolati		5,16	5,16
2) Depositi cauzionali		24.140,74	24.140,74
3) Prestiti verso il personale		63.240,71	56.586,47
4) Polizza assicurazione per indennità di liquidazione		326.244,67	390.023,05
	TOTALE	413.631,28	470.755,42
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		11.386.620,41	9.380.714,27
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) Pubblicazioni		1.324.497,62	1.279.606,06
	TOTALE	1.324.497,62	1.279.606,06
II. Residui attivi			
1) Crediti verso terzi		493.933,84	520.909,75
2) Crediti verso soci		66.726,00	35.166,75
3) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici		387.002,84	1.069.148,37
4) Crediti tributari		26.264,86	36.806,62
5) Crediti verso altri		57.134,79	66.675,64
	TOTALE	1.031.062,33	1.730.707,13
III. Disponibilità liquide			
1) Banca cassiera			
2) Conto Tesoreria Unica			
3) Conto corrente postale			
4) Cassa Economato		5.000,00	5.000,00
5) Cassa sezione di Milano		2.600,00	2.600,00
6) Cassa sezione di Ravenna		1.600,00	1.600,00
7) Fondo economale		10.000,00	10.000,00
	TOTALE	19.200,00	19.200,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		2.374.759,95	3.029.513,19
D) RATEI E RISCONTI			
1) Ratei attivi			
2) Risconti attivi			
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		-	-
TOTALE ATTIVO		13.761.380,36	12.410.227,46

PASSIVITA'	Anno 2005	Anno 2004
A) PATRIMONIO NETTO		
1) Fondo di dotazione	7.999.943,19	4.362.331,50
2) Avanzo economico d'esercizio	1.955.327,73	3.637.611,69
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	9.955.270,92	7.999.943,19
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
1) Per contributi a destinazione vincolata		
2) Per contributi indistinti per la gestione		
3) Per contributi in natura		
TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (B)	-	-
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondo ammortamento automezzi	12.394,97	12.394,97
2) Fondo ammortamento attrezzature e macchine d'ufficio	540.317,86	482.769,67
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (C)	552.712,83	495.164,64
D) FONDO INDENNITA' DI LIQUIDAZIONE	1.082.128,08	1.493.219,18
E) RESIDUI PASSIVI		
1) Spese per organi dell'Ente	14.188,09	5.122,18
2) Oneri per il personale dipendente	176.937,67	150.439,94
3) Spese di funzionamento	177.907,03	254.970,14
4) Spese istituzionali	1.013.085,13	1.537.967,49
5) Oneri finanziari e tributari	10.238,57	23.935,04
6) Poste correttive e compensative di entrate correnti	600,00	800,00
7) Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	3.702,00	13.190,39
8) Spese non classificabili in altre voci	444.860,81	94.816,11
TOTALE RESIDUI PASSIVI (E)	1.841.399,30	2.081.241,29
F) ANTICIPAZIONI DEL TESORIERE	329.871,23	340.859,16
G) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi		
2) Risconti passivi		
3) Aggio su prestiti		
4) Riserve tecniche		
TOTALE RATEI E RISCONTI (G)	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	13.761.380,36	12.410.227,46

PREVENTIVO ECONOMICO

	2005		2004	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
*1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni istituzionali **		2.944.784,08		3.517.432,88
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in magazzino (pubblicazioni)		44.891,56		163.074,53
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi di competenza dell'esercizio		122.927,74		113.003,77
Totale Valore della Produzione (A)	-	3.112.603,38	-	3.793.511,18
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
*6) Materiali di consumo e spese per servizi ***		542.233,44		567.449,58
*7) Oneri per servizi e prestazioni istituzionali ***		1.219.550,93		1.646.204,76
*8) Oneri per godimento beni di terzi ***				
*9) Oneri per il personale ***				
a) stipendi ed altri oneri per il personale		1.002.657,67		1.026.136,19
b) oneri sociali		289.960,77		303.379,61
c) accantonamento indennità di liquidazione		29.199,41		183.595,12
d) oneri diversi per gli organi statutari		27.972,91		26.570,71
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento mobili, macchine d'ufficio e attrezzature		57.548,19		94.206,92
b) ammortamento automezzi				
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) Variazione delle rimanenze di prodotti in magazzino				
12) Accantonamenti per fondi di riserva per spese impreviste				
13) Accantonamenti al fondi per oneri contrattuali				
14) Oneri diversi di gestione		25.641,73		21.438,38
Totale Costi (B)	-	3.194.765,05	-	3.868.981,27
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-	- 82.161,67	-	- 75.470,09

	2005		2004	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni				
16) Altri proventi finanziari				
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di proventi diversi dai precedenti				
17) Interessi e altri oneri finanziari		41.472,47		30.013,32
17-bis) Utili e perdite sui cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari *(15 +16 -17)*	-	- 41.472,47	-	- 30.013,32
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) Svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore	-	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Rivalutazione patrimonio museale Del.196\2005		1.997.784,40		
21) Rivalutazione patrimonio librario biblioteca per acquisizione esercizio 2005		38.874,50		3.720.880,85
22) Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui		50.441,09		90.522,84
23) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui		- 16.342,50		- 83.170,74
24) Rivalutazione beni mobili per acquisizione		8.204,38		14.862,15
Totale delle partite straordinarie	-	2.078.961,87		3.743.095,10
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	-	1.955.327,73	-	3.637.611,69
Imposte dell'esercizio				
Avanzo Economico		1.955.327,73		3.637.611,69

* Entrate correnti depurate dei proventi finanziari: lett c) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria): lett d)

** Uscite correnti depurate degli oneri finanziari: lett c) e degli oneri straordinari (di natura finanziaria): lett d)

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Nota integrativa al bilancio di esercizio 2005

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2005 e la presente Nota Integrativa sono redatti ai sensi del DPR 97 del 27/2/2003 e dell'art. 2427 Cod. Civ.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonchè tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo;
- si è tenuto conto degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata sulla base del principio della competenza

dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile.
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente.
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione sono in linea con quelli prescritti dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati e interpretati dai Principi Contabili previsti dalla normativa vigente.

In particolare i criteri di cui sopra sono i seguenti:

***Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti, meglio specificati in seguito, il cui valore è stato rivalutato in base al principio di rivalutazione economica volontaria. Per i dettagli si rinvia al commento della voce "Rivalutazioni".

Le spese di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche sono state imputate direttamente nell'esercizio e sono perciò estranee alla categoria dei costi capitalizzati, salvo quelle che, avendo valore incrementativo, sono state portate ad incremento del valore del cespite secondo i principi di cui sopra.

***Residui attivi**

I Residui attivi sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo ed in base all'atto di accertamento posto in essere nel corso dell'esercizio relativo all'anno cui il residuo si riferisce.

***Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto. Più precisamente, le rimanenze per Pubblicazioni sono valutate al costo di produzione, ai sensi del comma 1 n. 9 dell'art. 2426 del Codice Civile.

Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento l'effettivo costo di stampa ed il costo redazionale determinato per pagina.

***Rivalutazioni**

- **Biblioteca**

Il valore librario della Biblioteca, sotto il profilo economico, lievita annualmente per effetto delle nuove acquisizioni. Per il 2005 il Registro Cronologico d'ingresso, per effetto della catalogazione in SBN, ha registrato un incremento di 4.621 titoli per un valore aggiuntivo di Euro 38.874,50.

Pertanto il valore economico complessivo della biblioteca raggiunge la somma di Euro 5.556.644,44.

- **Museo**

Con provvedimento n° 196 del 30/11/05 del Direttore Generale è stato rivalutato il valore patrimoniale della collezione museale orientalistica. Con detto provvedimento il valore iscritto in bilancio alla data del 31/12/1988 di Euro 2.549.820,56 è stato rivalutato all'importo di Euro 4.547.605,00. A tale operazione è stato applicato il coefficiente Istat 31/12/1988 – 31/12/2004 pari all'1,7835.

La rivalutazione complessiva di tale operazione ammontante a Euro 1.997.784,40 è stata iscritta nel Conto Economico tra i componenti positivi straordinari di reddito.

***Indennità di liquidazione**

Il "Fondo indennità di liquidazione" è determinato sulla base dell'articolo 13 della Legge n. 70/1975. Detta norma prevede che all'atto della cessazione dal servizio spetti al personale dipendente una indennità di anzianità, a totale carico dell'Ente, pari a tanti dodicesimi dello stipendio annuo complessivo in godimento, quanti sono gli anni di servizio prestati. Sulla base di tale principio l'Amministrazione determina per ogni dipendente in servizio l'ammontare della indennità di liquidazione maturata al 31 dicembre dell'anno cui il bilancio di riferisce. Il Fondo indicato fra le passività dello stato patrimoniale è costituito dalla somma delle indennità maturate nell'anno a cui il bilancio si riferisce e a quelle degli anni precedenti.

***Ratei e risconti attivi**

Nella voce "Ratei e Risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'esercizio 2005 in tali voci non sono state iscritte quote di costi o di proventi riconducibili a tale fattispecie.

***Ratei e risconti passivi**

Nella voce "Ratei e Risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'esercizio 2005 in tali voci non sono state iscritte quote di costi o di proventi riconducibili a tali fattispecie.

***Ammortamenti**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite. I beni mobili dell'Istituto sono inventariati sulla base della sottoelencata ripartizione. Per ogni categoria omogenea di beni si riporta l'aliquota di ammortamento annuale che è stata applicata.

Categorie materiali	Aliquota
Apparecchiature elettroniche	20%
Arredi	10%
Attrezzature e macchine d'ufficio	12%
Mobili	10%
Automezzi	20%

Si riporta il piano di ammortamento del patrimonio mobiliare dell'Ente:

PIANO DI AMMORTAMENTO

			euro	VALORE PATRIMONIALE euro	Dismissioni al 31/12/2005	Val.patrimoniale al 31/12/2005		Ammortamento al 31/12/2005
Situazione al 31/12/1990			264.749,40		188.086,26	76.663,14	100%	76.663,14
				264.749,40				
20 **1991**	A	Apparecchiature elettroniche	7.584,06		7.522,29	61,77	100%	61,77
10	B	Arredi	-		-	-	-	-
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio	5.731,04		5.002,75	728,29	100%	728,29
10	D	Mobili	25,82		-	25,82	100%	25,82
				13.340,92				
20 **1992**	A	Apparecchiature elettroniche	14.705,74		14.467,90	237,84	100%	237,84
10	B	Arredi	-		-	-	-	-
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio	326,87		-	326,87	100%	326,87
10	D	Mobili	-		-	-	-	-
				15.032,61				
20 **1993**	A	Apparecchiature elettroniche	12.818,76		162,63	12.656,13	100%	12.656,13
10	B	Arredi	-		-	-	-	-
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio	3.410,98		3.343,90	67,08	100%	67,08
10	D	Mobili	-		-	-	-	-
				16.229,74				
20 **1994**	A	Apparecchiature elettroniche	344,32		-	344,32	100%	344,32
10	B	Arredi	118,79		-	118,79	100%	118,79
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-		-	-	-	-
10	D	Mobili	-		-	-	-	-
				463,11				
20 **1995**	A	Apparecchiature elettroniche	4.394,89		1.159,11	3.235,78	100%	3.235,78
10	B	Arredi	63,06		63,06	-	100%	-

12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio		10.447,92		10.447,92	-	100%	-
10	D	Mobili		-		-	-	-	-
					14.905,87				
20 **1996**	A	Apparecchiature elettroniche		8.539,67		5.522,67	3.017,00	100%	3.017,00
10	B	Arredi	61,88			30,94	30,94	100%	30,94
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio		-		-	-	-	-
10	D	Mobili		-		-	-	-	-
					8.601,55				
20 **1997**	A	Apparecchiature elettroniche	13.251,81			8.269,99	4.981,82	100%	4.981,82
10	B	Arredi		522,24		129,11	393,13	90%	353,82
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio		10.309,31		241,69	10.067,62	100%	10.067,62
10	D	Mobili		946,34		-	946,34	90%	851,71
					25.029,70				
20 **1998**	A	Apparecchiature elettroniche		22.879,75		9.018,27	13.861,48	100%	13.861,48
10	B	Arredi	71,90			-	71,90	80%	57,52
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio		4.587,84		591,70	3.996,14	96%	3.836,29
10	D	Mobili		4.798,89		-	4.798,89	80%	3.839,11
					32.338,38				
20 **1999**	A	Apparecchiature elettroniche		35.726,17		7.889,39	27.836,78	100%	27.836,78
10	B	Arredi		15.337,47		-	15.337,47	70%	10.736,23
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio		7.008,46		6.254,94	753,52	84%	632,96
10	D	Mobili	1.331,84			-	1.331,84	70%	932,29
20	E	Automezzi		12.394,97		-	12.394,97	100%	12.394,97
					71.798,91				
20 **2000**	A	Apparecchiature elettroniche		30.538,22		9.837,87	20.700,35	100%	20.700,35
10	B	Arredi		531,74		-	531,74	60%	319,04
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio		18.319,09		1.515,00	16.804,09	72%	12.098,94
10	D	Mobili	1.941,05			-	1.941,05	60%	1.164,63
					51.330,10				
20 **2001**	A	Apparecchiature elettroniche		51.955,81		2.044,75	49.911,06	100%	49.911,06
10	B	Arredi		2.857,66		-	2.857,66	50%	1.428,83
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio		239.129,84		360,48	238.769,36	60%	143.261,62

10	D	Mobili	49.462,48		-	49.462,48	50%	24.731,24
				343.405,79				
20 **2002**	A	Apparecchiature elettroniche	21.723,55		1.749,93	19.973,62	80%	15.978,90
10	B	Arredi	14.089,69		525,00	13.564,69	40%	5.425,88
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio	29.411,88		461,27	28.950,61	48%	13.896,29
10	D	Mobili	24.662,97		92,96	24.570,01	40%	9.828,00
	AL 31/12/02	1.325.319,47		89.888,09				
20 **2003**	A	Apparecchiature elettroniche	49.216,90		324,60	48.892,30	60%	29.335,38
10	B	Arredi	2.091,00		-	2.091,00	30%	627,30
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio	16.350,04		-	16.350,04	36%	5.886,01
10	D	Mobili	34.917,62		-	34.917,62	30%	10.475,29
	AL 31/12/03	1.049.689,73		102.575,56				
				102.575,56		764.573,35		
20 **2004**	A	Apparecchiature elettroniche	21.673,15		-	21.673,15	40%	8.669,26
10	B	Arredi	1.352,00		-	1.352,00	20%	270,40
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.635,86		-	7.635,86	24%	1.832,61
10	D	Mobili	5.181,60		-	5.181,60	20%	1.036,32
	AL 31/12/04	1.463.737,64		35.842,61				
				138.418,17		800.415,96		
20 **2005**	A	Apparecchiature elettroniche PROVV.	18.883,40		-	18.883,40	20%	3.776,68
10	B	Arredi PROVV	1.038,00		-	1.038,00	10%	103,80
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio PROVV.	22.895,00		-	22.895,00	12%	2.747,40
10	D	Mobili PROVV.	13.112,40		-	13.112,40	10%	1.311,24
	AL 31/12/05	1.141.461,14			285.116,38	856.344,76		552.712,83

Amm.to al 31/12/2004 -	495.164,64
Quota amm.to 2005	57.548,19

***Residui Passivi**

I residui passivi sono iscritti secondo gli atti di impegni di spesa adottati dagli organi dell'Istituto preposti a tale compito nel corso dell'esercizio al quale il residuo medesimo si riferisce.

Nel caso di contribuzioni finalizzate per specifiche attività istituzionali l'Istituto provvede all'iscrizione di Residui Passivi di stanziamento nell'esercizio in cui ha avuto luogo l'atto di accertamento dell'entrata corrispondente.

STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

***Attivo Circolante**

Le rimanenze per pubblicazioni presentano un consistente aumento di Euro 44.891,56 dovuto all'incremento dell'attività editoriale e alla lievitazione delle pubblicazioni.

I Residui attivi registrano una diminuzione di Euro 699.644,80 rispetto all'anno precedente.

Le disponibilità liquide che sono date dalla cassa economato, dal fondo economale e dalle disponibilità finanziarie messe a disposizione delle sezioni di Ravenna e Milano, non hanno registrato alcuna variazione rispetto alla consistenza dell'anno precedente.

L'anticipazione di tesoreria, concessa dalla banca incaricata del servizio di cassa, al 31/12/2005 registra uno scoperto di Euro 329.871,23.

PASSIVO

*Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a € 9.910.379,36 ed evidenzia un decremento di 1.910.436,17.

Patrimonio netto	2005	2004
Fondo di dotazione	7.999.943,19	4.362.331,50
Avanzo di esercizio	1.955.327,73	3.637.611,69

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **BILIOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	309.011,20
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	92.793,67
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	90.148,82
ALTRE SPESE	18.253,19
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' DIDATTICA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	132.664,54
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	49.734,03
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	271.031,95
ALTRE SPESE	5.574,99
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **CONFERENZE, MOSTRE, MANIFESTAZIONI E MISSIONI**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	120.403,12
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	37.811,36
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	98.085,36
ALTRE SPESE	9.861,37
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **CAMPAGNE ARCHEOLOGICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	98.228,34
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	126.065,04
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	361.372,43
ALTRE SPESE	7.440,23
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' EDITORIALE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	98.228,34
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	43.030,52
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	157.110,79
ALTRE SPESE	11.847,98
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **RICERCHE ORIENTALISTICHE E AFRICANISTICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	123.573,23
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	35.066,03
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	32.502,51
ALTRE SPESE	4.821,37
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **MUSEO, FOTOTECA E CARTOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	120.352,56
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	73.481,94
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	
ALTRE SPESE	7.374,85
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **COOPERAZIONE E INIZIATIVE MAE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	123.523,74
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	39.023,35
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	37.252,53
ALTRE SPESE	4.821,37
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **SEZIONI IN ITALIA E ALL' ESTERO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	98.228,67
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	46.751,14
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	139.414,45
ALTRE SPESE	4.928,79
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2005 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **BORSE DI STUDIO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	98.229,68
MISSIONI	
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	34.466,86
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	
ALTRE SPESE	4.822,07
TRIBUTI	
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI - BENI MATERIALI IMMOBILI	
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2005

ENTRATE	Residui 2004		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2005	Incassi	in +	in -	
11101	18.484,75	1.500,00		84,75	16.900,00
11203	373.757,00	295.865,25		0,00	77.891,75
11204	3.000,00	2.998,71		1,29	0,00
11205	101.000,00	86.000,00		15.000,00	0,00
11206	333.428,39	323.428,39		0,00	10.000,00
11301	46.650,00	42.030,00		0,00	4.620,00
11401	20.000,00	0,00		0,00	20.000,00
11601	19.530,00	19.530,00		0,00	0,00
11603	54.265,00	51.545,00		0,00	2.720,00
11801	30.778,94	29.777,24		0,00	1.001,70
13101	1.529,35	1.529,35		0,00	0,00
13102	100,56	100,56		0,00	0,00
13105	24.266,80	24.266,80		0,00	0,00
13107	266.848,23	259.838,87		0,00	7.009,36
Totale	1.293.639,02	1.138.410,17	0,00	15.086,04	140.142,81

ENTRATE	Residui 2003		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2005	Incassi	in +	in -	
11101	13.900,00	600,00		400,00	12.900,00
11203	81.819,85	74.054,09		0,00	7.765,76
11301	4.800,00	4.800,00		0,00	0,00
11401	10.000,00	0,00		0,00	10.000,00
13105	14.539,82	14.539,82		0,00	0,00
13107	16.939,27	52,80		0,00	16.886,47
Totale	141.998,94	94.046,71	0,00	400,00	47.552,23

Capitolo	Residui 2002 e precedenti		Differenza	Differenza	Da incassare
	Situazione al 1.1.2005	Incassate	in +	in -	
11101	2.782,00	26,00	0,00	130,00	2.626,00
11203	59.229,89	49.359,89	0,00	0,00	9.870,00
11206	28.078,18	20.400,00		0,00	7.678,18
11301	1.187,58	0,00	0,00	0,00	1.187,58
11501	6.197,48	0,00	0,00	0,00	6.197,48
11601	14.920,03	1.347,62	0,00	0,00	13.572,41
11801	35.896,70	1.784,80		0,00	34.111,90
12201	30.987,40	30.987,40		0,00	0,00
13107	115.789,91	2.202,60	0,00	726,46	112.860,85
Totale	295.069,17	106.108,31	0,00	856,46	188.104,40

Totale generale	**1.730.707,13**	**1.338.565,19**		**16.342,50**	**375.799,44**

RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI AL 2005

USCITE Capitolo	Residui 2004		Differenza in +	Differenza in -	Da pagare
	Situazione al 1.1.2005	Pagamenti al 31.12.2005			
11101	137,72	137,72		0,00	0,00
11102	1.637,59	1.567,18		15,77	54,64
11103	2.800,86	2.469,63		331,23	0,00
11104	546,01	506,10		0,00	39,91
11201	11.363,00	11.363,00		0,00	0,00
11202	44.763,42	44.763,41		0,01	0,00
11205	39.483,26	39.483,26		0,00	0,00
11206	18.000,00	0,00		0,00	18.000,00
11207	6.600,48	6.394,44		0,00	206,04
11302	9.793,33	9.793,33		0,00	0,00
11303	1.184,73	1.184,73		0,00	0,00
11307	123.804,06	123.803,02		1,04	0,00
11308	21.003,56	21.003,56		0,00	0,00
11309	3.718,00	3.718,00		0,00	0,00
11311	1.619,84	1.619,84		0,00	0,00
11312	169,89	169,29		0,60	0,00
11313	870,22	870,22		0,00	0,00
11314	400,85	400,85		0,00	0,00
11315	2.420,00	2.420,00		0,00	0,00
11316	12.667,25	2.038,61		10.628,64	0,00
11319	576,00	576,00		0,00	0,00
11320	1.066,43	1.066,43		0,00	0,00
11401	88.053,56	85.218,50		0,21	2.834,85
11402	50.858,52	49.564,50		1.294,02	0,00
11403	67.329,74	65.301,62		1.037,12	991,00
11404	102,00	102,00		0,00	0,00
11408	161.306,32	151.290,91		21,58	9.993,83
11409	321.235,24	289.844,90		0,00	31.390,34

11410	28.389,57	17.144,93		0,08	11.244,56
11411	23.332,00	23.332,00		0,00	0,00
11412	56.394,34	40.224,94		0,00	16.169,40
11413	17.000,00	1.629,36		370,64	15.000,00
11414	1.612,00	1.612,00		0,00	0,00
11415	233.646,87	233.646,87		0,00	0,00
11501	923,55	923,55		0,00	0,00
11502	2.942,70	2.942,70		0,00	0,00
11503	14.836,66	14.836,66		0,00	0,00
11601	800,00	800,00		0,00	0,00
12201	13.000,19	13.000,19		0,00	0,00
12302	3.207,05	3.207,05		0,00	0,00
13101	39.016,58	39.016,58		0,00	0,00
13102	13.472,29	13.472,29		0,00	0,00
13104	446,09	446,09		0,00	0,00
13107	12.269,63	2.034,44		0,00	10.235,19
Totale	**1.454.801,40**	**1.324.940,70**	**0,00**	**13.700,94**	**116.159,76**

USCITE	Residui 2003		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Situazione al 1.1.2005	Pagamenti al 31.12.2005	in +	in -	
11206	13.207,43	631,00		0,00	12.576,43
11207	1.254,84	1.254,84		0,00	0,00
11308	18.940,00	18.940,00		0,00	0,00
11316	11.641,89	2.423,74		9.218,15	0,00
11401	45.887,43	45.487,43		0,00	400,00
11403	19.402,47	4.280,77		10.121,70	5.000,00
11408	19.121,22	8.880,55		0,00	10.240,67
11409	102.417,85	80.181,95		0,00	22.235,90
11410	2.300,20	2.000,00		170,00	130,20
11412	5.927,40	2.887,40		40,00	3.000,00

11413	1.200,00	0,00		10,72	1.189,28
11414	2.556,40	0,00		0,00	2.556,40
11503	2.678,73	2.622,49		56,24	0,00
12201	190,20	91,80		98,40	0,00
12401	25.604,65	25.604,65		0,00	0,00
Totale	**272.330,71**	**195.286,62**	**0,00**	**19.715,21**	**57.328,88**

USCITE	Residui 2002 e precedenti		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Situazione al 1.1.2005	Pagamenti	in +	in -	
11206	15.767,51	4.978,00		0,00	10.789,51
11316	45.094,09	45.094,09		0,00	0,00
11401	9.442,41	9.442,51		-0,10	0,00
11403	26.296,39	189,13		12.030,28	14.076,98
11406	5.303,48	3.803,48		1.500,00	0,00
11407	26.254,62	6.936,46		0,00	19.318,16
11408	157.787,19	16.683,07		136,25	140.967,87
11409	368,01			0,00	368,01
11410	3.753,00	0,00		0,00	3.753,00
11412	48.803,49	21.271,47		745,12	26.786,90
11413	11.885,77	4.595,78		59,99	7.230,00
11503	2.553,40	0,00		2.553,40	0,00
13107	799,82	0,00		0,00	799,82
Totale	**354.109,18**	**112.993,99**	**0,00**	**17.024,94**	**224.090,25**

Totale	**2.081.241,29**	**1.633.221,31**	**0,00**	**50.441,09**	**397.578,89**

CORSI DI LINGUE E CULTURE ORIENTALI ED AFRICANE

Una delle principali attività dell'IsIAO è l'insegnamento delle lingue e delle culture dell'Asia e dell'Africa: una tradizione che data, relativamente alle lingue orientali, fin dal 1934. Al termine dei tre anni di corso, e previo superamento degli esami prescritti, viene conferito un diploma avente valore legale. Nelle scuole dell'IsIAO (a Roma, Milano e Ravenna) operano qualificati docenti italiani e madrelingua. Il metodo didattico adottato, supportato dall'insegnamento delle culture dei paesi di cui si studia la lingua, consente di affrontare, in tempi relativamente brevi, situazioni comunicative quotidiane e professionali. Gli studenti delle scuole possono liberamente accedere alle ricche collezioni della biblioteca dell'Istituto presso la sua sede di via Ulisse Aldrovandi 16, Roma.

Nell'anno accademico 2005-2006, a Roma si sono formati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento I-II: numero iscritti 99), Giapponese (I-III anno: n. is. 39), Cinese (I-III anno: n. is. 73), Persiano (III anno: n. is. 2), per un totale di 213 iscritti. Presso la Sezione Lombarda dell'Istituto, in collaborazione con le Civiche Scuole di Milano, si sono attivati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento: n. iscritti 201), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 190) e Giapponese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 230), Turco (I-III: n. is. 37), Ebraico (I anno: n. is. 7) per un totale di 665 iscritti; presso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, a Ravenna e Bologna, i corsi di Arabo (I-III anno: n. is. 40), Cinese (II anno: n. is. 7), Giapponese (II-III anno: n. is. 8), per un totale di 55 iscritti.

Oltre ai corsi curricolari che, come da Regolamento, sono articolati in corsi di diploma (lingua e cultura) e in corsi pratici (sola lingua), in Roma e presso le sezioni dell'Istituto vengono organizzati corsi speciali, seminari, cicli di conferenze e manifestazioni integrativi dell'attività didattica e a scopo promozionale della medesima. A Milano sono state raccolte iscrizioni, già conteggiate nel precedente elenco, in corsi basic di Arabo, Cinese e Giapponese; a Ravenna, Faenza e Bologna in corsi brevi di lingua e cultura giapponese (84) e cinese (6).

Prosegue, in convenzione con il Ministero per gli Affari Esteri, un corso di arabo articolato su tre livelli e, in convenzione con il Ministero della Salute, un corso di arabo e uno di cinese.

Importanti convenzioni sono state sottoscritte nel 2005 con prestigiose istituzioni italiane e straniere. Con la Scuola Club Migros Ticino, Lugano, CH, leader europeo in corsi di formazione, è stata stabilita, attraverso la Sezione Lombarda, una convenzione per il riconoscimento, ai termini del Regolamento vigente, del diploma del corso triennale di Cinese tenuto presso la loro sede. Con l'Istituto di Studi Storico-Politici Sanmarinese (ISSPOS), attraverso la Sezione Emiliano-Romagnola, si è raggiunto un accordo per la fornitura di competenze linguistico-culturali nelle aree di tradizionale interesse dell'IsIAO presso la loro sede di San Marino.

Con la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici (S. Pio V) in Roma, è stata raggiunta una convenzione in base alla quale gli studenti iscritti nel corso triennale di laurea presso la Scuola Superiore M.L. potranno frequentare i corsi di lingua cinese triennali presso l'IsIAO e conseguirne il diploma, cui saranno riconosciuti 180 Crediti Formativi all'interno del corso di laurea. Per quanto attiene le condizioni economiche offerte agli studenti, la retta della Scuola Superiore M.L. verrà decurtata della retta che gli stessi dovranno all'IsIAO.

Con la Facoltà di Lettere dell'Università 'La Sapienza' e con la Facoltà di Lingue della Terza Università di Roma sono sempre attive le convenzioni a suo tempo stipulate per il riconoscimento di un certo numero di Crediti Formativi ai corsi dell'IsIAO.

In collaborazione con l'Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale (IRFI, Azienda speciale della Camera di Commercio di Roma), sono attualmente attivati in Roma due corsi biennali intensivi di lingua araba e cinese (tot. 40 iscritti). I corsi hanno rispettivamente la durata di 300 ore e si articolano in due momenti formativi: il linguistico (240 ore) ed il culturale (business) (60 ore). Obiettivo dei corsi di lingua è quello di assicurare al partecipante la capacità di sostenere conversazioni dal livello semplice al complesso in differenti contesti e situazioni, l'accesso alla stampa quotidiana e ai media in genere, nonché il lessico tecnico-commerciale e giuridico. La sezione business vuole fornire elementi di cultura storica, giuridica ed economica al fine di introdurre gli allievi alla conoscenza delle principali problematiche del mondo arabo, premessa essenziale alla possibilità di stabilire proficui rapporti commerciali con esso.

Sempre in collaborazione con l'IRFI, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo gestito dalla Provincia di Roma, Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro, Dipartimento Sociale, è stato inoltre approvato un corso di 390 ore di insegnamento frontale per 16 Operatori di lingua e cultura turca rivolto giovani disoccupate.

A Ravenna, attraverso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, un importante Corso di Formazione per Operatori di Pace finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, articolato in quattro moduli, ha raccolto 89 adesioni ed è tutttora in fase di svolgimento.

In collaborazione con il Centro Libero Analisi e Ricerche (CLAR) di Fano, PU, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo gestito dalla Provincia di Macerata, è stato avviato un corso di 400 ore per Corrispondente in Lingue Estere: Lingua Araba, per un totale di 15 iscritti.

Con la Onix Edizioni di Roma è stata sottoscritta una convenzione per un corso base di Cinese di 60 ore. Naturalmente l'apertura del corso è subordinata alla raccolta delle adesioni.

Infine, nello scorso autunno, dietro formale richiesta, l'Istituto ha presentato un preventivo per corsi di lingua cinese e araba, da tenersi presso la loro sede, alla Libera Università Internazionale per gli Studi Sociali Guido Carli (LUISS). Analoghi preventivi, relativi a corsi di base di lingua cinese, sono stati presentati al Liceo classico statale Eugenio Montale e al Liceo classico statale Ennio Quirino Visconti di Roma, e all'Istituto San Carlo di Milano. È attualmente in fase di elaborazione da parte della Sezione Lombarda una convenzione con la Società Umanitaria per la erogazione di un incontro di formazione destinato a volontari impegnati in un progetto di contenimento del disagio scolastico dei bambini cinesi e arabi, inseriti nelle scuole elementari e medie.

BIBLIOTECA

Nell'anno 2005 la Biblioteca ha continuato ad offrire alla pubblica utenza la consultazione del proprio patrimonio librario in 231 giorni di effettiva apertura, inclusi 94 di apertura anche pomeridiana.

La frequenza e la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca sono attestate da 460 tessere rilasciate a nuovi utenti, da 1.427 presenze e da 1.670 richieste di opere in lettura. La Biblioteca ha offerto regolarmente ai propri utenti il servizio di prestito diretto (384 richieste) e di riproduzione sia in fotocopia che digitale (320 richieste). Particolarmente articolata è stata l'attività di *Document Delivery* (25 richieste) e di prestito interbibliotecario nazionale (91 richieste) ed internazionale (11 richieste), sviluppando, come membro dell'International Federation of Library Associations and Institutions Vouchers Programm, regolari relazioni di scambio con alcune biblioteche straniere (The Library of Congress, Washington e The School of Oriental and African Studies Library, London). Il gratuito accesso ad internet e all'OPAC di Indice (http://www.internetculturale.it) e di Polo (http://www.istituticulturalidiroma.it) ha agevolato sia la diffusione dell'informazione bibliografica che l'immediata consultazione del patrimonio librario della Biblioteca, già nell'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). Da maggio, inoltre, la Biblioteca è dotata di un Bookshop, inteso come spazio espositivo e promozionale dell'attività editoriale dell'Istituto.

Un contributo della Regione Lazio, assegnato alla Biblioteca, ha considerevolmente sostenuto le attività di promozione culturale, di tutela e conservazione e di acquisizione di risorse elettroniche (cdroms, abbonamenti *online* etc.). In particolare, ha favorito l'acquisto di strumentazione per l'allestimento di una postazione d'archiviazione, lettura e stampa ad alta risoluzione di *microfilms* e *microfiches*, offrendo all'utenza, con un'alta soluzione informatica, la fruizione del ricco patrimonio documentario (oltre 1500 unità in formato *microfilms* e *microfiches*) della Biblioteca. Inoltre, la catalogazione, secondo le prescrizioni SBN, ha incrementato l'Indice Generale con oltre 4.600 unità inventariali, corredate di completa descrizione bibliografica (legami autore, titolo, collana, soggetto ed elementi gestionali essenziali, cioè inventario, collocazione, etichettatura). Il piano di intervento per restauro e conservazione (appropriate legature e valutazione di misure atte a prevenire possibili alterazioni fisiche del supporto scrittorio) ha interessato circa 200 unità della collezione di testi a stampa e rari e di pregio, in precario stato di conservazione materiale, delle sezioni africana ed orientale, tutelando così il patrimonio librario per una migliore sua fruizione pubblica. Infine, l'acquisto di risorse elettroniche, come l'*Atla Religion database* (cdrom *standalone version*, 2005), l'*Index Islamicus* (cdrom *standalone version*, 2005) e la *Bibliography of Asian Studies online* (2005) ha aumentato sia l'offerta della Biblioteca che arricchito il suo patrimonio documentario.

Il patrimonio librario della Biblioteca ha registrato un incremento di alcune centinaia di unità, sostenuto prevalentemente da acquisti, proposte di scambio, doni per recensioni (*Africa* ed *East and West*) e donazioni private. La raccolta dei periodici correnti ha beneficiato sia della determinante attività di scambio fra i periodici pubblicati dall'Istituto (*Africa*, *Levante*, *East and West*, *Cina*, *Il Giappone*) e quelli di numerose istituzioni accademiche ed universitarie italiane e straniere sia dell'annuale sottoscrizione di abbonamenti.

Per la conservazione del patrimonio librario e particolarmente di quello raro e di pregio, si è continuato il rilevamento della temperatura e del tasso di umidità relativi nel deposito librario interno della Biblioteca con l'ausilio di due acquisitori ambientali miniaturizzati (Humbug Mk2), dotati di software per il trattamento informatico dei dati acquisiti.

RACCOLTE MUSEALI

L'IsIAO, come è noto, è depositario del materiale del Museo africano. Tale raccolta, in origine costituente il Museo Coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, fu devoluta all'Istituto Italiano per l'Africa dalla legge di soppressione del citato Ministero (legge 430/53). Nella successiva regolamentazione della materia (legge 154756) si precisava che il materiale veniva attribuito all'Istituto in amministrazione e deposito con i vincoli inerenti al regime di demanio pubblico.

La collezione museale (costituita da materiale archeologico, storico-militare, etnografico, artistico, economico e filatelico per un totale di oltre 11.000 pezzi), completata dalla fototeca storica (100.000 stampe e 20.000 negativi), da un fondo archivistico che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale e da una collezione cartografica (circa 3.000 carte per un totale di 14.000 fogli) in gran parte frutto del Servizio cartografico coloniale, costituisce un eccezionale *corpus* documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.

L'IsIAO da oltre un decennio ha avviato un programma di riordino e valorizzazione delle collezioni del museo africano, che ha avuto inizio con la ricognizione inventariale di tutti gli oggetti presenti nelle collezioni e la creazione di un archivio informatizzato di oltre 11.000 schede inventariali, talvolta associate all'immagine dell'oggetto, e si è concluso con la realizzazione di un deposito attrezzato dei materiali ordinati e classificati, creato anche al fine di renderli disponibili alla consultazione e di favorirne la gestione nei casi, sempre più frequenti, di richieste di prestito per mostre ed esposizioni. Il supporto scientifico al programma di riqualificazione del Museo africano è stato garantito dal Museo etnografico "L. Pigorini".

Il progetto di collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, iniziato nel 1995, ha consentito di avviare la campagna fotografica e la catalogazione inventariale della collezione delle oltre 800 opere di pittura, scultura e grafica di artisti italiani attivi tra la metà dell'800 e i primi decenni del novecento. L'idea di pubblicare uno studio analitico di tali materiali, ha preso corpo nel 1999, in concomitanza con la realizzazione della mostra "Viaggio in Africa". La catalogazione inventariale dei materiali ha richiesto un complesso e laborioso lavoro di ricerca, protrattosi per alcuni anni, condotto a partire dall'analisi accurata delle opere, delle iscrizioni e dei cartellini presenti su ciascuna di esse, dalle informazioni contenute nei registri inventariali dell'epoca fino ai documenti d'archivio e al materiale bibliografico disponibile. In tal modo si è potuto giungere alla redazione di una scheda inventariale completa, successivamente perfezionata con la corretta grafia dei toponimi e dei nomi che negli inventari e nelle opere risultavano italianizzati. Un'ulteriore fase di approfondimento conoscitivo è stata quella relativa alla ricerca sugli artisti presenti nella collezione, molti dei quali sconosciuti anche agli studiosi di storia dell'arte. Il volume *Dipinti, sculture e grafica delle collezioni del Museo Africano. Catalogo generale*, che raccoglie questo complesso e laborioso lavoro di ricerca, è stato pubblicato nell'aprile del 2005.

La pubblicazione, curata da Mariastella Margozzi, è arricchita dalla presenza di tre saggi rispettivamente sull'arte coloniale e la formazione e lo sviluppo della collezione artistica del Museo Africano, sulla propaganda coloniale attraverso le riviste dell'epoca e sui temi dell'archeologia e delle opere pubbliche nelle opere del museo.

Il catalogo è stato presentato con grande successo di pubblico il 5 ottobre 2005 presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma alla presenza del presidente e vice presidente dell'IsIAO, e del soprintendente della GNAM, della curatrice del volume e degli autori dei saggi. Gli interventi succedutisi hanno, tra l'altro, sottolineato l'importanza del lavoro presentato non solo ai fini di una conoscenza più puntuale delle opere artistiche del Museo Africano, e quale contributo per le indagini e gli studi riguardanti l'arte coloniale, ma anche per la possibilità di essere un utile strumento di riflessione per quelle istituzioni culturali pubbliche, alle quali fa capo la tutela di tale patrimonio culturale: senza il loro tempestivo e adeguato intervento, infatti, la fruibilità e la conservazione stessa della collezione potrebbero essere seriamente compromesse.

Per la mostra *I simboli dell'appartenenza*, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati, e allestita presso il Complesso Monumentale del Vittoriano dal 2 giugno al 18 settembre 2005, sono stati concessi in prestito due dipinti tratti dalla collezione di arte etiopica tradizionale.

Sono state poste le premesse per la partecipazione alla mostra *Teodoro Wolf Ferrari 1878-1945. Diario di un Paesaggista* organizzata dal Comune di Bassano del Grappa in collaborazione con TRART Editore, in programma per il mese di febbraio 2006. L'IsIAO, che per l'occasione ha ricevuto un contributo dal Comune di Bassano del Grappa per il restauro di una delle opere presentate, ha collaborato all'iniziativa concedendo in prestito cinque dipinti dell'artista. Ha inoltre concesso all'Editore TRART l'autorizzazione a pubblicare sulla monografia riguardante l'artista, presentata in occasione dell'apertura della mostra, l'intero corpus delle opere presenti nella collezione del Museo Africano.

FOTOTECA

Com'è noto l'IsIAO possiede un archivio fotografico storico riguardante l'Africa ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana.

Si tratta di una raccolta fotografica di valore ragguardevole, che documenta la presenza italiana in Eritrea, Etiopia, Somalia e Libia, la più vasta memoria visiva esistente sul colonialismo italiano.

La collezione è stimabile in circa 100.000 stampe fotografiche, 300 album, circa 20.000 negativi su lastra di vetro e alcune centinaia su pellicola, d'epoca compresa tra la I guerra d'Africa ed i primi anni dell'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia (AFIS).

Il materiale fotografico fu devoluto all'Istituto Italiano per l'Africa (oggi IsIAO) nel 1956, a seguito della soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, in condizioni di generale disordine e confusione a causa anche dei molteplici trasferimenti di sede e tentativi di riordino mai conclusi.

L'impegno dell'IsIAO nel recupero e nella valorizzazione di tale patrimonio documentario ha avuto inizio nella seconda metà degli anni 1980 con un primo intervento di riordino e classificazione generale per argomento, realizzato con il finanziamento del CNR e che ha consentito di ricostruire in gran parte la fisionomia originaria della collezione fotografica. Il fondo risulta suddiviso per regioni di appartenenza: Libia, Somalia, Eritrea, Etiopia e, relativamente a quest'ultima, ulteriormente ripartito secondo una suddivisione per aree politico-amministrative create nella fase di organizzazione dell'impero che risultano essere Scioa, Amara, Harar, Galla e Sidama. All'interno di questa ripartizione il materiale è ulteriormente suddiviso secondo una tematizzazione in 24 sezioni, prevalentemente orientate a documentare le attività e le realizzazioni italiane in Africa.

Successivamente, a partire dal 2000 l'IsIAO, con fondi propri, ha intrapreso il lavoro di identificazione e catalogazione delle immagini relative alla sezione Etiopia–Eritrea costituita da circa 35.000 immagini suddivise in tre sezioni: volumi, raccolte e miscellanea. La catalogazione è stata realizzata nel modo più analitico possibile, prevedendo dieci "campi" di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, collocazione archivistica, eventuali copie e numero di lastra. Affidato alla storica dell'Africa Silvana Palma, il lavoro di recupero del materiale fotografico ha comportato una serie di innumerevoli difficoltà tecniche, interpretative e di catalogazione che danno conto del lasso di tempo intercorso tra l'inizio dell'intervento e la sua felice conclusione realizzatasi nel 2005 e culminata con la pubblicazione dei risultati dell'intervento di catalogazione nel volume "L'Africa nelle collezione fotografica dell'IsIAO. Il fondo Eritrea – Etiopia".

CARTOTECA

L'IsIAO custodisce una raccolta cartografica ereditata dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana e proveniente dal Servizio cartografico del Ministero stesso.

Costituita da 14.000 fogli, per un totale di circa 3.500 carte, essa rappresenta un unicum in Italia - quanto a documentazione specificamente concernente l'Africa - e al mondo, per i territori che furono sotto il dominio italiano.

La raccolta è stata riordinata e pubblicata in catalogo nel 1987 secondo criteri semplici e pratici che ne consentono la consultazione anche ad un pubblico non specializzato.

Negli anni il fondo cartografico è stato consultato da geografi, storici, urbanisti, archeologi, antropologi, glottologi, imprenditori (per prospezioni minerarie, progetti di irrigazione etc), nonché da laureandi e/o dottorandi per l'elaborazione delle proprie tesi. Molti fruitori provengono anche dall'estero, sia da paesi africani, sia da paesi europei.

Nonostante le difficoltà per l'Ente di assicurare un regolare servizio di consultazione, a causa soprattutto della mancanza di personale per la messa a disposizione del materiale, anche nel corso del 2005 gli accessi al fondo sono stati numerosi e le consultazioni effettuate hanno dato luogo in alcuni casi alla pubblicazione, secondo le modalità previste dall'Istituto, del materiale cartografico in studi, ricerche, repertori etc.

Nel corso del 2005 sono state autorizzate riproduzioni e pubblicazioni del materiale cartografico per le seguenti iniziative:

- Pubblicazione del volume *Architetti e Ingegneri Italiani dal Levante al Magreb. 1848-1945.Repertorio biografico, bibliografico e archivistico* finanziato dalla Comunità europea nell'ambito del progetto Euromed Heritage II.
- Produzione del CD multimediale che raccoglie i risultati della ricerca *Storia dell'Architettura Coloniale ad Asmara. La pianificazione del governo fascista nella capitale Eritrea. Piano regolatore di Asmara 1938-1939 di Vittorio Cafiero* realizzato dall'Associazione LAAP di Palermo e finanziato dall'Assessorato Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Siciliana.

In preparazione, sempre a cura dell'associazione LAAP: *Storia dell'Architettura coloniale italiana a Massawa e Cheren-Eritrea.*

Inoltre sono state autorizzate riproduzioni per la pubblicazione del materiale cartografico per alcune tesi di laurea e di specializzazione riguardanti l'urbanistica del periodo fascista in Africa Orientale Italiana, l'architettura coloniale nelle isole del Dodecaneso, l'architettura della città di Bengasi, la Fiera di Tripoli (1927-1939).

Infine i prof. arch. G. Gresleri e P Massaretti dell'Università di Bologna hanno effettuato nuove accurate ricerche sul fondo cartografico al fine di riproporre alla fine del 2006 a Roma, presso le Scuderie del Quirinale, ampliata ed aggiornata, una nuova edizione della mostra *Architettura Italiana d'Oltremare 1870-1940* che tanto successo di critica e pubblico ebbe nella sua prima edizione che si tenne a Bologna dal settembre 1993 al gennaio 1994.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO E GRAFICO
SEZIONE ORIENTALE

Nel corso dell'anno solare 2005 l'attività dell'Archivio è consistita, come di consueto, nella fornitura di documentazione e supporto ai membri delle Missioni archeologiche dell'IsIAO, di studiosi e studenti. Si segnalano in questo ambito la ricerca e la fornitura di circa 220 illustrazioni per l'edizione cinese della serie "Indo-Tibetica" dell'Accademia d'Italia (Roma, 1932-1940), della documentazione di Giuseppe Tilia su Persepoli, e di quella attinente lo scavo di Ghazni - Tepe Sardar. Diminuisce invece l'attività di inventariazione di nuovi disegni o fotografie, sia per la riduzione delle attività di ricerca sul campo, sia per il passaggio ad una gestione più diretta della documentazione grafica e fotografica da parte delle varie missioni archeologiche.

Grazie all'ausilio di tre stagisti provenienti dai corsi di Laurea delle Università romane, è inoltre iniziata la compilazione di una banca dati relativa all'intero patrimonio dell'ex Centro Scavi dell'IsMEO, stimato in circa 400.000 oggetti, tra fotografie e disegni. Una volta completata, la banca dati permetterà di ottenere in tempi brevissimi tutte le informazioni relative alla documentazione a suo tempo versata dalle Missioni archeologiche e di restauro.

Nel corso del 2005 sono state compilate circa 11.000 schede. Si tratta in realtà di una quantità da rivedere al rialzo, perché parallelamente alcune Missioni hanno iniziato la catalogazione della documentazione grafica e fotografica di loro stretta pertinenza, cosicché sarà poi possibile fondere le varie banche dati in una, abbreviando i tempi.

Bisogna peraltro rilevare che – per quanto riguarda il lavoro svolto negli uffici del Museo Nazionale d'Arte Orientale – esso procede meno speditamente di quanto sarebbe desiderabile in quanto la disponibilità di un'unica postazione lavorativa dotata di computer (e che deve far fronte anche al lavoro d'ufficio per il Museo) permette l'impiego di una sola persona alla volta, e ad intermittenza.

La costruzione del sito web www.giuseppetucci.isiao.it è stata poi l'occasione di riordino di una parte del Fondo fotografico di Giuseppe Tucci, per permetterne la fruizione attraverso internet. Sono state digitalizzate ad alta risoluzione circa 1.000 fotografie, sfruttando quando possibile le attrezzature dell'Ufficio catalogo del MNAO. La prosecuzione dell'attività di digitalizzazione di questo fondo si potrà avvalere nel 2006 di uno scanner dedicato per negativi acquistato dal MNAO e messo a disposizione dell'Archivio fotografico.

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE

Il Centro nel corso dell'anno 2005 ha sviluppato i seguenti filoni di ricerca:

1- continuazione delle ricerche di biofisica e di fisica quantica nella reinterpretazione dei principi di base dei sistemi medici tradizionali asiatici. Gli Istituti coinvolti sono: Cattedra di Medicina del Mare, Università di Roma "La Sapienza" (Prof. G. Monaco, Professore Ordinario); Dipartimento di Scienze e tecnologie agro alimentari e ambientali, Università del Molise (prof. Mario Vincenzo Russo, Professore Ordinario); Dipartimento di Neurologia e Otorinolaringoiatria, Università di Roma "La Sapienza" (Prof. Giuseppe Amabile Amadio, Professore Ordinario). Il programma si è svolto attraverso una ricerca interdisciplinare mediante uso sistematico dell'elettrodinamica quantistica coerente applicata a circuiti elettrici corporei (riferibili ai meridiani dell'agopuntura cinese e ai chakra indiani) utilizzata allo scopo di identificare e comprendere meglio i meccanismi fisiologici di neurotrasmissione cutanea confrontati con le acquisizioni biologiche dei sistemi culturali medici orientali. I risultati delle ricerche sono stati oggetto di 18 pubblicazioni a stampa.

2- Presentazione di un progetto di assistenza ortopedica in Afganisthan articolato sui seguenti punti:

a) il Prof. G. Monaco è il Presidente del Corso di Laurea in Tecniche Ortopediche della II Facoltà di Medicina, che laurea ogni anno 6/8 tecnici ortopedici addestrati presso officine ortopediche qualificate di Roma. In particolare i tecnici ortopedici di questo Corso di Laurea breve sono estremamente qualificati a livello nazionale nella preparazione di protesi artificiali degli arti. Partendo dal presupposto che a Kabul esiste un presidio ortopedico volontario facente capo alla Croce Rossa Italiana (responsabile il dott. Alberto Cairo, Avvocato con laurea breve in Fisioterapia) che ben accoglierebbe tecnici qualificati in grado di impiantare un'officina con procedure sanitarie avanzate e quindi portare a livello di eccellenza una prestazione assistenziale sinora limitata dalle ristrettezze del volontariato, si è proposto al CdA di patrocinare questa iniziativa che attraverso la rotazione periodica di personale sanitario ultraqualificato aggiungerebbe un plusvalore di eccellenza all'intervento dell'Italia in una zona di guerra.

CENTRO DI LESSICOGRAFIA

Nell'anno 2005 sono proseguite (con notevole disomogeneità e con un rilevante rallentamento, a seconda dei diversi gruppi di lavoro, come si vedrà sotto nello specifico) le attività facenti capo ai progetti per i dizionari relativi alle lingue letterarie dell'Asia cosiddette 'maggiori', che hanno costituito priorità del Centro di lessicografia (condotto ormai da molti anni in cogestione scientifico-organizzativa e in regime di cofinanziamento con l'Orientale di Napoli) fin dalla sua istituzione: (1) il *Dizionario cinese-italiano*; (2) il *Dizionario hindi-italiano*; nonché relative a due progetti etimologico-comparativi in lingua inglese: (1) *Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language* e (2) *Cushitic Etymological Database*; sono inoltre proseguiti in varia forma preliminare e sperimentale (senza alcun carico finanziario per l'IsIAO) quattro nuovi progetti approvati nel giugno 1999 dal Consiglio scientifico del Centro, cioè: (1) edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano*; (2)

Dizionario malese-italiano; (3) *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni*; (4) *Dizionario vietnamita-italiano*.

Essendo ormai da vari anni stati considerevolmente ridotti sia da parte IsIAO che da parte Orientale i finanziamenti ai progetti di tradizione pluriennale sopra ricordati, le relative programmazioni hanno dovuto essere drasticamente riformulate; si trovano pertanto in fase di revisione avanzata i soli *Dizionario cinese-italiano* e *Dizionario hindi-italiano*.

Il *Dizionario cinese-italiano*, consterà di oltre 2200 pagine e di 120.000 lemmi, oltre a 25 appendici varie (incluse nel numero totale di pagine sopra esposto). Attualmente è in corso la consegna del testo definitivo *camera-ready*, essendo stato preparato un piano operativo (completo di parametri tipografici come corpo, formato, copertina, titolo, frontespizio) che ne prevede la stampa entro il termine massimo di un anno.

Per il *Dizionario hindi-italiano*, per il quale era stata prevista la consegna definitiva all'editore entro il 2005 (data ora posposta, per diminuiti finanziamenti come sopra accennato), e per il quale la parte relativa alla lingua hindi in caratteri nagari è stata completata e rivista, è in corso (e si è intensificata la cadenza degli incontri dell'équipe) l'ultima revisione delle traduzioni italiane, della graduazione dell'ordine dei traducenti per ciascuna voce hindi, e del sistema dei rimandi incrociati tra le voci, attualmente giunto alla pagina 550 (su 830); permane incertezza in ordine all'inserimento di circa 30 tavole terminologiche finali (attualmente in forma di bozza non rivista). E' stata pubblicamente annunciata la pubblicazione del *Dizionario* entro il 2006, anche se è prevedibile uno slittamento al 2007.

Questi due dizionari saranno rispettivamente il secondo e il terzo ad essere pubblicati nella specifica serie lessicografica inaugurata con il primo prodotto editoriale del Centro, il *Dizionario indonesiano-italiano*, Roma 1998.

Le attività del *Database etimologico cuscitico* (DBEC) sono proseguite grazie ad un assegnista di ricerca attivo dal 2003 presso il Dipartimento di studi su Africa e paesi arabi dell'Orientale, specializzato alla raccolta, revisione e immissione dei dati etimologici; è stata completata l'immissione nel database del disponibile a stampa, e iniziata una prima revisione. A partire dal 2003, anno in cui il direttore del progetto prof. Banti ha stipulato un accordo con la seconda cattedra di africanistica dell'Università di Amburgo ai fini della immissione del *Database etimologico cuscitico* nel più generale progetto italo-tedesco *African electronic corpora* (AEC), si è potuto fare ricorso ai materiali raccolti ad Amburgo. Il *Database etimologico cuscitico* è inoltre stato recentemente accorpato con un progetto pure in corso di svolgimento presso il Dipartimento africanistico dell'Orientale sotto la direzione delle professoresse E. Bertoncini e M. Toscano (*Unità di lessicografia per la lingua swahili*), sotto la più comprensiva denominazione *Lessicografia e concordanze elettroniche di lingue dell'Africa orientale* (LECELAO) e la direzione congiunta dei proff. G. Banti e E. Bertoncini (entrambi ordinari del Dipartimento africanistico dell'Orientale). Entrambi i progetti mirano a portare la strumentazione della linguistica africana al di là della semplice escussione degli informatori di madrelingua (1) ampliando il corpus di testi già disponibili in formato elettronico, e mettendo a punto gli strumenti per la sua analisi ed utilizzazione su CD e on-line, e (2) sviluppando gli strumenti lessicali descrittivi e storici in formato digitale. Nel 2004 si è ulteriormente ampliato il corpus di testi in formato elettronico per le cinque lingue su cui verte il progetto (oromo, saho, somalo, swahili, e zulu). Particolarmente utile a questo riguardo è stata la collaborazione con l'associazione Ethnorema, due dei cui soci (Moreno e Roberta Vergari) sono impegnati in un progetto sulla lingua saho in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Eritrea; tale progetto ha già prodotto un dizionario saho-inglese-italiano, numerosi

materiali didattici per le scuole saho, e una ricca messe di testi saho sia nuovi che tradizionali, quali proverbi, testi a carattere poetico, e racconti, materiali tutti entrati nel database del LECELAO. Il database lessicografico swahili-italiano on-line è stato incrementato a 4500 lemmi, consultabili alla pagina web http://www.iuo.it/diprapa/swahili_leksikoloja/uwazo/areariservata/scelta.asp>.

Il progetto per l'*Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language*, che ha potuto usufruire di fondi in cofinanziamento MIUR per gli anni 2001-2002 finalizzati alla preparazione di una versione *Concise* (1800 voci del lessico di base interdialettale), ha predisposto una bozza semidefinitiva in lingua inglese di circa 500 pp. sotto forma di database informatizzato); questo *Concise etymological Dictionary* costituirà il quarto volume della serie lessicografica dell'IsIAO sopra menzionata (stampa prevista non prima del 2007, previa revisione finale completa per l'aggiornamento della bibliografia più recente; la revisione è in corso, ma procede lentamente a cura dell'autore per non creare ulteriori costi. La bozza si trova già in lingua inglese, a suo tempo rivista da traduttori professionisti, con costi posti a carico del relativo progetto a finanziamento MIUR).

La preparazione dell'edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano* è proseguita soprattutto tramite l'aggiunta di varie centinaia di voci ed esempi effettuata (in mancanza di specifici finanziamenti) dal direttore e da uno specialista di madrelingua residente in Roma; i lavori del *Dizionario malese-italiano* e del *Dizionario vietnamita-italiano* sono provvisoriamente sospesi in attesa di reperimento di specifici finanziamenti. Il progetto relativo al *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni* diretto dal prof. Santangelo è proseguito con diversi finanziamenti (inclusi quelli della Chiang Ching-Kuo Foundation) e, in vista della preparazione di specifici glossari e della *Encyclopedia of Emotions*, è stato pubblicato un volume di fondamenti teorici della ricerca dall'editore Brill di Leida (P. Santangelo, *Sentimental education in Chinese history, An interdisciplinary textual research on Ming and Qing sources*, Leiden-Brill 2003, dove alla pag. ix sono menzionati i finanziamenti finalizzati al progetto a suo tempo provenuti da IsIAO e Orientale).

Il *Dizionario urdu-italiano* e il *Dizionario coreano-italiano*, in mancanza di specifici finanziamenti, hanno proseguito attività minimali di revisione a cura dei rispettivi direttori. Particolare ritardo ha subìto la programmazione del *Dizionario giapponese-italiano*, per motivi a suo tempo riferiti al Consiglio scientifico del Centro di lessicografia dell'IsIAO e connessi contemporaneamente a mancanza di finanziamenti adeguati, a perdita di personale con formazione specifica, e al temporaneo incarico all'estero del direttore scientifico; un recupero parziale del ritardo (consigliabile data la centralità dell'attenzione alla cultura giapponese nell'attuale congiuntura europea) sarebbe possibile mediante il reperimento (più verosimile in Giappone, ma finora non realizzatosi) di uno sponsor che permetta l'impiego di maggiore quantità di forza lavoro qualificata, linea d'azione che potrebbe essere praticabile anche per il *Dizionario coreano-italiano* (di quest'ultimo dizionario è stata appurata la sentita necessità, in connessione ai numerosi operatori economici attivi nell'interscambio dei due paesi).

Per tutti e tre questi progetti è conservata, negli archivi (cartacei ed elettronici) del Centro, notevole quantità di schedature di base (di rilevante valore).

Un dizionario pahlavi di dimensioni medio-grandi (progetto lessicografico internazionale per la pubblicazione in lingua inglese elaborato congiuntamente con istituzioni scientifiche israeliane sotto la direzione scientifica generale di Shaul Shaked), cui l'IsIAO ha approvato l'adesione in linea di massima; una riunione generale dello staff scientifico (che conta 28 studiosi di 13 paesi), volta alla verifica dei materiali preliminari, si è svolta presso l'IsIAO il 20 settembre 2005, in concomitanza di un

incontro internazionale organizzato dalla *Societas iranologica europaea*, per fare il punto su tempi e lavori preliminari; materiale bibliografico sotto forma di schedature lessicali di oltre duemila titoli degli ultimi 30 anni è stato promesso quale uno dei contributi provenienti dall'IsIAO. Quattro giovani collaboratori italiani hanno partecipato nel mese di febbraio 2006 ad un seminario tecnico in Gerusalemme per il controllo e la lemmatizzazione attraverso software di brevetto israeliano.

Il 16 febbraio 2006, in occasione della *Giornata dell'Asia*, il sottoscritto ha illustrato con proiezioni su schermo, dimostrazioni e dettagli tecnici ad un pubblico di circa 100 persone tutti i sopra menzionati progetti.

CENTRO PER LE RELAZIONI ITALO-ARABE

Il Centro per le Relazioni Italo Arabe dell'IsIAO ha concentrato la propria attività del 2005 nella cura di appuntamenti culturali di particolare rilevanza.

Anzitutto in data 27 aprile, presso la sede dell'Istituto, il Centro ha presentato in anteprima ad una folta delegazione diplomatica e ad un vasto pubblico il lungometraggio "Nel cuore dell'Iran" realizzato in collaborazione con la Radio Televisione Italiana e destinato ad essere inserito nel palinsesto della trasmissione di Rai 3 "Geo & Geo".

Dal 7 all'8 maggio il C.R.I.A. è stato presente al Congresso Internazionale "Cultural Heritage of Egypt" svoltosi presso l'Università di Helwan al Cairo.

Le ininterrotte relazioni con la Radio Televisione Italiana hanno, poi consentito l'effettuazione - durante la puntata del 28 giugno della trasmissione su satellite "RAI Utile"- di una lunga intervista televisiva in diretta al dott. Fantusati, nella sua veste di rappresentante IsIAO, su tematiche afferenti il Sudan.

Il Centro inoltre, si è preoccupato degli aspetti organizzativi e dello svolgimento presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" della Seconda Giornata di Studi Nubiani alla quale sono intervenuti numerosi studiosi italiani e stranieri. Gli atti della giornata sono stati poi pubblicati in "Africa" (LX, 3-4- 2005, pp. 516 - 554).

Il 25 luglio, nel corso di una manifestazione dedicata alla musica Uzbeka svoltasi a Padova, presso la loggia Odeo Cornaro, in cooperazione con il Comune della città veneta, il C.R.I.A. ha organizzato una conferenza dedicata alla "via della Seta".

In termini di relazioni internazionali l'ultimo trimestre dell'annata è stato in massima parte incentrato nel consolidamento di fattivi rapporti di interscambio con Il "Sudanese Civilization Institute" di Khartoum che, si auspica, possano sfociare in un formale protocollo d'intesa.

Il Centro infine, come avvenuto nel corso delle precedenti annate, si è naturalmente preoccupato – anche durante il 2005 – di curare il costante mantenimento dei rapporti con le rappresentanze diplomatiche arabe in Italia e di orientare gli sforzi di studenti e laureandi impegnati nello svolgimento di ricerche connesse ad aspetti riguardanti storia e tradizioni culturali di paesi arabi.

CENTRO STUDI E INIZIATIVE PER L'AFRICA OCCIDENTALE

Nel 2005 il CAO pur mantenendo ed ampliando il raccordo con gli aderenti ed i soci sostenitori, si è particolarmente attivato per la promozione di un Corso di Perfezionamento in Studi Africani in collaborazione con le Università italiane.

Ad oggi fanno parte del CAO (alcuni come soci sostenitori): le Università dell'Aquila, di Bergamo, di Brescia, di Camerino, di Firenze, di Pavia, di Roma "La Sapienza", di Roma "Tor Vergata", di Sassari, di Torino, di Venezia, di Firenze, le Regioni Piemonte, Toscana, Veneto, i Comuni di Genova, Roma, Torino, Venezia. A tali soci è stata comunicata regolarmente l'attività del Centro.

Tramite l'Ambasciatore italiano ad Addis Abeba, è stata rinnovata la disponibilità a promuovere e gestire progetti con l'Unione Africana in particolare nel settore sanitario e della tutela dei diritti umani.

E' stato messo a punto il sito del CAO, in cui sono inserite al momento 7 sezioni principali (CAO, PAESI, RETI AFRICANE, ALTRI PAESI, ORGANISMI, STRUMENTI, RETI INTERNAZIONALI). Tale materiale, anche grazie al contributo dei soci, offre una panoramica aggiornata delle attività italiane in Africa Occidentale.

Nella Home Page sono riportate le *Breaking News*, aggiornate 2 volte a settimana ed inserite anche nella sezione specifica. Al fine di dare un ampio spettro informativo, accanto alle notizie dell'area occidentale africana, sono pubblicate anche quelle più rilevanti dell'intero continente nella cosiddetta *Settimana africana.*

Al fine di ampliare la parte riguardante l'attività delle imprese italiane in Africa (sezione Organismi-Imprese) sono stati avviati dei contatti con ASSAFRICA-CONFINDUSTRIA, così da rafforzare una collaborazione in atto già da tempo con l'IsIAO.

Per quanto concerne l'aspetto più prettamente seminariale, il CAO ha promosso nell'aprile 2005 una Tavola Rotonda sul Ghana dal titolo "Il Ghana e l'Italia: realtà e prospettive tra ricerca scientifica e cooperazione allo sviluppo" (26 aprile 2005), ed ha collaborato all'organizzazione della Festa dell'Africa il 26 maggio 2005 (cui ha partecipato il Capo dello Stato).

Tuttavia, la Direzione del CAO ha puntato tutti i suoi sforzi sulla promozione e l'organizzazione di un **Corso di Perfezionamento in Studi Africani**, in collaborazione con alcune Università italiane (in particolare quelle di Roma, Camerino e Firenze).

Il Corso che ha una durata di 6 mesi (gennaio-giugno 2006 per un totale di 158 ore di didattica frontale il venerdì pomeriggio ed il sabato mattina), si articola in 4 moduli (Area geografica, storico-politica, antropologica-34 ore; Area politologica e giuridica-38 ore; Area economica e dei problemi di sviluppo-66 ore; Area culturale -20 ore).

Il Corso ha una caratteristica di novità e vuol essere anche una sperimentazione capace di fornire insegnamenti che riguardino i problemi africani, non solo per quanto concerne la storia, la geografia e gli aspetti etnologici e sociologici. Esso si propone in particolare di essere un mezzo per "entrare nel vivo" delle attuali condizioni politico-sociali-economiche e comprendere profondamente la realtà di un continente, dalle enormi potenzialità, umane ed economiche, ma troppo spesso dimenticato, frainteso o superficialmente conosciuto. Ciò al fine di mettere in condizione i giovani che si

recheranno in Africa, di avere una preparazione "globale" moderna che nel contempo si basi su un preciso rigore scientifico.

L'iniziativa ha avuto un grande successo ed ha registrato l'iscrizione di 43 studenti paganti.

A latere delle lezioni in aula ma aperti anche ai Soci IsIAO, sono in programma diversi Seminari per la primavera 2006. Tali incontri riguarderanno: "I conflitti armati nell'Africa d'oggi: le cause, gli effetti ed il ruolo delle Organizzazioni Africane ed Internazionali" (27 aprile, seminario coordinato dall'Amb. Paolo Sannella);
" Immigrazione e salute: una nuova sfida per la sanità internazionale" (4 maggio, seminario coordinato dal Prof. Vittorio Colizzi); i "Rapporti economici Italia-Africa" (11 maggio, seminario coordinato da ASSAFRICA); "L'intellettualita' africana e della diaspora nella contemporaneita' filosofica e politica"; (18 maggio, seminario coordinato dal Prof. Mariano Pavanello); "L'Islam in Africa : problematiche, prospettive e sviluppi" (30 maggio, seminario coordinato dalla Prof.ssa Adriana Piga); "La memoria della Colonia: rimozioni, ritorni, riconfigurazioni (8 giugno, seminario coordinato dal Prof. Alessandro Triulzi); "L'Africa e l'Italia dalla perdita delle colonie alle sfide della globalizzazione. Cooperazione allo sviluppo come strumento o come fine" (15 giugno, seminario coordinato dal Prof. GianPaolo Calchi Novati).

PROGETTO "FORMAZIONE NEL CAMPO DEL RESTAURO E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AL CHINA NATIONAL INSTITUTE OF CULTURAL PROPERTY (CNICP) DI PECHINO"

1. Sintesi dell'iniziativa

Il progetto e' stato affidato all'IsIAO dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. L'IsIAO si e' avvalso della collaborazione dell'Universita' degli Studi della Tuscia. Le attivita' previste nell'ambito del progetto hanno avuto inizio nel 2003 con la creazione del "Sino-Italian Cooperation Training Center of Conservation and Restoration for Cultural Properties", prima struttura dedicata all'insegnamento del restauro nel Paese, fondato a Pechino presso il China National Institute of Cultural Property.

Con un finanziamento a dono di 1.440.000 € sono stati realizzati laboratori dotati di attrezzature d'avanguardia e 67 specialisti provenienti da ben 46 musei e istituti situati in 27 province della Cina hanno partecipato ai corsi di perfezionamento tenuti da docenti italiani e cinesi provenienti dalle principali università e istituzioni dei due paesi. I settori di intervento sono stati il restauro e la conservazione della ceramica e dei metalli, dei materiali lapidei, dei monumenti e la conservazione dei siti archeologici. A Luoyang (Henan) sono stati realizzati tre cantieri didattici: è stato restaurato il Teatro della Casa dei Mercanti "Shanshaan" di epoca Qing, sono stati condotti delicati interventi nel sito archeologico di Nanshi di epoca Sui-Tang e sono state restaurate due straordinarie grotte scolpite a Longmen, notissimo sito di epoca Tang, inserito dal 2000 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità' dell'UNESCO.

2. Attivita' svolte nel corso dell'anno 2005

I 67 discenti cinesi che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati nell'ambito del progetto hanno effettuato un viaggio di studio in Italia dal 16 al 28 febbraio 2005.

Nei giorni 22 e 23 febbraio 2005 si e' tenuto a Roma nella Sala delle Conferenze dell'IsIAO il Seminario di Studi sul tema "La creazione a Pechino del Centro Sino-Italiano di formazione per la conservazione del Patrimonio Culturale". Il Seminario e' stato introdotto dal Vice-Direttore Generale della DGCS Min. Plen. Gianni Ghisi, dal Presidente dell'IsIAO Prof. Gherardo Gnoli, dal Rettore dell'Universita' degli Studi della Tuscia Prof. Marco Mancini, dal direttore del CNICP, Prof. Wu Ji'ahn e da un rappresentante dello State Administration of Cultural Heritage. Al Seminario hanno partecipato tutti i 67 allievi cinesi che erano stati formati a Pechino. Nel corso del Seminario sono state presentate le strategie, i metodi ed i risultati conseguiti nell'ambito delle attivita' formative realizzate nell'anno 2004. Le relazioni sono state tenute da docenti italiani e cinesi e da discenti in rappresentanza dei diversi ambiti di studio affrontati. Al termine del Seminario e'stata effettuata la consegna degli attestati ai discenti cinesi.

Dal 17 marzo al 16 aprile 2005 e' stato organizzato un corso speciale a beneficio di 15 tecnici in forze presso il Dipartimento di Conservazione della Citta' Proibita. La finalita' del corso era quella di elevare ed uniformare la preparazione specialistica nel campo del restauro e della conservazione dei monumenti e di tutti i principali apparati decorativi, al fine di rendere il gruppo di tecnici pronto ad operare nel cantiere che sarebbe stato successivamente attivato nella Sala dell'Eterna Armonia della Citta' Proibita.

Nei giorni 12-19 maggio 2005 la Commissione Cultura del Senato della Repubblica Italiana, guidata dal Sen. Franco Asciutti, ha visitato la sede del Sino-Italian Training Center. Sono stati mostrati gli esiti del progetto nel quadro dell'intervento complessivo della Cooperazione Italiana in Cina nel settore del Patrimonio Culturale.

Nel corso del 2005 e' stato implementato il sito Web del progetto nelle lingue cinese, italiana e inglese,(indirizzo www.sich.org) e sono stati registrati fino ad oggi oltre 2000 visitatori.

Il 17 novembre 2005 e' stata organizzata nell'ambito delle Giornate della Cooperazione Italiana la manifestazione "*Tutela del patrimonio culturale, formazione e sviluppo sostenibile: esperienze dell'IsIAO in Cina e Yemen e la conservazione della Madrasa Amirya a Sana'a a cura del Centro di Conservazione Archeologica*".

Nel mese di dicembre 2005 e' stato pubblicato il volume "*Problemi di conservazione e restauro*". Atti del Convegno tenuto a Pechino il 27-28 maggio 2004 presso l'Istituto Italiano di Cultura

E' proseguita l'attivita' redazionale dei seguenti volumi:

- edizione in lingua cinese della *Teoria del Restauro* di Cesare Brandi, la cui pubblicazione e' prevista per il mese di aprile 2006.
- Volume "*La collaborazione tra Italia e Cina nel restauro dei Beni Culturali*" la cui pubblicazione e' prevista per il mese di maggio 2006.

Al progetto e' stato dedicato ampio spazio nell'ambito della mostra "*L'eccellenza del restauro italiano nel mondo*", Complesso del Vittoriano, novembre e dicembre 2005. La mostra e' stata curata dal Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali e dal Ministero degli Affari Esteri.

Nel mese di dicembre si e' collaborato alla mostra "*Solidarieta' e Sviluppo. – L'impegno della Cooperazione Italiana nel mondo*", prevista presso il Complesso del Vittoriano nei mesi di febbraio-aprile 2006 e organizzata dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Nel mese di dicembre 2005 e' stato ideato un documentario monografico centrato sul progetto e realizzato da RAI Superquark che andra' in onda nel mese di luglio 2006.

3. Sviluppo del progetto e proseguimento delle attivita'

Nel 2005 le autorità cinesi hanno richiesto un successivo biennio di sostegno al centro di formazione sino-italiano per consentirne una ulteriore sviluppo e renderlo autonomo e pertanto e' stata condotta, congiuntamente alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, la formulazione del proseguimento delle attivita' di collaborazione.

Gli obiettivi del proseguimento del Progetto sono:

- sviluppo ulteriore del centro di formazione che raggiungerà una estensione complessiva di 2.000 metri quadrati. Verranno aperte le nuove sezioni di restauro dei dipinti murali, della carta e della pittura su rotolo, dei tessuti archeologici e storici;
- avvio di nuovi corsi di perfezionamento a beneficio di tecnici della State Administration of Cultural Heritage, operanti in musei e centri di restauro dell'intero paese, in settori di particolare rilievo, quali la carta ed i dipinti su rotolo, i tessuti archeologici e storici, i dipinti murali, la conservazione dei siti storici e del patrimonio monumentale;
- assistenza al Centro Sino-Italiano finalizzata alla progettazione di una vera e propria Scuola di Restauro Nazionale, nella quale saranno successivamente tenuti corsi pluriennali di valore accademico, anche tenendo conto delle specifiche esperienze italiane nel settore.

Con la conclusione dell'ulteriore biennio di sostegno italiano alla Cina si sara' registrato un numero complessivo di oltre 200 specialisti formati, attraverso un piano metodologicamente coordinato e cio' avra' prodotto uno sviluppo settoriale di estremo significato in un paese di enorme dimensione geografica.

PROGRAMMA DI RICERCA STORICA SUI CITTADINI LIBICI ALLONTANATI COERCITIVAMENTE DALLA LIBIA DURANTE IL PERIODO COLONIALE

Il Programma di ricerca storica, finanziato dalla Direzione Generale Mediterraneo e Medio Oriente del MAE con uno stanziamento di € 327.400, è stato affidato all'IsIAO con contratto di fornitura di beni e servizi firmato in data 12.12.2003; perfezionato in data 12.01.04, prevedeva la realizzazione di specifiche attività da concludere.

Si tratta della terza annualità di un progetto avviato concretamente all'inizio del 2001, il cui principale obiettivo è quello di ricostruire, nel quadro più ampio di valorizzazione delle fonti e della storia delle relazioni italo-libiche, le vicende relative ai cittadini libici allontanati coercitivamente dal loro paese nel periodo coloniale e confinati in alcune isole italiane come Tremiti, Favignana, Ponza, Ustica e altri luoghi di pena. Il progetto prevedeva inoltre una serie di iniziative collaterali - seminari scientifici, pubblicazione di studi e atti seminariali, realizzazione di opere commemorative nei luoghi di sepoltura dei cittadini libici confinati in Italia – attraverso le quali si intendeva contribuire anche al rafforzamento dei rapporti di solidarietà e collaborazione tra i due Paesi, particolarmente nel campo culturale.

Lo svolgimento è stato affidato all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Roma) e all'Istituto Libico per la Ricerca Storica sul Periodo Coloniale (Tripoli). A tale scopo, è stato costituito un comitato misto italo-libico composto dagli storici dei due paesi, proff. Gianluigi Rossi, Salvatore Bono, Salaheddin Hasan Sury, Mohammed Taher Al-Jerary.

Il programma 2004-2005 prevedeva in particolare il completamento dell'attività di ricerca delle fonti archivistiche in Italia e di raccolta delle fonti orali in Libia, attività già avviate nelle annualità precedenti; la realizzazione di un'opera commemorativa nel luogo di sepoltura dei libici deceduti a Tremiti nel periodo 1911-12; l'organizzazione, nell'isola di Ustica, del IV seminario sugli esiliati libici in Italia; la pubblicazione di alcuni studi e la stampa degli atti di seminari realizzati nelle precedenti fasi del progetto.

Le attività previste dal programma si sono regolarmente concluse entro il termine contrattuale che, a seguito della proroga richiesta dall'IsIAO, e autorizzata dal MAE, è slittato al 12 luglio 2005.

Si descrivono di seguito le attività realizzate nel corso del 2005.

Completamento del lavoro degli archivi e riordino del fondo documentale

L'attività di ricerca e ricognizione delle fonti riguardanti la vicenda dei deportati libici in Italia nel periodo coloniale è stata avviata nella seconda annualità del programma ed è stata condotta sia negli archivi centrali che in quelli periferici.

Nel corso del 2004 si era provveduto al completamento della raccolta dei documenti e, in considerazione della proroga richiesta dall'IsIAO per poter concludere le attività relative all'edificazione dell'opera commemorative nelle Isole Tremiti, si è

potuto procedere anche ad un ordinamento più puntuale del materiale archivistico complessivamente reperito, costituito da circa 7.000 documenti. Effettuato sulla scorta di un soggettario, adottato allo scopo di consentirne la più agevole individuazione, risulta così costituito: Ustica (5 faldoni); Ponza (2 faldoni); Tremiti (1 faldone); Favignana (2 faldoni); Gaeta (2 faldoni); Prefettura di Palermo (2 faldoni, documentazione varia sui prigionieri arabi in Italia nel periodo 1911-1930); Rimpatrio degli arabi deportati in Italia (1 faldone); Notabili libici 1917-1918 (1 faldone); Notabili libici 1923-1936 (2 faldoni articolati in 46 fascicoli personali).

La documentazione, ordinata all'interno di ogni singolo faldone secondo un criterio cronologico, conserva la collocazione archivistica d'origine e ciò al fine di consentire ai fruitori del fondo una precisa citazione del documento. Ogni faldone, e i fascicoli che lo compongono, è dotato di un elenco dei documenti in esso contenuti. Per ogni documento si forniscono gli estremi di protocollo, il destinatario, il mittente ed un breve regesto del suo contenuto.

Il fondo così costituito è stato duplicato per essere inviato a Tripoli allo scopo di alimentare un fondo analogo costituito presso l'Istituto libico per la ricerca storica sul periodo coloniale, poiché una delle finalità del progetto è quella di fornire agli studiosi libici ogni contributo utile alla ricostruzione storica degli eventi che caratterizzarono una delle pagine più dolorose dei rapporti italo-libici nel corso del secolo appena conclusosi.

La ricerca effettuata sia negli archivi centrali che in quelli periferici, i cui risultati sono coerenti con il programma a suo tempo stabilito, ha altresì evidenziato l'esistenza di un'ulteriore ampia documentazione relativa alla tematica in oggetto, il che renderebbe opportuno, a giudizio del Comitato scientifico del programma, e in particolare della parte libica, un ulteriore approfondimento dell'indagine.

Studi e Pubblicazioni

Come è noto la divulgazione degli studi e delle ricerche condotte nell'ambito del programma costituisce uno degli obiettivi qualificanti del programma stesso. Il Comitato scientifico congiunto italo-libico ha sottolineato più volte l'importanza di avviare una opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, in Italia e in Libia, sulle questioni oggetto di studio e ha ribadito come la pubblicazione delle ricerche effettuate e delle testimonianze complessivamente raccolte costituisca uno dei mezzi più efficaci per il raggiungimento di questo obiettivo.

In relazione a quanto sopra detto l'IsIAO, nei primi mesi del 2005, ha portato a termine le seguenti pubblicazioni:

- Stampa degli atti del *Terzo convegno su Gli esiliati libici nel periodo coloniale* tenutosi a Ponza nell'ottobre 2002.

Si tratta del terzo volume della serie dedicata al tema centrale della ricerca – i deportati libici in Italia nel periodo coloniale - la cui pubblicazione è stata curata per la parte italiana da Carla Ghezzi dell'IsIAO e per la parte libica da S.H. Sury, membro del comitato scientifico del programma.

- Stampa del volume di Salvatore Bono *Tripoli bel suol d'amore. Testimonianze sulla guerra italo-libica.*

Il volume intende mostrare, attraverso l'evidenza di fonti contemporanee italiane ed estere, un quadro più ampio degli eventi relativi all'azione coloniale italiana e alla

resistenza opposta dai libici negli anni 1911-12; attraverso le testimonianze dirette, raccolte nella parte antologica, si vuole dare conto dei fatti così come vennero vissuti dalle molteplici parti e dai numerosi attori coinvolti.

- Stampa del volume *Gli esiliati libici nel periodo coloniale (1911-1916). Raccolta documentaria.*

La pubblicazione nasce come supplemento ai volumi che raccolgono gli atti dei tre seminari di studio svoltisi a Tremiti, Favignana, Ponza e Ustica e presenta una selezione dei documenti d'archivio reperiti nel corso del programma sul problema della deportazione libica nelle isole italiane durante la guerra coloniale del 1911-12 e, per una piccola porzione, fino al 1916.

La selezione dei documenti si articola in cinque parti: una sezione iniziale è dedicata ad alcune direttive di carattere generale, le altre quattro sezioni corrispondono ciascuna ad una delle isole di confino in cui furono relegati i libici.

Dato il carattere limitato di questo volume antologico si è scelto di proporre alcuni tra i documenti più significativi sulle principali questioni che la traduzione forzata dei libici in Italia ha sollevato: le difficoltà dell'esistenza quotidiana, la precarietà della loro condizione sanitaria, il peso soffocante della burocrazia, ma anche, in non pochi casi, la sensibilità e la dedizione – che tante conferme sembra incontrare nella documentazione – di alcuni funzionari o sanitari impegnati a rendere più umana e tollerabile la condizione dei relegati.

Parco alla memoria delle Isole Tremiti

Le attività riguardanti la realizzazione di un monumento commemorativo a Tremiti, alla memoria degli esiliati libici che vi morirono negli anni 1911-1912, hanno avuto inizio nel 2002, quando fu messo a punto il primo progetto. Tuttavia, a causa dei vincoli ambientali e paesaggistici cui era sottoposta l'area individuata per la realizzazione dell'opera, nel 2003 fu necessario rielaborare il progetto alla luce delle osservazioni svolte dagli enti preposti alla tutela dell'area.

L'approvazione del secondo progetto ha richiesto la convocazione, da parte del Comune di Tremiti, di una conferenza dei servizi che ha visto la partecipazione degli enti preposti alla tutela dei vincoli (Parco Nazionale del Gargano, Soprintendenza per i BB.AA e per il Paesaggio, Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, Assessorato Regionale all'Urbanistica). Il nullaosta alla materiale esecuzione dei lavori è pervenuto a questo Istituto solo in data 28 settembre 2004.

L'IsIAO, non ritenendo sufficiente per la realizzazione dell'opera il lasso di tempo intercorrente tra questa data e la scadenza del contratto, ha chiesto al Ministero Affari Esteri una proroga dei termini contrattuali del programma e, contestualmente, una variazione non onerosa dello stanziamento previsto, da 50.000 a 60.000 €, per la necessità delineatasi di provvedere al trasporto dei materiali e dei manufatti necessari all'intervento via elicottero, a causa della inacessibilità dell'area ai normali mezzi di trasporto. I lavori si sono regolarmente conclusi nel mese di luglio 2005.

PROGRAMMA HISTOIRE POUR LE DIALOGUE (HIST MED)

Il Programma Histoire pour le dialogue (HistMed) è stato affidato all'IsIAO con contratto per la fornitura di beni e servizi in data 29/8/2005 dal Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, quale contributo italiano alle attività della Rete della "Fondazione euro-mediterranea per il dialogo delle culture Anna Lindh" istituita dall'Unione Europea nel 2004, nel quadro del Partenariato euromediterraneo. Il Programma si propone di svolgere un'azione di promozione e divulgazione, opportunamente affiancata da un impegno di riflessione e di ricerca scientifica, sulla storia del Mediterraneo. Questa storia, vista come esperienza comune di popoli e comunità del mondo mediterraneo, è considerata componente essenziale delle loro civiltà e culture e dunque terreno e strumento del dialogo necessario a dare fondamento ad una prospettiva di pace e di integrazione.

Il documento base del programma, presentato nei primi mesi del 2005, indicava una serie di attività specifiche, con finalità più immediate ma convergenti anche verso la formulazione di un progetto di "Storia del Mediterraneo", e l'approntamento di strumenti preliminari. Il Programma per l'esercizio 2005, è stato successivamente definito in rapporto allo stanziamento previsto.

Attività svolte

La strategia complessiva del programma svoltosi dal 29/8 al 31/12 2005 si è fondata su tre punti:

1. divulgazione del Programma (finalità, contenuto, modi di svolgimento e possibilità di sinergie e collaborazioni);
2. contatti e incontri con studiosi (storici e altri studiosi di scienze umane) per l'avvio di una riflessione metodologica sulla concezione e sul contenuto della 'storia del Mediterraneo';
3. creazione/progettazione di strumenti - un Sito Internet ed una Banca dati bibliografica - necessari per lo svolgimento dei punti precedenti e di per sé utili agli studiosi e al pubblico.

Incontro del gruppo di lavoro per la Storia del Mediterraneo (Roma, 12 ottobre 2005)

Il 12 ottobre si è tenuto all'IsIAO un primo incontro di 'riflessione' con storici italiani, fra i quali Franco Cardini, e stranieri, provenienti rispettivamente da Francia, Spagna, Finlandia, Libia, Malta e Tunisia. Numerosi altri studiosi italiani e stranieri, non presenti, hanno espresso interesse, consenso e disponibilità alla collaborazione, a titolo personale e in nome delle rispettive istituzioni.

Il prof. Bono, responsabile scientifico del programma, ha aperto i lavori ricordando in primo luogo le origini del programma, dalla sua prima redazione avvenuta nel 1998, fino all'inserimento dello stesso nelle attività della Rete italiana.

Il tema maggiormente dibattuto è stato quello relativo alla stesura di una Storia del Mediterraneo che dimostri l'esistenza, come realtà e come eredità storica, di un "insieme" – il Mediterraneo – caratterizzato da una molteplicità di civiltà e culture, di realtà nazionali, regionali o locali, costituitesi attraverso un processo di contatti, influenze e scambi reciproci.

L'avvio di un database bibliografico e la redazione di un volume di bibliografia ragionata, ripartita in un certo numero di sezioni, è parsa a molti una iniziativa prioritaria.

Tra le possibili attività da intraprendere nel prossimo anno è stata presa in considerazione la realizzazione di un seminario/convegno metodologico sulla storia del Mediterraneo.

Il dibattito intorno ai temi sollevati ed alle iniziative proposte dai partecipanti è stato ricco e proficuo. Si è rinnovato l'impegno da parte di tutti a rendere noto il Programma nell'ambito delle Università e/o Istituzioni di ricerca di appartenenza e, più in generale, in tutte quelle sedi utili a favorire la diffusione della conoscenza storica presso un pubblico il più vasto possibile, con una particolare attenzione ai giovani a partire dalla scuola secondaria.

Presentazioni del programma presso le Università

Allo scopo di diffondere le finalità del programma e di coinvolgere Istituzioni di varia natura e carattere (Università, associazioni culturali, Istituti scolastici, etc.), il Programma è stato presentato e illustrato presso numerose sedi:

Università Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di Storia Moderna, 14 ottobre 2005; Università di Genova - Dipartimento di Studi europei, 27 ottobre 2005.

La natura e le finalità del Programma sono state illustrate dai prof.ri Michel Balard (Parigi – Sorbona I) e Salvatore Bono. A Genova sono intervenuti docenti di Scienze Politiche e di Lettere (fra gli altri L. Balletto, G. Airaldi, F. Surdich); all'incontro sono stati ammessi alcuni studenti di master specialistici. Gli incontri hanno efficacemente contribuito alla raccolta di auspici e osservazioni su vari punti del Programma.

Università di Malta, 11 novembre 2005.

L'incontro, organizzato dal prof. Simon Mercieca, capo-fila della Rete maltese e direttore dell'Istituto di Studi mediterranei, e presieduto dal preside della Faculty of Arts, prof. D. Fenech, con la partecipazione del prof. Bono, è da rilevare quale primo confronto in una sede estera e per aver prospettato una collaborazione con Malta (Università e Rete), esempio ed auspicio di ulteriori collaborazioni internazionali. Gli storici maltesi hanno peraltro, ovviamente, speciale competenza nella storia del Mediterraneo e nei suoi problemi metodologici.

Università di Catania - Facoltà di Lingue, 18 novembre 2005.

Nell'ambito della inaugurazione dell'anno accademico 2005/2006 e della nuova sede il prof. Salvatore Bono ha tenuto una conferenza sul tema: *Per una nuova storia del Mediterraneo.*

Presentazione del Programma a Roma (13 dicembre 2005)

La presentazione è avvenuta a Roma nella sede dell'IsIAO, presieduta dal prof. Gianluigi Rossi, vicepresidente dell'ISIAO. All'incontro è intervenuto, come previsto, l'Amb. Riccardo Sessa, Direttore Generale della DGMM del MAE, il quale ha inquadrato il Programma nelle finalità della Fondazione Euro-mediterranea e in particolare nelle scelte della politica mediterranea del Ministero. Il responsabile scientifico del programma, Salvatore Bono, ha esposto la problematica teorica della 'Storia del Mediterraneo' soffermandosi su alcuni punti del Programma. Il prof. Dominic Fenech, preside della Faculty of Arts dell'Università di Malta, ha ricordato la precedente presentazione del Programma nella sua Facoltà e la discussione svoltasi con altri colleghi, confermando il sincero interesse da parte maltese e la disponibilità ad una concreta collaborazione. Una analoga disponibilità ha confermato la prof.ssa Maria Grazia Bottaro Palumbo, direttore del Dipartimento di Studi Europei dell'Università di

Genova, che ha anche attestato l'interesse per le attività e le finalità del Programma da parte degli studenti dei corsi specialistici concernenti il Mediterraneo, in svolgimento nella Facoltà.

L'iniziativa ha riscosso successo, con un buon concorso di pubblico, in particolare con la presenza di responsabili di istituzioni operanti nell'ambito mediterraneo e di rappresentanti diplomatici (di Algeria, Arabia Saudita, Cipro, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria). Erano inoltre presenti inviati di agenzie di stampa, fra le quali ANSA-Med.

Sito Internet

Come previsto, è stata realizzata l'apertura di un sito Internet relativo al Programma HistMed che presenta, tra l'altro, un link di collegamento con il sito dell'IsIAO.

Banca dati bibliografica on line

Uno studio di fattibilità per il previsto strumento di base, in funzione di tutto il Programma, cioè una Bibliografia storica del Mediterraneo, è stato commissionato alla Società cooperativa Biblionova. Il progetto presentato dalla Biblionova, corredato dai relativi costi, potrà trovare applicazione nel corso del programma 2006.

Acquisto di pubblicazioni e attrezzature

Si è proceduto all'acquisto di un primo nucleo di volumi sulla storia del Mediterraneo ma anche sulle problematiche storia-memoria e storia-riconciliazione e sulla metodologia storica in generale.

CONFERENZE ED EVENTI CULTURALI

- 21 aprile 2005: Nell'ambito del ciclo di incontri "I profeti dell'epoca assiale", conferenza di Francesco Sferra (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e IsIAO) sul tema "Buddha".
- 27 aprile 2005: Proiezione del documentario "Nel cuore dell'Iran" realizzato dalla RAI-Radio Televisione Italiana, in collaborazione con l'IsIAO. Il filmato è presentato da Eugenio Fantusati (IsIAO), Piero Farina (RAI) e Andrea Steiner (Archeo).
- 3 maggio 2005: "La Missione Archeologica Italiana in Iran – Il Progetto di Archivio Archeologico Digitale della Moschea del Venerdì di Isfahan", conferenza di Bruno Genito (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e IsIAO).
- 4 maggio 2005: Conferenza di Mohammedmian Soomro, presidente del Senato della Repubblica Islamica del Pakistan, sul tema "Corporate Governance in Pakistan".
- 10 maggio 2005: "Ai piedi del K2. Architettura e artigianato ligneo nel Pakistan settentrionale"; conferenza di Ilaria Scerrato (Missione archeologica italiana dell'IsIAO in Pakistan). Intervento di S.E. Mirza Qamar Beg, Ambasciatore della Repubblica Islamica del Pakistan.
- 19 maggio 2005: Nell'ambito del ciclo di incontri sul tema "I profeti dell'epoca assiale", conferenza di Andrea Piras (Università di Bologna, sede di Ravenna e IsIAO) sul tema "Zarathustra".
- 8-9 giugno 2005: Conferenza "Uno sguardo sul Maghreb" in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare, l'Associazione *Altri Mondi* e con il contributo della Regione Lazio. Interventi di Ighlil Ahriz (direttore dell'Ufficio del Parco nazionale Al-Hoggar),Vanni Beltrami (Università di Roma "La Sapienza" e IsIAO), Isabella Camera D'Afflitto (Università di Napoli "L'Orientale") e

Jolanda Guardi (Università di Milano). Inaugurazione della mostra del pittore algerino Abdelkader Houamel e reading di poesie a cura di Paola Boffula. Presente lo scrittore Djilali Khellas.

- 22 luglio 2005: Nell'ambito della sua visita ufficiale in Italia, il Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan, S.E. Hamid Karzai, ha tenuto una conferenza sul tema "Afghanistan in the World". L'incontro è stato organizzato in collaborazione con il Circolo di Studi Diplomatici di Roma.
- 8 novembre 2005: Conferenza sul tema: "Leggendo le pietre sospese. Nuove scoperte di arte rupestre ai piedi del Karakorum (Swat, Pakistan)". Introduzione di S.E. Mirza Qamar Beg, Ambasciatore del Pakistan. Interventi di: Luca Maria Olivieri e Massimo Vidale (Missione archeologica in Pakistan – IsIAO)
- 17 novembre 2005: Nell'ambito delle "Giornate per la cooperazione italiana" e in collaborazione con il Centro di Conservazione Archeologica di Roma (C.C.A.), conferenze sui temi "Tutela del patrimonio culturale, formazione e sviluppo sostenibile: esperienze dell'IsIAO in Cina e Yemen" e "La conservazione della Madrasa Amiriya a Sana'a a cura del Centro di Conservazione Archeologica". Introducono Gherardo Gnoli (Presidente dell'IsIAO), Giuseppe Deodato (Direttore Generale DGCS), Giacomo Sanfelice di Monteforte (Vice Direttore Generale DGAP) e Maria Andaloro (Preside Facoltà Conservazione dei Beni Culturali, Università della Tuscia). Interventi di Mario Micheli, Alessandro De Maigret e Roberto Nardi.

CONVEGNI

- 22 – 23 febbraio 2005: Seminario sulla creazione a Pechino del Centro Sino-Italiano di Formazione per la Conservazione del Patrimonio Culturale.
- 26 aprile 2005: Tavola rotonda sul tema "Ghana e Italia: realtà e prospettive tra ricerca scientifica e cooperazione allo sviluppo". Relatori: Mariano Pavanello (Università "La Sapienza" di Roma), Pierluigi Valsecchi (Università di Urbino e IsIAO) e Giuseppe Schirripa (Università "La Sapienza" di Roma).
- 26 maggio 2005: Celebrazione della "Giornata dell'Africa". Cerimonia ufficiale alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e del Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale per celebrare il XLII anniversario della fondazione dell'OUA.
- 21-24 settembre 2005: Convegno *"Iranian Identity in the Course of History"*, organizzato in collaborazione con la Societas Iranologica Europea e l'Università di Roma "La Sapienza".
- 3 ottobre 2005: Osservatorio del Mediterraneo – Forum Euromediterraneo. Conferenza dell'ex Presidente della Repubblica di Malta, Guido De Marco, sul Processo di Barcellona.
- 5 ottobre 2005: presentazione del volume curato da Mariastella Margozzi "Dipinti, Sculture e Grafica delle Collezioni del Museo Africano. Catalogo Generale". Interventi di Gianluigi Rossi (Vice-presidente IsIAO), M.Vittoria Marini Clarelli (Soprintendente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea) della curatrice e degli autori dei saggi del catalogo Stefania Frezzotti e Marco Rinaldi.
- 24 ottobre 2005: Seminario sul tema: "Storia degli scambi culturali tra Italia e Cina", evento organizzato nell'ambito della settimana di Tianjin in Italia. Introduzione del Presidente, prof. Gherardo Gnoli, e del Vice Direttore dell'Assessorato alla cultura della Municipalità di Tianjin, Jin Hongyue. Interventi di Chen Zhiqiang (Università di Nankai), Yue Hong, Chen Ke, Ouyang Changqiao (Museo di Tianjin), Lionello Lanciotti (Università di Napoli "L'Orientale", Guido Samarani (Università Cà Foscari di Venezia).
- 24 novembre 2005: Celebrazione della "Giornata dell'Asia" a Villa Madama. Interventi di: On. Margherita Boniver (Sottosegretario agli Affari Esteri), Sen. Giulio Andreotti, Sen.

Lamberto Dini, On. Gianni De Michelis, Jacques Diouf (Direttore Generale della FAO), Gherardo Gnoli (Presidente IsIAO)

- 13 dicembre 2005: Incontro sul tema: "Per una nuova storia del Mediterraneo". Interventi: Salvatore Bono (HistMed), Maria Grazia Bottaro (Università di Genova), Dominic Fenech (Università di Malta). Conclude l'incontro Riccardo Sessa, Direttore Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente del Ministero degli Affari Esteri.

MOSTRE

- 8 giugno 2005: Inaugurazione della mostra del pittore algerino Abdelkader Houamel organizzata in collaborazione con l'Ambasciata d'Algeria

- 21-26 ottobre 2005: Mostra fotografica sull'ex concessione italiana di Tianjin

- Prestito di opere del Museo Africano per la Mostra "I Simboli di appartenenza" (Vittoriano 2 giugno - 20 settembre 2005)

PUBBLICAZIONI

Serie Orientale Roma
C. G. Cereti and M. Maggi (edited by), *Orientalia Romana 8. Middle Iranian Lexicography*, Roma, IsIAO, 2005.

Reports and Memoirs Nuova Serie
A. De Maigret and S. Antonini, *South Arabian Necropolises. Italian Excavations at Al-Makhdarah and Kharibat al-Ahjur (Republic of Yemen)*, with contributions of A. Coppa, S. Damadio and A. Lupino, Roma, IsIAO, 2005.

Coedizioni IsIAO – Académie des Inscriptions et Belles-lettres, Paris
S. Antonini, *I motivi figurativi delle Banat 'ad nei templi sudarabici*, con 67 tavole fuori testo, Repertorio iconografico sudarabico, Tomo II, Roma, IsIAO, 2004.

Conferenze
E. Lo Sardo, P.G. Massaretti, S. Raffone, M. Talamona, *Architettura italiana in Colonia*, Roma, IsIAO, 2005.

Repertoria ac bibliographica
E. Abate e S. De Gese (a cura di), *I libri ebraici della biblioteca Angelica I. Incunaboli e cinquecentine*, con la collaborazione scientifica di A. Catastini e F. Terlizzi, Roma, IsIAO, 2005.

Serie Italia-Libia
S.H. Sury e G. Malgeri, *Gli esiliati libici nel periodo coloniale (1911-1916). Raccolta documentaria*, Roma, IsIAO, 2005.

C. Ghezzi e S.H. S. (a cura di), *Terzo convegno su Gli esiliati libici nel periodo coloniale 30-31 ottobre 2002 Isola di Ponza*, Roma, IsIAO, 2004.

Fonti e studi sulla storia della Libia
S. Bono, *Tripoli bel suol d'amore*, Roma, IsIAO, 2005.

Nuovo Ramusio
G. Tucci, *Italia e Oriente*, Roma, IsIAO, 2005.

Fuori collana
M. Margozzi (a cura di), *Dipinti, Sculture e Grafica delle Collezioni del Museo Africano. Catalogo Generale*, Roma, IsIAO, 2005.

S. Palma, *L'Africa nella collezione fotografica dell'IsIAO. Il fondo Etiopia-Eritrea*, Roma, IsIAO, 2005.

Periodici

East and West, vol. 54, n 1-4, Roma, IsIAO, 2004.
Africa, Anno LX, n.1, 2, 3-4, Roma, IsIAO, 2005.
Il Giappone, Volume XLIII, 2003.

SEZIONE LOMBARDA

A) Collaborazione con il Centro di Formazione Lingue Orientali del Comune di Milano

Consulenza didattica per i corsi della Civica Scuola di Lingue Orientali, ora Centro di Formazione Lingue Orientali del Comune di Milano, supporto in Biblioteca per ricerche e tesine degli studenti, organizzazione presso la suddetta istituzione di:

mercoledì 13 aprile: Seminario sullo Tsunami, articolato in

"I terremoti nella storia: uno sguardo a Cina e Giappone" – dott.ssa Paola Albini, esperta in terremoti storici presso l'Istituto Geografico Nazionale

Presentazione del libro "Geopolitica dello Tsunami: solidarietà e strategie nella catastrofe che ha sconvolto l'Asia" – dott. Emanuele Giordana, tra gli autori del libro, giornalista di "Lettera22"

maggio: Corso di preparazione all'esame HSK (cinese)

B) Collaborazione con la Scuola Migros di Lugano

Consulenza didattica e presenza agli esami per il corso di cinese finalizzato all'acquisizione del diploma Is.IAO

C) Collaborazione con la "Casa della Cultura"

martedì 17 maggio: Presentazione alla "Casa della Cultura" del libro "Matteo Ricci, un gesuita alla corte dei Ming" di Michela Fontana,

sabato 15 ottobre: Convegno "Per conoscere gli altri: L'Africa che cambia", in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano

Ciclo di incontri "Lungo il percorso della letteratura cinese: Introduzione alla poesia e alla narrativa", articolato in 5 appuntamenti:

mercoledì 9 novembre: Poesia Tang e Song dall'VIII all'XI sec. – prof.ssa Edoarda Masi

giovedì 24 novembre: La narrativa cinese dal XVI al XVIII sec. – prof.ssa Edoarda Masi

lunedì 16 gennaio 2006: La prima rivoluzione culturale e la nascita della letteratura cinese

moderna 1919/1949 – prof.ssa Anna Maria Palermo

martedì 31 gennaio 2006: La letteratura della ferita: 1979/1986 – prof.ssa Margherita Biasco

mercoledì 8 febbraio 2006: Lo scenario contemporaneo – prof.ssa Alessandra Lavagnino

E) Altre collaborazione

Interventi di mediazione linguistica per pazienti cinesi all'Ospedale Fatebenefratelli, Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) con il dr. Ottolini e la dr.ssa Dall'Orto

G) Eventi

Mercoledì 26 gennaio: "Omaggio a Mario Scalise" – serata di commemorazione presso la Sala del Rettorato dell'Università degli Studi, con la partecipazione del prof: Gherardo Gnoli

Mercoledì 12 ottobre: "Angola: la guerra e i suoi fantasmi" – Batrice Nicolini - presso il Centro Culturale San Fedele

Venerdì 14 ottobre: "L'esperienza artistica nell'Africa post-coloniale: ibridazione tra tradizione e modernità" – prof.ssa Teresa Macrì – presso la Libreria Azalai

H) Riordino della biblioteca

La sezione arabo/islamica è stata riordinata grazie a Federico Tagliaferro con il criterio del cosiddetto scaffale aperto, che consiste nel disporre i volumi e le opere in ordine alfabetico anziché in ordine di segnatura, dividendoli per soggetti, in una lista comprendente sia i singoli paesi appartenenti a tale area, sia i soggetti. Tale sistemazione consente agli utenti l'accesso diretto agli scaffali, con una più facile panoramica d'insieme, invitando al contempo a spaziare fra i titoli e fare collegamenti. Ciò è stato possibile dato il numero limitato di volumi. La stessa operazione si sta ultimando per l'area cinese, a cura della prof.ssa Elvira Dell'Oro.

Si stanno inoltre potenziando le relazioni con Case Editrici italiane per un costante aggiornamento sulle nuove uscite e l'acquisizione di volumi in omaggio

Ci si è inoltre assunti l'onere degli abbonamenti al momento a carico del Centro di Formazione Lingue e si è cominciato a creare la sezione africana con alcuni acquisti e omaggi

I) Sito web

E' in corso la revisione e l'aggiornamento costante del sito della Sezione Lombarda all'interno di quello dell'Is.IAO di Roma.

SEZIONE EMILIA-ROMAGNA

Nel corso del 2005 la Sezione Emilia-Romagna ha organizzato corsi di lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, conferenze, seminari e convegni. Nel primo semestre sono stati portati a compimento i corsi dell'A.A. 2004-2005: Lingua e Cultura Giapponese (I-II e III livello), Lingua e Cultura Cinese (I livello), Lingua e Cultura Araba (III livello) presso la Sede di Ravenna. In collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna è stato inoltre possibile offrire un corso di introduzione alla lingua persiana ed un corso di greco per orientalisti (questi ultimi corsi, aperti agli studenti della Facoltà e dell'IsIAO non hanno comportato alcun costo per l'Istituto). Nel secondo semestre sono stati attivati i nuovi corsi di Giapponese, Cinese ed Arabo ed è stata estesa l'attività (per Arabo) anche a Bologna. Ai corsi triennali tradizionali sono stati inoltre affiancate nuove tipologie di corso: corsi brevi (della durata di 12h per modulo) di introduzione alle lingue di cui proponiamo il percorso triennale. Si offre in questo modo agli studenti, ad un costo estremamente contenuto, la possibilità di avvicinarsi ad una lingua orientale o africana senza impegnarsi direttamente in un corso pluriennale. Lo studente ha quindi la possibilità di vedere se la lingua in oggetto è effettivamente di suo interesse ed ha il tempo e la capacità per affrontarne lo studio in un percorso come quello che l'IsIAO offre per il diploma. Si cerca così di evitare il fenomeno dell'abbandono dopo il primo impatto con le difficoltà di queste lingue che risulta estremamente penalizzante per l'Istituto quando non si è in presenza di classi numerose ed anche di mantenere un livello di preparazione conforme agli standard IsIAO più facilmente conseguibile in presenza di classi formate da persone fortemente motivate. L'iniziativa ha avuto successo e si è stati in grado di realizzare in autunno 1 corso base a Ravenna, 3 a Bologna e 1 a Faenza per Giapponese (con una media di circa 20 studenti per corso). A primavera l'offerta verrà estesa anche alle altre lingue studiate presso la Sezione. Nell'autunno del 2005 è stata inoltre firmata una convenzione fra l'IsIAO e l'ISSPoS in base alla quale è prevista l'estensione dell'attività dell'IsIAO sul territorio della Repubblica di S. Marino. I corsi IsIAO, le conferenze ed i seminari organizzati dall'Istituto verranno quindi proposti anche a S. Marino compatibilmente con le risorse destinate dall'ISSPoS a queste iniziative. E' stata inoltre proposta, ed è al momento in valutazione, una convenzione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna per l'utilizzo di spazi per i corsi a Bologna offrendo un accesso facilitato (economicamente) agli studenti della Facoltà. Le lezioni a Bologna vengono attualmente tenute presso la sede dell'Associazione Italia-Russia ed a Ravenna presso la Facoltà, la sede dell'ASCIG e la Casa del Volontariato. Nel corso del 2005 l'IsIAO ha organizzato in collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e di altri Enti pubblici e privati 11 conferenze (relatori ed argomenti trattati al sito: www.isiaora.it); all'interno del progetto Nipponica 2005 (diretto dall'IsIAO) sono state realizzate svariate attività teatrali, mostre, laboratori e conferenze. In collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali sono state organizzate per il secondo anno consecutivo le Giornate Warburghiane, un ciclo di conferenze di studiosi attivi presso il Warburg Institute di Londra. Sono stati inoltre realizzati due seminari nazionali: le giornate orientalistiche cagliesi, una due giorni dedicata alla filologia, storia, religione dell'Iran antico che ha visto la partecipazione di studiosi delle maggiori Università italiane ed il primo simposio italo-austriaco: tre giorni durante i quali studiosi italiani e dell'Accademia delle Scienze d'Austria hanno affrontato svariati temi di orientalistica. In autunno è stato inoltre realizzato per la terza volta l'Ottobre Giapponese dell'IsIAO, questa volta all'interno di un progetto più esteso che ha visto l'IsIAO capofila del "Italy-Japan exchange integrated project", uno dei

cinque progetti approvati dall'Unione Europea nell'anno dell'amicizia fra i popoli dell'Unione Europea e del Giappone. Il progetto presentato a novembre del 2004 è stato finanziato dall'UE al 40% ed è stato portato a compimento in collaborazione con la CCIAA, la Provincia di Ravenna e numerosi altri Enti pubblici e privati. Il progetto è stato elaborato integralmente dall'IsIAO (la relazione scientifica sulle iniziative proposte e la rassegna stampa di pp. 220 sono visionabili presso la sede IsIAO Nazionale e presso la sede IsIAO ER). In autunno, in collaborazione con l'Accademia delle Scienze d'Austria, l'Università di Helsinki, la Casa editrice Mimesis Francia, il Dipartimento di Estetica dell'Università di Brno (Repubblica Ceca) ed il Museo Storico-Archeologico di Kavarna, l'IsIAO ha presentato un nuovo progetto europeo dedicato all'intercultura all'interno del Programma Cultura 2000. Il progetto è stato elaborato in collaborazione con una società di consulenza di Udine, l'IsIAO è capofila e responsabile scientifico del progetto che è al momento in valutazione da parte dell'UE. La collaborazione col Museo storico-archeologico di Kavarna si sta inoltre concretizzando in una convenzione con l'IsIAO ER. Nel corso del 2005 sono stati inoltre realizzati a Ravenna altri tre seminari: il primo in collaborazione con il CSA, il Comune di Ravenna ed il Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali è stato dedicato al tema dell'intercultura ed accoglienza ed ha visto la partecipazione di circa 100 insegnanti delle scuole di Ravenna e Provincia. Gli altri due seminari sono stati realizzati in collaborazione con la Questura di Ravenna e sono stati dedicati ai temi dell'identità islamica, alle leggi antiterrorismo ed alle aree di crisi. Questi seminari hanno visto il coinvolgimento di docenti dell'IsIAO, dell'Università di Bologna e la partecipazione di personale della Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e della Gendarmeria della Repubblica di S. Marino. Nell'autunno 2005 la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ravenna hanno inoltre finanziato un nuovo progetto del Corso di Formazione per Operatori di Pace. I moduli, da realizzarsi nel corso del 2006, sono stati estesi a due nuovi Comuni della Provincia di Ravenna (comprendono al momento i Comuni di Bagnacavallo, Cervia, Faenza, Lugo e Ravenna). Un prospetto dei contenuti didattici è visionabile al sito www.isiaora.it. Nel corso dell'anno è stato ridisegnato il sito della Sezione, la nuova veste grafica lo rende di facile consultazione proponendo sezioni per le singole città della Regione ER al momento interessate dall'attività IsIAO. L'attività editoriale ha portato alla preparazione degli atti del Seminario dedicato a Ilya Gershevitch (pubblicazione prevista per la primavera 2006) e la preparazione degli atti del Convegno della SIE (pubblicazione prevista primavera, estate 2006).

SCUOLA ITALIANA DI STUDI SULL'ASIA ORIENTALE
ITALIAN SCHOOL OF EAST ASIAN STUDIES, ISEAS

Premessa

Durante il 2005 la Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale (Italian School of East Asian Studies, ISEAS) ha sofferto di una situazione di estrema precarietà e difficoltà dovuta all'assenza di un Direttore residente. Il sottoscritto, infatti, ha cessato il servizio alla metà di marzo. Successivamente, nonostante le sollecitazioni dell'Ambasciata d'Italia a Tokyo, dell'Is.I.A.O e dell'Orientale di Napoli, il Ministero degli Affari Esteri ha agito con "tempi tecnici" per la verità alquanto imbarazzanti, anche in considerazione degli accordi presi con istituzioni giapponesi e europee nel senso di una continuità di gestione di programmi e progetti. In tale situazione il sottoscritto, dietro richiesta ufficiale del Presidente dell'Isiao e del Rettore dell'Orientale, ha mantenuto e mantiene tuttora la responsabilità delle attività in corso e della amministrazione contabile.

In un modo o nell'altro, sia a distanza che con viaggi periodici (ben quattro nel 2005 dopo la cessazione dal servizio), sono riuscito a mantenere a livelli accettabili le attività della Scuola e a progettare eventi futuri insieme ad altre istituzioni, che il nuovo Direttore troverà impostati senza interruzioni traumatiche. Naturalmente, la situazione di precarietà ha in qualche modo influito e si deve notare un livello inferiore di iniziative rispetto agli altri anni, ma è con una certa soddisfazione che devo sottolineare che la Scuola ha continuato ad essere apprezzata come uno dei fiori all'occhiello della presenza europea ed italiana in Asia, essendo peraltro ben presente nella coscienza di tutti gli operatori del settore anche la funzione che l'Is.I.A.O. mantiene in tale ambito. La Scuola, infatti, viene percepita da tutti come la sede giapponese dell'Is.I.A.O. e come tale le vengono spesso proposte iniziative di alto profilo. Non ultima tra queste è la possibilità di organizzare una mostra fotografica dell'archivio Tucci in Giappone, per la quale molte istituzioni accademiche e museali giapponesi hanno dimostrato entusiasmo.

L'accordo in piedi dal 2001 con l'Ecole Française d'Extreme-Orient (il cui centro di Kyoto è situato nel medesimo stabile) continua a dare i suoi frutti, soprattutto nel campo della organizzazione di eventi esterni, i quali assumono visibilità maggiore e un'identità europea molto forte. Questa collaborazione ha assunto per l'EFEO un livello paradigmatico tale da spingere questa istituzione a nominare il sottoscritto nel suo consiglio di amministrazione, dando quindi la possibilità ad una voce italiana di esprimersi in merito alle politiche della Ecole in tutta l'Asia. La proposta che verrà fatta in modo ufficiale al governo italiano sarà quella di estendere lo stesso tipo di rapporto collaborativi ai due centri di Pechino e Seoul, possibilmente con fondi comunitari. Di questo, tuttavia, il sottoscritto terrà informato l'Istituto nei tempi e modi dovuti.

La Scuola, infine, ha continuato a svolgere il suo ruolo nell'ottica del recupero degli specialisti italiani attivi all'estero, come dimostra anche qualcuno dei nomi dei conferenzieri nel corso dell'anno. Si tratta, infatti, di un patrimonio che offre all'Italia un potenziale vantaggio rispetto ad altri paesi in tutta l'Asia Orientale.

Gestione amministrativa

a. Rendiconto finanziario.

Durante il 2005 le spese sono state contenute entro i limiti del fondo di dotazione assegnato. Dato il volume limitato delle attività sono stati realizzati notevoli risparmi, anche se il fondo di dotazione è arrivato con endemico ritardo verso la fine dell'anno solare. Della somma dovuta da parte dell'Isiao, anzi sono a tuttora pervenute alla Scuola solo due porzioni, rispetto alle quattro previste. Ciò non facilità l'organizzazione e la gestione degli eventi e ha spinto a creare un consistente fondo di riserva in previsione del 2006. Come è noto, infatti, la Scuola non può accedere ad alcun genere di finanziamento da parte di istituti di credito in Giappone.

Per tutte le prestazioni di lavoro si è ricorso a contratti part-time, secondo la legislazione locale e il modello ugalmente seguito dal centro di Kyoto dell'Ecole Française d'Extrême-Orient. Il personale fisso in precedenza applicato alla Scuola è stato trasferito dal 2001 all'Istituto Italiano di Cultura e l'attuale assetto gestionale non permette di assumerne di nuovo su diversa base.

b. Affitto Locali e Attrezzature

Durante il 2005 il canone d'affitto, insieme a tutte le altre condizioni, è rimasto invariato a Yen 309.000 mensili più le tasse. Anche quest'anno l'ente proprietario dello stabile (Associazione italo-giapponese di Kyoto) ha continuato a non effettuare lavori di ripulitura delle pareti delle parti comuni nei piani occupati dall'Ecole Française d'Extrême-Orient e dalla Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale. Anche in considerazione di ciò, sarebbe forse auspicabile trasferire la Scuola in una nuova sede, ma la zona e le condizioni economiche del contratto d'affitto sono di assoluto vantaggio. Soprattutto l'ubicazione della sede attuale, accanto alle altre istituzioni culturali straniere e all'università statale, costituisce una condizione assai favorevole–direi quasi irripetibile–in tutti i sensi. Può darsi che la soluzione dei problemi relativi ai locali possa venire offerta in futuro nell'ambito dell'accordo allo studio con l'università statale di Kyoto. Al momento, comunque, è prematuro fare ipotesi concrete. Sta di fatto che questo rimane un problema aperto.

c. Personale

Nel 2005 non ci sono state variazioni o eventi di nota in merito al personale, che ha collaborato in modo indefesso con la consueta professionalità, sopperendo con grande dedizione alla situazione critica in cui la Scuola continua a versare.

Attività

La visibilità della Scuola all'interno della comunità scientifica internazionale ha continuato a guadagnare posizioni, grazie anche ai vari eventi esterni organizzati e alla copertura di stampa che alcuni di essi hanno avuto. Particolare beneficio ne hanno ricavato i legami di ISEAS e EFEO con l'Università statale di Kyoto, uno dei due più importanti centri di eccellenza del sistema universitario giapponese. Bisogna tuttavia dire che gli eventi organizzati sarebbero potuti essere di numero maggiore con un Direttore residente.

a. Convegni, Conferenze, Dibattiti.

Conferenze

Il ciclo mensile di conferenze organizzato insieme all'Ecole Française d'Extrême-Orient e denominato "Kyoto Lectures" è continuato ad andare avanti con

qualche difficoltà. Tuttavia, il Direttore francese ha collaborato attivamente anche in questo campo al fine di non far pesare la vacanza da parte italiana. Il progetto di filmare le Kyoto Lectures ha attraversato una fase sperimentale, ma per essere effettivamente perseguito ci sarà bisogno innanzitutto di un nuovo Direttore residente e di una serie di accorgimenti tecnici da studiare. In ogn icaso, anche l'elenco delle conferenze tenute nel corso del 2005 rivela, sia per rappresentatività degli studiosi che per varietà dei temi trattati, il prestigio che questa vetrina internazionale ha assunto nel corso degli anni.

Dick Stegewerns (Osaka Sangyo University), "The Attraction of Asia: Japanese Concepts of Regionalism in the Interwar Period" (28 gennaio)

Daniel Botsman (Harvard University), "Freedom without Slavery: The Case of the Maria Luz and the Question of Emancipation in Early Meiji Japan" (10 marzo)

Hartmut O. Rotermund (Ecole Pratiques des Hautes Etudes, Paris) "Explaining the Doctrine: The Art of Preaching in Medieval and Early-modern Japan" (1 aprile)

Luciana Galliano (Università degli Studi di Venezia), "Manfred Gurlitt in Japan: The Construction of the Japanese Operatic Scene" (28 aprile)

James McMullen (University of Oxford), "The Worship of Confucius in Tokugawa Japan" (20 luglio)

Michael F. Marra (University of California, Los Angeles)- "Making the Foreign Homely: Martin Heidegger's and Kuki Shûzô's Encounter with the Other" (11 luglio)

Augustin Berque (École des hautes études en sciences sociales in Paris), "The Japanisation of Bo Juyi's cottage, and its offspring" (29 settembre)

Max Deeg (Università di Vienna, Austria), "Did Xuanzang Really Reach Mathûra?: A Critical Reading of the Records of Chinese Pilgrims to India" (17 ottobre)

Donald Harper (University of Chicago): "Medieval Chinese Demonography and Spirit-protectors in Japan: The Case of Baize 'White Marsh' " (25 novembre)

Convegni

Nel 2005, grazie a un contributo della Japan Foundation concesso all'Isiao per questo tipo di attività, la Scuola ha organizzato, grazie alla collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo il 1 seminario di un gruppo di ricerca italo-giapponese sulle relazioni tra Italia e Giappone, di cui si riferisce brevemente nella sezione progetti di ricerca.

Si riporta qui sotto il programma dell'evento, sottolineando come esso sia stato seguito con attenzione e sostenuto attivamente anche dall'Ambasciata d'Italia. La continuazione di questo tipo di attività comporterà nell'immediato futuro un coinvolgimento mediatico di discreta rilevanza.

Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale
Centro Ricerche sulle Relazioni tra Italia e Giappone
1 SEMINARIO, 15 dicembre 2005
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA, TOKYO
IL GIAPPONE NELL'OTTOCENTO: TESTIMONIANZE ITALIANE
13:00
Dottor Alberto Di Mauro, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo
Apertura dei lavori
Silvio Vita, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Presentazione del seminario

I rapporti tra Italia e Giappone nell'epoca Meiji, bilancio e prospettive
13:30
Iwakabe Yoshimitsu, Imperial Household Agency, Archives and Mausolea Department, Director of the Compiling Division
Da "barbari" a "stranieri": il ruolo delle fonti visive
14:00
Iwakura Tomotada, Università di Lingue Straniere di Osaka
Il Giappone prima dell'apertura visto dagli italiani
14:45
Claudio Zanier, Università degli Studi di Pisa
Fonti italiane per la storia del Giappone tra Bakumatsu e primo Meiji: carte, relazioni e corrispondenze dei semai italiani in Giappone (1863-1880).
15:15
Iwakura Shôko, Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale, Kyoto
Il primo viaggio di Pietro Savio (1838-1904): appunti per una traduzione giapponese di La prima spedizione italiana all'interno del Giappone (Treves, 1870).
15:45
Giulio Antonio Bertelli, Università di Lingue Straniere di Osaka
"Uomini a due spade": un episodio di violenza dei primi anni dell'epoca Meiji
nella testimonianza del Ministro Plenipotenziario italiano in Giappone Conte Alessandro Fè D'Ostiani
16:15
Itô Hisako, Archivio Storico di Yokohama
Documenti relativi agli italiani nell'archivio storico di Yokohama: relazione preliminare.
17:00
Discussione libera
Strategie future, temi di ricerca, idee per il secondo seminario (Roma, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, febbraio 2006)

b. Pubblicazioni.

L'unico settore per il quale l'assenza di un Direttore ha influito pesantemente è quello delle pubblicazioni. Ha, infatti, subito un ritardo la cura del volume Buddhist Asia 2, frutto della collaborazione tra la Scuola e il Centro di Studi sul Buddhismo dell'Orientale.

Continua con risultati stabili la vendita delle pubblicazioni, che costituisce una moderatissima fonte di reddito per la Scuola.

c. Progetti di ricerca.

Nel 2005 la Japan Foundation ha concesso un finanziamento all'Isiao per le attvità del Centro Ricerche sulle Relazioni tra Italia e Giappone. I rapporti tra Italia e Giappone si inquadrano da più di un secolo nell'ambito più generale delle relazioni che il Giappone ha instaurato con i paesi europei in epoca moderna e l'Europa con le culture dell'Asia orientale. Seguire la traccia della loro storia in entrambe le direzioni può costituire un campo di ricerca a se stante, a cui si dedicano da anni studiosi giapponesi e italiani, reperendo e analizzando documenti in tutti i campi delle discipline storico-filologiche e artistiche. All'interno dei confini di questo ambito di studi viene coordinata dalla Scuola in modo sistematico una rete di specialisti in entrambi i paesi. A tale scopo, attraverso la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura, è stato istituito presso la Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale un Centro Ricerche sulle Relazioni

tra Italia e Giappone. Esso ha l'ambizione di diventare un luogo di riferimento per la ricerca e la diffusione delle conoscenze sull'immagine che Italia e Giappone hanno avuto l'una dell'altro nel corso della loro storia.

Il progetto è iniziato con l'organizzazione di seminari congiunti italo-giapponesi, i quali avranno come tema specifico la seconda metà dell'Ottocento, quando la creazione dello stato-nazione porta entrambi i paesi a cercare rapporti con l'estero in molti campi. Le indagini e i documenti esaminati abbracceranno i rapporti politici e commerciali, i primi ambasciatori o diplomatici italiani, gli artisti giapponesi in Italia, gli italiani impiegati ufficialmente dal governo Meiji, le relazioni di viaggio.

Ricercatori e studenti

Nel corso del 2005 il programma di stage per studenti e neo-laureati ha ancora raccolto grande consenso. Il numero dei posti a disposizione è ormai notevolmente inferiore a quello delle domande presentate.

Gli stagisti presso la Scuola per il 2005 sono stati i seguenti:

•2005/1-2004/6, Chiara Anzoise (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"):
2005/3-2005/9, Guido Scarabello (Università Ca' Foscari, Venezia);

•2005/3-2005/9, Ilaria Ingegneri (Università Ca' Foscari, Venezia);
2005/7-2005/9, Patricia Gabriele (Università degli Studi di Roma "La Sapienza");
2005/7-2005/9, Paola Ciardi (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"):

•2005/10-2006/3, Salvatore Marra (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"):
2005/10-2005/12, Francesca Garofano (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"):

•2005/10-2005/12, Mery Sette (Università "La Sapienza" di Roma)

Al di fuori del programma di stage la Scuola ha fornito appoggio e assistenza a molti altri studenti e studiosi italiani, oltre a costituire, come sempre, un punto di riferimento per la comunità degli studiosi residenti a Kyoto o ivi soggiornanti temporaneamente. Il totale dei ricercatori che sono stati affiliati in una forma o nell'altra per periodi di varia durata è stato di circa 70 presenze, come si evince dall'apposito registro. Per il sistema universitario italiano sarebbe importante legare al Scuola ai programmi di dottorato di ricerca riguardanti l'Asia Orientale. Ove il rapporto tra Scuola e corsi di dottorato venisse istituzionalizzato, la rete di specialisti con cui essa è in contatto in Giappone e in tutto il mondo garantirebbe un appoggio e una guida ai massimi livelli di eccellenza nella formazione di giovani studiosi.

Per le possibilità di sviluppo futuro, va registrato l'organizzazione in corso di un sistema di coordinamento per le informazioni su possibilità di finanziamento locali a studenti e studiosi. In particolare, lo Shoyu Club, una fondazione di Kyoto ha dichiarato la propria disponibilità a offrire una borsa di studio a un dottorando italiano a partire dal 2006. Inoltre, vari accordi in corso con scuole per l'addestramento linguistico porter÷a in breve a una ridefinizione e riorganizzazione dei programmi di stage, a beneficio di studenti e neo-laureati italiani per gli anni futuri.

ACCORDI E CONVENZIONI

L'IsIAO continua a svolgere il suo ruolo di promotore e coordinatore di iniziative internazionali, quale uno dei principali punti di riferimento istituzionali, in Europa e nel mondo, nel campo degli studi e delle ricerche sulle civiltà e le culture dell'Asia e dell'Africa.
Per l'attuazione di tale suo ruolo si è avvalso di una vasta rete di accordi e convenzioni in Italia e all'estero.

Italia
Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo, Roma.
Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione culturale, Roma.
Istituto Diplomatico
Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, Roma.
Ministero della Salute, Roma
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ufficio centrale per i beni architettonici, archeologici, artistici e storici, Roma.
Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Museo Nazionale d'Arte Orientale, Roma.
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma.
Consorzio inter-universitario per la cooperazione allo sviluppo, Roma.
Istituto per la Patologia del Libro
Università degli studi, Pisa
Università degli studi, Siena
Università degli studi, Lecce
Università della Calabria
Università degli studi La Sapienza, Facoltà di ingegneria, Facoltà di lettere e filosofia, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Roma.
Istituto Universitario Orientale, Napoli.
Fondazione Giorgio Cini, Venezia.
Università "Cà Foscari", Venezia
Comune di Milano.
Università degli Studi, Milano
Istituto Tecnico per il Turismo Giacomo Leopardi, Bergamo.
Accademia Filarmonica Romana, Roma.
Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro delle strutture architettoniche dell'Università di Firenze.
Dipartimento di Filologia e Storia dell'Università di Cassino
Dipartimento di Storia della Medicina dell'Università di Pisa
Ufficio Centrale per i Beni Librari, Istituzioni Culturali .ed Editoria.
Dante Alighieri.
Pontificio Istituto Orientale di Roma.
Fondazione Flaminia
CESMEO - Torino
Comune di Cortona.
Istituto "Matteo Ricci" di Macerata
Museo Nazionale d'Arte Orientale
Provincia di Ravenna
Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di impresa (STOA')
Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

Società ENI-.Tecnologie
Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale (IRFI)
Istituto dell'Enciclopedia Italiana
Comune di Roma
Liceo Statale "E.Q.Visconti"
Libera Università degli Studi "S.Pio V"
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei beni architettonici – Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Università degli Studi di Bologna
Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
Università degli Studi di Pavia
Karakorum Trust

Europa
Universität Wien, Institut fur Tibetologie und Buddhismuskunde, Vienna
Osterreichsche Akademie der Wissenschaften, Vienna
Museo dell'Africa centrale, Tervuren, Belgio
Académie des inscriptions et belles-lettres, Parigi.
Centre national de la recherche scientifique, Parigi.
Casa Asia, Barcellona
Otto-Friedrich-Universität, Bamberg.
Rheinisch-westfalische Technische Hochschule, Aachen.
Safaitic Epigraphic Survey, Oxford.
Universidad de Granada, Colejo de Jaén, Jaén.
Accademia delle Scienze d'Ungheria, Istituto di Archeologia, Budapest.
Accademia russa delle Scienze, Istituto di studi africani, Mosca.
Accademia russa delle Scienze, Rivista Vestnik drevnej istorii, Mosca.
Accademia russa delle Scienze, Istituto di archeologia, Mosca.
Accademia russa delle Scienze, Istituto di storia della cultura materiale, San Pietroburgo.
Musée National des Arts Asiatiques Guimet, Parigi.
Università Statale del Turkmenistan, Ashgabat.
State Institute of the Cultural Heritage of the People of Turkmenistan
Istituto di Archeologia dell'Accademia delle Scienze dell'Uzbekistan.
Center for Archaeological Studies dell'Accademia delle Scienze della Georgia

Africa
Comité interétats pour la lutte contre la sécheresse dans le Sahel (CILSS), Ouagadougou.
Université Mohamed V, Institut des études africaines, Rabat.
Université de Tunis, faculté des lettres, des arts et des sciences humaines, Tunisi.
Research and Documentation Centre, Asmara.
Addis Abeba University
Libyan Studies Centre, Tripoli
Institut Nationale du Patrimoine, Tunisi

Asia
Università degli Emirati Arabi Uniti, Al Ain.
Sultanato di Oman, Ministero dell'eredità e della cultura nazionale, Muscat.
Istituto nord-osseto di studi umanistici, Vladikavkaz.

K.R. Cama Oriental Institute, Bombay.
Deccan College Postgraduate and Researcb Institute, Pune.
Department of Archaeology, Kathmandu.
Sovrintendenza ai beni culturali della città di Luoyang.
Istituto di ricerca delle grotte di Longmen, Luoyang.
Centro provinciale per la conservazione dei beni pubblici dello Shaanxi, Xi' an.
Japan Foundation
Dipartimento delle Belle Arti della Thailandia, Bangkok.
Università Silpakorn, Bangkok.
National Center for Social Sciences and Humanities of Viet Nam (NCSSH).
Repubblica Islamica dell'Afghanistan
ICHTO – Iran

Oceania
Western Australian Maritime Museum, Department of Maritime Archaeology, Fremantle.

America
The University Museum of Archaeology and Anthropology, Philadelphia.

Enti e organismi internazionali
UNESCO
International Plant Genetic Resources Institute.
Société internationale des Historiens de la Méditerranée.
Societas Iranologica Europaea.
South Asian Archaeology
European School of Economics

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E RICERCA ARCHEOLOGICA

Le attività riportate in questa sezione rientrano in una consolidata tradizione di ricerca dell'IsIAO, e in particolare della sua componente orientale. La maggior parte dei progetti realizzati in collaborazione con università e istituzioni culturali italiane e dei Paesi interessati è stata resa possibile dal costante sostegno finanziario assicurato, nella forma di contributi ad hoc, dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione culturale del Ministero degli Affari Esteri. Le competenze scientifiche e l'esperienza sul campo dell'IsIAO sono state altresì messe a disposizione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo per l'elaborazione e realizzazione di programmi di assistenza tecnica nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali e della formazione del personale locale destinato ad operare in tale settore.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN KAZAKHSTAN

Introduzione

Il progetto di ricerca in Kazakhstan, ha come oggetto lo studio delle testimonianze archeologiche per l'analisi del nomadismo durante le prime fasi formative nell'età del Bronzo delle steppe. Si intende con il termine nomadismo, una particolare forma di adattamento delle comunità antiche, che basandosi su una complessa integrazione di diverse forme economiche ha permesso di sfruttare le potenzialità di vasti territori caratterizzati principalmente dall'ambiente della steppa. Le steppe, nonostante l'enorme vastità areale rappresentano una vera e propria interfaccia tra le regioni settentrionali, caratterizzate dalla foresta (fascia di steppa foresta) e quelle meridionali, più aride, spesso caratterizzate da veri e propri deserti (fascia ambientale denominata deserto – steppa) e proprio per questa caratteristica di varietà ambientale sono state la sede della formazione dello sfruttamento pastorale, che ha originato lo stile di vita nomadico.

La Missione archeologica italiana in Kazakhstan, grazie alla sinergia creata con il contributo del Ministero degli Affari Esteri (DGPCC Uff. V- Settore Archeologia), dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna ha potuto affrontare la problematica del nomadismo attraverso sia le ricerche autoptiche sul campo, sia la raccolta di una enorme massa di dati messi a disposizione dall'Istituto di Archeologia di Almaty e da diverse altre istituzioni culturali del Kazakhstan.

Dopo i primi anni di ricerca si è potuto pertanto raggiungere una prima definizione delle caratteristiche della civiltà dell'età del Bronzo delle steppe dell'Asia Centrale, che ha rappresentato nella storia dell'evoluzione umana un momento chiave per la svolta verso il nomadismo pastorale.

Allo stesso tempo è possibile ora analizzare più dettagliatamente le singole componenti sociali ed economiche che hanno partecipato alla formazione del nomadismo. In particolare, oltre alla componente pastorale con diverse forme di allevamento (da quello più sedentario ad uno transumante) appare chiaro il ruolo chiave, svolto dallo sfruttamento dei giacimenti minerari e dalla produzione metallurgica.

Nell'Asia Centrale, durante l'età del Bronzo si sono create le condizioni per lo sviluppo di popolazioni di allevatori, inizialmente sedentari, che hanno diffuso tratti culturali omogenei in un'area estesa dai monti Urali fino al Tien Shan, dal bacino dell'Enisej alle pendici del Kopet-dag, dando origine alla denominazione di cultura (o gruppo di culture) di Andronovo, dal nome della località in cui vennero eseguite le prime ricerche. Questa cultura è contraddistinta da una produzione materiale che comprende ceramiche non tornite con decorazioni incise o impresse e caratteristici oggetti metallici (armi e ornamenti).

Nel Kazakhstan centrale, ed in particolare nell'area di Zhezkazgan, è attestato già dall'età del rame lo sfruttamento di ingenti risorse minerarie che ha portato a sviluppare una tecnologia metallurgica dai tratti originali. La notevole diffusione nella regione della metallotecnica in età protostorica è dimostrata dalle abbondanti testimonianze di produzione di metallo che si riscontrano in quasi tutti i siti dell'età del Bronzo del vastissimo territorio interessato da comuni tratti culturali della cerchia di Andronovo e che vede nel Kazakhstan il cuore dell'Eurasia e il ponte geografico tra l'Europa e l'Estremo Oriente o tra le oasi iraniche dell'Asia Centrale ed il mondo delle foreste siberiane.

Attualmente la Missione Archeologica Italiana partecipa attivamente alle attività di ricerca svolte nel Kazakhstan Centrale, dirette dal Dott. Zh. Kurmankulov dell'Istituto di Archeologia di Almaty con lo scavo di un abitato e di una necropoli dell'età del Bronzo di Tald'sai, all'interno di un'area territoriale ricca di rinvenimenti e di siti archeologici.

La partecipazione della Missione Archeologica Italiana alle attività sul campo ha permesso di esaminare i diversi aspetti della documentazione archeologica, dall'analisi territoriale allo scavo di nuovi siti, con una proficua collaborazione e perfetta sintonia con i colleghi kazaki. In particolare ha offerto un notevole contributo di trasferimento di know-how sull'uso di tecnologie innovative relative soprattutto alle operazioni di rilievo e di documentazione delle fasi di scavo.

L'abitato di Tald'sai databile all'età del bronzo è caratterizzato da tracce di attività metallurgiche, particolarmente interessanti per la connotazione delle comunità appartenenti alla civiltà di Andronovo non solo come nomadi allevatori, ma anche come forti produttori di oggetti di metallo, base per le attività di scambio. In quest'area le indagini archeologiche permettono di seguire la trasformazione delle comunità a base economica sedentaria a quelle del sistema nomadico.

Lo scavo avviato dal 1994 lungo le sponde dell'attuale corso del fiume Zhezdì ha messo in luce diverse fornaci per la fusione del minerale grezzo (in gran parte malachite) e diverse strutture connesse alle attività metallurgiche: strutture produttive per la fusione e locali secondari destinati ai singoli processi della lavorazione delle leghe di rame. Sono attestate diverse tipologie di fornaci per la fusione del rame, tra i quali la più diffusa era quella a pozzo.

Le indagini archeometallurgiche condotte sui materiali rinvenuti nel corso degli scavi hanno consentito di caratterizzare i minerali impiegati nelle operazioni di estrazione e di chiarire i processi di fabbricazione dei manufatti preistorici.

Lo studio della distribuzione in aree così lontane tra loro degli stessi indicatori culturali ha fatto ipotizzare che nell'età del Bronzo le popolazioni portatrici della cultura Andronovo caratterizzati dal possesso di armi, dall'uso di lingue indoeuropee e da un'economia pastorale fossero già nomadi e che il cambiamento critico che identifica il nuovo modello di vita, fosse associato alla domesticazione del cavallo.

Le ricerche recenti stanno dimostrando che, nonostante questa apparente unitarietà, la cultura di Andronovo raggruppi in realtà aspetti regionali con tratti distinti. Il carattere nomadico inoltre è un meccanismo in formazione e presumibilmente riguarda solo alcuni gruppi e non dipende solo dalla cavalcatura o dall'invenzione di nuovi mezzi di spostamento. Lo studio delle comunità nel Kazakhstan centrale ci permettono di valutare più direttamente le caratteristiche delle popolazioni dell'età del Bronzo e ci spingono ad ipotizzare uno schema di gran lunga più complesso che interpreta il nomadismo come un'opzione culturale, motivata da precisi interessi connessi con le caratteristiche sociali che si vanno definendo nell'età del rame e che pertanto non riguarda tutta la popolazione, ma solo alcuni gruppi. Tra questi interessi un ruolo fondamentale è svolto proprio dallo sfruttamento delle risorse minerarie. Si deve immaginare che i metallurghi fossero intere popolazioni che necessitavano di mano d'opera, legname, acqua e che spesso queste non fossero ovunque disponibili a brevi distanze. Inoltre il metallo diventa mezzo di scambio e in modo ancora più importante "unità di misura" del prestigio che caratterizza la posizione sociale.

Affiancato alla necessità di produrre metallo si sviluppa l'allevamento del bestiame e di greggi di caprovini in dimensioni inaspettate. L'economia pastorale pertanto non è solo da considerare come mezzo di sussistenza in quanto massa di carne e rifornimento

costante di latticini e prodotti caseari, ma può avere un valore aggiunto per la misura del potere e del prestigio, che porterà proprio nell'età del Bronzo ad una ristrutturazione completa della società. Queste trasformazioni si possono cogliere principalmente nei cambiamenti dei rituali funerari e nell'organizzazione degli spazi degli abitati.

Gli scambi e l'interazione con altre culture, sia quelle cosiddette esterne, come nel caso delle culture agricole della Battriana e della Margiana, sia con quelle interne, in altre parole che fanno parte dello stesso mondo, ma che hanno adottato un'economia sedentaria come i gruppi di Tazabag'iab, Zaman Baba e Vaksh, non modificano i tratti culturali e presumibilmente la struttura dei gruppi nomadi. In certi casi tra le due componenti, nomadica e sedentaria, avviene un'integrazione complementare all'inizio probabilmente solo economica, ma dopo un certo periodo anche sociale (es. periodo Takhirbaj-3 in Margiana). In altri casi avviene probabilmente una forma di "ricambio", in cui parte delle culture sedentarie diventa nomade e questo giustificherebbe la diffusione così ampia degli stessi elementi nella cultura materiale. Nella dicotomia di identificazione delle comunità nomadi e sedentarie si è sempre proposto o un rapporto bellicoso o comunque di conflitto tra i due gruppi, comprovato dalla verifica in contesti di epoca storica più recenti. L'evidenza archeologica sembra proporre invece un rapporto ben diverso, se non opposto, in cui i rapporti tra le due comunità sono fissati sullo scambio e sull'integrazione. Almeno per quanto riguarda l'età del bronzo la specializzazione produttiva e l'insieme dei due sistemi non prevede ancora conflitti sociali e anzi è possibile che la struttura demografica sia regolata da una complementarietà che potrebbe prevedere anche scambi matrimoniali. Al di là del problema dell'origine e della formazione del sistema nomadico pastorale possiamo quindi affermare che entrambi evolvono in stretto contatto e con precise relazioni reciproche.

Le attività di ricerca della campagna 2005

Le ricerche della Missione Archeologica Italiana in Kazakhstan sono dirette dal Dott. Maurizio Cattani dell'Università di Bologna ed hanno visto la partecipazione di specialisti tra cui Maurizio Tosi, Claudio Giardino per l'archeometallurgia, e Gianluca Bonora per l'approfondimento tematico dell'archeologia delle steppe. Inoltre sono intervenuti nelle ricerche sul campo alcuni studenti e laureati delle Facoltà di Lettere e Filosofia e della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, facendo diventare le attività della Missione come un momento di alta formazione tecnico scientifica: Mirco Carli, Francesco Genchi, Enrico Menghi e Bernardo Rondelli. La piena collaborazione con le Istituzioni Kazake ha permesso inoltre di attivare un vero e proprio interscambio tecnico- scientifico con l'addestramento di allievi kazaki nell'uso delle tecnologie più avanzate (uso del GPS, della stazione elettronica totale e delle tecniche di rilevamento fotografico zenitale).

Durante la campagna 2005 le attività si sono incentrate sui risultati dello scavo di Tald'sai, con una particolare attenzione alla elaborazione delle piante di fase, al riconoscimento cronologico relativo e assoluto, grazie ad alcune date C14, fatte analizzare e finanziate proprio dalla Missione italiana. I risultati delle date C14 hanno permesso di fissare meglio l'aspetto cronologico, che tradizionalmente nell'ambito dell'archeologia sovietica e post-sovietica ha sempre avuto fluttuazioni eccessivamente ampie.

Le date (GX 31521 - TS1 yama S7 delta 13C % -23.2 14C age, years BP 3280+/-70; GX 31522 - TS1 yama ZH6 delta 13C % -24.0 14C age, years BP 3350+/-70)
permettono di collocare il contesto della produzione metallurgica verso la metà del II millennio a.C..

Durante la campagna 2005 è stato creato un archivio bibliografico digitalizzato con oltre 1300 titoli riguardanti l'archeologia delle steppe tra eneolitico e prima età del ferro, con particolare riferimento agli studi svolti in Kazakhstan. E' iniziata inoltre la creazione di un archivio digitale di riproduzioni delle ceramiche Andronovo, utile a definire i parametri di classificazione e di attribuzione cronologica e culturale dei reperti rinvenuti nello scavo.

Lo studio del Kazakhstan centrale permette di superare l'analisi di "nicchia" attualmente considerata come necessaria per mantenere un rigoroso controllo scientifico dei dati. Senza obiettare questo corretto atteggiamento e anzi, applicandolo in parte con le ricerche puntuali effettuate sul campo, si è voluto intravedere nel controllo delle informazioni di una vasta area cruciale per inserirsi nel dibattito sulle comunità Andronovo delle steppe. La ricerca a grande scala in un territorio caratterizzato da specifiche geo-fisiche dichiarate solitamente al limite della capacità di sopravvivenza, ha permesso di superare le scontate elaborazioni sulle forme di adattamento per la sussistenza e affrontare dinamiche più complesse che potrebbero essere alla base della spiegazione del fenomeno Andronovo. Ogni nicchia, esaminata con le dovute e accorte metodologie della ricerca moderna, trova sempre spiegazioni sufficienti per risolvere e chiarire i problemi all'interno di una comunità, ma difficilmente permette di spiegare relazioni e connessioni a largo raggio, che sono sempre state alla base della presentazione del mondo Andronovo. Le nozioni di mobilità (diversi gradi di nomadismo), di base economica pastorale, di condivisione di rituali (funerari e non), di condivisione di una cultura materiale così omogenea da far perdere di vista la separazione tra diversità ed elementi comuni, sono sempre stati dichiarati come fondamentali nel mondo Andronovo. Risolvere queste questioni in una nicchia di sussistenza (a base pastorale = 80-100 km) non dà modo di superare le incapacità di comunicare tra stile "sovietico" e prassi occidentale. Sembra ovvio quindi che alla base dell'evoluzione verso il nomadismo come stile di vita vi sia un'economia pastorale, che deve tenere conto di fattori (peraltro decisivi) di sussistenza delle mandrie e delle greggi (acqua, foraggio): riteniamo però che vi debba essere stato qualche altro elemento a permettere la formazione del mondo Andronovo in un territorio così esteso. Il modello è stato vincente perché basato sull'economia pastorale, ma ad innescarlo e soprattutto ad estenderlo così rapidamente in tutte le steppe (e non) sono concorsi altri elementi. Tra questi non prendiamo in considerazione le migrazioni. Sebbene, sul modello storico e non, vi possano essere stati spostamenti di gruppi, i caratteri, manca il presupposto dell'espansione su un territorio così vasto senza la partecipazione di eventi ed elementi comuni. Crediamo piuttosto che siano stati alcuni elementi catalizzatori ad unire gruppi diversi fino a condividere, nell'estrema diversità regionale, alcune caratteristiche. Metallurgia Scambio di risorse e beni (metallo, bestiame) Scambio di informazioni. Tutte queste fanno parte delle scelte che ogni gruppo, ogni household, ha dovuto intraprendere come nuovo meccanismo di sopravvivenza e di espansione delle proprie capacità. Tra questi gruppi sono comprese le comunità che avevano dimostrato nell'eneolitico una forte capacità organizzativa (Botai è uno degli elementi più noti) o che avevano già avuto rapporti con le comunità sedentarie a base economica agricola o che si stavano organizzando per costruire grandi villaggi (country of towns) per non parlare di ciò che ancora non conosciamo, ma di cui alcune recenti scoperte potrebbero farci immaginare: (il ruolo del Caspio o del lago d'Aral), la presenza di grandi fiumi (e grandi civiltà), l'estremo oriente (Cina). Si può parlare finalmente non di popoli migranti, ma di un mondo che era già fortemente sviluppato nella comunicazione delle idee e delle conoscenze. A questo mondo hanno aderito tanti gruppi, mantenendo le proprie identità e la propria autonomia, ma facendo assimilare ad una parte della

popolazione il modello di nomadismo che diventerà in seguito la carta vincente nelle steppe.

Il Kazakhstan centrale è da sempre (biblio) considerato come punto cruciale per capire lo sviluppo delle popolazioni dell'età del Bronzo. Non solo per la posizione centrale di tutto il mondo Andronovo, ma soprattutto per la disponibilità di risorse (metalli e ampi territori adatti al pascolo), il Kazakhstan centrale ha avuto un ruolo non secondario nella definizione della struttura comunitaria e sociale delle popolazioni dell'età del Bronzo. A questa evidenza archeologica è corrisposta una vasta ed intensa serie di attività di ricerche sul campo. Recentemente è stato oggetto di tre pubblicazioni (Zauymbaev 2001, Evdokimov e Varfoloomeev 2002, Tkacev 2003) che hanno confermato l'attenzione degli studiosi verso vecchi e nuovi dati archeologici.

Questa attenzione è rimasta limitata alla divulgazione scientifica dell'area ex-sovietica e raramente si trovano accenni a quest'area (Kuzmina).

La documentazione è così abbondante e ricca di informazioni, che meriterebbe una completa revisione e presentazione dei dati. Questa pubblicazione è da considerare pertanto come una introduzione allo studio dell'archeologia del Kazakhstan centrale, in cui si è cercato di presentare, oltre alla storia delle ricerche, un panorama dei dati disponibili, mettendo in evidenza le problematiche concernenti lo stato della questione del mondo Andronovovo, dello sviluppo del nomadismo come stile di vita e proponendo una discussione sulle strategie e metodologie di ricerca.

MISSIONE ARCHEOLOGICA CONGIUNTA TURKMENO-ITALIANA NEL DELTA DEL MURGHAB (TURKMENISTAN)

Lo "State Institute of Cultural Heritage of the Peoples of Turkmenistan, Central Asia and the Orient under the President of Turkmenistan" e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente hanno portato a termine, sotto la direzione del Prof. Ovez Gundogdiyev e del Dr. Sandro Salvatori, la prima campagna del progetto congiunto nel delta del Murghab delta tra il 18 Settembre ed il 15 Ottobre 2005. La campagna di quest'anno mirava in primo luogo alla ricognizione dettagliata dell'area di Togolok, che, sulla scorta della lista pubblicata in V.I. Sarianidi, *Drevnosti Istranii Margush*, Ashgabat, 1990, consiste di almeno 31 siti archeologici di varia grandezza e quasi tutti attribuibili al Bronzo Tardo.

Un secondo obiettivo di non minore impegno era quello di trasferire dal Sovkoz Bairam Ali Kara Kum Etrap al Museo Statale "Parco Nazionale di Merv", i materiali archeologici raccolti durante i lavori del progetto congiunto Turkmeno-Russo-Italiano "Carta Archeologica del delta del Murghab" condotto sotto la direzione dei Prof.ri A. Gubaev, X. Koshelienko e M. Tosi. Quest'ultimo progetto, portato avanti senza soluzione di continuità tra il 1990 ed il 2002, ha permesso di localizzare e documentare circa 1500 siti archeologici attribuibili a periodi diversi che vanno dal Bronzo Medio (seconda metà del III millennio a. Cr.) al periodo Medievale. Inoltre, negli stessi anni sono stati eseguiti saggi archeologici nei siti di Adzhi Kui 9 (Bronzo Medio), Adzhi Kui 1 and Takhirbay 1 (Bronzo Tardo), Sito 1211-1219 (Bronzo Finale), Sito 174 (Età del Ferro) e Goebekli (fortezza Partico-Sasanide).

L'Area di Togolok.

Come ben noto dalla letteratura specifica e attraverso il lavoro del progetto "Carta Archeologica del delta del Murghab" i siti archeologici dell'area di Togolok rappresentano uno dei più vasti e dei più importanti comprensori archeologici della civiltà della Margiana durante l'Età del Bronzo. Durante gli anni ottanta del secolo scorso lo studioso Russo V.I. Sarianidi ebbe modo di esplorare archeologicamente numerosi siti dell'area quali i complessi monumentali di Togolok 21 e Togolok 1B (quest'ultimo ubicato immediatamente a sud di Togolok 1A, il maggiore insediamento dell'area che si sviluppa su di una superficie di circa 11 ettari e che fu indagato da Sarianidi solo attraverso l'esecuzione di una trincea esplorativa di metri 10 x 10 che raggiunse il suolo vergine ad una profondità di circa 4 m), e gli insediamenti di Togolok 24 e Togolok 15.

L'obiettivo principale della presente campagna preliminare è consistito nella ricognizione e nell'analisi delle superfici archeologiche dei siti dell'area di Togolok per poter giungere alla scelta ragionata dell'insediamento da sottoporre ad indagini estensive nel prossimo futuro.

La prima fase del lavoro ha contemplato lo studio della distribuzione ceramica nell'area della massima densità di insediamenti archeologici. Questo tipo di approccio ha permesso di evidenziare l'omogeneità quantitativa della distribuzione ceramica di superficie per un raggio di circa km 1.5 dal centro del maggiore sito dell'area (Togolok 1 A) comprendente fra gli altri i due importanti siti di Togolok 1B e Togolok 21. La situazione sembra poter essere interpretata su vasta scala come un "site complex" vale a dire di una realtà caratterizzata da siti di varia natura e funzione appartenenti tuttavia ad un'unica entità urbana.

Una visita accurata ai siti precedentemente scavati estensivamente da V. I Sarianidi in quest'area (Togolok 1B, Togolok 21 e Togolok 11) ha permesso di misurare i gravi problemi di conservazione delle strutture scavate. Si è potuto documentare il pessimo stato di conservazione delle strutture architettoniche monumentali esposte con lo scavo di questi siti avvenuto negli anni ottanta del secolo scorso. Le operazioni conservative effettuate da V. Sarianidi a Togolok 21 negli anni 1990-1992, con l'uso di mattoni crudi fabbricati in loco e utilizzati come rivestimento delle strutture archeologiche si sono dimostrate a distanza di meno di 15 anni assolutamente inefficaci. Questo genere di protezione si è completamente dissolta e l'erosione eolica e idrica ha pesantemente intaccato le originali architetture.

Anche Togolok 1B ha subito la stessa sorte con la quasi totale sparizione delle strutture murarie sia relative alle unità abitative che alle massicce cortine murarie del sistema fortificato.

Togolok 1A (S190) saggio di scavo preliminare

Durante la presente campagna, dopo una accurata analisi dei numerosi insediamenti protostorici presenti nell'area, la scelta finale è caduta sul grande sito di Togolok 1A. Come sopra ricordato, il sito copre un'area di circa 11 ettari e si eleva sulla piana alluvionale per circa 4 metri. L'esame morfologico ha permesso di individuare la presenza di una cortina muraria urbica, che descrive un perimetro rettangolare, dotata di torri circolari ad intervalli regolari. Nella porzione meridionale del monticolo è possibile ipotizzare la presenza di una cittadella anch'essa probabilmente cinta da mura difensive. Lungo il perimetro delle mura urbiche, la morfologia attuale permette di ipotizzare la presenza di quattro porte d'accesso dislocate ai quattro punti cardinali.

Un saggio di scavo effettuato da V. Sarianidi negli anno ottanta del secolo scorso alla sommità sud-orientale del monticolo, a detta dello scavatore, aveva rivelato la presenza di un accumulo di ceneri. Per verificare le affermazioni dell'archeologo

Russo abbiamo quindi deciso di aprire una trincea di saggio di metri 10 x 10 immediatamente ad ovest del saggio di Sarianidi.

Contrariamente a quanto riportato da Sarianidi, il nostro scavo ha messo in luce alla profondità di solo 15-20 cm dalla superficie le tracce di una vasta struttura architettonica in mattoni crudi con ben riconoscibili livelli pavimentali, probabilmente pertinenti ad ambienti residenziali che delimitavano uno spazio di cortile aperto sul cui piano di calpestio abbiamo recuperato oggetti d'uso quotidiano quali macine e macinelli, vasi in ceramica da cucina, olle tornite inserite in piattaforme di mattoni, resti di focolari e di installazioni a fuoco relative a forni per uso domestico.

Un grande bacile rivestito internamente di gesso si trovava al centro del cortile insieme a due olle di più modeste dimensioni.

Questo primo livello strutturale, per quanto disturbato dall'erosione eolica ed idrica, è prova indiscutibile che il sito di Togolok 1A non è, come suggerito da Sarianidi, una collina di ceneri, bensì un grande centro monumentale provvisto di serie architettoniche di varia natura comprese quelle a carattere residenziale.

Siti 1211-1219 (il villaggio del popolo delle steppe): metà del II millennio a. Cr.

Durante la campagna del 2002 fu individuato un sito di particolare importanza attribuibile, sulla base della tipologia ceramica caratterizzata da decorazioni geometriche incise, ad una popolazione di pastori semidomadi proveniente dalle regioni a meridione del lago Aral (Khoresmia). L'insediamento fu investigato durante le successive campagne del 2001 e del 2002 con lo scavo di un'area di attività (Sito 1211) in cui furono ritrovati numerosi contenitori in ceramica contenenti granaglie, macine per la loro riduzione a farina e contenitori particolari per la successiva panificazione. Non lontano (Sito 1219) fu poi scavata un'abitazione semisotterranea anch'essa pertinente alla cultura settentrionale Andronovo-Tazabaghyab. Il materiale ceramico proveniente da questi siti come pure da molti degli accampamenti da noi individuati nel delta del Murghab documenta in modo chiaro una forte infiltrazione di gruppi pastorali settentrionali poco prima della metà del II millennio a. Cr. e la loro stabilizzazione al fianco della popolazione residuale autoctona di agricoltori durante il Bronzo Finale. (fase di Takhyrbai 3). Nuove datazioni radiocarboniche effettuate sia su semi che su carboni raccolti nei siti 1211 e 1219 ci permettono oggi di fissare con certezza questa fase al periodo compreso tra il 1500 ed il 1300 a. Cr. in perfetto accordo con le date radiocarboniche ottenute da simili contesti nell'Uzbekistan meridionale (fasi di Molali e Bustan).

Durante la presente campagna abbiamo ritenuto opportuno visitare l'area di questi siti per misurare l'effetto dell'erosione sulla struttura abitativa scavata nel 2002 e valutare i problemi di conservazione dei siti e delle strutture esposte. Già nel 2000 avevamo segnalato che i siti si trovavano in pericolo di distruzione a causa della messa a coltura dei terreni grazie alla presenza di un nuovo canale scavato per portare acqua in queste lande desertiche. Tuttavia, l'allarme da noi lanciato alle autorità locali sembra aver prodotto una sospensione delle attività agricole nell'area di questi importanti insediamenti protostorici.

Ordinamento e trasferimento nelle strutture del Parco Archeologico Nazionale dell'antica Merv dei materiali archeologici raccolti durante l'attività del precedente progetto Turkmeno-Russo-Italiano.

Il secondo obiettivo in termini d'importanza della presente campagna era la sistemazione e l'ordinamento dell'importante e quantitativamente rilevante mole di materiale archeologico raccolto tra il 1990 ed il 2002 nell'ambito del progetto

Turkmeno-Russo-Italiano "The Archaeological Map of the Murghab Delta" ed il suo trasferimento presso la più sicura struttura museale dell'area sotto il diretto controllo del Ministero della Cultura del Turkmenistan, vale a dire il "Parco Archeologico Nazionale dell'Antica Merv". E' stato realizzato il lavoro di riordino delle collezioni in casse numerate contenenti i materiali in ordine di sito, corrispondente alla numerazione attribuita agli stessi nella carta archeologica e nei database del sistema informatico GIS.

Sezioni diverse sono state articolate per l'ordinamento dei materiali raccolti in operazioni di transettamento del territorio ed altre ancora per i materiali provenienti dai saggi di scavo effettuati negli anni in una serie di siti chiave (Takyrbai 1, Site 1211-1219, Site 174, Adzhi Kui 1, Adzhi Kui 9, Site 999, Goebekli) e dalla ricognizione nella regione pedemontana del Meana-Chaacha del 1999.

Nel contempo abbiamo potuto arricchire la documentazione grafica e fotografica di oltre duecento dei reperti raccolti durante lo scavo dei siti 1211 e 1219.

Un totale di 347 casse di materiale archeologico è stato infine trasportato e sistemato nei magazzini attrezzati del Museo di Merv in modo tale che sia sempre possibile un facile ed immediato accesso alle collezioni in vista di possibili future necessità di approfondimenti di studio.

INDAGINE ARCHEOLOGICA NEL SITO DI HIRBEMERDON TEPE

La terza campagna di indagine archeologica nel sito di *Hirbemerdon Tepe* si è svolta dall'8 luglio al 24 agosto 2005. Il team di archeologi era composto dal Direttore della missione (Dott. Nicola Laneri), dal rappresentante del Ministero del Turismo e della Cultura della Repubblica Turca (Sig.ra Nilufer Babacan) e da archeologi italiani e turchi (Sig. Stefano Valentini e Sig. Anacleto D'Agostino – Università degli Studi di Firenze, Sig.ra Francesca Gulli – Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Sig.ra Umut Devrem – Middle East Technical University di Ankara, Sig.ra Canan Aylan). Il progetto è stato condotto in collaborazione con il Museo archeologico di Diyarbakir.

Dopo due campagne di studio (2003 e 2004) dedicate all'analisi preliminare e non distruttiva dell'insediamento di Hirbemerdon Tepe nei suoi elementi topografici, geomagnetici e cronologici, la stagione del 2005 è stata finalizzata allo scavo archeologico sia nella zona della "High mound" (città alta) che nella "Outer Town" (città esterna) nel tentativo di convalidare l'esattezza dei dati provenienti dagli studi preliminari. In particolare, la prospezione geofisica del 2004, accompagnata da una intensa analisi del materiale ceramico di superficie, aveva evidenziato la presenza di strutture architettonich e e di un'alta percentuale di una tipologia ceramica tipica dell'inizio del II millennio a.C.(la Red-Brown Wash Ware – RBWW) nelle aree precedentemente menzionate (High mound e Outer town).

Di conseguenza, è stato deciso di aprire una vasta area di scavo (ca. 30x10 m) nell'area della città alta e di fare un sondaggio di 10x5m nella città esterna.

La città alta (High mound): Area A

Le operazioni di scavo nella città alta si sono concentrate nell'area A localizzata ad ovest della prospezione geofisica del 2004: In una prima fase gli archeologi hanno iniziato a scavare un ampio settore (20x10 m) nella parte meridionale del quadrato I 9. In seguito si è notato che le strutture architettoniche erano meglio conservate nella sezione occidentale e, di conseguenza, si è deciso di allargare l'area di scavo in quella direzione e di seguire l'andamento del *tepe*.

La stratigrafia di questa ampia area di scavo ha evidenziato le seguenti fase di occupazione:

Fase I (età del Ferro)

Alcune strutture architettoniche, molto danneggiate a causa sia del dilavamento del *tepe* sia di fosse di scarico, sono riconoscibili subito sotto il primo livello arativo. La datazione delle fosse è stata facilitata dal ritrovamento di ampi frammenti di vasellame ceramico e di alcune forme intere databili alla tarda età del ferro. In particolare è da notare la presenza, in una di queste fosse, di una brocca con manico decorata con una serie di lunghi triangoli di pittura rossa su ingobbio color crema che caratterizza l'orizzonte ceramico di questa regione durante l'epoca successiva all'Impero Neo-assiro (ca. VI-V secolo a.C.). I muri delle succitate strutture architettoniche hanno una fondazione in pietre di piccole-medie dimensioni e i piani pavimentali ad essi associati sono completamente scomparsi non permettendo così un'esatta cronologia di questa fase, anche se il taglio delle fosse rende questi lacerti di muri più antichi rispetto alle fosse della tarda età del Ferro.

Fase II (età del Bronzo Medio)

La fase stratigraficamente successiva a quella del Ferro è caratterizzata da una serie di camere con muri e piani pavimentali in pietra. All'interno delle camere è stato messo in luce un altissimo numero di vasellame ceramico e di altro materiale in pietra (calacarea e basaltico) necessario per l'immagazzinamento e la lavorazione delle derrate (giare, bracieri, macine, mortai, ecc.). In particolare, il vasellame ceramico messo in luce durante la campagna di scavo è caratterizzato da forme e categorie ben presenti sia in questa regione della Mesopotamia settentrionale, quali ad esempio: Red Brown Wash Ware, Dark Rimmel Orange Bowls, Habur ware e Stone ware. Questi importanti elementi della cultura materiale chiariscono con facilità la cronologia dell'ampia struttura architettonica che dovrebbe collocarsi all'interno di un ampio range che inizia dopo l'epoca accadica (ca. 2200 a.C.) e termina poco prima del periodo mitannico (ca. 1500 a.C.).

L'ampia struttura messa in luce durante il mese di scavo archeologico deve essere considerata quale parte di un più ampio complesso che si sviluppava su vari terrazzamento data la presenza di una scalinata nel settore occidentale dell'area di scavo. All'interno dell'area A un totale di 14 stanze di dimensioni non molto ampie (ca. 2.5x1 m) e in alcuni casi separate da doppi muri sono state esposte durante la campagna di scavo. Come detto in precedenza, questo settore doveva avere una funzione produttiva e di immagazzinamento delle derrate, anche se oggetti di particolare valore rituale, quali ad esempio due possibili bracieri decorati, devono far riflettere sulla destinazione di alcune di queste stanze.

L'area sembra essere stata occupata in almeno due sottofasi, come è ben dimostrato dall'aggiunta di alcuni muretti posticci, atti a dividere l'interno delle camere, e dalla stratigrafia verticale dei vari piani di calpestio all'interno delle stanze. Queste diverse sottofasi appaiono comunque come facenti parte di una unica fase di occupazione che dovrebbe collocarsi in un orizzonte culturale caratteristico della cosiddetta età del Bronzo Medio.

La città esterna (Outer town): Area B

Si è deciso di operare in questa area in accordo con i dati della prospezione geofisica che segnalavano la presenza di possibili strutture architettoniche (H 32-37) e in corrispondenza della quale si è aperto il saggio B. Obiettivo del saggio (10x5 m) era

l'esposizione di una sequenza stratigrafica che ci consentisse di ricostruire la storia della frequentazione in questa porzione del sito.

La prima fase di occupazione di quest'area è caratterizzata da due muri in pietra con andamento S-N, il primo, e E-O, il secondo, che formano un angolo ca. 5 m a est lungo il margine settentrionale della trincea di scavo. I piani di calpestio sono molto disturbati e il materiale rinvenuto associabile con queste strutture sembrerebbe appartenere ad un orizzonte dell'età del Ferro.

Le fasi successive dello scavo si sono concentrate sul settore (ca. 5x5 m) che si trova ad est del muro che taglia perpendicolarmente la trincea di scavo: In questo settore i piani precedenti all'età del Ferro sono chiaramente riconducibili alla importante fase del Medio Bronzo che distingue le strutture architettoniche dell'area A. La presenza di numerosi nuclei di selce e di scorie di vasellame ceramico farebbero ipotizzare l'utilizzo di questa area esclusivamente per la lavorazione delle materie prime. Le architetture sono povere e contraddistinte da muri e piani in ciottoli di fiume. Al di sotto di queste strutture è visibile un'ampia fondazione segnata dalla presenza di due ciotole di ceramica fina del tipo Red Brown Wash Ware, deposte una all'interno dell'altra in una nicchia ricavata durante la costruzione del terrazzamento in pietra e ciottoli.

I loci sottostanti la platea del Medio Bronzo sono caratterizzati da una matrice sabbiosa che contiene materiale ceramico del periodo calcolitico e che è verosimilmente il risultato di un fenomeno alluvionale legato al mutamento del percorso del fiume Tigri che ha spazzato via o coperto i livelli più antichi. Nel livello sottostante il riempimento si è rintracciato un piano con una leggera depressione colma di cenere e una piccola fossetta circolare al cui interno è stata trovata una olletta del tipo Chaff-face Temper che è tipica del calcolitico locale.

Al di sotto della fossa è stato rinvenuto il suolo vergine.

I PESCATORI PREISTORICI DELLA TUNISIA E LE RELAZIONI CON LE CULTURE MESOLITICHE E NEOLITICHE DEL MEDITERRANEO CENTRALE : LA LAGUNA DELLA "SEBKHET HALK EL MENZEL" HERGLA

1- Inquadramento tematico e metodologico delle ricerche

La *Sebkha*[1] di Halk el Menjel (Hergla) è una delle *sebkhas* litorali del fondo del golfo di Hammamet sulla costa orientale della Tunisia.

Per quanto concerne l'antico ed il medio Olocene (a partire dal 10000 BP) le ricerche condotte nella regione da M. Harbi-Riahi e J. Zoughlami, ed in seguito dai curatori dell'Atlante Preistorico della Tunisia, hanno permesso di conoscere diverse occupazioni preistoriche lungo i bordi della *sebkha*. L'area è in parte nota grazie al foglio n° 9, "Sousse", dell' *Atlas Préhistorique de la Tunisie* che indica la presenza di due siti attribuibili al neolitico lungo i bordi attuali della *Sebkha*, e di sei siti lungo il cordolo di terreno di età tirreniana che separa la laguna dal mare aperto. Di questi, due sono stati oggetto di sondaggi da parte di ricercatori dell'INP per una prima verifica stratigrafica.

[1] **La *sebkha*** è una depressione chiusa, endoreica, poco profonda, salata (sale e gesso), temporaneamente riempita d'acqua proveniente da corsi d'acqua temporanei e caratterizzata da inondazioni sporatiche. I depositi sono generalmente fini (argilla, limo) ed i suoli circostanti sono occupati da vegetazione allofila resistente alla salinità.

I siti individuati sono localmente conosciuti con il nome di *Rammadiya*[2], in quanto composti principalmente da limo, argille e sabbie combuste, e si caratterizzano principalmente da suoli anneriti dall'azione del fuoco e da decomposizione di materiale organico. Sono ricchi di conchiglie marine, soprattutto bivalve *Cerastoderma glaucum* e gasteropodi della specie *Truncularíopsis trunculus*. Lo stesso termine, *Rammadiya* viene impiegato per definire i siti della precedente cultura epipaleolitica capsiana.

A partire dal 2002, un programma triennale di ricerche preistoriche è stato firmato tra l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente di Roma (IsIAO), il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna (DAUNIBO), e l'Institut National du Patrimoine di Tunisi (INP), con l'obiettivo principale di ricostruire il popolamento umano olocenico della Sebkhet Halk el Menzel.

Nel 2005 l'accordo è stato rinnovato fino al 2007.

Tra il 25 agosto ed il 07 ottobre 2005 si è svolta la quarta campagna di ricerche.

Le ricerche sono state impostate sin dal primo anno con un approccio multidisciplinare. Il progetto include innanzitutto lo studio paleoambientale della regione, che comprende analisi geomorfologiche, paleobotaniche e archeozoologiche. In effetti, la conoscenza del contesto ambientale è uno degli elementi essenziali alla ricostruzione del paesaggio antico, dato primario nel quadro di uno studio di popolamento. Una parte fondamentale delle ricerche ha interessato lo studio dei siti pre-protostorici, attraverso ricognizioni estensive lungo i bordi della *sebkha* e attraverso lo scavo stratigrafico del sito neolitico meglio conservato (SHM-1), oltre a numerosi sondaggi in altri siti costieri e sulle coste della *sebkha*, effettuati preminentemente durante la campagna 2005. Il materiale archeologico rinvenuto in questi primi quattro anni di ricerche è stato oggetto di studio, analisi tipologica, funzionale e comparativa.

I risultati di queste ricerche permetteranno, a medio termine, di determinare l'organizzazione socio-economia dei gruppi che hanno occupato la laguna, ossia la funzione dei siti, la stagionalità di occupazione e le dinamiche insediamentali lungo i bordi della *sebkha*.

Potranno inoltre fornire preziose indicazioni sul passaggio da un modello di economia di sussistenza prettamente epipaleolitico, capsiano, a forme di intensificazione nello sfruttamento delle risorse più specifiche al neolitico, e sul grado di interazione sociale ed economico durante l'Olocene tra le comunità costiere e quelle dell'entroterra tunisino, oltre ai gruppi delle coste del Mediterraneo centrale, soprattutto la Sicilia e Pantelleria.

2 – Ricostruzione paleoambientale ed evoluzione geomorfologica della Sebkhet Halk el Menzel

Durante la campagna di ricerche 2005 lo sforzo maggiore si è concentrato nello studio dell'evoluzione paleoambientale e geomorfologica della *sebkha*, e nella comprensione dei processi sedimentari, e dei mutamenti che hanno interessato la regione durante l'Olocene.

Una prima visita durante la campagna 2004 del Dr. Carlo del Grande, ricercatore del CIRSA di Ravenna, ha posto le premesse per programmare una serie di attività, in parte realizzate l'anno successivo.

Durante la campagna 2005 la partecipazione diretta del Dr. Abdelkarim Boujelben, ricercatore presso l'Università di Sousse, del Dr. Carlo Del Grande e del

[2] Dal'arabo *ramad* = cenere

Prof. Enrico Dinelli, docente di Geochimica presso l'Università di Bologna, hanno permesso di effettuare una serie di studi specifici, materializzati nell'attuazione di tre carotaggi a mezzo di carotiere meccanico ad una profondità di 10 metri ciascuna, e di una serie di trivelle manuali, ad una profondità di 3 metri, in preparazione e di complemento ai carotaggi. La scelta del posizionamento di questi ultimi è stata determinata dal complesso sistema idro-geologico presente nella *Sebkha*. Il primo carotaggio si posiziona nel punto più avanzato verso la *sebkha* del cono deltaico creato dall'apporto e accumulo di sedimenti dell'Oued Manfas es-Sod nel corso del tempo; il secondo carotaggio in corrispondenza del primo, ma sulla riva orientale, opposta, della *sebkha*; mentre il terzo è stato effettuato sulla sommità della lunetta su cui si impianta il sito neolitico SHM-1. Fine delle prime due è la verifica del rapporto della *sebkha* con il mare, seguire e ricostruire il passaggio da laguna a vera e propria *sebkha*, e comprendere il funzionamento dell'antica laguna anche in rapporto agli apporti dell'Oued. Il terzo carotaggio sarà utile per identificare la formazione delle lunette presenti lungo gran parte della fascia occidentale della *sebkha*, tentare di ricostruire i mutamenti e le oscillazioni climatiche che hanno interessato la regione. Le carote ottenute sono state campionate direttamente sul terreno, e divise in modo da essere studiate in parte nei laboratori dell'Università di Sousse e di Tunisi, in parte presso i laboratori del CIRSA di Ravenna. Analisi palinologiche, datazioni radiometriche e analisi degli isotopi verranno effettuate sui campioni raccolti al fine di ricostruire il paesaggio antico, in corrispondenza soprattutto con il popolamento evidenziato in SHM-1 e negli altri insediamenti medio-olocenici cartografati.

3 – I dati archeologici

Le ricognizioni

Le attività di *survey* hanno interessato durante le campagne 2002-2005 i bordi meridionale, orientale ed occidentale completamente nella loro estensione attuale, ed in parte il bordo settentrionale della *sebkha*, la costa marina a nord e a sud di Hergla, e le sponde dell'Oued Manfas es-Sod, risalendo fino alla Sebkhet Kalbia, nel punto in cui le acque della Sebkha si raccolgono per confluire nell'Oued. Le ricognizioni estensive si sono svolte per transetti con un numero di ricognitori da 3 a 6, disposti ad una distanza media da un ricognitore all'altro da 10 a 40 metri, spaziatura imposta dalle condizioni di visibilità variabili a seconda del terreno. Ogni sito rinvenuto è stato posizionato mediante GPS in coordinate UTM, catalogato con una sigla ed una numerazione progressiva[3], inserito in una scheda appositamente creata, successivamente informatizzata in Microsoft Access 2000, ed inserito infine come *layer* in ambiente GIS.

L'ambiente retrolagunare si compone principalmente di dune prive di vegetazione, con un'attività di sedimentazione variabile e dipendente da diversi fattori, quali la pendenza del terreno, l'altitudine e la vicinanza o meno dal livello dell'acqua, l'esposizione ai venti, ed altri agenti tafonomici tipici di questi ambienti semi-aridi e costieri. In generale le *Rammadiya* sono ben visibili in superficie, soprattutto al di fuori delle aree soggette da attività agricola. Si riconoscono agevolmente da diversi elementi in superficie che si ritrovano, con poche variabili, in tutti gli insediamenti nord-africani di questo tipo : terreno annerito, pietre combuste o annerite per l'azione diretta del fuoco, gusci di conchiglie marine, soprattutto *Cerastoderma*, *Murex* e *Glycymeris* per i siti costieri, gasteropodi terrestri della specie *Helix* e *Leucochroa* soprattutto, per i siti interni, frammenti di gusci di uova di struzzo, selce e calcare in varie fasi di lavorazione, più raramente ossa animali e ossa umane.

[3] Le sigle utilizzate fino ad oggi sono SHM (Sebkhet Halk el Menjel), pour i siti costieri e lagunari, e OME (Oued Manfas es-Sod) per i siti lungo i bordi dell'*oued*.

In totale sono stati individuati centotrentaquattro insediamenti pre-protostorici. Di questi tredici sono situati lungo la costa marina a sud di Hergla,ottantacinque lungo i bordi attuali della laguna, trentasei lungo la sponda sinistra dell'Oued. Di questi, 4 sono stati attribuiti, sulla base dell'analisi dell'industria litica rinvenuta, al Paleolitico superiore (Ateriano), 129 al medio olocene, ossia al neolitico, mentre uno appartiene all'età del ferro, testimoniato da una stele funeraria con iscrizione numidica, in corso di studio.

Lo scavo stratigrafico di SHM-1

Lo scavo stratigrafico di SHM-1 è stato intrapreso al fine di comprendere la natura dei siti olocenici scoperti nella regione, e per stabilire una sequenza cronologica di frequentazione.

SHM-1 si situa sulla riva occidentale della *sebkha*, al di sopra di una duna di formazione eolica (lunetta), circa 4 metri al di sopra de livello della *sebkha* attuale. Il sito è stato indagato durante le missioni 2002 e 2003 attraverso una trincea di 19 x 1 metri (saggio 6) orientata su un asse nord-sud a partire dal fronte di erosione settentrionale, attraverso un sondaggio di 5 x 10 metri (saggio 5) sulla sommità del monticolo, e attraverso 2 sondaggi di 2 x 1 m, per iniziare a delimitare l'estensione di quanto resta delle sequenze stratigrafiche.

La metodologia scelta per l'indagine di SHM-1 si pone in continuità con la strategia adottata durante le campagne 2002 e 2003. La finalità principale della campagna 2005 è consistita nella :

- comprensione della funzionalità nel saggio estensivo (saggio 5) dei livelli stratigrafici gia individuati nel saggio 6, e quindi della funzione del sito stesso;
- comprensione dei processi di accumulo stratigrafico;
- individuazione dei limiti dell'abitato.

Le attività principali svolte nel sito SHM-1 durante la campagna 2005 sono le seguenti :

- riapertura della trincea "saggio 6" per una nuova interpretazione stratigrafica, un campionamento di ogni livello per uno studio in laboratorio delle sezioni sottili per la comprensione dell'accumulo stratigrafico;
- continuazione dello scavo stratigrafico del saggio 5, correlazione dei livelli indagati con i livelli riconosciuti nel saggio 6;
- serie di trivelle manuali a 3 metri di profondità, distanziate 10 metri una dall'altre e allineate sud-nord, dalla base sud del monticolo su cui si impianta l'occupazione neolitica fino al fronte di erosione settentrionale, per individuare i limiti effettivi di quanto resta dei sedimenti antropici, e comprendere la formazione della lunetta stessa.

Si è vista confermata la suddivisione del deposito in tre-quattro macro livelli di frequentazione antropica del sito, e soprattutto, l'allargamento del sondaggio 5, ha permesso l'individuazione di una serie di strutture di abitato, evidenziate dalla presenza di acciotolato, buche di palo, e quanto resta di un muretto a secco, e di attività domestica (focolari), correlate con le strutture visibili in sezione dalla trincea. Si evidenzia una continuità di occupazione e un vero e proprio lavoro di terrazzamento del monticolo durante la prima fase di frequentazione, con un'estensione dell'area abitata durante le fasi successive. Il rinvenimento di buche di palo e di quanto resta delle strutture in alzato è il primo esempio di questo tipo in siti preistorici nord-africani. La continuazione dell'indagine stratigrafica e lo studio –in corso- tipologico, tecnologico e spaziale del materiale antropico associato –in corso, potrà permettere di meglio comprendere l'organizzazione delle attività domestiche e della strutturazione dell'abitato neolitico di SHM-1.

CAMPAGNA DI SCAVO A MERSA GAWASIS

Tra dicembre 2005 e gennaio 2006 la missione archeologica dell'Università di Napoli "l'Orientale" (UNO), Napoli, e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO), Roma, in collaborazione con la Boston University (BU), Boston (USA), ha condotto la quinta campagna di scavo a Mersa Gawasis, Mar Rosso (Egitto), sotto la direzione del Professor Rodolfo Fattovich (UNO/IsIAO) e della Professoressa Kathryn A. Bard (BU). Il gruppo di lavoro comprendeva personale italiano, americano, egiziano, tedesco e francese dalle diverse specializzazioni (archeologia, archeologia navale, archeometallurgia, epigrafia, geoarcheologia, paleoetnobotanica, malacologia, topografia, geofisica). Ha inoltre preso parte alla campagna il sig. Amer Gad El-Karim, rappresentante il Supreme Council.

Il sito di Mersa Gawasis si trova 23 km a sud del porto moderno di Safaga, su una terrazza fossile corallina e lungo il declivio che delimita il basso corso del Wadi Gawasis a nord. Nel 2005-2006 lo scavo archeologico è stato condotto lungo il declivio occidentale della terrazza corallina e sulla terrazza orientale presso la costa. È stata inoltre condotta una prospezione geofisica lungo la base del pendio occidentale e meridionale.

Lo scavo lungo il declivio occidentale della terrazza ha dimostrato la presenza di una sequenza stratigrafica ben conservata con ceramiche che datano dal Primo Periodo Intermedio all'inizio del Nuovo Regno.

Terrazza Orientale

Una piattaforma in pietra è stata messa in luce in tutta la sua estensione sopra la terrazza corallina presso la costa. La struttura, che si erge per circa 1.2 metri dalla superficie originale ed è ampia 9x10 metri, era costruita in lastre di conglomerato sormontate da blocchi di corallo e di calcare e consisteva in una piattaforma ovale con una rampa posta sul lato occidentale. In origine l'intera struttura era coperta da sabbia compatta mista a ciottoli con al centro un'intelaiatura di legno di mangrovia.

Molto probabilmente questa struttura era un altare all'aperto che guardava il mare in direzione ovest-est. Al di sopra della struttura oltre 650 gusci di conchiglie provenienti dal Mar Rosso e dall'Oceano Indiano sono stati raccolti nel corso delle campagne di scavo del 2004-2005 e del 2005-2006. Tali conchiglie erano probabilmente offerte votive poiché non sono stati individuati segni di manifattura.

Settore occidentale

Lo scavo lungo la pendice occidentale della terrazza ha rivelato l'evidenza certa dell'uso del sito di Mersa Gawasis come porto faraonico da cui partivano le spedizioni navali verso Punt dal Medio Regno all'inizio del Nuovo Regno. Tali evidenze includono:

1. Quattro ampie caverne scavate nella roccia usate per l'immagazzinamento di attrezzatura e componenti di imbarcazioni che avevano navigato per mare. Le caverne sono ampie circa 15x4 metri con ingressi indipendenti. L'ingresso di almeno due caverne è caratterizzato da muri eretti con ancore, blocchi di calcare e legno. Le ancore di pietra erano inoltre posizionate appena fuori gli ingressi.

Una delle caverne contiene oltre 80 rotoli di gomene ad uso navale, conservate perfettamente e di differenti dimensioni. Attualmente è possibile osservare che la maggior parte della superficie della caverna (50-60 mq) è occupata da tali rotoli di cime lunghi circa un metro e larghi circa 60 cm, ognuno equivale ad almeno 20-30 metri di

cima. I rotoli sono costituiti da circa 15-18 giri orizzontali di corda eseguiti attorno a 15-20 giri verticali. Visti nel loro insieme, i rotoli di gomene sembrano essere stati posizionati in maniera molto coerente all'interno della caverna.

2. Ampie tavole di imbarcazioni, ben conservate, con i relativi sistemi di giuntura, sono state studiate dalla professoressa Cheryl Ward della Florida State University.

Si tratta dei più antichi resti di imbarcazioni marine al mondo. L'evidenza di un abbondante danneggiamento delle tavole e delle giunzioni da parte di organismi marini (Toledo maris), costituisce la prova indiscussa del loro impiego per mare. La maggior parte delle tavole sono state rinvenute riutilizzate come rampe o piani di calpestio, inoltre alcune di queste risultano essere state rilavorate. Oltre al ritrovamento di circa 40 tavole, sono stati documentati numerosi frammenti di legno probabilmente relativi allo smantellamento di imbarcazioni nell'ambito di un intenso processo di rimozione delle parti distrutte dagli organismi marini.

Il legno è stato analizzato da Rainer Gerisch della Free University di Berlino (Germania). Tali analisi hanno dimostrato che il legno usato per la costruzione di imbarcazioni proveniva dalla Siria - Palestina e dalla Valle del Nilo.

3. Un deposito di oltre 21 casse di legno stuccate, parte del carico di una nave, sono state rinvenute di fronte le caverne. Una delle casse che riporta l'iscrizione "...le meraviglie di Punt" con il cartiglio, parzialmente conservato, di Amenemhat III, indica che le casse contenevano prodotti provenienti da Punt. Tale iscrizione è stata scrupolosamente documentata sul sito ma non si è conservata a causa del pessimo stato di conservazione del legno.

Presso la stessa area sono stati inoltre rinvenuti numerosi frammenti di sigilli di creta con l'impressione di sigillature databili alla tarda XII Dinastia.

4. Una stele con i cinque nomi di Amenemhat III si è aggiunta alla stele di Amenemhat III che descriveva una spedizione reale verso Punt e Bia-Punt, rinvenuta nel 2004-2005. Sfortunatamente parte di questa nuova iscrizione è andata perduta. La stele è stata rinvenuta in una nicchia all'ingresso delle caverne.

Sono inoltre stati rinvenuti due ostraca, uno dei quali è un testo amministrativo che documenta provviste di cibo.

La documentazione testuale è stata interamente esaminata dal dottor Elsayed Mahfuz dell'Università di Alessandria e Asyut e dalla dottoressa Rosanna Pirelli (UNO).

5. Un'area di intensa attività. Tale area è caratterizzata da numerosi focolari e migliaia di frammenti di forme per il pane.

Prospezione geofisica

Nell'ambito delle ricerche è stata inoltre condotta una prospezione geofisica effettuata con un magnetometro dal sig. Glen Dash. Alcune interessanti anomalie sono state registrate alla base delle pendici occidentali e meridionale della terrazza. Un sondaggio effettuato in corrispondenza di una lunga anomalia presso il declivio meridionale, ha suggerito che tali anomalie potrebbero corrispondere all'antica linea di spiaggia. In questo contesto, la presenza di conchiglie e la sabbia di contenente una grande quantità di organismi marini, suggeriscono che la baia era molto più profonda in passato. Presso la linea di spiaggia, nel settore scavato, sono stati rinvenuti alcuni frammenti ceramici databili al Medio Regno e un'ancora in conglomerato.

Geoarcheologia

Le indagini geoarcheologiche sono state condotte dalla dottoressa Trina Arpin (BU). Tali indagini hanno avvallato le ipotesi che la foce di Wadi Gawasis fosse originariamente una laguna.

Conservazione

Sotto la supervisione dell'architetto Giuseppe Morganti, Ministero dei Beni Culturali, Roma, è stata realizzata una struttura temporanea per il sostegno dell'ingresso della caverna 2, scoperta nel 2004-2005. Tale struttura è stata realizzata in mattoni crudi e legno ed è facilmente removibile.

PROGETTO RABBATHMOAB E QASR RABBA, GIORDANIA

L'attività della Missione si è svolta regolarmente sotto la direzione della scrivente, in due periodi diversi: in maggio-giugno e in settembre-ottobre 2005.

Nel periodo primaverile, la prof.ssa Calzini, si è recata in Giordania per preparare la **Prima campagna di scavi** da svolgere in autunno a Rabba (Kerak) sito dell'attività di ricerca principale e per partecipare alla **Mostra internazionale** organizzata ad Amman presso la Khalid Shoman Foundation-Darat al-Funun, intitolata "*Meeting the Past. An Exhibition of European Contributions to the Archaeology of Jordan*" (maggio –luglio 2005). L'attività della missione dell'IsIAO in Giordania è stata illustrata con una conferenza tenuta presso l'associazione "Friends of Archaeology" e nella sede della Mostra con l'esposizione di due pannelli fotografici. Inoltre, nel corso del suo soggiorno in Giordania, la prof.ssa Calzini ha partecipato, su invito del Prof.Talal Akasheh, vice-preside della *Queen Rania Institute of Tourism and Heritage,* presso l'Università Hashemita di Zarqa,ad una breve **ricognizione topografica** sulle falde del Monte Shara soprastante **Petra**, preparatoria ad un eventuale progetto di ricerca di "archeologia del paesaggio" da coordinare per il futuro. Il sito, il fianco meridionale del Monte Shara, a 3km a nord di Beida o 5 km a nord del centro urbano di Petra, è stato circoscritto in particolare alla località detta Debebneh; l'itinerario della ricognizione interessava il pendio del monte in direzione Petra lungo il wadi Turkmaniyyah fino alla tomba rupestre detta Turkmaniyyah. Si tratta di una vasta area di terrazzamenti che presenta tracce di interventi agricoli antichi , probabilmente riferendosi a quelli che nelle fonti antiche vengono descritti come "giardini nabatei", il cui sfruttamento era stato reso possibile grazie alla gestione dell'acqua su vasta scala per cui i Nabatei erano famosi (Plinio, *Geogr.*XIV.4.21). L'individuazione sul terreno di questi sistemi di conservazione dell'acqua e di testimonianze di antiche culture è un progetto di grande interesse per la comprensione complessiva del funzionamento di una civiltà antica come quella di Petra nabatea. I risultati della ricognizione hanno portato ad una prima valutazione per indirizzare le ricerche sul campo.

Nel corso della missione svolta durante il periodo autunnale, la prof.ssa Calzini e l'architetto Muhammad Ali al-Khattib, membro della missione dell'IsIAO, hanno partecipato alla ricognizione topografica ed epigrafica organizzata e diretta dal Dott.Fawwaz al-Khraysheh, direttore generale del *Department of Archaeology* di Giordania, nell'area di **Bayir nel Deserto Orientale**. La ricognizione segna la ripresa della collaborazione IsIAO-*Department of Antiquities* in un progetto di ricerca iniziato nel 1992, dopo una lunga pausa causata dalla I Guerra del Golfo e delle sue consequenze.

Relazione sull'attività di ricognizione topografica nell'area di Bayir (Desert Orientale):

La documentazione architettonica delle emergenze antiche presenti nell'area, tra cui i resti di un fortino antico, una grande cisterna monumentale e alcuni fabbricati secondari, è stata completata dopo i primi rilievi eseguiti nel 1992 e 1993, dall'architetto Muhammad Ali al-Khattib, dal 16 al 24 settembre. Inizialmente il programma della nostra partecipazione nell'attività di ricerca per il 2005 prevedeva una serie di saggi archeologici da condurre in alcuni punti delle rovine del fortino antico. Purtroppo, a seguito di massicci interventi di natura illecita, ci si è dovuti limitare al rilievo delle strutture rimaste intatte. Dalla configurazione attuale delle fondazioni (sezionati e messe a nudo) si è potuto osservare la loro sostanziale omogeneità e attribuirne la costruzione ad un'unica fase storica, probabilmente nel corso della prima età islamica (IX-XII sec.).

Altri fabbricati minori presenti nell'area della cisterna monumentale, e conservati perlopiù allo stato di rudere, sono stati l'oggetto di documentazione grafica e fotografica. Si tratta verosimilmente di resti di impianti industriali, per la fabbricazione di pozzolana.

La ricognizione archeologica è proseguita nell'area del bacino del Wadi Bayir, per una distanza di 2 km in direzione nord, con la scoperta di una canalizzazione monumentale antica a volta e semi-ipogea lunga 800 metri. La missione, nell'impossibilità materiale di eseguire verifiche archeologiche sul posto, ha presentato una relazione corredata da un progetto di ricerche al *Department of Antiquities* di Giordania.

Relazione sull'attività archeologica svolta nell'area archeologica monumentale ovest di Rabba.

Dal 2 ottobre al 2 novembre 2005, è stata condotta la Prima campagna di scavi archeologici sul sito dell'antica Rabba, nell'area archeologica monumentale ovest, sotto la direzione dell'archeologo, prof. Gianluca Grassigli dell'Università di Perugia e della prof.ssa Calzini.

Le emergenze architettoniche visibili ad ovest della via Amman-Kerak, costituiscono una parte significativa del nucleo monumentale dell'antica città di *Rabbathmoba/Areopolis/Ma'ab* in quanto risalenti all'ultima fase di occupazione del sito in età bizantina/omayyade (VI-IX sec.). Per la Prima campagna di scavi archeologici è stato scelto di indagare l'area delle rovine di una piccola chiesa paleocristiana e il settore con resti di un porticato.

Le strutture dell'alzato ancora emergenti si presentono frammentate, composte da apparecchi visibilmente differenti in muratura lapidea realizzata con materiali incoerenti e perlopiù di recupero. Non è stato per questo tipo di murature possibile arrivare ad una datazione precisa per confronti di tipo strutturale, sulla base delle tecniche murarie in uso in determinati periodi dell'età Tardo-antica/Bizantina e anche Omayyade.Ad un primo livello di osservazioni e di rilievi esteso a una visione complessiva della chiesa e dell'area porticata, sono state registrate in una tavola sinottica tutte le informazioni fatte sulle strutture e sulla pianta, annotando cioè allineamenti, scarti di quota, differenze di apparecchi, introduzione di elementi, tagli, crolli etc. con una documentazione fotografica digitale di rimando e descrizione. I tessuti murari della chiesa sono poi stati analizzati nella loro composizione (tipi lapidei prevalenti, dimensioni degli elementi, qualità della malta etc.).I campioni rappresentativi delle aree omogenee sono stati raggruppati per classi di similitudine, schedati ed analizzati a cura della geologa Giovanna Cecchi nel laboratorio chimico del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Firenze.

L'attività di scavo

Tre saggi sono stati aperti per la definizione della situazione archeologica della chiesa e dell'area adiacente e per la verifica delle dimensioni e della composizione originari.

Il Saggio I, aperto nell'ambiente a sud della navata è stato impostato mediante una trincea di 3.40 m x 1.30 m, per ottenere un controllo stratigrafico e una verifica dell'ipotesi che riguarda l'eventuale divisione in navate della chiesa con l'allineamento delle 3 (basi di) colonne *in situ* in quanto ipotetico dispositivo della divisione interna.

Il Saggio 2, è stato effettuato all'interno dell'abside, per capire l'andamento dei piani pavimentali e il rapporto con le strutture murarie dell'alzato conservato.

Il Saggio 3, all'esterno dell'attuale muro perimetrale nord della fabbrica, è stato condotto per verificare l'appartenenza di una colonna emergente nel quadrato e il suo rapporto con la fabbrica della chiesa.

Primi risultati significativi. (sintesi dalla relazione del Prof.Gianluca Grassigli, direttore del cantiere di Rabba)

Lo scavo nel Saggio 3, ampliato poi nel corso delle indagini, lungo tutto il muro nord, è stato portato fino al livello di terra vergine. E' risultato che la colonna rimasta *in situ*, faceva parte di un riempimento posteriore all'occupazione del sito in antico.

Il Saggio 2 ha portato in luce la presenza nell'abside di una lacuna praticamente vergine di materiali, probabilmente fossa di un intervento di scavo recente non documentato. Altri dati raccolti riguardano la stratigrafia dei livelli di calpestio e delle fondazioni del muro perimetrale dell'abside.

E'stato il Saggio 1 l'occasione della messa in luce della scoperta più significativa di questa campagna di scavi, quella di **una pavimentazione in mosaico policromo** (US 101). Il mosaico che copre un area di 3.50 m in lunghezza per ca.2 m di larghezza, e dunque in sostanza l'intera porzione ovest dell'ambiente laterale al corpo della chiesa. Il mosaico, di notevole esecuzione è conservato, anche se non completamente, ma sufficientemente per mostrare l'organizzazione generale della decorazione. Il tappeto musivo, orientato verso ovest, presenta una decorazione geometrica divisa in tre parti distinte: un settore centrale, una fascia che lo cinge almeno su tre lati, un elemento decorativo autonomo- conosciuto solo parzialmente- e riservato agli *intercolumni*. Il settore centrale, lacunare, è composto da una successione di tre pannelli, orientati est-ovest, contenenti motivi floreali policromi fortemente stilizzati. Si distingue in particolare l'ultimo, posto all'estremità ovest del tappeto, che mostra un cespo di fiori dai lunghi steli sinuosi, realizzati con un più forte intento naturalistico e soprattutto senza la ricerca di una stilizzazione in chiave geometrica. Pare, inoltre, caratterizzarsi per una policromia più variegata. Gli altri due pannelli, invece, più frammentari, consentono di riconoscere un motivo floreale circolare centrale, da cui sembrano dipartirsi fiori o foglie. I pannelli sono circondati e inframmezzati da una fascia contenente un ricercato motivo geometrico policromo (bianco,nero, rosso, giallo, blu, azzurro/grigio). Il tema geometrico presenta lungo i lati dei riquadri un motivo composto da un rombo dai lati policromi, al cui centro è inscritto un cerchio. Dai lati del rombo si diparte una treccia, che va ad abbracciare la stretta fascia perimetrale dei riquadri.La riduzione dell'ambiente sul lato ovest, in seguito alla costruzione del muro perimetrale dall'aspetto fortificato, e la cattiva condizione del pavimento a sud, insieme a una probabile riduzione della superficie nell'ultima fase di vita delle strutture, ha tuttavia impedito il suo rinvenimento. Si presenta, come una sequenza di motivi a semicerchi accostati tangenti a semicerchi opposti. Questa ampia cornice racchiude il

tappeto centrale e lo separa dal diverso motivo decorativo, che troviamo negli *intercolumni*, è stato scavato solamente per metà della sua estensione. La presenza di un diverso motivo tra gli *intercolumni*, oltre ovviamente alla relazione stratigrafica tra le basi delle colonne e il mosaico, mostrano come l'ambiente pavimentato da questo mosaico presentasse a nord una fila di colonne, le cui basi sono ancora *in situ*. Gli interventi in programma per la campagna del 2006 prevedono l'estensione degli scavi in questa direzione.

Membri della missione:

Hanno partecipato nella missione, oltre alla prof.ssa Calzini, capo-missione, l'archeologo Prof.Gianluca Grassigli, Università di Perugia, Dipartimento di studi storico-artistici, sez.studi comparati sulle società antiche e l'architetto Muhammad Ali al-Khattib. Era presente l'ispettore Djihad Darwish dell'ufficio di Kerak del *Department of Antiquities* di Giordania. 10 operai e 1 guardiano erano stati ingaggiati in loco.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA NELLA REPUBBLICA DELLO YEMEN

Nei mesi di novembre e dicembre 2005 la Missione italiana ha condotto la quinta campagna di scavi nel sito di Barâqish (l'antica città minea diYathill) e la settima campagna di scavi nel sito di Hajar Kuhlân (l'antica Tamna', capitale del regno del Qatabân).

Dovendo iniziarsi l'attività dopo il mese di Ramadân (cioè dopo il mese di ottobre) e terminare i lavori entro il limite amministrativo del 31 dicembre, gli scavi nei due siti si sono svolti in contemporanea per tutto l'arco del tempo disponibile.

1) Barâqish

Ai lavori, diretti da Alessandro de Maigret, hanno partecipato gli archeologi Francesco Fedele, Sabina Antonini, Rosario Valentini e Alessio Agostini; i disegnatori Ghislain Richoux e Giuseppina Stelo; gli studenti Marilena Scuotto, Paola Pagano e Micol Cappelli; direttore del campo era Patrizio Morlupi.

Le attività, oltre a quelle di scavo, hanno riguardato anche ricognizioni nei siti satelliti della città e l'esecuzione di alcune opere di supporto logistico-strutturale.

Lo scavo del Tempio B (o "Tempio di Athtar").

Dopo gli scavi del 2004, nel corso dei quali si era scoperta la metà meridionale dell'edificio, si è condotto quest'anno lo scavo della sua metà settentrionale, completando la messa in luce di questo secondo, splendido tempio nell'area sacra di Barâqish. Come per il vicino Tempio A ("Tempio di Nakrah"), anche in questo caso abbiamo la pianta di un santuario tipicamente mineo del IV-I sec. a.C., che si articola in una sala ipostila di forma cuboide preceduta da un maestoso prostilo d'ingresso con sei pilastri monolitici allineati alti più di 6 metri. La cella è suddivisa in 5 navate da 4 file di 3 pilastri alti 5 metri e mezzo, che conducono a tre celle finali; in quella centrale, più piccola, erano alloggiati i simulacri delle divinità (non ritrovati). Il tempio, che è comparativamente ben conservato, differisce però dal Tempio di Nakrah per il fatto di essere articolato su due piani. Il piano superiore non è conservato ma resta una scala al piano terra (subito a destra dell'entrata), che ne documenta l'originaria esistenza.

Dopo il completamento dello scavo di questo secondo tempio, si è proceduto ad abbattere lo spesso tramezzo di tarde opere islamiche che divideva i due santuari e, collegato così il comune piano di calpestio antico, si sono potuti ammirare i due templi nel loro insieme. Non vi è stato tempo di liberare ancora la base del grande prostilo del tempio di Athtar, ma, data la sua maggiore elevazione rispetto a quello di Nakrah, c'è da immaginare che su di esso si accedesse per mezzo di un'ampia e lunga gradinata, probabilmente (come si vede nel tempio di Nakrah) articolata intorno ai tre lati del podio d'entrata.

Le navate laterali della sala ipostila sono occupate da quattro (disposte trasversalmente, a due a due) enormi tavole offertorie monolitiche, decorate in testata da file di stambecchi ed iscrizioni (i nomi delle quattro stagioni).

Nel tempio si sono rinvenute 27 iscrizioni minee che, aggiunte alle 9 trovate nel 2004, portano a 36 il totale delle epigrafi sinora recuperate in questo secondo tempio di Baraqish.

Come l'anno scorso, lo scavo, prima di raggiungere il livello mineo relativo al tempio in questione, è dovuto procedere con la scopertura, il rilievo e la rimozione di numerose (ma di relativa importanza) strutture di abitazioni private pertinenti ad almeno tre livelli di periodo islamico (1200-1800 d.C.).

Il precario stato di conservazione delle pur complete strutture del Tempio B costringono a prevedere per l'anno prossimo una lunga campagna di restauri che, come fu per il caso del Tempio A, consentiranno di rimettere in piedi i numerosi pilastri spezzati, di saldare e ricollocare le travature del soppalco del primo piano, di rialzare e consolidare i muri perimetrali.

Una finale opera di scavo allargherà e regolarizzerà la grande trincea rettangolare (m 50 x 30), profonda 5 metri, nella quale si trovano i due templi.

Lo scavo di una sezione stratigrafica all'esterno delle mura.

Mentre era in corso lo scavo del tempio, si è condotto un ampio sondaggio nell'antico colluvio di scarico urbano che si trova sotto le mura nella parte occidentale della città. Lo scavo, condotto da uno specialista paleo-ecologo (F. Fedele) ha consentito di raccogliere, nella loro esatta sequenza cronologica, campioni paleo-botanici ed osteologici relativi sia al periodo mineo che al periodo islamico medievale, che hanno rivelato importanti informazioni sul modo e l'entità dello sfruttamento delle risorse agricole, nonché sul tipo di ambiente che si trovò ad affrontare Baraqish nelle varie epoche.

Lo scavo lungo le mura ci ha dato anche, e per la prima volta, dati precisi sulla tecnica costruttiva e sull'età delle mura, oltre che, di riflesso, prove definitive circa l'esistenza, al di sotto delle fondazioni della cinta minea, di un cospicuo e più antico insediamento d'epoca sabea (IX-VII sec. a.C.).

Il rinvenimento e lo scavo della necropoli.

Di grande importanza è, nelle indagini di quest'anno, il rinvenimento della necropoli di Yathil. Uno scavo, infatti, condotto da S. Antonini ed ubicato in una collina fuori della cinta muraria nella zona ad ovest della città, ha rivelato l'esistenza di antiche tombe minee costituite da circoli di pietre e lastre di calcare, che hanno restituito una ventina di magnifiche stele funerarie con la raffigurazione, in altorilievo, dei defunti e l'iscrizione che ne riporta i nomi. Il sito, dopo lo scavo, è stato protetto e recintato.

Ricognizione del sito satellite di Darb as-Sabi.

Una ricognizione sistematica è stata condotta nel sito di Darb as-Sabi (R. Valentini), che si trova 2 km a ovest di Baraqish. Il sito, ampiamente noto nella letteratura archeologica specifica, è oggetto da diversi anni di un intensa spoliazione clandestina e la nostra ricognizione ha inteso fissare una documentazione planimetrica ed archeologica affidabile dello stato attuale delle rovine (uno o due templi rupestri) per intraprendere in un prossimo futuro un piano di recupero e di conservazione del sito. Dopo il rilievo delle strutture affioranti si è programmata la recinzione con rete metallica e filo spinato dell'intera area interessata da rovine. Purtroppo contrasti tra le tribù hanno per ora impedito di procedere alla messa in opera di detta recinzione.

Costruzione di una strada di accesso alla città.

Come noto, l'imponente cinta di mura turrite (57 bastioni) risulta, dopo i consistenti rimaneggiamenti di periodo islamico, priva di accessi. Con l'intensificarsi dei lavori di scavo da parte della nostra Missione, si è manifestata la necessità di accedere all'interno della città con mezzi meccanici (bulldozer e autocarri per la rimozione della terra di riporto; gru per il restauro dei templi; etc.). Si è quindi costruita quest'anno una strada in pietra e terra che, attraverso la slabbratura di una delle riseghe orientali, consente di salire dal piano di campagna esterno all'area interna della città. Si è potuto, quindi, procedere alla completa rimozione meccanica della grande quantità di

materiali di riporto (terra, pietrame, etc.), accumulata attorno alle aree di scavo nel corso delle precedenti campagne di scavo.

Costruzione del Museo di Barâqish.

La costruzione del piccolo *antiquarium* nell'area del campo di fronte alla città, già avviata lo scorso anno, è stata completata; i muri sono stati intonacati, i pavimenti cementati e gli infissi sistemati. Il prossimo anno i locali saranno arredati in modo da esporre gli oggetti rinvenuti negli scavi e sistemare i pannelli didattico-esplicativi. Baraqish è divenuta meta fissa del flusso turistico che sempre più si sta facendo numeroso nello Yemen, e la possibilità di visitare un museo in loco completerà utilmente il programma di visita degli scavi e della città.

2) Tamna'

Ai lavori, diretti da Alessandro de Maigret, hanno partecipato gli archeologi Vittoria Buffa Aloisi e Romolo Loreto; la disegnatrice Giuseppina Stelo; lo studente Marco Lo Sardo.

Durante la campagna 2005, si sono svolti nel sito di Hajar Kuhlân i seguenti lavori di scavo e valorizzazione dei monumenti:

Scavo e ripristino del "Palazzo Reale" Harîb.

Il grande edificio (m 54x37), che era stato parzialmente messo in luce in luce all'inizio degli anni '50 dalla *American Foundation for the Study of Man* di Baltimora, è stato quest'anno da noi riesumato e valorizzato.

I lavori hanno innanzitutto riguardato la rimozione di tre considerevoli colline di terra di riporto che, lasciate di fronte ai lati nord, ovest e sud dell'edificio, avevano sino ad oggi impedito la visione del famoso, cosiddetto, "palazzo del re" del Qataban (secc. IV a.C. – I d.C.). La quantità di terra, asportata con l'aiuto di camion e bulldozer e depositata nel uadi all'esterno della città, è stata di circa 800 mq.

Si è proceduto quindi a rimettere in luce la superficie superiore dell'edificio e della grande corte porticata che si stende di fronte ad esso, nonché dei magazzini che delimitano da occidente la costruzione. Le strutture rimesse in luce hanno consentito non solo di rendere di nuovo visibili, dopo 55 anni, le opere di fondazione del "palazzo", il monumentale peristilio di ingresso, la corte pavimentata con lastre calcaree, le basi dei pilastri del portico e la grande scalinata d'accesso all'edificio, ma anche di ottenere nuovi ed importanti dati circa la pianta del monumento che consentono di rivedere le ipotesi architettoniche (sedicenti conclusive) pubblicate a più riprese dagli archeologi negli anni che seguirono agli scavi americani.

Ma il lavoro senz'altro più impegnativo è stato quello che si è intrapreso per riportare in luce i poderosi muri perimetrali del tempio. Gli alzati, costituiti da enormi blocchi granitici, montati in opera ciclopica, sono alti sul piano di calpestio cittadino più di sei metri, e la sabbia ne aveva ricoperto più della metà dell'altezza. Con una trincea di 30 m (larga m 5) si è per quest'anno rimessa in luce, a nord, parte della facciata principale dell'edificio, riportando in evidenza la grande scalinata di accesso al palazzo (purtroppo danneggiata dal prelievo indiscriminato di materiale avvenuto nel corso degli anni), tutto l'angolo nord-ovest della costruzione e parte dell'alzato del cosiddetto "Edificio A", con il suo andamento a contrafforti e rientranze. Una seconda trincea ha permesso, inoltre, di riscoprire l'intero lato ovest del Palazzo, laddove si trovava la fila di magazzini reali.

Le nuove indagini permettono oggi di aggiungere alcuni nuovi ed importanti dati a quanto osservato recentemente dagli studiosi francesi. Il rinvenimento, infatti, di una

vasta area lastricata, trovata sul piano cittadino a ridosso del lato nord dell'edificio, nella quale si trovano una piattaforma quadrangolare circondata da una canaletta per l'acqua, e un monumentale pozzo a bocca quadrata, sembra confermare un uso a fini ablutori e/o sacrali della zona. Potremmo affermare, da questo, che il grande edificio, doveva essere in effetti un tempio (forse proprio il famoso Hat†b, consacrato al dio 'Amm). La presenza di pozzi presso altri templi di Tamna' (pozzo presso il tempio di Athirat; pozzo presso il tempio Ras†fum nella necropoli di Hayd Ibn 'Aqil) sembrerebbe del resto confermare l'effettiva funzione templare di quello che sinora si considerava il "palazzo reale" di Tamna' (detto anticamente Harîb).

Il lavoro proseguirà nel prossimo anno per mettere in luce l'intera parete sud (m 54) dell'edificio, il lato corto orientale (m 37) e la restante parte del muro nord.

Costruzione del Museo di Tamna'.

Come preventivato, parte del finanziamento del MAE/DGPCC è stata impiegata per ultimare la costruzione del Museo archeologico. L'edificio, situato nella parte settentrionale del sito, è stato costruito in blocchi di granito rosa poggianti su fondazioni di cemento armato. Esso comprende tre grandi sale espositive, una stanza per il restauro, un magazzino, un ufficio per la direzione, i servizi. Si presume che in questo Museo, oltre ai reperti di Tamna', verranno esibiti anche i tanti oggetti oggi sparpagliati nei vari *antiquaria* della regione del Bayhan, e anche quelli conservati nel piccolo Museo della città di Bayhan al-Qasab, ormai chiuso da anni.

Grazie ai tanti nuovi monumenti messi in luce nella città, a partire dal 1999, dalla Missione Archeologica Italiana e alla costruzione di questo nuovo Museo, Tamna' diventerà certamente una nuova tappa obbligata degli itinerari turistici che interessano lo Yemen interno.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA NEL SULTANATO DI OMAN "JOINT HADD PROJECT"

La diciannovesima campagna di ricerche della Missione Archeologica Italiana nel Sultanato di Oman si è svolta nel mese di dicembre 2005 ma alcuni interventi sono stati compiuti nei mesi di aprile-maggio e maggio-settembre.

Ra's al-Hamra - Il sito di RH-5

Nei mesi di aprile e maggio è stato effettuato uno scavo d'emergenza nel sito di RH-5, Qurum, Muscat. L'intervento era mirato all'indagine completa della stratigrafia del sito, per valutare l'estensione degli strati e le caratteristiche delle fasi abitative relative all'occupazione eterogenea del sito. La procedura di ricerca è stata direzionata sia al lavoro sul campo sia all'informatizzazione e all'elaborazione dei dati, mediante *software* adeguati.

Le principali fasi lavoro sono state:

1. Topografia: Rilievo topografico dettagliato del sito con punti presi con frequenza di 10 cm.
2. Scavo stratigrafico: Apertura di nuove trincee nella parte meridionale, settentrionale e occidentale del sito al fine di ottenere una visione completa dell'andamento stratigrafico da poter unire alle informazioni già ottenute durante gli scavi degli anni '80.
3. Rilievo e disegno: Sono state rilevate e disegnate a mano e con fotopiani tutte le evidenze archeologiche presenti in planimetria e sezione.

4. Informatizzazione dei dati: tutti i dati a disposizione sono stati informatizzati e organizzati in ambiente GIS.
5. Ricostruzione della macrostratigrafia del sito: grazie al rilievo dettagliato (scala 1:20) delle sezioni ottenute con lo scavo delle nuove trincee è stato possibile ricostruire la macrostratigrafia del sito mediante l'utilizzo del software *Rockworks*.

Applicazioni di software informatici per la ricostruzione tridimensionale della struttura stratigrafica del sito

Uno dei principali obiettivi della campagna di scavo 2005 sul sito di RH-5 è stato quello di recuperarne la struttura stratigrafica attraverso la creazione di un modello digitale tridimensionale, operazione possibile grazie all'adozione di alcuni *software* di applicazione geologica.

La strategia adottata è riassumibile in tre fasi principali: 1) raccolta dei dati su un sistema di coordinate locali, 2) digitalizzazione e informatizzazione dei dati e 3) elaborazione del modello tridimensionale.

1. La raccolta dei dati

Lo scavo di quattro trincee in direzione Est-Ovest (EW1, EW2, D, F e TT85 - corrispondente in parte alla trincea Est-Ovest della campagna 1985, riaperta per un esame della collocazione degli scavi precedenti) e di sei trincee in direzione Nord-Sud (TT01, A, B, E, C e C1) ha permesso l'esposizione di oltre 300 metri di sezione, opportunamente disegnate con rilievo a mano.

Con la collaborazione del prof. Carlo Del Grande (Università di Bologna, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) che ha partecipato alla campagna con una breve missione esplorativa sul campo, si è proceduto all'attenta analisi delle sezioni con il risultato dell'individuazione di cinque macrostati (*Layer 0 - Layer 4*) riconoscibili anche nei dati delle precedenti campagne di scavo.

Attraverso l'utilizzo della stazione totale si sono così recuperate le quote del tetto e della base dei singoli macrostati in 207 punti diversi, dislocati ad una distanza di circa un metro l'uno dall'altro (figura 1).

2. L'informatizzazione dei dati

Tutti i disegni delle sezioni (inclusi quelli delle campagne precedenti) sono stati scansionati e georeferenziati in modo da permettere una visualizzazione in ambiente GIS. I 207 dati puntuali con le relative quote dei macrostati sono stati inseriti nel database del modulo *Borehore Manager*, all'interno del software *Rockworks 2004*. In questo modo il calcolatore ha interpretato ogni singolo punto come una colonna di dati numerici, ovvero come una sorta di carota "virtuale" (figura 2). Il posizionamento di queste carote in un ambiente virtuale dove sono state inserite anche le immagini delle sezioni scansionate, ha permesso l'adozione di una strategia che ha consentito un *data retrieving* molto flessibile.

3. L'elaborazione del modello tridimensionale.

I dati puntuali delle singole carote sono stati interpolati per la creazione di superfici *raster* rappresentati il tetto e la base di ogni singolo macrostrato. Come algoritmo di interpolazione si è utilizzato sia il *Kriging* che la *IDW* (*Inverse Distance Weighted)*. Tuttavia per il modello digitale finale si è utilizzato esclusivamente il primo.

I file così ottenuti sono stati messi in relazione attraverso il modulo *Geological Utilities* che ha consentito la creazione di un primo modello stratigrafico digitale (figura 3).

Poiché gli algoritmi di interpolazione dipendono fortemente dalla distribuzione dei dati puntuali, si è dovuto in questo caso apportare una serie di modifiche sia attraverso il confronto delle sezioni dei precedenti scavi (i cui dati non sono stati utilizzati per la creazione del presente modello in quanto la mancanza di quote di riferimento non ha permesso in questo caso la creazione di carote "virtuali" anche per queste sezioni) sia con le analisi delle *isopach* ovvero superfici *raster* rappresentanti lo spessore dei singoli macrostrati (figura 4). Il modello stratigrafico così ottenuto è stato poi esportato in ambiente GIS in modo da permettere la creazione di una serie di file, utili per la creazione di mappe tematiche che potranno permettere il raffronto con i dati archeologici delle precedenti campagne di scavo.

Problematiche e Sviluppi futuri

La creazione di un modello digitale della struttura stratigrafica attraverso l'interpolazione dei dati dedotti dalle sezioni delle trincee offre da un lato la possibilità di intuire, con un certo grado di precisione, l'andamento macrostratigrafico di aree ancora inesplorate del sito. La problematica principale resta invece la naturale impossibilità, causata da una strategia di scavo non estensiva, di recuperare e quindi ricostruire l'insieme delle singole unità stratigrafiche, un processo che ovviamente non può essere risolto dalla semplice interpolazione delle carote.

Gli sviluppi futuri hanno pertanto l'obiettivo di sfruttare al massimo tale modello che sarà utilizzato come base per successive integrazioni di dati archeologici e stratigrafici, sia delle precedenti campagne di scavo che di quelle future, in modo da permetter una ricostruzione virtuale più completa possibile per visualizzare dinamicamente l'antico aspetto del sito.

Sito di HD-6 – Ra's al-Hadd

Durante la campagna di ricerche 2005 sono continuate le attività sul sito di HD-6 nell'area di Ra's al-Hadd (Ja'alan) con operazioni di rilevamento topografico volte alla definizione della ripartizione strutturale del complesso architettonico dell'età del Bronzo. Gran parte delle attività ha inoltre riguardato la catalogazione e lo studio dei materiali rinvenuti nelle campagne precedenti ed in particolare ha avuto i seguenti risultati:

- catalogazione e definizione tipologica dei reperti in metallo con la collaborazione del dott. Claudio Giardino. Parte dei materiali sono stati richiesti per l'esportazione ai fini di analisi metallurgiche tuttora in corso;
- catalogazione, rilievo grafico e fotografico di altre classi di materiali: perline ornamentali (in pietra, conchiglia e steatite enstatica); conchiglie lavorate, manufatti in pietra levigata.

controllo delle liste di materiali diversi (ossa di pesce e di mammifero, selce lavorata) con registrazione delle provenienze e del quantitativo approssimativo (per buste suddivise per unità stratigrafiche) realizzato in occasione del trasferimento di tutti i reperti nel nuovo deposito del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale del Sultanato di Oman.

La ricostruzione della replica Magan 3

Il Progetto "La Nave di Magan" è iniziato dopo il ritrovamento nel 1985 di diversi frammenti di bitume nel sito del III millennio a.C. di RJ-2 (Ra's al-Jinz) nell'ambito del "The Joint Hadd Project". I resti, che si trovavano all'interno di una stanza-magazzino del primo complesso individuato, presentavano da un lato i segni delle impressioni di canne (*Phragmites Australis*), di stuoie e di corde intrecciate, mentre sull'altra faccia i residui di particolari microrganismi che solitamente aggrediscono le chiglie delle imbarcazioni, rivelando così che si trattava chiaramente

dei resti di un antico scafo. Era la prima testimonianza diretta del modo in cui venivano costruite le barche che solcavano il Mare Arabo nell'Età del Bronzo.

Attraverso lo studio dei frammenti ed il confronto con i dati archeologici (raffigurazioni, graffiti e statuette), testuali (testi cuneiformi Sumerici) ed etnografici (in Ciad, sul Lago Titicaca, in Iran e Iraq, ma anche in Sardegna, dove ancora oggi si utilizzano gli stessi materiali e le stesse tecniche di costruzione) si è giunti alla realizzazione di un modello tridimensionale di una ipotetica barca , a cui è seguita una replica in scala 1:20 costruita a Freemantle nel 1997 dal Dr Tom Vosmer, del Western Australia Maritime Museum, responsabile tecnico del progetto.

Il secondo passo è stato la costruzione in Oman (durante la campagna archeologica della missione) di un nuovo modello, in scala 1:3 (circa 5 metri di lunghezza) in cui sono stati utilizzati e testati i materiali locali e sperimentate le tecniche costruttive. La barca è stata realizzata nell'arco di 4-5 mesi ed è stata varata con successo in una laguna dove sono state effettuate vere e proprie prove di navigazione a vela.

La fase successiva ha riguardato la realizzazione della copia in scala originale. Attraverso l'utilizzo di un *software* particolare e l'analisi dei dati a disposizione tra cui le fonti epigrafiche Sumeriche che attestavano chiaramente l'esistenza delle "Nere navi di Magan" (Magan è l'antico nome della penisola dell'Oman) e fornivano informazioni sui materiali necessari per costruirle e sul tipo di carico, sono state stabilite le misure che la nave doveva avere per affrontare la navigazione oceanica, in modo da permetterle di raggiungere le coste nord-occidentali dell'India: una lunghezza complessiva di 13-15 metri, un larghezza di 3,5-4 m. ed un'altezza di 3 m. escluse le punte di prua e di poppa, e naturalmente una forma a mezzaluna.

La barca è stata varata con successo nel settembre 2002 presso il molo del Cantiere Navale Dellapasqua a Marina di Ravenna, e al momento si trova alla Facoltà di Scienze Ambientali di Ravenna in attesa di uno spazio definitivo per l'esposizione.

La costruzione di Magan 3, la replica che doveva raggiungere le coste dell'India, si è svolta nell'area dei vecchi cantieri navali della città di Sur, nella parte orientale del Sultanato d'Oman, nei mesi di marzo-settembre 2005, nell'ambito del "Joint Hadd Project" in collaborazione con il Ministry of Heritage and Culture del Sultanato di Oman.

La prima fase del processo costruttivo (pulitura canne e assemblaggio dello scafo) ha richiesto due mesi di lavoro con un totale di 25 operai di nazionalità diverse (omaniti, indiani e bangladeshi), quasi completamente privi di ogni conoscenza in materia. Altra novità introdotta è stato il sistema di realizzazione dei bordi della barca, sperimentando un nuovo metodo in una parte circoscritta dello scafo: tagliare i fasci lungo i margini superiori delle fiancate anziché farli confluire in un unico fascio a prua e a poppa. Questo sistema, che sembra essere confermato dal ritrovamento di un modellino di terracotta nel sito di As-Sabiyah in Kuwait, permette di realizzare fasci con lo stesso diametro in tutta la lunghezza, invece di renderli affusolati, un procedimento piuttosto complicato e soprattutto di lenta realizzazione.

Lungo i bordi dell'imbarcazione è stata applicata pelle di mucca conciata, per fornire una superficie liscia su cui camminare, senza danneggiare le parti in canne e lo strato di bitume. La fase successiva è stata quella della realizzazione delle parti in legno (in tek): bagli trasversali, alcune ordinate a prua e a poppa, timone e albero. Ad una serie di 11 bagli superiori legati ai bordi dello scafo, sono stati aggiunti 5 bagli inferiori, il cui scopo è quello di prevenire le deformazioni delle fiancate (soprattutto lo schiacciamento verso l'interno) e di rendere più resistente il corpo della nave, facilmente soggetto a torsioni, per la sua estrema flessibilità.

La barca è stata varata il giorno 11 luglio 2005 nella laguna di Sur di fronte ai cantieri navali, dove era stato scavato un corridoio per permetterne l'entrata in acqua. La barca ha risposto positivamente al varo, con una buona stabilità e una linea di galleggiamento molto bassa, ma ha cominciato ad imbarcare acqua quasi immediatamente. Lo scafo è stato controllato e riparato in parte nelle zone in cui i danni erano più evidenti (bitume colato, formazione di crepe o scarsa adesione dei vari strati), ma con scarsi risultati.

Dopo essere stata più di un mese ormeggiata alle banchine del porto di Sur, da cui sono state effettuate con successo le prime prove di navigazione, la barca è stata sollevata, ruotata di 180° e adagiata sulle banchine del porto per la riparazione dello strato di bitume.

La nave è rimasta all'ormeggio per circa dieci giorni senza presentare infiltrazioni di acqua o danni strutturali.

La mattina del 7 settembre 2005, dopo una tradizionale cerimonia omanita, la Nave di Magan ha lasciato il porto di Sur diretta verso le coste nord-occidentali dell'India. Dopo alcune ore di navigazione, in piena notte, si è inabissata a 10 miglia a nord dell'estrema punta orientale della penisola araba, Ra's al-Hadd, e giace ora a circa 1500 metri di profondità.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN IRAN
PROGETTO ADAMJI

0. Introduzione

Dopo le campagne del 2003 (ottobre-novembre), e 2004 (febbraio-marzo e ottobre-novembre) condotte ad Isfahan presso la moschea del Venerdì di Isfahan, nel quadro di un accordo tra l'Is.I.A.O. da parte Italiana, e l'I.C.H.TO. (Iranian Cultural Heritage and Tourism Organisation) da quella Iraniana, una terza stagione è stata effettuata nel 2005, distinta in due parti, la prima a febbraio e la seconda tra ottobre e dicembre.

Il team Iraniano era composto dalla Prof. Fariba Saiedi Anaraki, responsabile del Centro Archeologico della Masgid- e Juma, le sig.ne Kymia Amini, Fariba Abedini, Shabnam Juszdani, archeologhe, Dr. Jalal Loghmani, archeologo, Dr. Said Shahbaz, archeologo, il sig. Lotfullah Najafi, disegnatore, Amir Ebrahim Richtegaran, responsabile varie attività e traduttore e il sig. Mastabbas tuttofare; quello Italiano dal Prof. Bruno Genito, coordinatore scientifico del progetto ADAMJI, le Dr.sse Serena Massa, Caterina Martucci, Martina Rugiadi, Daniela Spano, Elisabetta Pisa, archeologhe, il Dr. Giulio Maresca, archeologo, e le sig. ne Maria D'Angelo, Amalia Olimpo, Ada Giaccotto, Amarilli Rava, e Marta Passarelli, assistenti e il dr. Gianpietro Basello, epigrafista.

L'attività in Iran è stata molto facilitata in loco da parte Iraniana, dall'Eng. H. Vakil, direttore dell'Ente per il Patrimonio Turistico e Culturale dell'Iran (I.C.H.T.O.), sezione di Isfahan, dai Drr. Jalil Golshan, Massoud Azarnoush e dal Prof. Dr. A. Vatandust, rispettivamente responsabile del settore Ricerca, Direttore del Centro per la Ricerca Archeologica, Direttore dell'Ufficio di Gestione degli Affari Culturali e delle Relazioni Internazionali dell'I.C.H.T.O., e da quella Italiana, dall'Ambasciata d'Italia, in particolare nella persona del primo Consigliere Dr. Stefano Beltrame e dell'addetto culturale Dr. Felicetta Ferraro.

Ad Isfahan nel Centro Archeologico della Masgid- e Jame, situato nei settori n. 131-145 della moschea e in quelli nn. 113-114, 115-118 dell'annessa Madrasa Muzaffaride, il lavoro scientifico, operativo e organizzativo è stato largamente facilitato dal pronto ed accurato aiuto della controparte Iraniana, particolarmente nelle persone dell'Ing. Vakil, direttore dell'I.C.H.T.O. di Isfahan, del dr. Javeri, direttore della sezione Archeologica dell'Ufficio locale dell'I.C.H.T.O. la Prof. Saiedi, responsabile del team Iraniano, che hanno tutti attivamente collaborato con amicizia e accuratezza scientifica.

A tutte queste persone va una particolare riconoscenza da parte del team italiano.

Un ringraziamento particolare va anche al Prof. Dr. Abdallah Jabalameli per la sua calorosa amicizia

1. Ceramica

Il lavoro svolto nel corso della missione ottobre-dicembre ha condotto al completamento della prima fase del progetto A.D.A.M.J.I., ovvero la selezione del materiale rinvenuto nel corso degli scavi degli anni 70' del secolo scorso.

La procedura di selezione, perfezionata nel corso delle ultime due missioni, ha comportato la separazione della ceramica dal resto del materiale, conservato in apposite cassette su cui è indicata la provenienza orizzontale, divise per classi di materiali e informatizzato in specifici elenchi.

Per quanto riguarda la ceramica si è adottato un triplice livello di selezione: "**undiagnostic**", "**diagnostic**" e "**significant**". In primo luogo si sono, infatti, suddivisi i frammenti di ceramica in "diagnostici" e "non diagnostici", comprendendo all'interno di quest'ultima categoria i frammenti per caratteristiche, tipologiche, morfologiche, decorative e/o tecniche non oggetto di alcun interesse scientifico, se non quello del dato statistico- quantitativo. Le cassette di materiale "**undiagnostic**", numerate progressivamente (1-1856) e con l'indicazione della provenienza orizzontale e verticale, sono state tutte conservate nel vecchio deposito della moschea (settori nn. 99-101), quelle di materiale "**diagnostic**" (1-1225) sono state conservate nel nuovo deposito (settori nn.131-145); di entrambi i gruppi è stata redatta una pianta con la collocazione dei diversi settori esaminati.

La ceramica considerata "**diagnostic**" è stata a sua volta suddivisa in materiale **glazed** e **unglazed.** Il primo, costituito da ceramica invetriata è stata contata e registrata su apposite schede e conservata in cassette che verranno esaminate nelle prossime missioni, in cui verrà fatta una ulteriore selezione tra materiale "**diagnostic**" e "**undiagnostic**", per il momento ancora non effettuata, in mancanza di una determinazione precisa delle classi di produzione.

Il materiale non invetriato, invece, è stato registrato preliminarmente sulle stesse schede sulla base di una distinzione per "**fabrics**" o paste ceramiche, che comprende sia le caratteristiche tecnologiche dell'impasto con cui è realizzato il vaso che il trattamento della superficie dello stesso, osservate preliminarmente per via macroscopica. Già nel corso della missione ottobre-dicembre è stato elaborato un campionario di "**fabrics**" di riferimento, arricchito di volta in volta alla comparsa di nuovi impasti.

La classificazione prevedeva, oltre la determinazione della "**fabric**" dei singoli frammenti, la quantificazione delle forme per gli esemplari interi o dal profilo ricostruibile, della parte del vaso cui i frammenti fossero stati pertinenti.

Il materiale "diagnostico" è stato infine conservato in altre cassette su cui compaiono le indicazioni di provenienza orizzontale e verticale e collocati nei locali del nuovo deposito del Centro Archeologico della Masgid- e Jame (settori nn. 131-145).

Nel corso del processo di selezione sono stati di volta estrapolati ed inventariati esemplari che si segnalavano per lo stato di conservazione particolarmente buono, per caratteristiche particolari morfologici, tipologici, decorativi o tecnici, e quando

risultassero riutilizzati come strumenti dopo la rottura dell'oggetto cui erano pertinenti. Sono stati inoltre inventariati i campioni delle "**fabrics".** Il materiale inventariato verrà successivamente descritto all'interno di schede di reperto individuali.

L'attività della missione Ottobre-Novembre 2005, ha portato all'esaurimento della prima fase di della classificazione in anticipo di un anno (in un primo momento previsto per la fine del 2006), relativa non solo ai materiali provenienti dai settori scavati nel corso delle campagne di scavo degli anni '70, ma anche al materiale raccolto nel corso dei sondaggi (aerei e terrestri) effettuati dall'architetto Eugenio Galdieri preliminarmente all'attività di scavo della Moschea.

I risultati statistici del conteggio generale hanno consentito di appurare che su un totale di 514.445 frammenti ceramici circa, 53.000 sono risultati "**invetriati"** (il 13%), e 46.000 (il 10 %) i non invetriati "**diagnostic",** mentre quelli non invetriati "non diagnostici" raggiungono la cifra di circa 415.000 (il 77 %); le proporzioni dedotte ci dicono che rispetto al totale sia la ceramica invetriata che quella non invetriata non diagnostica si assesta in entrambi i casi intorno al 10-13%.

Nell'ottobre-dicembre 2005 in totale sono state analizzate e archiviate le seguenti cassette e frammenti ceramici, la cui sintesi è data dal seguente rapporto:

ottobre-dicembre 2005, 1623 cassette esaminate, per un totale di 271.920 frammenti.

Le aree di lavoro della missione congiunta Italo-Iraniana:

in grigio le attività svolte nel dicembre 2002;
in rosso le attività svolte nei mesi di ottobre-dicembre 2003;
in verde le attività svolte nei mesi di febbraio-marzo 2004;
in arancio le attività svolte nei mesi di ottobre-dicembre 2004;
in blue le attività svolte nei mesi di ottobre-dicembre 2005;

Per riepilogare qui di seguito sono riportate anche le sintesi dei conteggi delle cassette e dei frammenti, a partire dalla stagione 2003 fino all'ultima del 2004.

ottobre-dicembre 2003, frammenti.	450 cassette esaminate, per un totale di	40.000
febbraio-marzo 2004, frammenti	725 cassette esaminate, per un totale di	72.525
ottobre-dicembre 2004, frammenti	600 cassette esaminate per un totale di	130.000
ottobre-dicembre 2005, frammenti	1623 cassette esaminate per un totale di	271.920
3398		514.445 frammenti

Sono state, inoltre, portate a termine, grazie alla collaborazione dell'ISTEC di Faenza analisi su alcuni frammenti di ceramica invetriata per cominciare a definire le classi di produzione di questa importante classe, definizione, finora operata solo sulla base di osservazioni empiriche e macroscopiche.

PROGETTO IRAN: ISIAO E MUSEO NAZIONALE DELL'IRAN

Le attività nell'anno 2005 sono state concentrate sull'ipotesi di un vasto programma di ricerca congiunto con l'Iran nel quadro dell'accordo culturale generale tra l'Italia e la Repubblica Islamica dell'Iran. Ciò ha portato tra ottobre e novembre alla firma di un Memorandum of Understanding tra l'Is.I.A.O. e il Museo Nazionale dell'Iran di Tehran, rappresentati rispettivamente dal Prof. Carlo Cereti e dal Dr. Dariush Akbarzadeh. I settori scientifici principalmente coinvolti sono l'epigrafia, la numismatica e la glittica relative ai vari periodi della storia dell'Iran pre-islamico, pre-achemenide, achemenide, ellenistico-partico e sasanide. Si tratta di tipologie documentarie che hanno ricevuto grande impulso negli studi in tempi recenti ma che continuano a rappresentare per molti versi degli ambiti di studio esplorati solo in parte. In questo senso la ricerca attuale si muove sul doppio binario della ulteriore raccolta di materiali e della loro classificazione e sistematizzazione impostate sui criteri più aggiornati di indagine. Tale attività ha già visto l'Istituto coinvolto in primo piano, ad esempio, nel grande progetto internazionale della Sylloge Nummorum Sasanidarum.

L'accordo firmato tra le due istituzioni, da rinnovarsi con cadenza biennale, è incentrato quindi sulla raccolta ed il successivo studio di collezioni glittiche e materiali epigrafici da individuare nei vari musei regionali iraniani, spesso in possesso di materiali mai indagati, nonché delle collezioni non ancora pubblicate custodite presso il Museo Nazionale stesso. I risultati saranno pubblicati nella "Serie Orientale Roma" e su "East and West", nonché su riviste scientifiche iraniane. Per i primi due anni le attività consisteranno in indagini su glittica sasanide e pre-achemenide e sui testi cuneiformi in possesso del Museo Nazionale.

In tale prospettiva i lavori sono già iniziati e nel corso del 2005 si sono così svolte alcune missioni mirate: a febbraio una raccolta fotografica preliminare delle

cretule sasanidi del Museo di Khoy, nell'Azerbaigian iraniano, ad opera del Prof. Cereti, poi coadiuvato dal Dr. Fabrizio Sinisi in una seconda missione in ottobre. A dicembre il Prof. Cereti ha potuto aggiungere a questa documentazione fotografica quella delle cretule sasanidi di Tepe Kabudan, custodite presso il Museo nazionale di Tehran, che saranno oggetto di prossima pubblicazione congiunta con il Dr. Akbarzadeh insieme ai materiali di Khoy. Si tratta di due collezioni importanti per motivi diversi: la prima proveniente dagli scavi del sito est-iraniano di Tepe Kabudan, la seconda per la quantità dei pezzi, pur mancando il contesto originario in quanto materiale trafugato clandestinamente e successivamente intercettato dalle autorità iraniane. Nel quadro della stessa ricerca il Dr. Domenico Agostini in novembre ha potuto riesaminare le cretule di Qasr-e Abu Nasr ancora al Museo di Teheran ai fini di un riesame delle attestazioni toponomastiche, oggetto di una sua prossima pubblicazione. Relativamente ai materiali mesopotamici e pre-achemenidi del Museo Nazionale di Teheran, il Dr. Franco D'Agostino e la Dr. Raffaella Frascarelli hanno potuto stabilire i contatti preliminari e fissare la prospettive di ricerca con la controparte iraniana nel corso di una missione specifica in ottobre: gli ambiti rispettivamente individuati sono quello dei testi cuneiformi e quello della glittica mesopotamica e iranica pre-achemenide.

Queste le prime tappe del progetto. Sebbene in alcuni singoli ambiti ancora in fase di approccio iniziale, tali prime attività hanno già cominciato a produrre risultati con l'individuazione e la registrazione dei materiali ora pronti per l'indagine e l'analisi scientifica. La documentazione fino ad ora raccolta è già in fase di elaborazione nella prospettiva di prossima pubblicazione.

ARCHEOLOGIA DI SALVATAGGIO A EL SALHA (REGIONE DI KARTUM, SUDAN)

La quinta campagna del progetto di Archeologia di Salvataggio dell' Is.I.A.O. che opera nell'area di El Salha, regione posta a sud di Omdurman, nella regione di Kartum (Fig. 1) ha avuto luogo nei mesi di Novembre-Dicembre 2005. Il progetto è diretto dalla scrivente, Dr. Donatella Usai, in collaborazione con il Dr. Sandro Salvatori. Alla missione, oltre ad alcuni studenti dell'Università di Ravenna, hanno collaborato Paola Iacumin, Docente di Geochimica all'Università di Parma, e Erik Becker antropologo dell'Università di Mainz, Francoforte.

Gli obiettivi della campagna, sotto elencati, sono stati conseguiti con risultati scientifici di particolare rilievo.

Esplorazione sistematica ed estensiva del sito Tardo Mesolitico 10-W-4, abitato stagionale.

Sono proseguiti gli scavi nel sito Tardo Mesolitico 10-W-4, datato alla seconda metà del 6 millennio BC, con lo scopo di individuare la forma di una capanna (Fig. 2), di dimensioni ragguardevoli (m. 7 x 4.5), parzialmente messa in luce durante la scorsa campagna e di localizzare la presenza di ulteriori strutture abitative nello stesso villaggio. A tale scopo sono stati aperti quattro quadrati di 5x5 m.

É stato possibile individuare, in quest'area, un livello di abbandono all'interno della capanna (Capanna 2) e determinare la forma della capanna stessa che risulta essere scavata per una profondità di circa 30 cm nelle sabbie originali dell'area. Considerando l'effetto dell'erosione possiamo supporre che la struttura originale fosse una capanna semisotterranea. Tracce di grosse buche di palo sono state localizzate nel lato orientale

della struttura. La cultura materiale ha confermato che l'area è stata abitata durante una fase tarda della lunga sequenza mesolitica (ca. 5500 BC). Una volta individuati i limiti di questa capanna si è proceduto ad aprire, a nord di questa struttura, un'ulteriore area di 150 m^2. Qui è stata individuata una duna antica digradante verso una depressione occupata stagionalmente da acqua corrente originante da un ampio sistema di wadi o dalle inondazioni dello stesso Nilo, depressione che corrisponde alla formazione paludo-lacustre individuata nella campagna 2002 dal geomorfologo, il Prof. M. Cremaschi. Questa duna risultava tagliata artificialmente. Ad ovest del taglio longitudinale sono state individuate delle concentrazioni di materiale archeologico su un'area di almeno 100 m^2, al di sotto delle quali sono state individuate almeno 3 grandi capanne, che si intersecano l'una con l'altra nel prolungato uso dell'insediamento. I dati raccolti suggeriscono che le capanne avevano un medesimo orientamento (nord-sud). La frazione basale della capanna più orientale è stata scavata documentando stratigraficamente i diversi livelli d'uso della struttura.

Ampi campioni di frammenti di ceramica ed un quantitative sorprendente di strumenti litici e debitage sono stati raccolti nel deposito scavato all'interno delle capanne, mentre le ossa animali suggeriscono pratiche di caccia selettive da parte di questi gruppi Mesolitici. Apparentemente l'attività primaria nel sito era la caccia alla gazzella mentre la pesca sembra avere contribuito solo parzialmente alla sussistenza durante la permanenza nel sito. Studi dettagliati sui resti faunistici sono attualmente in corso.

Come menzionato nel rapporto sulla scorsa campagna l'area del sito è minacciata dalla vicina cava di sabbia e dal progetto che prevede la costruzione di una scuola e di un nuovo mercato. Attualmente il sito rappresenta l'unico insediamento Mesolitico stagionale localizzato e scavato nel Sudan Centrale e la sua distruzione potrebbe rappresentare una grossa perdita per il patrimonio culturale dell'area. Altri insediamenti simili e sempre attribuibili al Mesolitico di Kartum sono stati individuati nella nostra area di concessione, e soprattutto lungo la fascia pedemontana a circa 30 Km ad ovest del Nilo Bianco. Tuttavia, i saggi ivi effettuati durante le precedenti campagne hanno mostrato che questi villaggi stagionali sono stati pressoché cancellati dalla devastante azione dell'erosione eolica e idrica.

Esplorazione sistematica ed estensiva del sito Mesolitico e Neolitico 16-D-5, l'abitato.

Lo scavo nel sito 16-D-5 avviato nella campagna del 2004 aveva permesso di mettere in luce i primi resti "strutturali" associati ad una occupazione Antico Mesolitica fino ad allora rinvenuti in Sudan. Nel corso della campagna del 2004, in una piccola trincea dove era stata localizzata anche una tomba Post-Meroitica, nei venti cm di deposito che copre l'arenaria basale, fu individuato un focolare che restituì un discreto quantitativo di resti archeologici datati da carboni intorno al 7000 BC. Questa scoperta ha spinto a pianificare uno scavo sistematico in questo sito con lo scopo di indagare in esteso e con accuratezza il deposito Mesolitico e verificare la presenza di eventuali altre strutture associate a questo focolare.

Per questo motivo dopo aver ripulito il saggio del 2004 è stata aperta una trincea per un totale di 5x15 m, orientata Est-Ovest. Lo scavo è stato condotto con metodo stratigrafico e non per tagli artificiali, come usualmente è avvenuto ed avviene nell'archeologia Sudanese.

Sono state così riconosciute cinquantaquattro diverse Unità Stratigrafiche. Sotto il deposito superficiale di materiale archeologico è stato riconosciuto un livello di occupazione Neolitica (US 5-6), danneggiato da una tomba Post-Meroitica. Questo deposito è stato individuato soltanto nella parte più occidentale della trincea di scavo,

mentre la parte orientale della stessa è risultata incisa da scassi di età posteriore. Il deposito (US 5-6) ha restituito ceramica impressa o incisa tipicamente Neolitica insieme a strumenti di quarzo e le "accette-sgorbie" in riolite tipiche del periodo. Questo deposito copriva i più antichi resti Mesolitici, la sequenza archeologica più completa finora individuata in tutto il Sudan. Un primo possibile muro in argilla, *pisé*, è stato riconosciuto immediatamente sotto al deposito Neolitico, nella parte occidentale della trincea in relazione con un deposito scuro, nero, organico, localizzato più a ovest (Fig. 3). Considerata l'eccezionalità della scoperta si è prestata particolare attenzione nel riconoscimento delle differenti unità stratigrafiche allo scopo di poter escludere con assoluta certezza che questa struttura fosse connessa ad una possibile riutilizzazione dell'area in epoca Post-Meroitica. Questa muro in argilla delimita nettamente lo spazio: ad ovest depositi sabbioso-argillosi ricchi di materiale archeologico e altamente organici e a est di questo invece si apriva un'area con più strutture in limo marrone chiaro con associate strutture a fuoco, una distinzione areale costantemente presente nella sequenza stratigrafica sino all'arenaria di base.

Per la comprensione e l'analisi dettagliata delle diverse fasi strutturali sarà necessario nella prossima campagna adottare una strategia di scavo su grandi superfici, l'unica che potrà permettere lo studio dell'organizzazione spaziale delle strutture di villaggio e ricostruire la topografica originale per ogni fase.

La campagna appena conclusa ha aperto nuovi ed insperati orizzonti alle ricerche sul Mesolitico di Khartoum, fornendo non solo una organica sequenza interna ad un periodo cruciale nella preistoria recente dell'Africa nord-orientale, ma anche la prima documentazione relativa alle modalità insediative nei siti Mesolitici lungo il corso del Nilo. La presenza, infatti, di villaggi costruiti con murature in crudo conferma in modo incontrovertibile il carattere stabile di parte del sistema insediativo dei gruppi di cacciatori-raccoglitori-pescatori dell'Antico Olocene nell'area Sudano-Nilotica.

Esplorazione sistematica e in esteso del sito 16-D-4, necropoli Mesolitica e Neolitica adiacente al sito 16-D-5.

Una trincea di esplorazione aperta nella campagna 2004 aveva confermato l'ipotesi fatta sulla base dell'osservazione superficiale che questo sito fosse una necropoli di epoca Mesolitica. Unica necropoli di questo periodo nota in Sudan, era stato pianificato per questa campagna uno scavo estensivo e sistematico. Al fine di avviare l'esplorazione sistematica dell'area cimiteriale è stata aperta una trincea nella quale sono state individuate 21 sepolture e due livelli di deposizione che sembrano corrispondere ad una differenziazione cronologica. Lo scavo, in questa campagna, ha permesso, infatti, di individuare anche la presenza di sepolture di epoca Neolitica (Fig. 4). Le tombe Mesolitiche appaiono, per effetto di processi erosivi eolici ed idrici, immediatamente sotto la crosta superficiale di sabbie gialle ricca di materiale archeologico. Le fosse delle tombe Neolitiche tagliano, invece, il deposito, oggi superficiale, nel quale giacciono i resti umani riferibili al periodo Mesolitico, spesso disturbandone i resti, e raggiungono e spesso incidono il sottostante livello delle arenarie di base. Alcune delle sepolture Neolitiche erano accompagnate da qualche elemento di corredo.

La presenza di manufatti del periodo Mesolitico e del battuto di una capanna localizzato nell'angolo nord-occidentale della trincea, scavato per un quarto della sua estensione, conferma che 16-D-4 è stato, in un qualche momento, il luogo di un insediamento. Sarà necessario pianificare l'estensione dello scavo in quest'area allo scopo di capire la cronologia ed eventualmente la funzione della struttura a capanna, considerata anche la sostanziale differenza con le strutture abitative individuate nell'adiacente abitato 16-D-5.

Ricognizione e campionamento di fauna e flora moderne e antiche per studi paleo-ambientali e per la ricostruzione della dieta delle popolazioni preistoriche locali.

Durante la campagna del 2005 è stata avviata la seconda fase di un progetto di studi volto a ricostruire l'ambiente in epoca Antico-Olocenica e la dieta alimentare delle popolazioni preistoriche Mesolitiche e Neolitiche della Valle del Nilo attraverso la misurazione degli isotopi del carbonio e dell'ossigeno contenuti in campioni di sostanze organiche moderne e antiche. Si tratta di un nuovo campo di studi che si è sviluppato negli ultimi dieci anni e sta producendo risultati di grandissimo interesse nei settori sopra indicati. La misurazione degli isotopi presenti nelle ossa umane, recuperate nello scavo delle necropoli, e delle faune spesso associate alle sepolture o raccolte nelle fosse-spazzatura degli abitati preistorici fornisce gli elementi per la ricostruzione dell'ambiente passato. In modo molto semplicistico si può dire, per esempio, che le piante, erbacee e arboree, lasciano a seconda della loro classe di appartenenza "tracce" diverse negli organismi che le assorbono; l'identificazione di queste "tracce" permette di costruire una mappa delle sostanze organiche assunte dall'uomo e dell'ambiente in cui queste si erano formate. Il campionamento delle varie specie animali e vegetali avviato in questa campagna permetterà di costruire delle serie di confronto. Il progetto prevede il campionamento in aeree diverse e a diverse latitudini allo scopo di verificare la possibile variabilità tra nord e sud del paese e verificare l'influenza determinata dalle differenze climatiche.

MISSIONE ARCHEOLOGICA E ANTROPOLOGICA NELLA VALLE DEL SANKARANI (MALI)

Studio cronostratigrafico dei siti archeologici della Valle del Sankarani (Mali) ed Elaborazione di un GIS per la creazione di un parco archeologico. Studio socio-antropologico delle attività agricole, dell' orpaillage artigianale e del loro impatto sull'ambiente e sui i siti archeologici.

La Missione di ricerca nella valle del Sankarani ha lo scopo di promuovere la cooperazione scientifica tra gli istituti di ricerca italiani e maliani. In questo quadro essa vuole contribuire alla formazione di archeologi maliani attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio archeologico locale, nonché fornire, attraverso inchieste antropologiche qualitative, dati sui cambiamenti sociali in atto dovuti alla monetizzazione dell'economia rurale.

La Missione è condotta in Mali in stretta collaborazione con l'ISH (Institut des Sciences Humaines) di Bamako e con il CNRST (Centre National de la Recherche Scientifique et Technologique) nel quadro di un accordo di cooperazione nei settori delle scienze umane, quali la storia, l'archeologia e l'antropologia sociale. Per quanto attiene all'ambito antropologico del progetto, la Missione è condotta, dalla campagna 2004, in collaborazione con il Musée Royal de l'Afrique Centrale di Tervuren, in Belgio, nel quadro dei programmi scientifici bilaterali tra istituti di ricerca europei.

La Campagna 2005 si è svolta dal 25 settembre al 15 dicembre. In Mali i lavori sul campo hanno beneficiato dall'autorizzazione di ricerca n° 28/2005/MEN-CNRST del 13 ottobre 2005, rilasciata dall'Istituto di Scienze Umane del Mali e dal Centro Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

La valle del Sankarani, nel sud del Mali, fa parte integrante della regione del Manden, tra i fiumi Sankarani e Niger, centro pulsante dell'Impero del Mali, volano, tra il XIII e il XVI secolo d.C. dell'evoluzione politica, economica e culturale del Sudan occidentale grazie alle miniere d'oro del Burè e del Bambuk. Tra il 2001 e il 2004 le ricerche archeologiche sono state consacrate alla ricognizione dei siti ai fini della creazione di una cartografia GIS, allo scavo del sito d'habitat di Guaguala, di due tumuli funerari in pietra e di quattro fornaci di riduzione del ferro.

A Guaguala è stato rinvenuto materiale ceramico di alta qualità indicativo della centralità del sito nella produzione ceramica della valle del Sankarani. Sono stati inoltre rinvenute fondamenta di capanne, inumazioni con frammenti d'ossa umane e animali, oggetti in ferro (anelli, lame di coltelli, punte di freccia) che attestano l'importanza della metallurgia nell'organizzazione sociale del sito. L'analisi di alcuni campioni di carbone ha fornito sei datazioni che oscillano tra 835±50BP e 1040±50BP (Laboratorio di Radiodatazione dell'ENEA di Bologna, Dott. Paolo Bartolomei, Radiocabon Dating Laboratory in collaborazione con il Laboratory of Ceramic Research di Lund in Svezia, Prof. Goran Skog e Dr Anders Lindhal del Dipartimento di Geologia del Quaternario dell'Università di Lund).

Gli scavi effettuati nel 2003 su due tumuli di pietre hanno accertato il carattere funerario di questi e la probabile contemporaneità con alcune sequenze d'occupazione di Guaguala. Tali vestigia indicano l'esistenza di una comunità ben articolata che ha beneficiato di una grande stabilità nell'occupazione della valle del Sankarani.

La campagna di ricerca 2004 è stata consacrata allo scavo di due siti campione di lavorazione del ferro nella valle del fiume Jininda al fine di compararli all'habitat di Guaguala e classificarli rispetto all'attuale cronologia della metallurgia del ferro in Africa occidentale. I primi risultati hanno apportato dettagli tecnici rilevanti per lo studio dell'Età del Ferro.

La campagna di ricerca 2005 (25 settembre – 15 dicembre) è stata consacrata al completamento della mappatura GIS dei siti archeologici, al proseguimento dello scavo degli atelier metallurgici di Jininda e delle inchieste storiche e antropologiche sul popolamento regionale e le dinamiche socio-economiche (cerealicoltura, ricerca artigianale dell'oro, monetizzazione dell'economia rurale).

Le ricognizioni archeologiche hanno permesso la mappatura di nuovi siti archeologici (habitat, ipogei, grotte). Tra i nuovi sui quali intraprendere sondaggi e scavi per l'analisi cronostratigrafica si distinguono un atelier di débitage di pietre i cui materiali (*choppers,* bifacciali, *hachereaux*) risalgono a 200000 anni fa, un importante sito metallurgico a Guansulufuga, oltre che numerosi tumuli funerari di pietre e habitat sui quali è stato effettuato uno studio preliminare del materiale di superficie. Alle ricognizioni e allo scavo archeologico ha partecipato uno studente di Storia e Archeologia dell'Università del Mali, Seydou Ouattara, che ha pertanto approfondito la sua formazione nei campi dell'analisi del paesaggio, dell'identificazione di un sito archeologico, della costituzione di campioni di superficie, della segnalazione di un sito su una carta, della registrazione dei dati. Le inchieste effettuate presso gli anziani hanno fornito informazioni complementari sui siti riportati sulla carta archeologica, permettendo di tracciare le vie di migrazione delle popolazioni contemporanee e di precisare i rapporti esistenti tra gli habitat odierni e i siti archeologici.

Lo scavo degli *atelier* metallurgici di Jininda, aperto nel corso della campagna è proseguito sulle fornaci 1 (Ji.1.05) e 2 (Ji.2.05) ed è iniziato su due nuove fornaci : Ji.3.05 et Ji.4.05.

Lo scavo della prima fornace (Ji.1.05) si è concentrato sul riempimento della base della fornace, costituito essenzialmente di ceneri, scorie e frammenti di ugelli. Lo scavo di questo deposito ha evidenziato dettagli stratigrafici quali quelli descritti nell'analisi della fornace 2.

Gli scavi intrapresi nel corso della campagna 2004 sulla seconda fornace (Ji.2.05) avevano raggiunto il livello del suolo naturale al fine di definire le differenti tappe di montaggio del serbatoio e confrontarle con i dati rilevati sulla fornace 1 (Ji.1.05). La campagna 2005 si è concentrata sull'analisi degli elementi che caratterizzano il riempimento di base dopo la fusione dei minerali e il ritiro del *culot.* Era inoltre necessario precisare la funzione della posizione delle finestre e il loro funzionamento per l'utilizzo degli ugelli. Gli scavi hanno evidenziato il contenuto dell'apertura occidentale (finestra W), contenente inserti di ugelli di piccole dimensioni. La stratigrafia interna, ossia il riempimento del forno, comporta sei livelli di vario spessore : Humus grigio, Argilla gialla compatta con numerosi blocchi di crollo delle pareti del serbatoio di cottura del minerale, Cenere grigia, contenente scorie e frammenti di ugelli di piccole dimensioni, Cenere nera molto compatta, Sedimento sabbioso arrossato friabile al decapaggio. I frammenti di ugelli presentano pareti spesse 2 cm, un'apertura centrale compresa tra 2 e 3 cm e un diametro esterno compreso tra 6 e 7 cm.

Lo scavo della terza fornace (Ji.3.05), a 3 m dalla prima fornace (Ji.1.05) e a 6 m dalla seconda (Ji.2.05) si è orientato, in una prima fase, sulle zone periferiche. Ciò ha permesso l'identificazione di tre livelli: Humus di color grigio, contenente *galets* di scorie e frammenti di ugelli, Argilla gialla compatta, spessa da 20 a 30 cm, a tratti

granulosa, Argilla gialla, costituita da ghiaia lateritica e argilla gialla compatta, Cenere identificata in prossimità della porta orientale, destinata al recupero del prodotto di fusione.

Lo scavo della quarta fornace (Ji.4.05), distante soltanto due metri dalla fornace Ji.3.05, ha chiarito la dinamica d'installazione della finestra d'aerazione W, generalmente collocata ad Ovest nell'asse della porta orientale della fornace. La stratigrafia del riempimento è identica a quella riscontrata nella fornace 3. La base della fornace è consolidata da un deposito argilloso compatto e ricco di ghiaia lateritica; la fornace è costruita sullo zoccolo naturale costituito di ghiaia e argilla gialla. Nella parte occidentale dell'area di costruzione della fornace non si sono rilevati frammenti di ugelli in un'effettiva posizione tecnologica d'utilizzo ma piuttosto frammenti rimaneggiati associati a *galets* di scorie.

Gli scavi degli *atelier* metallurgici di Jininda sono importanti nella determinazione della cronologia dell'Età del Ferro nella valle del Sankarani. Essi hanno rilevato una tecnica di costruzione delle fornaci senza riscontri nella letteratura scientifica. Numerosi campioni di carbone e di ugelli sono stati prelevati per gli analisi di laboratorio.

Il progetto di ricerca nella valle del Sankarani ha colmato in parte la mancanza d'informazioni sui siti archeologici e sulle dinamiche socio-economiche delle regioni meridionali del Mali. Esso ha inoltre avuto ripercussioni positive sia nel mondo scientifico che al livello della comunità locale, essendo stato citato nel quadro del convegno 2004 della SAFA in Norvegia e avendo raccolto vivi consensi nell'ambito del mondo accademico maliano e delle popolazioni rurali. La partecipazione degli operai di Siékorolé alle campagne di ricognizione e di scavo ha consolidato la coscienza di un patrimonio archeologico il cui studio si rivela ormai indispensabile per la trasmissione delle conoscenze storiche alle generazioni future.

Sul piano accademico, studenti e docenti dell'Università del Mali (Bamako) hanno ripetutamente auspicato una partecipazione alla ricerca per colmare le lacune dei programmi di formazione locali. In particolare alcuni studenti hanno manifestato il desiderio di analizzare il materiale archeologico rinvenuto durante le campagne di scavo nell'ambito della loro tesi di Laurea. Tali sollecitazioni costituiscono un riscontro dinamico del progetto nella formazione dei futuri ricercatori maliani.

A questi elementi si aggiunge il fatto che la recrudescenza dell'instabilità politica in alcune regioni dell'Africa sta determinando una progressiva ma inesorabile riconversione della ricerca archeologica e antropologica verso l'Africa occidentale, in particolare verso il Mali. In questo quadro il progetto nella valle del Sankarani garantisce la presenza della ricerca italiana in uno dei Paesi culturalmente più ricchi e politicamente più stabili del continente, condizione quest'ultima indispensabile per la riuscita e la continuità delle missioni scientifiche e dei progetti di cooperazione culturale.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN AFGHANISTAN

Le attività della Missione previste per il 2005 hanno subito il forte condizionamento delle vicende politiche del Paese; ragioni di sicurezza hanno indotto il MAE a sospendere le attività italiane in Afghanistan e, di conseguenza, il programma di scavo e studio dei materiali archeologici a Ghazni.

Sono state comunque regolarmente svolte le seguenti attività:

1) Dietro invito del Direttore Omara Khan Massudi e con il tramite della SPACH, una missione è stata condotta dal 22 febbraio al 13 marzo presso il museo di Kabul, dove, oltre al contributo per la ricostituzione di un archivio inventariale del museo (contributo ovviamente, e almeno per il momento, relativo ai materiali provenienti dagli scavi della Missione Archeologica Italiana) e alla prosecuzione dei lavori di restauro conservativo delle sculture, delle pitture e degli elementi architettonici ivi custoditi, è stata condotta una ricognizione dell'attuale situazione del museo, sotto il profilo sia delle condizioni fisiche e ambientali sia delle risorse professionali, allo scopo di elaborare un piano di interventi volti a tutelarne le collezioni. I risultati di questo lavoro sono contenuti in una relazione analitica, sottoposta a SPACH; IsIAO e MAE, che traccia anche un'ipotesi di tempi e costi per la realizzazione di un programma di formazione per il personale del museo, non solo i funzionari preposti agli specifici ambiti scientifici, ma anche gli addetti a mansioni di custodia e movimentazione dei materiali, al fine di garantirne una più consapevole gestione.

2) È proseguita l'attività di informatizzazione dei dati, in particolare di quelli pregressi, mirata alla costituzione di un archivio digitale, che, oltre a garantire la salvaguardia di prezioso materiale documentario, potrà rendere più agevole la gestione delle informazioni in vista della pubblicazione definitiva.

3) Analisi di laboratorio sono state eseguite su campioni di materiali opportunamente selezionati, nel quadro di una campagna di indagine globale; sono già disponibili, grazie a queste prime analisi, dati di grande interesse scientifico, che nel prosieguo delle indagini potranno utilmente contribuire alla ricostruzione delle fasi di vita dei siti archeologici in esame, con importanti implicazioni nell'interpretazione generale di essi.

4) Nel corso del 2005 è stata inaugurata una nuova attività di pubblicazione e divulgazione scientifica, resa possibile dall'impegno di tutti i collaboratori al recupero e riorganizzazione della documentazione esistente e a un riesame critico della stessa, che speriamo possa condurre, con la ripresa dei lavori sul campo, alla pubblicazione completa dei siti attualmente in studio, Tapa Sardar e Ghazni. I risultati di questo lavoro sono stati presentati nel corso di conferenze, convegni internazionali, riviste scientifiche.

5) Sono in corso di elaborazione, presso l'Università di Napoli "L'Orientale", alcune tesi di dottorato su aspetti peculiari della produzione artistica afghana messi in luce dagli scavi italiani.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN PAKISTAN

La Missione Archeologica Italiana dell'IsIAO in Pakistan nel 2005, nonostante il ridimensionamento del finanziamento ottenuto, è riuscita a condurre quasi tutte le attività preventivate, pur con una marcata riduzione dei tempi di permanenza in Pakistan, tra fine luglio e inizio settembre 2005. Soltanto il previsto studio della ceramica dallo scavo di Udegram è stato cancellato per mancanza di fondi.

1 - Carta archeologica dello Swat. Il progetto 'Archaeological Map of the Swat Valley' (AMSV), diretto dal Dr. Luca M. Olivieri e dal Dr. Massimo Vidale, ha visto il completamento dello studio della regione di Bir-kot-ghwandai, con la ricognizione delle valli di Karakar, Kandak e Kotah.

Le prime tre settimane di lavoro, nella valle di Karakar, hanno portato alla individuazione di circa 30 nuovi siti archeologici, in maggior parte insediamenti buddhistici databili tra il III ed il V sec. d.C. Tra questi, va ricordato il grande santuario di Kanderai, il più esteso sin qui individuato nell'area. E' stata inoltre completata la documentazione fotografica delle aree di Abbas Saheb China e di Tokar Dara.

Nelle ultime tre settimane, il lavoro si è concentrato sul controllo della documentazione raccolta nel 2005 nella valle di Karakar e sulla esplorazione della alta valle di Kotah. Nella media valle di Kandak sono stati documentati 10 dei nuovi siti individuati, mentre 30 nuovi siti e 8 ripari dipinti sono stati individuati nell'area di Talang, presso Kotah. Questi ultimi, in particolare, hanno confermato l'importanza dell'area per la conoscenza dell'arte pittorica rupestre dello Swat. Al pari dei ripari già noti di Sargah-sar, Dwolasmane-patai e Kafir-kot, i nuovi ripari presentano pitture eseguite con ocra; i diversi temi iconografici lasciano intuire una lunga stratigrafia interna, dall'età del Bronzo (Kakai-kandao) all'età del Ferro (Kamal-china, Dandi-sar I), sino al periodo storico ed ai suoi motivi buddhisti (Malak-ziarat, Dandi-sar II, Kafir-kot II, Palwano-gata). Le pitture più antiche sono caratterizzate da un repertorio iconografico piuttosto complesso, comprendente possibili figure di divinità che sorgono da capri e tigri o tengono simboli solari radiati. Un'incisione rupestre individuata nel sito di Muhammad-patai, valle di Kotah, mostra la scena di un sacrificio di cavallo che trova confronto puntuale con un motivo rappresentato su ceramica dipinta dal sito di Bir-kot-ghwandai, datata intorno al 1500 a.C., e che pertanto offre un importante punto di riferimento cronologico e culturale. Le pitture dell'età del Ferro, al contrario, comprendono figure di zebù e di asce da combattimento.

Nei pressi di Talang, inoltre, è stata scoperta una iscrizione monumentale in caratteri Brahmi di diverse righe, affidata per l'interpretazione al Dr Riccardo Garbini. L'iscrizione è riparata da un grosso masso aggettante e copre parzialmente incisioni più antiche. Sono anche visibili tracce di pittura rossa e coppelle.

Come appendice del lavoro, è stato anche condotta un'indagine sulle tecniche di produzione ceramica dello Swat, dalle epoche più antiche alle più recenti, comprendente anche l'indagine radiologica ai raggi X di alcuni frammenti.

2 - Programma di informatizzazione degli inventari e delle schede dei materiali archeologici conservati presso il Museo di Lahore ed il Museo dello Swat – Il programma, diretto dalla dr.ssa Anna Filigenzi, vede il forte interesse del Department of Archaeology and Museums, Government of Pakistan. Nella campagna del 2005, a causa della scarsità di risorse finanziarie, è stato schedato un numero limitato di sculture, che ha tuttavia permesso la completa messa a punto della metodologia di schedatura.

3 – Indagini su "L'artigianato ligneo e le tecniche costruttive tradizionali nella valle dello Swat: una ricerca etnoarcheologica" – Il programma, diretto dalla

dott.ssa Ilaria Scerrato, dopo u na sosta nell'indagine sul posto, che nel 2004 aveva lasciato il posto allo studio della documentazione grafica e fotografica conservata a Roma, nell'archivio dell'IsIAO presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, è ripreso nel 2005 con una preliminare ricognizione delle botteghe e dei laboratori artigiani attivi nei villaggi dello Swat. L'individuazione degli artigiani attivi si è svolta secondo alcuni principali criteri, quali l'appartenenza ad una famiglia che lavorasse il legno da almeno due generazioni, l'uso di tecniche di lavorazione tradizionali, l'utilizzo dell'intaglio decorativo. Tramite gli artigiani stessi sono stati individuati ulteriori famiglie e singoli individui dediti alla attività dell'artigianato ligneo. La ricerca di campo si è svolta tramite interviste agli artigiani, ove possibile anche alla famiglia di appartenenza; le interviste essendo basate su una serie di domande aperte, si svolgevano di solito tramite l'aiuto di un interprete, solo in un caso si è potuto parlare direttamente con l'artigiano in inglese. La ricerca si è avvalsa inoltre dell'osservazione diretta delle fasi di lavorazione, con la conseguente raccolta di documentazione fotografica, grafica e di materiale video. I principali centri della valle dello Swat, come Madyan e Khwazakhela, dove è più vitale l'attività commerciale, sono i luoghi di maggiore accentramento dell'attività artigianale. Tuttavia molti informatori sono stati individuati anche in centri minori (Shagram, Fatehpur, Chamtalai, Shin, Shalpin, Kotanai) che gravitano intorno ai villaggi che si trovano lungo la strada principale che attraversa la valle. L'indagine si è svolta in modo preponderante nella zona di Kwazakhela e nelle valli limitrofe, estendendosi poi anche verso il nord della valle, nello Swat Kohistan, nei villaggi di Bahrein, e Matiltan. E' stato possibile intervistare circa venti artigiani che svolgono attività che si possono suddividere in alcune tipologie principali:

1. laboratori di famiglia (Fatehpur e Chamtalai) che intrattengono contatti con i grandi negozi di antiquariato di Madyan, e che svolgono anche lavori per committenti di grandi centri urbani (Lahore, Islamabad, Peshawar) ;
2. bottega con apprendisti (Khwazakhela) che lavora anche per facoltosi committenti locali, sia per realizzare oggetti di uso privato, sia decorazioni lignee destinate a moschee;
3. laboratori all'interno dei grandi negozi di antiquariato;
4. piccola attività che soddisfa una limitata richiesta localizzata all'interno del villaggio;
5. attività artigianale nei villaggi più isolati e nel nord dello Swat, che non ricorre all'intaglio decorativo;
6. laboratori che, pur utilizzando tecniche di lavorazione tradizionale, costruiscono oggetti di arredamento in stile moderno per clienti locali e di passaggio, o decorazioni per moschee;
7. imprenditori nel settore edilizio che oltre ad avere piccole falegnamerie, sono in contatto con alcuni artigiani abili nell'intaglio decorativo, per l'esecuzione di particolari rifiniture o commissioni.

Predominano manufatti di mobilio e in alcuni casi pannelli per porte e strutture per finestre. Le tradizionali madie, le sedie basse tipiche di quest'area vengono restaurate o realizzate *ex novo* esclusivamente per un mercato turistico; non solo gli europei si rivelano amanti di questi oggetti, ma anche gli stessi pakistani provenienti dalle grandi città.

Un dato molto interessante emerso dalla ricerca è quello che riguarda l' edificazione di nuove moschee, dove viene impiegato il legno. Pur essendo un utilizzo prevalentemente decorativo, in quanto le nuove strutture sono in cemento, gli ornati lignei occupano uno spazio non certo di secondo piano nel progetto. Questo aspetto costituisce una interessante evoluzione di un atteggiamento che negli anni '70 e '80 portava alla demolizione dell'antica moschea lignea sostituendola con un edificio in

cemento; oggi invece si nota la presenza di una sensibilità verso le tradizioni artigianali della regione che induce ad utilizzare il legno anche se solo con funzione decorativa. Per la moschea in costruzione di Bahdheri, villaggio a nord di Durushkhela, è stato possibile identificare sia il committente, ricco possidente locale, proprietario di una società con sede ad Islamabad, amante del decoro ligneo tradizionale dello Swat, di cui si circonda anche a casa, sia l'artigiano, che ha una bottega a Khwazakhela, incaricato di eseguire i lavori di intaglio per la moschea. Inoltre si è potuto visionare il lavoro ligneo in attesa di essere montato nella moschea, che si è rivelato essere di una certa finezza ed eleganza.

Oltre alle moschee nuove con decorazioni lignee si è avuto modo di verificare come, nonostante la demolizione delle moschee antiche sia stata devastante, molte ancora resistono e costituiscono tutt'ora un ricco patrimonio artistico, la cui consistenza rimane in parte da verificare. Sono state inoltre individuate alcune moschee nelle valli laterali degli affluenti dello Swat, non ancora segnalate in precedenza.

4 – Studio dei monumenti dell'architettura buddhista dello Swat – La ricerca, diretta dal Prof. Piero Cimbolli Spagnesi, ha portato al completamento della documentazione relativa ad alcuni monumenti sacri buddhisti in corso di pubblicazione e alla formulazione di un nuovo programma di ricerca volto a completare lo studio dell'architettura dello Swat. Sono stati eseguiti rilievi dettagliati dei santuari buddhisti di Abbasahebchina, Tokar Dara I e Amluk Dara, e sono stati individuati importanti santuari a Tokar Dara II e Kandara I. L'analisi dei dati digitali provenienti da foto satellitari commerciali ha permesso inoltre l'acquisizione di una base cartografica dettagliata per le valli di Barikot, Karakar, Najigram e Kandak.

5 – Prosecuzione degli interventi conservativi a Barikot – Pur nella grave carenza di risorse finanziarie, i lavori di conservazione dei resti architettonici portati alla luce a Barikot negli anni passati sono proseguiti, sotto la direzione del Dr. Luca M. Olivieri, permettendo di soddisfare almeno in parte sia i numerosi solleciti da parte del Department of Archaeology and Museums, Government of Pakistan, sia la oggettiva necessità di un intervento urgente. Si tratta naturalmente di interventi limitati alle aree in maggiore pericolo. Nel 2005 si è provveduto a rinforzare le murature di alcuni ambienti nella Trincea BKG 4-5, in cui l'acqua piovana aveva provocato l'erosione delle coperture di terra delle sommità dei muri.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN NEPAL

L'attività della Missione si è svolta in due distinti periodi, tra la fine di febbraio e l'inizio di aprile e nel mese di dicembre. Ha avuto come principale obiettivo quello di completare la documentazione e lo studio dei materiali provenienti dallo scavo di Gotihawa e Pipri e dalla ricognizione territoriale del Distretto di Kapilavastu, in vista della pubblicazione del rapporto finale di scavo - un'assoluta priorità per la controparte nepalese - prevista per l'inverno 2006-2007.

Alla missione invernale hanno preso parte, oltre al Direttore, Serena Autiero, Stefano Coccia, Daniela De Simone, Giulio Di Anastasio, Elio Paparatti, Daniele Putrella, affiancati da un funzionario del Dipartimento di Archeologia. Il team, stante la situazione politica, particolarmente difficile a Taulihawa (dove si trova il magazzino della Missione), ha alloggiato a Lumbini, dove sono stati trasferiti i materiali necessari allo studio. In questo, la Missione è stata assistita, oltre che dal Dipartimento di Archeologia, anche dal Direttore del Lumbini International Research Institute.

Alla missione di dicembre hanno preso parte, oltre al Direttore, prof. Giovanni Verardi, Serena Autiero, Daniela De Simone, e Gennaro Veneroso.

L'attività di studio si è dimostrata particolarmente fruttuosa perché ha permesso di individuare una classe di materiali sinora non documentati in alcuno scavo gangetico. Si tratta di *counters* in forma di quadrangoli, triangoli, pentagoni e altre forme geometriche, relative al periodo precedente all'introduzione della scrittura, attestati nel sito di Gotihawa già negli strati di fine II millennio a.C. In numero di parecchie centinaia, essi sono associati a scarti di lavorazione, cosa che indica la presenza di veri e proprie botteghe. Si è iniziato a proporre un tentativo di interpretazione di questi oggetti, che non trovano confronto nemmeno in altre aree culturali, probabilmente a causa della loro mancata documentazione. Essi possono essere, infatti, facilmente confusi con gli scarti del materiale ceramico, e solo una ricerca molto attenta nella mole di materiale recuperato negli scavi ha portato alla loro individuazione. Si tratta di una scoperta per molti versi sensazionale, tale da modificare sensibilmente la comprensione dei meccanismi intellettuali e sociali delle popolazioni che non avevano ancora introdotto la scrittura.

E' stato possibile anche prelevare alcuni campioni di colore dal frammento di capitello della colonna di Ashoka di Gotihawa (III sec. a. C.) che si trova nell'Antiquarium di Kapilavastu, poi sottoposti ad analisi presso il laboratorio "Il Cenacolo" di Roma.

Tutti i materiali sono stati immessi in un database, che comprende tutti gli oggetti degli scavi di Gotihawa e Pipri, ad eccezione della ceramica, la cui classificazione e documentazione è stata anch'essa completata. Quest'ultimo lavoro è stato condotto in Italia, dove è anche proseguita l'opera di stesura del rapporto finale di scavo.

Nel mese di giugno 2005 è venuto in Italia, su invito della Missione, il Direttore Generale del Dipartimento di Archeologia, K.P. Acharya, che ha visitato Roma, Napoli e Venezia. A Roma, accompagnato dal Direttore della Missione, ha incontrato i funzionari dell'Ufficio V del Ministero degli Affari Esteri.

Nel mese di luglio 2005 Giovanni Verardi e Daniela De Simone hanno preso parte al Congresso internazionale di South Asian Archaeology, che si è tenuto a Londra presso il British Museum. La Dott.ssa De Simone ha presentato, per l'occasione, un contributo sulla ceramica di Gotihawa.

PROGETTO "LOPBURI REGIONAL ARCHAEOLOGICAL PROJECT" (LORAP)

1. Attività di studio in Thailandia (5 novembre-11 dicembre 2005)

In vista della pubblicazione dei rapporti di scavo di Tha Kae e di Phu Noi, è stata svolta una missione in Thailandia, dal 5 novembre al 11 dicembre 2005, per lo studio, il restauro e la documentazione grafica e fotografica dei reperti rinvenuti nel sito di Phu Noi in deposito presso il Museo Nazionale "Re Narai" di Lopburi e per il controllo dei materiali precedentemente restaurati provenienti dal sito di Tha Kae.

In particolare sono stati restaurati 17 manufatti (ceramica, pietra, conchiglia e osso) provenienti dal sito di Phu Noi, 13 manufatti (ceramica bronzo, ferro) provenienti dal sito di Tha Kae, e 3 manufatti di proprietà del Museo "Re Narai" di Lopburi. I manufatti in ceramica sono stati ricomposti da frammenti con acetale di polivinile (Mowital B60HH) disciolto al 35% in alcool puro; alcune lacune (ove necessario per la stabilità del contenitore ceramico o per ragioni estetiche) sono state integrate con gesso alabastrino caricato con terre ventilate; il risarcimento cromatico, infine, è stato eseguito "a puntinato" con colori acrilici. I manufatti di pietra, conchiglia e osso, principalmente oggetti di ornamento personale (orecchini, elementi di collana) e utensili (ascette) sono stati puliti con soluzione idroalcolica (2A) e poi consolidati con resina acrilica (Paraloid B-72) al 3% in acetone.

I manufatti metallici sono stati sottoposti a pulitura meccanica con bisturi e micromotore; ove necessario è stata effettuata inibizione di corrosione per mezzo di BTA e protezione finale mediante resina acrilica (Paraloid B-72) al 3% in acetone. Per i manufatti di ferro, infine, in alcuni casi si è reso necessario procedere all'incollaggio di scaglie distaccate con resina epossidica caricata con terre ventilate.

2. Attività di formazione in Thailandia (5 novembre-11 dicembre 2005)

L'attività di formazione ha interessato due operatori del Museo Nazionale "Re Narai" di Lopburi e una volontaria neo-laureata presso l'Università Chulalangkorn di Bangkok; tale attività è stata articolata in due moduli didattici: il primo è consistito in un corso intensivo di addestramento all'uso del computer per l'inventariazione e la gestione dei reperti di scavo (una unità), il secondo ha avuto come obiettivo l'addestramento di due unità nelle operazioni di pronto intervento per il restauro/conservazione di reperti in ceramica e metallo.

Il programma delle attività di formazione svolte per la prima unità, in sintesi, è stato:

-Avviamento dell'inventario dei reperti dal sito di Phu Noi su supporto informatico (Dbase FileMakePRO – ambiente MAC)

-Documentazione grafica e fotografica degli artefatti

-Addestramento all'uso dell'inventario archeologico e museale su supporto informatico

Le attività di formazione di pronto intervento per il restauro/conservazione di reperti in ceramica, metallo, pietra e conchiglia hanno trattato il ripristino strutturale e formale di manufatti ceramici, la pulitura e protezione di quelli metallici e alla pulitura e consolidamento di quelli in pietra e conchiglia.

Al programma hanno preso parte un tecnico del Museo "Re Narai" di Lopburi – Sig. Baan Chitaranon – e una neo-laureata –Dott.ssa Worawan Siritharakul- della

Università Chulalangkorn. Quest'ultima, in particolare, è assegnataria di una borsa di studio del MAE per uno stage di 8 mesi introduttivo ai metodi e alle tecniche del restauro archeologico e della museologia; tale corso (gennaio-agosto 2006) sarà svolto presso il Centro Scavi e Ricerche Archeologiche dell'IsIAO (Tutor: Dott.ssa Fiorella Rispoli) per quanto attiene al di restauro di materiali archeologici.

3. Restauro e conservazione dei reperti fittili in corso di studio presso il Centro Scavi e Ricerche Archeologiche in Asia dell'IsIAO

Nel corso del 2005, con il contributo del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), sono stati restaurati alcuni corredi ceramici dalla necropoli neolitica (2300-1800 a.C.) di Non Pa Wai (Prov. di Lopburi, Thailandia Centrale), il cui studio tipologico e tecnologico è stato affidato alla Dott.ssa Fiorella Rispoli. Tale materiale si trova a Roma, in deposito temporaneo per studio presso il Centro Scavi e Ricerche Archeologiche in Asia dell'IsIAO.

Tali restauri, condotti dalla Sig.ra Livia Sforzini, diplomata dell'Istituto Centrale per il Restauro di Roma e coordinati dalla Dott.ssa F. Rispoli (IsIAO), hanno permesso di ricostruire sinora tre corredi funerari di eccezionale importanza per le peculiari finiture di superficie e decorazioni incise-impresse che, almeno per quella parte dell'Asia, sono caratteristiche della produzione vascolare di periodo Neolitico (III millennio a.C.).

4. Studio tecnologico e tipologico del vasellame ceramico

La Dott.ssa F. Rispoli (IsIAO) sta concludendo lo studio tipologico e la seriazione cronologica del materiale fittile di Tha Kae e Phu Noi, anche mettendo in relazione le conclusioni di tale studio con quello dei corpora ceramici ad essa affidati dal progetto Thai-USA "Thailand Archaeometallurgy Project" (come previsto dall'accordo di collaborazione scientifica IsIAO-University Museum of the University of Pennsylvania); questi ultimi si riferiscono, infatti, ad alcuni siti della stessa regione di Lopburi contemporanei a quelli scavati dal Progetto LoRAP.

Di particolare interesse, per l'anno 2005 è stato l'avvio di un progetto di ricerca finalizzato allo studio dei motivi decorativi incisi e impressi di periodo Neolitico. Tali tecniche decorative, infatti, accomunano, attraverso una condivisa tradizione ceramica basata sulle decorazioni meandriformi incise/impresse, una vastissima area che si estende dalla Cina meridionale (Provincie di Yunnan e Guangxi/Guangdong) alle regioni centrali (Thailandia) e orientali (Cambogia e Vietnam) del Sudest asiatico.

5. Visibilità del progetto – Discussione tesi di laurea

Per il conseguimento del Diploma di conservazione/restauro presso l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma è stata discussa la tesi di laurea (Tutor: Dott.ssa Fiorella Rispoli) relativa allo studio storico-archeologico, archeometrico e conservativo della poco nota categoria dei manufatti di piombo portati alla luce nel corso delle ricerche del Lo.R.A.P. a Tha Kae.

La candidata Sig.ra Livia Sforzini, dopo un preliminare inquadramento storico-archeologico di alcune categorie di orecchini e manufatti di piombo, ha portato a termine una ricerca sui metodi di conservazione e restauro corroborata da una serie di analisi fisico-chimiche per la caratterizzazione della materia prima utilizzata e dei metodi di produzione.

CENTRO DI BIOARCHEOLOGIA

Nel corso dell'anno 2005, il Centro di Bioarcheologia dell'ISIAO ha svolto scavi e ricerche di laboratorio in collaborazione con il Servizio di Bioarcheologia e Microscopia Elettronica a Scansione" del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci". Il Centro ha inoltre realizzato specifici programmi di ricerca bilaterali o multilaterali con altre istituzioni italiane ed estere quali:

- Istituto per lo Studio dei Materiali Nano-strutturati, Consiglio Nazione delle Ricerche, Roma
- Università di Pisa
- Università di Milano
- Missione Archeologica Francese in Pakistan, CNRS e Musée National des Arts Asiatiques Guimet (Parigi)
- Università del Texas ad Austin, Missione Archeologica a Metaponto
- Centro per le ricerche archeologiche dell'Iranian Cultural Heritage and Tourism Organization (ICHO)
- Centro per gli studi archeologici, della Georgian Academy of Sciences
- International Plant Genetic Resources Institute (IPGRI)
- Food and Agricultural Organization (FAO)

dotazione al Servizio del Museo Nazionale Arte Orientale. Ciò ha consentito di effettuare analisi non distruttive e di raggiungere livelli diagnostici particolarmente elevati ed accurati. In particolare sono stati esaminati i materiali vegetali provenienti da:

IRAN

- Resti vegetali e residui alimentari del sito protostorico di Shahr-i Sokhta;

PAKISTAN

- Resti vegetali dei siti pre- protostorici di Mehrgarh, Nausharo e Pirak.

ITALIA

- Semi carbonizzati e impronte dell'insediamento dell'età del Bronzo di Nola (Na).
- Semi carbonizzati dei siti di età del Bronzo di Grotta dello Sventatoio (RM), Casale Nuovo (LT) e Grotta Vittorio Vecchi (LT)
- Semi, legni, carboni e insetti del sito di età classica di Pizzica Pantanello, Metaponto (MT).

I risultati degli scavi, delle indagini di laboratorio, degli studi comparativi e delle analisi storico-archeologiche sono stati presentati ai seguenti incontri scientifici e mostre:

Convegni

- Convegno Internazionale di Studi "Archeologia della Vite e del Vino in Etruria "Dalle tecniche dell'indagine archeologica alle prospettive della biologia molecolare", Scansano (Gr), 9-10 settembre 2005, con la relazione "Archeologia della viti-vinicoltura in Basilicata: un bilancio delle ricerche", a cura di L. Costantini, L. Costantini Biasini.

- XL Riunione Scientifica dell'istituto Italiano di Preistoria e Protostoria "Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica" tenutosi a Roma dal 30 novembre-3 dicembre 2005 con le relazioni "Economia agricola del Lazio a sud del Tevere nell'età del bronzo", a cura di L. Costantini, L. Costantini Biasini, e "L'agricoltura del villaggio protostorico di Nola loc. Croce del Papa (NA)", a cura di L. Costantini, L. Costantini Biasini, M. Delle Donne:

Mostre

- Archaeology and bioarchaeology at Shahr-i Sokhta: the Iranian-Italian Joint Project, Shahr-i Sokhta, sede della missione, Sistan-Baluchistan, 27 gennaio – 27 febbraio 2005.
- Il riso dall'Oriente estremo all'Italia, Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" 23 dicembre 2004 – 8 settembre 2005.

Attività archeologica

Dal 13 gennaio al 3 febbraio 2005 si è svolta la terza campagna di scavi e ricerche archeologiche nel sito protostorico di Shahr-i Sokhta, in attuazione del Protocollo di collaborazione tra l'ISIAO, il MNAOr e l'Iranian Cultural Heritage and Tourism Organizatio (ICHTO), firmato a Tehran il 15 maggio 2002.

La missione era composta da Lorenzo Costantini, bioarcheologo capo missione, Direttore del Servizio di Bioarcheologia e Microscopia Elettronica del MNAOr e dell'ISIAO, dal dott. Sirio Strika, archeoentomologo ed esperto in microscopia elettronica a scansione, dal sig. Matteo Delle Donne, archeobotanico, laureando in paletnologia presso L'Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa", e dal sig. Giuseppe Lami, fotografo ed esperto di analisi d'immagini.

Scopo principale della missione è stato quello di continuare le attività di ricerca archeologica avviate nel 2001 e 2002 e proseguire le indagini sui reperti e sui manufatti lignei, sui tessuti e sui contenuti dei vasi della necropoli. Su richiesta dell'ICHTO, in collaborazione con la Missione Iraniana, è stata allestita una mostra nella sede della missione per documentare i risultati archeologici e bioarcheologici conseguiti nel corso del triennio 2001-2004 nell'ambito del programma di collaborazione italo-iraniano.

La collaborazione tra la MAI e la MAIr è stata ampia e completa, con scambio d'informazione, formazione di personale iraniano e passaggio di procedure di tecnologie avanzate.

Attività svolta

L'attività di scavo si è concentrata nell'area della necropoli e ha interessato una superficie di circa 200 metri quadrati all'interno della quale sono state localizzate 26 sepolture, 10 delle quali scavate. Compito della Missione Archeologica Italiana è stato quello di fornire criteri tafonomici e metodi di prelievo dei corredi, in funzione di un recupero totale di tutte quelle informazioni, dirette e indirette, legate agli eventi che confluirono nella formazione del complesso della sepoltura. Particolare attenzione è stata dedicata al recupero dei corredi ceramici e alle offerte di cibo in essi contenute.

Parallelamente all'attività di scavo è stato allestito, nei locali della residenza della missione in prossimità del sito, un laboratorio di bioarcheologia dotato di strumentazione scientifica portata dall'Italia e in particolare: microscopia ottica convenzionale, stereomicroscopia, analisi dell'immagine computerizzata, notebook, camere digitali ecc.. Ciò ha consentito di dare corso alle analisi dei contenuti dei vasi che via via venivano recuperati durante gli scavi nella necropoli e di gran parte dei

reperti recuperati dagli archeologi iraniani durante le quattro precedenti campagne di scavo.

Preliminarmente allo studio dei reperti è stato predisposto e realizzato un database di tutte le varie categorie di reperti archeologici e bioarcheologici provenienti dalla necropoli, ad esclusione dei reperti ossei umani.

Le indagini hanno interessato quattro diverse categorie di materiali:

- contenuti dei vasi
- tessuti
- reperti lignei e carboni
- manufatti di fibre vegetali

L'indagine sui contenuti dei vasi ha interessato 150 vasi, il cui contenuto è stato sottoposto ad una preliminare valutazione di carattere granulometrico e colorimetrico (colori Munsell) e successivamente ad analisi macro e microscopiche per la ricerca e il recupero dei resti vegetali e animali in essi presenti. Attraverso tali esami è stato possibile recuperare, analizzare, identificare e documentare più di 8.000 reperti tra semi, frutti, avanzi di pasti, resti di pesci e d'insetti predatori e parassiti. Fra i resti vegetali sono stati riconosciuti semi riferibili a due specie di orzo (Hordeum distichum, Hordeum vulgare), quattro specie di grano (Triticum dicoccum, Triticum spelta, Triticum aestivum, Triticum compactum), lenticchie (Lens culinaris), coriandolo (Coriandrum sativum), cumino (Cuminum cyminun), pistacchio (Pistacia cf. vera), terebinto (Pistacia atlantica) e vite (Vitis vinifera).

Si tratta indubbiamente di una tra le più importanti scoperte di residui alimentari, particolarmente ben conservati, il cui studio definitivo fornirà sicuramente informazioni sull'agricoltura, sull'ambiente, sulla produzione del cibo e sull'alimentazione della comunità umana che visse a Shahr-i Sokhta durante la metà del III millennio a.C.

Lo studio delle relazioni funzionali tra contenuto e contenitori sarà sicuramente, una volta esteso ad un numero significativo di vasi, l'elemento determinante per la conoscenza della destinazione d'uso delle diverse tipologie vascolari presenti a Shahr-i Sokhta.

La seconda categoria di materiali investigati durante il periodo di missione, è stata quella dei tessuti, per un totale di 120 analisi, su un database di circa 217 resti tessili recuperati. Le analisi merceologiche hanno consentito di accertare che tutti i manufatti tessili esaminati erano stati confezionati con lana di pecora e/o capra. Per questi manufatti particolarmente preziosi e delicati è stata inoltre effettuato un primo trattamento di pulizia e di conservazione per impedirne il degrado.

L'analisi dei legni e dei carboni ha interessato circa 40 campioni su un totale di 100 manufatti inventariati, consentendo il riconoscimento di essenze vegetali quali il pioppo (Populus cf. euphratica), il tamarisco (Tamarix sp.) e il palissandro (Dalbergia cf. sissoo).

I manufatti in fibre vegetali, dopo il censimento e l'inventariazione sono stati sottoposti ad un primo trattamento conservativo volto ad assicurarne il mantenimento per le successive indagini diagnostiche.

La MAI ha affiancato inoltre la MAIr nella documentazione fotografica generale dei reperti archeologici e nella produzione d'immagini digitali, per la creazione di un archivio informatizzato per immagini.

Durante tutto il periodo di lavoro a Shahr-i Sokhta, la MAI ha effettuato formazione di personale iraniano svolgendo un corso teorico pratico (c. 50 ore) su "Metodologie bioarcheologiche per lo scavo, il recupero e la conservazione dei reperti di origine biologica". Alla MAI sono state affiancate due giovani laureate in Beni Culturali (primo livello) selezionate dal dott. Mansour Sajjadi, direttore della MAIr.

Al fine di documentare i risultati della collaborazione tra la MAIr e la MAI, e su richiesta dell'ICHTO, è stata progettata, organizzata e allestita una mostra di reperti archeologici e reperti bioarcheolgici all'interno della sede della missione. In totale sono state realizzate 15 vetrine, quattro delle quali dedicate alle ricerche condotte dalla MAI sui seguenti temi:

- Agricoltura e alimentazione nel Sistan protostorico;
- Legno e manufatti lignei nella vita e nell'ambiente di Shahr-i Sokhta;
- Fibre tessili e produzione di tessuti;
- Stuoie, canestri, corde e altri intrecci vegetali
- La biodiversità archeologica di Shahr-i Sokhta e la ricostruzione dell'ecosistema del Sistan protostorico.

La mostra è stata inaugurata il giorno 27 gennaio alla presenza dell'ex presidente della Repubblica Iraniana Alì Rafsanjani e dell'ex presidente dell'ICHTO Seyyed Mohammad Beheshti. Della mostra e della collaborazione tra MAIr e MAI è stato dato ampio risalto dalla stampa locale e nazionale, sia attraverso i giornali, sia con servizi e filmati trasmessi a più riprese dalle emittenti televisive. L'ICHTO ha inoltre inserito nel proprio sito WEB l'intervista rilasciata al responsabile del servizo stampa il 28 gennaio, intervista ripresa e rilanciata anche dalla rivista on-line ARCHAEOLOGY.

Obiettivi conseguiti

La MAI in IRAN, Sistan Baluchistan durante il periodo di missione 13 gennaio/3 febbraio 2005, ha conseguito tutti gli obiettivi previsti nell'Accordo programmatico di lavoro definito preventivamente con il Direttore della MAIr a Shahr-i Sokhta e con il Centro per le Ricerche Archeologiche dell'ICHTO.

La MAI ha partecipato agli scavi della necropoli di Shahr-i Sokhta, ha provveduto alla realizzazione di un archivio informatizzato relativo ai corredi delle tombe scavate, all'allestimento preliminare di un laboratorio di bioarcheologia nel quale sono stati condotti studi e analisi volti al recupero e alla determinazione dei contenuti dei vasi della necropoli, e di ogni altra categoria di reperti organici e inorganici di cui si è ravvisata la necessità di analisi. E' stata inoltre effettuata formazione di personale iraniano che ha lavorato a stretto contatto con i componenti della MAI.

La valorizzazione delle attività di scavo e ricerca condotte dalla Missione Archeologica Italiana a Shahr-i Sokhta tra il 2001 e il 2005 è stata realizzata con la pubblicazione dei risultati, mediante interviste concesse agli organi di stampa e a emittenti televisive locali e nazionali ma, soprattutto, attraverso la mostra che ha permesso di verificare in modo tangibile e concreto quale è stato il contributo italiano alla conoscenza e valorizzazione dei beni culturali del Sistan.

Infine, durante il periodo di missione, è stata effettuata una visita al Dipartimento di Risorse Naturali dell'Università di Zabol e sono stati presi accordi con il Preside della facoltà, Prof. A. Ghanbari Bonjar, per uno studio diacronico sulla variazione della biodiversità vegetale del Sistan Baluchistan e sulla formulazione di un progetto bilaterale per la creazione di un archivio della biodiversità archeologica, storica e moderna dell'Iran orientale, con sede a Zabol.

PAGINA BIANCA

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (Is.I.A.O.)

ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Relazione all'Assemblea dei Soci del Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2006

Il bilancio consuntivo 2006 è caratterizzato, come già relazionato negli atti che hanno accompagnato le variazioni al bilancio di previsione, dall'aumento del contributo di funzionamento che è passato da 2.170.000,00 a 2.480.000,00 Euro.

Si esprime ancora una volta la più viva gratitudine al Ministero degli Affari Esteri che nell'esercizio della sua funzione di vigilanza ha sostenuto la necessità di assegnare all'IsIAO un contributo di funzionamento maggiore rispetto all'anno precedente.

Tale iniziativa ha rappresentato una significativa inversione di tendenza sotto il profilo finanziario, infatti il disavanzo di amministrazione che negli ultimi tre esercizi è lievitato per effetto della progressiva riduzione della contribuzione pubblica, nell'esercizio in questione registra un parziale e significativo recupero di Euro 209.696,30.

Il disavanzo d'amministrazione pregresso passa quindi da Euro 1.217.554,20 di fine 2005 a Euro 1.007.857,90 di fine 2006.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio d'Amministrazione dell'IsIAO ha approvato altresì un piano di rientro triennale, finalizzato al recupero del disavanzo pregresso, basato principalmente sull'aumento del contributo pubblico di Euro 310.000,00 e su una diversa attività gestionale per quanto concerne l'acquisizione delle entrate.

Nel settore istituzionale le entrate, come si evince dai prospetti del bilancio, sono sensibilmente aumentate. In modo particolare si segnalano quelle per le attività didattiche che hanno garantito quasi la totale copertura della spesa impegnata dall'istituto per una importante attività come quella della scuola.

Tale risultato è stato raggiunto avendo provveduto ad aumentare le quote di iscrizioni per un importo adeguatamente commisurato alla copertura della corrispondente spesa senza peraltro determinare una flessione consistente del numero degli iscritti.

Le ragioni che hanno determinato lo scostamento del piano di rientro, programmato dal Consiglio d'Amministrazione, possono essere focalizzate su due ordini di fattori. In primo luogo il consistente onere delle spese di personale che ha visto nell'esercizio in esame i rinnovi contrattuali e le conseguenti liquidazioni di competenze arretrate come già illustrato nella relazione al bilancio di variazione approvato nel corso dell'esercizio. In secondo luogo il rinvio all'esercizio 2007 di tre progetti finalizzati di notevole spessore finanziario sui quali l'Istituto ha ritagliato una parziale copertura delle spese di amministrazione.

La gestione finanziaria dell'ente, nell'esercizio in esame, è stata tenuta con il massimo rigore ed adottando tutte le possibili cautele al fine di realizzare la normale attività istituzionale dell'ente nel rispetto degli impegni non discrezionali scaturenti da disposizioni inderogabili nel quadro del piano di risanamento già condiviso dal ministero vigilante.

Nel prosieguo dell'esposizione saranno illustrati nel dettaglio, seguendo l'ordine dei capitoli di bilancio, gli atti gestionali di maggiore importanza.

A tale proposito si riporta una tabella illustrativa delle risorse finanziarie destinate all'attività istituzionale dell'ente evidenziando il concorso finalizzato di terzi a tale scopo.

Capitolo		IsIAO	Altri	Totale
11401	Biblioteca	65.916,00	66.500,00	132.416,00
11402	Attività didattiche	268.857,26	0,00	268.857,26
11403	Convegni e missioni scientifiche	63.000,00	45.650,00	108.650,00
11404	Studi e indagini	0,00	0,00	0,00
11405	Centri culturali	1.889,82	0,00	1.889,82
11406	Borse e contributi di ricerca	0,00	0,00	0,00
11407	Museo, fototeca e cartoteca	0,00	0,00	0,00
11408	Campagne archeologiche	59.895,38	580.121,93	640.017,31
11409	Attività di cooperazione per il MAE	0,00	104.845,96	104.845,96
11410	Attività delle Sezioni in Italia	12.447,42	40.000,00	52.447,42
11411	Istituti e attività culturali all' estero	42.522,72	0,00	42.522,72
11412	Pubblicazioni	140.828,50	33.500,00	174.328,50
11413	Nuova linea editoriale	2.019,18	0,00	2.019,18
11414	Ricerche orientalistiche e africanistiche	14.300,00	205.000,00	219.300,00
11415	Ufficio Stampa e promozione	9.672,00	0,00	9.672,00
TOTALE		**681.348,28**	**1.075.617,89**	**1.756.966,17**

Si riepilogano qui di seguito i principali elementi finanziari:

ENTRATE

Come sopra accennato le entrate correnti (Titolo I) ammontano a € 3.977.960,53 con una differenza in meno rispetto alle Variazioni di € 778,46 che scaturisce dalla compensazione fra maggiori e minori entrate.

Le maggiori Entrate più significative si registrano ai Capitoli:

- **11204** – Contributi straordinari Ministero per i Beni e le Attività Culturali - € 3.000,00 per l'accertamento di finanziamenti finalizzati alla stampa di pubblicazioni di alto valore culturale;

- **11301** – Contributi Regione Lazio per € 59.535,80 – Si tratta di contributi finalizzati alle seguenti attività:

  1. € 31.035,80 consueto contributo erogato alla Biblioteca dell'Istituto e finalizzato alla catalogazione in SBN delle acquisizioni, al restauro e rilegatura dei volumi rari e di pregio e all'acquisizione di Cd-rom, abbonamenti on-line e microfilm;
  2. € 20.000,00 finalizzato alla realizzazione di una Mostra e un catalogo sulla architettura italiana in Asmara;
  3. € 8.500,00 per la realizzazione di una parte del più vasto progetto regionale "Archivi del '900".

- **11501** – Contributi di altri Enti pubblici per € 3.500,00 – Trattasi del parziale finanziamento da parte della Camera di Commercio di Ravenna delle manifestazioni denominate "Ottobre giapponese".

- **11603** - Proventi derivanti dalla attività didattiche per € 23. 485,00 – Il Capitolo ha acquisito maggiori risorse anche grazie alla attivazione del 2° Corso di Perfezionamento in Studi Africani.

- **11901** – Entrate eventuali per € 3.138,51 - Trattasi di sponsorizzazioni private per la realizzazione di ricerche archeologiche in Iran e in Afghanistan.

La Minore Entrata più significativa si è registrata al Capitolo **11601** - Ricavi dalla vendita di pubblicazioni per circa 95.000,00 € a causa della mancata stampa e relativa commercializzazione di alcune importanti pubblicazioni già programmate.

In particolare le Entrate correnti sono costituite soprattutto dal contributo ordinario dello Stato e da contributi finalizzati provenienti da Enti pubblici e privati, (MAE, Regione Lazio, Provincia di Ravenna, ecc.), da organismi internazionali (UNESCO), nonché da proventi per prestazione di servizi, per vendita di pubblicazioni, quote sociali, attività didattiche, ecc.

Vanno comunque ricordate le entrate figurative connesse con le acquisizioni della Biblioteca. Infatti nel corso del 2006, per effetto dei cambi con "East and West" e con "Africa", riviste ufficiali dell'Istituto - la Biblioteca ha potuto arricchirsi di circa 150 periodici nonché di 55 altre pubblicazioni da recensire, il tutto per un valore complessivo di € 85.000,00.

Le Entrate di cui al Titolo II ammontano a € 20.553,66 e sono costituite dalla riscossione di crediti diversi, di depositi a cauzione e dal rimborso di prestiti al personale .

Le entrate per partite di giro di cui al Titolo III ammontano a € 1.104.572,10 e trovano esatta contropartita nelle relative uscite.

USCITE

Le uscite, comprese le Partite di Giro, ammontano complessivamente a € 4.986.607,30 con una diminuzione, rispetto alle variazioni, di complessivi € 17.321,49 (compensazione tra maggiori e minori uscite).

Le maggiori Uscite più significative, rispetto alle Variazioni, si sono registrate alle seguenti Categorie:

- **Categoria II - Oneri per il personale - Capitoli 11201, 11202,11203,11205** per un totale di € 17.287,91 - Si tratta oneri derivanti dalla applicazione dei contratti collettivi di lavoro del personale dipendente entrati in vigore nell'esercizio in esame.

- **Categoria IV – Spese per attività istituzionali:**

Capitolo 11401 – Biblioteca per € 26.416,00 – L'aumento dello stanziamento è conseguente alla definitiva quantificazione del consueto contributo da parte della Regione Lazio per il funzionamento della Biblioteca e alla concessione di ulteriori contributi finalizzati dei quali si è fatto cenno relativamente al Capitolo 11301 delle Entrate.

Capitolo 11402 – Attività didattiche per € 28.857,26 – Il maggiore stanziamento è dovuto alla organizzazione del citato 2° Corso di perfezionamento in Studi Africani (compensi ai docenti e spese per pubblicità) per il quale è stata accertata una entrata che ha garantito non solo la copertura della spesa in argomento, ma anche un minimo margine per l'Istituto.

Capitolo 11403 – Manifestazioni, mostre e convegni scientifici per € 10.000,00 dovuti alla concessione da parte della Regione Lazio di un finanziamento per la realizzazione di una Mostra e di un catalogo relativi alla architettura italiana in Asmara.

Capitolo 11412 – Pubblicazioni per € 3.828,50 finalizzati ai maggiori oneri di spesa per la stampa delle Riviste dell'Ente , Africa e East and West , grazie ad uno specifico contributo del Ministero Beni Culturali di cui al Capitolo 11204 delle Entrate.

Capitolo 11501 – Interessi passivi per € 6.734,65 dovuti alla necessità finanziaria dell'Ente e all'aumento del tasso di riferimento della B.C.E. che nel corso del 2006 ha registrato, come è noto, una sensibile lievitazione.

Capitolo 12401 – Indennità di anzianità a personale cessato dal servizio per € 54.118,24. La somma è dovuta al ricalcolo delle indennità di liquidazione di dipendenti cessati dal servizio in seguito all'entrata in vigore del CCNL del personale.

Le minori Uscite più significative si sono registrate:

1. Titolo I – Categoria I – Spese per Organi dell' Ente - La categoria espone una minore spesa di € 8.633,00 avendo l'Istituto dato applicazione all'art. 1, comma 58 della Legge 29.12.2005, n. 302 (Legge finanziaria 2006) che ha disposto la decurtazione del 10% di tutti i compensi e le indennità destinate agli Organi dell'Ente.
2. Titolo I – Categoria III - Spese per acquisto di beni e servizi per € 36.190,18 dovuti ad una rigida politica di contenimento delle spese finalizzata al reperimento di maggiori risorse da destinare al ripianamento del deficit.

3. Titolo I – Categoria IV – Spese per prestazioni istituzionali per € 12.301,07 che scaturisce dalla compensazione fra maggiori e minori impegni. La posta più significativa (€ 67.980,82) è rappresentata dallo stanziamento finalizzato alla stampa e diffusione del Dizionario Cinese che, come già ricordato, è stato rinviato al prossimo esercizio.
4. Titolo II – Categoria XII – Prestiti al personale per € 40.000,00 in seguito alla mancanza di richieste di prestiti da parte del personale dipendente dell'Istituto.

In conclusione:

Le Uscite correnti (Titolo I) ammontano a € 3.808.210,10 e comprendono tanto le spese di vero e proprio funzionamento quanto quelle relative allo svolgimento di attività istituzionali.

Le Uscite per movimento di capitali (Titolo II) ammontano a € 73.825,10 e sono costituite prevalentemente dal citato ricalcolo di liquidazioni di indennità a personale cessato dal servizio e residualmente da acquisizioni di beni ed attrezzature d'ufficio.

Le Uscite per Partite di Giro ammontano a € 1.104.572,10 e, come già accennato, trovano esatta contropartita nelle Entrate per Partite di Giro.

USCITE CORRENTI

Come sopra ricordato , le Uscite correnti di cui al Titolo I comprendono tanto le spese di funzionamento quanto quelle per attività istituzionali e ammontano, complessivamente, a € 3.808.210,10.

Le prime (Categ. I – Organi dell'Ente, Categ. II – Spese per il personale, Categ. III – Acquisizione di beni e servizi, Categ. V – Oneri finanziari e tributari Categ. VII – Uscite non classificabili in altre voci) ammontano a € 2.051.243,93 e ne costituiscono il 53,86% circa, mentre le uscite per Attività istituzionali di cui alla Categ. IV ammontano a € 1.756.966,17 e ne rappresentano il 46,14 % circa.

Il rapporto tra le due grandi tipologie di uscite all'interno delle spese correnti di competenza, varia positivamente rispetto all'esercizio finanziario 2005. In quell'esercizio infatti le spese di funzionamento rappresentavano il 61,28% delle spese correnti mentre quelle per le attività istituzionali ne costituivano il 38,72%.

Si ritiene opportuno illustrare qui appresso le categorie più significative delle Uscite correnti:

Categoria II - Oneri per il personale

Le spese per il personale ammontano complessivamente a € 1.515.800,91. Va però segnalato che a questa somma deve intendersi aggiunto l'importo di € 25.730,00 che costituisce il "Fondo per i rinnovi contrattuali 2006" che le vigenti disposizioni prevedono sia indicato con una apposita voce nella "Situazione amministrativa" quale fondo di amministrazione vincolato.

Il totale di € 1.541.530,91 evidenzia un aumento, rispetto al 2005, di € 175.780,47 pari 1,14%.Le spese di personale rappresentano il 40% circa delle spese correnti e, all'interno di queste, il 75% circa delle spese di funzionamento.

Alle gravi carenze di personale l'Istituto ha fatto fronte attraverso incarichi di collaborazione di natura autonoma la cui imputazione di spesa ha trovato la propria collocazione nell'ambito dei vari contributi finalizzati che l'IsIAO ha avuto in assegnazione nel corso dell'esercizio. In alcune circostanze particolari il medesimo personale è stato coadiuvato, limitatamente all'apporto che essi possono garantire, da giovani laureati incaricati di svolgere *stages* formativi in settori istituzionali particolarmente importanti per l'Istituto. Tali *stages* sono stati realizzati in collaborazione con diverse Università italiane e soprattutto con l'Ufficio Formazione del Comune di Roma.

Nel corso dell'anno l'Istituto ha espletato corsi di riqualificazione interna del personale per passaggi di Area e per passaggi all'interno delle Aree. Tali procedure hanno dato la possibilità ad un consistente numero di dipendenti di conseguire un profilo professionale più rispondente alle mansioni svolte e non ha comunque comportato per l'Istituto un sostanziale aggravio di spesa. Le riqualificazioni professionali all'interno delle Aree sono infatti rimaste a carico del Fondo per il salario accessorio iscritto nel Bilancio di Previsione al Capitolo 11202.
La composizione organica è attualmente la seguente:

AREA	POSIZIONI	UNITA'
	Dirigenti	3
AREA C	C4	7
	C3	4
	C1	7
AREA B	B2	10
	B1	4
AREA A	A2	1
	Totale	**36**

Cat. IV - Acquisto di beni e servizi

Come già precedentemente accennato, la Categoria in esame ha subito un notevole ridimensionamento sia relativamente alla previsione sia relativamente all'esercizio precedente. Nel 2005 il totale degli impegni era di € 542.233,44, nel 2006 è sceso a € 445.767,39 con una diminuzione di € 96.466,05. Si fa cenno alle voci più significative:

Capitolo 11302 - Materiale di consumo - La spesa per acquisto di materiale di consumo ha subito un notevole decremento rispetto al 2005 (da € 31.770,43a € 22.691,11) in seguito ad una accorta politica di contenimento delle spese ed a un'attenta valutazione degli acquisti necessari.

Capitolo 11307 - *Affitti - La spesa per gli affitti ammonta a € 183.090,54 e registra una importante diminuzione rispetto al 2005 di Euro* 82.690,74, come conseguenza della ulteriore razionalizzazione dei canoni di locazione. Infatti oltre ad aver definitivamente trasferito al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali l'onere relativo ai locali in cui sono allocate le collezioni del Museo Africano, nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati i locali di Palazzo Brancaccio in cui era sistemato il Centro Scavi dell'Istituto. I reperti archeologici delle Missioni dell'IsIAO sono stati trasferiti in appositi locali della Palazzina di via Aldrovandi 12. L'incidenza delle spese di affitto sul totale *della Categoria III che è di € 445.767,39 è del 41%.*

Capitolo 11309 - Spese postali e telefoniche - Queste passano da € 56.755,73 del 2005 a € 44.510,43 del 2006. La diminuzione è dovuta alla stipula di contratti più vantaggiosi e all'uso di metodi alternativi e telematici per la promozione e diffusione dell'attività dell'Ente.

Capitolo 11314 - *Trasporti e gestione auto di servizio - La spesa passa da € 13.402,49 a € 5.318,13. L'acquisto di carburante a mezzo* CONSIP ha permesso il notevole risparmio evidenziato nel capitolo in esame. Le spese della decentrata Sezione Emilia-Romagna sono state sostenute con contributi di funzionamento ottenuti dalla Sezione medesima.

Capitolo 11316 - Pulizie e oneri accessori - Il decremento di € 5.402,78 rispetto al 2005 è conseguente al rilascio dei locali di Via Merulana sopra descritto in quanto relativo agli oneri condominiali connessi alla locazione.

Capitolo 11501 - L'onere per interessi passivi subisce invece un leggero aumento rispetto al 2005 per effetto della lievitazione del dato di riferimento bancario disciplinato dalla B.C.E.

Cat. IV – Spese per attività istituzionali

Le spese per attività istituzionali di cui alla Cat. IV ammontano, nell'esercizio in riferimento a € 1.756.966,17 registrando un incremento di € 537.415,20 dovuto alla assegnazione all'Istituto di una notevole quantità di contributi finalizzati per lo svolgimento di attività istituzionali, sintomo significativo dell'interesse e della considerazione di cui l'Istituto gode in vasti settori della Pubblica Amministrazione.

Grazie ad una attenta programmazione e grazie anche ai contributi di cui sopra l'Istituto è stato in grado di portare a termine le attività previste ed è riuscito a mantenere inalterato il livello di intervento in tutta la vasta gamma di fini istituzionali che la Legge gli assegna. Per i contenuti scientifici dei programmi realizzati si rinvia alla "Relazione delle attività 2006" allegata al presente consuntivo.

Capitolo 11401 - Biblioteca – Lo stanziamento dell'Istituto è stato di 65.916,00 e raggiunge il totale di € 132.416,00 grazie al già citato contributo della Regione Lazio finalizzato alla catalogazione in SBN del patrimonio librario, al restauro dei volumi rari e di pregio della Biblioteca e all'acquisto di supporti multimediali. Inoltre nel 2006 la Biblioteca ha ottenuto un finanziamento regionale che si inquadra nell'ambito di un più vasto progetto congiunto, intitolato "Archivi del '900", attribuito ad alcuni Istituti culturali il cui capofila è la Fondazione Ugo Spirito. Alla Biblioteca dell'Isiao sono stati assegnati 8.500,00 €.

Capitolo 11402– Attività didattiche – Lo stanziamento di € 268.857,26 è comprensivo delle spese di organizzazione e gestione del già citato 2° Corso di perfezionamento in Studi Africani, ad indirizzo economico-politico, sul tema "Economia e *governance* in Africa". Peraltro tale Corso è totalmente finanziato dalle quote di iscrizione. Oltre ai corsi curriculari, a Roma e presso le sezioni dell'Istituto, si sono organizzati seminari e cicli di conferenze integrativi dell'attività didattica e a scopo promozionale della medesima. I corsi speciali per dipendenti del MAE sono regolati da una apposita convenzione, che si rinnova di anno in anno.

Capitolo 11403– Mostre, Convegni e missioni scientifiche – La differenza, in positivo, di circa 22.600,00 € rispetto al precedente esercizio, è dovuta ai maggiori contributi finalizzati acquisiti per specifiche iniziative. Tra questi si segnalano:

- € 20.000,00 concessi dalla Regione Lazio per la realizzazione di una Mostra e di un Catalogo sulla architettura italiana di Asmara. Per il progetto è prevista una partecipazione dell'Istituto nella misura del 20% del totale.
- € 4.950,00 concessi dalla Direzione Generale Asia del MAE per la realizzazione di un Seminario di studio incentrato sui progressi compiuti dal Vietnam in materia di diritti umani nonché sulla sua collocazione geopolitica.
- € 10.200,00 erogati da alcune Organizzazioni (Osservatorio per il Mediterraneo, ANSAMED, ISPI, Fondazione per la sussidiarietà, Venice University) per l'organizzazione di un Ciclo di incontri di natura scientifica con lo scopo di fornire una tribuna ai rappresentanti dell'Islam moderato e tollerante.

Capitolo 11408– Campagne archeologiche – Lo stanziamento dell'esercizio in esame di € 640.017,31 è costituito come segue:

- € 220.746,71 da contributi finalizzati assegnati dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale del MAE alle diverse Missioni archeologiche dell'IsIAO che si svolgono in Pakistan, Nepal, Oman, Afghanistan, Giordania, Yemen, Iran, Mali, Sudan, Kazakhstan, Thailandia, Turchia, Tunisia, Turkmenistan, Egitto, Uzbekistan.
- € 59.985,38 dallo stanziamento dell'IsIAO per cofinanziare i progetti archeologici di cui sopra
- € 124.684,00 da un contributo dell'UNESCO per la progettazione e ristrutturazione del Museo d'Arte Islamica di Ghazni in Afghanistan. Nel 2006 ci si è limitati ad interventi di riparazione degli edifici che ospitano i Musei al fine di assicurare la necessaria protezione alle collezioni museali. La prosecuzione dei lavori è programmata per i primi mesi del 2007, compatibilmente con la situazione politica locale. Tale finanziamento costituisce l'ulteriore conferma delle vaste potenzialità dell'Ente e del prestigio acquisito nei settori della conservazione dei beni culturali, nel restauro e nelle attività di formazione di personale locale.
- € 205.491,22 da 2 contributi finalizzati della Direzione Mediterraneo e Medio Oriente del MAE. Progetto Pilota per il restauro del Monumento sasanide di Paikuli nel Kurdistan iracheno. Il finanziamento è stato concesso dalla DGPCC, Task Force Iraq e si inquadra nella più vasta politica di cooperazione con l'Iraq. Sono anche previste delle attività formative di personale locale per il recupero e il restauro del patrimonio culturale iracheno.
- € 13.500,00 dal Karakorum Trust per il potenziamento della Missione archeologica in Pakistan con particolare riferimento alla ideazione e realizzazione di un Parco archeologico nello Swat.
- € 15.700,00 da sponsorizzazioni private acquisite per alcune campagne storiche dell'Istituto.

Capitolo 11409 - Progetti di cooperazione allo sviluppo – Nell'anno in esame questo Capitolo ha fruito di uno stanziamento di € 104.845,96 così ripartito:

- € 81.000,00 concessi dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE per la realizzazione del "Corso teorico pratico per Liaison Officers operanti nel turismo di montagna outdoor in Afghanistan". Trattasi di un progetto di formazione promosso dal Ministero dell'Ambiente dell'Afghanistan e destinato a giovani afghani interessati ad acquisire conoscenze che li mettano in condizione di svolgere il ruolo di guide per spedizioni alpinistiche o *rangers* di parchi naturalistici. Il Programma didattico, svolto con la collaborazione tecnica di Mountain Wilderness , si è articolato in lezioni teoriche a Kabul e pratiche in località di alta montagna.
- € 23.845,96 concessi dall'Ambasciata italiana in Yemen. Per suo conto l'IsIAO ha gestito l'assegnazione di borse di studio per la formazione in Italia di restauratori ed esperti in conservazione di beni culturali.

Capitolo 11410 - Attività delle sezioni - € 52.447,42 - Le Sezioni dell'IsIAO svolgono come sempre una intensa attività scientifica e formativa. La Sezione lombarda è ospitata gratuitamente nei locali dell'Università di Milano con cui l'IsIAO ha stipulato una apposita convenzione. L'attività didattica è svolta, invece, presso le Civiche Scuole serali del Comune di Milano che provvedono alla erogazione dei compensi ai docenti e agli altri oneri. Gli introiti della Scuola in questione sono incassati dal Comune di Milano. I diplomi vengono rilascianti dall'IsIAO in quanto l'Istituto interviene tramite il Direttore della Scuola che accerta e verifica i livelli e i contenuti scientifici dell'attività didattica. Le modeste spese di funzionamento della Sezione sono a carico dei corrispondenti capitoli di Bilancio dell'IsIAO. Le altre attività della Sezione (Conferenze, convegni, manifestazioni e missioni scientifiche) sono di volta in volta finanziate da Istituzioni o enti locali lombardi. La sezione Emilia Romagna ha la sua sede presso la Facoltà di Conservazione di Beni culturali dell'Università di Bologna – Sede di Ravenna. Presso la Sezione si svolgono sia corsi di lingue sia corsi speciali che di volta in volta vengono richiesti alla Sezione stessa da parte di amministrazioni e enti locali. Tali corsi però non sono totalmente autofinanziati. Nel 2006 la Provincia di Ravenna ha affidato alla Sezione dell'IsIAO la progettazione esecutiva e la gestione organizzativa dei Corsi di formazione per Operatori di Pace rivolti ad operatori del settore umanitario e della cooperazione internazionale. La novità dell'esperienza è costituita dal fatto che il progetto didattico- formativo non nasce nell'ambito di Organizzazioni internazionali o del MAE o in un ateneo, ma è una iniziativa finanziata da Enti locali che intendono fornire a strutture e utenti operanti nel territorio percorsi formativi finalizzati ad operazioni di tutela delle popolazioni civili in situazioni di emergenza.

Capitolo 11411 - Istituti culturali all'estero - Lo stanziamento di € 42.522,72 si riferisce alle somme necessarie per contribuire al funzionamento della Scuola di Studi sull'Asia Orientale di Kyoto. Detto impegno scaturisce dagli accordi tra IsIAO, MAE e Università di Napoli "L'Orientale" ed è quantificato in 7.500.000 yen giapponesi annui.

Capitolo 11412 – Pubblicazioni – Lo stanziamento di € 174.328,50 ha consentito la realizzazione delle tradizionali riviste dell'Ente (East and West e Africa) nonché la pubblicazione di numerose opere scientifiche.

Capitolo 11413 – Nuova linea editoriale – Il cospicuo stanziamento indicato nel Bilancio di previsione non è stato utilizzato in considerazione del fatto che non è stato ancora stampato il Dizionario cinese.

Capitolo 11414 – Ricerche orientalistiche e africanistiche – Lo stanziamento di questo Capitolo di € 219.300,00 risente della assegnazione all'IsIAO di una somma a valere sulla ripartizione dell'8 per mille relativa al 2005. La somma è finalizzata alla realizzazione di interventi conservativi e di inventariazione sull'archivio storico-fotografico dell'ex IsMEO, sui manoscritti arabi del fondo Dubbiosi, sulle opere su carta e sulle sculture del Museo Africano.

Stato patrimoniale

Il patrimonio netto dell'Istituto ammonta a € 10.086.645,08 con un aumento rispetto al 2005 di € 131.374,16. Tale aumento costituisce l'avanzo economico della gestione e trova la sua naturale illustrazione nel Conto Economico del Bilancio consuntivo in argomento.

Residui attivi e passivi

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, come previsto dalle vigenti disposizioni, al riaccertamento dei residui relativi agli esercizi precedenti. I residui attivi hanno registrato una diminuzione di € 24.550,34, quelli passivi una riduzione di € 46.951,65.

Il conseguente saldo attivo di complessivi € 22.401,31, applicato all'avanzo finanziario di competenza e al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, determina un disavanzo di amministrazione finale, da riportare all'esercizio successivo, di € 1.007.857,90,

*** ********** ***

In conclusione non si può tacere la soddisfazione e l'apprezzamento per il cambio di rotta che la gestione finanziaria dell'Ente ha registrato nell'esercizio in esame.

In primo luogo si ricorda l'aumento del contributo da parte del Ministero degli Affari Esteri, come già illustrato nelle premesse della presente relazione, che ha riequilibrato il rapporto tra il contributo ordinario e le spese di funzionamento riducendo l'indice di assorbimento per tali spese dall'89% dell'esercizio precedente all'83% del presente bilancio e quindi liberando risorse per

attività istituzionali. In secondo luogo si segnala il taglio di spese strutturali di funzionamento per canoni di locazione per un importo di € 157.000,00 circa.

Quest'ultimo dato è dovuto al trasferimento della sede del centro scavi da palazzo Brancaccio alla sede dell'Ente di Via Aldrovandi ed alla cessione dei locali in cui è depositato il Museo Africano al Ministero dei Beni Culturali.

L'ente ha posto in essere tutte le cautele gestionali possibili finalizzate ad adeguare la propria realtà funzionale a quelle che sono le entrate finanziarie proprie dell'ente, riducendo l'organico del personale, la struttura della sede e le spese di funzionamento connesse, senza nulla togliere alla missione istituzionale della struttura.

Al fine di formulare un giudizio conclusivo sulla gestione, al di là della riduzione del disavanzo d'amministrazione di circa Euro 210.000,00 che pone solide premesse per quanto concerne il raggiungimento del pareggio di bilancio, è necessario soffermarsi sul rapporto costo-risultato dell'attività dell'ente.

Il conto consuntivo illustra i dati finanziari ed il risultato della gestione ma per ben comprendere l'importanza di una istituzione a carattere culturale come l'IsIAO è necessario soffermarsi sull'ampia attività realizzata nel corso dell'esercizio ponendola in rapporto alle esigue risorse economiche disponibili.

Da questo punto di vista il giudizio è senza dubbio molto positivo a conferma di quanto attestato dal nucleo di controllo interno e di quanto afferma da alcuni anni la Corte dei Conti con un dire pacatamente amministrativo ma sostanzialmente significativo.

Il Presidente
(Prof. Gherardo Gnoli)

Roma, 10 aprile 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2006

Egregi soci dell' ISiAO

Il Collegio dei Revisori, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ha provveduto, come risulta dal libro verbali del collegio, ad eseguire tutti i controlli previsti dalla normativa vigente.

Avendo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto , il Collegio dei Revisori può garantire sulla regolare tenuta della contabilità e sulla rispondenza delle scritture contabili ai valori iscritti in bilancio.

Il Collegio nella riunione del 18/4/2007 (verbale n. 84) ha esaminato il rendiconto generale che il consiglio di amministrazione ha trasmesso a termine di legge.
Esso è composto da: rendiconto finanziario, stato patrimoniale, conto economico, dall'elenco dei residui, dalla delibera di riaccertamento residui e dalla nota integrativa.

Il rendiconto 2006, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 373 del 11/04/2007 è corredato dall'elenco dei residui, dalla delibera di riaccertamento residui, dalla relazione del Presidente sulla gestione del bilancio, dalla relazione dell'attività svolta nell'anno, dalla nota integrativa, nonché dalla relazione del Nucleo di valutazione e controllo strategico.

ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO

Le poste iniziali della previsione risultano quelle stabilite in sede di bilancio di previsione di cui alla delibera dell' Assemblea dei Soci n. 70 del 27-10-2005.
Le variazioni a dette previsioni sono documentate e sono state approvate con delibera n. 75 del 25/10/2006 della stessa Assemblea dei Soci. Con nota n. 2921 del 31/10/2006 dette variazioni sono state regolarmente trasmesse alle amministrazioni vigilanti.

Risultato finanziario di competenza .

Il consuntivo dell'esercizio 2006 si è chiuso con un avanzo di competenza di € **116.478,99** , cui aggiungendo la disponibilità del fondo rinnovi contrattuali di € 96.546,00 si determina un avanzo complessivo di competenza paria € 213.024,99 risultante dalla seguente differenza:

Entrate accertate	5.103.086,29
Uscite impegnate	4.986.607,30
Avanzo di competenza 2006	**+ 116.478,99**
Utilizzo del fondo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali relativo ad esercizi precedenti	96.546,00
Avanzo complessivo di competenza 2006	+ 213.024,99

Nella tabella seguente si indica il dettaglio delle componenti che hanno dato luogo al risultato finanziario di competenza, poi raffrontato alla previsione assestata:

	Entrate/spese	Partite di giro	Totale
Avanzo previsionale al 31\12\2006 (variazioni al bilancio 2006)	----	----	*79.810,20*
A) Maggiori accertamenti di entrate	*+ 95.657,99*	*39.354.91*	*135.012,90*
B) Minori impegni di uscita	*- 206.152,51*	*12.782,81*	*218.935,32*
C) Minori accertamenti di entrate	*- 102.882,79*	*12.782,81*	*115.665,60*
D) Maggiori impegni di uscita	*- 162.258,92*	*39.354,91*	*201.613,83*
differenza tra avanzo previsionale e avanzo complessivo		----	*116.478,99*
utilizzo fondo di amministrazione vincolato			*96.546,00*
Avanzo finanziario d'esercizio (consuntivo 2006)		----	*213.024,99*

Con riferimento alle previsioni assestate di entrata e spesa, la previsione dell'avanzo di competenza è riportato di seguito:

Previsione di Entrata:

Previsione iniziale	4.013.447,00
Variazione in più alla previsione	1.100.291,99
Variazione in meno alla previsione	30.000,00
Previsione definitiva	5.083.738,99

Previsioni di Spesa:

Previsione iniziale	4.013.447,00
Variazioni in più alla previsione	1.039.481,79
Variazioni in meno alla previsione	49.000,00
Previsione definitiva	5.003.928,79
Avanzo di previsione	**79.810,20**

Spese di funzionamento.

Tali spese riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi con imputazione ai capitoli dal n.11301 al n.11320. L'impegno complessivo di € 445.767,39 risulta inferiore alla previsione definitiva di € 481.957,67.

In particolare:

- per il cap. 11307 ("fitto locali") l'impegno pari a € 183.090,54 è superiore alla previsione definitiva pari a € 182.000,00; esso attiene, soprattutto, alle spese necessarie per l'uso dei locali siti in Via Aldrovandi -sede dell'Is.I.A.O- e per l'uso dei locali siti in Via Merulana, destinati ad ospitare il Centro Scavi dell'Istituto per quattro mesi da gennaio ad aprile 2006 ed il magazzino delle pubblicazioni;
- per il cap. 11311 (onorari e compensi per speciali incarichi) l'impegno di € 54.417,00 è inferiore alle previsioni definitive di euro 76.500,00 (con una economia di € 22.000).

Il Collegio, come risulta da precedenti verbali, ha monitorato durante tutto l'anno 2006 il rispetto delle specifiche disposizioni di contenimento di talune spese [L.F. 2006, articolo 1, commi: 9, 56 e 57 (incarichi di studio e consulenza), 58,59 60 riduzione del 10% dei costi della politica) , 187 (limitazione all'impiego di CoCoCo) , 189 sulla limitazione fondi di contrattazione integrativa (riportata quest'ultima nel verbale n. 80 del Collegio)] e le risultanze del consuntivo ne confermano l'adempimento da parte dell'ente).

Uscite per prestazioni istituzionali.

Tali spese interessano i cap. dal 11401 al 11416 e si riferiscono alle attività precipue dell'Ente per corsi di lingue orientali e africane, campagne archeologiche, attività di cooperazione, conferenze e convegni.

Gli impegni di spesa ammontano a € 1.756.966,17 , rispetto ad una previsione assestata pari ad € 1.769.267,24 . Le somme pagate ammontano a € 711.576,92 . La differenza, costituente residuo passivo, troverà manifestazione numeraria negli esercizi futuri a conclusione delle attività.

Il minore impegno di € 12.301,07 rispetto alla previsione deriva per lo più da una riduzione delle spese per la linea editoriale (cap. 11412) e dalle maggiori spese per attività didattiche , biblioteca, conferenze, missioni (cap. 11401-11402-11403).

Gestione dei residui.

I residui attivi degli anni precedenti ammontanti a € 1.031.062,33 e rideterminati in € 1.006.511,99 sono stati riscossi per €. 729.796,27. Restano da riscuotere €. 276.715,72.

I residui passivi degli anni precedenti ammontanti a € 1.841.399,30 e rideterminati in € 1.794.447,65 sono stati pagati per € 1.378.157,64. La differenza da pagare è di € 416.290,01.

con una differenza in più (maggiore avanzo) a consuntivo di € 133.214,79 che comprende tuttavia l'utilizzo del relativo fondo di amministrazione per rinnovi contrattuali di € 96.546,00.

Il maggior avanzo di € 133.214,79 rispetto a quanto previsto nella delibera di assestamento adottata dal C.di A. in data 25-10-2006, risiede essenzialmente in questi fattori:

A) maggiore contributo della regione Lazio per € 59.535,80; altri contributi Statali e da parte di enti pubblici per € 6.500,00; maggiori accertamenti di entrata per recuperi e rimborsi diversi per € 2.498,68.

B) minori entrate per attività istituzionale per € 71.595,00 tra cui spicca, nella componente negativa, il mancato introito, peraltro già previsto in assestamento, per € 95.580,73.

C) diminuzione del ricorso al lavoro interinale per € 6.834,88; riduzione di spese per acquisto di beni e servizi per € 36.190,18 e per prestazioni istituzionali per € 12.301,07.

D) maggiori impegni di uscita spese di personale comprensive degli oneri previdenziali e assistenziali, a seguito del rinnovo del contratto collettivo di lavoro per € 17.287,91; maggiori oneri finanziari derivanti quasi esclusivamente dal maggior pagamento di interessi di scoperto di conto corrente per € 5.708,63, categoria questa che da sola ha determinato un importo complessivo annuo di € 41.734,65.

Determinazione del disavanzo di amministrazione.

L'esercizio finanziario 2006 si è chiuso con un disavanzo di cassa di - 310.374,12 €, così determinato:

Banca cassiera	- 329.574,12
c/c Tesoreria Unica	
c/c postale	
cassa economato	5.000,00
fondo cassa sezione Milano	2.600,00
fondo cassa sezione Ravenna	1.600,00
Fondo economale	10.000,00

Il disavanzo di amministrazione 2006 risulta pari ad euro 1.007.857,90

(1) Fondo cassa inizio esercizio	- 310.671,23
(2) Riscossioni dell'esercizio	+ 4.771.824,12
(3) Pagamenti dell'esercizio	- 4.771527,01
(4) Disavanzo cassa a fine esercizio, suddiviso in:	
(5) Residui attivi	+ 1.337.774,16
(6) Residui passivi	- 2.009.527,94
(7) Fondo di amministrazione vincolato "Oneri rinnovo contrattuali"	- 25.730,00
Disavanzo finale:sommatoria voci: 1+2-3+5-6-7	**- 1.007.857,90**

Il risultato della gestione è una sensibile riduzione del disavanzo complessivo dell'ente, quasi del tutto in linea con il nuovo piano di rientro del disavanzo concordato con il MAE. Tale nuovo disavanzo contiene già l'appostazione di una voce di fondo vincolato per rinnovo contrattuale 2006 (per € 25.730,00)

Esame delle entrate.

Le entrate di competenza sono state accertate per € 5.103.086,29, sono state riscosse per € 4.042.027,85 e restano da riscuotere € 1.061.058,44

Le partite di giro accertate in € 1.104.572,10 pareggiano con le rispettive uscite impegnate.

Le entrate di competenza sono costituite principalmente da contributi e da proventi propri:

- contributo ex legge 505/95 € 2.480.000 (cap. 11201);
- contributi finalizzati del Ministero degli Affari Esteri € 544.561,62 (cap. 11203-11205-11206);
- contributo della Regione Lazio € 113.106,20 (cap. 11301);
- contributi da altri Enti pubblici € 132.184,00 (cap. 11501-11502-11503);
- ricavi per vendita pubblicazioni, attività didattiche e quote sociali € 323.004,27 (cap. 1101-1102 e cap. da 11601 a 11603).

Ulteriori entrate di € 27.498,68 provengono all'Ente in forza di recuperi e rimborsi vari, (cap. 11801), come poste correttive e sono costituite essenzialmente dal recupero della quota dei buoni pasto dei dipendenti, dal rimborso della retribuzione di un dipendente comandato presso il MAE, dal rimborso delle quote partecipative a seminari e da altri contributi finalizzati.

Esame delle spese.

Il totale degli impegni ammonta a € 4.986.607,30; risultano pagati per € 3.393.369,37 e restano da pagare € 1.593.237,93.

Le spese per gli organi statutari (cap. 11101, 11102, 11103 e 11104) pari a € 24.617,00 riguardano le indennità di carica ed i gettoni di presenza. Tali spese non ricomprendono gli oneri per compensi al Direttore Generale, iscritti nei capitoli di spesa per il personale, né quelli per compensi ai Direttori delle sezioni di Milano e Ravenna, che trovano invece imputazione al capitolo 11410 (attività delle sezioni in Italia).

Le spese per il personale (dal cap. 11201 al 11207) di € 1.515.800,91 sono superiori alle previsioni definitive per € 17.287,91 per la ripetuta applicazione del contratto collettivo di lavoro.

Conto economico e situazione patrimoniale

Il conto economico presenta un avanzo economico di € 131.374,16, tuttavia giova precisare che la gestione caratteristica evidenzia un risultato negativo pari a - € 100.011,46 e che il risultato positivo sopra evidenziato ha origine dai componenti positivi riguardanti proventi ed oneri straordinari per € 276.166,13 (rivalutazione del patrimonio museale il cui dettaglio è evidenziato nella nota integrativa).

Il Collegio precisa che il risultato negativo della gestione caratteristica deriva essenzialmente dalla lievitazione dei costi di personale derivanti dall'applicazione dei nuovi contratti di lavoro.

Per quel che riguarda lo Stato Patrimoniale, si registra un aumento nelle sue componenti: il patrimonio netto passa da € 9.955.270,92 a € 10.086.645,08.

==========

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Domenico Scotti (Presidente, in rappresentanza del MEF)

Dott. Carlo Cacciotti (Membro effettivo)

D.ssa A.Maria Senzacqua (Membro effettivo)

PER COPIA CONFORME

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE
IL DIRIGENTE
Dott. Guido Morgani

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CONSISTENZA ORGANICA DEL PERSONALE

	Consistenza organica al 31/12/2006 (colonna 1)		Personale in servizio al 31/12/2006 (colonna 2)
DIRETTORE GENERALE			
DIRIGENTI	3		2
AREA C			
C5			4
C4	7		3
C3	4		2
C2			2
C1	7		
AREA B			
B3			6
B2	10		7
B1	4		1
AREA A			
A3			
A2	1		
A1			
	36	(*)	27

(*) Nuova consistenza organica approvata con delibera n.325/2005.

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2006

PARTE I - ENTRATE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2006			ANNO FINANZIARIO 2005		
				Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
			Avanzo di amministrazione presunto						
			Fondo iniziale di cassa presunto						
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**						
		1	QUOTE SOCIALI	66.726,00	44.600,00	34.156,44	35.166,75	44.600,00	12.426,00
		2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	266.325,07	3.257.561,62	3.198.824,03	980.313,31	2.439.707,93	3.138.694,88
		3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI	50.233,28	113.106,20	59.916,10	52.637,58	44.425,70	46.830,00
		4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE	32.400,00	40.000,00	32.400,00	30.000,00	2.400,00	
		5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	38.044,49	132.184,00	28.450,69	6.197,48	125.541,85	93.694,84
		6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	154.233,41	276.404,27	233.342,50	88.715,03	288.108,60	222.590,22
		7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI		1.644,28	1.644,28		1.667,28	1.667,28
		8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	57.134,79	27.498,68	48.048,78	66.675,64	59.500,11	69.040,96
		9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI		82.961,48	45.362,98		61.760,35	61.760,35
			TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	**665.097,04**	**3.977.960,53**	**3.682.145,80**	**1.259.705,79**	**3.067.711,82**	**3.646.704,53**
	2		**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO		-	-		-	-
		2	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI		20.553,66	20.553,66	30.987,40	96.507,22	127.494,62
		3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI		-	-		-	-
			TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**-**	**20.553,66**	**20.553,66**	**30.987,40**	**96.507,22**	**127.494,62**
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	365.965,29	1.104.572,10	1.069.124,66	440.013,94	781.048,15	854.370,34
			TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**365.965,29**	**1.104.572,10**	**1.069.124,66**	**440.013,94**	**781.048,15**	**854.370,34**
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
			TITOLO I	665.097,04	3.977.960,53	3.682.145,80	1.259.705,79	3.067.711,82	3.646.704,53
			TITOLO II	-	20.553,66	20.553,66	30.987,40	96.507,22	127.494,62
			TITOLO III	365.965,29	1.104.572,10	1.069.124,66	440.013,94	781.048,15	854.370,34
			TOTALE	**1.031.062,33**	**5.103.086,29**	**4.771.824,12**	**1.730.707,13**	**3.945.267,19**	**4.628.569,49**
			Disavanzo finanziario 2005					483.113,47	
			TOTALE GENERALE	**1.031.062,33**	**5.103.086,29**	**4.771.824,12**	**1.730.707,13**	**4.428.380,66**	**4.628.569,49**

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2006

PARTE II - USCITE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2006			ANNO FINANZIARIO 2005		
				Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**						
		1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	14.188,09	24.617,00	26.957,78	5.122,18	27.972,91	18.560,00
		2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	176.937,67	1.515.800,91	1.520.070,30	150.439,94	1.292.618,44	1.266.120,70
		3	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	177.907,03	445.767,39	437.730,34	254.970,14	542.233,44	599.448,12
		4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.013.065,13	1.756.966,17	1.318.629,50	1.537.967,49	1.219.550,93	1.716.915,66
		5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	10.238,57	64.708,63	67.108,20	23.935,04	62.591,31	73.678,14
		6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	500,00		500,00	800,00	4.522,89	4.822,89
		7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI		350,00	350,00			
			TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	**1.392.836,49**	**3.808.210,10**	**3.371.346,12**	**1.973.234,79**	**3.149.489,92**	**3.679.545,53**
	2		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI						-
		2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	3.702,00	19.665,86	7.407,10	13.190,39	18.167,00	27.556,99
		3	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	10.241,58		10.241,58	3.207,05	29.421,52	22.387,01
		4	INDENNITA' DI ANZIANITA' AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	364.297,07	54.159,22	418.456,29	25.604,65	450.254,07	111.561,65
		5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI			-			-
			TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**378.240,63**	**73.825,10**	**436.104,95**	**42.002,09**	**497.842,59**	**161.505,65**
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	70.322,18	1.104.572,10	964.075,94	66.004,41	781.048,15	776.730,38
			TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**70.322,18**	**1.104.572,10**	**964.075,94**	**66.004,41**	**781.048,15**	**776.730,38**
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
		11	TITOLO I	1.392.836,49	3.808.210,10	3.371.346,12	1.973.234,79	3.149.489,92	3.679.545,53
		12	TITOLO II	378.240,63	73.825,10	436.104,95	42.002,09	497.842,59	161.505,65
		13	TITOLO III	70.322,18	1.104.572,10	964.075,94	66.004,41	781.048,15	776.730,38
			TOTALE GENERALE	**1.841.399,30**	**4.986.607,30**	**4.771.527,01**	**2.081.241,29**	**4.428.380,66**	**4.617.781,56**
			Avanzo finanziario 2006		116.478,99			483.113,47	
			TOTALE GENERALE	**1.841.399,30**	**5.103.086,29**	**4.771.527,01**	**2.081.241,29**	**4.911.494,13**	**4.617.781,56**

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2006

PARTE I - **ENTRATE**

CODICE			CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7 - 4)	VARIAZIONI IN - (4 - 7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4 + 5 - 6)	SOMME INCASSATE RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10 - 8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8 + 9)
1			2	3	4	5	6	7	8	9	10
				Disavanzo di amministrazione							
1				CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
	1			TITOLO I - ENTRATE CORRENTI							
			1	QUOTE SOCIALI							
			11101	Soci ordinari	42.600,00			42.600,00	16.400,00	26.200,00	42.600,00
			11102	Soci sostenitori	2.000,00			2.000,00		2.000,00	2.000,00
				TOTALE 111	44.600,00	-	-	44.600,00	16.400,00	28.200,00	44.600,00
			2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
			11201	Contributo ordinario Legge 505\95	2.170.000,00	310.000,00		2.480.000,00	2.480.000,00		2.480.000,00
			11202	Contributo straordinario Presidenza del Consiglio 8 °\°°		230.000,00		230.000,00	230.000,00		230.000,00
			11203	Contributi per progetti di cooperazione allo sviluppo	81.000,00	23.845,96		104.845,96	23.845,96	61.000,00	104.845,96
			11204	Contributo straordinario Ministero per i Beni e le Attività Culturali				-		3.000,00	3.000,00
			11205	Contributo straordinario Ministero Affari Esteri per campagne archeologiche e ricerche	200.000,00	21.000,00		221.000,00	102.500,00	118.500,00	221.000,00
			11206	Contributi straordinari Ministero Affari Esteri per attività istituzionali		218.715,66		218.715,66	136.199,16	82.516,50	218.715,66
				TOTALE 112	2.451.000,00	803.561,62	-	3.254.561,62	2.972.545,12	285.016,50	3.257.561,62
			3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI							
			11301	Contributo straordinario Regione Lazio	40.000,00	13.570,40		53.570,40	13.570,40	99.535,80	113.106,20
				TOTALE 113	40.000,00	13.570,40	-	53.570,40	13.570,40	99.535,80	113.106,20
			4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE							
			11401	Contributo della Provincia di Ravenna		40.000,00		40.000,00		40.000,00	40.000,00
				TOTALE 114	-	40.000,00	-	40.000,00	-	40.000,00	40.000,00
			5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO							
			11501	Contributi e concorsi erogati da Enti pubblici	124.684,00	4.000,00		128.684,00		132.184,00	132.184,00
			11502	Contributo Istituto Universitario Orientale di Napoli				-			-
			11503	Contributi della Comunità Europea							-
				TOTALE 115	124.684,00	4.000,00	-	128.684,00	-	132.184,00	132.184,00

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	65.726,00	16.759,44	46.554,00	63.313,44	-	2.412,56	108.326,00	33.159,44	-	75.166,56	72.754,00
-	-	1.000,00	997,00		997,00	-	3,00	3.000,00	997,00	-	2.003,00	2.000,00
-	-	66.726,00	17.756,44	46.554,00	64.310,44	-	2.415,56	111.326,00	34.156,44	-	77.169,56	74.754,00
-	-				-	-	-	2.480.000,00	2.480.000,00	-	-	-
-	-				-	-	-	230.000,00	230.000,00	-	-	-
-	-	95.527,51	74.159,53	17.635,76	91.795,29	-	3.732,22	200.373,47	98.005,49	-	102.367,98	98.635,76
3.000,00	-	3,62	3,62		3,62	-	-	3,62	3,62	-	-	3.000,00
-	-	114.212,67	113.212,67	1.000,00	114.212,67	-	-	335.212,67	215.712,67	-	119.500,00	119.500,00
-	-	56.581,27	38.903,09	7.678,18	46.581,27	-	10.000,00	275.296,93	175.102,25	-	100.194,68	90.194,68
3.000,00	-	266.325,07	226.278,91	26.313,94	252.592,85	-	13.732,22	3.520.886,69	3.198.824,03	-	322.062,66	311.330,44
59.535,80	-	50.233,28	46.345,70	3.887,58	50.233,28	-	-	103.803,68	59.916,10	-	43.887,58	103.423,38
59.535,80	-	50.233,28	46.345,70	3.887,58	50.233,28	-	-	103.803,68	59.916,10	-	43.887,58	103.423,38
-	-	32.400,00	32.400,00		32.400,00	-	-	72.400,00	32.400,00	-	40.000,00	40.000,00
-	-	32.400,00	32.400,00	-	32.400,00	-	-	72.400,00	32.400,00	-	40.000,00	40.000,00
3.500,00	-	11.197,48	5.000,00	6.197,48	11.197,48	-	-	139.881,48	5.000,00	-	134.881,48	138.381,48
-	-	1.800,00		1.800,00	1.800,00	-	-	1.800,00	-	-	1.800,00	1.800,00
-	-	25.047,01	23.450,69		23.450,69	-	1.596,32	25.047,01	23.450,69	-	1.596,32	-
3.500,00	-	38.044,49	28.450,69	7.997,48	36.448,17	-	1.596,32	166.728,49	28.450,69	-	138.277,80	140.181,48

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI – INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7 - 4)	VARIAZIONI IN - (4 - 7)	DEFINITIVE (4 + 5 - 6)	SOMME INCASSATE – RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10 - 8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8 + 9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI							
	11601	Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	120.000,00			120.000,00	13.876,75	10.542,52	24.419,27
	11602	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi				-		500,00	500,00
	11603	Proventi derivanti dalle attività didattiche	230.000,00			230.000,00	78.115,00	175.370,00	253.485,00
		TOTALE 116	350.000,00	-	-	350.000,00	91.991,75	186.412,52	278.404,27
	7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
	11701	Interessi su depositi e conti correnti	500,00			500,00	74,22		74,22
	11702	Interessi su prestiti al personale	2.000,00			2.000,00	1.570,06		1.570,06
		TOTALE 117	2.500,00	-	-	2.500,00	1.644,28	-	1.644,28
	8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI							
	11801	Recuperi e rimborsi diversi	55.000,00		30.000,00	25.000,00	26.152,04	1.346,64	27.498,68
		TOTALE 118	55.000,00	-	30.000,00	25.000,00	26.152,04	1.346,64	27.498,68
	9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11901	Entrate eventuali	5.663,00	74.159,97		79.822,97	45.362,98	37.598,50	82.961,48
		TOTALE 119	5.663,00	74.159,97	-	79.822,97	45.362,98	37.598,50	82.961,48
		TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	3.073.447,00	935.291,99	30.000,00	3.978.738,89	3.167.666,57	810.293,96	3.977.960,53
2		TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
	1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO							
	12101	Alienazione di mobili, attrezzature e macchinari				-			-
	12102	Alienazione automezzi				-			-
		TOTALE 121	-	-	-	-	-	-	-

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN +	IN -					IN +	IN -			IN +	IN -	
(10 - 7)	(7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	(16 - 13)	(13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	(20 - 19)	(19 - 20)	(9 + 16)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	95.580,73	31.039,41	21.626,75	8.059,55	29.686,30	-	1.353,11	151.039,41	35.503,50	-	115.535,91	18.602,07
500,00	-				-	-	-	-	-	-	-	500,00
23.485,00	-	123.194,00	119.724,00	3.470,00	123.194,00	-	-	353.194,00	197.839,00	-	155.355,00	178.840,00
23.985,00	**95.580,73**	**154.233,41**	**141.350,75**	**11.529,55**	**152.880,30**	**-**	**1.353,11**	**504.233,41**	**233.342,50**	**-**	**270.890,91**	**197.942,07**
-	425,78				-	-	-	500,00	74,22	-	425,78	-
-	429,94				-	-	-	2.000,00	1.570,06	-	429,94	-
-	**855,72**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.500,00**	**1.644,28**	**-**	**855,72**	**-**
2.498,68	-	57.134,79	21.896,74	32.738,59	54.635,33	-	2.499,46	82.134,79	48.048,78	-	34.086,01	34.085,23
2.498,68	**-**	**57.134,79**	**21.896,74**	**32.738,59**	**54.635,33**	**-**	**2.499,46**	**82.134,79**	**48.048,78**	**-**	**34.086,01**	**34.085,23**
3.138,51	-				-	-	-	79.822,97	45.362,98	-	34.459,99	37.598,50
3.138,51	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**79.822,97**	**45.362,98**	**-**	**34.459,99**	**37.598,50**
95.657,99	**96.436,45**	**865.097,04**	**514.479,23**	**129.021,14**	**643.500,37**	**-**	**21.596,67**	**4.643.836,03**	**3.682.145,80**	**-**	**961.690,23**	**939.315,10**
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7 - 4)	VARIAZIONI IN - (4 - 7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4 + 5 - 6)	SOMME INCASSATE RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10 - 8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8 + 9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	2	RISCOSSIONI DI CREDITI DIVERSI							
	12201	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi				-			-
	12202	Riscossione di prestiti a breve temine al personale	27.000,00			27.000,00	20.553,66		20.553,66
	12203	Rimborsi di anticipazioni e gestioni autonome				-			-
	12204	Riscossioni di crediti diversi				-			-
		TOTALE 122	27.000,00	-	-	27.000,00	20.553,66	-	20.553,66
	3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI				-			-
		TOTALE 123	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	27.000,00	-	-	27.000,00	20.553,66	-	20.553,66
3		TITOLO III - PARTITE DI GIRO							
	1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00	55.000,00		453.000,00	469.951,90		469.951,90
	13102	Ritenute previdenziali e assistenziali	106.000,00	10.000,00		116.000,00	115.087,78		115.087,78
	13103	Ritenute diverse	24.000,00			24.000,00	22.123,72		22.123,72
	13104	Trattenute per conto terzi	5.000,00			5.000,00	4.072,22		4.072,22
	13105	IVA c/entrate	30.000,00			30.000,00		20.933,47	20.933,47
	13106	Rimborso di somme erogate in esercizi precedenti				-			-
	13107	Partite in conto sospesi	350.000,00	100.000,00		450.000,00	242.572,00	229.831,01	472.403,01
		TOTALE 131	913.000,00	165.000,00	-	1.078.000,00	853.807,62	250.764,48	1.104.572,10
		TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	913.000,00	165.000,00	-	1.078.000,00	853.807,62	250.764,48	1.104.572,10
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTRATIVA "A"							
		Titolo I	3.073.447,00	935.291,99	30.000,00	3.978.738,99	3.167.666,57	810.293,96	3.977.960,53
		Titolo II	27.000,00	-	-	27.000,00	20.553,66	-	20.553,66
		Titolo III	913.000,00	165.000,00	-	1.078.000,00	853.807,62	250.764,48	1.104.572,10
		TOTALE GENERALE ENTRATE	4.013.447,00	1.100.291,99	30.000,00	5.083.738,99	4.042.027,85	1.061.058,44	5.103.086,29
		Utilizzo Fondo d' Amministrazione Vincolato							96.546,00
		TOTALE A PAREGGIO	4.013.447,00	1.100.291,99	30.000,00	5.083.738,99	4.042.027,85	1.061.058,44	5.199.632,29

E\3

DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.446,34				-	-	-	27.000,00	20.553,66	-	6.446,34	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.446,34	-	-	-	-	-	-	27.000,00	20.553,66	-	6.446,34	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.446,34	-	-	-	-	-	-	27.000,00	20.553,66	-	6.446,34	-
16.951,90	-	1.828,90	1.828,90		1.828,90	-	-	464.828,90	471.780,80	16.951,90	-	-
-	912,22	370,08	370,08		370,08	-	-	116.370,08	115.457,86	-	912,22	-
-	1.876,28				-	-	-	24.000,00	22.123,72	-	1.876,28	-
-	927,78				-	-	-	5.000,00	4.072,22	-	927,78	-
-	9.066,53	24.065,88	24.065,85		24.065,85	-	0,03	54.065,88	24.065,85	-	30.000,03	20.933,47
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
22.403,01	-	339.700,43	189.052,21	147.694,58	336.746,79	-	2.953,64	789.700,43	431.624,21	-	358.076,22	377.625,59
39.354,91	12.782,81	365.965,29	215.317,04	147.694,58	363.011,62	-	2.953,67	1.443.965,29	1.069.124,66	16.951,90	391.792,53	398.459,06
39.354,91	12.782,81	365.965,29	215.317,04	147.694,58	363.011,62	-	2.953,67	1.443.965,29	1.069.124,66	16.951,90	391.792,53	398.459,06
95.657,99	96.436,45	665.097,04	514.479,23	129.021,14	643.500,37	-	21.596,67	4.643.836,03	3.682.145,80	-	961.690,23	939.315,10
-	6.446,34	-	-	-	-	-	-	27.000,00	20.553,66	-	6.446,34	-
39.354,91	12.782,81	365.965,29	215.317,04	147.694,58	363.011,62	-	2.953,67	1.443.965,29	1.069.124,66	16.951,90	391.792,53	398.459,06
135.012,90	115.665,60	1.031.062,33	729.796,27	276.715,72	1.006.511,99	-	24.550,34	6.114.801,32	4.771.824,12	16.951,90	1.359.929,10	1.337.774,16
135.012,90	115.665,60	1.031.062,33	729.796,27	276.715,72	1.006.511,99	-	24.550,34	6.114.801,32	4.771.824,12	16.951,90	1.359.929,10	1.337.774,16

ISTITUTO ITALIANO per l'AFRICA e l'ORIENTE
IL PRESIDENTE
Prof. Gherardo Gnoli

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2006

PARTE II - **USCITE**

CODICE		CAPITOLO N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (6+9)
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Disavanzo di amministrazione 2005				1.217.554,20			
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
	1		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**							
		1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE							
		11101	Assegni ed indennità alla Presidenza	13.250,00			13.250,00	11.841,22	62,00	11.903,22
		11102	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio di Amministrazione	5.000,00			5.000,00	799,95	2.025,65	2.825,60
		11103	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci (o Revisori)	11.000,00			11.000,00		9.120,64	9.120,64
		11104	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio Scientifico	4.000,00			4.000,00	367,34	400,00	767,34
			TOTALE 111	**33.250,00**	-	-	**33.250,00**	**13.008,51**	**11.608,49**	**24.617,00**
		2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO							
		11201	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	738.000,00	175.000,00		913.000,00	913.929,10	14.100,00	928.029,10
		11202	Compensi per lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	177.000,00			177.000,00	127.298,95	50.589,07	177.888,02
		11203	Rimborsi e spese per missioni	4.000,00			4.000,00	4.225,30	576,16	4.801,46
		11204	Lavoro interinale	17.000,00		10.000,00	7.000,00	165,12		165,12
		11205	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	284.000,00	51.000,00		335.000,00	301.727,14	43.935,94	345.663,08
		11206	Corsi di addestramento per il personale	14.370,00			14.370,00		14.370,00	14.370,00
		11207	Altri oneri sociali a carico dell'Ente	48.143,00			48.143,00	39.436,90	5.447,23	44.884,13
			TOTALE 112	**1.282.513,00**	**226.000,00**	**10.000,00**	**1.498.513,00**	**1.386.782,51**	**129.018,40**	**1.515.800,91**
		3	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI							
		11301	Acquisto di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	4.000,00			4.000,00	3.211,17		3.211,17
		11302	Acquisto di materiali di consumo e noleggio di materiale tecnico	25.000,00			25.000,00	15.631,57	7.059,54	22.691,11
		11303	Spese di rappresentanza	4.000,00			4.000,00	637,91	2.442,20	3.080,11
		11304	Spese per accertamenti sanitari		652,57		652,57	652,57		652,57
		11305	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati				-			-
		11306	Acquisto vestiario e divise				-			-
		11307	Fitto locali	187.000,00		5.000,00	182.000,00	48.850,76	134.239,78	183.090,54
		11308	Manutenzioni, riparazioni, adattamento locali e impianti	36.000,00			36.000,00	29.803,11	3.567,16	33.370,27
		11309	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	44.000,00	3.000,00		47.000,00	39.675,69	4.834,74	44.510,43
		11310	Concorsi		2.500,00		2.500,00		1.856,21	1.856,21
		11311	Onorari e compensi per speciali incarichi	40.000,00	36.500,00		76.500,00	44.792,70	9.624,32	54.417,02
		11312	Canoni d'acqua	2.000,00			2.000,00	930,01	213,09	1.143,10
		11313	Energia elettrica per illuminazione	18.000,00	5.000,00		23.000,00	22.370,48	2.007,61	24.378,07
		11314	Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	6.000,00			6.000,00	3.901,24	1.416,89	5.318,13
		11315	Spese di riscaldamento e conduzione impianti	10.000,00	5.000,00		15.000,00	12.018,98	1.681,99	13.700,97

1

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN +	IN -					IN +	IN -			IN +	IN -	
(10 - 7)	(7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	(16 - 13)	(13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	(20 - 19)	(19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	1.346,78	68,86	68,86		68,86	-	-	13.318,86	11.910,08	-	1.408,78	62,00
-	2.174,40	3.197,72	3.109,07		3.109,07	-	88,65	8.197,72	3.909,02	-	4.288,70	2.025,65
-	1.679,16	10.517,75	10.417,67	100,08	10.517,75	-	-	21.517,75	10.417,67	-	11.100,08	9.220,92
-	3.232,66	403,76	353,67		353,67	-	50,09	4.403,76	721,01	-	3.682,75	400,00
-	8.633,00	14.188,09	13.949,27	100,08	14.049,35	-	138,74	47.438,09	26.957,78	-	20.480,31	11.708,57
15.029,10	-	11.038,50	11.038,50		11.038,50	-	-	924.038,50	924.967,60	929,10	-	14.100,00
888,02	-	58.300,15	58.300,15		58.300,15	-	-	235.300,15	185.599,10	-	49.701,05	50.589,07
801,48	-	179,18	179,18		179,18	-	-	4.179,18	4.404,48	225,30	-	578,16
-	6.834,88	533,72	533,72		533,72	-	-	7.533,72	698,84	-	6.834,88	-
10.663,08	-	37.295,58	37.295,58		37.295,58	-	-	372.295,58	339.022,72	-	33.272,86	43.935,94
-	-	58.165,94	14.979,58	43.186,36	58.165,94	-	-	72.535,94	14.979,58	-	57.556,36	57.556,36
-	3.258,67	11.424,60	10.961,08	463,52	11.424,60	-	-	59.567,60	50.397,98	-	9.169,82	5.910,75
27.381,66	10.093,75	176.937,67	133.287,79	43.649,88	176.937,67	-	-	1.675.450,67	1.520.070,30	1.154,40	156.534,77	172.668,28
-	788,83	43,68	43,68		43,68	-	-	4.043,68	3.254,85	-	788,83	-
-	2.308,89	5.811,46	5.407,72		5.407,72	-	403,74	30.811,46	21.039,29	-	9.772,17	7.059,54
-	919,89	956,17	956,17		956,17	-	-	4.956,17	1.594,08	-	3.362,09	2.442,20
-	-				-	-	-	652,57	652,57	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
1.090,54	-	116.584,26	116.584,26		116.584,26	-	-	298.584,26	165.435,02	-	133.149,24	134.239,78
-	4.629,73	20.269,11	19.987,75		19.987,75	-	281,36	58.289,11	49.790,86	-	8.478,25	3.567,16
-	2.489,57	5.935,25	5.935,25		5.935,25	-	-	52.935,25	45.610,94	-	7.324,31	4.834,74
-	643,79				-	-	-	2.500,00	-	-	2.500,00	1.856,21
-	22.082,98	10.285,39	10.285,39		10.285,39	-	-	86.785,39	55.078,09	-	31.707,30	9.624,32
-	856,90	194,73	194,73		194,73	-	-	2.194,73	1.124,74	-	1.069,99	213,09
1.376,07	-	1.514,05	1.514,05		1.514,05	-	-	24.514,05	23.684,51	-	829,54	2.007,61
-	2.681,87	2.985,43	2.985,43		2.985,43	-	-	10.985,43	6.886,67	-	4.098,76	1.416,89
-	1.299,03				-	-	-	15.000,00	12.018,98	-	2.981,02	1.681,99

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	SOMME IMPEGNATE RIMASTE DA PAGARE (10-8)	SOMME IMPEGNATE TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11316	Pulizie locali e servizi vari	33.000,00		5.000,00	28.000,00	23.395,37	4.545,73	27.941,10
	11317	Premi di assicurazione	8.000,00	1.305,00		9.305,00	9.392,49	30,00	9.422,49
	11318	Spese per pubblicità	4.000,00			4.000,00	1.827,24	2.172,76	4.000,00
	11319	Trasporti e facchinaggi	9.000,00			9.000,00	7.623,68		7.623,68
	11320	Spese diverse	4.000,00			4.000,00	4.110,42	1.250,00	5.360,42
		TOTALE 113	**438.000,00**	**53.957,57**	**10.000,00**	**481.957,57**	**268.825,37**	**176.942,02**	**445.767,39**
	4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
	11401	Spese per biblioteca	106.000,00			106.000,00	6.991,79	125.424,21	132.416,00
	11402	Attività didattiche	235.000,00	5.000,00		240.000,00	205.373,98	63.483,28	268.857,26
	11403	Conferenze, mostre, convegni e missioni scientifiche in Italia ed estero	77.000,00	21.650,00		98.650,00	48.363,51	60.286,49	108.650,00
	11404	Spese per studi indagini e rilevazioni				-			-
	11405	Centri culturali e di ricerca	2.000,00			2.000,00	1.809,50	80,32	1.889,82
	11406	Borse e contributi per studi e ricerche				-			-
	11407	Spese per museo, fototeca e cartoteca				-			-
	11408	Campagne archeologiche	384.684,00	257.587,28		642.271,28	292.376,84	347.640,47	640.017,31
	11409	Attività di cooperazione allo sviluppo	81.000,00	23.845,96		104.845,96	33.286,69	71.557,27	104.845,96
	11410	Attività delle sezioni in Italia	14.000,00	40.000,00		54.000,00	13.660,35	38.787,07	52.447,42
	11411	Istituti di cultura e attività culturali all'estero	55.000,00		4.000,00	51.000,00	12.461,12	30.061,60	42.522,72
	11412	Attività editoriale	150.000,00	20.500,00		170.500,00	92.415,14	81.913,36	174.328,50
	11413	Nuova linea editoriale	70.000,00			70.000,00		2.019,18	2.019,18
	11414	Ricerche orientalistiche e africanistiche	15.000,00	205.000,00		220.000,00		219.300,00	219.300,00
	11415	Ufficio stampa	10.000,00			10.000,00	4.836,00	4.836,00	9.672,00
	11416	Attività di supporto ad iniziative Ministero degli Affari Esteri				-			-
		TOTALE 114	**1.199.684,00**	**573.583,24**	**4.000,00**	**1.769.267,24**	**711.576,92**	**1.045.389,25**	**1.756.966,17**
	5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI							
	11501	Interessi passivi	20.000,00	15.000,00		35.000,00	40.993,54	741,11	41.734,65
	11502	Spese e commissioni bancarie	4.000,00			4.000,00	1.257,65	1.090,24	2.347,89
	11503	Imposte, tasse e tributi vari	20.000,00			20.000,00	16.160,46	4.465,63	20.626,09
		TOTALE 115	**44.000,00**	**15.000,00**	**-**	**59.000,00**	**58.411,65**	**6.296,98**	**64.708,63**
	6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI							
	11601	Spese rettificate delle entrate				-			-
		TOTALE 116	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

U\2

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	58,90	12.394,16	4.077,22	8.103,03	12.180,25	-	213,93	40.394,18	27.472,59	-	12.921,59	12.648,76
117,49	-				-	-	-	9.305,00	9.392,49	87,49	-	30,00
-	-				-	-	-	4.000,00	1.827,24	-	2.172,76	2.172,76
-	1.376,32	455,70	455,70		455,70	-	-	9.455,70	8.079,38	-	1.376,32	-
1.360,42	-	477,62	477,62		477,62	-	-	4.477,62	4.588,04	110,42	-	1.250,00
3.946,52	**40.136,70**	**177.907,03**	**168.904,97**	**8.103,03**	**177.008,00**	**-**	**899,03**	**659.864,60**	**437.730,34**	**197,91**	**222.332,17**	**185.045,05**
26.416,00	-	79.121,98	76.899,39	2.218,86	79.118,25	-	3,73	185.121,98	83.891,18	-	101.230,80	127.643,07
28.857,26	-	101.213,94	94.997,44	3.370,10	98.367,54	-	2.846,40	341.213,94	300.371,42	-	40.842,52	66.853,38
10.000,00	-	61.114,87	35.745,77	19.417,56	55.163,33	-	5.951,54	159.764,87	84.109,28	-	75.655,59	79.704,05
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	110,18	111,63	111,83		111,63	-	-	2.111,83	1.921,33	-	190,50	80,32
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	19.318,16	18.610,03	678,13	19.288,16	-	30,00	19.318,16	18.610,03	-	708,13	678,13
-	2.253,97	438.833,00	198.725,59	235.193,07	433.918,66	-	4.914,34	1.081.104,28	491.102,43	-	590.001,85	582.833,54
-	-	53.984,25	49.900,92	358,01	50.268,93	-	3.725,32	158.840,21	83.189,61	-	75.650,60	71.925,28
-	1.552,58	46.852,54	5.725,20	37.901,80	43.627,00	-	5.225,54	102.852,54	19.385,55	-	83.466,99	76.688,87
-	8.477,28	52.434,00	45.961,85	4.334,41	50.296,26	-	2.137,74	103.434,00	58.422,97	-	45.011,03	34.398,01
3.828,50	-	106.353,88	67.472,20	31.657,58	99.129,78	-	7.224,10	276.853,86	159.887,34	-	116.966,54	113.570,94
-	67.980,82			-	-	-	-	70.000,00	-	-	70.000,00	2.019,18
-	700,00	44.324,28	8.066,36	22.656,74	30.723,10	-	13.601,18	264.324,28	8.066,36	-	256.257,92	241.956,74
-	328,00	7.392,40	4.836,00	2.556,40	7.392,40	-	-	17.392,40	9.672,00	-	7.720,40	7.392,40
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
69.101,76	**81.402,83**	**1.013.065,13**	**607.052,58**	**360.352,66**	**967.405,24**	**-**	**45.659,89**	**2.782.332,37**	**1.318.629,50**	**-**	**1.463.702,87**	**1.405.741,91**
6.734,65	-	1.200,23	1.200,23		1.200,23	-	-	36.200,23	42.193,77	5.993,54	-	741,11
-	1.652,11	101,99	101,99		101,99	-	-	4.101,99	1.359,64	-	2.742,35	1.090,24
626,09	-	8.936,35	7.394,33	1.542,02	8.936,35	-	-	28.936,35	23.554,79	-	5.381,56	6.007,65
7.360,74	**1.652,11**	**10.238,57**	**8.696,55**	**1.542,02**	**10.238,57**	**-**	**-**	**69.238,57**	**67.108,20**	**5.993,54**	**8.123,91**	**7.839,00**
-	-	500,00	500,00		500,00	-	-	500,00	500,00	-	-	-
-	**-**	**500,00**	**500,00**	**-**	**500,00**	**-**	**-**	**500,00**	**500,00**	**-**	**-**	**-**

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11701	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori				-	350,00		350,00
	11702	Fondi speciali per rinnovi contrattuali	23.900,00			23.900,00			-
	11703	Fondi di riserva per spese impreviste	25.000,00		25.000,00	-			-
		TOTALE 117	48.900,00	-	25.000,00	23.900,00	350,00	-	350,00
		TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	3.046.347,00	868.540,81	49.000,00	3.866.887,81	2.438.954,96	1.369.255,14	3.808.210,10
2		TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE							
	1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI				-			-
		TOTALE 121	-	-	-	-	-	-	-
	2	ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
	12201	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio e impianti	14.100,00	5.900,00		20.000,00	4.035,10	15.630,78	19.665,88
	12202	Acquisti di automezzi				-			-
		TOTALE 122	14.100,00	5.900,00	-	20.000,00	4.035,10	15.630,78	19.665,88
	3	CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI							
	12301	Anticipazioni alle gestioni autonome				-			-
	12302	Prestiti al personale	40.000,00			40.000,00			-
	12303	Depositi a cauzione: Polizza Assicurazioni Generali di Venezia				-			-
	12304	Concessioni crediti diversi				-			-
	12305	Depositi cauzionali				-			-
		TOTALE 123	40.000,00	-	-	40.000,00	-	-	-
	4	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE							
	12401	Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio		40,98		40,98	54.159,22		54.159,22
		TOTALE 124	-	40,98	-	40,98	54.159,22	-	54.159,22

U\3

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
350,00	-				-	-	-	-	350,00	350,00	-	-
-	23.900,00				-	-	-	23.900,00	-	-	23.900,00	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
350,00	23.900,00	-	-	-	-	-	-	23.900,00	350,00	350,00	23.900,00	-
108.140,68	166.818,39	1.392.836,49	932.391,16	413.747,67	1.346.138,83	-	46.697,66	5.258.724,30	3.371.346,12	7.695,85	1.896.074,03	1.783.002,81
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	334,12	3.702,00	3.372,00	76,01	3.448,01	-	253,99	23.702,00	7.407,10	-	16.294,90	15.706,79
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	334,12	3.702,00	3.372,00	76,01	3.448,01	-	253,99	23.702,00	7.407,10	-	16.294,90	15.706,79
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	40.000,00	10.241,56	10.241,56		10.241,56	-	-	50.241,56	10.241,56	-	40.000,00	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	40.000,00	10.241,56	10.241,56	-	10.241,56	-	-	50.241,56	10.241,56	-	40.000,00	-
54.118,24	-	364.297,07	364.297,07		364.297,07	-	-	364.338,05	418.456,29	54.118,24	-	-
54.118,24	-	364.297,07	364.297,07	-	364.297,07	-	-	364.338,05	418.456,29	54.118,24	-	-

CODICE		CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
		5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI							
		12501	Estinzione e pagamento mutui				-			-
		12502	Pagamento di anticipazioni a gesioni autonome				-			-
		12503	Estinzione debiti diversi				-			-
			TOTALE 125	-	-	-	-	-	-	-
			TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	54.100,00	5.940,98	-	60.040,98	58.194,32	15.630,78	73.825,10
	3		TITOLO III - PARTITE DI GIRO							
		1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
		13101	Ritenute erariali	398.000,00	55.000,00		453.000,00	304.312,74	165.639,16	469.951,90
		13102	Ritenute previdenziali e assistenziali	106.000,00	10.000,00		116.000,00	99.909,32	15.178,46	115.087,78
		13103	Ritenute diverse	24.000,00			24.000,00	22.123,72		22.123,72
		13104	Trattenute per conto terzi	5.000,00			5.000,00	3.630,88	441,34	4.072,22
		13105	I.V.A. c/uscite	30.000,00			30.000,00	20.933,47		20.933,47
		13106	Pagamenti di competenza d' esercizio futuro				-			-
		13107	Partite in conto sospesi	350.000,00	100.000,00		450.000,00	445.309,96	27.093,05	472.403,01
			TOTALE 131	913.000,00	165.000,00	-	1.078.000,00	896.220,09	208.352,01	1.104.572,10
			TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	913.000,00	165.000,00	-	1.078.000,00	896.220,09	208.352,01	1.104.572,10
			RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTARTIVA "A"							
		11	TITOLO I	3.046.347,00	868.540,81	49.000,00	3.865.887,81	2.438.954,98	1.369.255,14	3.808.210,10
		12	TITOLO II	54.100,00	5.940,98	-	60.040,98	58.194,32	15.630,78	73.825,10
		13	TITOLO III	913.000,00	165.000,00	-	1.078.000,00	896.220,09	208.352,01	1.104.572,10
			TOTALE GENERALE USCITE	4.013.447,00	1.039.481,79	49.000,00	5.003.928,79	3.393.369,37	1.593.237,93	4.986.607,30
			Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali 2005							25.730,00
			Avanzo finanziario 2006				79.810,20			187.294,99
			TOTALE A PAREGGIO	4.013.447,00	1.039.481,79	49.000,00	5.083.738,99	3.393.369,37	1.593.237,93	5.199.632,29

U\4

DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54.118,24	**40.334,12**	**378.240,63**	**377.910,63**	**76,01**	**377.986,64**	**-**	**253,99**	**438.281,61**	**436.104,95**	**54.118,24**	**56.294,90**	**15.706,79**
16.951,90	-	34.696,05	34.696,05		34.696,05	-	-	487.696,05	339.008,79	-	148.687,26	165.639,16
-	912,22	13.365,13	13.365,13		13.365,13	-	-	129.365,13	113.274,45	-	16.090,68	15.178,46
-	1.876,28				-	-	-	24.000,00	22.123,72	-	1.876,28	-
-	927,78	427,52	427,52		427,52	-	-	5.427,52	4.056,40	-	1.369,12	441,34
-	9.066,53				-	-	-	30.000,00	20.933,47	-	9.066,53	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
22.403,01	-	21.833,48	19.367,15	2.466,33	21.833,48	-	-	471.833,48	464.877,11	-	7.156,37	29.559,38
39.354,91	**12.782,81**	**70.322,18**	**67.855,85**	**2.466,33**	**70.322,18**	**-**	**-**	**1.148.322,18**	**964.075,94**	**-**	**184.246,24**	**210.818,34**
39.354,91	**12.782,81**	**70.322,18**	**67.855,85**	**2.466,33**	**70.322,18**	**-**	**-**	**1.148.322,18**	**964.075,94**	**-**	**184.246,24**	**210.818,34**
108.140,68	165.816,39	1.392.836,49	932.391,16	413.747,67	1.346.138,83	-	46.697,66	5.258.724,30	3.371.346,12	7.895,85	1.895.074,03	1.783.002,81
54.118,24	40.334,12	378.240,63	377.910,63	76,01	377.986,64	-	253,99	438.281,61	436.104,95	54.118,24	56.294,90	15.706,79
39.354,91	12.782,81	70.322,18	67.855,85	2.466,33	70.322,18	-	-	1.148.322,18	964.075,94	-	184.246,24	210.818,34
201.613,83	**218.935,32**	**1.841.399,30**	**1.378.157,64**	**416.290,01**	**1.794.447,65**	**-**	**46.951,65**	**6.845.328,09**	**4.771.527,01**	**61.814,09**	**2.135.615,17**	**2.009.527,94**
201.613,83	**218.935,32**	**1.841.399,30**	**1.378.157,64**	**416.290,01**	**1.794.447,65**	**-**	**46.951,55**	**6.845.328,09**	**4.771.527,01**	**61.814,09**	**2.135.615,17**	**2.009.527,94**

ISTITUTO ITALIANO per l'AFRICA e l'ORIENTE
IL PRESIDENTE
Prof. Gherardo Gnoli

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31\12\2006

Consistenza della cassa all' inizio dell'esercizio		-	310.671,23
Riscossioni: (in c/competenza)	4.042.027,85		
(in c/residui	729.796,27		
			4.771.824,12
			4.461.152,89
Pagamenti: (in c/competenza)	3.393.369,37		
(in c/residui	1.378.157,64		
			4.771.527,01
Consistenza della cassa alla fine dell' esercizio		-	310.374,12
- banca cassiera	- 329.574,12		
- conto Tesoreria Unica			
- cassa economato	5.000,00		
- fondo cassa sezione di Milano	2.600,00		
- fondo cassa sezione di Ravenna	1.600,00		
- fondo economale	10.000,00		
Residui attivi: (degli esercizi precedenti)	276.715,72		
(dell'esercizio	1.061.058,44		
			1.337.774,16
			1.027.400,04
Residui passivi: (degli esercizi precedenti)	416.290,01		
(dell'esercizio	1.593.237,93		
			2.009.527,94
		-	982.127,90
Fondo di amministrazione vincolato per oneri per rinnovi contrattuali anni precedenti:			
- Anno 2006		-	25.730,00
Disavanzo d' amministrazione alla fine dell'esercizio		-	1.007.857,90

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31\12\2006

ATTIVITA'	Anno 2006	Anno 2005
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni		
I a: materiali		
1) Biblioteca	5.617.228,14	5.556.644,44
2) Museo	4.717.230,62	4.547.604,96
	10.334.458,76	*10.104.249,40*
I b: materiali ammortizzabili		
1) Mobili, arredi, macchine d'ufficio	888.066,10	856.344,76
Fondo ammortamento	(- 624.693,16)	(- 540.317,86)
2) Beni in corso di acquisizione	11.500,00	
3) Automezzi	12.394,97	12.394,97
Fondo ammortamento	(- 12.394,97)	(- 12.394,97)
	274.872,94	*316.026,90*
TOTALE	10.609.331,70	10.420.276,30
II. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Depositi vincolati	5,16	5,16
2) Depositi cauzionali	24.140,74	24.140,74
3) Prestiti verso il personale	42.687,05	63.240,71
4) Polizza assicurazione per indennità di liquidazione	340.546,70	326.244,67
TOTALE	407.379,65	413.631,28
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.016.711,35	10.833.907,58
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1) Pubblicazioni	1.381.314,04	1.324.497,62
TOTALE	1.381.314,04	1.324.497,62
II. Residui attivi		
1) Crediti verso terzi	197.942,07	493.933,84
2) Crediti verso soci	74.754,00	66.726,00
3) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	594.935,30	387.002,84
4) Crediti tributari		26.264,86
5) Crediti verso altri	470.142,79	57.134,79
TOTALE	1.337.774,16	1.031.062,33
III. Disponibilità liquide		
1) Banca cassiera		
2) Conto Tesoreria Unica		
3) Conto corrente postale		
4) Cassa Economato	5.000,00	5.000,00
5) Cassa sezione di Milano	2.600,00	2.600,00
6) Cassa sezione di Ravenna	1.600,00	1.600,00
7) Fondo economale	10.000,00	10.000,00
TOTALE	19.200,00	19.200,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.738.288,20	2.374.759,95
D) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi		
2) Risconti attivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
TOTALE ATTIVO	**13.754.999,55**	**13.208.667,53**

PASSIVITA'	Anno 2006	Anno 2005
A) PATRIMONIO NETTO		
1) Fondo di dotazione	9.955.270,92	7.999.943,19
2) Avanzo economico d'esercizio	131.374,16	1.955.327,73
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.086.645,08	9.955.270,92
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
1) Per contributi a destinazione vincolata		
2) Per contributi indistinti per la gestione		
3) Per contributi in natura		
TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (B)	-	-
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
D) FONDO INDENNITA' DI LIQUIDAZIONE	1.329.252,41	1.082.126,08
E) RESIDUI PASSIVI		
1) Spese per organi dell'Ente	11.708,57	14.188,09
2) Oneri per il personale dipendente	172.668,28	176.937,87
3) Spese di funzionamento	185.045,05	177.907,03
4) Spese istituzionali	1.405.741,91	1.013.085,13
5) Oneri finanziari e tributari	7.839,00	10.238,57
6) Poste correttive e compensative di entrate correnti		500,00
7) Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	15.706,79	3.702,00
8) Spese non classificabili in altre voci	210.818,34	444.860,81
TOTALE RESIDUI PASSIVI (E)	2.009.527,94	1.841.399,30
F) ANTICIPAZIONI DEL TESORIERE	329.574,12	329.871,23
G) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi		
2) Risconti passivi		
3) Aggio su prestiti		
4) Riserve tecniche		
TOTALE RATEI E RISCONTI (G)	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	**13.754.999,55**	**13.208.667,53**

CONTO ECONOMICO

	2006		2005	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
*1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni istituzionali **		3.821.256,09		2.944.784,08
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in magazzino (pubblicazioni)		56.816,42		44.891,56
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi di competenza dell'esercizio		156.704,44		122.927,74
Totale Valore della Produzione (A)	-	4.034.776,95	-	3.112.603,38
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
*6) Materiali di consumo e spese per servizi ***		445.767,39		542.233,44
*7) Oneri per servizi e prestazioni istituzionali ***		1.756.966,17		1.219.550,93
*8) Oneri per godimento beni di terzi ***				
*9) Oneri per il personale ***				
a) stipendi ed altri oneri per il personale		1.170.137,83		1.002.657,67
b) oneri previdenziali e assistenziali		345.663,08		289.960,77
c) accantonamento indennità di liquidazione		286.983,52		29.199,41
d) oneri diversi per gli organi statutari		24.617,00		27.972,91
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento mobili, macchine d'ufficio e attrezzature		84.375,30		57.548,19
b) ammortamento automezzi				
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) Variazione delle rimanenze di prodotti in magazzino				
12) Accantonamenti per fondi di riserva per spese impreviste				
13) Accantonamenti ai fondi per oneri contrattuali				
14) Oneri diversi di gestione		20.976,09		25.641,73
Totale Costi (B)	-	4.135.486,38	-	3.194.765,05
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-	- 100.709,43	-	- 82.161,67

	2006		2005	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) *Proventi da partecipazioni*				
16) *Altri proventi finanziari*				
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di proventi diversi dai precedenti				
17) *Interessi e altri oneri finanziari*		44.082,54		41.472,47
17-bis) *Utili e perdite sui cambi*				
Totale proventi ed oneri finanziari *(15 +16 -17)*	-	- 44.082,54	-	- 41.472,47
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) *Rivalutazioni*				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) *Svalutazioni*				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore	-	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) *Rivalutazione patrimonio museale Del. 34\2006*		169.625,66		1.997.784,40
21) *Rivalutazione patrimonio librario biblioteca per acquisizione esercizio 2005*		60.583,70		38.874,50
22) *Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui*		46.951,65		50.441,09
23) *Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui*		- 24.550,34		- 16.342,50
24) *Rivalutazione beni mobili per acquisizione*		23.555,46		8.204,38
Totale delle partite straordinarie	-	276.166,13		2.078.961,87
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	-	131.374,16	-	1.955.327,73
Imposte dell'esercizio				
Avanzo Economico		131.374,16		1.955.327,73

* Entrate correnti depurate dei proventi finanziari: lett c) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria): lett d)

** Uscite correnti depurate degli oneri finanziari: lett c) e degli oneri straordinari (di natura finanziaria): lett d)

ISTITUTO ITALIANO per l'AFRICA e l'ORIENTE
IL PRESIDENTE
Prof. Gherardo Gnoli

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Nota integrativa al bilancio di esercizio 2006

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2006 e la presente Nota Integrativa sono redatti ai sensi del DPR 97 del 27/2/2003 e dell'art. 2427 Cod. Civ.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonchè tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo;
- si è tenuto conto degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata sulla base del principio della competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile.

- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente.
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione sono in linea con quelli prescritti dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati e interpretati dai Principi Contabili previsti dalla normativa vigente.

In particolare si riportano i seguenti criteri:

STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

***Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti, meglio specificati in seguito, il cui valore è stato rivalutato in base al principio di rivalutazione economica volontaria. Per i dettagli si rinvia al commento della voce "Rivalutazioni".

Le spese di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche sono state imputate direttamente nell'esercizio e sono perciò estranee alla categoria dei costi capitalizzati, salvo quelle che, avendo valore incrementativo, sono state portate ad incremento del valore del cespite secondo i principi di cui sopra.

***Immobilizzazioni finanziarie**

La polizza assicurativa, accesa con la compagnia "Generali s.p.a." a parziale garanzia del fondo indennità liquidazione del personale, ha registrato un aumento di valore pari ad Euro 14.302,03. Tale lievitazione viene acquisita in assenza di impegno di spesa finanziario e concorre a determinare l'accantonamento annuale che per detta indennità è stato determinato in Euro 286.983,52=

I prestiti al personale hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 20.553,66. Tale riduzione è dovuta al fatto che nell'esercizio in esame non vi sono state nuove richieste di finanziamento.

Per i prestiti in atto l'Istituto ha incassato interessi attivi per Euro 1.570,06

Il costo reale dei prestiti calcolato tenendo presente la situazione finanziaria dell'ente ed il tasso applicato dalla banca cassiera, è stato determinato in Euro 750,00. Tale somma è imputata ai costi dei benefici al personale determinati, nell'ambito dell'1% delle spese per il personale inscritte in bilancio, secondo quanto previsto dall'articolo 27 dell'integrazione contrattuale di comparto sottoscritta in data 14 febbraio 2001.

***Residui attivi**

I Residui attivi sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo ed in base all'atto di accertamento posto in essere nel corso dell'esercizio relativo all'anno cui il residuo si riferisce.

Alla data del 31/12/2006 i residui attivi complessivamente ammontano ad Euro 1.337.774,16 registrando un aumento di Euro 306.711,83 rispetto all'esercizio precedente.

Come previsto dall'articolo 40 del regolamento di contabilità (97/2003) l'amministrazione dell'IsIAO ha provveduto alla ricognizione analitica dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti. In tale circostanza sono state valutati con estrema cura e prudenza tutti gli aspetti gestionali riguardanti l'esigibilità dei crediti. Al termine di tale operazione l'amministrazione ha ritenuto inesigibili residui attivi per l'importo di Euro 24.550,34.

***Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto. Più precisamente, le rimanenze per Pubblicazioni sono valutate al

costo di produzione, ai sensi del comma 1 n. 9 dell'art. 2426 del Codice Civile.

Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento l'effettivo costo di stampa ed il costo redazionale determinato per pagina.

***Rivalutazioni**

- **Biblioteca**

Il valore librario della Biblioteca, sotto il profilo economico, lievita annualmente per effetto delle nuove acquisizioni. Per il 2006 il Registro Cronologico d'ingresso, per effetto della catalogazione in SBN, ha registrato un incremento di 2.722 titoli per un valore aggiuntivo di Euro 60.583,70.

Pertanto il valore economico complessivo della biblioteca raggiunge la somma di Euro 5.617.228,14.

- **Mobili, arredi e macchine d'ufficio**

L'inventario dei beni mobili nel corso dell'esercizio ha registrato un aumento Euro 31.721,34. Si rileva inoltre che vi sono beni non ancora inventariati ma in corso di acquisizione per una somma di Euro 11.500. Per questi ultimi beni è stato adottato l'impegno di spesa con la relativa iscrizione del residuo passivo in bilancio ma non è stata perfezionata l'operazione di acquisto.

L'incremento patrimoniale trova la sua giustificazione nella spesa indicata nel capitolo per movimento di capitali n ° 12201 nel quale è stato impegnato l'importo di Euro 19.665,88 e nella inventariazione di altri beni mobili patrimoniali acquisiti dall'Ente il cui costo, per esigenze di carattere amministrativo, è stato imputato a capitoli di spesa corrente.

L'incremento patrimoniale determinato da quest'ultime acquisizioni trova la sua naturale collocazione nel conto economico come provento straordinario per acquisizione beni mobili per Euro 23.555,46 =

- **Museo**

Con provvedimento n° 34 del 31/12/2006 del Direttore Generale il valore patrimoniale della collezione museale orientalistica è stata rivalutata secondo i parametri Istat. Con detto provvedimento il valore iscritto in bilancio alla data del 31/12/2004 di Euro 4.547.604,96 è stato rivalutato all'importo di Euro 4.717.230,62. A tale operazione è stato applicato il coefficiente Istat 31/12/2004 – 31/12/2006 pari all'1,0373.

La rivalutazione complessiva di tale operazione ammontante a Euro 169.625,66 è stata iscritta nel Conto Economico tra i componenti positivi di reddito.

***Ratei e risconti attivi**

Nella voce "Ratei e Risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'esercizio 2006 in tali voci non sono state iscritte quote di costi o di proventi riconducibili a tale fattispecie.

***Ratei e risconti passivi**

Nella voce "Ratei e Risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e

proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'esercizio 2006 in tali voci non sono state iscritte quote di costi o di proventi riconducibili a tali fattispecie.

***Ammortamenti**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite. I beni mobili dell'Istituto sono inventariati sulla base della sotto elencata ripartizione. Per ogni categoria omogenea di beni si riporta l'aliquota di ammortamento annuale che è stata applicata.

Categorie materiali	Aliquota
Apparecchiature elettroniche	20%
Arredi	10%
Attrezzature e macchine d'ufficio	12%
Mobili	10%
Automezzi	20%

Si riporta il piano di ammortamento del patrimonio mobiliare dell'Ente:

				euro	PATRIMONIALE euro	Dismissioni al 31/12/2006	Val.patrimoniale al 31/12/2006		Ammortamento al 31/12/2006
Situazione al 31/12/2004 ex Is.M.E.O. (p.m.)				378.205,30			378.205,30	eliminato con del.n. 63/2004	
Situazione al 31/12/1990 ex I.I.A.				264.749,40		188.086,26	76.663,14	100%	76.663,14
20	**1991**	A	Apparecchiature elettroniche	7.584,06		7.522,29	61,77	100%	61,77
10		B	Arredi	-		-	-	-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	5.731,04		5.002,75	728,29	100%	728,29
10		D	Mobili	25,82		-	25,82	100%	25,82
					13.340,92				
20	**1992**	A	Apparecchiature elettroniche	14.705,74		14.467,90	237,84	100%	237,84
10		B	Arredi	-		-	-	-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	326,87		-	326,87	100%	326,87
10		D	Mobili	-		-	-	-	-
					15.032,61				
20	**1993**	A	Apparecchiature elettroniche	12.818,76		162,63	12.656,13	100%	12.656,13
10		B	Arredi	-		-	-	-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	3.410,98		3.343,90	67,08	100%	67,08
10		D	Mobili	-		-	-	-	-
					16.229,74				
20	**1994**	A	Apparecchiature elettroniche	344,32		-	344,32	100%	344,32
10		B	Arredi	118,79		-	118,79	100%	118,79
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-		-	-	-	-
10		D	Mobili	-		-	-	-	-
					463,11				
20	**1995**	A	Apparecchiature elettroniche	4.394,89		1.159,11	3.235,78	100%	3.235,78

10		B	Arredi	63,06		63,06	-	100%	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	10.447,92		10.447,92	-	100%	-
10		D	Mobili	-		-	-	-	-
					14.905,87				
20	**1996**	A	Apparecchiature elettroniche	8.539,67		5.522,67	3.017,00	100%	3.017,00
10		B	Arredi	61,88		30,94	30,94	100%	30,94
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-		-	-	-	-
10		D	Mobili	-		-	-	-	-
					8.601,55				
20	**1997**	A	Apparecchiature elettroniche	13.251,81		8.269,99	4.981,82	100%	4.981,82
10		B	Arredi	522,24		129,11	393,13	100%	393,13
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	10.309,31		241,69	10.067,62	100%	10.067,62
10		D	Mobili	946,34		-	946,34	100%	946,34
					25.029,70				
20	**1998**	A	Apparecchiature elettroniche	22.879,75		9.018,27	13.861,48	100%	13.861,48
10		B	Arredi	71,90		-	71,90	90%	64,71
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	4.587,84		591,70	3.996,14	100%	3.996,14
10		D	Mobili	4.798,89		-	4.798,89	90%	4.319,00
					32.338,38				
20	**1999**	A	Apparecchiature elettroniche	35.726,17		7.889,39	27.836,78	100%	27.836,78
10		B	Arredi	15.337,47		-	15.337,47	80%	12.269,98
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.008,46		6.254,94	753,52	96%	723,38
10		D	Mobili	1.331,84		-	1.331,84	80%	1.065,47
20		E	Automezzi	12.394,97		-	12.394,97	100%	12.394,97
					71.798,91				
20	**2000**	A	Apparecchiature elettroniche	30.538,22		9.837,87	20.700,35	100%	20.700,35
10		B	Arredi	531,74		-	531,74	70%	372,22
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	18.319,09		1.515,00	16.804,09	84%	14.115,44
10		D	Mobili	1.941,05		-	1.941,05	70%	1.358,74
					51.330,10				
20	**2001**	A	Apparecchiature elettroniche	51.955,81		2.044,75	49.911,06	100%	49.911,06

10		B	Arredi	2.857,66		-	2.857,66	60%	1.714,60
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	239.129,84		360,48	238.769,36	72%	171.913,94
10		D	Mobili	49.462,48		-	49.462,48	60%	29.677,49
20	**2002**	A	Apparecchiature elettroniche	21.723,55		1.749,93	19.973,62	100%	19.973,62
10		B	Arredi	14.089,69		525,00	13.564,69	50%	6.782,35
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	29.411,88		461,27	28.950,61	60%	17.370,37
10		D	Mobili	24.662,97		92,96	24.570,01	50%	12.285,01
			AL 31/12/02	1.325.319,47	89.888,09				
20	**2003**	A	Apparecchiature elettroniche	49.216,90		324,60	48.892,30	80%	39.113,84
10		B	Arredi	2.091,00		-	2.091,00	40%	836,40
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	16.350,04		-	16.350,04	48%	7.848,02
10		D	Mobili	34.917,62		-	34.917,62	40%	13.967,05
			AL 31/12/03	1.049.689,73					
20	**2004**	A	Apparecchiature elettroniche	21.673,15		-	21.673,15	60%	13.003,89
10		B	Arredi	1.352,00		-	1.352,00	30%	405,60
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.635,86		-	7.635,86	36%	2.748,91
10		D	Mobili	5.181,60		-	5.181,60	30%	1.554,48
			AL 31/12/04	1.463.737,64	35.842,61				
20	**2005**	A	Apparecchiature elettroniche	18.883,40		-	18.883,40	40%	7.553,36
10		B	Arredi	1.038,00		-	1.038,00	20%	207,60
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	22.895,00		-	22.895,00	24%	5.494,80
10		D	Mobili	13.112,40		-	13.112,40	20%	2.622,48
			AL 31/12/05	1.141.461,14					
20	**2006**	A	Apparecchiature elettroniche	17.133,60		-	17.133,60	20%	3.426,72
10		B	Arredi	320,00		-	320,00	10%	32,00
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	11.823,28		-	11.823,28	12%	1.418,79

10	D	Mobili	2.444,46		-	2.444,46	10%	244,45
AL 31/12/06		1.173.182,48			285.116,38	888.066,10		637.088,13

Amm.to al 31/12/2005 -	552.712,83
Quota amm.to 2006	84.375,30

F.do amm.to TOTALE al 31/12/2005		637.088,13
Meno fondo per automezzo -	12.394,97	
Meno fondo per altri beni -	540.317,86	
		- 552.712,83
Incremento del fondo nel 2006		84.375,30

***Attivo Circolante**

Le rimanenze per pubblicazioni presentano un consistente aumento di Euro 56.816,42 dovuto all'incremento dell'attività editoriale e alla lievitazione delle pubblicazioni.

I Residui attivi registrano un aumento di Euro 306.711,83 rispetto all'anno precedente.

Le disponibilità liquide che sono date dalla cassa economato, dal fondo economale e dalle disponibilità finanziarie messe a disposizione delle sezioni di Ravenna e Milano, non hanno registrato alcuna variazione rispetto alla consistenza dell'anno precedente.

Alla data del 31/12/2006 l'anticipazione di tesoreria, concessa dalla banca incaricata del servizio di cassa, registra

uno scoperto di Euro 329.574,94.

PASSIVO

***Indennità di liquidazione**

Il "Fondo indennità di liquidazione" è determinato sulla base dell'articolo 13 della Legge n. 70/1975. Detta norma prevede che all'atto della cessazione dal servizio spetti al personale dipendente una indennità di anzianità, a totale carico dell'Ente, pari a tanti dodicesimi dello stipendio annuo complessivo in godimento, quanti sono gli anni di servizio prestati. Sulla base di tale principio l'Amministrazione dell'ente determina per ogni dipendente in servizio l'ammontare della indennità di liquidazione maturata al 31 dicembre dell'anno cui il bilancio di riferisce. Pertanto il fondo indicato fra le passività dello stato patrimoniale ammontante ad Euro 1.329.252.,41 è costituito dalla somma delle indennità maturate da tutto il personale dipendente alla data del 31 dicembre 2006.

***Residui Passivi**

I residui passivi sono iscritti secondo gli atti di impegni di spesa adottati dagli organi dell'Istituto preposti a tale compito nel corso dell'esercizio al quale il residuo medesimo si riferisce.

Nel caso di entrate finalizzate per specifiche attività istituzionali l'Istituto provvede all'iscrizione di Residui Passivi di stanziamento nell'esercizio in cui ha avuto luogo l'atto di accertamento dell'entrata corrispondente.

Alla data del 31/12/2006 i residui passivi complessivamente ammontano ad Euro 2.009.527,94 registrando un

aumento di Euro 168.128,64 rispetto all'esercizio precedente.

Come previsto dall'articolo 40 del regolamento di contabilità (97/2003) l'amministrazione dell'IsIAO ha provveduto alla ricognizione analitica dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In tale circostanza sono state valutati con estrema cura e prudenza tutti gli aspetti gestionali riguardanti la sussistenza dei debiti. Al termine di tale operazione l'amministrazione ha ritenuto insussistenti residui passivi per l'importo di Euro 46.951,65.

L'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi sarà portato all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente nella medesima seduta in cui l'organo collegiale sarà chiamato a deliberare sul bilancio consuntivo cui la presente nota si riferisce.

***Patrimonio Netto**

Il patrimonio netto ammonta a € 10.086.645,08 ed evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un avanzo economico di Euro 131.374,16

Patrimonio netto	2006	2005
Fondo di dotazione	9.955.270,92	7.999.943,19
Avanzo di esercizio	131.374,16	1.955.327,73

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **BIBLIOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	285.294,02
MISSIONI	579,36
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	96.445,27
SPESE DI FUNZIONAMENTO	93.405,10
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	131.988,00
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,16
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.148,18
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' DIDATTICA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	118.860,08
MISSIONI	469,10
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	40.695,07
SPESE DI FUNZIONAMENTO	38.347,96
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	241.062,26
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,16
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	6.148,18
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **CONFERENZE, MOSTRE, MANIFESTAZIONI E MISSIONI**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	107.271,25
MISSIONI	469,10
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	36.812,85
SPESE DI FUNZIONAMENTO	39.190,09
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	114.810,00
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,16
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	3.508,18
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **CAMPAGNE ARCHEOLOGICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	86.360,99
MISSIONI	469,10
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	29.808,52
SPESE DI FUNZIONAMENTO	91.545,98
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	626.517,31
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,16
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.148,18
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' EDITORIALE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	86.360,99
MISSIONI	469,10
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	29.808,52
SPESE DI FUNZIONAMENTO	37.430,69
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	170.187,68
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	26.918,91
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.148,18
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **RICERCHE ORIENTALISTICHE E AFRICANISTICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	110.173,31
MISSIONI	469,10
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	37.784,94
SPESE DI FUNZIONAMENTO	36.383,36
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	262.652,82
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,16
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.460,18
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **MUSEO, FOTOTECA E CARTOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	107.271,25
MISSIONI	469,10
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	36.812,85
SPESE DI FUNZIONAMENTO	40.844,73
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	-
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,16
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.148,18
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **COOPERAZIONE E INIZIATIVE MAE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	110.173,31
MISSIONI	469,10
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	37.784,94
SPESE DI FUNZIONAMENTO	41.123,06
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	105.524,58
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,16
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.340,18
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **SEZIONI IN ITALIA E ALL' ESTERO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	86.361,01
MISSIONI	469,10
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	29.808,52
SPESE DI FUNZIONAMENTO	44.533,31
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	95.318,14
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,16
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.148,18
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **BORSE DI STUDIO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	86.361,25
MISSIONI	469,30
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	29.808,30
SPESE DI FUNZIONAMENTO	36.308,08
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	-
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	1.630,75
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.148,26
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2006

ENTRATE	Residui 2005		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2006	Incassi al 31.12.2006	in +	in -	
11101	33.300,00	9.639,44		2.260,56	21.400,00
11102	1.000,00	997,00		3,00	0,00
11204	3,62	3,62		0,00	0,00
11205	114.212,67	113.212,67		0,00	1.000,00
11206	38.903,09	38.903,09		0,00	0,00
11301	44.425,70	41.725,70		0,00	2.700,00
11401	2.400,00	2.400,00		0,00	0,00
11501	5.000,00	5.000,00		0,00	0,00
11502	1.800,00	0,00		0,00	1.800,00
11503	25.047,01	23.450,69		1.596,32	0,00
11601	17.467,00	17.467,00		0,00	0,00
11603	120.474,00	119.424,00		0,00	1.050,00
11801	22.021,19	21.896,74		124,45	0,00
13101	1.828,90	1.828,90		0,00	0,00
13102	370,08	370,08		0,00	0,00
13105	24.065,88	24.065,85		0,03	0,00
13107	202.943,75	189.008,05		0,00	13.935,70
Totale	655.262,89	609.392,83	0,00	3.984,36	41.885,70

ENTRATE	Residui 2004		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2006	Incassi al 31.12.2006	in +	in -	
11101	16.900,00	3.400,00		100,00	13.400,00
11203	77.891,75	74.159,53		3.732,22	0,00
11206	10.000,00	0,00		10.000,00	0,00
11301	4.620,00	4.620,00		0,00	0,00
11401	20.000,00	20.000,00		0,00	0,00
11603	2.720,00	300,00		0,00	2.420,00
11801	1.001,70	0,00		1001,70	0,00
13107	7.009,36	44,16		0,00	6.965,20
Totale	140.142,81	102.523,69	0,00	14.833,92	22.785,20

ENTRATE	Residui 2003 e precedenti		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2006	Incassi al 31.12.2006	in +	in -	
11101	15.526,00	3.720,00		52,00	11.754,00
11203	17.635,76	0,00		0,00	17.635,76
11206	7.678,18	0,00	0,00	0,00	7.678,18
11301	1.187,58	0,00	0,00	0,00	1.187,58
11401	10.000,00	10.000,00		0,00	0,00
11501	6.197,48	0,00	0,00	0,00	6.197,48
11601	13.572,41	4.159,75		1.353,11	8.059,55
11801	34.111,90	0,00		1.373,31	32.738,59
13107	129.747,32	0,00		2.953,64	126.793,68
Totale	235.656,63	17.879,75	0,00	5.732,06	212.044,82

Totale generale	**1.031.062,33**	**729.796,27**	**0,00**	**24.550,34**	**276.715,72**

RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI AL 2006

USCITE	Residui 2005		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Situazione al 1.1.2006	Pagamenti al 31.12.2006	in +	in -	
11101	68,86	68,86		0,00	0,00
11102	3.143,08	3.109,07		34,01	0,00
11103	10.517,75	10.417,67		0,00	100,08
11104	363,85	313,76		50,09	0,00
11201	11.038,50	11.038,50		0,00	0,00
11202	58.300,15	58.300,15		0,00	0,00
11203	179,18	179,18		0,00	0,00
11204	533,72	533,72		0,00	0,00
11205	37.295,58	37.295,58		0,00	0,00
11206	16.800,00	0,00		0,00	16.800,00
11207	11.218,56	10.755,04		0,00	463,52
11301	43,68	43,68		0,00	0,00
11302	5.811,46	5.407,72		403,74	0,00
11303	956,17	956,17		0,00	0,00
11307	116.584,26	116.584,26		0,00	0,00
11308	20.269,11	19.987,75		281,36	0,00
11309	5.935,25	5.935,25		0,00	0,00
11311	10.285,39	10.285,39		0,00	0,00
11312	194,73	194,73		0,00	0,00
11313	1.514,05	1.514,05		0,00	0,00
11314	2.985,43	2.985,43		0,00	0,00
11316	12.394,18	4.077,22		213,93	8.103,03
11319	455,70	455,70		0,00	0,00
11320	477,62	477,62		0,00	0,00
11401	75.887,13	74.064,54		3,73	1.818,86
11402	101.213,94	94.997,44		2.846,40	3.370,10
11403	41.046,89	32.896,89		150,00	8.000,00
11405	111,83	111,83		0,00	0,00

11408	277.630,63	189.290,92		90,28	88.249,43
11410	33.724,78	5.725,20		797,74	27.201,84
11411	52.434,00	45.961,85		2.137,74	4.334,41
11412	60.397,58	42.525,36		3.226,54	14.645,68
11414	20.905,00	0,00		1.428,00	19.477,00
11415	4.836,00	4.836,00		0,00	0,00
11501	1.200,23	1.200,23		0,00	0,00
11502	101,99	101,99		0,00	0,00
11503	8.936,35	7.394,33		0,00	1.542,02
11601	500,00	500,00		0,00	0,00
12201	3.702,00	3.372,00		253,99	76,01
12302	10.241,56	10.241,56		0,00	0,00
12401	364.297,07	364.297,07		0,00	0,00
13101	34.696,05	34.696,05		0,00	0,00
13102	13.365,13	13.365,13		0,00	0,00
13104	427,52	427,52		0,00	0,00
13107	10.798,47	9.131,96		0,00	1.666,51
Totale	**1.443.820,41**	**1.236.054,37**	**0,00**	**11.917,55**	**195.848,49**

USCITE	Residui 2004		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Situazione al 1.1.2006	Pagamenti al 31.12.2006	in +	in -	
11102	54,64			54,64	0,00
11104	39,91	39,91		0,00	0,00
11206	18.000,00	995,22		0,00	17.004,78
11207	206,04	206,04		0,00	0,00
11401	2.834,85	2.834,85		0,00	0,00
11403	991,00	348,88		642,12	0,00
11408	9.993,83	3.075,86		554,78	6.363,19
11409	31.390,34	28.508,70		2.881,64	0,00
11410	11.244,56			4.297,60	6.946,96
11412	16.169,40	11.171,84		3.997,56	1.000,00
11414	15.000,00	2.293,50		12.172,96	533,54
13107	10.235,19	10.235,19		0,00	0,00
Totale	**116.159,76**	**59.709,99**	**0,00**	**24.601,30**	**31.848,47**

USCITE	Residui 2003 e precedenti		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Situazione al 1.1.2006	Pagamenti al 31.12.2006	in +	in -	
11206	23.365,94	13.984,36		0,00	9.381,58
11401	400,00	0,00		0,00	400,00
11403	19.076,98	2.500,00		5.159,42	11.417,56
11407	19.318,16	18.610,03		30,00	678,13
11408	151.208,54	6.358,81		4.269,28	140.580,45
11409	22.603,91	21.392,22		843,68	368,01
11410	3.883,20	0,00		130,20	3.753,00
11412	29.786,90	13.775,00		0,00	16.011,90
11414	8.419,28	5.772,86		0,22	2.646,20
11415	2.556,40	0,00		0,00	2.556,40
13107	799,82	0,00		0,00	799,82
Totale	**281.419,13**	**82.393,28**	**0,00**	**10.432,80**	**188.593,05**

TOTALE	**1.841.399,30**	**1.378.157,64**	**0,00**	**46.951,65**	**416.290,01**

SCUOLA DI LINGUE E CULTURE ORIENTALI ED AFRICANE ANNO ACCADEMICO 2006/2007

Una delle principali attività dell'IsIAO è l'insegnamento delle lingue e delle culture dell'Asia e dell'Africa: una tradizione che data, relativamente alle lingue orientali, fin dal 1934. Al termine dei tre anni di corso, e previo superamento degli esami prescritti, viene conferito un diploma avente valore legale. Nelle scuole dell'IsIAO (a Roma, Milano e Ravenna) operano qualificati docenti italiani e madrelingua. Il metodo didattico adottato, supportato dall'insegnamento delle culture dei paesi di cui si studia la lingua, consente di affrontare, in tempi relativamente brevi, situazioni comunicative quotidiane e professionali. Gli studenti delle scuole possono liberamente accedere alle ricche collezioni della biblioteca dell'Istituto presso la sua sede di via Ulisse Aldrovandi 16, Roma.

Nell'anno accademico 2006-2007, a Roma si sono formati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento II: numero iscritti 84), Giapponese (I-III anno: n. is. 50), Cinese (I-III anno e Perfezionamento I: n. is. 49), Turco (I anno: n. is. 8), per un totale di 191 iscritti. Presso la Sezione Lombarda dell'Istituto, in collaborazione con le Civiche Scuole di Milano, si sono attivati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento: n. iscritti 158), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 195) e Giapponese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 159), per un totale di 512 iscritti; presso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, a Ravenna, Bologna e Faenza, i corsi di Arabo (I-III anno: n. is. 50), Cinese (III anno e corsi liberi: n. is. 21), Giapponese (III anno e corsi liberi: n. is. 35), per un totale di 55 iscritti.

Oltre ai corsi curricolari che, come da Regolamento, sono articolati in corsi di diploma (lingua e cultura) e in corsi pratici (sola lingua), in Roma e presso le sezioni dell'Istituto vengono organizzati corsi speciali, seminari, cicli di conferenze e manifestazioni integrativi dell'attività didattica e a scopo promozionale della medesima.

Prosegue, in convenzione con il Ministero per gli Affari Esteri, un corso di arabo che annovera 11 iscritti.

Con la Facoltà di Lettere dell'Università 'La Sapienza' e con la Facoltà di Lingue della Terza Università di Roma sono sempre attive le convenzioni a suo tempo stipulate per il riconoscimento di un certo numero di Crediti Formativi ai corsi dell'IsIAO.

In collaborazione con l'Istituto Romano per la Formazione Professionale (IRFI, Azienda speciale della Camera di Commercio di Roma), sono attualmente attivati in Roma due corsi biennali intensivi di lingua araba e cinese (tot. 40 iscritti). I corsi hanno rispettivamente la durata di 300 ore e si articolano in due momenti formativi: il linguistico (240 ore) ed il culturale (business) (60 ore). Obiettivo dei corsi di lingua è quello di assicurare al partecipante la capacità di sostenere conversazioni dal livello semplice al complesso in differenti contesti e situazioni, l'accesso alla stampa quotidiana e ai media in genere, nonché il lessico tecnico-commerciale e giuridico. La sezione business vuole fornire elementi di cultura storica, giuridica ed economica al fine di introdurre gli allievi alla conoscenza delle principali problematiche del mondo arabo, premessa essenziale alla possibilità di stabilire proficui rapporti commerciali con esso.

Sempre in collaborazione con l'IRFI, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo gestito dalla Provincia di Roma, Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro, Dipartimento Sociale, è stato attivato un corso di 390 ore di insegnamento frontale per 16 Operatori di lingua e cultura turca rivolto giovani disoccupate.

A Ravenna, anche nel presente anno accademico, la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto cura un Corso di Formazione per Operatori di Pace finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

BIBLIOTECA

Nell'anno 2006 la Biblioteca ha continuato ad offrire alla pubblica utenza la consultazione del proprio patrimonio librario in 232 giorni di effettiva apertura, inclusi 96 di apertura anche pomeridiana.

La frequenza e la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca sono attestate da 493 tessere rilasciate a nuovi utenti, da 1.361 presenze e da 1.592 richieste di opere in lettura. La Biblioteca ha offerto regolarmente ai propri utenti il servizio di prestito diretto (297 richieste) e di riproduzione sia in fotocopia che digitale (304 richieste). Particolarmente articolata è stata l'attività di *Document Delivery* (23 richieste) e di prestito interbibliotecario nazionale (97 richieste) ed internazionale (5 richieste), sviluppando, come membro dell'International Federation of Library Associations and Institutions Vouchers Programm, regolari relazioni di scambio con alcune biblioteche straniere (The Library of Congress, Washington e The School of Oriental and African Studies Library, London). Il gratuito accesso ad internet e all'OPAC di Indice (http://www.internetculturale.it) e di Polo (http://www.istituticulturalidiroma.it) ha agevolato sia la diffusione dell'informazione bibliografica che l'immediata consultazione del patrimonio librario della Biblioteca, già nell'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). Da oltre un anno, la Biblioteca è anche dotata di un Bookshop, inteso come spazio espositivo e promozionale dell'attività editoriale dell'Istituto.

Un contributo della Regione Lazio, assegnato alla Biblioteca, ha considerevolmente sostenuto le attività di promozione culturale, di tutela e conservazione, nonché di acquisizione di risorse elettroniche (cdroms, abbonamenti *online* etc.) ed a stampa. Inoltre, per agevolare la lettura delle raccolte periodiche disponibili negli scaffali dei ballatoi ha provveduto, con un ulteriore finanziamento, a fornire i corrimani degli stessi ballatoi di appositi leggii in lamiera.

La catalogazione, secondo le prescrizioni SBN, ha incrementato l'Indice Generale con oltre 2.700 unità inventariali, corredate di completa descrizione bibliografica (legami autore, titolo, collana, soggetto ed elementi gestionali essenziali, cioè inventario, collocazione, etichettatura). Il piano di intervento per restauro e conservazione (appropriate legature e valutazione di misure atte a prevenire possibili alterazioni fisiche del supporto scrittorio) ha interessato circa 300 unità della collezione di testi a stampa e rari e di pregio, in precario stato di conservazione materiale, delle sezioni africana ed orientale, tutelando così il patrimonio librario per una migliore sua fruizione pubblica. Infine, l'acquisto di risorse elettroniche, l'*Index Islamicus* (cdrom *standalone version*, 2006) e la *Bibliography of Asian Studies online* (2006), ha aumentato sia l'offerta della Biblioteca che arrichito il suo patrimonio documentario.

Il patrimonio librario della Biblioteca ha registrato un incremento di alcune centinaia di unità, sostenuto prevalentemente da acquisti, proposte di scambio, doni per recensioni (*Africa* ed *East and West*) e donazioni private. La raccolta dei periodici correnti ha beneficiato sia della determinante attività di scambio fra i periodici pubblicati dall'Istituto (*Africa*, *Levante*, *East and West*, *Cina*, *Il Giappone*) e quelli di numerose istituzioni accademiche ed universitarie italiane e straniere sia dell'annuale sottoscrizione di abbonamenti.

Per la conservazione del patrimonio librario e particolarmente di quello raro e di pregio, si è continuato il rilevamento della temperatura e del tasso di umidità relativi nel deposito librario interno della Biblioteca con l'ausilio di due acquisitori ambientali miniaturizzati (Humbug Mk2), dotati di software per il trattamento informatico dei dati acquisiti.

Il 12 giugno 2006 l'Istituto ha inaugurato il sito *web* dedicato a Giuseppe Tucci (www.giuseppetucci.isiao.it), progettato dalla Biblioteca e dalla Biblionova con la collaborazione del Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Lo sviluppo

interno del sito *web* è articolato secondo le seguenti aree tematiche: la vita e gli scritti; le missioni scientifiche (Tibet, 1929-48; Nepal, 1950-54; etc.); la fondazione dell'IsMEO e la sua Presidenza (1947-78); i Fondi Tucci tibetano, sanscrito, libri antichi e di pregio; l'Archivio fotografico e raccolte museali (affidate in deposito al Museo Nazionale d'Arte Orientale, Roma); la Biblioteca digitale; *Stromata*, foglio elettronico non periodico per approfondimenti e pubblicazione di saggi e notizie. Nei primi sei mesi il sito *web* ha ricevuto circa seimila visite (Austria, Australia, Cina, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Singapore, Stati Uniti, Svizzera, Thailandia) per un totale di ventiseimila pagine consultate.

Infine, grazie ad un accordo di partenariato tra l'ARCI Servizio Civile e l'Istituto, la Biblioteca ha presentato il progetto 'Dalla produzione culturale alla diffusione dell'informazione: tutela e fruizione del patrimonio della Biblioteca dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) e sistema dell'editoria', ottenendone l'approvazione e la pubblicazione nel 1° Bando 2006 per la selezione di 45.147 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile. Così dal 4 settembre 2006 e per la durata di dodici mesi, quattro giovani volontari sono ospitati dalla Biblioteca per la realizzazione del menzionato progetto di Servizio Civile.

FOTOTECA

Com'è noto l'IsIAO possiede un archivio fotografico storico riguardante l'Africa ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana.
Si tratta di una raccolta fotografica di valore ragguardevole, che documenta la presenza italiana in Eritrea, Etiopia, Somalia e Libia, la più vasta memoria visiva esistente sul colonialismo italiano.

La collezione è stimabile in circa 100.000 stampe fotografiche, 300 album, circa 20.000 negativi su lastra di vetro e alcune centinaia su pellicola, d'epoca compresa tra la I guerra d'Africa ed i primi anni dell'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia (AFIS).

Il materiale fotografico fu devoluto all'Istituto Italiano per l'Africa (oggi IsIAO) nel 1956, a seguito della soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, in condizioni di generale disordine e confusione a causa anche dei molteplici trasferimenti di sede e tentativi di riordino mai conclusi.

L'impegno dell'IsIAO nel recupero e nella valorizzazione di tale patrimonio documentario ha avuto inizio nella seconda metà degli anni 1980 con un primo intervento di riordino e classificazione generale per argomento, realizzato con il finanziamento del CNR e che ha consentito di ricostruire in gran parte la fisionomia originaria della collezione fotografica. Il fondo risulta suddiviso per regioni di appartenenza: Libia, Somalia, Eritrea, Etiopia e, relativamente a quest'ultima, ulteriormente ripartito secondo una suddivisione per aree politico-amministrative create nella fase di organizzazione dell'impero che risultano essere Scioa, Amara, Harar, Galla e Sidama. All'interno di questa ripartizione il materiale è ulteriormente suddiviso secondo una tematizzazione in 24 sezioni, prevalentemente orientate a documentare le attività e le realizzazioni italiane in Africa.

Successivamente, a partire dal 2000 l'IsIAO, con fondi propri, ha intrapreso il lavoro di identificazione e catalogazione delle immagini relative alla sezione Etiopia–Eritrea, circa 35.000 stampe, suddivise in tre sezioni: volumi, raccolte e miscellanea. La catalogazione è stata realizzata nel modo più analitico possibile, prevedendo dieci

"campi" di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, collocazione archivistica, eventuali copie e numero di lastra.

Affidato alla storica dell'Africa Silvana Palma, il lavoro di recupero del materiale fotografico ha comportato una serie di innumerevoli difficoltà tecniche, interpretative e di catalogazione che danno conto del lasso di tempo intercorso tra l'inizio dell'intervento e la sua felice conclusione realizzatasi nel 2005 e culminata con la pubblicazione dei risultati dell'intervento di catalogazione nel volume "L'Africa nelle collezione fotografica dell'IsIAO. Il fondo Eritrea – Etiopia".

Nel corso del 2006 le richieste di consultazione del fondo sono state più numerose, anche per la possibilità di offrire all'utenza il prezioso strumento costituito dal catalogo. Nel futuro sarebbe estremamente utile poter provvedere alla sua informatizzazione (sia dei dati catalografici, sia delle immagini); questa soluzione consentirebbe non solo di facilitare l'accesso al fondo e migliorare la ricerca del materiale fotografico, ma anche di operare al livello conservativo, preservando gli originali ed evitandone la manipolazione.

CARTOTECA

L'IsIAO custodisce una raccolta cartografica ereditata dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana e proveniente dal Servizio cartografico del Ministero stesso.
Costituita da 14.000 fogli, per un totale di circa 3.500 carte, essa rappresenta un unicum in Italia - quanto a documentazione specificamente concernente l'Africa - e al mondo, per i territori che furono sotto il dominio italiano.

La raccolta è stata riordinata e pubblicata in catalogo nel 1987 secondo criteri semplici e pratici che ne consentono la consultazione anche ad un pubblico non specializzato.

Negli anni il fondo cartografico è stato consultato da geografi, storici, urbanisti, archeologi, antropologi, glottologi, imprenditori (per prospezioni minerarie, progetti di irrigazione etc), nonché da laureandi e/o dottorandi per l'elaborazione delle proprie tesi. Molti fruitori provengono anche dall'estero, sia da paesi africani, sia da paesi europei.

Nonostante le difficoltà per l'Ente di assicurare un regolare servizio di consultazione, a causa soprattutto della mancanza di personale per la messa a disposizione del materiale, anche nel corso del 2006 gli accessi al fondo sono stati numerosi e le consultazioni effettuate hanno dato luogo in alcuni casi alla pubblicazione, secondo le modalità previste dall'Istituto, del materiale cartografico in studi, ricerche, repertori etc.

Nel corso del 2005 sono state autorizzate riproduzioni e pubblicazioni del materiale cartografico per le seguenti iniziative:

- produzione del CD multimediale che raccoglie i risultati della ricerca *Storia dell'Architettura Coloniale ad Asmara. La pianificazione di Cheren – 1913, Massaua – 1914/1937, Agordat – 1939* realizzato dall'Associazione LAAP di Palermo e finanziato dall'Assessorato Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Siciliana;
- Rai Educational – La storia siamo noi - Documentario su Amedeo Guillet;

Inoltre sono state autorizzate riproduzioni di materiale cartografico per la pubblicazione in tesi di laurea, di specializzazione, di dottorato, in ricerche finalizzate,

riguardanti temi vari come l'architettura coloniale d'Oltremare del Dodecaneso, la creazione di un Dizionario storico dei cartografi italiani, il recupero e la valorizzazione del Castello Rosso di Tripoli, La Fiera di Tripoli, etc..

Infine gli arch. G. Gresleri e P Massaretti dell'Università di Bologna hanno effettuato nuove accurate ricerche sul fondo cartografico in vista della preparazione di una nuova edizione, ampliata ed aggiornata, della mostra *Architettura Italiana d'Oltremare 1870-1940* che tanto successo di critica e pubblico ebbe nella sua prima edizione a Bologna nel settembre 1993.

CONTRIBUTO OTTO PER MILLE

Nella ripartizione dei fondi dell'Otto per Mille relativi al 2005, all'IsIAO è stata assegnata nel 2006 la somma di 230.000 Euro finalizzata alla realizzazione di interventi conservativi sul fondo Tucci dell'archivio storico fotografico orientale (duplicazione), sul fondo di manoscritti arabi della biblioteca (inventariazione e restauro) e sulle collezioni del Museo Africano (restauro delle opere su carta).

Si riportano di seguito le attività svolte al 31 dicembre 2006:

Intervento per l'Archivio storico-fotografico e di disegni

L'Istituto, dopo aver effettuato un'indagine di mercato e acquisito i tre preventivi, ha provveduto all'acquisto della strumentazione prevista dal progetto:

- scanner per acquisizione di negativi e diapositive;
- scanner per acquisizione di stampe e lastre;
- 3 computer Apple;
- 3 hard disk esterni e software(Photoshop e Toast);
- materiale di consumo.

Il materiale è stato suddiviso in lotti ed una ditta esterna sta provvedendo alla pulitura e spianatura dei negativi e delle stampe (effettuata ad oggi sul 60% del materiale) e alla collocazione di questi nelle apposite buste per il trasferimento in Istituto. Al termine di questa attività avrà inizio la scansione delle immagini effettuata tramite la strumentazione acquistata, all'interno dell'Istituto, da personale tecnico reperito ad hoc.

Intervento per il Fondo di manoscritti arabi «Emilio Dubbiosi»

Si è conclusa l'attività relativa alla redazione della scheda conservativa per ciascuna delle 250 unità del fondo (rilevamento degli elementi storico-merceologici, stato di conservazione, tipo di intervento conservativo da effettuare). E' parallelamente in corso la creazione degli appositi contenitori su misura per ciascun manoscritto.

Intervento per la raccolta storico-artistica del Museo Africano affidato all'IsIAO

Sono state effettuate le seguenti attività propedeutiche al restauro delle opere su carta:

- scorniciatura e distacco dal supporto;
- consulenza di un restauratore dei materiali cartacei per l'identificazione delle alterazioni (biologiche, chimiche e strutturali);

- spolveratura di tutte le opere sul recto e verso;
- interfoliazione delle opere con fogli antiacido.

Il materiale è stato successivamente suddiviso in lotti (secondo il tipo di tecnica e di stato conservativo) e così sottoposto alle ditte selezionate per l'acquisizione dei preventivi.

CENTRO DI LESSICOGRAFIA

Nell'anno 2006 sono proseguite le attività facenti capo ai progetti per due dizionari relativi alle lingue letterarie dell'Asia cosiddette 'maggiori', che hanno costituito priorità del Centro di lessicografia (condotto ormai da molti anni in cogestione scientifico-organizzativa e in regime di cofinanziamento con l'Orientale di Napoli) fin dalla sua istituzione, e particolarmente:

(1) il *Dizionario cinese-italiano*;
(2) il *Dizionario hindi-italiano.*

Proseguono le attività di ricerca relative a due progetti etimologico-comparativi di notevole rilevanza scientifica (in lingua inglese):

(1) *Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language*;
(2) *Cushitic Etymological Database*.

Rimangono per il momento in forma preliminare e sperimentale (senza alcun carico finanziario per l'IsIAO) quattro nuovi progetti approvati nel giugno 1999 dal Consiglio scientifico del Centro, cioè: (1) edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano*; (2) *Dizionario malese-italiano*; (3) *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni*; (4) *Dizionario vietnamita-italiano*. Sui progetti relativi al *Dizionario giapponese-italiano* e al *Dizionario coreano-italiano* si veda più sotto; il progetto del *Dizionario urdu-italiano* è al momento interrotto.

Essendo ormai da vari anni stati considerevolmente ridotti sia da parte IsIAO che da parte Orientale i finanziamenti ai progetti di tradizione pluriennale sopra ricordati, le relative programmazioni hanno dovuto essere drasticamente riformulate; si trovano pertanto in fase di revisione avanzata i soli *Dizionario cinese-italiano* e *Dizionario hindi-italiano.*

Il *Dizionario cinese-italiano*, consterà di oltre 2200 pagine e di 120.000 lemmi, oltre a 25 appendici varie (incluse nel numero totale di pagine sopra esposto). Attualmente è in fase avanzata la consegna del testo definitivivamente corretto *camera-ready*, essendo stato preparato un piano operativo (completo di parametri tipografici come corpo, formato, copertina, titolo, frontespizio) che ne prevede la stampa entro il 2007. Il primo volume provvisorio in tiratura limitata è stato presentato informalmente alla stampa a Pechino nel settembre 2006 nel corso di una missione ufficiale del Governo italiano.

Per il *Dizionario hindi-italiano*, per il quale era stata prevista la consegna all'editore entro il 2005 (data posposta, per la diminuzione dei finanziamenti come sopra accennato), e per il quale la parte relativa alla lingua hindi in caratteri nagari è stata completata e rivista, è terminata l'ultima revisione delle traduzioni italiane, della graduazione (e numerazione progressiva) dell'ordine dei traducenti per ciascuna voce hindi, e del sistema dei rimandi incrociati tra le voci. Si è intensificata la cadenza degli

incontri dell'équipe guidata dal prof. S. M. Pandey e dal prof. A. Rossi e manca attualmente (dopo una missione scientifica *ad hoc* effettuata dalla dr. Cavaliere presso il Kew Garden di Londra) solo la revisione finale dei termini relativi alla flora e alla fauna indiana. Si è definitivamente optato per la esclusione delle 30 tavole terminologiche (attualmente in forma di bozza non rivista) che si era previsto di porre in appendice secondo il modello editoriale dei *Dizionari Zanichelli*. E' previsto che la preparazione definitiva per la stampa del *Dizionario* sia completata entro il 2007.

I dizionari *cinese-italiano* e *hindi-italiano* saranno rispettivamente il secondo e il terzo pubblicati nella specifica serie lessicografica inaugurata con il primo prodotto editoriale del Centro di lessicografia, il *Dizionario indonesiano-italiano*, Roma 1998, prodotto noto e apprezzato in Indonesia e nel sudest asiatico.

Le attività del *Database etimologico cuscitico* (DBEC) sono proseguite alacremente grazie ad un assegnista di ricerca attivo dal 2003 presso il Dipartimento di studi su Africa e paesi arabi dell'Orientale, specializzato alla raccolta, revisione e immissione dei dati etimologici; è stata completata l'immissione nel database del disponibile a stampa, e proseguita la prima revisione iniziata nel 2005. A partire dal 2003, anno in cui il direttore del progetto prof. Banti ha stipulato un accordo con la seconda cattedra di africanistica dell'Università di Amburgo ai fini della immissione del *Database etimologico cuscitico* nel più generale progetto italo-tedesco *African electronic corpora* (AEC), si è potuto fare ricorso ai materiali raccolti ad Amburgo, il che rende il *DBEC* un progetto internazionale. Il *Database etimologico cuscitico* è inoltre stato recentemente accorpato con un progetto pure in corso di svolgimento presso il Dipartimento africanistico dell'Orientale sotto la direzione delle professoresse E. Bertoncini e M. Toscano (*Unità di lessicografia per la lingua swahili*), sotto la più comprensiva denominazione *Lessicografia e concordanze elettroniche di lingue dell'Africa orientale* (LECELAO) e la direzione congiunta dei proff. G. Banti e E. Bertoncini (entrambi ordinari del Dipartimento africanistico dell'Orientale). Entrambi i progetti mirano a portare la strumentazione della linguistica africana al di là della semplice escussione degli informatori di madrelingua (1) ampliando il corpus di testi già disponibili in formato elettronico, e mettendo a punto gli strumenti per la sua analisi ed utilizzazione su CD e on-line, e (2) sviluppando gli strumenti lessicali descrittivi e storici in formato digitale. Nel 2004 si è ulteriormente ampliato il corpus di testi in formato elettronico per le cinque lingue su cui verte il progetto (oromo, saho, somalo, swahili, e zulu). Particolarmente utile a questo riguardo è stata la collaborazione con l'associazione Ethnorema, due dei cui soci (Moreno e Roberta Vergari) sono impegnati in un progetto sulla lingua saho in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Eritrea; tale progetto ha già prodotto un dizionario saho-inglese-italiano, numerosi materiali didattici per le scuole saho, e una ricca messe di testi saho sia nuovi che tradizionali, quali proverbi, testi a carattere poetico, e racconti, materiali tutti entrati nel database del LECELAO.

Il database lessicografico swahili-italiano on-line è stato incrementato a 4500 lemmi, consultabili alla pagina web:
http://www.iuo.it/diprapa/swahili_leksikoloja/uwazo/areariservata/scelta.asp>.

Il progetto per l'*Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language*, che ha potuto usufruire di fondi in cofinanziamento MIUR per gli anni 2001-2002 finalizzati alla preparazione di una versione *Concise* (1800 voci del lessico di base interdialettale), ha predisposto una bozza semidefinitiva in lingua inglese di circa 500 pp. sotto forma di database informatizzato); il *Concise etymological Dictionary* costituirà il quarto volume della serie lessicografica dell'IsIAO sopra menzionata (stampa prevista non prima del 2007-2008, previa revisione finale completa per l'aggiornamento della bibliografia più recente; la revisione è in corso, ma procede lentamente a cura dell'autore e con il contributo parziale di finanziamenti esterni, per

non creare ulteriori costi a carico IsIAO). La bozza è già da tempo disponibile in lingua inglese, a suo tempo rivista da traduttori specializzati in linguistica storica, con costi posti a carico del relativo progetto a finanziamento MIUR.

La preparazione dell'edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano* è proseguita soprattutto tramite l'aggiunta di varie centinaia di voci ed esempi effettuata (in mancanza di specifici finanziamenti) dal direttore e da uno specialista di madrelingua residente in Roma; i lavori del *Dizionario malese-italiano* e del *Dizionario vietnamita-italiano* sono provvisoriamente sospesi in attesa di reperimento di specifici finanziamenti.

Il progetto relativo al *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni* diretto dal prof. Santangelo è proseguito con diversi finanziamenti (inclusi quelli della Chiang Ching-Kuo Foundation) e, in vista della preparazione di specifici glossari e della *Encyclopedia of Emotions*, è stato pubblicato un volume di fondamenti teorici della ricerca dall'editore Brill di Leida (P. Santangelo, *Sentimental education in Chinese history, An interdisciplinary textual research on Ming and Qing sources*, Leiden-Brill 2003, dove alla pag. ix sono menzionati i finanziamenti finalizzati al progetto a suo tempo provenuti da IsIAO e Orientale).

Il *Dizionario coreano-italiano*, in mancanza di specifici finanziamenti, ha proseguito attività minimali di revisione a cura del direttore prof. M. Riotto.

Particolare ritardo ha subìto la programmazione del *Dizionario giapponese-italiano*, per motivi a suo tempo riferiti al Consiglio scientifico del Centro di lessicografia dell'IsIAO e connessi contemporaneamente a mancanza di finanziamenti adeguati, a perdita di personale che aveva ricevuto una formazione specifica, e al temporaneo incarico all'estero del direttore scientifico, prof. Calvetti (2003-2007). Un recupero parziale del ritardo (altamente consigliabile, data la centralità dell'attenzione alla cultura giapponese nell'attuale congiuntura europea e la mancanza di strumenti scientifici moderni nella lessicografia del settore; a partire dal bilancio 2006, l'Orientale ha previsto, nel quadro della convenzione con l'IsIAO, una somma per la riorganizzazione del progetto in concomitanza con il ritorno in sede del suo direttore dall'aprile 2007) sarebbe possibile mediante il reperimento (più verosimile in Giappone, ma finora non realizzatosi) di uno sponsor che permetta l'impiego continuativo di una maggiore quantità di forza lavoro qualificata, linea d'azione che potrebbe essere praticabile anche per il *Dizionario coreano-italiano* (di quest'ultimo dizionario è stata appurata la sentita necessità, in connessione ai numerosi operatori economici attivi nell'interscambio dei due paesi).

Per questi progetti è conservata, negli archivi (cartacei ed elettronici) del Centro, notevole quantità di schedature di base (di rilevante valore).

Un dizionario pahlavi di dimensioni medio-grandi si viene organizzando da qualche tempo come progetto lessicografico internazionale per la pubblicazione in lingua inglese sotto la direzione scientifica generale di Shaul Shaked, e ad esso l'IsIAO ha approvato l'adesione in linea di massima. Riunioni dello staff scientifico (che conta 28 studiosi di 13 paesi), si sono ripetutamente svolte presso l'IsIAO; materiale sotto forma di schedature lessicali di oltre duemila titoli bibliografici degli ultimi 30 anni è stato annunciato quale uno dei contributi dell'IsIAO. Quattro giovani collaboratori italiani hanno partecipato nel mese di febbraio 2006 ad un seminario tecnico in Gerusalemme per il controllo e la lemmatizzazione di voci pahlavi mediante software di brevetto israeliano.

Il 16 febbraio 2006, in occasione della *Giornata dell'Asia* presso la sede dell'IsIAO, è stata data illustrazione - ad un pubblico di circa 100 persone - con proiezioni su schermo, voci lessicali dimostrative e dettagli tecnici dell'insieme dei sopra menzionati progetti.

CENTRO PER LE RELAZIONI ITALO-ARABE

Nell'anno 2006 il Centro per le Relazioni Italo Arabe dell'IsIAO ha concentrato soprattutto la propria attività sulla ormai tradizionale cura di appuntamenti culturali.

Gli sforzi organizzativi profusi in tal senso hanno consentito la realizzazione di una manifestazione di particolare risonanza svoltosi in due giornate a Padova. Il 6 marzo 2006, al cospetto di un vastissimo pubblico, presso il ridotto del teatro Verdi, ha avuto infatti luogo una conferenza-dibattito sulle tradizioni storico-religiose delle regioni dell'alto Nilo durante l'antichità.

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, delegazioni diplomatiche, rappresentanti della comunità araba della città veneta, studenti e televisioni locali.

Il giorno successivo, presso l'Università, si è svolta una tavola rotonda coordinata dal Prorettore nel corso della quale sono state esaminate concrete possibilità di cooperazione ed investimenti italiani in Sudan. Hanno partecipato ai lavori l'ambasciatore del Sudan in Italia, docenti dell'Università di Padova, imprenditori e giornalisti. Quale portavoce dell'IsIAO è intervenuto il dott. Fantusati il quale si è soffermato in particolare sulla tematica degli scambi culturali.

In ambito internazionale, il CRIA, in collaborazione con il Centro Italiano per la Conciliazione Internazionale, ha poi promosso durante il 2006 incontri e pubblicazioni su tematiche relative ai rapporti tra Italia e mondo arabo.

Nel corso dell'anno il Centro ha infine costantemente monitorato il mantenimento delle relazioni con le rappresentanze diplomatiche arabe in Italia e sostenuto studenti e laureandi impegnati nello svolgimento di ricerche connesse con aspetti riguardanti le tradizioni culturali e la storia dei paesi musulmani.

CENTRO STUDI E INIZIATIVE PER L'AFRICA OCCIDENTALE

Nel corso del 2006 il CAO, pur mantenendo ed ampliando il raccordo con gli aderenti ed i soci sostenitori, si è particolarmente attivato per la promozione e l'organizzazione delle seguenti iniziative:

1. I° *Corso di Perfezionamento in Studi Africani;*

2. progettazione della seconda edizione del *Corso di Perfezionamento in Studi Africani;*

3. ricerca di un canale per contatti diretti e concreti con l'Unione Africana allo scopo di stabilire una collaborazione permanente;

4. organizzazione di un convegno internazionale sul problema della *governance* in Africa e le politiche dell'Aiuto Pubblico allo sviluppo.

Il primo Corso di Perfezionamento in Studi Africani si è tenuto da gennaio a giugno 2006. Articolato in quattro moduli (area geografica, storico-politica e antropologica, area politologica e giuridica, area economica e dei problemi di sviluppo, area culturale) per un totale di 158 ore di didattica frontale ed inoltre è stato arricchito da sette seminari specialistici di approfondimento che si sono svolti sui seguenti temi:

4 maggio 2006: Seminario sul tema: *Immigrazione e salute: una nuova sfida per la sanità internazionale.* Coordinatore prof. Vittorio Colizzi (Università degli Studi "Tor Vergata" e CAO);

18 maggio 2006: Seminario sul tema: *L'intellettualità africana e della diaspora nella contemporaneità filosofica e politica.* Coordinatore prof. Mariano Pavanello (Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e CAO);

30 maggio 2006: Seminario sul tema: *L'Islam in Africa: problematiche, prospettive e sviluppi.* Coordinatore prof.ssa Adriana Piga (Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e IsIAO);

8 giugno 2006: Seminario sul tema: *La memoria* della *Colonia: rimozioni, ritorni, riconfigurazioni.* Coordinatore prof. Alessandro Triulzi (Università degli Studi di Napoli "l'Orientale" e IsIAO);

9 giugno 2006: Seminario sul tema: I conflitti armati nell'Africa d'oggi: le cause, gli effetti ed il ruolo delle Organizzazioni Africane ed Internazionali. Coordinatore dr. Paolo Sannella (CREA-Abidjan e CAO);

15 giugno 2006: Seminario sul tema: *L'Africa e l'Italia dalla perdita delle colonie alle sfide della globalizzazione. Cooperazione allo sviluppo come strumento o come fine.* Coordinatore prof. Gian Paolo Calchi Novati (Università degli Studi di Pavia e IsIAO);

23 giugno 2006: Seminario sul tema: *I rapporti economici Italia-Africa* Coordinatore dr. Pier Luigi d'Agata (Assafrica & Mediterraneo).

Il Corso, pensato e realizzato con l'obiettivo di fornire ai partecipanti una visione globale dell'Africa, e delle problematiche legate allo sviluppo economico e sociale del continente, e di contribuire alla formazione di professionalità operative, ha riscosso un grande successo registrando l'iscrizione di 43 studenti. L'interesse e la partecipazione lungo tutto il corso dell'iniziativa sono stati costantemente elevati e la maggior parte degli iscritti ha concluso il corso superando le prove di valutazione finale e conseguendo il relativo diploma di perfezionamento.

Alla fine del corso molti dei partecipanti hanno avuto la possibilità di essere inseriti dall'IsIAO presso istituzioni pubbliche e private (MAE-DGAS, ONG, Comune di Roma, Agenzia MISNA, Unicef) al fine di svolgere una concreta esperienza di tirocinio e formazione.

In questa ottica si colloca anche il contratto di collaborazione che l'IsIAO sta attivando con l'IFAD, e che dovrebbe essere operativo nel corso del 2007, che ha per oggetto la realizzazione di sondaggi di opinione nelle comunità tre Paesi dell'Africa centro-occidentale in cui l'IFAD gestisce progetti di sviluppo rurale secondo l'approccio CDD (Community Driver Development).

I sondaggi di opinione in questione saranno svolti da tre studenti del corso di perfezionamento sotto la supervisione di un responsabile scientifico del progetto scelto dall'IsIAO. Si tratta di un'esperienza formativa di alto livello, sia per le caratteristiche del progetto, sia per la possibilità concreta di operare sul campo.

Per quanto riguarda la seconda edizione del Corso di Perfezionamento in Studi Africani Economia e Governance in Africa è stato messo a punto un programma che prevede circa 160 ore di insegnamento, comprendente lezioni e seminari, suddiviso in sei moduli (inquadramento storico-politico; inquadramento geografico e antropologico-

economico; l'Africa e l'economia mondiale; cooperazione, sviluppo e società in Africa; microfinanza, microcredito e commercio solidale; *governance*).
Si conferma come obiettivo del corso, quello di fornire un livello alto di conoscenza delle problematiche di ordine politico, economico, sociale e culturale del continente africano, con un'attenzione particolare ai temi dello sviluppo economico, della società civile e della *governance*.

Tramite l'Ambasciatore italiano ad Addis Abeba, è stata rinnovata la disponibilità a promuovere e gestire progetti con l'Unione Africana in particolare nel settore sanitario e della tutela dei diritti umani.

L'incontro con il dr. Essaghairi, Direttore del Dipartimento degli Affari Sociali dell'Unione Africana, svoltosi il 12.10.06, ha avuto lo scopo di avviare un contatto diretto fra l'UA e le istituzioni aderenti al CAO attive in Africa centro-occidentale in vari settori, e di individuare congiuntamente e concretamente le iniziative possibili e le priorità da assegnarsi.

Saranno al più presto avviate le procedure per la redazione di un *memorandum of understanding* per una collaborazione permanente tra l'IsIAO e l'Unione Africana, nell'ambito del quale saranno avviate le procedure per le singole iniziative.

In relazione alla proclamazione da parte dell'Unione Africana del 2007 Anno della Scienza e della Tecnologia, l'IsIAO sta inoltre procedendo alla costituzione di un Comitato di scienziati italiani che potrebbero svolgere il compito di sviluppare iniziative di studio e di riflessione nei settori individuati come prioritari dalle istanze africane (nutrizione, salute, uso dell'acqua), facilitando i contatti con le istituzioni di ricerca italiane per l'identificazione di possibili programmi di intervento in grado di far fronte alle concrete esigenze di sviluppo sociale in Africa, anche in relazione alle sensibili differenze presenti da Paese a Paese, in particolare tra il Nord Africa e l'area Sub-Sahariana.

Governance della Sanità e lotta alle grandi epidemie in Africa

A cura del CAO è in preparazione un convegno internazionale sulla *governance* della salute in Africa, continente oggi impegnato a ristrutturare il proprio sistema sanitario per renderlo idoneo alla lotta contro le grandi endemie (AIDS, tubercolosi e malaria). L'incontro che si terrà nel mese di maggio 2007, si svolgerà in collaborazione con il Ministero della Salute e il Ministero degli Affari Esteri italiani e con la partecipazione di Ministri della Sanità e di esperti del settore sanitario di diversi paesi africani (Burkina Faso, Camerun, Niger, Etiopia, Mozambico), nonché esperti della cooperazione italiana e delle agenzie internazionali.

Il convegno si propone i seguenti obiettivi:

1) fare il punto sullo stato della sanità in Africa in termini di linee di sviluppo, governo dei sistemi sanitari, risorse umane e finanziarie, prestazioni in rapporto ai bisogni;
2) presentare le nuove tendenze e gli approcci innovativi della cooperazione italiana in ambito sanitario e delle esperienze delle diverse istituzioni pubbliche e private rispetto al controllo delle maggiori endemie (AIDS, TB e malaria);
3) confrontare nuove forme di partenariato per la cooperazione sanitaria con l'Africa, con particolare riferimento all'alta formazione e alla ricerca scientifica come strumento di sviluppo.

PROGETTO DI FORMAZIONE NEL CAMPO DEL RESTAURO E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AL CHINA NATIONAL INSTITUTE OF CULTURAL PROPERTY (CNICP) DI PECHINO

Nel corso del primo semestre 2006, nell'ambito del progetto, particolare cura è stata dedicata all'attività editoriale e sono stati prodotti due volumi destinati a diventare strumenti di trasmissione delle conoscenze scientifiche e metodologiche in Cina.

E' stato infatti tradotta in lingua cinese la "Teoria del Restauro" di Cesare Brandi, un testo che oramai è senza dubbio considerato unanimemente il riferimento indispensabile per una corretta impostazione del restauro delle opere d'arte sul piano etico e teorico.

Questo volume, dato alle stampe nel maggio 2006, intende fornire agli specialisti cinesi un corredo di riferimenti realizzato specificamente per questa edizione, affinché possano risultare maggiormente comprensibili le problematiche indagate da Brandi, anche quelle per le quali le differenze del pensiero estetico tra oriente ed occidente sono maggiormente sensibili, come ad esempio i riferimenti al concetto di autenticità nella considerazione dell'opera d'arte.

Le esperienze didattiche compiute in questi anni in Cina hanno ridimensionato notevolmente la preoccupazione circa le eventuali difficoltà di comprensione e di condivisione del pensiero brandiano nella realtà culturale cinese.

La "Teoria del Restauro" rappresenta un complesso di elaborazioni teoriche generate nel corso dei primi anni dell'Istituto Centrale del Restauro romano e risulta inscindibile dalla prassi del restauro che in quella speciale istituzione d'avanguardia veniva condotta. Per queste ragioni si è ritenuto utile per i lettori cinesi tracciare un quadro della situazione culturale in cui nacque l'idea di creare in Italia l'Istituto Centrale del Restauro e pertanto nel volume risulta inserito il documento redatto da Giulio Carlo Argan nel 1938 dal titolo "Progettata istituzione del Gabinetto Nazionale del Restauro", testo fondamentale ancora oggi per il corretto impianto di un centro di restauro e conservazione.

Nel secondo semestre 2006 è stato dato corso all'iter per l'avvio senza soluzione di continuità di un ulteriore biennio di sostegno al Sino Italian Training Center e messa a punto la strategia di intervento di tale ulteriore fase di collaborazione, di cui a seguito si riportano gli elementi più significativi.

In un biennio sarà potenziato il Sino Italian Training Center che raggiungerà una estensione complessiva pari a 2.000 mq. e saranno messi in funzione nuovi laboratori specialistici:

- Laboratorio dei tessuti (tessuti di provenienza archeologica, tessuti storici);
- Laboratorio di restauro della carta, finalizzato alla conservazione di dipinti su rotolo, documenti, libri;
- Laboratorio di restauro dei dipinti murali;

La creazione del Sino Italian Training Center presso il CNICP di Beijing e la costante assistenza tecnica estesa fino al 2008, consentiranno di raggiungere alla fine del lungo percorso di cooperazione l'obiettivo che già da qualche anno appare come la più urgente necessità per il paese per una crescita organica della figura professionale del restauratore-conservatore: la Scuola Nazionale di Restauro.

CORSO TEORICO PRATICO PER LIAISON OFFICERS OPERANTI NEL TURISMO DI MONTAGNA IN AFGHANISTAN

In seguito al notevole successo, anche mediatico, di un corso base a carattere sperimentale organizzato da Mountain Wilderness a Kabul e tra le montagne del Panjshir durante l'estate 2005, l'IsIAO e M.W., usufruendo di un finanziamento della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri, hanno organizzato un secondo Corso, a carattere tecnicamente avanzato, assai più articolato del precedente.

Il Corso 2006, sostenuto in Afghanistan dalla NEPA, dall'UNEP, dal Comitato Olimpico, dalla Fondazione Aga Khan, si è svolto, durante il mese di settembre, nel Corridoio del Wakhan, tra le montagne dell'Hind Kush centrale.

Sono stati ammessi al corso 16 allievi. Sette provenivano dal precedente corso di base 2005 (tra costoro una ragazza, accompagnata dal padre); cinque erano valligiani del Wakhan con pregresse esperienze in alta montagna; quattro (due ragazzi e due ragazze, accompagnate queste ultime da un parente stretto) erano privi di specifiche esperienze nel settore, ma apparivano forniti di particolari doti atletiche ed erano stati presentati alla commissione selezionatrice dell'IsIAO dal Comitato Olimpico di Kabul.

Per preparare la complessa logistica del corso, noleggiare i mezzi di trasporto, acquistare le necessarie derrate alimentari, distribuire il vestiario e le attrezzature alpinistiche agli allievi abitanti a Kabul, il capo-missione prof. Carlo Alberto Pinelli e il vice capo-missone prof. Giorgio Mallucci sono partiti per l'Afghanistan già il 27 agosto. Gli altri istruttori li hanno raggiunti il 2 settembre.

Il 3 settembre l'intero Corso (due minibus e un autocarro) ha lasciato Kabul diretto verso il Wakhan.

Il Corso 2006 è iniziato il giorno 5 settembre nel villaggio di Qazi Deh, sito a 15 km di distanza dal centro di Iskashim, capoluogo del Wakhan. In questa fase dell'iniziativa un grande aiuto è giunto agli organizzatori del corso dall'AKDN (Aga Khan Development Network) per tutto quello che riguardava l'ospitalità, il reperimento dei portatori, dei mezzi di trasporto 4x4, ecc...

Fino all'8 settembre a Qazi Deh e lungo le pareti rocciose che incombono sull'abitato si sono svolte le lezioni teoriche fondamentali e le prime esercitazioni pratiche su roccia.

Il giorno 9 tutto il Corso si è trasferito nel villaggio di Kishni Khan, punto di partenza per salire al campo-scuola.

Il giorno 10 allievi e istruttori sono partiti in direzione del campo-scuola, situato ai piedi degli imponenti ghiacciai che circondano la vetta del monte Kishni Khan (6750 metri). Li accompagnavano ben 100 portatori locali, assoldati per trasportare tende, viveri, equipaggiamento alpinistico e da campo, materiali vari.

Il giorno 11 il campo-scuola è stato innalzato a 4200 metri di quota, nelle immediate vicinanze della bocca del principale ghiacciaio della valle.

Il giorno 12 si è svolta una lezione di arrampicata su roccia in quota.

Dal giorno 13 al giorno 18 si sono tenute le esercitazioni su ghiaccio,a quote oscillanti tra i 4500 e i 5000 metri. Gli allievi hanno avuto modo di perfezionare le loro conoscenze relative all'uso dei ramponi, dei chiodi da ghiaccio e delle piccozze, all'attraversamento in sicurezza di superfici glaciali interrotte da crepacci, a manovre di corda complesse, all'attrezzatura di pendii con corde fisse, alle manovre di soccorso e auto-soccorso, all'organizzazione dei campi d'alta quota, all'orientamento con bussola e carte, allo smaltimento dei rifiuti e ai corretti comportamenti ecologici.

Durante tali esercitazioni è stata anche compiuta la prima ascensione del monte Koh-i Tokan di 5200 metri, lungo un ripidissimo scivolo di ghiaccio vivo.

Il giorno19 si è iniziato a smantellare il campo-scuola.

Il giorno 20 ottanta portatori sono risaliti dal fondo valle. Con loro istruttori e allievi sono rientrati alla base.

Il giorno 21 il Corso è ufficialmente terminato nel centro urbano di Iskashim.

Il giorno 23 settembre gli allievi provenienti da Kabul hanno raggiunto le loro famiglie.

Entro la fine del 2006 tutti gli allievi hanno ricevuto un diploma attestante il grado della loro preparazione. Nel testo del diploma sono evidenziati i compiti che ciascuno dei promossi è in grado di compiere con competenza e sicurezza. Non è stato possibile valutare le capacità di quattro allievi, vuoi perché alcuni si sono ammalati al campo-scuola, vuoi perché altri non sono risultati fisicamente all'altezza di operare in alta quota.

PROGRAMMA HISTOIRE POUR LE DIALOGUE (HIST MED)

Per tutta la prima metà del 2006 si è considerato certo il rifinanziamento del Progetto HistMed, sia pur con eventuale riduzione dell'importo. Si è perciò proceduto al mantenimento e aggiornamento delle strutture e dei contatti, in particolare degli schedari e del sito. Si è provveduto alla Relazione scientifica e amministrativa relative al 2005 e alla redazione della proposta di Programma per il 2006, relazione scientifica e preventivo, provvedendo a modifiche della prima stesura in accoglimento di suggerimenti del Ministero. Il 12 ottobre, in occasione della Assemblea generale della rete Italiana della Fondazione Anna Lindh si è saputo che nessun progetto veniva finanziato.

Il 23 febbraio nella sede della Società Geografica Italiana si è tenuta una riunione di storici e di geografi, in particolare di un gruppo proveniente dalla Università L'Orientale di Napoli, per avviare un confronto fra storici e geografi a proposito della concezione di Mediterraneo e della sua storia.

Nei mesi di febbraio e marzo si è provveduto alla diffusione della "Lettre de liaison" nr. 13 della Sihmed, in data 31 gennaio 2006, il cui articolo di fondo è dedicato alla presentazione del Progetto HistMed e delle sue prime attività e iniziative.

Dal canto suo il prof. Bono ha proseguito nella riflessione teorica sul progetto di storia del Mediterraneo considerato in funzione del dialogo fra le culture e civiltà, e di ciò darà conto nel cap. 7, Per una nuova storia del Mediterraneo, di un suo volume che sarà edito nel prossimo autunno dall'editore Salerno di Roma.

MANIFESTAZIONI

- 13 gennaio 2006: Inaugurazione del Corso di Perfezionamento in Studi Africani.
- 24 gennaio 2006: Presentazione del volume del poeta coreano Ko Un *Fiori di un istante*.
- 1 febbraio 2006: Incontro con il Presidente della Repubblica della Guinea Equatoriale ed una Delegazione del Governo. Country Promotion e incontri bilaterali. In collaborazione con Assafrica & Mediterraneo.
- 14 febbraio 2006: Presentazione del volume a cura del prof. Marco Mozzati (Università di Pavia e IsIAO) *Inventario delle fonti manoscritte relative alla storia dell'Africa del Nord esistenti in Italia. Volume VI - Archivi di Roma.*

- 16 febbraio 2006: Celebrazione della Giornata dell'Asia a Villa Madama alla presenza del Ministro degli Esteri, dei Presidenti delle Commissioni Esteri di Camera e Senato e del Corpo Diplomatico Africano.
- 27 febbraio 2006: Seminario sul tema *L'Italia dei viaggiatori e residenti giapponesi tra Ottocento e Novecento.*
- 7 marzo 2006: Presentazione del volume del prof. Salvatore Bono (Università di Perugia e IsIAO) *Tripoli bel suol d'amore.*
- 8 marzo 2006: TerraMadre: World meeting of food communities.
- 8 marzo 2006: Inaugurazione della mostra fotografica *Terre e genti del Nepal nelle immagini di Raimondo Boenni restauratore e viaggiatore (1925-2003).*
- 14 marzo 2006: Inaugurazione della mostra *Pellegrini in Tibet. Le vie di Giuseppe Tucci* presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale.
- 20 aprile 2006: Inaugurazione della mostra *Misticismo e realismo dell'Estremo Oriente: Laos e Vietnam. Arte e fotografia* a Palazzo Venezia.
- 4 maggio 2006: Seminario sul tema *Immigrazione e salute: una nuova sfida per la sanità internazionale.* Coordinatore prof. Vittorio Colizzi (Università degli Studi "Tor Vergata" e CAO).
- 5 maggio 2006: Conferenza sul tema *L'Islam, l'Occidente e le sfide comuni* del prof. Mustapha Cherif (Università di Algeri).
- 18 maggio 2006: Seminario sul tema *L'intellettualità africana e della diaspora nella contemporaneità filosofica e politica.* Coordinatore Prof. Mariano Pavanello (Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e CAO).
- 25 maggio 2006: Celebrazione della Giornata dell'Africa alla presenza del Capo dello Stato e del Corpo Diplomatico Africano.
- 29 maggio 2006: Proiezione del film/documentario *Bonnet Rouge – Où va-tu* di Adriaan B. Rouveroy dell'African Studies Centre di Leiden in collaborazione con il Centro Piemontese di Studi Africani e l'Università degli Studi di Torino.
- 30 maggio 2006: Seminario sul tema *Le ragioni della presenza italiana in Antartide* in collaborazione con la Direzione Generale per i Paesi dell'Asia, dell'Oceania, del Pacifico e l'Antartide del Ministero Affari Esteri.
- 30 maggio 2006: Seminario sul tema *L'Islam in Africa: problematiche, prospettive e sviluppi.* Coordinatore Prof.ssa Adriana Piga (Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e IsIAO).
- 1 giugno 2006: Università di Trieste. Conferenza sul tema *Africa e antropologia nell'epoca post-globale* di prof. Antonio Palmisano (Università degli Studi di Trieste e IsIAO).
- 5 giugno 2006: Ciclo "I nuovi pensatori dell'Islam", conferenza sul tema *La teologia della liberazione nell'Islam* del prof. Hasan Hanafi (Università del Cairo).
- 7 giugno 2006: Sede IsIAO di Milano. In collaborazione con il Museo del Pio Istituto per le Missioni Estere (PIME), rassegna di maschere africane e conferenza del Dr. Mohamed Ba sui significati e gli usi delle maschere in alcune aree dell'Africa. Proiezione del film *Tafee Fanga.*
- 7 giugno 2006: Ascoli Piceno. Seminario sul tema *Università e Africa tra tecnologia e sviluppo,* organizzato in collaborazione con l'Università di Camerino, Facoltà di Architettura, la Provincia e il Comune di Ascoli Piceno.
- 8 giugno 2006: Seminario sul tema *La memoria* della *Colonia: rimozioni, ritorni, riconfigurazioni.* Coordinatore Prof. Alessandro Triulzi (Università degli Studi di Napoli "l'Orientale" e IsIAO).
- 9 giugno 2006: Seminario sul tema *I conflitti armati nell'Africa d'oggi: le cause, gli effetti ed il ruolo delle Organizzazioni Africane ed Internazionali.* Coordinatore Dr. Paolo Sannella (CREA-Abidjan e CAO).

- 12 giugno 2006: Presentazione del sito Web su Giuseppe Tucci con la partnership della Società Biblionova e la collaborazione del Museo Nazionale d'Arte Orientale.
- 13 giugno 2006: Conferenza sul tema "*La Giordania tra Mediterraneo e Medio Oriente*" di Ramez Goussous (Ambasciatore del Regno Hascemita di Giordania in Italia) in collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale.
- 15 giugno 2006: Seminario sul tema *L'Africa e l'Italia dalla perdita delle colonie alle sfide della globalizzazione. Cooperazione allo sviluppo come strumento o come fine*. Coordinatore Prof. Gian Paolo Calchi Novati (Università degli Studi di Pavia e IsIAO).
- 20 giugno 2006: Seminario sul tema *Il Vietnam del Doi Moi* in collaborazione con la Direzione Generale per i Paesi dell'Asia, dell'Oceania, del Pacifico e l'Antartide del Ministero Affari Esteri.
- 21 giugno 2006: Visita di una delegazione parlamentare della Mongolia
- 22 giugno 2006: Conferenza sul tema *La comunicazione visuale in India tra XIX e XX secolo: Ravi Varma (1848-1906) artista e litografo* del prof. Enrico Castelli (Università degli Studi di Perugia e IsIAO).
- 23 giugno 2006: Seminario sul tema *I rapporti economici Italia-Africa.* Coordinatore Dr. Pier Luigi d'Agata (Assafrica & Mediterraneo).
- 27 giugno 2006: Conferenza sul tema *La figura della Grande Madre nell'Induismo. Dai piccoli culti locali alla grande tradizione sanscritistica nell'esperienza dell'Orissa* del prof. Fabio Scialpi (Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e IsIAO).
- 3 agosto 2006: Nell'ambito della trasmissione Superquark RaiUno speciale servizio "*Restauro in Cina*" sull'attività della cooperazione italiana in Cina.
- 3 ottobre 2006: Presentazione del Progetto Cina ad una delegazione del Ministero delle Finanze della Repubblica Popolare Cinese.
- 26 ottobre 2006: Presentazione del volume di Bernardo Bernardi *Africanistica. Le culture orali dell'Africa* (Franco Angeli, 2006).
- 6 novembre 2006: Conferenza sul tema *Islam, laicità e democrazia* del prof. Yadh Ben Achour (Università di Tunisi).
- 14 dicembre 2006: Celebrazione del 50° anniversario di attività della Missione Archeologica Italiana in Pakistan.

PUBBLICAZIONI

Africa, anno LXI, vol. 1, 2, 3-4

East and West, Vol.55 – Nos. 1-4 (December 2005), finito di stampare nel mese di novembre 2006

C. Brandi, *Teoria del restauro*, Roma, IsIAO, 2006

P. Callieri (a cura di), *Architetti, capomastri, artigiani. L'organizzazione dei cantieri e della produzione artistica nell'Asia Ellenistica. Studi offerti a Domenico Faccenna nel suo ottantesimo compleanno*, Roma, IsIAO (collana "Serie Orientale Roma"), 2006

P. Callieri, L. Colliva, M. Galli, R. Micheli, E. Morigi, L.M. Olivieri (a cura di), *Valli della memoria, Antiche Genti, Luoghi e Immagini dello Swat, 50 anni della Missione Archeologica Italiana dell'IsIAO in Pakistan*, Roma, IsIAO, 2006

G. Casacchia - B. Yukun, *Grande dizionario cinese- italiano A-B*, Roma, IsIAO, 2006

F. Sferra e S. Merzagora, *The Sekoddeśaīk by Nārop (Paramārthasamgraha)*, Roma, IsIAO (collana "Serie Orientale Roma"), 2006

M. Micheli e Z. Chang Fa (a cura di), *La conservazione del patrimonio culturale in Cina. Storia di un progetto di cooperazione*, Roma, IsIAO, 2006

G. Mistretta (a cura di), *Il Vietnam del Doi Moi. Seminario organizzato dalla Direzione Generale per l'Asia e l'Oceania del Ministero degli Affari Esteri,* Roma, IsIAO (collana "la farnesina"), 2006

A.A.V.V. , *Il fondamentalismo islamico,* (collana "Il nuovo Ramusio") Roma IsIAO, 2006

A.A.V.V. , *Il Simbolismo Cosmico,* (collana "Il nuovo Ramusio") Roma, IsIAO, 2006

A.A.V.V. , *La prima giornata italiana dell'Asia e del Pacifico,* Roma, IsIAO (collana "Conferenze"), 2006

SEZIONE LOMBARDA

A - AMBITO DIDATTICO

1) Collaborazione con il Centro di Formazione Lingue Orientali del Comune di Milano

L'attività didattica della Sezione Lombarda è principalmente volta al monitoraggio dei corsi di lingue e culture orientali organizzati dal Comune di Milano nel suo Centro di Formazione Lingue Orientali. Con il Comune di Milano esiste da tempo una convenzione a tale proposito e l'impegno della Sezione si esplica nel verificare che la qualità della docenza sia conforme agli standard richiesti dall'Is.IAO e che gli esami vengano svolti secondo i parametri dell'Istituto. Al momento nel Centro di Formazione Lingue Orientali vengono insegnati arabo, cinese, giapponese. Purtroppo le altre lingue fino a pochi anni fa inserite nell'offerta del Comune – coreano, hindi, indonesiano, tibetano e turco – sono state progressivamente soppresse, visto il ridotto numero degli iscritti e l'insufficiente ritorno economico.

Nei limiti del possibile la Sezione si attiva per organizzare in proprio seminari su queste lingue ed anche su specifici ambiti dell'arabo, cinese e giapponese che il Comune non intende o non può considerare, come ad esempio le calligrafie araba, cinese e giapponese, i cui laboratori in passato sono stati promossi e gestiti dalla Sezione. Nell'anno 2005/2006 è stato attivato un corso speciale di lettura dei giornali cinese della dott.ssa Elvira Dell'Oro e nell'anno 2006/2007 a questo si è aggiunto un seminario di lingua hindi della dott.ssa Maria Angelillo.

La collaborazione con il Comune di Milano, i cui utenti di lingue e culture orientali si aggirano ogni anno attorno al migliaio, ha costituito una fonte di introito, a

seguito delle tasse di iscrizione istituite per gli esami di passaggio annuale, in ragione di Euro 20 per ogni anno del corso di Certificato e per il I e II anno del corso di Diploma, e di Euro 35 per l'esame di diploma del III anno. Viste le correnti quote di iscrizione per altri esami similari, si pensa di proporre in sede di Assemblea generale dei soci della Sezione Lombarda un rialzo della quota per l'anno prossimo.

2) Collaborazione con la Scuola Migros di Lugano

Nell'ottica di espandere le relazioni, si è stabilita una convenzione con la Scuola Migros di Lugano e si è continuata la consulenza didattica e la presenza agli esami per il corso di cinese finalizzato all'acquisizione del diploma IsIAO. Anche in questo caso l'evento ha portato ad acquisire fondi per la pubblicazione del dizionario di cinese.

3) Collaborazione con l'Università degli Studi di Milano per l'HSK

Continua la collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Lingue e Culture Contemporanee, per l'organizzazione degli esami di lingua cinese volti al conseguimento dell'HSK (Hanyu Shuiping Kaoshi), livello Basic ed Elementary-intermediate. Si deve proprio all'attività dei docenti di cinese della Sezione lo stabilirsi nel 1992 dei primi contatti con il Ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare Cinese e il riconoscimento dell'Italia come sede d'esami HSK, unica certificazione ufficiale dello Stato Cinese per la valutazione del grado di conoscenza della lingua cinese di studenti stranieri, cinesi d'oltremare e minoranze etniche.

B - AMBITO FORMATIVO

4) Collaborazione con la Società Umanitaria per il "Progetto Monitore"

Particolarmente attenta all'ambiente socio-culturale generatosi a Milano con l'aumento costante di cittadini asiatici e africani, la Sezione è impegnato nell'intensificare il processo di mediazione culturale e linguistica.

Con la Società Umanitaria, storica istituzione promotrice di corsi di vario genere per la cittadinanza e di progetti di utilità sociale, ha organizzato nell'ambito del "Progetto Monitore" - che fornisce assistenza ad alunni italiani e stranieri in difficoltà - una giornata di orientamento aperta agli operatori del progetto e a partecipanti esterni sulla cultura araba, a cura della dott.ssa Egle Lauzi, e su quella cinese, a cura della dott.ssa Margherita Biasco, *sabato 7 aprile*.

5) Collaborazione con le scuole superiori

Per quanto riguarda gli interventi presso le scuole, la dott.ssa Marilia Albanese ha partecipato alla tavola rotonda della manifestazione "India tra Oriente e Occidente", organizzata dal Liceo Parini, *lunedì 6 giugno*.

La dott.ssa Marilia Albanese ha anche preso parte a due consigli docenti del Civico Liceo Manzoni per esplorare la possibilità di istituire corsi di cinese accanto alle lingue europee.

6) Convenzioni

Date le opportunità di formazione offerte dagli ambiti in cui opera la Sezione, aumentano gli studenti che chiedono di effettuare tirocini presso di questa. Continua così la collaborazione con il Centro di Formazione Permanente dell'Università di Genova, con cui è in atto una convenzione di tirocinio di formazione e orientamento per il Master in "Management Culturale Internazionale". La tirocinante di quest'anno

conosceva la lingua araba ed ha effettuato un'ottimo lavoro nel riordino, catalogazione e reperimento dei testi della lingua e cultura di sua pertinenza.

C - AMBITO INFORMATIVO

7) Collaborazione con la "Casa della Cultura"

Importante istituzione milanese, promotrice di eventi e corsi di notevole qualità, collabora con la Sezione da alcuni anni per la corretta informazione sui paesi afro-asiatici. Nell'anno 2006 è stato realizzati un corso di introduzione alla letteratura cinese, coordinato dalla dott.ssa Margherita Biasco, con il seguente programma:

lunedì 16 gennaio: "La prima rivoluzione culturale e la nascita della letteratura cinese moderna 1919/1949" – prof.ssa Anna Maria Palermo
martedì 31 gennaio: "La letteratura della ferita: 1979/1986" – prof.ssa Margherita Biasco
mercoledì 8 febbraio: "Lo scenario contemporaneo" – prof.ssa Alessandra Lavagnino

Approfittando del passaggio a Milano di una docente di arte islamica in India, la prof.ssa Smita Dalvi del Pillais College of Architecture di New Bombay, è stata organizzata una conferenza *lunedì 17 luglio* sul tema "Quando la fede si fa arte: principi iconografici ed estetici dell'arte islamica in India", con proiezioni di diapositive e traduzione simultanea dall'inglese

Continuando poi la consolidata consuetudine degli appuntamenti della serie "Per conoscere gli altri", che ha già visto trattati la Cina, la Persia/Iran, l'Africa (in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano) e l'India, *sabato 2 dicembre* si è tenuto il convegno di una giornata su "Al confine tra Oriente e Occidente: relazione e conflitto". Nella prima sezione, "Crescita economica: identità e ripensamento" sono interventi: Marilia Albanese, "L'uomo indiano tra gerarchia e individualismo"; Renzo Cavalieri dell'Università degli Studi di Lecce, "Efficienza economica, legittimazione politica e diritti individuali nella Cina contemporanea"; Luigi Urru dell'Università di Milano Bicocca, "Fantasmi sul confine. Identità, traduzione e nostalgia in Giappone"; Giuseppina De Nicola dell'Università Milano Bicocca, "La Corea e l'identità culturale: crisi e ricostruzione"; Fazila Mat della Sezione Lombarda dell'Is.IAO, "Turchia oggi e l'occidente". Nella seconda sezione "Al centro di tensioni e crisi globali" Elisa Giunchi dell'Università degli Studi di Milano ha trattato "L'Afghanistan e la democrazia importata"; Anna Vanzan dell'Università IULM Milano "Fra Teheran e Iranangeles: la società iraniana contemporanea fra idee d'occidente e tradizione"; Emanuele Giordana, Direttore Lettera22 e vicepresidente di Asia Maior "La sfida della fragile democrazia indonesiana". Particolarmente toccanti la relazione di Malalai Joya, Direttrice di OPAWC (Organization of Promoting Afghan Women's Capabilities) e rappresentante della Camera dei Deputati afgana, che ha proposto una testimonianza sul campo, e la telefonata in diretta con Alberto Negri, giornalista di "Il Sole 24 Ore" che avrebbe dovuto tenere una relazione su "L'Iraq da un'occupazione occidentale all'altra", ma che era stato trattenuto a Bagdad. Il notevole afflusso di pubblico ha ancora una volta dimostrato la validità della formula del convegno scientifico-divulgativo, che unisce il rigore della ricerca all'impegno per la chiarezza e la comunicabilità.

8) Collaborazione con i musei

Nell'intento di rinsaldare conoscenze e collaborazioni con Istituzioni affini per vocazione e materia al nostro Istituto, *mercoledì 7 giugno*, nell'ambito delle "Giornate per l'Africa" organizzate a Roma dalla Sede centrale, è stata effettuata una visita al

Museo "Popoli e Culture" del PIME (Pio Istituto Missioni Estere) condotta dal direttore, padre Massimo Casaro, e una conferenza "La maschera e il tamburo" a cura del dott. Mohamed Ba, che ha donato due esemplari di maschere alla Sezione Lombarda.

9) Eventi e sponsorizzazione

Valutata la qualità della proposta, la Sezione ha chiesto alla Sede centrale e ottenuto il permesso di patrocinare in maniera non onerosa due manifestazioni:

- la mostra "Teaching-research-creation: a sud delle nuvole", una rassegna di artisti contemporanei dello Yunnan, tenutasi in *febbraio*;
- la mostra "Milano verso la Cina", organizzata dalla Biblioteca Nazionale Braidense, con esposizione di antichi testi cinesi e mappe, ceramiche e monete, in *ottobre*.

10) Riordino della biblioteca

In espansione la Biblioteca, grazie a donazioni e ad accordi con Case Editrici, a cui vengono chiesti testi da esporre durante le conferenze e i seminari e che rimangono poi omaggio. L'ospitalità fornita al "Centro Studi Semito-Camitici" e alla "Associazione Italia-Asia Guglielmo Scalise" ha arricchito la Biblioteca di altre due sezioni costituite dai libri delle succitate organizzazioni, che li mettono a disposizione della nostra utenza.

Luogo di incontro ed elaborazione di attività interculturali, offre uno staff qualificato che assicura agli italiani informazioni corrette sui Paesi dell'Africa e dell'Asia e ai cittadini di tali aree residenti a Milano la possibilità di approfondire il loro patrimonio culturale. Si sta cominciando a costituire anche una sezione africana.

In fase di riordino a scaffale aperto, sono state ultimate le aree islamica, cinese, indiana. Si spera in futuro di potere effettuare la completa informatizzazione, al momento irrealizzabile per la mancanza di fondi e personale. Completamente libero l'accesso per la consultazione, è richiesta la tessera per il prestito a domicilio: Le quote previste – euro 10 per gli studenti ed euro 20 per tutti gli altri – sono un ulteriore introito per l'Istituto.

SEZIONE EMILIA-ROMAGNA

Nel corso del 2006 la Sezione Emilia-Romagna ha organizzato corsi di lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, conferenze, seminari e convegni.

La scuola di lingue dell'Istituto ha organizzato corsi classici triennali e corsi brevi di giapponese, cinese ed arabo:

2.1 Lingua e Cultura Araba: corsi triennali attivati nelle sedi di Bologna e Ravenna. Bologna: Arabo II; Ravenna: Arabo III, Arabo II, Arabo I (A.A. 2005-2006 II sem.). Bologna: Arabo I; Arabo III; Ravenna: Arabo I, Arabo III (A.A. 2006-2007 I sem.);

2.2 Lingua e Cultura Cinese: corsi triennali e brevi attivati nella sede di Ravenna. Ravenna: Cinese II; Cinese I A1 (A.A. 2005-2006 II sem.). Ravenna: Cinese III; Cinese I A1 (A.A. 2006-2007 I sem.);

2.3 Lingua e Cultura Giapponese: corsi triennali attivati nella sede di Ravenna; corsi brevi attivati nella sede di Faenza. Faenza: Giapponese breve (A.A. 2005-2006 II sem). Faenza: Giapponese I A1 (A.A. 2006-2007 I sem). Ravenna: Giapponese III, Giapponese II (A.A. 2005-2006 II sem.). Ravenna: Giapponese III (A.A. 2006-2007 I sem.). Il numero complessivo degli iscritti è stato di 128.

3. Nel corso del 2006 sono state realizzate 8 conferenze e 2 seminari. E' stata inoltre realizzata la terza edizione delle giornate warburghiane, la quarta edizione dell'Ottobre giapponese e sono stati realizzati 5 moduli del corso di formazione per operatori di pace. Il sito della sezione è stato interamente rifatto, la biblioteca della sezione inventariata.

4. L'attività editoriale ha visto la sezione protagonista o compartecipe della pubblicazione dei seguenti volumi:

a). *Popoli e civiltà. Per una storia e filosofia del diritto internazionale*, a cura di G. Gozzi e G. Bongiovanni, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 294 (Il volume contiene parzialmente gli interventi al II modulo del Corso di Formazione per Operatori di Pace del 2004);

b). *Appunti per una riflessione intorno al terrorismo di matrice islamica.* Documenti tratti dal primo seminario di studi e formazione organizzato dalla Questura di Ravenna e dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Sezione Emilia-Romagna) Ravenna, 3-5 Novembre 2005, a cura di Antonio Panaino con la collaborazione di Nicola Gallo, Fabio Martelli e Paolo Ognibene, Mimesis-IsIAO Emilia-Romagna, Milano, 2006, pp. 118;

c). *Conflittualità politico-sociale intorno al Mediterraneo.* Atti del secondo seminario di studi e formazione organizzato dalla Questura di Ravenna e dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Sezione Emilia-Romagna) Ravenna, 18-20 Maggio 2006, a cura di Antonio Panaino con la collaborazione di Nicola Gallo, Fabio Martelli e Paolo Ognibene, Mimesis-IsIAO Emilia-Romagna, Milano, 2006, pp. 180;

d). *V European Conference of Iranian Studies – Proceedings*, ed. by. A. Panaino & A. Piras, Vol. 1, Mimesis, Milano, 2006; Vol. 2, ed. by. A. Panaino & R. Zipoli, Mimesis, Milano, 2006.

Ottobre Giapponese 2006

La quarta edizione del festival di cultura giapponese che, dal 2002, si tiene nella provincia di Ravenna ha avuto per tema "la qualità e la gioia di vivere in Giappone".

I giapponesi sono spesso rappresentati all'estero come frenetici malati del lavoro. Inoltre sono assai noti elementi della tradizione giapponese, come l'etica del guerriero, che possono indurre a credere che i giapponesi abbiano una predilezione per la morte rispetto alla vita.

Tuttavia, approfondendo la conoscenza del Giappone, si può notare come la cura del dettaglio, l'amore per fare le cose e la dedizione a una causa siano il frutto di un profondo attaccamento alla vita. Esse dimostrano come, anche i dettagli quotidiani e i gesti più semplici, nascondano una profonda passione e un reale godimento, estetico ma anche materiale, per l'esistenza.

La raffinata cucina giapponese è il primo esempio, ma anche discipline per la cura e il benessere del corpo e dello spirito, come la pratica delle arti marziali, il massaggio shiatsu, la meditazione zen e le arti figurative e applicate, la poesia.

E' stata quindi l'esplorazione di questi temi il filo conduttore della edizione 2006 dell'Ottobre Giapponese che, quest'anno, ha avuto luogo in quattro città della provincia: Ravenna, Faenza, Lugo e Bagnacavallo.

Numerosi gli ospiti giapponesi intervenuti: il regista Kon Satoshi, che ha incontrato il pubblico al Cinemacity di Ravenna il 9 ottobre, prima della proiezione, in seconda anteprima mondiale, del film "Paprika", in concorso alla 63° mostra del cinema di Venezia. E poi artisti, come Chiba Takako, a Ravenna e a Faenza il 9 e il 20 ottobre per una mostra e per due dimostrazioni di calligrafia, e gli otto giovani pittori, illustratori e mosaicisti che esporranno alla Artgallery niArt di Ravenna dal 14 al 25

ottobre. E' stato a Ravenna, graditissimo ospite, anche il Console Addetto Culturale del Giappone, Dott. Nishiyama Shinji che, il 10 ottobre ha tenuto una conferenza su "Tendenze nella Cultura e nella società del Giappone", presso la Facoltà di Conservazione dei beni culturali a Ravenna.

In apertura e in chiusura della manifestazione due importanti rassegne cinematografiche, presso la Sala 12 del Cinemacity di Ravenna, dal 9 al 12 ottobre e al Museo Internazionale della Ceramica di Faenza, dal 9 all'11 novembre.

Due serate sono state dedicate alla cucina giapponese, il 26 ottobre al ristorante "La Gardela" di Ravenna e il 30 ottobre al Ristorante "S. Biagio vecchio" di Faenza.

Ampio spazio è stato dedicato alle arti tradizionali: ikebana, il 7 ottobre a Casa Conti guidi a Bagnacavallo, all'interno del Convegno l'arte nei fiori, i fiori nell'arte, e calligrafia, il 19 ottobre a Faenza presso la Loggetta del Trentanove di Muky e il 20 ottobre a Ravenna, presso la casa del volontariato.

La "cura" dello spirito come del corpo è stata il filo conduttore degli incontri con Mauricio Yûshin Marassi sul Buddhismo Zen, 13 ottobre a Faenza presso la Loggetta del Trentanove di Muky e il 14 ottobre a Ravenna e della Giornata delle arti marziali, 2° Enbukai città di Ravenna, il 22 ottobre alla palestra Olympia di Ravenna, con la partecipazione di sei diverse scuole attive sul territorio della provincia.

La quarta edizione dell'Ottobre Giapponese ha avuto molto da offrire anche per il pubblico appassionato di uno elementi più noti della cultura pop del Giappone contemporaneo, il cinema di animazione. Oltre all'incontro del 9 ottobre con Kon Satoshi, anche la serata del 12 ottobre, all'interno della rassegna al Cinemacity di Ravenna, è stata l'occasione per tre ghiotte anteprime; Melanzane – estate andalusa; Kenshin il Vagabondo. Capitolo del tempo e Najika Blitz Tactics, di prossima distribuzione sul mercato italiano a cura della Shin Vision. Il 18 ottobre, al Sax Club di Lugo, è stata la volta di una serata sulle ultime tendenze del mondo dell'animazione giapponese, il collaborazione con TokiArtWorks e Anidojo.

Il rapporto con il Giappone non è stato "a senso unico". Infatti la mostra di Nedo Del Bene, Giappone-Romagna A/R presso la Sala delle Bandiere del Comune di Faenza dal 6 al 30 ottobre è stata l'occasione per rileggere "l'impero dei segni" attraverso gli occhi di un artista della nostra terra.

Nello stesso spirito la mostra e l'estemporanea del 7 ottobre a Casa Conti Guidi di Bagnacavallo, organizzata dall'Associazione Arte e Dintorni, nel corso della quale alcuni artisti si sono cimentati in questo lavoro di "riscrittura" dell'universo giapponese.

Elenco degli eventi

Data	Evento	Luogo	Check list
6-30 ottobre	Nedo Del Bene. Giappone-Romagna A/R	Sala delle Bandiere, Comune di Faenza. Faenza (RA)	Come da programma
7 ottobre	L'arte dei fiori, I fiori nell'arte. Lezione-dimostazione sull'ikebana con Takeichi Akiko	Casa Conti Guidi Bagnacavallo (RA)	Come da programma
9-12 ottobre	Rassegna Cinematografica. 9 Incontro con il regista Kon Satoshi e proiezione del film Paprika. 10-11 Goraku eiga, intrattenimento "Made in Japan" 12 La Notte	Sala 12, Cinema City Ravenna	Come da programma

	dell'animazione, in collaborazione con ShinVision		
10 ottobre	Incontro del regista Kon Satoshi con gli studenti delle scuole d'arte superiori di Ravenna	Liceo artistico L. Nervi, Ravenna	Evento aggiuntivo
12 ottobre	Conferenza del Console Addetto Culturale Nishiyama Shinji su "Tendenze nella Cultura e nella società del Giappone"	Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, Sede di Ravenna	Come da programma
9-19 ottobre	Mostra dell'artista Chiba Takako. Dipinti e calligrafie	Spazio espositivo Cinemacity, Ravenna	Come da programma
13-14 ottobre	Il Buddismo Zen. Incontri con Mauricio Yūshin Marassi	Muky (Faenza) Casa del Volontariato (Ravenna)	Come da programma
14 - 25 ottobre	Mostra di giovani artisti giapponesi	NiArt Gallery, Ravenna	Come da programma
18 ottobre	Tendenze del cinema giapponese di animazione	Sax Club, Lugo (RA)	Come da programma
19-20 ottobre	Dimostrazioni e wokshop di calligrafia	Muky (Faenza) Casa del Volontariato (Ravenna)	Come da programma
21 ottobre	Secondo *enbukai* città di Ravenna. Giornata delle arti marziali	Palestra Olympia, Ravenna	Come da programma
26 ottobre (RA), 30 ottobre (FA)	Serate sul cibo giapponese, con degustazioni	Ristoranti La Gardela (Ravenna) e San Biagio Vecchio (Faenza)	Come da programma
10-11-12 novembre	Cinema e letteratura: Mishima Yukio	Museo Internazionale della Ceramica, Faenza (RA)	Come da programma

Considerazioni finali

La quarta edizione dell'Ottobre Giapponese è stata la più ampia territorialmente, avendo coinvolto ben quattro città della provincia di Ravenna, ma, nonstante i problemi logisitico-organizzativi, con un programma ugualmente ampio e articolato.

Questo è stato reso possibile grazie al sostegno delle autorità locali, in primo luogo le amministrazioni Comunali, e della Provincia di Ravenna. Ma lo è stato grazie all'azione, invisibile ma insostituibile, di una moltitudine di cittadini, che hanno prestato volontariamente la loro opera per l'organizzazione del festival. In particolare i volontari dell'ASCIG, quelli dell'Associazione Gemellaggi di Faenza e del Cineclub Raggio Verde, sempre di Faenza.

Negli anni si è infatti venuta a creare una rete virtuosa che collega istituzioni, cittadini e realtà del territorio, sotenute in misura cresente dalle rappresentanze giapponesi in Italia, in particolare il Consolato Generale del Gippone di Milano e l'Istituto Giapponese di Cultura di Milano.

Ma è necessario ricordare il sostegno della Facoltà di Conservazione dei Beni culturali, Università di Bologna, sede di Ravenna, che dà un fondamentale sostegno organizzativo e mette a disposizione spazi per le relazioni e gli incontri; la ceramista faentina Muky, che da due anni concede gratuitamente l'uso del suggestivo spazio della loggetta del Trentatrè per gli incontri sulle arti tradizionali del Giappone; gli istruttori e

i membri dei gruppi di arti marziali che, per il secondo anno, hanno dato vita all'Enbukai città di Ravenna.

Infine, non certo per importanza, quest'anno fondamentale il contributo della Camera di Commercio della provincia di Ravenna, senza il quale l'iniziativa non avrebbe potuto svolgersi, almeno nella completezza e articolazione con cui è stata realizzata.

Questo continuo e crescente sostegno è confortato dai numeri dei partecipanti all'iniziativa, in costante crescita. Il dato (stimato visto che tutti gli eventi, tranne le cene giapponesi erano a ingresso libero) per il 2006 è stato di circa 2350 persone, come da riepilogo allegato. E' anche grazie al pubblico, spesso composto da persone provenienti da altre realtà regionali e italiane, che l'Ottobre Giapponese è cresciuto, fino a diventare una delle manifestazioni più articolate e complete che si tengono in Italia per la diffusione della storia, delle tradizioni e della cultura del Giappone.

Data	Evento	Luogo	Presenze (stima)
6-30 ottobre	Nedo Del Bene. Giappone-Romagna A/R	Sala delle Bandiere, Comune di Faenza. Faenza (RA)	450
7 ottobre	L'arte dei fiori, I fiori nell'arte. Lezione-dimostazione sull'ikebana con Takeichi Akiko	Casa Conti Guidi Bagnacavallo (RA)	80
9-12 ottobre	Rassegna Cinematografica. 9 Incontro con il regista Kon Satoshi e proiezione del film Paprika. 10-11 Goraku eiga, intrattenimento "Made in Japan" 12 La Notte dell'animazione, in collaborazione con ShinVision	Sala 12, Cinema City Ravenna	350
10 ottobre	Incontro del regista Kon Satoshi con gli studento delle scuole d'arte superiori di Ravenna	Liceo artistico L. Nervi, Ravenna	180
12 ottobre	Conferenza del Console Addetto Culturale Nishiyama Shinji su "Tendenze nella Cultura e nella società del Giappone"	Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, Sede di Ravenna	30
9-19 ottobre	Mostra dell'artista Chiba Takako. Dipinti e calligrafie	Spazio espositivo Cinemacity, Ravenna	200
13-14 ottobre	Il Buddismo Zen. Incontri con Mauricio Yūshin Marassi	Muky (Faenza) Casa del Volontariato (Ravenna)	140
14 - 25 ottobre	Mostra di giovani artisti giapponesi	NiArt Gallery, Ravenna	200
18 ottobre	Tendenze del cinema giapponese di animazione	Sax Club, Lugo (RA)	25
19-20 ottobre	Dimostrazioni e wokshop di calligrafia	Muky (Faenza) Casa del Volontariato (Ravenna)	120
21 ottobre	Secondo *enbukai* città di Ravenna. Giornata delle	Palestra Olympia, Ravenna	160

	arti marziali		
26 ottobre (RA), 30 ottobre (FA)	Serate sul cibo giapponese, con degustazioni	Ristoranti La Gardela (Ravenna) e San Biagio Vecchio (Faenza)	145
10-11-12 novembre	Cinema e letteratura: Mishima Yukio	Museo Internazionale della Ceramica, Faenza (RA)	270
		Totale presenze	2350

Corso di formazione per Operatori di Pace 2006

§1 Criteri docimologici. Come per l'A.A. 2004-2005 si ritiene necessario, per prima cosa, informare sui criteri docimologici impiegati e sull'impatto della didattica.

§1.1 E' del tutto evidente che una corretta valutazione di un percorso didattico, teso in primo luogo a valorizzare prospettive di carattere professionalizzante rivolte ad un contesto polimorfico e fondato su di un bagaglio multidisciplinare (ancora in corso di definizione teoretica e sempre richiedente un puntuale bilanciamento tra sapere accademico e conoscenze esperienziali) non può essere esaurita attraverso un mero vaglio delle percezioni interne al gruppo, sia esso dei discenti o dei docenti. Le esigenze di rigore scientifico degli insegnanti, da un lato e la formazione culturale disomogenea dei corsisti, nonché la stessa comprensibile tendenza di questi ultimi ad inquadrare ogni nuovo apporto formativo in una prospettiva di autovalorizzazione curriculare, dall'altro, finirebbero infatti per introdurre un angolo di deformazione soggettivistico che non coincide naturalmente con parametri docimologici plausibili. Per comprendere il significato e la reale efficacia del lavoro svolto si è perciò deciso di affidarsi a criteri quanto più possibile oggettivizzanti introducendo le riflessioni di un comitato scientifico di consulenza selezionato tra studiosi afferenti all'IsIAO, ma non coinvolti personalmente nei corsi né nella organizzazione degli stessi; si riporteranno pertanto di seguito tali valutazioni alle quali si affiancheranno altre considerazioni elaborate dai responsabili della Scuola di Peacekeeping.

§ 1.2 L'impatto della didattica. Tenendo conto della diversa formazione professionale e dei differenti target dei partecipanti ai corsi si evidenzia quanto segue:

§1.2.1 Il personale appartenente alle strutture amministrative e di governo locali mostra di aver recepito con grande sensibilità il messaggio proposto dal programma didattico offerto. Tale deduzione trova conforto non solo nelle valutazioni espresse dagli interessati al termine dei corsi, ma soprattutto nelle richieste di nuove ed ulteriori collaborazioni sollecitate dall'IsIAO da parte degli organismi di appartenenza di questa tipologia di corsisti, richieste tese ad iterare le tematiche già sviluppate o a puntualizzare singoli aspetti di particolare rilievo per polizia di stato, polizia delle comunicazioni, polizia municipale etc. In particolare preme sottolineare che sulla scorta della partecipazione di numerosi funzionari delle Forze di Polizia ai corsi, la Questura di Ravenna ha richiesto l'organizzazione di un ciclo di conferenze presso la sede della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e presso la Questura dedicate al terrorismo di matrice islamica ed alla conflittualità politico-sociale intorno al Mediterraneo. Gli interventi di questi seminari sono stati stampati e distribuiti gratuitamente agli iscritti al Corso di Formazione per Operatori di Pace durante i moduli di Bagnacavallo e Lugo.

§1.2.2 Anche per ciò che concerne le presenze di corsisti comunque interessati a valorizzare percorsi precedenti o ad intraprenderli per la prima volta in seno alla

cooperazione con il mondo delle ONG si può affermare di avere riscontrato un vasto gradimento.

§1.2.3 I corsi, come per l'anno precedente hanno ottenuto un riconoscimento formale da parte dell'Università di Bologna e più in generale da parte del mondo accademico; in specie gli studenti iscritti ai corsi sono stati messi in condizione di ottenere la validazione a crediti formativi previo superamento di una prova scritta e di un'ulteriore valutazione da parte di un'apposita commissione in merito alla congruenza tra le richieste da loro formulate ed il tipo di percorso didattico da essi seguito. Si può senz'altro affermare infatti che questi due livelli di vaglio costituiscono uno strumento docimologico del tutto indipendente, inevitabilmente rigoroso e per di più costretto ad applicare particolare attenzione selettiva vista la delicatezza e l'importanza dei crediti in oggetto. E' con particolare soddisfazione che l'IsIAO può dunque fare rilevare che tutti i corsisti che hanno partecipato alle relative prove scritte le hanno efficacemente superate dando prova di un completo recepimento del discorso proposto e di piena padronanza delle tematiche affrontate. Del pari è particolarmente lusinghiero dare atto che i corsi di laurea coinvolti hanno riconosciuto integralmente i crediti formativi richiesti dagli studenti, sia per ciò che attiene il numero dei crediti stessi, sia per quanto riguarda il loro utilizzo in rapporto ai disciplinari per cui i candidati richiedevano la omologazione.

§2. Risultati strutturali in ordine ad un progetto di Scuola di Pace conseguiti nel corso dell'A.A. 2005-2006.

§2.1 Obiettivi di breve-medio periodo. Va anzitutto sottolineato che anche in termini di piena fruizione professionale (immediata o futura) da parte degli iscritti ai corsi, il relazionamento con gli enti ordinariamente deputati a qualificare le competenze dei singoli ha rappresentato un importante obiettivo; nello specifico della cooperazione internazionale gli organismi a tal fine prevalentemente deputati sono in primo luogo quelli accademici e le strutture del MAE. Per ciò che attiene al mondo universitario è superfluo ripetere quanto già rilevato sulla didattica o meglio è utile piuttosto dare evidenza al significato di un riconoscimento attribuito ad un progetto didattico-formativo nato all'esterno dell'Ateneo e del tutto distinto dalle ordinarie tipologie dei progetti validati come stage, essendo questi ultimi gestiti da strutture aziendali o libero-professionali. Ciò significa che si è aperta una dimensione di cooperazione paritetica tra due strutture fisiologicamente diverse (Enti locali e Ateneo in materia di formazione) con un oggettivo rovesciamento dei tradizionali ruoli poiché sono gli Enti locali a promuovere e a gestire, per il tramite dell'IsIAO un progetto formativo di cui l'Università diventa mera fruitrice. Preme inoltre ricordare i sempre utili rapporti con la principale struttura deputata in Regione alle problematiche della Pace in senso lato, la Scuola di Pace di Monte Sole. Quasi superfluo notificare poi che altre richieste di collaborazione sono pervenute dall'Arma dei Carabinieri ed in specifico dal nucleo preposto alla tutela del patrimonio culturale: anche in questo caso si cercherà di convogliare queste richieste nel corso per operatori di pace, tenendo in particolare considerazione la ben manifestata esigenza di percorsi formativi per i contingenti italiani (operatori civili, ma anche militari) impegnati in missioni di pace all'estero. Quest'ultimo punto appare di particolare rilevanza tenendo conto dei più recenti sviluppi: al di là della stessa presenza italiana in Afghanistan è ovvio che un personale qualificato in tal senso si rivelerebbe fondamentale per tutelare a pieno i diritti all'identità nazionale dei popoli coinvolti in tali missioni. Circa le pagine internet dedicate ai corsi di peacekeeping ed inserite nel sito del'IsIAO, si è constatato che molti iscritti hanno ricevuto notizie dei corsi utilizzando il web e si sono iscritti

direttamente via internet. In termini statistici l'introduzione di questo sito segnala un vistoso allargamento della fascia territoriale di utenza: per i primi moduli pur con rilevanti eccezioni essa era rappresentata prevalentemente da utenti residenti in Regione, mentre le richieste pervenute a corsi già conclusi provengono in larghissima misura da studenti e operatori di ONG residenti o operanti al di fuori della Regione stessa.

§3 Dati sui corsi del 2006. Di seguito vengono riportati in dettaglio luoghi, date di svolgimento, elenco dei docenti con struttura di afferenza, numero dei partecipanti; prove d'esame sostenute e crediti attribuiti durante i moduli del Corso. Le prove scritte sono aperte a tutti gli iscritti interessati a conseguire crediti o semplicemente interessati ad una valutazione sugli elaborati presentati.

Primo modulo:

Titolo:	Salute e mercato: gestione delle risorse farmacologiche nei Paesi del sud del mondo. Sperequazioni economiche e diritti umani.
Luogo:	Cervia
Data:	26-28 Gennaio 2006
Coordinatore:	Prof. Antonio Panaino
Segreteria:	personale IsIAO
Iscritti n°:	50 (fr. eff.: 39)

Secondo modulo:

Titolo:	Immigrazione, comunità straniere in Italia e politiche di integrazione: problemi e prospettive.
Luogo:	Ravenna
Data:	20-22 Febbraio 2006
Coordinatore:	Prof. Gustavo Gozzi
Segreteria:	personale IsIAO
Iscritti n°:	57 (fr. eff.:53)

Terzo modulo:

Titolo:	I Beni Culturali come strumento di tutela delle identità collettive in aree di crisi.
Luogo:	Faenza
Data:	8-10 Giugno 2006
Coordinatore:	Prof. Antonio Panaino
Segreteria:	personale IsIAO
Iscritti n°:	64 (fr. eff.: 58)

Quarto modulo:

Titolo:	L'emergenza acqua: problemi tecnici e dinamiche politiche nel Mediterraneo ed in Oriente.
Luogo:	Bagnacavallo
Data:	12-14 Ottobre 2006

Coordinatore: Prof. Antonio Panaino
Segreteria: personale IsIAO
Iscritti n°: 50 (fr. eff.: 35)

Quinto modulo:

Titolo: Il paradigma bosniaco: la cooperazione dall'emergenza bellica al sostegno per la rinascita di una democrazia
Luogo: Lugo
Data: 16-18 Novembre 2006
Coordinatore: Prof. Antonio Panaino
Segreteria: personale IsIAO
Iscritti n°: 65 (fr. eff.: 56)

SCUOLA ITALIANA DI STUDI SULL'ASIA ORIENTALE
ITALIAN SCHOOL OF EAST ASIAN STUDIES, ISEAS

Premessa

Il 2006 è stato un anno critico da tutti i punti di vista, oltre a essere sato segnato dal tragico evento della scomparsa del Professor Antonino Forte dopo appena tre mesi dalla sua presa di servizio come Direttore della Scuola. In effetti, almeno nel primo semestre, delle attività si è preso cura formalmente il Professor Forte, anche se il sottoscritto ha continuato ad aiutarlo nella gestione, ed è poi subentrato a lui di nuovo nella funzione di coordinamento delle attività una volta con l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Di tale situazione ha sofferto l'istituzione nel suo complesso. Eventi esterni e servizi sono stati, per forza di cose, ridotti alla routine. Anche grazie all'aiuto degli altri due membri del comitato scientifico, i Professori Franco Mazzei e Giorgio Amitrano, chi scrive è riuscito a far rimanere a galla la Scuola in questa fase così difficile attraverso ripetuti periodi di permanenza in Giappone, ben sei in un anno. In tal modo è stato possibile assicurare una presenza relativamente continua, per un totale di circa quattro mesi sui dodici dell'anno.

Con il 2007 la situazione dovrebbe cambiare, nell'ottica di un rilancio delle funzioni e attività della Scuola. Ciò coinciderà con la nomina di chi scrive a Direttore, già avviata dalla designazione effettuata da Is.I.A.O. e Orientale di Napoli e l'avvio delle procedure da parte del Ministero degli Affari Esteri. Purtroppo, il tragico evento di cui sopra unito alle lungaggini burocratiche precedenti la presa di servizio del Professor Forte hanno fatto sì che la Scuola sia rimasta senza un Direttore residente praticamente per 24 mesi, dopo il termine del mandato del sottoscritto nel marzo del 2005 e il suo ritorno in Italia. Per il futuro non si può far altro che raccomandare a tutte le istituzioni di avviare le procedure per la nomina di un nuovo direttore almeno un anno prima della scadenza del mandato del vecchio. Solo così sarà possibile garantire la necessaria continuità nella gestione delle attività.

In ogni caso, come attesta il documento di programmazione elaborato dal comitato scientifico e fatto pervenire, ai sensi dell'accordo in vigore, ai tre enti coinvolti nella gestione della Scuola (MAE, IsIAO e Università Orientale di Napoli), nell'anno in corso (il 2007) si prevede un totale ripensamento di molte inzitiative. In questa prospettiva, peraltro, giocherà un ruolo importante anche il costituendo European Consortium for Field Research in Asia, il quale, dai riscontri positivi già ottenuti, sembra che possa convogliare su questa e altre possibili iniziative italiane in Asia fondi provenienti dai programmi comunitari destinati alle "reti di eccellenza".

L'accordo in piedi dal 2001 con l'Ecole Française d'Extreme-Orient (il cui centro di Kyoto è situato nel medesimo stabile) continua ad assicurare una simbiosi completa tra le due istituzioni a livello locale, con ricadute positive di più ampio respiro. È continuata anche la collaborazione con l'Istituto di Scienze Umane dell'Università Statale di Kyoto e con altri atenei giapponesi, di cui si fornirà ampio resoconto nella relazione finale in corso di elaborazione. La Scuola, infine, pur tra mille difficoltà, nel 2006 non ha mancato di svolgere il suo ruolo di attrazione per la comunità scientifica internazionale, per gli specialisti italiani attivi all'estero, per studenti e borsisti. Il triste evento della cerimonia funebre del compianto Professor Forte ha visto una massiccia partecipazione dei più grandi specialisti dell'Asia Orientale provenienti da diversi paesi, a testimonianza della statura di studioso del defunto e, una volta di più, del prestigio della istituzione che egli ha così saggiamente diretto nel corso degli anni.

Attività

La visibilità della Scuola all'interno della comunità scientifica internazionale, come sempre, è stata assicurata dagli eventi da essa organizzati all'interno della rete di collaborazioni in atto, in particolare quelle con l'EFEO e l'Università statale di Kyoto. Vale la pena di sottolineare, comunque, che il numero di essi sarebbe potuto essere ben maggiore in una situazione meno critica.

a. Convegni, Conferenze, Dibattiti.

Conferenze

Il ciclo mensile di conferenze organizzato insieme all'Ecole Française d'Extrême-Orient e denominato "Kyoto Lectures" è andato avanti con qualche difficoltà (solo 9 incontri, rispetto ai 10-11 degli anni passati), soprattutto a causa delle condizioni di salute del Professor Forte. La collaborazione del Direttore francese è stata da questo punto di vista preziosa, come dimostra il calendario degli incontri qui sotto riportato. Sia per rappresentatività degli studiosi che per varietà dei temi trattati, questa serie continua ad essere una prestigiosa vetrina internazionale.

1. 14 aprile, Benoît Jacquet (Università statale di Kyoto):

Principles of Japanese Modern Monumentality: A study of Tange Kenzô's Early Works (1942-1956)

2. 25 maggio, Robert Borgen (University of California, Davis, USA):

Dômyôji: Shrine, Convent, and Monastery

3. 9 giugno, Urs App (Institute for Zen Studies, Kyoto):

How Amida got into the Upanishads: An Orientalist's Nightmare

4. 21 giugno, Martin Collcutt (Princeton University, USA):

The Reception of the Iwakura Embassy in the United States: U.S.-Japan Relations in 1872.

5. 7 luglio, Keller Kimbrough (University of Colorado, Boulder, USA):

Boiled, Broiled, Battered and Basted: Preaching the Hell Realm in Late-Medieval Japan.

6. 13 settembre, Nobumi Iyanaga (Independent researcher, Tokyo):

'Sexual Heresies' in Medieval Japan: With Special Focus on the So-called Tachikawa-ryu.

7. 6 ottobre, M. William Steele (International Christian University, Tokyo):

Casting Shadows on Japan's Enlightenment: Sada Kaiseki's Attack on Gas Lamps.

8. 28 novembre, Josef Kyburz (CNRS, France):

In the Face of Death: On Maruyama Ôkyo's 'Skeleton Sitting in Meditation above the Sea'

9. 8 dicembre, Cécile Sakai (Université Paris 7 "Denis Diderot", France):

On the History of the Present Day: How to Write a History of Contemporary Japanese Literature.

Convegni

Nel 2006, grazie a un contributo della Japan Foundation concesso all'Isiao per questo tipo di attività, la Scuola ha innanzitutto organizzato un seminario presso la sede di Roma dell'Istituto, il secondo di una serie dedicata alle relazioni tra Italia e Giappone. I rapporti tra Italia e Giappone si inquadrano da più di un secolo nell' ambito più generale delle relazioni che questo paese ha instaurato con i paesi europei in epoca moderna e l'Europa con le culture dell'Asia orientale. Seguire la traccia della loro storia in entrambe le direzioni può costituire un campo di ricerca a se stante, a cui si dedicano da anni studiosi giapponesi e italiani, reperendo e analizzando documenti in tutti i campi delle discipline storicofilologiche e artistiche. All'interno dei confini di questo ambito di ricerca può essere coinvolta in modo sistematico una rete di specialisti in entrambi i paesi. I primi seminari congiunti italo-giapponesi hanno avuto come tema specifico la seconda metà dell'Ottocento, quando la creazione dello stato-nazione ha portato entrambi i paesi a cercare rapporti con l'estero in molti campi. Le indagini e i documenti esaminati hanno abbracciato i rapporti politici e commerciali, i primi ambasciatori o diplomatici italiani, gli artisti giapponesi in Italia, gli italiani impiegati ufficialmente dal governo Meiji, le relazioni di viaggio.

Si riporta qui sotto il programma del secondo seminario di questa serie, sottolineando come esso sia stato seguito con attenzione anche dall'Ambasciata del Giappone e dall'Istituto Giapponese di Cultura di Roma.

Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente

Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale, Centro Ricerche sulle Relazioni tra Italia e Giappone (con il sostegno di Japan Foundation)

2 seminario, lunedì 27 febbraio 2006

L'ITALIA DEI VIAGGIATORI E RESIDENTI GIAPPONESI TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Programma

Apertura dei lavori

Dott. Umberto Sinatti, Direttore Generale Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente

Presentazione del seminario e prospettive di ricerca

Silvio Vita, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Considerazioni sul viaggio in Italia come fenomeno letterario

Professor Emanuele Kanceff, Direttore del Centro Interuniversitario di Ricerche sul Viaggio in Italia (C.I.R.V.I.)

Il viaggio in Italia nel diario di Kido Takayoshi

Professor Tomotada Iwakura, Professore Emerito Università Statale di Kyoto

Il diario torinese di Hiramoto Hiroshi, importatore giapponese di semebachi

Professoressa Lia Beretta, già docente alle università Gakushuin e Waseda, Tokyo

Partenope e un archeologo giapponese all'inizio del Novecento

Professoressa Shoko Iwakura, Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale, Kyoto

Le amicizie giapponesi di Giacomo Boni (1859-1925), l'archeologo del Foro Romano

Teresa Ciapparoni La Rocca, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Nel mese di dicembre, invece, nell'ambito del progetto di collaborazione con l'Istituto di Scienze Umane dell'Università di Kyoto si è tenuto un simposio sulle ricerche epigrafiche in Cina, uno dei campi oggetto di maggior attenzione da parte degli storici negli ultimi anni e tema particolarmente caro al compianto Professor Forte. Da questo colloquio è nata l'idea di un coordinamento internazionale incentrato sulla Scuola di Kyoto che vedrà gli specialisti del settore riunirisi periodicamente allo scopo di scambiare idee e progetti di collaborazione. Anche di questo è riportato qui sotto il programma.

Workshops on East Asian Epigraphy (Co-hosted by Ecole Française d'Extrême-Orient, Italian School of East Asian Studies):

Chinese Epigraphical Documents: Projects and Perspectives (Kyoto Workshop 2006, December 11-12, Kyoto Kaikan, Room 101).

Program

11 December (Monday)

13:00-17:00

Welcoming Address

Zhao Chao (Chinese Academy of Social Sciences): *The Main Types of Chinese Inscriptions and their Classification;*

Kegasawa Yasunori (Meiji University, Tokyo): *The Sutra Inscriptions at Fangshan and Princess Jinxian: Carving Activities in the Second Half of the Tang Dynasty and Tang Society;*

Silvio Vita (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"): *Chinese Epigraphy: International Networking and Co-operation Projects*

12 December (Tuesday)

10:00-12:00

Otagi Hajime (Kyoto University, Graduate School of Human and Environmental Studies): *Two Examples of Monumental Grave Inscriptions for Military Commissioners from the Tang Dynasty;*

Lothar Ledderose (Ruprecht-Karls-Universität, Heidelberg): *Commentary on the Rock: Jingshiyu on Mount Tai;*

13:30-17:00

Guo Liying (Ecole Française d'Extrême-Orient): *Inscriptions on "Stone Banners": Text and Context;*

Inami Ryôichi (Kyoto University, Institute for Research in Humanities): *The Epigraphical Collection of the Institute for Research in Humanities, Kyoto University;*

Yasuoka Kôichi (Kyoto University, Institute for Research in Humanities): *Kanji Characters Data Base for Digital Rubbings.*

b. Pubblicazioni.

Nonostante la presenza di un Direttore solo per tre mesi nell'anno 2006 è stato possibile aggiungere un nuovo titolo alla serie di pubblicazioni scientifiche della Scuola. La riedizione del volume di Antonino Forte, pubblicato alla fine del 2005, è ricaduta ugualmente nei primi mesi del 2006, in termini di diffusione e pubblicità. Il nuovo titolo della serie "Occasional Papers" è quelllo di Catherine Ludvik, *Recontextualizing the Praises of A Goddess,* curato per quanto possibile dal Professor Forte, che da anni incoraggiava l'autrice a pubblicare il suo lavoro.

Ricercatori e studenti

Stante la situazione sopra illustrata, anche il programma di stage per studenti e neo-laureati ha subito un notevole, seppur temporaneo, ridimensionamento. Nonostante il gran numero di candidature, è stato possibile accogliere solo cinque persone, i cui nominati, corredati con l'indicazione delle università di provenienza e del periodo trascorso presso la Scuola, sono i seguenti:

Elena Giubbini Ferroni (Università della Tuscia), 7/1-14/7;

Maria Teresa Piedepalumbo (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"): 11/1-30/3;

Marzia Viola (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"): 11/1-30/3;

Guido Maggiore (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"): 11/10-21/12;

Carla Piazza (Università Ca' Foscari Venezia): 11/10-21/12.

Al di fuori del programma di stage la Scuola ha fornito come sempre appoggio e assistenza a studenti e studiosi italiani, oltre a costituire un punto di riferimento per la comunità degli studiosi residenti a Kyoto o ivi soggiornanti temporaneamente. Il totale dei ricercatori che sono stati affiliati in una forma o nell'altra per periodi di varia durata è stato di circa 50 presenze, come si evince dall'apposito registro.

Tra gli sviluppi positivi per i ricercatori italiani va segnalato l'accordo preso con una fondazione privata giapponese, lo Shoyu Club, che ha riservato una borsa di studio a dottorandi italiani. La prima è stata concessa al Dottor Claudio Caniglia, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Egli resterà a Kyoto per un anno, rinnovabile.

CONVENZIONI FIRMATE NEL 2006

- 9 marzo 2006: Accordo di collaborazione con l'Institut des Sciences Humaines del Mali;
- 9 marzo 2006: Convenzione per collaborazione scientifica con l'Associazione "Comitato EV-K2-CNR";
- 9 marzo 2006: Accordo di collaborazione con il Museo di Zoologia;
- 11 aprile 2006: Rinnovo della convenzione IsIAO-UNO al 31 dicembre 2008;
- 11 aprile 2006: Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Parma;
- 11 aprile 2006: Memorandum of Understanding con il Ministero della Cultura del Governo regionale del Kurdistan iracheno;
- 13 giugno 2006: Accordo con l'Istituto Nazionale di ricerche sulla Letteratura Giapponese;
- 13 giugno 2006: Memorandum of Understanding con il National Museum of Iran per ricerche lessicografiche;
- 13 giugno 2006: Dichiarazione di intenti per la creazione di MedAsia Network;
- 13 giugno 2006: Convenzione con il Centro Libero Analisi e Ricerche (CLAR) di Fano;
- 28 settembre 2006: Memorandum of Understanding con l'Ecole Française d'Extreme Orient (EFEO) di Parigi;
- Bilateral Exchange Programme fra IsIAO e la Vietnam Academy of Social Sciences (VASS) di Hanoi.

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E RICERCA ARCHEOLOGICA

Le attività riportate in questa sezione rientrano in una consolidata tradizione di ricerca dell'IsIAO, e in particolare della sua componente orientale. La maggior parte dei progetti realizzati in collaborazione con università e istituzioni culturali italiane e dei Paesi interessati è stata resa possibile dal costante sostegno finanziario assicurato, nella forma di contributi ad hoc, dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione culturale del Ministero degli Affari Esteri. Le competenze scientifiche e l'esperienza sul campo dell'IsIAO sono state altresì messe a disposizione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale Mediterraneo e Medio Oriente per l'elaborazione e realizzazione di programmi di assistenza tecnica nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali e della formazione del personale locale destinato ad operare in tale settore.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN KAZAKHSTAN (TALDYSAY, REGIONE DI DZHEZKAZGAN)

Responsabile Scientifico Prof. Maurizio Cattani

Dal 2001 è iniziato un progetto italiano di Ricerca archeologica in Kazakhstan Centrale, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e supportato dall'IsIAO e dal Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, che ha come oggetto principale lo studio dettagliato delle culture dell'età del Bronzo nelle steppe eurasiatiche in relazione al passaggio ad una economia pastorale di tipo nomadico e allo sfruttamento delle risorse minerarie, in particolare del rame. Come nelle precedenti campagna di scavo e ricerca, anche nell'estate 2006 l' equipe italiana ha partecipato allo scavo dell'insediamento di Taldysay nella regione di Dzezkazghan, in stretta collaborazione scientifica con i colleghi kazaki dell'Istituto di Archeologia di Almaty, diretti dal dott. Z. Kurmankulov, Direttore scientifico della Spedizione Archeologica del Kazakhstan Centrale, e dalla dott.ssa A. Ermolaeva, responsabile sul campo delle attività di scavo e ricerca della controparte kazaka.

Dall'inizio di luglio, per una durata di circa 30 giorni, la missione italiana composta dagli archeologi G.L. Bonora e M. Rizzoli e dall'archeometallurgo C. Giardino, ha intrapreso lo scavo di alcune strutture pirotecnologiche utilizzate per la trasformazione del minerale di rame - solfuri di rame ovvero malachite e azurite, in primis - in metallo destinato sia all'uso in loco sia all'esportazione verso le comunità di allevatori delle aree di steppa e foresta della Siberia meridionale e in direzione delle comunità di agricoltori stanziali dell'Asia Centrale meridionale.

Questo è uno degli aspetti salienti e maggiormente significativi dell'insediamento di Taldysay, che appartiene ad una facies culturale dalla peculiari caratteristiche ben evidenti nel capillare sfruttamento delle risorse minerarie localizzate nelle vicinanze del sito. Ancora oggi, la regione di Dzhezkazgan è uno dei più importanti distretti minerari mondiali, altamente specializzato nell'estrazione, lavorazione e trasformazione del minerale di rame. Uno dei prossimi obiettivi della ricerca congiunta italo-kazaka sarà quello di appurare l'esatta localizzazione dei giacimenti minerari sfruttati dalle comunità dell'età del Bronzo del Kazakhstan Centrale, oltre che di comprendere il funzionamento dei forni fusori del sito e delle strutture architettoniche rinvenute in associazione stratigrafica. Inoltre, proseguirà anche nella prossima campagna di scavo a Taldysay, prevista per l'estate del 2007, l'impiego di nuove tecnologie informatiche per il rilievo topografico di dettaglio di tutte le strutture architettoniche e di tutti i reperti della cultura materiale rinvenuti nel corso delle attività di scavo archeologico. Un altro obiettivo, di primaria importanza scientifica, della missione archeologica congiunta italo-kazaka è infatti quello di giungere alla ricostruzione tridimensionale dell'intero abitato per una piena valorizzazione del patrimonio storico e archeologico dell'importante insediamento di Taldysay, che è formato, oltre che dall'insediamento dell'età del Bronzo, anche da una coeva necropoli e da una serie di ulteriori strutture funerarie della prima età del Ferro, comunemente denominati nella letteratura archeologica "tumuli con i baffi". Resta ancora oggetto di ampio dibattito fra i membri della missione la presenza a brevissima distanza dall'insediamento menzionato di piccole cave e miniere a cielo aperto di media profondità, luoghi di primissimo sfruttamento, che ancora non sono state localizzate. Per l'estate 2007 è prevista l'esplorazione dell'area geografica attorno all'antico villaggio per l'individuazione di tali evidenze archeologiche che potrebbero dimostrare la presenza di depositi minerari di dimensioni

tali da poter essere sfruttati da piccolo-medie comunità protostoriche di allevatori e prospettori minerari.

Il sistema computerizzato di registrazione delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso delle attività di scavo consiste di una stazione totale topografica Leica, messa a disposizione dai colleghi kazakhi, e da una coppia di macchine fotografiche digitali, una italiana e una kazakha, con differenti livelli di risoluzione grafica, che, in base alla necessità, possono essere fissate all'estremità di un'asta, alta fino ad 8 metri, in modo tale da ottenere fotografie verticali e ortogonali del settore di scavo scelto per la registrazione. E' necessario che all'interno di ogni fotografia siano presenti almeno quattri punti fissi ben individuabili tramite indicatori colorati.

Questi marcatori sono utilizzati per la correzione geometrica della fotografia scattata, operazione che viene effettuata mediante computer dotato di specifico software. Nel caso in cui le foto da correggere e raddrizzare siano numerose, esse possono essere affiancate in modo tale da formare un vero e proprio fotomosaico. L'impiego della stazione totale permette così di registrare in maniera precisissima i punti fissi di riferimento per le fotografia, oltre che di realizzare piante e sezioni di dettaglio, in maniera veloce e sicura. Lo scopo primario di queste operazioni è quello di ottenere immagini di alta risoluzione, corrette e perfettamente referenziate da un punto di vista geografico e topografico, caratterizzate dalla facilità di individuazione dei dettagli, importanti culturalmente. Per mezzo di programmi informatici specifici allo scopo, queste immagini possono essere inserite nella piattaforma software GIS (Sistema di Informazioni a carattere Geografico) e utilizzate come base di riferimento visivo per l'analisi dei reperti individuati e raccolti nel corso delle attività di scavo archeologico. Le correlazioni statistiche e spaziali fra tutte le informazioni e i dati inseriti nella piattaforma GIS possono produrre mappe tematiche, piante topografiche e modelli utilissime per la visualizzazione e la presentazione delle strutture antiche scavate. Nello stesso tempo, il GIS viene impiegato per la ricostruzione del paesaggio antico, con la chiara visualizzazione delle relazioni dirette fra gli insediamenti antichi, le necropoli associate, le risorse alimentari e quelle territoriali di sfruttamento immediato (acque, minerali, pascoli, campi, ecc.) L'applicazione di queste nuove tecnologie a Taldysay e nell'area circostante, costituisce non solo un pratico e utile strumento per il lavoro quotidiano dell'archeologo, ma si configura anche come un ottimo mezzo per la formazione degli studenti kazakhi che partecipano allo scavo e a tutte le altre attività scientifiche della missione, e un punto di riferimento nell'aggiornamento e nello sviluppo della archeologia del Kazakhstan.

Lo sfruttamento, la lavorazione e il commercio del metallo è uno dei tratti salienti delle culture archeologiche dell'età del Bronzo (Andronovo) delle steppe eurasiatiche. I primi indizi di manifatture in metallo sono già ampiamente attesati nell'età del Rame, come documenta l'insediamento di Sarbulak, posto a breve distanza da Taldysay, in direzione nord. Ma è nell'età del Bronzo, in particolare nella media e tarda età del Bronzo, che il commercio di lingotti e di semilavorati in rame e in bronzo assume una dimensione pan-steppica, contemporaneamente alle prime tracce di lento e progressivo sviluppo del nomadismo pastorale.

Lo scambio del metallo è di certo un fattore di interazione culturale e di acculturazione reciproca da parte delle comunità protostoriche di pastori e allevatori delle steppe, ma non determina la costituzione di una koinè culturale univoca (cultura di Andronovo), estesa su tutto l'areale steppico asiatico. Infatti, l'area di Taldysay ha caratteristiche proprie e peculiari che la differenziano dagli altri insediamenti del Kazakhstan Centrale predisposti per lo sfruttamento del metallo e per il suo smercio (Atasu, Myrzik, Milykuduk). Alcune delle strutture pirotecnologiche, scavate a Taldysay nei livelli inferiori (più antichi), si differenziano strutturalmente da

quelle rinvenute ad Atasu e negli insediamenti vicini, anche se alcuni aspetti architettonici sembrano essere del tutto simili.

Così anche la ceramica di Taldysay, che appartiene chiaramente al corpus culturale caratteristico della facies Begazy-Dandybay, ma presenta aspetti a livello decorativo che sono del tutto tipici dell'area considerata.

Il ritrovamento di un frammento di testa di statuetta antropomorfa in argilla, pressoché un unicum nel panorama della piccola statuaria in pietra, permette di ipotizzare fiorenti e attivi contatti con il mondo delle comunità agricole dell'Asia Centrale meridionale bisognose di ingenti quantità di materie prime in metallo per i loro fabbisogni di ordine culturale, economico e manifatturiero all'interno di un'organizzazione politico-sociale di tipo protostatale. Anche lo studio dei rapporti sociali e commerciali con le evolute società agricole del Turkmenistan meridionale, della Margiana e della Battriana sarà uno dei prossimi obiettivi della ricerca scientifica in Kazakhstan. Le ricerche archeologiche condotte dalla Missione Italiana in Margiana e nel Turkmenistan meridionale confermano l'avvio dei primi contatti fra comunità delle steppe e comunità di agricoltori sedentari nella parte finale dell'età del Bronzo. Lo stesso quadro è documentato dai dati raccolti negli ultimi anni in Uzbekistan, nella Media Valle dello Zeravshan e lungo il basso corso del Makhandarya, negli insediamenti della cultura denominata Tazabagyab.

L'ampiezza dei progetti e degli obiettivi possibili che lo studio dell'insediamento di Taldysay presenta è tale che la Missione Italiana ipotizza un investimento maggiore di forze ed energie per la prossima campagna 2007 che sarà condotta dal Prof. Maurizio Cattani e dal Dott. Gian Luca Bonora. Si presume che l'intervento per il secondo anno consecutivo di un archeometallurgo possa condurre alla accurata ricostruzione dei processi di fusione del minerale di metallo e delle attività pirotecnologiche correlate da parte della comunità dell'età del Bronzo di Taldysay, la cui importanza storica e culturale nella diffusione e nel commercio di manufatti in metallo è stata di certo altissima, anche in considerazione della localizzazione al centro del continente eurasiatico e al centro di diverse sfere di interazione culturale che comprendevano gli Urali e la Siberia meridionale a nord, la coste del lago d'Aral e il plateau di Ustjurt ad est, il basso corso dell'Amudarya e della Zeravshan oltre che le società protestatali dell'Asia Centrale meridionale a sud, e le comunità di allevatori della cultura di Karasuk localizzate nella parte più orientale del Kazakhstan e sugli altopiani al confine con i monti Altay e Sayani.

MISSIONE ARCHEOLOGICA IN TURKMENISTAN

Responsabile Scientifico Prof. Maurizio Tosi

La campagna archeologica Autunno 2006 nel delta del Murghab si è svolta dal 2 al 21 di Ottobre nell'ambito dell'accordo tra "l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO)" e lo "State Institute of Cultural Heritage of the Peoples of Turkmenistan, Central Asia and the Orient under the President of Turkmenistan", sotto la direzione del Prof. Maurizio Tosi, rappresentato sul campo dalla Dr. Barbara Cerasetti, e del Prof. Ovez Gundogdiyev. I membri della missione erano, oltre ad i responsabili scientifici, il Dr. Aydogdy Kurbanov, nella veste di Ispettore del "Ministry of Culture and TV Broadcasting of Turkmenistan", il Prof. Tirkesh Hodjaniyazov, la Dr. Olga Bakiyeva ed il Dr. Nygmatulla Amanliev da parte turcomanna e dal Dr. Andrea Ninfo, Dr. Alessandro Perego, Dr. Francesco Genchi e dal Sig. Philip Koch da parte italiana. In seguito alla riduzione dei fondi resi disponibili dal Ministero degli Affari Esteri per l'anno 2006, anche le attività sul campo sono state ridotte rispetto al progetto presentato inizialmente. Tuttavia sono state condotte diverse operazioni parallele che hanno permesso un'analisi dettagliata, sia dal punto di vista archeologico sia geografico-geologico, dell'area del sub-delta di Iolotan ed in particolar modo delle aree dei siti di Togolok e Takhirabj.

Per quanto concerne Togolok 1, è stato eseguito un rilievo topografico del sito con il posizionamento del saggio di scavo eseguito da V.I. Sarianidi e l'area aperta durante la campagna dell'Autunno 2005. Il rilievo è stato eseguito per mezzo della Stazione Totale GTS 3 e dei software Meridiana 220 ed ArcGIS 9.0 al fine di giungere ad una chiara comprensione della composizione strutturale dell'insediamento del Bronzo, costituito da quattro Elevated Depositional Area (EDA), posizionati intorno al tepe centrale, con presenza di aree di lavorazione artigianale e fornaci di varie dimensioni. L'area di Togolok rappresenta uno dei più vasti ed importanti complessi archeologici nel delta del Murghab durante la Tarda Età del Bronzo. Il sito di Togolok 1 è posto in un'area priva di vegetazione recente tra due canali principali che vanno verso i siti di Adam Basan e Gonur. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di takhir, dune eoliche e scarsa vegetazione. L'insediamento copre un'area di 11 ettari su una pianura alluvionale di circa 4 m. La città antica, di pianta rettangolare, era probabilmente difesa da una cinta difensiva con torri circolari agli angoli e quattro porte poste ai punti cardinali. L'area meridionale del sito era probabilmente occupata da una cittadella a sua volta circondata da mura difensive. Durante l'ultima campagna il Dr. S. Salvatori ed il Prof. O. Gundogdyev decisero di aprire un saggio di scavo di 10x10 m. ad ovest di quello di Sarianidi, portando alla luce una larga struttura probabilmente relativa ad un cortile aperto circondato da stanze e caratterizzato dalla presenza di strumenti di uso quotidiano. I risultati finali dello scavo hanno confermato la natura monumentale del sito di Togolok 1, caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici multifunzionali.

Contemporaneamente sono stati eseguiti lo scavo stratigrafico ed un'indagine geomorfologica preliminare del sito del Bronzo Finale (Andronovo) N° 1211 (PGPS UTM 41N, 0427029, 4205612) nell'area di Takhirbaj e la prospezione archeologica del territorio posto tra i paleocanali di Gonur e di Auchin, per l'esattezza lungo il paleocanale cosiddetto di Jakiper.

Uno degli scopi principali è stato quello di approfondire la conoscenza geomorfologica e stratigrafica del delta interno (terminal fan) del fiume Murghab, al fine di ricostruire l'evoluzione paleoambientale e paleoidrografica e correlarla ai cicli di insediamento umano che si sono succeduti a partire dall'Olocene medio. I risultati

raggiunti devono essere naturalmente considerati preliminari, derivanti dall'analisi delle immagini telerilevate e del modello di elevazione digitale (DEM – Digital Elevation Model) e dai rilevamenti di campagna. A tale scopo, sono stati utilizzati i dati del primo DEM creato dalla NASA con i dati raccolti nella missione SRTM (Shuttle Radar Topographic Mission) nell'anno 2000. Dall'analisi del DEM sono state individuate le seguenti morfologie: dossi fluviali, incisioni fluviali, terrazzi. Sono inoltre riconoscibili le zone dove dominano i processi eolici. I dossi si distinguono debolmente dalla pianura circostante, infatti la differenza di quota è minima, generalmente inferiore a 2 m. Le notevoli dimensioni dei dossi, unitamente al mascheramento da parte della vegetazione, degli argini e di manufatti vari, rende difficoltoso il loro riconoscimento sul terreno. I dossi si sono depositati probabilmente nel periodo post-medioevale, e la loro pendenza è ancora oggi sfruttata per trasportare l'acqua nelle parti più distali del delta. Vi sono dossi "relitti", non più attivi. Molti altri sono ancora percorsi dall'idrografia attuale, anche se i deflussi sono controllati dalle ingenti opere idrauliche impostate dai sovietici che tuttora sono in uso. Al fine di individuare i diversi elementi geomorfologici e geoarcheologici sono state analizzate immagini riprese da diverse piattaforme satellitari, come le foto cosmiche acquisite dalla piattaforma Corona KH4 nel settembre/ottobre 1972 con risoluzione geometrica di circa 15 m. Sono state inoltre utilizzate due immagini Landsat 7 ETM+, acquisite in data 08-07-2000 e 11-07-2001, con risoluzione 30 m per le bande multispettrali e 15 m per la pancromatica. Sono state analizzate anche tre scene ASTER, acquisite in data 22-06-2000, 08-07-2000 e 25-06-2001, con tre bande VNIR a 15 m. di risoluzione e sei bande SWIR (Short Wave Infrared) a 30 m. L'analisi delle immagini satellitari è stata eseguita con l'ausilio del software ENVI 4.2, l'output ottenuto è stato poi gestito in ambiente GIS utilizzando la suite Arcgis 9.0.

E' ipotizzabile che nella parte distale del conoide i paleosuoli siano indicativi di una relativa fase di stabilità databile all'Età del Bronzo o precedente. Tra le Età del Bronzo e del Ferro inizia l'aridificazione nella parte distale con conseguente regressione dell'area di esondazione ed ingresso delle sabbie eoliche. Sulla base degli studi precedenti, sembra che dal tardo Bronzo la parte distale del fan non sia più stata in fase di aggradazione, mentre qualche decina di chilometri più a monte le ultime alluvioni possono essere attribuite all'Età del Ferro. Tra il Bronzo ed il Ferro avviene l'ingresso delle sabbie eoliche presenti nella parte distale del conoide. Dai dati raccolti nel corso di questa missione, appare che nella parte mediana del fan, a circa 70 km. dall'apice, l'aggradazione continua fino almeno al periodo partico-sasanide. Più a monte, a circa 20 km. dall'apice, le ultime esondazioni lungo l'asse del dosso ricoprono livelli islamici. Ciò indicherebbe che i dossi fluviali delle parti apicali e mediane sono, almeno in parte, attribuibili agli ultimi due millenni.

Scavo del sito Andronovo 1211

I siti 1211-1219 furono scoperti nel settembre del 2000 durante l'effettuazione di un transetto di ricognizione, nei pressi del grande canale di Takhirbaj, e si trovano a nord-ovest della grande fortezza partico-sasanide di Gary Kishman, in area desertica, recentemente sottoposta a sfruttamento agricolo. Il transetto ha attraversato una vasta area caratterizzata da takhir e basse dune di sabbia che interrompono la visibilità dei suoli antichi ed il sito 1211 rappresenta uno dei siti del Bronzo più meridionali attualmente individuati nel delta del Murghab. L'insediamento è di straordinaria importanza per la comprensione delle dinamiche culturali durante le fasi finali dell'età del Bronzo quando le popolazioni nomadi portatrici della ceramica ICW (Incised Coarse Ware) sembrano interagire con le popolazioni sedentarie del delta del Murghab.

I risultati emersi dalla campagna di scavo fanno luce sul tipo di strutture connesse alle attività di stoccaggio e sulle modalità costruttive delle stesse. L'area indagata nel 2006 riporta un'alta densità ceramica, corrispondente al possibile limite settentrionale del sito, dove il takhir lascia il posto alla duna di sabbia che si estende in direzione est. In primo luogo si è operata una raccolta sistematica di superficie, suddividendo i frammenti ceramici secondo le due principali tipologie [WM = wheel made, HM = hand made (ICW)]. Il saggio di scavo conferma l'ipotesi che si tratti di un'area di immagazzinamento di contenitori per derrate, riferibile ad un accampamento semi-permanente di una comunità nomadica dedita alle attività agricole, stanziatasi ai margini dei campi coltivati dagli agricoltori sedentari. La sequenza stratigrafica del sito 1211 è particolarmente significativa per l'identificazione delle ecozone occupate dalle genti nomadiche, le cui tracce archeologiche erano state prevalentemente ritrovate nelle zone ricoperte da sabbie. In questo caso possiamo rilevare che dovevano esistere altre e non univoche situazioni in cui le popolazioni nomadiche potevano risiedere sia nelle aree di sfruttamento agricolo che nelle aree periferiche interessate dall'incipiente processo di desertificazione. I risultati ottenuti hanno permesso di ipotizzare la presenza di una struttura portante, verosimilmente correlata ad una copertura molto probabilmente vegetale, funzionale alle strutture di immagazzinamento, confermata dal rinvenimento delle pareti di argilla con tracce di incannucciato e delle buche di palo ai margini della stessa area. La struttura sarebbe stata costituita da arbusti rivestiti da argilla.

Le buche di palo, di dimensioni ridotte, sarebbero state funzionali a questa costruzione e potrebbero essere interpretate anche come uno dei limiti dell'area sfruttata dal gruppo per le attività di stoccaggio delle derrate. L'area interessata dalle attività sembra appartenere ad una struttura appena seminterrata, impostata quindi in una depressione di circa 15-20 cm. rispetto al blocco argilloso che fungerebbe da limite della stessa. Si potrebbe trattare di una struttura accessoria, esterna e limitrofa all'abitazione vera e propria, destinata alla lavorazione e all'immagazzinamento delle derrate alimentari. All'interno di quest'area la presenza di due silos, dotati di una parete leggermente spanciata, e di un abbondante numero di semi, fa propendere per tale interpretazione.

Il rinvenimento di numerosi blocchi d'argilla con tracce di elementi vegetali porta ad immaginare la presenza di una struttura composta da rami e/o tronchi di piante arboree e rivestita di argilla, schema ricorrente tra le tecniche edilizie delle culture preistoriche e protostoriche anche in ambito mediterraneo. D'altra parte nelle comunità preistoriche la lavorazione dell'argilla non era esclusivamente finalizzata alla realizzazione di vasi in ceramica, ma anche di altri tipi di manufatti con diverse valenze funzionali. Sedimenti argillosi erano ampiamente utilizzati, anche se probabilmente con una minore attenzione alla loro preparazione, come materiale da costruzione per le abitazioni: le pareti delle capanne erano infatti costituite da pali ricavati da rami e tronchi, nonché da fusti di graminacee (canne) legate o intrecciate, frequentemente ricoperte da un impasto argilloso con funzione di isolamento e di legante. La quasi totalità dei blocchi ha evidenziato la presenza di impronte di vari elementi (pali di diverso diametro, canne, travi piatte, cordami ecc.), tra loro variamente incrociati, che presumibilmente costituivano la struttura portante delle pareti della capanna. Sulla struttura lignea era stato applicato, solo sul lato esterno o su entrambi i lati, l'impasto argilloso con funzione di legante. Le impronte sui blocchetti argillosi, reperiti in numero elevato soprattutto nello strato che sigillava il piano di frequentazione vero e proprio, potrebbero essersi conservate in seguito ad un episodio di incendio, peraltro già prospettato dopo lo scavo del 2002. Alcuni blocchetti conservano tracce di combustione e pareti annerite. L'impasto argilloso sembra essere stato applicato su entrambi i lati, come risulta dal recupero di più di un frammento che conserva il foro

rilasciato dall'elemento vegetale, passante attraverso il blocchetto. Inoltre alcuni presentano una superficie lisciata, che corrisponderebbe al lato esterno della parete, sebbene siano attestate strutture di questo tipo con entrambe le superfici lisciate. Sulla base delle distanze tra la superficie lisciata e l'incannucciata, variabile da 1 a 5 cm., è possibile ipotizzare uno spessore totale della parete di cm. 10 circa.

L'analisi della letteratura su questa particolare categoria di resti archeologici ha evidenziato che gli approcci metodologici, quando non semplicemente circoscritti alla sola attestazione dei resti o allo studio delle impronte vegetali in prospettiva archeobotanica, sono stati mirati in genere alla descrizione morfologica, con riferimento all'andamento delle impronte. Più limitati sono invece gli studi volti alla ricostruzione della trama o dell'elevato delle strutture così come, più in generale, allo studio delle dinamiche di crollo. Non molto specifici sono invece i dati etnografici o storici relativi alle tecniche di realizzazione di strutture di questo tipo. Tuttavia sono ampiamente attestate sia nelle zone calde afro-asiatiche, sia nelle zone artiche molto fredde, dove costruzioni con pareti continue terrose garantiscono un efficiente isolamento termico. L'aridità di questi ambienti assicura una maggiore durata delle strutture terrose, soggette a deterioramento sotto l'azione delle piogge. Inoltre l'utilizzo di materiali misti (terra, legno, sassi) quali materiali da costruzione sembra rispondere alle difficoltà di reperimento di materiale arboreo in zone aride/semi aride o molto fredde, prive di estese coperture forestali.

INDAGINE ARCHEOLOGICA NEL SITO DI HIRBEMERDON TEPE

Responsabile Scientifico Dott. Nicola Laneri

Il sito di Hirbemerdon Tepe ha un'estensione di circa 10 ettari e si trova lungo la sponda occidentale del Tigri a circa 30 km a sud-est del moderno centro di Bismil (Diyarbakir) nel sud-est della Turchia.' Il progetto di ricerca archeologica a Hirbemerdon Tepe fa parte di un più ampio progetto di salvataggio del patrimonio culturale che sarà sommerso dalla diga dell'Ilusu nel 2010. In particolare, il lavoro di ricerca archeologica a Hirbemerdon Tepe è iniziato nel 2003 con una prima investigazione superficiale che aveva l'obiettivo di comprendere i principali periodi d'occupazione del sito. Nei tre anni successivi (2004-2006) il progetto di ricerca ha concentrato la sua attenzione all'analisi geofisica dell'Acropoli e della città esterna, mentre le attività di scavo si sono concentrate nella città bassa (un sondaggio - Area C), nella città esterna (Area B) e lungo le pendici settentrionali dell'Acropoli (Area A).

Durante questi primi quattro anni di ricerche archeologiche è stato possibile comprendere che il sito di Hirbemerdon Tepe ha giocato un ruolo fondamentale nelle dinamiche socio-culturali dell'alta valle del Tigri durante le seguenti fasi cronologiche: A) il Calcolitico (IV millennio a.C.); B) la fine del III e la prima metà del II millennio a.C.; C) l'età del Ferro (prima metà del I millennio a.C.); D) il periodo islamico. Tra queste quattro fasi d'occupazione, l'età del Bronzo Medio appare quale il periodo di maggiore floridezza economica dell'insediamento. Questa fase è difatti caratterizzata dalla presenza di un ampio "Edificio Complesso" posto sull'Acropoli del sito di Hirbemerdon Tepe e che, grazie sia ad una cronologia assoluta che ad una relativa, è possibile datare all'interno di un chiaro arco cronologico (2000-1500 a.C.).

L'intero complesso architettonico è formato da delle imponenti fondamenta in pietrame calcare su cui si poggiavano gli alzati in mattone crudo. Questa ampia struttura architettonica è segnata da una planimetria agglutinante che prevede una serie di edifici separati da muri doppi e caratterizzati dalla presenza di piccoli vani dedicati ad attività di produzione e immagazzinamento di derrate alimentari. In particolare, gli spazi sono distribuiti lungo vie di comunicazione (corridoi, stradine, e scale) che servivano anche a far defluire le acque piovane. All'interno dei vani che costituiscono l'edificio gran parte della cultura materiale è costituita da vasellame ceramico e strumenti in pietra che servivano per le attività produttive della comunità locale (ad esempio, stampi per la produzione di asce, mortai, pestelli, macine).

In futuro, le ricerche archeologiche a Hirbemerdon Tepe si concentreranno, oltre che nell'ampliamento dello scavo del "Edificio Complesso" del Bronzo Medio, anche nella prospezione territoriale della regione limitrofa al sito per un raggio di ca. 20 km. Nel contempo, le attività di studio e restauro dei materiali archeologici continueranno grazie ad una stretta collaborazione tra studiosi italiani, turchi (museo di Diyarbakir e altre istituzioni scientifiche turche), francesi, e statunitensi.Tutti questi studi tenteranno di inquadrare il ruolo del sito durante una fase archeologica, la prima metà del II millennio a.C., durante la quale i mercanti assiri si muovevano lungo rotte commerciali che univano il nord della Mesopotamia con le regioni anatoliche stabilendo uno dei primi mercati internazionali della storia mondiale.

I PESCATORI PREISTORICI DELLA TUNISIA E LE RELAZIONI CON LE CULTURE MESOLITICHE E NEOLITICHE DEL MEDITERRANEO CENTRALE: LA LAGUNA DELLA SEBKHET HALK EL MENJEL" HERGLA

Responsabile Scientifico: Dott. Simone Mulazzani

1- Inquadramento tematico e medodologico delle ricerche

Agli inizi dell'Olocene, le comunità umane nord africane del Maghreb centro orientale hanno acquisito una serie di caratteristiche sociali ed economiche che ci permettono di inserire gli esiti locali di sviluppo delle società epipaleolitiche nel più ampio processo di adattamento post-pleistocenico in atto nel Mediterraneo centrale.

Studi zooarcheologici in numerosi insediamenti indicano la presenza di allevamento di alcune specie di caprovini e bovini; la ceramica, soprattutto per quanto riguarda i rinvenimenti negli insediamenti prossimi alla costa, trova facili riscontri nella ceramica cardiale ed impressa tipica del Neolitico centro-mediterraneo ed in particolare della Sicilia, e contatti con le altre comunità del Mediterraneo centrale sono attestati dal rinvenimento di ossidiana e di ceramica impressa. Permane tuttavia un sostrato epipaleolitico evidente, non soltanto nelle percentuali delle industrie litiche, ma soprattutto nelle modalità insediamentali e nella totale assenza, allo stato attuale delle ricerche, di indicatori che permettano di supporre la presenza di forme di agricoltura.

Gli insediamenti rinvenuti si riconducono, nella maggior parte dei casi, alla tipologia degli abitati già presenti durante l'epipaleolitico : siti in grotta, *escargotières* e *rammadiya*.

A partire dal 2002, un programma triennale di ricerche preistoriche è stato firmato tra l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente di Roma (IsIAO), il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna (DAUNIBO), e l'Institut National du Patrimoine di Tunisi (INP), con l'obiettivo principale di ricostruire il popolamento umano olocenico della Sebkhet Halk el Menjel.

Nel 2005 l'accordo è stato rinnovato fino al 2007.

Tra il 01 agosto ed il 30 settembre 2006 si è svolta la quinta campagna di ricerche.

La *Sebkha* di Halk el Menjel (Hergla) è una delle *sebkhas* litorali del fondo del golfo di Hammamet sulla costa orientale della Tunisia. Per quanto concerne l'antico ed il medio Olocene (a partire dal 10000 BP) le ricerche condotte nella regione da M. Harbi-Riahi e J. Zoughlami, ed in seguito dai curatori dell'Atlante Preistorico della Tunisia, hanno permesso di conoscere diverse occupazioni preistoriche lungo i bordi della *sebkha*. L'area è in parte nota grazie al foglio n° 9, "Sousse", dell' *Atlas Préhistorique de la Tunisie* che indica la presenza di due siti attribuibili al neolitico lungo i bordi attuali della *Sebkha*, e di sei siti lungo il cordolo di terreno di età tirreniana che separa la laguna dal mare aperto. Di questi, due sono stati oggetto di sondaggi da parte di ricercatori dell'INP per una prima verifica stratigrafica.

I siti individuati sono localmente conosciuti con il nome di *Rammadiya* (dall'arabo *ramad* = cenere), in quanto composti principalmente da limo, argille e sabbie combuste, e si caratterizzano principalmente da suoli anneriti dall'azione del fuoco e da decomposizione di materiale organico. Sono ricchi di conchiglie marine, soprattutto bivalve *Cerastoderma glaucum* e gasteropodi della specie *Truncularíopsis trunculus*. Lo stesso termine, *Rammadiya* viene impiegato per definire i siti della precedente cultura epipaleolitica capsiana.

I risultati dei primi cinque anni delle ricerche da noi condotte nella laguna della Sebkhet Halk el Menjel stanno notevolmente contribuendo nella comprensione delle società oloceniche del Maghreb orientale. Nuovi dati sulle modalità insediamentali, sull'economia e su alcuni elementi dell'organizzazione sociale emergono dai livelli indagati nel sito di SHM-1, sia dai dati ottenuti dalla lettura stratigrafica in diacronia ed in estensione, che attraverso le analisi e lo studio del materiale archeologico e faunistico. Una parte fondamentale delle attività è stata dedicata allo studio del rapporto uomo/ambiente, attraverso la ricostruzione paleoambientale, paleoclimatica e l'evoluzione durante l'olocene del complesso lagunare costa/interno della Sebkhet halk el Menjel, Oued Manfas es-Sod, e la Sebkha Kalbia interna. Inoltre attraverso le testimonianze preistoriche cartografate grazie alle ricognizioni estensive effettuate, si sta evidenziando l'importanza del popolamento in tutta la regione, in particolare lungo le vie fluviali ed idriche.

2 – Ricostruzione paleoambientale ed evoluzione geomorfologica della regione

L'approccio multidisciplinare e di contestualizzazione ambientale del popolamento olocenico della regione ha permesso di programmare, ed in parte attuare, una serie di attività sul terreno e di studi specifici inerenti la comprensione dell'evoluzione della regione da un punto di vista geomorfologico, paleoambientale e paleoclimatico per la determinazione delle dinamiche di interazione uomo/ambiente a partire dall'Olocene. L'analisi e la rielaborazione su supporto informatico della cartografia disponibile (carte topografiche, geologiche, fotografie aeree e immagini da

satellite) sono state integrate da attività sul terreno e, durante la campagna 2005, dalla campionatura di tre carotaggi. Questi sono stati effettuati a 10, 6, e 5 metri di profondità, i primi due nelle zone di contatto tra l'Oued Manfas es-Sod e di passaggio dell'acqua marina, mentre il terzo sulla lunetta, a poche decine di metri a sud da SHM-1. Durante la campagna 2006 sono stati effettuati prelievi sistematici sui campioni dei carotaggi, per analisi granulometriche e geo-chimiche, cosi come per analisi polliniche. La campionatura pollinica è stata effettuata anche in stratigrafia nei livelli datati al radiocarbonio del sito neolitico SHM-1, ed in superficie in punti specifici della laguna, per creare un *database* dei complessi pollinici attuali e avere a disposizione cosi una collezione di riferimento per la regione. I risultati permetteranno da una parte di ricostituire l'evoluzione della formazione lagunare, del paesaggio antico, di seguire in diacronia i mutamenti della copertura vegetale e paleoclimatici, e dall'altra di stabilire l'importanza rispettivamente dell'apporto marino e dell'Oued nella formazione della laguna attuale, nonché di ricostruire le fluttuazioni marine in scala locale. La prima analisi autoptica della stratigrafia delle carote ha già permesso di riconoscere il paleo-suolo appartenente alla fase olocenica su cui si installa il villaggio SHM-1. Questo permetterà di integrare i dati provenienti dalle carote con i dati paleoambientali acquisiti dal sito medio-olocenico di SHM-1. In seguito ai primi risultati delle analisi ottenute dai carotaggi, sono state effettuate, ad essi associate, durante la presente campagna una serie di trivellature manuali a 2-3 metri di profondità in più punti. Una prima serie è stata campionata in più punti ai margini e all'interno della Sebkhet Halk el Menjel. Una seconda serie invece interessa la Sebkhet Kelbia, nell'interno, per poter associare le fasi di vita delle due sebkhet, quella costiera e quella interna, strettamente legate tra loro.

3 – I dati archeologici

Le ricognizioni

Durante le campagne 2002-2005 le attività di *survey* si sono concentrate lungo i bordi della sebkha costiera, e lungo l'oued Manfas es-Sod, che la collega con la Sebkha interna, Kelbia. L'obiettivo principale della stagione 2006 è stato la continuazione delle attività di ricognizione lungo i bordi della sebkhet Kelbia, per rintracciare i resti del popolamento preistorico verso l'interno. Dopo aver creato una serie di quadrettature a scale differenti di tutta l'area, due settori sono stati scelti, uno a sud-est l'altro a nord della sebkha, e sono stati oggetto di indagine. L'applicazione del *non-site survey*, supportato dal GIS di campo e dalle tecnologie GPS, ha permesso l'individuazione di una forte concentrazione antropica nell'area a nord-ovest del moderno villaggio di *Bir-Jedid*, nell'area perilagunare a nord della sebkhet kelbia. Lo studio intensivo dell'area ha permesso il rinvenimento di oltre 37000 frammenti di industria litica e soprattutto l'individuazione del sito di SEK-11, quanto resta di un'*escargotière* di oltre 5 ettari su cui sono stati raccolti numerosi strumenti risalenti all'Ateriano e al Neolitico. A livello metodologico, la raccolta sistematica basata su una maglia di 20 metri e su transetti di 4-6 metri ha permesso la creazione di una solida base per future analisi in ambiente GIS, dove i dati verranno trattati principalemente in formati *raster*. Questo approccio ci permette di trattare l'intero territorio d'indagine in modo sistematico, risolvendo in parte le problematiche legate alla definizione stessa del "sito archeologico" che in contesti come quelli riscontrati risulta piuttosto ambiguo, soprattutto di fronte a piccole dispersioni di materiali, sovente chiamate dalla letteratura *off-site*. Difatti i siti non verranno trattati come punti o poligoni vettoriali, ma come aree di densità, in cui i confini manteranno la natura *fuzzy* e permetteranno l'applicazione di diverse analisi geostatistiche supportate dai sistemi informativi territoriali.

Lo scavo stratigrafico di SHM-1

Le attività svolte durante la campagna 2006 si possono cosi riassumere :

- riapertura della trincea-saggio 6, per correlare la stratigrafia orizzontale con i livelli esposti in estensione nel saggio 5;
- continuazione dello scavo stratigrafico del saggio 5. Rimosso l'acciotolato appartenente alla capanna individuata durante la precedente campagna, è emerso un altro piano di vita, in cui sono state messe in luce acciottolati appartenenti ad almeno altre due capanne associate a focolari e a fosse la cui funzione è in corso di studio. Durante la campagna 2007 lo scavo delle nuove strutture emerse permetterà il raggiungimento della prima fase di frequentazione e del sottosuolo sterile, ottenendo cosi la sequenza completa di occupazione del sito.
- Campionatura pollinica e micro-stratigrafica in tutti i livelli esposti nella trincea e nel livello raggiunto nel saggio 5;

La continuazione dell'indagine stratigrafica del sito medio-olocenico SHM-1 ha permesso di confermare quanto ipotizzato durante le precedenti campagne. In seguito all'attenta osservazione ed interpretazione dei dati ottenuti grazie alla trincea aperta nel 2002 (saggio 3-6), e ipotizzando l'esistenza, o almeno la possibilità dell'esistenza di strutture complesse, si è deciso di adattare la metodologia di scavo alla complessità stratigrafica. Un sondaggio in estensione è stato aperto nel 2003 (saggio 5), associando ad un approfondita analisi stratigrafica una documentazione integrale dei dati emersi dal terreno. Questo ci ha permesso di mettere in luce una sequenza di fasi d'abitato, e di documentare le prime strutture in siti di questo genere nel Maghreb olocenico. Si tratta di una serie di livelli sovrapposti composti da capanne, focolari, aree ad attività specifiche e domestiche, caratterizzati dall'associazione di più elementi quali muretti, buche di palo, acciottolati e la distribuzione di materiale archeologico e resti di pasto.

Le analisi micromorfologiche dei sedimenti al microscopio, ottenute durante il 2006, confermano un'intensità occupazionale in più fasi, occupazioni alternate a brevi fasi di abbandono. Questi dati, associati a quanto sta emergendo dallo studio malacologico e zooarcheologico, e allo studio del materiale archeologico, cominciano a fornire un quadro sempre più nitido dell'economia delle società che hanno frequentato il sito, e la laguna, confermandone il carattere stagionale in cui lo sfruttamento delle risorse regionali si integra ad un utilizzo di risorse sia di sussistenza che di materie prime acquisite altrove.

Lo studio antropologico dell'individuo inumato nella tomba 1 sta portando inoltre nuove informazioni sulla pratica funeraria di cui è stato oggetto. All'assenza del cranio, dato già attestato in altri contesti neolitici nord-africani, è associato il rinvenimento attraverso analisi al microscopio elettronico (SEM) effettuate nel mese di dicembre 2006 di tracce di *cut-marks* sulle prime due vertebre cervicali, osservazione che conferma il trattamento dell'individuo subito dopo la morte, dato che potrà fornire la prova di una pratica rituale inedita nella Tunisia neolitica.

CAMPAGNA DI SCAVO A MERSA GAWASIS

Responsabile Scientifico: Prof. Rodolfo Fattovich

Nel dicembre 2006-gennaio 2007 la Missione Archeologica Italiana dell'Università di Napoli "l'Orientale" (UNO), Napoli, e dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO), Roma, in collaborazione con la Boston University (BU), Boston (USA) ha condotto la sesta campagna di indagini archeologiche sul sito di Mersa Gawasis, sulla costa del Mar Rosso (Egitto), sotto la direzione di Rodolfo Fattovich (UNO/IsIAO), e di Kathryn A. Bard (BU). Alla missione hanno partecipato specialisti provenienti da Italia, Stati Uniti, Egitto, Germania, Olanda, Austria, Singapore e Francia. Le professionalità e competenze rappresentate comprendevano archeologi, archeologi navali, archeometallurghi, epigrafisti, geoarcheologi, geologi, paleoetnobotanici, malacologi, topografi, geofisici, restauratori e esperti di consolidamento. Il Sig. Mohammed Raian Ali ha rappresentato lo SCA, facilitando di molto il lavoro della missione.

Il sito è localizzato a 23 km a sud del porto moderno di Safaga, sulla sommità e lungo le pendici di una terrazza corallina che delimita a nord la foce dello Wadi Gawasis.

Nel 2004-2005 e 2005-2006 gli scavi lungo la pendice occidentale della terrazza corallina avevano fornito una chiara evidenza dell'utilizzazione del sito come porto da cui partivano le spedizioni verso il paese di Punt nel Mar Rosso meridionale dalla fine dell'Antico Regno e fino all'inizio del Nuovo Regno. In particolare, cinque grandi grotte artificiali (Caves 2, 3, 4A, 4B, 5), utilizzate come magazzini per componenti di navi e l'entrata di un'altra grotta (Cave 6) erano state scoperte. Una di queste caverne (Cave 5) contiene circa 30 rotoli di funi molto ben conservati di varie dimensioni e probabilmente utilizzati su navi. I più antichi resti rinvenuti finora di imbarcazioni per la navigazione marittima erano associati proprio a queste caverne. Un deposito di casse in legno intonacato utilizzate per lo stoccaggio a bordo delle navi delle merci è stato rinvenuto dinnanzi una delle caverne. Diversi frammenti di *cretulae* con impressioni di sigilli databili all'ultima parte della XII dinastia sono stati rinvenuti nella medesima area delle casse. Un'area di intensa attività con evidenza di numerosi focolari e migliaia di frammenti di stampi per pane è stata scoperta alla base del declivio occidentale della terrazza.

Nel 2006-2007 gli scavi sono stati condotti lungo il margine occidentale e meridionale della terrazza. Una prospezione geofisica è stata condotta in quest'area e sulla sommità della terrazza. Campioni di cedro sono stati infine esaminati per fornire elementi per una possibile datazione dendrocronologia del sito.

Declivio occidentale

Nel 2006-2007 scavi sono stati condotti nella grotta Cave 3. In questa trincea alcuni grandi pezzi di legno utilizzati nell'architettura di imbarcazioni sono stati scoperti e studiati *in situ*, visto che una loro asportazione avrebbe potuto compromettere la conservazione. Questi frammenti di legno hanno fornito importanti informazioni sulle tecniche di costruzione delle imbarcazioni faraoniche per la navigazione marittima.

L'ingresso alla grotta Cave 6 è stato aperto ma un'esplorazione sistematica è stata resa impossibile a causa delle precarie condizioni del soffitto della grotta.

Gli scavi al di fuori della grotta Cave 6 hanno prodotto numerosi resti di cassette in legno intonacato che vanno ad aggiungersi a quelli rinvenuti l'anno precedente. Una corta iscrizione su una di queste casse menziona l'arrivo di merci da Punt nel corso dell'ottavo anno di regno di Amenemhat IV (1786-1777 a.C. circa). Alcune centinaia di

frammenti di sigillature e una cinquantina di piattini quasi intatti sono stati raccolti nella medesima area.

Due trincee sono state scavate lungo il declivio a nord dell'entrata della caverna Cave 3 per rimuovere lo spesso strato di sabbia eolica superficiale ed esporre il deposito archeologico sottostante che sarà scavato nel corso della prossima campagna.

Declivio meridionale

Un transetto è stato scavato dalla base del declivio fino all'attuale letto dello Wadi Gawasis rinvenendo una possibile sequenza di antiche spiagge. Le più recenti di queste paleospiaggie erano associate a ceramica del Medio Regno.

Prospezione geofisica

Una prospezione geofisica con *Ground Penetrating Radar* è ha fornito evidenza di alcune interessanti anomalie che sono state registrate alla base del declivio occidentale e meridionale della terrazza. Queste anomalie sono probabilmente da riferirsi all'antica linea di costa alla foce dello Wadi Gawasis.

Geoarcheologia e geologia

Indagini geoarcheologiche e geologiche sono state condotte lungo il letto dello wadi alla base del declivio meridionale e occidentale della terrazza. Queste indagini sembrano avvalorare l'ipotesi che la foce dello Wadi Gawasis fosse anticamente costituita da una laguna.

Le indagini geologiche sono state anche finalizzate alla ricostruzione del profilo litologico della terrazza.

Conservazione

Un muro di mattoni è stato costruito a protezione del passaggio tra le caverne Cave 2 e Cave 5 al fine di isolare completamente e preservare le corde rinvenute nella grotta Cave 5.

E' stato infine elaborato un progetto per la messa in sicurezza e il consolidamento delle entrate delle grotte Cave 2 and Cave 3.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ED EPIGRAFICA IN GIORDANIA

Dott.ssa Jacqueline Calzini Gysens

A proseguimento della campagna di scavi della Missione dell'IsIAO svoltasi nell'ottobre del 2005, in programma erano sondaggi da effettuare per:

1. la verifica dell'area antistante il vano meridionale adiacente al corpo unico della chiesa paleocristiana localizzata nell'area archeologica ovest di Rabbah (Kerak);
2. la pulizia dell'area interna al monumento/tempio con iscrizioni dedicatorie agli imperatori romani Diocleziano e Massimiano (286-305 d.C.), edificio ben conservato, situato a 10 m a nord della chiesa in questione, in funzione della pubblicazione in preparazione del rilievo architettonico eseguito durante le campagne precedenti.

1. Rabbah, Area archeologica O: Saggi di scavo nel settore adiacente alla chiesa paleocristiana

In effetti, la campagna del 2005 dell'IsIAO portò alla luce ampi lacerti di un pavimento musivo a motivi esclusivamente geometrici e floreali nell'ambiente laterale al corpo unico della chiesa paleocristiana, la cui funzione è tuttora da chiarire. Il pavimento in questione, di notevole fattura, mostrava chiaramente di non essere associato con i muri laterali sud della chiesa. In considerazione del tempo a disposizione, una piccola porzione del pianoro antistante il vano stesso è stato indagato, nella direzione del quale sembrava proseguire il mosaico. Inoltre, il saggio aveva lo scopo di mettere in luce eventuali piani successivi di occupazione del pianoro stesso, in relazione al filare superiore della parete ovest del vano, al di sotto del quale sembra esservi una soglia, poggiata sul mosaico.

Con l'apertura di un quadrato di 3m di lato, uno stesso livello di riempimento moderno si è presentato, contenente numerosi blocchi lavorati derivanti dalle strutture antiche circostanti (capitelli corinzi, frammento di colonna) e una rilevante quantità di frammenti ceramici di epoche diverse. Allo stato attuale l'estensione dello scasso, di cui il riempimento è solo una parte, occupa per intero il settore di scavo. Presumibilmente il taglio è frutto di un intervento non particolarmente antico, eseguito allo scopo di prelevare materiale da costruzione, ovvero, come in seguito si è potuto accertare, per predisporre un'istallazione beduina. Di questi si è portato in luce, nella parte settentrionale del sondaggio, sotto un profondo strato di cenere, un forno (*tabun*) in buono stato di conservazione. Per quello che riguarda l'andamento del mosaico, si è potuto accertare che la soglia costituita da blocchi di pietre e elementi architettonici antichi non costituiva la soglia dell'ambiente pavimentato col mosaico. Di conseguenza,l'ipotesi relativa alla continuazione dell'ambiente verso O, risulta confermata dal ritrovamento del lacerto musivo nuovo.

Allo stato attuale dell'attività di scavo si può dunque ipotizzare la seguente sequenza di frequentazione:

- forno beduino e relativo strato di cenere dovuto al suo funzionamento appaiono in fase col piano d'uso. Durante la frequentazione viene probabilmente apprestato anche un filare divisorio. Si può ritenere che l'area maggiormente investita dalle attività domestiche era quella a S, circostante il forno, in relazione al maggiore compattamento delle unità stratigrafiche;
- il filare di blocchi probabilmente pertinenti ad una soglia, risulta intermedio tra l'ambiente mosaicato e l'occupazione beduina, e è di data piuttosto recente;
- l'ambiente mosaicato sembra estendersi a E ed a O. La rimozione dello strato di riempimento moderno ha portato alla luce nella parte settentrionale un altro piccolo lacerto musivo, una porzione di allettamento in malta del mosaico stesso e infine un'area, in cui emerge la sottofondazione in ciottoli, terra e malta del mosaico sopra indicato.

Per quanto riguarda il mosaico rinvenuto durante la campagna del 2005, si è proceduto alla sua messa in luce per redigerne rilievo e studio dei particolari.

2. Rabbah. Area archeologica O. sondaggi all'interno del monumento/tempio dioclezianeo.

La campagna parte semplicemente con l'intenzione di pulire internamente l'edificio, in vista di un servizio fotografico complementare alla documentazione grafica già raccolta per lo studio e la pubblicazione del monumento in questione.

L'obiettivo era di individuare i livelli di occupazione di età romana, già notati dal rilevamento del monumento compiuto sotto la direzione dell'Arch.Prof .Luigi Marino, dell'Università di Firenze, Dipartimento di Restauro. In vista non vi era alcuna indicazione di presenza dell'impianto originario, che consentiva di lavorare con una qualche aspettativa di ritrovamento.

La sorpresa fu grande, quando sotto solo pochi centimetri di terra di calpestio moderno, grazie all'eccellente lavoro di pulizia accurata eseguito dalle maestranze locali, è venuto in luce un impianto idrico complesso intorno ad una cisterna sotterranea di cui si vedeva la boccatura e i resti di una pavimentazione a grandi lastre di basalto.

La restituzione delle fasi originali del complesso dell'edificio dioclezianeo di cui si credeva conservare solo l'alzato della facciata, a cui sembrano potersi riferire gli elementi della pavimentazione scoperta, rappresenta un momento decisivo nella nostra ricerca.

L'erezione del monumento è datata dalla presenza nella facciata principale di due iscrizioni latine (di cui solo una si conserva attualmente) poste sotto le nicchie ai lati della porta d'ingresso, con dediche agli imperatori romani Diocleziano e Massimiano (286-305 d.C). Si tratta di un vasto edificio a pianta longitudinale di cui solo l'impianto e la facciata fanno parte del progetto originario, il resto della struttura essendo stato costruito ad uso abitativo con tetto poggiante su archi di pietra, verso la fine dell'Ottocento come documentato da una rara fotografia. Apparentemente l'ampiezza originaria dell'aula unica sembra essere stata conservata, ma l'ipotesi richiede ulteriore conferma.

Le modifiche interne corrispondono piuttosto all'innalzamento di questa serie di archi, destinati la copertura in legno e fango e a formare nicchie laterali, secondo una tecnica costruttiva tradizionale nella regione, con il riutilizzo con funzione strutturale di spezzoni di colonne, basamenti e capitelli (Foto 2). Con l'intervento di scavo dell'ultima campagna tratti dunque della pavimentazione a grandi lastre di basalto della pavimentazione originaria sono venuti in luce, in particolare negli ambienti creati all'interno degli archi (con ampiezza compresa tra 190 e 220cm di larghezza e 250cm ca. di profondità.

All'interno dell'aula (misure attuali : 175 mq; larghezza 12,60 m; lunghezza 14,30 m ca; rapporto larghezza/lunghezza 1:1,13), nel pavimento in corrispondenza dell'ingresso erano evidenti le tracce dell'imboccatura di una cisterna non ancora esplorata.

Il centro dell'aula, è occupato da un impianto idrico a fontana centrale è stata rinvenuta, la cui decorazione era costituita da lastre marmoree e intonaco, una composizione ortogonale a forma di croce con sulla diagonale, di canaletti in blocchi di calcare convogliavano l'approvvigionamento in acqua piovana dall'esterno dell'edificio.

Allo stato attuale della ricerca nessuna cronologia può essere attribuita al complesso impianto idrico.

Elenco dei Collaboratori coinvolti nella ricerca

Dott.ssa Jacqueline Calzini Gysens, responsabile del progetto di ricerca; direttrice della Missione
Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, Roma
Prof. Gianluca Grassigli, direttore del cantiere archeologico di Rabbah
Dipartimento Uomo e Territorio, Scienze dei Beni archeologici ed antropologici, Facoltà di Lettere, Università degli Studi di Perugia

Prof.Mauro Menichetti, direttore aggiunto del cantiere archeologico di Rabbah
Direttore del Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Salerno
Dott.ssa Laura Ceccarelli, archeologa (Roma III), assistente cantiere archeologico di Qasr Rabbah
Arch.Prof.Luigi Marino, architetto coordinatore interventi di restauro
Dipartimento di Restauro, Università degli Studi di Firenze
Arch.Roberto Sabelli, architetto, responsabile del cantiere di restauro
Dipartimento di Restauro, Università degli Studi di Firenze
Arch.Paola Rossetti, architetto-disegnatrice, Roma
Raffaele Pulika Calzini, video operatore, riprese per i media
Roma

Collaboratori in loco:

Arch.Muhammad Ali Al-Khattib, architetto
Dipartimento alle Antichità di Giordania, Amman, Giordania
Satar Massadeh, studente in archeologia, assistente di scavo ed interprete
Università di Mu'ta, Giordania

Studenti in archeologia dell'Università di Mu'ta, Giordania, volontari

Mano d'opera locale.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA NELLA REPUBBLICA DELLO YEMEN

Responsabile Scientifico Prof. Alessandro De Maigret

A) TAMNA

1) Il Museo

Con la costruzione della copertura e il posizionamento degli infissi, si è ultimata quest'anno la costruzione del Museo di Tamna. L'edificio, situato nella parte settentrionale del sito, è costruito in blocchi di granito rosa poggianti su fondazioni di cemento armato. Esso comprende tre grandi sale espositive, una stanza per il restauro, un magazzino, un ufficio per la direzione, i servizi.

L'edificio è stato visitato quest'anno da un esperto museologo italiano (arch. Monica Sorti) che sta preparando un progetto per l'arredo ed un piano con i criteri espositivi. Nel Museo saranno esposti soprattutto i materiali provenienti dagli scavi italiani, ma, data la bellezza e l'affidabilità dell'edificio, si prevede che in esso verranno esibiti anche i tanti oggetti oggi sparpagliati nei vari *antiquaria* della regione del Bayhan, e anche quelli conservati nel piccolo Museo della città di Bayhan al-Qasab, ormai chiuso da anni.

Grazie alla costruzione di questo nuovo Museo, e ai tanti nuovi monumenti messi in luce nella città, a partire dal 1999, dalla nostra Missione, è certo che Tamna', antica

capitale del Qataban, diventerà finalmente una tappa obbligata negli itinerari turistici che, oggi sempre più numerosi, interessano lo Yemen interno.

2) Studio dei reperti

Strettamente legata al progetto del Museo, è stata l'intensa campagna di studio, svolta quest'anno da un équipe di specialisti sui materiali ed i reperti rinvenuti negli scavi 1999-2005 e accumulati nei magazzini della Casa della Missione. Una disamina accurata delle abbondantissime ceramiche e dei numerosi oggetti, andava infatti compiuta, non solo a scopo di studio per la pubblicazione dei rapporti di scavo, ma anche per operare scelte precise e coerenti per i materiali da esporre (e spesso restaurare).

La campagna di studi, svoltasi tra il 7 ottobre e il 3 novembre 2006, era composta dalla dott.ssa Sabina Antonini, responsabile del gruppo di lavoro, gli archeologi dott. Rosario Valentini e dott. Romolo Loreto, la disegnatrice Giusi Stelo e la studentessa dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Marcella Giobbe. Assieme al team italiano, erano presenti il sig. Khayran az-Zubaydi, direttore generale del Dipartimento delle Antichità del Governatorato di Shabwa, il sig. Samir Ghalib al-Qasim dell'OGAM (Organizzazione Generale delle Antichità e dei Musei) di Sanaa, e il sig. Rabia Abdallah Muhammad al-Betul, delle Antichità di Bayhan.

La ceramica tipologizzata è stata soprattutto quella proveniente dalle case private A, B e C scavate nel corso delle precedenti campagne nella cosiddetta "Piazza del mercato" dell'antica città di Tamna. Dopo aver steso la ceramica di ciascun *locus* sulla base delle Unità Stratigrafiche, sono stati presi in esame gli impasti e le forme dei vasi. Il materiale selezionato per la tipologia è stato restaurato e disegnato. A questo proposito è stato tenuto un corso di formazione per lo studio tipologico della ceramica (dott.ssa Antonini) e un corso specifico di disegno della ceramica (sig.na Giusi Stelo), diretto ai collaboratori yemeniti. Sono stati identificati tipi di ceramica diversi per impasti e tipologie. Lo studio ha permesso per la prima volta di delineare una tipologia completa della ceramica qatabanita di uso domestico; una tipologia cultuale era già stata costruita sulla base della ceramica proveniente dallo scavo del tempio di Athirat, indagato dalla stessa Missione nelle prime due campagne di scavo a Tamna. Il materiale selezionato (*ca.* 500 pezzi) è stato descritto e registrato seguendo un modello informatico adottato per questa categoria di materiali (Microsoft Access). Ciascun pezzo, quindi, ha una propria scheda accompagnata da un disegno.

La tipologia ottenuta costituisce il primo "modello di riferimento" per la ceramica qatabanita, eseguito sulla base dell'impasto (argille, colore, cottura, inclusi, rifiniture, trattamento superficiale, decorazioni, tecnica di manifattura), forme e loro utilizzo.

Per quanto riguarda gli oggetti, si è completata la schedatura, la fotografia ed il disegno di tutti i reperti rinvenuti sino al 2003. Una scelta dei pezzi più belli e significativi è stata operata in accordo con i percorsi espositivi che si stanno pensando per il Museo.

B) BARAQISH

1) Scavi e restauri del Tempio B (o "Tempio di Athtar")

Dopo gli scavi del 2005, quando l'intera sala ipostila di questo tempio fu messa su luce, quest'anno si è scavata la maggior parte della fronte occidentale del santuario. Gli scavi sono continuati sotto la responsabilità degli archeologi Dr Alessio Agostini, Dr Romolo Loreto e Dr Rosario Valentini.

Prima di procedere con gli scavi, si sono dovuti però eseguire alcuni importanti interventi di restauro. I cinque pilastri monolitici, alti 6.3m, del prostilo del tempio avevano infatti un'inclinazione generale di circa 15° verso ovest e restavano in piedi soltanto grazie al cumulo di livelli islamici che li sostenevano da questo lato. Quindi si è dovuto procedere a riportarli in una posizione a piombo prima di rimuovere le strutture islamiche (alte c. 5 m) che si trovavano ad ovest.. Il peso totale di ogni pilastro è approssimativamente di 3.5 tonnellate, ed la movimentazione di tutto il prostilo ha comportato un lavoro lungo e delicato. Alla fine tuttavia, tutti i pilastri sono stati bloccati ed assicurati nella loro corretta posizione originale.

Dopo lo scavo dei quasi 5m di livelli islamici e la documentazione e rimozione delle relative strutture (articolate in 3 diversi livelli, compresi tra il XIII ed il XVIII sec. d.C.), si è raggiunto il livello mineo, cioè. quello relativo al Tempio di Athtar (IV-I sec. a.C.). Qui abbiamo scoperto una gradinata monumentale larga 5.5m, orientata secondo lo stesso asse di entrata del tempio. Tale rampa, composta di 7 gradini, dà accesso ad un grande terrazzo lastricato (largo 12.8m e lungo 2.5m) nel quale sono impostati i sei giganteschi stilobati del prostilo. Come nel vicino tempio di Nakrah, anche in questo tempio il prostilo è affiancato da due piccoli terrazzi quadrati (larghi 3m). I terrazzi, che hanno la stessa ampiezza del tempio (cioè m12.8), sono contenuti da un muro di pietra il cui filare superiore di blocchi è decorato col tipico motivo a dentelli. Tale muro si restringe a ovest, senza digradare però in altezza, a contenere la scala.

L'apparato architettonico d'ingresso del Tempio di Athtar è simile a quello del Tempio di Nakrah, ma è più grande e differisce nel modello di scala monumentale: mentre nel primo assume la forma di una sola rampa di gradini, nel secondo è costituito da una piattaforma gradinata su tre lati.

Gli scavi hanno interessato anche l'area compresa tra i due tempi. Questa vasta area (larga c. 6m e lunga c.12m) fu occupata trasversalmente dalle fondazioni di quattro robusti muri islamici che dividevano tutto lo spazio in quattro stanze lunghe orientate nord-sud (probabilmente dei magazzini). Rimosse tali strutture, si è rinvenuto il piano mineo in lastre calcaree che, libero da altre strutture, rivestiva tutta l'area inter-templare.

2) Il sondaggio stratigrafico presso il Tempio di Nakrah

Un sondaggio 3m x 3m è stato aperto nell'area tra il Tempio di Nakrah e l'edificio mineo (forse un magazzino) che giace ad ovest del santuario. Lo scopo era di accertare l'identità, l'entità, e la cronologia dell'occupazione di pre-minea di Yathil. Gli scavi sono stati diretti dal Prof. Alessandro Maigret.

Ecco, in sintesi, la sequenza stratigrafica messa in luce:

Livello 1 (da 0m a 1.65m): fondazioni degli edifici minei (IV-I sec. a.C.);

Livello 2 (da 1.65m a 2.15m):periodo di abbandono (VI-V sec. a.C.);

Livello 3 (da 2.15m a 2.40m): pavimento sabeo in terra, delimitato da muretto in crudo con pali di legno verticali (VII sec. a.C.);

Livello 4 (da 2.40m a 4.70m): spessi accumuli di periodo sabeo (VIII-VII sec. a.C.);

Livello 5 (da 4.70m a 5.25m):bel basolato sabeo affiancato da muri in crudo con pali verticali di legno (L1000) (VIII sec. a.C.);

Livello 6 (da 5.25m a 5.70m):livelli di terra depurata per sostenere il *pavimento* di pietra L1000 (VIII sec. a.C.);

Livello 7 (da 5.70m a 5.95m): un secondo basolato sabeo (L1001) (IX sec. a.C.);

Livello 8 (da 5.95m a 6.40m): deposito sabeo (X-IX sec. a.C.);

Livello 9 (da 6.40m a 6.50m): un terzo pavimento sabeo in lastre più leggere (L1002) (X sec. a.C.);

Livello 10 (da 6.50m a 7.40m): terra di accumulo sabeo (XII-XI sec. a.C.).

La stratigrafia (che è la prima ottenuta finora per Baraqish) mostra che Yathil, prima di essere una città di minea fu un importante centro sabeo per un periodo di tempo molto lungo. A causa della piccola dimensione del sondaggio non è stato possibile giungere sino al suolo vergine, ma l'analisi delle sequenze ceramiche sembra indicare che i Sabei si insediarono a Yathil fin dal primo momento del loro arrivo in Yemen intorno al XII secolo a.C. Questa ipotesi sarà verificata coi dati del C14 non appena avremo i risultati delle analisi dei 7 campioni consegnati ai laboratori della Federico II Napoli.

3) Il sondaggio stratigrafico all'esterno del settore occidentale delle mura

Scavi, diretti da Prof. Francesco Fedele, furono avviati nel dicembre 2005, fuori delle mura minee di Baraqish, nel loro settore nord-occidentale.. Lo scopo era quello di esplorare e comprendere la stratigrafia complessiva e le relazioni ambientali dell'insediamento nel tempo, con la speranza supplementare di evidenziare quali furono le condizioni locali per le sue origini. Una sezione stratigrafica completa (codice della Sezione: W05) fu allora ottenuta scavando una trincea a gradoni attraverso il pendio colluviale di sedimenti antropici (o 'talus') che circonda tutte le mura città. L'imponente trincea alla fine raggiunse i 50 m in lunghezza ed approssimativamente i 13 m in altezza. Nel dicembre 2006, la Sezione W05 è stata completata con un sondaggio effettuato alla base del torrione T7. Quest'ultimo scavo, profondo 8 m, ha consentito per la prima volta di raggiungere la base delle mura minee. Un ulteriore sondaggio di 2x2 m è stato eseguito nella piana esterna alle mura (settore F), approssimativamente 30m ad ovest della preesistente trincea.

I risultati stratigrafici del lavoro del 2005-06 mettono innanzitutto in evidenza quali furono le principali fasi culturali che si susseguirono nella città. Si vede così che Baraqish ebbe le sue origini con una consistente occupazione sabea nella quale già possono essere distinte numerose sottofasi. Questa occupazione si estendeva orizzontalmente ben al di fuori dell'area occupata più tardi dalla città minea. Le stesse mura minee, almeno nell'area del torrione T7, furono costruite più tardi e poggiate - piuttosto sorprendentemente - sulla cima dei depositi sabei. Nessuna traccia di roccia vergine è stata scoperta finora sotto i filari di fondazione delle mura, anche se l'esistenza di un basso letto roccioso è stato sempre ipotizzato per Baraqish. Gli scavi del 2006 hanno mostrato anche che importanti attività minee ebbero luogo lungo la base delle mura occidentali: la maggior parte di queste riguardavano il commercio (come appare documentato da un importante gruppo di cretule iscritte), ma anche attività connesse con occupazione rurale di tipo effimero. Oltre alla ceramica e ad altri manufatti, gli scavi del 2005-06 hanno prodotto una ricchissima messe di informazioni ambientali ed paleo-economiche, come rappresentato da sedimenti e resti di animali e piante. Una ventina di campioni organici sono stati prelevati dai vari strati per le analisi al C14.

4) La necropoli

La seconda campagna di scavi nella necropoli di Baraqish si è svolta nel mese di dicembre 2006, sotto la direzione della dott.ssa Sabina Antonini.

Si è ripreso lo scavo della campagna 2005, estendendo l'area da indagare per 4 x 3 m verso ovest. Grazie alle indagini archeologiche di questa seconda campagna, sono stati scoperti altri *loci* relativi alle deposizioni, sono state definite alcune strutture poco chiare che erano state scavate durante la campagna precedente, permettendoci di

chiarire anche la sequenza stratigrafica dei depositi antropici e naturali avvenuti nel corso dei secoli. Le fosse funerarie risultano sempre di piccole dimensioni e l'alzato è conservato per uno o due filari di pietra. Si scoprono inoltre alcune strutture in mattoni crudi, che sembrano giacere sotto un alloggiamento di pietre.

Nonostante il cattivo stato di conservazione generale delle strutture funerarie, i 17 *loci* messi in luce sembrano seguire un allineamento in direzione est-ovest, e, in file parallele, forse a seguire i dislivelli della collinetta. Due grossi muri (M3 e M4, larghi 60 cm) sono entrambi orientati est-ovest, ma sfalsati, forse per il cedimento di uno di essi a valle. Entrambi sembrano delimitare e contenere le tombe sul lato sud-occidentale della collina. Sebbene la necropoli sia stata danneggiata in tempi recenti, le strutture sembrano conservate meglio nell'area settentrionale dello scavo. Al contrario, le strutture ubicate nell'area occidentale, pur essendo sigillate dall'accumulo mineo, risultano più danneggiate.

Dalla stratigrafia si deduce che la necropoli ad un certo punto (e saranno le datazioni al C14 a definirci quando) fu obliterata, e questo è dimostrato dal deposito eolico di *ca.* 30 cm che ricopre tutte le strutture. Ma lo spesso accumulo mineo di m 1,20 (nel settore meridionale dello scavo), che si imposta sul deposito di sabbia dimostra che ci fu una nuova frequentazione dell'area, ma non più l'utilizzo delle tombe.

Le tombe sembrano aver subito una prima violazione subito dopo l'abbandono, alla ricerca forse di corredi preziosi. Durante l'occupazione islamica della città alcune stele furono reimpiegate nelle costruzioni all'interno della cinta muraria. Un saccheggio più recente è documentato negli Anni '80, quando l'area archeologica non era stata ancora protetta dalle autorità competenti.

Le stele funerarie rinvenute nelle due campagne archeologiche sono in tutto 37 (escludendo i frammenti con iscrizione che potrebbero appartenere alle stele). Alcune sono state trovate nell'accumulo mineo, altre nei *loci*, ma la maggior parte sui grandi muri; purtroppo nessuna in posizione originaria. Si è notata, come l'anno scorso, la presenza di numerosi fondi ad anello di vasi in terracotta, anche *in situ*, capovolti con residui di bruciature e carboni, che sembra suggerire il loro utilizzo come lampade.

Stratigrafia

Come abbiamo accennato, lo scavo ha permesso di chiarire la sequenza stratigrafica relativa all'area della necropoli. Un livello di accumulo di epoca minea, che raggiunge circa m 1,20 nel punto di massima profondità a sud-ovest dell'area di scavo, è costituito da sterco di animale, ceneri, carboni, ossa di animali, frammenti di tessuto e cuoio, corde, canestri e ceramica frammentaria di epoca pre-islamica.

Questo livello copre un accumulo di sabbia, spesso fino a 30 cm, sterile, che copre il livello delle strutture. Nel sondaggio profondo circa 3 m scavato nel settore meridionale dell'area di scavo è stato messo in luce un muro in mattoni crudi, al di sotto del quale è stata trovata ceramica sabea, di un tipo piuttosto arcaico. I campioni di carbone prelevati in quattro diversi livelli archeologici saranno sottoposti per le datazioni alle analisi al C14.

5) Il Museo

Durante la campagna del 2005 era stato da noi costruito, nei pressi del campo, un edificio da adibire a piccolo museo di Baraqish. La costruzione, in blocchi di cemento, è composta di 6 stanze e ha un'area totale di circa 130 metri quadrati. Tre delle stanze più grandi saranno fungeranno da aree espositive, due da laboratorio e magazzino ed una da ufficio. Con l'aiuto di un costruttore locale, abbiamo provveduto quest'anno a rivestire i muri di cemento esterni dell'edificio con un spesso strato di mattoni crudi

così da conferire alla costruzione l'aspetto di tipica villa del Jawf (la regione del deserto yemenita dove si trova Baraqish). Il prospetto della casa è abbellito dalle caratteristiche linee orizzontali che marcano le fasi di posa degli strati di fango misto a paglia, e la linea del tetto è adornata dalla tradizionale fila di merlature. Un piano di mostra dei materiali rinvenuti nei vari anni dalla Missione italiana è già stato concepito, ed il prossimo anno si passerà a predisporre gli arredi fissi e mobili per le esposizioni e, quindi, all'apertura al pubblico del Museo.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA NEL SULTANATO D'OMAN "JOINT HADD PROJECT"

Responsabile Scientifico Prof. Maurizio Tosi

La ventesima campagna di ricerche della Missione Archeologica Italiana nel Sultanato di Oman si è svolta nei mesi di gennaio - marzo 2006 ma alcuni interventi sono stati compiuti nei mesi di maggio-novembre.

La Missione Archeologica svolge le sue attività nell'ambito del progetto congiunto italo-francese "Joint Hadd Project", co-diretto dal Prof. Maurizio Tosi, Università di Bologna) e dal Prof. Serge Cleuziou (Università La Sorbona, Parigi), ed ha come obiettivo principale l'approfondimento delle cognizioni relative ai processi formativi della società araba antica individuabili nel passaggio dal Medio-Olocene alla Antica Età del Bronzo.

Il team italiano, diretto dal Prof. Maurizio Tosi, è composto dal Dott. Maurizio Cattani, Prof. Claudio Giardino, Dott. Lapo Gianni Marcucci, Dott. Francesco Genchi, Dott. Alessandro Ghidoni, Dott. Luca Belfioretti, Dott.ssa Valentina Azzarà, Dott. Enrico Crema ed Eugenio Bortolini.

Il team italiano è stato affiancato dall'equipe di studiosi francesi dell'Università La Sorbona di Parigi nello scavo del sito di RJ-2, e nelle ricognizioni sistematiche dell'area del Ja'alan. Un team di antropologi francesi si è occupato dello studio dei resti della necropoli di RH5, Ra's al-Hamra, Qurum, Muscat.

Le attività sul campo hanno coinvolto dieci di studenti dell'Università di Bologna, oltre ad un gruppo di studenti americani (University of Pennsylvania) ed indiani (Deccan College, Archaeological Survey of India) che sono stati addestrati alle moderne tecniche di rilievo e documentazione archeologica attraverso lezioni specifiche.

Alcuni studenti provenienti dalla Sultan Qaboos University of Muscat e dal Ministero della Cultura d'Oman (Ministry of Heritage and Culture of Oman) e 8 operai locali hanno collaborato con il team durante il tutto periodo di scavo.

Un gruppo di ricercatori giapponesi si è unito agli studiosi italiani e francesi per una ricognizione della zona costiera dell'Oman meridionale, più precisamente tra le aree del Ja'lan e del Dhofar

LE ATTIVITÀ SVOLTE

Scavo di RJ-2, Ra's al-Jinz.
Dott. Francesco Genchi, Dipartimento di Archeologia, Università di Bologna.

Il progetto finalizzato alla conservazione e valorizzazione del sito di RJ-2, ha preso le mosse da un protocollo d'intesa tra il Ministry of Heritage and Culture del

Sultanato di Oman e il Joint Hadd Project, con l'obiettivo finale di costituire una parco archeologico nell'area di Ra's al-Jinz. Il lavoro ha riguardato principalmente l'esposizione delle strutture scavate negli anni '80 e '90 e la successiva documentazione morfologica ed archeologica dell'area in esame. E' stato realizzato un rilievo morfologico di dettaglio, finalizzato ad una ricostruzione tridimensionale con curve di livello che consideri oltre alle strutture abitative anche l'area circostante per meglio organizzare il progetto di conservazione e musealizzazione del sito.

Scavo di HD-6, Ra's al-Hadd.
Dott. Maurizio Cattani e Dott.ssa Valentina Azzarà, Dipartimento di Archeoologia, Università di Bologna.

Il sito archeologico ha richiesto ancora una fase di esplorazione per chiarire la sequenza stratigrafica e alcune parti strutturali non ancora esplorate e un intervento di protezione e consolidamento delle strutture realizzate principalmente in mattoni crudi. In considerazione del futuro inserimento del sito archeologico nel circuito turistico di Ra's al-Hadd, si è pianificato un progetto di ricostruzione del complesso architettonico principale. E' continuata l'esplorazione archeologica nei punti più problematici per definire la sequenza stratigrafica ed è proseguito il completamento dello studio dei reperti rinvenuti nelle campagne precedenti e la redazione per una pubblicazione scientifica.

Ricognizioni nell'Area di Izki.
Eugenio Bortolini, laureando, Dipartimento di Archeologia, Università di Bologna

Il progetto ha l'obiettivo di studiare il territorio del Sultanato di Oman relativamente al suo complesso sistema di oasi, operando una suddivisione sistematica delle stesse. In particolare lo studio ha riguardato l'area di Izki, centro abbracciato dalle estreme propaggini settentrionali del più articolato ed esteso wadi Halfayn e dalle pendici sud-orientali della catena montuosa del Jebel Akdar.

In quest'area è stata effettuata una ricognizione intensiva, con lo scopo di censire la presenza di tumuli funerari all'interno dell'oasi stessa, elaborando parallelamente una scheda di catalogazione sistematica con una descrizione esaustiva dal punto di vista morfologico-strutturale, tipologico e cronologico, al fine di costituire una mappa di distribuzione di questo particolare comparto territoriale. I dati relativi alle sepolture rinvenute mediante le ricognizioni sono stati poi utilizzati per condurre analisi spaziali in ambiente GIS, inerenti in particolare agli aspetti di intervisibilità e distribuzione dei tumuli stessi, con lo scopo di interfacciare efficacemente il progetto in questione con il più ampio studio del popolamento antico nelle regioni interne dell'Oman.

Il sito di HD-60, Ra's al-Hadd.
Dott. Lapo Gianni Marcucci, Dipartimento di Archeologia, Università di Bologna.

Il sito archeologico di HD-60 è situato sull'estremità meridionale del villaggio di Ra's al-Hadd, il punto più ad est della Penisola Arabica. L'importanza del sito è data dalla presenza di un'immensa discarica di conchiglie di *Conus* sp. impiegate per la fabbricazione di anelli. Le popolazioni antiche utilizzavano questa conchiglia come alimento, per la produzione di perline, dischi, contenitori e altri ornamenti. Il sito è stato oggetto di un'indagine scientifica e stratigrafica nel corso di quattro campagne di scavo e si è rivelato di grande importanza per la comprensione delle diverse fasi insediamentali sviluppatesi intorno all'antica laguna di Ra's al-Hadd. In quest'ultima stagione si è potuto concludere lo studio dei materiali.

Indagini archeometallurgiche sui reperti dai siti di Ra's al-Hadd e Ra's al Jinz. Prof. Claudio Giardino, S.Orsola Benincasa, Napoli.

Sono stati studiati i materiali metallici degli scavi conservati a Muscat presso il deposito del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale del Sultanato di Oman.

In questa fase l'indagine archeometallurgia è stata incentrata sui reperti provenienti dai siti di Ra's al-Hamra (Muscat), di Ra's al-Hadd e Ra's al-Jinz, presso Sur, al fine di realizzare una prima tipologia su base digitale dei manufatti metallici, finalizzata all'indagine delle catene operative artigianali che hanno portato produzione di tali oggetti.

Per questa campagna di ricerche lo studio si è incentrato sui reperti provenienti dal sito di HD-6 (Ra's al-Hadd), uno dei siti più antichi dell'area omanita in cui si sia riscontrata presenza di metallurgia.

Con il consenso del Ministry of Heritage and Culture sono stati importati temporaneamente in Italia per studio 59 reperti, opportunamente selezionati sul luogo come rappresentativi delle diverse tipologie formali attestate nel sito.

L'importazione ha lo scopo di permettere una serie di ricerche archeometriche su tali pezzi, privilegiando metodologie di indagine non distruttive e non invasive, al fine di chiarire problematiche legate sia alla manifattura dei reperti, che all'approvvigionamento delle materie prime. Queste ultime dovevano infatti provenire dalle lontane aree minerarie, da zone ricche di depositi metalliferi come quelle osservate nella regione dello *wadi Samad*.

Studio ed interpretazione delle impronte dei bitumi da RJ-2, Ra's al-Jinz.
Dott. Alessandro Ghidoni e Dott. Luca Belfioretti, Dipartimento di Archeologia, Università di Bologna.

Nel corso della campagna di ricerche 2006 del "The Joint Hadd Project" sono stati presi in esame i frammenti di bitume provenienti dal sito di RJ-2 (Ra's al-Jinz), conservati presso il magazzino del Dipartimento di Archeologia del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale del Sultanato di Oman a Muscat.

Lo studio dei frammenti, resti di calatafaggio di barche, è il punto di partenza del progetto di ricostruzione de "La Nave di Magan" ma rappresenta anche il tassello più debole del mosaico. In vista dell'esito della costruzione di Magan-3 presso i Cantieri Navali della città di Sur, è stato necessario un nuovo studio dei frammenti per individuare gli errori commessi finora e per riflettere sui risultati ottenuti. Sono state nuovamente analizzate le impronte dei bitumi e interpretate sulla base dei dati ricavati dalla costruzione dei prototipi di Ravenna e Sur, ottenendo così nuove risposte ai dubbi emersi dopo l'affondamento di Magan-3. I pezzi sono stati fotografati, puliti e in diversi casi restaurati e ricollocati in nuovi contenitori più adatti alla conservazione; di alcuni frammenti sono stati realizzati calchi con diversi materiali.

L'attività di studio è proseguita nei mesi di maggio-novembre con il lavoro del Dott. Luca Belfioretti coordinato dal Dr. Tom Vosmer, con la realizzazione di un nuovo modello in scala del prototipo della Nave di Magan.

Progetto di cooperazione italo-giapponese per lo studio dell'adattamento costiero medio-olocenico nel Sultanato dell'Oman.
Dott. Enrico Crema, Dipartimento di Archeologia, Università di Bologna.

Il progetto ha come obiettivo principale la formazione di un gruppo di ricerca che possa costituire un punto di riferimento per le iterazione delle conoscenze metodologiche in ambito archeologico tra la realtà italiana e quella giapponese, attraverso lo studio di un contesto culturale differente da quello formativo delle

rispettive nazionalità. Il fine ultimo è quello di creare una strategia di ricerca ideale attraverso lo scambio delle conoscenze e delle esperienze degli archeologi italiani e giapponesi nel sultanato dell'Oman.

Le attività svolte sono state:

- L'analisi e la valutazione dei siti archeologici dell'area costiera dell'Oman meridionale.
- La selezione di un territorio dove focalizzare le prossime attività di ricerca con indagini di carattere stratigrafico e attività di prospezioni.
- La costituzione del gruppo di ricerca italo-giapponese e la creazione di una strategia congiunta per le future attività di ricerca.

PAIKULI (IRAK)

Responsabile Scientifico Prof. Carlo Giovanni Cereti

Calendario e Team

I lavori sul campo si sono svolti dal 17 Settembre al 31 Ottobre 2006.

Il team italiano era composto da:

Prof. Carlo G. Cereti, Direttore della missione archeologica italo-curda si Paikuli, Ordinario di Filologia, Religioni e Storia dell'Iran presso l'Università di Roma "La Sapienza" (20/09 – 31/10).

Prof. Pierfrancesco Callieri, Senior adviser, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte dell'India e dell'Asia Centrale, presso l'Università degli Studi di Bologna (20/09 – 05/10)

Dott.ssa Barbara Faticoni, Direttore di Scavo, archeologo (17/09 – 31/10)

Prof. Angela Bizzarro, topografo, Docente di Topografia presso l'Università S. Orsola Benincasa di Napoli (17/09 – 05/10)

Sig. Dario F. Marletto, restauratore (20/09 – 31/10)

Dott. Fabrizio Sinisi, archeologo, Università di Roma "La Sapienza" (27/09 – 27/11)

Dott. Gianfilippo Terribili, Epigrafista, Università di Roma, "La Sapienza". (27/09 – 27/11)

Sig. Alessandro Tilia, topografo (27/09 – 27/10)

Per la parte curda il team era composto da:
Pakshan Khan, Direttore delle Antichità.
Hashem Hama, Direttore del museo.
Kamal Rashid, Direttore di scavo.
Karwan Omer, restauratore.
Ismail Khaled Rahman, archeologo.
Mahabad Amin, archeologo.
Bykhal Abdullah, archeologo.
Nigar Amin, archeologo.

Rapporto delle attività

Le attività della missione congiunta italo-irakena hanno avuto corso nel periodo 17.09.06 – 30.10.06. In questo lasso di tempo un gruppo di archeologi, epigrafisti e restauratori italiani e irakeni ha lavorato alle fasi preliminari del "Progetto Paikuli", mirato allo studio, il restauro e lo scavo della torre commemorativa eretta dal re sasanide Narseh tra il 293 e il 297 d.C. presso il passo di Paikuli, nel distretto di Kalar della regione curda della Repubblica d'Irak.

Questo periodo di intenso lavoro si è espletato in diverse attività, sia sul sito archeologico che in ambito museale. Il team archeologico ha compiuto una ricognizione preliminare dell'area di scavo e dei suoi immediati dintorni, aprendo poi due trincee ortogonali e compiendo un primo lavoro topografico del sito e del monumento. Questo al fine di individuare una strategia di scavo dell'intera area, che verrà portato a compimento nel corso della prossima campagna, prevista per il periodo aprile – giugno 2007. Il gruppo attivo al museo ha prima di tutto trasportato i blocchi iscritti dal deposito del museo ai due cortili interni nei quali è prevista l'attività di restauro, per poi aggiungervi i blocchi iscritti ritrovati nel corso della campagna archeologica. Parallelamente, tutti questi blocchi sono stati fotografati, dando inizio allo studio epigrafico, che continuerà a Roma.

I risultati preliminari ottenuti dai due team consentiranno l'individuazione della più corretta strategia per lo studio e la conservazione del monumento, così come per la ricostruzione delle due pareti iscritte in sede museale.

Durante il periodo trascorso in Irak, quattro membri del team italiano (Cereti, Callieri, Marletto e Tilia) hanno, inoltre, tenuto quattro conferenze presso il College of Engineering della University of Slemani. Dette conferenze costituiscono un ciclo rivolto ad illustrare diverse tematiche relative alla conservazione del patrimonio culturale ed hanno dato inizio ad una collaborazione con le università della regione, che si spera possa portare a fruttuosi risultati in futuro. Infatti, grazie ai buoni uffici di Govand H. Shervani, Direttore Generale per i ricercatori e le relazioni internazionali del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica della regione curda, si è proposto al Department of Archaeology della University of Howler (Erbil) un corso bimestrale che dovrebbe tenersi nel periodo Ottobre – dicembre del 2007. Infine, la parte irakena, rappresentata dalla Direzione delle Antichità della provincia di Slemani, e la missione italiana hanno concordato la creazione di un "Kurdo-Italian Centre for the Conservation of Cultural Heritage". Una proposta che va in questa direzione è stata sottoposta ad Abdullah Qaradaghi, Direttore Generale per l'archeologia del Ministero Regionale per il Turismo e l'Archeologia, che dovrà a sua volta ottenere le necessarie autorizzazioni dal Ministro e dal Consiglio dei Ministri. Tale proposta è caldamente appoggiata da Abdulraqib Yussuf, consigliere culturale di Nechirwan Barzani.

Attività di Scavo

Le attività di scavo sul sito di Paikuli si sono svolte fra il 27 settembre e il 27 ottobre 2006 con l'ausilio di 10 operai selezionati dal Museo di Slemani e impiegati per un totale di 3 settimane di scavo.

I primi 5 giorni di permanenza sul sito sono stati dedicati allo studio delle evidenze apparenti con lo scopo di scegliere una strategia di intervento archeologico e di cominciare il lavoro di impianto dell'apparato topografico di sostegno allo studio del monumento. Questo lavoro preliminare ha portato alla realizzazione di una griglia per l'organizzazione spaziale dello scavo e al posizionamento delle due prime trincee di saggio.

Le due trincee aperte durante la campagna di sett-ott. 2006 erano state pianificate al fine di raggiungere due obiettivi primari: un primo studio della stratigrafia intorno al monumento, e l'apertura di una "finestra" sulle parti strutturali inferiori di quest'ultimo.

Per quanto concerne la stratigrafia a questo punto il dato da registrare è che quest'ultima sembra limitarsi, almeno nelle zone da noi investigate, a pochi centimetri di depositi di natura antropica. La stessa situazione sembra ritrovarsi anche a Sud del monumento, nella zona interessata dalla cosiddetta "terrazza", che appare in realtà essere stata realizzata con pochi cm di terra di riporto.

L'investigazione che ha invece interessato l'angolo Sud-Est del monumento stesso ha dato risultati ancora più sorprendenti dimostrando l'assenza totale di fondazioni alla base della torre, com'era invece da attendersi. Quest'ultima infatti, poggiando direttamente sul suolo naturale della collina, che essendo formato da una pietra molto dura risulta essere una sorta di grande "dado" di fondazione naturale, sembra levarsi direttamente in alzato senza bisogno di sottostrutture portanti.

Attività Topografica e di Rilevamento

L'attività di documentazione si è svolta nel periodo che va dal 25 Settembre al 25 Ottobre 2006 .

La prima operazione effettuata sul campo è stata l'impostazione della poligonale topografica e la metodologia degli interventi potrebbe essere così sintetizzata:

1. Georeferenziazione delle strutture (rilievo topografico di base, necessario anche per lo studio del territorio e per la documentazione delle aree archeologiche)
2. Rilievo di dettaglio delle strutture e dei blocchi circostanti rimasti in situ (localizzazione e posizione di caduta nel caso di crolli accertati).
3. Studio dei blocchi ed elementi architettonici o modanati presenti nell'area, tenendo conto della lavorazione della pietra e dei segni significativi individuabili sulle superfici (grappe sulla pianta superiore, tecnica di anatirosi d'attacco sulle facce laterali, segni per l'accostamento dei blocchi eventualmente presenti sulla superficie superiore.
4. Individuazione della pertinenza dei blocchi sparsi in connessione al rilievo dei blocchi con iscrizione già conservati presso il Museo di Slemani.
5. Studio e ricostruzione grafica delle diverse modanature (sulla base degli elementi individuati privi di degrado superficiale).
6. Studio della ricomposizione grafica della struttura sulla base degli elementi documentati precedentemente.

Attività di Conservazione

Il lavoro di conservazione portato a termine durante questa campagna di scavo si può sommariamente sintetizzare in 7 punti:

1. Studio dello stato di conservazione del monumento di Paikuli
2. Valutazione dello stato di conservazione dei blocchi appartenenti al monumento di Paikuli e conservati nel Museo di Slemani
3. Saggi di pulitura, prove e fotografie
4. Elaborazione del progetto di conservazione
5. Programma di formazione del personale
6. Istituzione di un laboratorio di conservazione all'interno del Museo di Slemani

7. Proposta per la presentazione dell'iscrizione del monumento di Paikuli nel Museo di Slemani

L'occasione creata dal trattamento conservativo del monumento di Paikuli sia in sede di scavo che nel Museo di Slemani, deve essere considerata come un importante momento, fondamentale per la formazione di una generazione di conservatori-restauratori che, non solo dovrebbero imparare ad affrontare problemi conservativi di natura tecnica, ma dovrebbero, soprattutto, capire ed applicare i principi di una corretta gestione dei beni culturali.

Questo gruppo di esperti dovrebbe in alcuni anni formare operai specializzati nell'uso di materiali edili classici e delle tecniche di restauro conservativo.

Inoltre questa strategia porterebbe il Museo di Slemani ad avere una squadra capace di gestire l'enorme quantità di beni culturali sotto la sua amministrazione a partire dai grandi edifici fin ad arrivare alle più piccole monete.

Epigrafia

Lo studio dell'iscrizione mediopersiana e di quella partica conservate sulla torre di Paikuli ebbe inizio già nel XIX secolo, sebbene solo all'inizio del XX secolo Herzfeld abbia compreso compiutamente l'importanza del monumento, che illumina di nuova luce la più antica storia della dinastia sasanide.

Il limite principale degli studi portati fino ad oggi a termine su questo importante documento epigrafico risiede nel fatto che, tutti gli studiosi che se ne sono occupati, hanno lavorato solo a partire dalle foto del materiale di Herzfeld, non avendo mai l'opportunità di recarsi in Irak per controllare direttamente il materiale e per cercare altri blocchi che potessero ancora trovarsi in situ o essere stati riutilizzati nelle immediate vicinanze.

Questo è uno degli obiettivi che ci siamo posti con la nostra missione. Infatti, lo studio che abbiamo intrapreso durante la nostra prima missione nella Regione del Kurdistan, intende migliorare la nostra conoscenza dell'iscrizione integrando il dato archeologico, scarsamente preso in considerazione da chi ci ha preceduto, con il dato epigrafico. Lo studio epigrafico effettuato nel corso della presente missione si è limitato a questi 98 blocchi iscritti. Nel corso della campagna archeologica di quest'anno, sono stati ritrovati altri sette blocchi (3 mp., 3 pt., ed uno di difficile lettura, forse non iscritto) insieme a 7 frammenti (5 mp., 2 pt.), che sono stati fotografati e documentati in situ prima di essere trasportati al museo. Lasciando da parte i frammenti, d'incerta collocazione, disponiamo al momento di un totale di 104/105 blocchi iscritti (58 mp., 41 pt.), 24 meno dei 129 conosciuti a Herzfeld. Tuttavia, prima del completamento dello studio epigrafico, non si può escludere che alcuni dei blocchi oggi conservati al museo fossero sconosciuti ai precedenti editori.

Per quanto riguarda l'attività svolta tra Settembre e Ottobre, ognuno dei blocchi è stato fotografato almeno due volte, in differenti condizioni di luce, poi la faccia iscritta è stata misurata, così come l'altezza del ductus, utile perché le lettere delle differenti righe dell'iscrizione presentano altezze diverse, per creare un effetto ottico utile ad una migliore lettura del testo. Infine il numero di righe presenti su ogni blocco è stato rilevato.

Conclusioni

La prima campagna, che si può in qualche misura definire come il "progetto pilota" delle attività congiunte nella Regione del Kurdstan della Repubblica d'Irak è

stata completata con successo, fornendo al tempo stesso importanti informazioni scientifiche e consolidando il positivo clima di collaborazione fra le due parti.

Come previsto, il lavoro archeologico sul sito di Paikuli presenta, oltre difficoltà connesse con la morfologia e la qualità del terreno, anche difficoltà dovute alla grande dispersione dei materiali di rivestimento della torre, spesso rinvenuto ad una distanza di varie centinaia di metri dal sito, ed anche allo stato di conservazione dei materiali, spesso gravemente danneggiati dall'azione eolica, che, nei casi più gravi, comporta la quasi completa sparizione del ductus epigrafico.

Sul versante del lavoro svolto in sede museale i primi test a livello di intervento conservativo hanno già prodotto risultati in grado di guidare la strategia dei nostri esperti nel lavoro di consolidamento e restauro dei blocchi interessati dalle due diverse iscrizioni.

In ultimo, il lavoro svolto di analisi prettamente filologica sull'iscrizione, ha portato ad un primo reale censimento dei blocchi ancora esistenti e di conseguenza studiabili ed ad una minuziosa documentazione grafica che ci permetterà nei mesi a venire di rileggere in maniera, speriamo definitiva, le parti fino ad oggi già conosciute. A queste vanno aggiunte le nuove porzioni d'iscrizione che sono state rinvenute durante quest'ultima campagna di scavo e che andranno ad integrare parte delle lacune fino ad oggi esistenti nello studio di questo importantissimo documento epigrafico.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN IRAN
PROGETTO ADAMJI

Responsabile Scientifico Prof. Bruno Genito

Dopo le campagne del 2003, 2004 e 2005, condotte ad Isfahan presso la moschea del Venerdì di Isfahan, nel quadro di un accordo tra l'Is.I.A.O. da parte Italiana, e l'I.C.H.TO. (Iranian Cultural Heritage and Tourism Organisation) da quella Iraniana, un'altra campagna è stata condotta nel 2006 (ottobre e dicembre) con la quale si è dato inizio alla seconda fase del progetto.

Nelle cinque campagne sin qui eseguite (**1.** 2003, ottobre-novembre; **2.** 2004, a) febbraio-marzo e b) ottobre-novembre; **3.** 2005, a) febbraio e b) ottobre-novembre), si erano portati avanti e completati il riordino, la riorganizzazione e la selezione dell'enorme quantità di materiale rinvenuto negli anni settanta del secolo scorso (circa 500.000 frammenti di ceramica, 500 frammenti di intonaco dipinto e stucchi, qualche migliaia di frammenti di vetro e altri materiali minori).

Per questa prima parte (*Dallo scavo all'archivio*) del lavoro sono stati impiegati 197 giorni lavorativi, avviando la completa informatizzazione dei materiali. Dal 2006 (ottobre-dicembre) si è passati alla seconda parte del progetto (*Dall'archivio alla Edizione*), che sarà, a sua volta, distinta in due fasi principali, la prima (2006-2008), costituita da uno studio preliminare del materiale selezionato o "diagnostico" (approssimativamente circa 100.000 frammenti di ceramica, 200 di intonaco dipinto e stucchi, 500 di vetri, e qualche altra centinaia di materiali minori diversi, come monete, pettini, vasellame in bronzo, etc.), che sarà distribuito in lavori di tesi triennali, magistrali e di dottorato, e la seconda (2008-2010), costituita dalla pubblicazione vera e propria dello scavo e dei materiali.

Il team iraniano nella stagione 2006 era composta dalla Dott. Fariba Saiedi Anaraki, responsabile per il Centro Archeologico della Masgid - e Juma e coordinatore

scientifico del progetto A.D.A.M.J.I., le signorine Fariba Abedini, Shabnam Juszdani, archeologi, il Sig. Said Shahbaz, archeologo, Mehdi Navabi, Rohollah Mohseni Lotfullah Najafi, disegnatore tecnico, signorina Nahid Shyazi, e il Dott. Amir Ebrahim Richtegaran, responsabile per le varie attività e traduttore. Il team italiano era composta da Prof. Bruno Genito, coordinatore scientifico dell'A.D.A.M.J.I. progetto, il Dott. M. Jung, islamista, Prof. M.V. Fontana, archeologo ed islamista, il Dott. Roberta Giunta, islamista ed epigrafista il Dott. Martina Rugiadi, archeologo le sig.ne Maria D'Angelo, Ada Giaccotto, Amarilli Rava, Caterina Lapiccirella, assistenti, ed il Sig. Luigi Ricci, disegnatore tecnico.

L'attività in Iran è stata molto facilitata in loco da parte Iraniana, dall'Ing. Baktosh nuovo direttore dell'Ente per il Patrimonio Turistico e Culturale dell'Iran (I.C.H.T.O.), sezione di Isfahan, dal dr. Fazeli, Direttore del Centro per la Ricerca Archeologica dell'I.C.H.T.O., e da quella Italiana, dall'Ambasciata d'Italia, in particolare nella persona del primo Consigliere Dr. Stefano Beltrame e dell'addetto culturale Dr. ssa Felicetta Ferraro.

Ad Isfahan nel Centro Archeologico della Masgid- e Jame, situato nei settori n. 131-145 della moschea e in quelli nn. 113-114, 115-118 dell'annessa Madrasa Muzaffaride, il lavoro scientifico, operativo e organizzativo è stato largamente facilitato dal pronto ed accurato aiuto della controparte Iraniana, particolarmente nelle persone dell'Ing. Baktosh, nuovo direttore dell'I.C.H.T.O. di Isfahan, del dr. Javeri, direttore della sezione Archeologica dell'Ufficio locale dell'I.C.H.T.O. e della Prof. Saiedi, responsabile del team Iraniano, che hanno tutti attivamente collaborato con amicizia e accuratezza scientifica.

A tutte queste persone va una particolare riconoscenza da parte del team italiano.

La Ceramica

Per l'archiviazione dei materiali la particolare attenzione data alla ceramica che costituisce, come è noto il 90% di tutto il materiale rinvenuto nel corso degli scavi degli anni 70' del secolo scorso, nelle stagioni del 2003-2004 e 2005, ha consentito nella stagione del 2006, di approntare alcuni studi preliminari di alcune "fabrics" di ceramica, in particolare la n. 10 e la n. 14, costituite principalmente da vasellame da cucina. Diversi data-base relazionali sono stati organizzati con link grafici e fotografici per cominciare ad affrontare da un punto di vista tecnico e tipologico le forme di quelle classi di produzione costituite dalle pentole e dai bacini. Un altro lavoro relativo ad uno studio di tutto il materiale proveniente da un paio di settori della zona nord, si sta dimostrando particolarmente interessante perché consente una preliminare lettura stratigrafica dai livelli più tardi fino a quelli più antichi. Si tratta, in entrambi i casi, di studi pilota, che avvieranno le metodologie di studio per le altre "fabrics" e gli altri settori di scavo. Per quanto attiene alla ceramica invetriata le "fabrics" sono state suddivise in: 1. earthen-wares; 2. frit-wares, 3. porcellane, per un totale di 28 tipi di impasti.

FABRICS LEGENDA

E	earthenware
F	fritware
Porc	porcelain

EARTHENWARES. Sono stati individuati 22 impasti argillosi.
FRITWARES. Sono stati individuati 5 impasti silicei.
PORCELAIN. È stato individuato 1 tipo di porcellana.

Per quanto possibile si è cercato di trovare le possibili corrispondenze tra "fabrics" argillose dell'invetriata con quelle della non invetriata.

Wares

Con il termine "ware" si è inteso indicare un gruppo di frammenti con le stesse caratteristiche sia di impasto, che di trattamento della superficie (ingobbio, tipo e colore di invetriatura), e di tecnica decorativa (incisione, dipinta sotto invetriatura, splashed etc.).

In via cautelativa, in modo da evitare, per quanto possibile, interpretazioni a priori, frammenti che sembrano essere semplici varianti di uno stesso tipo, sono stati classificati come appartenenti a "wares" diverse (ad es.: frammenti con uno stesso trattamento superficiale, stessa invetriatura e tecnica decorativa ma diverso impasto).

Nel materiale esaminato sono state individuate 75 "wares", cui sono state assegnate sigle che le identifichino in modo il più possibile intuitivo.

Le "wares" si potranno però raggruppare in grandi "famiglie", che riuniscono le caratteristiche principali dei frammenti senza considerare le varianti (di colore, di impasto etc.).

Scheda Livello

È stata elaborata una scheda di livello per la catalogazione dei frammenti invetriati diagnostici e non diagnostici. La scheda rispecchia il più fedelmente possibile quella utilizzata per la ceramica non invetriata.

Diagnostic. Sono catalogati a seconda della wares e delle fabrics, con indicazione delle forme rinvenute (vedi legenda forms), del numero di forme minime (M.F.N. minimum form number), e del numero di frammenti per le differenti forme del vaso presenti (Wh.pr., whole profile; R, rim; N, neck; W, wall; B, base; S, spout; H, handle; Wh.O., whole object).

Una volta compilata la scheda i frammenti diagnostici vengono inseriti in buste a seconda della Ware. Tutte le buste delle Wares di una medesima Fabric sono state, a loro volta, inserite in un'unica busta con indicazione della provenienza e della Fabric in rosso.

I frammenti particolarmente significativi per la tipologia morfologica, le cui forme non sono presenti nelle sagome esistenti, sono stati riposti in una cassetta a parte per poter essere inventariati e disegnati successivamente.

Un-diagnostic. Viene indicato il numero totale dei frammenti non diagnostici.

Una volta compilata la scheda i frammenti non diagnostici sono stati inseriti in un'unica busta con indicazione della provenienza in blu.

Diagnostic e *Un-diagnostic*. Le buste dei due livelli su cui si è lavorato sono state riposte nelle cassette originarie, sulle quali è stato disegnato un Δ in blu per indicare che la selezione delle forme da disegnare è già stata operata.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN IRAN SISTAN – BALUCHISTAN

Responsabile Scientifico Prof. Lorenzo Costantini

Dal 30 novembre al 14 dicembre 2006 si è svolta la quarta campagna di scavi e ricerche bioarcheologiche nel sito protostorico di Shahr-i Sokhta, in attuazione del Protocollo di collaborazione tra l'ISIAO, il MNAOr e l'Organizzazione per il Patrimonio Culturale Iranianio (ICHO), firmato a Tehran il 15 maggio 2002 (in corso di rinnovo).

La missione era composta da Lorenzo Costantini, bioarcheologo capo missione, Direttore del Servizio di Bioarcheologia e Microscopia Elettronica del MNAOr e del Centro di Bioarcheologia dell'IsIAO, Sirio Strika (archeoentomologo ed esperto in microscopia elettronica a scansione), Matteo Delle Donne (paletnologo e archeobotanico), Francesco Belsito (archeologo), Giuseppe Lami (fotografo ed esperto di analisi d'immagini) e dal Prof. Osvaldo Failla del Dipartimento di Produzione Vegetale – Sezione Coltivazioni Arboree dell'Università di Milano, specialista di biodiversità della vite e di storia delle piante da frutto.

Scopo principale della missione è stato quello di continuare le attività di ricerca archeologica avviate a partire dal 2001 e proseguire le indagini sui reperti e sui manufatti lignei, sui tessuti e sui contenuti dei vasi della necropoli.

La collaborazione tra la MAI e la MAIr è stata ampia e completa, con scambio d'informazione, formazione di personale iraniano e passaggio di procedure di tecnologie avanzate.

Attività archeologica svolta

L'attività di scavo si è concentrata nell'area della necropoli e ha interessato una superficie di circa 100 metri quadrati all'interno della quale sono state localizzate 12 sepolture, 10 delle quali scavate. Compito della Missione Archeologica Italiana è stato quello di fornire criteri tafonomici e metodi di prelievo dei corredi, in funzione di un recupero totale di tutte quelle informazioni, dirette e indirette, legate agli eventi che confluirono nella formazione del complesso della sepoltura. Particolare attenzione è stata dedicata al recupero dei corredi ceramici e alle offerte di cibo in essi contenute.

Parallelamente all'attività di scavo è stato allestito, nei locali della residenza della missione in prossimità del sito, un laboratorio di bioarcheologia dotato di strumentazione scientifica portata dall'Italia e in particolare: microscopia ottica convenzionale, stereomicroscopia, analisi dell'immagine computerizzata, notebook, camere digitali ecc.. Ciò ha consentito di dare corso alle analisi dei contenuti dei vasi che via via venivano recuperati durante gli scavi nella necropoli e di gran parte dei reperti recuperati dagli archeologi iraniani durante le quattro precedenti campagne di scavo.

Preliminarmente allo studio dei reperti è stato predisposto e realizzato un database di tutte le varie categorie di reperti archeologici e bioarcheologici provenienti dalla necropoli, ad esclusione dei reperti ossei umani.

Le indagini hanno interessato quattro diverse categorie di materiali:

- contenuti dei vasi
- tessuti
- reperti lignei e carboni
- manufatti di fibre vegetali

L'indagine sui contenuti dei vasi ha interessato 85 vasi, il cui contenuto è stato sottoposto ad una preliminare valutazione di carattere granulometrico e colorimetrico (colori Munsell) e successivamente ad analisi macro e microscopiche per la ricerca e il recupero dei resti vegetali e animali in essi presenti. Attraverso tali esami è stato possibile recuperare, analizzare, identificare e documentare più di 3.000 reperti tra semi, frutti, avanzi di pasti, resti di pesci e d'insetti predatori e parassiti. Fra i resti vegetali sono stati riconosciuti semi riferibili a due specie di orzo (*Hordeum distichum, Hordeum vulgare*), quattro specie di grano (*Triticum dicoccum, Triticum spelta, Triticum aestivum, Triticum compactum*), lenticchie (*Lens culinaris*), coriandolo (*Coriandrum sativum*), cumino (*Cuminum cyminun*), pistacchio (*Pistacia* cf. *vera*), terebinto (*Pistacia atlantica*) e vite (*Vitis vinifera*).

Si tratta indubbiamente di una tra le più importanti scoperte di residui alimentari, particolarmente ben conservati, il cui studio definitivo fornirà sicuramente informazioni sull'agricoltura, sull'ambiente, sulla produzione del cibo e sull'alimentazione della comunità umana che visse a Shahr-i Sokhta durante la metà del III millennio a.C.

Lo studio delle relazioni funzionali tra contenuto e contenitori sarà sicuramente, una volta esteso ad un numero significativo di vasi, l'elemento determinante per la conoscenza della destinazione d'uso delle diverse tipologie vascolari presenti a Shahr-i Sokhta.

A seguito dei risultati conseguiti negli anni precedenti, in accordo con il Dipartimento di Produzione Vegetale - Sezione Coltivazioni Arboree dell'Università degli Studi di Milano, rappresentato dal Prof. Osvaldo Failla che ha preso parte alla missione, è stato avviato un progetto di studio diacronico della biodiversità vegetale della regione. In considerazione delle ottimali condizioni di conservazione dei resti vegetali recuperati prevalentemente nei vasi posti a corredo delle tombe della vasta necropoli, sarà possibile investigare la diversità biologica delle principali piante alimentari attraverso studi sul DNA antico da confrontare con i corredi genetici delle attuali piante da raccolto presenti nel Sistan. A tale scopo è stata realizzata una prima raccolta di campioni della biodiversità della vite coltivata nell'area di Zabol, residuo di una ben più vasta diversità genetica che, secondo quanto riportato in documenti scritti del 1600, annoverava più di 60 varietà di vite.

Gli studi congiunti sulla biodiversità vegetale del passato e del presente, consentiranno di valutare il grado di erosione genetica prodotta nel corso degli ultimi 5000 anni di storia agricola del territorio.

La seconda categoria di materiali investigati durante il periodo di missione, è stata quella dei tessuti, per un totale di 90 analisi, su un database di circa 217 resti tessili recuperati. Le analisi merceologiche hanno consentito di accertare che tutti i manufatti tessili esaminati erano stati confezionati con lana di pecora e/o capra. Per questi manufatti particolarmente preziosi e delicati è stata inoltre effettuato un primo trattamento di pulizia e di conservazione per impedirne il degrado.

L'analisi dei legni e dei carboni ha interessato circa 32 manufatti o campioni su un totale di oltre 200 manufatti inventariati, consentendo il riconoscimento di essenze vegetali quali il pioppo (*Populus* cf. *euphratica*), il tamarisco (*Tamarix* sp.) e il palissandro (*Dalbergia* cf. *sissoo*).

I manufatti in fibre vegetali, dopo il censimento e l'inventariazione sono stati sottoposti ad un primo trattamento conservativo volto ad assicurarne il mantenimento per le successive indagini diagnostiche.

La MAI ha affiancato inoltre la MAIr nella documentazione fotografica generale dei reperti archeologici e nella produzione d'immagini digitali, per la creazione di un archivio informatizzato per immagini.

Durante tutto il periodo di lavoro a Shahr-i Sokhta, la MAI ha effettuato formazione di personale iraniano sulle metodologie bioarcheologiche per il recupero e la conservazione dei reperti di origine biologica.

Gli scavi condotti nell'area della necropoli hanno portato alla scoperta di una sepoltura del periodo primo della sequenza generale del sito, databile al 2800 a.C., nella quale sono stati rinvenuto i resti scheletrici di una donna che recava ancora in posto, nell'orbita sinistra, un manufatto di forma emisferica riconducibile ad una protesi oculare. Lo studio preliminare del manufatto, condotto dalla Missione Archeologica Italiana su richiesta delle autorità iraniane, ha consentito di accertare che il manufatto ebbe una precisa funzione durante la vita della donna e non fu posto per un rituale o un decoro *post mortem*. Era utilizzato probabilmente quale protezione della cavità orbitale sinistra, il cui occhio era stato forse lesionato da un evento traumatico o da una malattia. Di forma emisferica, fu realizzato con una pasta di bitume e grasso animale ed altre sostanze da individuare attraverso futuri esami chimici. Presentava un decoro sulla superficie esterna che riproduceva in modo schematico il bulbo oculare ed era stato impreziosito da una lamina d'oro che lo ricopriva interamente e i cui resti sono ancora presenti in alcuni tratti delle incisioni decorative. Veniva mantenuto in posizione, come una benda, a protezione della cavità orbitale della donna mediante un nastro o un cordino fissato ai suoi due estremi, attraverso due fori passanti diametralmente opposti.

Obiettivi conseguiti

La MAI in Iran, Sistan Baluchistan durante il periodo di missione 30 novembre/14 dicembre 2006, ha conseguito tutti gli obiettivi previsti nell'Accordo programmatico di lavoro definito preventivamente con il Direttore della MAIr a Shahr-i Sokhta e con il Centro per le Ricerche Archeologiche dell'ICHO.

La MAI ha partecipato agli scavi della necropoli di Shahr-i Sokhta, ha provveduto alla realizzazione di un archivio informatizzato relativo ai corredi delle tombe scavate, all'allestimento preliminare di un laboratorio di bioarcheologia nel quale sono stati condotti studi e analisi volti al recupero e alla determinazione dei contenuti dei vasi della necropoli, e di ogni altra categoria di reperti organici e inorganici di cui si è ravvisata la necessità di analisi. E' stata inoltre effettuata formazione di personale iraniano che ha lavorato a stretto contatto con i componenti della MAI.

La valorizzazione delle attività di scavo e ricerca condotte dalla Missione Archeologica Italiana a Shahr-i Sokhta tra il 2001 e il 2006 è stata realizzata con la pubblicazione dei risultati, mediante interviste concesse agli organi di stampa e a emittenti televisive locali e nazionali.

Infine, durante il periodo di missione, sono stati presi contatti con autorità locali e nazionali per la messa a punto di programmi congiunti di ricerca. Con il Dr. Hassan Fazeli, Direttore Generale dell'Iranian Centre for Archaoelogical Research (ICAR) dell'Iranian Cultural Heritage and Tourism Organization (ICHTO), durante l'incontro del 3 dicembre 2006 si è discusso il rinnovo del Memorandum of Understanding scaduto nel 2005. Il Dr. Fazeli ha proposto di ampliare la collaborazione con l'ICAR avviando studi di materiali bioarcheologici di altri siti preistorici e protostorici dell'Iran. Quale concreto e tangibile segno di fiducia il Dr Fazeli ha autorizzato il trasferimento in Italia per studio di reperti archeobotanici del siti di Persepolis e Tepe Borji. Su richiesta del Prof. Ghanbari, rettore dell'Università di Zabol (UOZ) sono stati avviati colloqui con l'ufficio relazioni internazionali dell'UOZ per definire un programma di collaborazione in campo bioarcheologico tra istituzioni italiane, Museo Nazionale d'Arte Orientale, ISIAO, Università di Milano e istituzioni iraniane, l'Università di Zabol e l'ICHTO. Al fine di regolare tale collaborazione è stata

predisposta una bozza di Memorandum che sarà sottoposta ai responsabili delle Istituzioni italiane per le necessarie valutazioni. Il Prof. Habbiballah Dahmardeh, Governatore Generale della Regione del Sistan-Baluchistan, già rettore dell'Università di Zabol, ha voluto sostenere le richieste del Prof. Ghanbari organizzando un incontro presso l'ufficio di Tehran dell'UOZ. Durante l'incontro, avvenuto il 3 dicembre, il Governatore Generale ha manifestato l'auspicio che la Missione Italiana affianchi l'UOZ nella realizzazione di un Centro di Bioarcheologica di prossima istituzione presso il nuovo campus dell'Università. Il Prof. Dahmardeh ha inoltre chiesto la collaborazione italiana per la istituzione di un Junior College in Bioarchaeology presso la Facoltà di Archeologia dell'UOZ.

Infine, il giorno 11 dicembre, il rettore Prof. Ghanbari e il Governatore Generale del Sistan Baluchistan, Prof. Habbiballah Dahmardeh, hanno organizzato un incontro tra il direttore della Missione Archeologica Italiana, accompagnato dal Prof. Failla e il Dr. Mohammad Sharif Malekzadeh, Sottosegretario con delega per il turismo dell'Iranian Cultural Heritage and Tourism Organization (ICHTO), a margine della conferenza ECO Member States Cooperation an Effective Steps to Promote Tourism. Durante la cena di lavoro i partners iraniani hanno proposto di avviare contatti e promuovere programmi congiunti sullo sviluppo del Sistan attraverso la costituzione del Centro di Ricerca in Bioarcheologia e del Junior College, la realizzazione di un museo archeologico del Sistan e la definizione di itinerai turistici e culturali.

Divulgazione delle attività svolte dalla Missione Archeologica Italiana nel Sistan Baluchistan

Durante il periodo di missione, al fine di diffondere i risultati delle ricerche condotte dalla Missione Archeologica Italiana nel corso degli ultimi quattro anni e per mantenere vivo il ricordo delle ricerche archeologiche effettuate dalla missione dell'IsMEO tra il 1967 e il 1978, sono state organizzate due conferenze, la prima all'Università di Zabol, il giorno 9 dicembre, la seconda all'Università di Zahedan il giorno 11 dicembre.

PROGETTO ISIAO A EL SALHA (SUDAN CENTRALE)

Responsabile Scientifico Prof.ssa Donatella Usai

La sesta campagna di scavi e ricerche del progetto Is.I.A.O. a El Salha, nel Sudan Centrale ha avuto luogo nei mesi di novembre e dicembre 2006. Oltre al direttore, Donatella Usai, e al co-direttore, Sandro Salvatori, hanno collaborato al progetto la Prof.sa Paola Iacumin, geo-chimica, il Dott. Michele Ramigni, geologo, il Dr. Ciro Gardi, pedologo, dell'Università di Parma; Erik Becker, antropologo, Università di York; Luana Cenci e Dario Ferroni, archeologi.

Nel lavoro sul campo e nella risoluzione dei vari problemi inerenti la missione siamo stati affiancati dalla Sig.na Mungda Khalid Magzoud, ispettrice del *National Corporation for Antiquities and Museums*. Il progetto ha beneficiato del finanziamento, oltre che dell' Is.I.A.O., del Ministero degli Affari Esteri, del Centro Veneto di Studi Classici e Orientali, della Fondazione Michela Schiff-Giorgini di Ginevra e dell'Università degli Studi di Parma.

Le operazioni eseguite durante la campagna 2006 sono state le seguenti:

- Scavo sistematico ed estensivo del sito preistorico 16-D-5 (Al Khiday-1), datato al Mesolitico Antico e al Neolitico, effettuato dalla Dr. Donatella Usai e dal Dott. Sandro Salvatori;
- Scavo sistematico del cimitero Mesolitico e Neolitico 16-D-4 (Al Khiday-2), effettuato da Luana Cenci, archeologa, in collaborazione con Erik Becker, antropologo; Dario Ferroni e Mungda Khalid Magzoud, archeologi;
- Analisi e campionamento dei depositi archeologici nei due siti e nell'area circostante per lo studio geo-morfologico e paleo-ambientale, effettuato dal Dr. Ciro Gardi;
- Ricognizione e campionamento di flora e fauna antica e moderna per lo studio delle diete alimentari in epoca preistorica e per analisi paleo-ambientali, effettuato dalla Prof.sa Paola Iacumin, coadiuvata dal Dr. Michele Ramigni. Tale programma rientra nella collaborazione Is.I.A.O.-Università di Parma sottoscritto da entrambi gli istituti nel 2006;
- Ricognizione del territorio in concessione all'Is.I.A.O. per verificare la presenza di siti archeologici lungo il tracciato della nuova strada che collega Omdurman a Jebel Aulia, effettuato da D. Usai e S. Salvatori.

Scavo nel sito 16-D-5 (Al Khiday–1)

Lo scavo nel sito 16-D-5 è cominciato a partire da un piccolo saggio effettuato alla fine della campagna del novembre-dicembre 2004, all'interno del quale vennero localizzati i primi resti ancora in ***situ*** di una frequentazione umana datata al 7000 a.C. Il rinvenimento di questo lembo di deposito antropico ha spinto ad intraprendere un'indagine archeologica su più larga scala per verificarne lo stato di conservazione, l'estensione, l'attribuzione cronologica e per raccogliere eventuali nuovi dati sui materiali di questo periodo. L'avvio di uno scavo estensivo del sito era inoltre motivato dalla possibilità di raccogliere, per la prima volta nella storia degli scavi di insediamenti attribuibili al Mesolitico di Kartum, dati che consentissero di portare nuovi contributi alla discussione sullo sviluppo delle società di cacciatori-raccoglitori-pescatori della valle del Nilo e sul ruolo che queste sembrano avere avuto nella

formazione delle società complesse, discussione che vede, in questo momento il progetto Is.I.A.O. come uno dei principali interlocutori, grazie anche al contributo che le nostre ricerche hanno dato alla revisione del processo di neolitizzazione dell'area. Lo scavo nel sito 16-D-5 come, peraltro, nella vicina necropoli 16-D-4, rientra, inoltre, nel programma di salvataggio delle testimonianze archeologiche del territorio intorno alla capitale Kartum siglato con le autorità locali, il National Corporation for Antiquities and Museums.

A seguito degli importanti risultati ottenuti nella seconda campagna di scavo effettuata nel sito nei mesi di novembre-dicembre 2005, e la scoperta di resti strutturali, nella forma di capanne con muretti in limo, tipologia mai prima individuata in tutta la valle del Nilo, le operazioni di scavo effettuate nel 2006 avevano lo scopo primario di confermarne l'attribuzione al periodo Mesolitico, l'eventuale stato di conservazione in un area più vasta e di studiarne la distribuzione topografica. Al fine di perseguire gli obiettivi succitati si è provveduto ad aprire una trincea di scavo adiacente a quella del 2005, per un totale di circa 100 m^2 . Le prime operazioni di scavo sono state effettuate nei quadrati immediatamente ad ovest della trincea del 2005, i quadrati 06 A e B. In questi quadrati sono state individuate delle strutture in limo, dall'andamento circolare, sfortunatamente molto disturbate, sia dalla frequentazione in epoca Post-Meroitica, testimoniata da una sepoltura di bambino accompagnata da un vaso attribuibile al periodo, sia dall'erosione e da altri agenti naturali, non ultime le tane di roditori di grossa taglia. Purtroppo non sono stati individuati elementi sufficienti per l'attribuzione cronologica di queste strutture ad un determinato periodo. Possiamo con certezza affermare tuttavia che queste strutture non hanno relazione alcuna con quelle che le datazioni C14 ci permettono di attribuire al Mesolitico, individuate nella trincea del 2005. Lo scavo in questo settore è stato continuato fino al raggiungimento del deposito sterile di base. La presenza di piccole chiazze di terreno grigio cinerognolo contenente ossa bruciate pone il problema di capire se questo livello è solo indice di una più antica, ma strutturalmente meno complessa, frequentazione del sito o costituisca invece la traccia di un deposito più consistente distrutto dagli episodi abitativi posteriori.

Definita la situazione stratigrafica, la consistenza del deposito e la presenza di strutture in limo nei quadrati 06 A e B, si è deciso di spostare l'attività di scavo nei quadrati 06 C, D e parte di 06 E, più prossimi al settore dove erano state individuate, durante la campagna del 2005, le strutture abitative in limo datate al 7000-6800 a.C. In questi quadrati è stato quindi concentrato lo scavo che ha condotto all'individuazione di una fase più recente dell'abitato, anch'essa caratterizzata dalla presenza di strutture in limo per quanto molto disturbate da interventi di scavo probabilmente di epoca sia Neolitica che posteriore. Queste strutture e i depositi archeologici ad esse connesse coprono quelli delle fasi più antiche, che potranno comunque venire adeguatamente indagate solo nelle prossime campagne di scavo.

L'interpretazione dei depositi evidenziati nel sito 16-D-5 e 16-D-4 (abitato e necropoli), e la ricostruzione geo-morfologica dell'area ad esso circostante sono stati l'oggetto dell'indagine condotta dal Dr. C. Gardi, dell'Università di Parma. L'analisi micro-morfologica, conseguente al campionamento dei suoli ancora in *situ* e di quelli esposti nelle stratigrafie, potrà fornire elementi utili per comprendere l'origine di una serie di suoli, di varia composizione, e in special modo di un suolo sabbioso-argilloso nero che delimita l'abitato mesolitico lungo il lato occidentale. Sembra fondamentale determinare se questo suolo sia di origine antropica ovvero rappresenti i resti, per quanto degradati, di una struttura costruita a protezione dell'insediamento oppure rappresentino una formazione naturale da collegare ad un deposito laterale nilotico nel processo di costruzione della barra fluviale.

Analisi isotopiche, studi paleo-ambientali e dieta preistorica

L'intervento del Dr. Gardi si inserisce a pieno titolo nel programma di ricerca avviato di concerto con la Prof. Paola Iacumin, dell'Università di Parma, secondo l'accordo di collaborazione siglato dall'Is.I.A.O con l'Università di Parma lo scorso 2006. Il progetto della Prof. Iacumin prevede la raccolta di resti di fauna e flora provenienti dai siti archeologici da noi investigati e di resti di fauna e flora di epoca attuale, per sottoporli ad analisi isotopiche in grado di produrre dati significativi sulla dieta delle popolazioni che occupavano la valle del Nilo in epoca mesolitica e neolitica e, allo stesso tempo, di valutare le condizioni climatiche, in termini di temperatura e aridità, durante quest'arco cronologico (antico e medio Olocene). Poiché per una corretta interpretazione dei dati ottenuti attraverso le analisi isotopiche dei reperti antichi è necessario disporre di una "cartografia" ambientale della valle del Nilo costruita attraverso l'analisi isotopica di fauna e flora attuale, è stato effettuato, durante questa campagna, un viaggio che, attraversando il Deserto del Bayuda fino alla Terza Cateratta, consentisse la raccolta di questi campioni a diverse latitudini.

Scavo nella necropoli 16-D-4

Tra gli obiettivi primari della campagna del 2006 era anche contemplato il proseguimento dello scavo nella necropoli (16-D-4) associata all'abitato di cui sopra. Lo scavo ha permesso l'individuazione di ulteriori diciannove sepolture attribuibili ad epoca mesolitica e neolitica. Alcune sepolture di epoca Post-Meroitica sono state individuate, ma non scavate. Ci riserviamo di affrontare lo scavo dello sepolture Post-Meroitiche durante la prossima campagna, grazie ad un programma di collaborazione con uno degli esperti locali del periodo, Mohammed Faroug, ispettore del National Corporation for Antiquities and Museums.

L'analisi delle tombe finora scavate, quaranta in tutto, permette di avanzare alcune importanti osservazioni sulla ritualità sepolcrale. Sono presenti, infatti, nell'area cimiteriale di 16-D-4 due diversi tipi d'inumazione, uno in posizione distesa ventrale, con orientamento variabile, e un altro in posizione flessa, talvolta fortemente contratta, sempre con orientamento apparentemente irregolare. Nella scorsa campagna, giudicando dalla situazione stratigrafica, si era concluso che le sepolture in posizione distesa datavano al periodo mesolitico e quelle in posizione flessa al periodo neolitico. Il ritrovamento, nella campagna 2006, di una sepoltura in posizione flessa che apparentemente taglia quella in posizione distesa induce ad accertamenti ulteriori e, soprattutto, rende necessaria la datazione del materiale osseo stesso allo scopo di eliminare definitivamente i dubbi insorti.

Ricognizione lungo la Jebel Aulia Road

Una giornata di attività di ricognizione lungo il tracciato della nuova strada che collegherà Omdurman a Jebel Aulia, sulla riva sinistra del Nilo Bianco ha permesso l'individuazione di nuovi siti preistorici, che datano al periodo mesolitico e neolitico. Un sito, 16-I-2, tagliato in due dalla strada, ma non danneggiato in modo irrimediabile, sembra particolarmente interessante. Verosimilmente si tratta di un'occupazione stagionale, come l'abitato 10-W-4 scavato nelle campagne 2004 e 2005 e i cui materiali sono in corso di studio. Per altro verso importante è l'individuazione di un sito abitativo databile, sulla base dei materiali di superficie, al periodo Neolitico (fase di Shaheinab) che, diversamente dalla maggior parte dei siti preistorici lungo la valle del

Nilo non presenta traccia di riutilizzo in epoche posteriori e soprattutto non sembra toccato dalle devastanti attività cimiteriali di epoca Post-Meroitica. Tumuli Post – Meroitici sono stati da noi rilevati solo ad una certa distanza da questo monticolo insediativo che, a giudicare dai materiali raccolti nella sua estremità meridionale potrebbe conservare anche livelli di età Mesolitica.

MISSIONE ARCHEOLOGICA E ANTROPOLOGICA NELLA VALLE DEL SANKARANI (MALI)

Responsabile Scientifico Dott. Samou Camara

Obiettivi della Missione

La Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella valle del Sankarani (Mali) ha lo scopo di promuovere la cooperazione scientifica tra gli istituti di ricerca italiani e maliani. In questo quadro essa vuole contribuire alla formazione dei ricercatori maliani attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico locale, nonché fornire, attraverso inchieste antropologiche, dati sui cambiamenti sociali in atto dovuti alla monetizzazione dell'economia rurale. L'ambito antropologico del progetto è condotto, dalla campagna 2004, in collaborazione con il Musée Royal de l'Afrique Centrale di Tervuren, in Belgio, nel quadro dei programmi scientifici bilaterali tra istituti di ricerca europei. Le ricerche sono effettuate in Mali in stretta collaborazione con il Centre National de la Recherche Scientifique et Technologique del Mali e l'Institut des Sciences Humaines del Mali (Bamako) nell'ambito di un accordo di cooperazione nei settori delle scienze umane, quali la storia, l'archeologia e l'antropologia sociale. La Missione di Ricerca 2006 si è svolta dal 1 ottobre al 30 novembre 2006. I lavori sul campo hanno beneficiato dall'autorizzazione di ricerca n° 53/2006/MEN-CNRST del 3 ottobre 2006, rilasciata dal Centro Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnologica del Mali.

Quadro di riferimento geografico e scientifico

La valle del Sankarani è parte integrante della regione del Manden, tra i fiumi Sankarani e Niger, centro pulsante dell'Impero del Mali e volano, tra il 13° e il 16° secolo d.C., dell'evoluzione politica, economica e culturale del Sudan occidentale grazie alle miniere d'oro del Bure e del Bambuk. La regione è abitata da agricoltori e allevatori di gruppi linguistici Maninka e Peul e conserva una ricca tradizione di ricerca artigianale dell'oro.

Dal 2001, il Dott. Samou Camara dirige la Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella Valle del Sankarani (Mali), promossa dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e dal Ministero Affari Esteri (Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale). Le ricerche antropologiche, effettuate dalla Dott.ssa Cristiana Panella, sono orientate sulle dinamiche socio-economiche proprie alle attività agricole e all'*orpaillage* artigianale e sugli effetti della monetizzazione dell'economia rurale.

Le ricerche archeologiche effettuate tra il 2001 e il 2006, hanno comportato la ricognizione e la mappatura GIS *(Geographic Information System)* dei siti archeologici, la raccolta di dati attinenti alla storia del territorio (vie di migrazione delle popolazioni

contemporanee, rapporto tra insediamenti odierni e quelli antichi), nonché lo scavo di siti archeologici. Tra questi, spiccano l'habitat di Guaguala, datato tra il VIIe e il XIIIe sec. (Laboratorio Enea di Bologna, Università di Lund in Svezia), due tumuli funerari di pietre, quattro fornaci di riduzione del ferro nonché il sito di Fatua Moro (Siekorolé) recentemente studiato. Tra gli insediamenti scoperti di recente si distinguono un atelier di *débitage* di pietre, i cui materiali (*choppers,* bifacciali, *hachereaux*) risalgono a 200000 anni fa, un importante sito metallurgico a Guansulufuga, oltre che numerosi tumuli funerari di pietre. A Guaguala (2001-2003) sono stati rinvenuti materiali ceramici, fondamenta di capanne, inumazioni contenenti frammenti d'ossa umane e animali, e vari oggetti metallici. Le scoperte attestano l'esistenza di una comunità ben articolata in un ambiente socioeconomico stabile. Gli scavi sui tumuli di pietre (2003) hanno accertato il carattere funerario di questi ultimi, nonché la loro contemporaneità con alcune sequenze d'occupazione di Guaguala.

Gli intrapresi sulle fornaci (2004-2005) hanno apportato dettagli tecnici rilevanti sulla metallurgia del ferro nella valle del Sankarani. Le ricerche antropologiche (2001-2005) hanno soprattutto portato alla raccolta di dati inediti sulle attività d'*orpaillage* e messo in luce una divisione del lavoro strutturato e rispondente ad una prospettiva di *gender*. Le inchieste hanno sondato i rapporti tra popolazioni ed amministrazione e il confronto socio-politico che ha seguito il riassetto territoriale e le politiche agricole, dovute alla congiuntura internazionale.

Le ricerche effettuate dal 1 ottobre al 30 novembre 2006 sono state consacrate al rilevamento e all'inventario dei siti nell'ambito della cartografia GIS, oltre che all'apertura di uno scavo sul sito Fatouma-Moro di Siékorolé. La cartografia dei siti e l'analisi del paesaggio si sono concentrati essenzialmente sulla zona di Lebacouda, oggi oggetto d'importanti sondaggi minerari in particolari sugli altopiani, dove ricerche anteriori avevano identificato numerosi insediamenti preistorici e storici.

Il sito di Fatouma-Moro fa parte di un insieme d'undici habitat, concentrati nel triangolo costituito dai fiumi *Surundu,* ad Est, e *Kobada,* a Sud, su una superficie di circa dodici ettari. Si tratta di grandi colline antropiche ricche di materiali archeologici di superficie, perturbati ogni anno dai lavori campestri. Le dimensioni delle colline oscillano tra 40 a 300 m di diametro e da 2 a 5 m d'altezza. L'obiettivo dello scavo è l'ottenimento di una cronologia di riferimento, rispetto alla cronostratigrafia (VII-XIIIe sec.) di Guaguala e al progetto di creazione di un parco archeologico.

L'equipe di scavo era composta da dieci operai e tre studenti (Seydou Ouattara, Bemba Sanogo, Mamadou Simaga) del Dipartimento di Storia e Archeologia dell'Università del Mali (Bamako) che hanno pertanto approfondito la loro formazione sulle tecniche di ricognizione e cartografia dei siti archeologici, nonché sull'analisi del materiale archeologico *in situ* e la registrazione dei dati. I lavori si sono svolti dal lunedì alla domenica, tranne il mercoledì (giorno di riposo e di mercato), dalle 8 di mattina alle cinque del pomeriggio. I ricercatori sono stati alloggiati, come ogni anno, al campo-base della missione.

Le ricerche sulla collina (300 m di diametro, circa 3 m d'altezza) sono iniziate con la delimitazione di una superficie di 14x8 m (112 m2), suddivisa in una quadrettatura di 4x4 m, su cui è stato effettuato un rilievo planimetrico. Lo scavo ha dapprima comportato la raccolta di materiali di superficie, quadrato per quadrato, ordinati in sacchetti menzionanti il quadrato di provenienza. In seguito, si è proceduto al decapaggio orizzontale al piccone e alla cazzuola seguendo strati artificiali (circa 10 cm). Gli oggetti rinvenuti (pietre, ceramica, ecc,) sono lasciati in *situ* per favorire una lettura etnografica e interpretare gli spazi e le diverse fasi di occupazione. La progressione dello scavo ha comportato il prelievo di sedimenti indicativi per la stratigrafia e di campioni di carbone. In seguito, le superfici di scavo sono state fotografate e gli oggetti prelevati nei sacchetti con il riferimento del quadrato di

provenienza e dello strato di prelievo. I decapaggi sono stati effettuati a delle quote Z varianti, a secondo dei settori, da 50 à 100 cm di profondità. A questi parametri (superficie x profondità) il sito s'è rivelato ricco sia sul piano stratigrafico sia rispetto alla presenza di materiale archeologico.

La stratigrafia del sito di Fatouma-Moro è caratterizzata da un importante varietà di depositi naturali e antropici, che attestano la complessità delle sequenze d'occupazione. In diversi settori (quadrati C14, E14, G14, I14, E4, G8, I8), la stratigrafia comporta le variazioni seguenti: *Humus grigio*, da 10 a 40 cm di spessore, rimaneggiato dai lavori campestri, contenente frammenti ceramici e percussori; *Argilla sabbiosa* di spessore variabile da 10 a 20 cm, spesso in orizzonte discontinuo; *Argilla gialla compatta,* spessore variabile da 10 a 20 cm, con zone rubefatte a volte ricche di carbone; *Ghiaie,* di spessore variante da 5 a 10 cm, sterili o associate a scaglie di ceramica e carbone; *Suolo giallo* rubefatto, variante da 5 a 10 cm di spessore, spesso associato a fondamenta di pietre; *Deposito cinereo,* da 2 a 5 cm di spessore, corrispondente a zone domestiche, zone di raccolta della spazzatura, associata a frammenti ceramici. Tutti questi livelli, tranne il suolo (giallo o rubefatto), sono ricchi di materiali archeologici.

Fondamenta e mura in pietra e in banco sono stati rinvenuti tanto nel primo strato (ultima fase d'occupazione) che nei livelli più antichi, quali CIV e CV, oltre che in diversi settori dello scavo. Queste costruzioni, a fila di pietre unica o doppia, rettilinee o ad arco, riposano spesso su un livello di ghiaie e delimitano un suolo d'habitat. Tra le scoperte si nota un muro a fila unica di pietre sovrapposte rinvenuto nei livelli I (humus) e II (argilla gialla) del quadrato I8. Lo spazio è composto di una linea di pietre globulari (25 a 30 cm di diametro) o quadrate (40 x 30 cm) in rapporto con un arco di cerchio costituito da blocchi di pietre di dimensioni simili. Una linea di pietre identiche è stata evidenziata nel livello CIII del quadrato I10 (quoti 2,14 e 2,38). Gli scavi nel quadrato G14 hanno evidenziato un cerchio di pietre (livello CV, quoti 2,27 - 2,50) costituito da blocchi di circa 40 cm di diametro. Un altro muro di pietre, di 30 cm di larghezza, fu identificato nel quadrato C12 (livello CVI, quoti 1,55 e 1,69) su un deposito argilloso e di ghiaie (quota 2,27), in contatto con un pannello di mura in banco misto.

In diversi quadrati e livelli sono stati evidenziati suoli (gialli o rubefatti), di lieve spessore (attorno a 2-5 cm), generalmente associati a fondamenta di pietre. Nell'insieme, quasi in tutti quadrati, è stato rilevato l'uno o l'altro tipo di suolo, sovrapposti o allo stesso livello d'occupazione. Nel quadrato C10, il suolo d'habitat (quota 1,99) è visibile su una superficie di 80 cm di estensione ed è associato a percussori e frammenti ceramici. Un secondo suolo giallo appare nello stesso quadrato alla quota 224. Nello strato CII del quadrato C14 (quota 124) è stato scoperto un livello di suolo rubefatto oltre che nello strato CIII (quota 153) del quadrato E6, associato ad una macina in arenaria. In alcuni quadrati il suolo è associato ad un importante deposito di cenere e di carbone e comporta, come nel quadrato G10, un livello di focolare modellato. Questi livelli d'habitat, spesso associati a fondamenta e mura di pietre, sono riferimenti culturali rilevanti che permettono, in attesa dei risultati delle radiodatazioni, una prima definizione delle sequenze d'occupazione (n.5) che si sono succedute sul sito.

In diverse aree dello scavo sono stati evidenziati fori di pali spesso associati a suoli e fondamenta di pietre. Nel quadrato G6, la stratigrafia comporta fori di pali (quote 2,55 –2,66), in relazione con un suolo giallo. Nel livello IV (quote suolo 2,32 e 2,39) del quadrato G8 dove la stratigrafia è ricca di materiali archeologici, sono stati identificati sei fori, distanti l'uno dall'altro da 40 a 50 cm (tra il primo e il quinto) e 7o cm (tra il quinto e il sesto) di cui due contenenti putrelle di legno.

Il materiale archeologico di Fatouma-Moro è composto, per lo più, da frammenti ceramici variamente decorati, simili a quelli riscontrati sul sito di Guaguala. In quasi tutti livelli dello scavo, vasi interi oltre che grandi frammenti, intatti o schiacciati dal peso dei sedimenti, sono stati rinvenuti. A questi si aggiungono frammenti d'ossa e numerosi oggetti metallici (punte, lame, coltelli, utensili di cucina) e in pietra (percussori, macini).

Progetto di Parco Archeologico e di restauro

Uno degli obiettivi della Missione è di contribuire efficacemente allo studio e alla valorizzazione del patrimonio culturale del Comune di Siékorolé associando la popolazione alle diverse campagne di ricerca. Ogni anno i risultati ottenuti sono comunicati alle autorità locali (sindaco, prefetto, capo-villaggio) e alla popolazione attraverso l'organizzazione di visite sul cantiere o tramite comunicazioni dirette. Questi contatti hanno cristallizzato l'importanza delle ricerche in corso, soprattutto rispetto ai siti archeologici e alle tradizioni orali. A seguito di tale apprezzamento, le autorità hanno avanzato la richiesta che le ricerche in corso siano inserite in iniziative di sviluppo economico e sociale regionale. E' in questa prospettiva che è emersa l'iniziativa di creare un parco archeologico destinato alla valorizzazione dei siti studiati. Tre aree (Guaguala, Jininda, Siékorolé 1), ricche di siti archeologici, sono interessati da questo progetto. La loro classificazione nella lista del Patrimonio Archeologico Nazionale del Mali presso il Ministero della Cultura del Mali è in corso. Gli scavi 2006 sul sito Fatouma-Moro hanno rinvenuto fondamenti quadrangolari e circolari a fila di pietre, semplice o doppia, che delimitano spazi abitativi, combinati con fori di pali di legno, oltre che importanti materiali archeologici. Con riferimento all'abbondante pluviometria della regione, circa 1600 mm, questi muri in pietre e gli spazi lavorati necessitano d'interventi di restauro e di consolidamento che permettano l'avanzamento dello scavo nei livelli soggiacenti e l'inserimento di tali strutture nel progetto di parco archeologico.

La Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella valle del Sankarani (Mali) rappresenta un'apertura inedita della ricerca archeologica italiana in Africa occidentale, nello specifico in Mali. I dati raccolti costituiscono un importante contributo per la conoscenza dei siti archeologici, nonché delle attività socioeconomiche della valle del Sankarani. Sul piano accademico, le ricerche sono state caratterizzate dalla presenza di studenti maliani. Al fine di dare un ampio sostegno alle tesi di Laurea e di Dottorato, contatti sono stati pressi con il rettorato dell'Università di Bamako (Mali) per la comunicazione dei dati raccolti nell'ambito dei seminari del Dipartimento di Storia e Archeologia dell'Università di Bamako. La recrudescenza dell'instabilità politica in alcune regioni dell'Africa sta determinando una progressiva ma inesorabile riconversione della ricerca archeologica e antropologica verso l'Africa occidentale, in particolare verso il Mali. In questo quadro, il progetto nella valle del Sankarani garantisce la presenza della ricerca italiana in uno dei paesi culturalmente più ricchi e politicamente più stabili del continente, condizione quest'ultima indispensabile per la riuscita e la continuità delle missioni scientifiche e dei progetti di cooperazione culturale.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN AFGHANISTAN

Responsabile Scientifico Prof.ssa Anna Filigenzi

Nel corso del 2006 le attività della Missione Archeologica si sono concentrate su Kabul, in particolare:

1. attività di restauro e studio presso il National Museum, dove è conservata parte dei materiali archeologici provenienti dagli scavi italiani a Ghazni;
2. riorganizzazione, avvio e gestione di lavori urgenti di mantenimento straordinario del futuro Museo di Arte Pre-islamica di Ghazni;
3. organizzazione preliminare di attività future della Missione, comprendenti tre mostre (di diversa natura e grandezza, da realizzare, in ordine di tempo, a Kabul presso l'Ambasciata d'Italia, a Kabul presso il National Museum, a Roma, in sede da individuare) e il restauro di materiali.

Sono state svolte a questo scopo quattro missioni, tra luglio e dicembre, in parte appoggiate ad attività condotte nell'ambito di progetti finanziati dall'UNESCO, cui hanno partecipato:

Anna Filigenzi (archeologa e capo missione); Giuseppe Morganti (architetto, responsabile tecnico del restauro dei Musei di Ghazni); Fabio Colombo e Dario Marletto (restauratori); Eugenio Monti (fotografo); Giannino Pastori (archeologo).

Obiettivi perseguiti:

1. **Restauro, documentazione, campagna di campionamenti per analisi di laboratorio**: proseguimento di un progetto già avviato; in particolare, la campagna sistematica di campionamenti per analisi, oltre ad essere la prima del genere in Afghanistan, può garantire la massima attendibilità, avendo come oggetto un gruppo omogeneo di materiali, di sicura provenienza topografica e stratigrafica.
2. **Organizzazione delle mostre**: la proposta di una mostra presso il museo di Kabul (data prevista autunno 2007) è stata accolta con favore dal Direttore dei Musei Afghani, Dr Omar Khan Massoudi, che ne ha a sua volta informato preliminarmente il Ministry of Culture and Youth, riportandoci a seguito la risposta positiva del Deputy Minister H.E. Sayd Omar Sultan. Una mostra grafica e fotografica è stata invece concordata, e già in parte organizzata, presso l'Ambasciata d'Italia in Afghanistan per il 2 giugno 2007.
3. **Restauro e riallestimento dei musei di Ghazni**: viste le condizioni di pericoloso deterioramento dell'edificio che dovrebbe ospitare in futuro il Museo Pre-Islamico (dopo un completo restauro e adeguamento, previsto a seguito del recupero del Museo Islamico, cui il progetto UNESCO assegnò a suo tempo la priorità), la Missione ha organizzato e finanziato una ricognizione condotta da esperti locali, gli unici che in questo momento possano lavorare a Ghazni senza problemi di autorizzazioni. La questione è particolarmente delicata, poiché nell'edificio sono conservati i materiali archeologici provenienti dagli scavi italiani a Ghazni, sia quelli buddhisti sia quelli islamici. Sulla base dei dati acquisiti, con un sistematico controllo a distanza gestito dall'architetto Giuseppe Morganti, il sostegno dell'UNESCO e la supervisione amministrativa del sig. Ghulam Rajabi Naqshband, sono stati condotti i lavori di riparazione più urgenti e l'edificio è stato messo in sicurezza. I risultati incoraggiano la replica di questo modello, così sperimentato, su altri lotti di lavoro di

minor impegno, nell'attesa che le condizioni di sicurezza rendano possibile soggiorni prolungati a Ghazni dei membri della Missione.

4. **Restauro di materiali di particolare importanza storica, artistica e tecnica**: il Dr Massoudi, riconoscendone la competenza tecnica e scientifica, ha proposto alla Missione Archeologica Italiana un esame e primo intervento su preziosi frammenti di dipinti murali conservati presso il National Museum di Kabul (Lashkari Bazar, Dilberjin).

5. **Stampa di pubblicazioni relative alle attività della Missione**: con la collaborazione dell'ufficio SPACH di Kabul è stata organizzata la stampa a Kabul di un opuscolo di carattere divulgativo riguardante le attività della Missione Archeologica Italiana in Afghanistan, in vista del cinquantenario della Missione (1957-2007).

6. **Attività scientifica, in Italia e Afghanistan**: prosegue il lavoro sistematico di recupero e studio dei dati scientifici che, finalizzato alla pubblicazione finale degli scavi e dei materiali, alimenta nel frattempo l'attività di divulgazione scientifica (pubblicazioni e conferenze)

Aiuto logistico, collaborazione ed estrema disponibilità ci sono stati offerti dai membri della SPACH a Kabul, con cui ci auguriamo una sempre più stretta e vantaggiosa collaborazione, dall'Ambasciata d'Italia in Afghanistan, e dall'UNESCO Office di Kabul, dove le nostre proposte per Ghazni sono state sollecitamente ascoltate e sostenute.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN PAKISTAN

Responsabile Scientifico Prof. Pierfrancesco Callieri

1. Scavo e studio del riparo con iscrizione brahmi-sarada di Talang (valle di Kotah, Swat) - Lo scavo presso il riparo iscritto di Talang (vedi la recente pubblicazione di R. Garbini, in L.M. Olivieri & M. Vidale, eds., in corso di stampa, in *East and West* 56, 2006) si è svolto nelle prime due settimane di agosto. L'obiettivo dello scavo era quello di portare alla luce incisioni rupestri affioranti su uno dei massi a sud del riparo e comprendere il paleoambiente in cui l'iscrizione era collocata in antico. Lo scavo ha rivelato che l'iscrizione si trovava lungo l'antico greto del torrente Kotah, il cui letto in fase con l'iscrizione (X-XII d.C.) si trovava circa 15 metri più in alto dell'attuale.La posizione di alcuni massi e le tacche scolpite su una piccola parete rocciosa, per permetterne la salita, hanno chiarito che l'iscrizione si trovava presso un guado, lungo quindi un percorso viario, che verosimilmente collegava la valle di Kotah con il Kandak, attraverso il passo di Kakai-kandao (scavo condotto dal dott. L.M. Olivieri, IsIAO).

2. Completamento della I fase della Carta Archeologica della valle dello Swat (AMSV) - L'attività svolta nella valle di Kotah, già oggetto di ricognizioni archeologiche negli anni 2000-2005, ha concluso la prima fase del progetto della carta archeologica (AMSV). Le più recenti esplorazioni hanno consentito di confermare le precedenti segnalazioni anche con l'apporto di nuova documentazione fotografica. Durante le ricognizioni sono stati individuati nuovi siti archeologici localizzati nell'alta valle di Kotah, ma anche presso lo spartiacque con la valle di Kandak e la piana a sud di Malakand.

3. Avvio della II fase del progetto AMSV - La seconda fase del progetto AMSV riguarda le valli del Saidu, Jambil, Ugad e Puran (ricerca coordinata dal dott. L.M. Olivieri, IsIAO, e condotta dai dott. R. Micheli, Università di Trieste, e E. Morigi, Università di Bologna)

4. Studio e rilievo dell'area sacra e del monastero di Tokar-Dara 1 –2 (Najigram) - La ricerca ha avuto luogo tra la fine di luglio e metà agosto e fa parte di un progetto mirante allo studio delle tipologie e dei modelli insediativi buddhisti nella valle dello Swat. Quest'anno il lavoro si è concentrato nei siti di Kanderai 1 e Tokar-dara 2, dei quali è stata completata la documentazione fotografica. Contemporaneamente è stato completato il rilievo dell'importante area sacra buddhista di Tokar-dara 1, della quale sono state approntate piante e sezioni quotate e la completa documentazione fotografica (ricerca coordinata dal prof. arch. P. Spagnesi, Università di Roma, 'La Sapienza', in collaborazione con la dott.ssa arch. Maria Grazia Turco, Università di Roma, 'La Sapienza').

5. Documentazione e studio del materiale ceramico proveniente dagli scavi della moschea ghaznavide di Raja Gira (Udegram, Swat) - Dal 18 agosto al 7 settembre sono stati eseguiti i lavori di riordino e studio dei materiali ceramici provenienti dallo scavo della moschea di Raja Gira (RGM) condotto dal 1985 al 1999, in gran parte danneggiati dal terremoto dell'ottobre 2005. Il materiale è stato sistemato e suddiviso per settori e unità stratigrafiche, quindi imbustato e collocato nelle nuove scaffalature in mattoni, che sostituiscono quelle lignee crollate per il terremoto. È stato creato un database specifico per la ceramica (con inizio dal n. 3000) in cui convogliare tutte le notizie recuperate dai vari elenchi trovati a Roma. Sono stati inventariati circa 2500 frr. (ultimo numero assegnato inv. 5314), sono state scattate e corrette più di 1400 fotografie di oggetti (comprese le ceramiche di RGM conservate nel Museo dello Swat), controllate le sagome selezionate eseguite negli anni passati (studio coordinato dalla dott.ssa Gabriella Manna, Museo Nazionale di Arte Orientale, 'Giuseppe Tucci', in collaborazione con la dott.ssa Claudia Primangeli, Università di Roma, 'La Sapienza', dott.ssa Serena Autiero, Università di Napoli, 'L'Orientale').

6. Continuazione della ricerca etnografica sull'artigianato ligneo nell'alto Swat - Nella seconda metà di agosto e ai primi di settembre sono state svolte attività di ricerca etnografica nell'alta valle dello Swat. La ricerca, che si concentra sul tema dell'artigianato ligneo tradizionale, si è concentrata quest'anno nell'area di Chamtalai. L'elaborazione dei dati provenienti dalle campagne scorse aveva infatti messo in evidenza la stretta relazione intercorrente tra la presenza delle botteghe artigiane in determinati villaggi e il mantenimento in vita delle antiche moschee lignee. Trattandosi di edifici in gran parte scomparsi, anche se fortunatamente documentati dalla Missione tra gli anni '50 e '80, la vitalità di alcuni di questi, sia pure in ristrette aree, è da considerarsi di estremo interesse. Maggiore ancora è l'interesse, se si consideri che dette moschee vengono conservate appunto perché esistono ancora le competenze e le conoscenze tecniche che ne avevano permesso la costruzione, ovvero la carpenteria tradizionale. L'area di Chamtalai è una di queste aree fortunate. Diversi incontri con la comunità del villaggio hanno rivelato la seria intenzione da parte del villaggio di conservare il suo patrimonio architettonico. A questo proposito, su specifica richiesta, si è provveduto ad un intervento di disinfestazione e di restauro preliminare delle strutture lignee decorate minacciate dalle termiti. A fine campagna si è ricevuta la richiesta ufficiale da parte della comunità di provvedere, il prossimo anno al restauro completo della moschea. Il progetto, se godrà di adeguata copertura, vedrà ovviamente

coinvolte le maestranze locali, il cui coinvolgimento darà modo di impostare un modello di recupero e conservazione culturalmente sostenibile (ricerca condotta dalla dott.ssa Ilaria E. Scerrato, IsIAO, e dal sig. D. Rosati, Rilievi snc e IsIAO).

7. Scavo nell'angolo sud-ovest della città antica di Barikot (Swat) - Nel mese di settembre è stato aperto uno scavo nel sito di Bir-kot-ghwandai (Barikot) area dove la Missione scava dalla fine degli anni '70, e con continuità dal 1984. Si è deciso di esplorare un area rimasta libera all'interno del villaggio vecchio, corrispondente al settore sud-est della città antica indo-greca (II a.C.), dove maggiori sono le problematiche topografiche legate alla posizione del muro di cinta. Lo scavo si è esteso per circa 200 mq ed è stato posizionato a scavalcare un rilevante salto di quota. Nella zona a sud del dislivello sono state messe in luce strutture legate ad aree esterne alla città, in particolare una fase tarda caratterizzata dalla costruzione di un'area sacra buddhista (V-VII d.C.), costruita, dopo una lunga fase di abbandono, sulle rovine di edifici ancora esterni alla cinta, e connessi ad un percorso di accesso alla città, di epoca kushana (II-III d.C.). Fasi più antiche di epoca saka-parthica (I a.C.-I d.C.) sono state messe in evidenza. A monte del dislivello sono stati messi in luce ambienti kushana legati ad un sistema viario e fasi saka-parthiche; sicuramente si tratta di strutture poste all'interno del perimetro urbano, la cui cinta muraria indo-greca si ritiene probabile si possa trovare approfondendo lo scavo in una prossima campagna. Si è quindi provveduto a restaurare le strutture e a recintare e sottoporre a custodia l'intera area. Lavori di restauro e conservazione sono stati nel frattempo completati in tutte le altre trincee aperte dalla Missione nell'area di Barikot (scavo diretto dal dott. L.M. Olivieri, IsIAO, in collaborazione con i dott. L. Colliva e E. Morigi, Università di Bologna, e il dott. R. Micheli, Università di Trieste).

8. Avvio di una ricognizione preliminare degli edifici lignei tradizionali dell'alta valle di Braldo e ricognizione speditiva dell'alta valle di Shigar (Skardu, Baltistan) - Durante il sopralluogo condotto a fine maggio si era presa in esame la possibilità di svolgere una ricognizione speditiva nell'area interessata dall'antico percorso viario segnalato da G. Dainelli al principio del XX sec., che da Shigar, di cui si conoscono le antichità buddhiste, conduce a Leh (Ladakh) evitando le gole dell'Indo. Alla fine di agosto è stata realizzata una veloce ricognizione di due giorni che ha messo in evidenza la facilità del percorso e la presenza di pascoli, legname e sorgenti, fino alla quota di m. 4817, ovvero il passo di Ta-leh. Al di là del passo, la valle che porta a Shilok, oltre a rappresentare una porta di accesso forse più comoda al ghiacciaio Concordia (K2), continua a mantenere tali caratteristiche. Durante la ricognizione sono state documentate numerosi complessi agricoli con terrazzamenti ed edifici in stato di rudere e un'area fortificata.

La settimana successiva gli esperti del settore etnografico della Missione hanno svolto un approfondito sopralluogo nell'area di Askole, valle del Braldo, al fine di estendere le osservazioni svolte nello Swat (v. 6). Anche qui sono state riscontrate le stesse condizioni, anche se il rischio di scomparsa delle competenze e quindi delle architetture è qui maggiore a causa dell'impatto sociale del turismo di alta quota. Si sta studiando con gli esperti dell'Associazione 'EV-K2-CNR' un progetto di recupero (ricognizione di Ta-leh condotta dal dott. L.M.Olivieri, IsIAO, e dal dott. ing. M. Gallo, Associazione 'EV-K2-CNR'; sopralluogo ad Askole effettuato dal dott. Ing. M. Gallo, Associazione 'Ev-K2-CNR', dalla dott.ssa Ilaria E. Scerrato, IsIAO, e dal sig. D. Rosati, Rilievi snc e IsIAO.).

9. Oltre alle sopra ricordate attività sul campo, sono state approntate due mostre fotografiche, ciascuna di 23 pannelli di illustrazione dei cinquant'anni di

presenza in Pakistan della Missione dell'IsMEO-IsIAO, allestite in parallelo a Islamabad e Roma, e inaugurate rispettivamente il 18/11 e 14/12 alla presenza degli Ambasciatori d'Italia e del Pakistan e di autorità scientifiche e politiche italiane e pakistane. E' stato inoltre pubblicato il catalogo bilingue delle mostre .

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN NEPAL

Responsabile Scientifico Prof. Giovanni Verardi

Nel 2006 sono state effettuate due campagne, la prima in febbraio-marzo, la seconda in ottobre-novembre.

Altre attività relative alla Missione hanno avuto luogo in Italia.

1. Missione febbraio-marzo

Vi hanno preso parte, oltre al Direttore della Missione prof.Giovanni Verardi, Stefano Coccia (archeologo), Elio Paparatti (restauratore e disegnatore), Giulio Di Anastasio (geomorfologo); Daniela De Simone (archeologa), Luciano Greco (laureato "Orientale"), Serena Autiero e Gennaro Generoso (studenti "Orientale").

Si è completata la documentazione grafica e fotografica dei materiali di Gotihawa e Pipri e si è proceduto nella stesura del rapporto di scavo finale.

E' stato anche possibile prelevare campioni di colore dai frammenti del capitello della colonna di Ashoka di Gotihawa conservati nel Museo di Tilaurakot, che sono stati poi consegnati per le analisi al Laboratorio "Il Cenacolo" di Roma.

E' stata pulita l'area scavata, dove sono stati predisposte canalette per il deflusso delle acque in vita della stagione monsonica.

2. Missione ottobre-novembre

Vi hanno preso parte Daniela De Simone e Serena Autiero che, a Kathmandu, hanno lavorato con il team nepalese alla revisione del riassunto di 50 cartelle in inglese del rapporto di scavo finale, predisposto dal Direttore della Missione e consegnato a marzo come richiesto dal Direttore del Department of Archaeology. Il riassunto sara' tradotto in Nepali e pubblicato nel previsto volume.

Le due partecipanti alla missione si sono poi recate a Taulihawa per provvedere al mantenimento conservativo dell'area scavata per la quale manca tuttora la possibilita' di intervenire con un vero e proprio restauro. Le piogge monsoniche causano gravi danni ai monumenti esposti e la loro copertura provvisoria non risulta sufficiente.

Daniela De Simone e Serena Autiero si sono recate anche in India per condurre ricerche utili al completamento del rapporto di scavo presso i musei archeologici di Patna e Delhi.

3. Attività in Italia

Sono state rivolte principalmente alla risoluzione informatica delle illustrazioni (molte centinaia di disegni e fotografie) destinate al rapporto finale di scavo.

THE JOINT THAI-ITALIAN LOPBURI REGIONAL ARCHAEOLOGICA PROJECT (LO.R.A.P.)

Responsabile Scientifico Prof. Roberto Ciarla

1 ATTIVITÀ DI SCAVO IN TAILANDIA (10 NOVEMBRE-13 DICEMBRE 2006)

Si è dato inizio nel 2005 ad un sotto-progetto integrato articolato in diverse fasi:

Fase 1: Ricognizione di superficie e saggi stratigrafici (2006)
Fase 2: Valutazione dei dati e scavi estensivi (2007-2008)
Fase 3: Studio dei manufatti e dei dati di scavo; restauro dei manufatti; valutazione della fattibilità di un progetto di musealizzazione del sito e/o creazione di un museo in situ (2009)
Fase 4: Pubblicazione/divulgazione dei risultati (2010)

Saggi di scavo nel sito archeologico di Khao Sai On

Si tratta di un'importante zona archeologica (località Khao Sai On, lat. 14°50'10", long. 100°37'; 10 km. SE di Lopburi) da noi individuata nel 1989, la cui indagine è stata sempre rimandata per mancanza di fondi. Nella ricognizione geomorfologica del 1989 effettuata dal prof. Mauro Cremaschi (Dip. Scienze della Terra, Univ. di Milano) nella piana di Lopburi (lungo il versante meridionale del massiccio del Khao Wong Phrachan) fu individuato un affioramento calcareo –noto come Khao Sai On ("Monte Soffice"; H. 74 m slm)- con vene di roccia cuprifera al contatto con strati di rocce intrusive. Nella ricognizione di superficie condotta nello stesso anno e in successive occasioni fu individuata un'area di ca. 500 m^2 legata ad attività metallurgiche pre-protostoriche, quali: estrazione e sgrossatura della roccia madre, fusione del rame e colatura entro stampi a due valve di terracotta.

Nel corso di ricognizioni di superficie nell'area di Khao Sai On (KSO) condotte in condizioni di minima copertura vegetazionale (ovvero nel periodo tra metà dicembre e metà marzo del 2002 e 2003) si era sia confermata la potenzialità archeologica dell'area individuata nel 1989 (localmente nota come Khok Din, "Monticolo di Terra"), si è compreso come fossero presenti diverse altre emergenze distribuite entro un raggio di almeno 2 km dall'affioramento roccioso di KSO. Per le attività di campo 2006, anche in considerazione della difficoltà di occupazione temporanea di aree coltivate ormai prossime al raccolto, si è deciso di aprire due saggi stratigrafici (Test Trench 1-2 = TT1, TT2) in due diverse località, appositamente scelte al margine delle coltivazioni, del comprensorio archeologico di KSO.

TT1 – KSO – Khok Din

Il primo saggio (3,5 x 2 m) è stato aperto sul versante settentrionale del locus Khok Din, un monticolo di forma grossomodo ovoidale (ca. 400 m^2), a ca. 88 m dal piccolo inselberg di KSO, coperto da vegetazione spontanea arbustiva e d'alto fusto.

Le indagini stratigrafiche hanno rivelato un deposito formato da un potente livello di suolo argilloso bruno che trapassa in modo impercettibile nel sottostante livello archeologico (di potenza variabile da 10 a 40 cm. ca.) formato da "lenti" sovrapposte di graniglia di rocce metallifere (soprattutto quarzo e diorite con chiari residui verdastri di carbonati di rame) mista a frammenti di scorie e di manufatti usati

per la raffinazione del metallo, quali crogiuoli di terracotta, "collari" di fornace di terracotta, forme di fusione di terracotta, oltre a frammenti di vasellame fittile.

Lo strato industriale, dovuto a ripetuti episodi di lavorazione della roccia madre, di fusione del rame e di discarica dei materiali di risulta, si sviluppò direttamente a contatto del terreno naturale (un affioramento di suolo lateritico del Tardo Terziario) tagliato da diverse unità stratigrafiche – la maggiore delle quali è una canaletta colmata da suolo limo argilloso – la cui natura antropica è ancora da stabilire.

In un ottimo contesto stratigrafico è stato rinvenuto un grosso frammento di legno carbonizzato, ottimale per una datazione assoluta con metodo radiometrico (^{14}C o AMS); possiamo anticipare, però, che la tipologia degli orli di vasi fittili rinvenuti, suggerisce una datazione all'ultimo quarto del 1 millennio a.C.

TT2 – KSO – Noen Din

Il secondo Test Trench (4 x 2,5 m) è stato aperto a ca. 1 km a NE di TT1, sul margine di un piccolo pianoro (da cui il nome locale di Noen Din, "Spianatella di Terra"), coperto da vegetazione spontanea d'alto fusto e arbustiva, che si estende dal confine di un'ampia area coltivata al meandro di un fosso torrentizio.

L'indagine stratigrafica ha permesso di indagare un deposito di terreno carbonatico, relativamente coerente e dal tipico colore biancastro del calìce, interessato da due principali strati archeologici. Il primo, corrispondente all'apice del terrazzo di calìce basale, è tagliato da almeno due fosse di sepoltura, una sola delle quali, però, per il tempo a nostra disposizione, è stato possibile indagare. Sia per le dimensioni della fossa, sia per l'assenza di resti ossei, si tratta della sepoltura di un individuo di età sub-adulta inumato su un "letto" rituale di vasi di ceramica intenzionalmente frantumati in loco. La posizione di alcuni elementi del corredo lascia capire che si tratta di una inumazione in postura supina: dove i polsi dell'individuo dovevano giacere sul bacino sono stati rinvenuti, infatti, due bracciali a cerchi di rame/bronzo, mentre la presenza a pochi decimetri di distanza di una lama codolata cordiforme di rame/bronzo, in altri casi noti in letteratura posta nella regione toracica, ci ha permesso di capire l'orientamento della sepoltura. Un primo ricongiungimento dei frammenti ceramici rinvenuti nella sepoltura, che è stato effettuato dalla dott.ssa F. Rispoli presso il deposito messo a disposizione dal Museo Nazionale "Re Narai" a Lopburi, ha stabilito che i vasi frantumati erano quattro (un piatto su piedistallo, una coppa troncoconica su piedistallo e due giare globulari ad orlo everso).

Questo livello necropolare risulta sigillato da uno strato di terreno carbonatico piuttosto incoerente, sulla testa del quale sono stati rinvenuti ben distanziati gruppi di grossi frammenti di crogiuolo, a testimonianza di un piano di frequentazione al margine della zona "industriale". Lo stretto confronto tipologico tra questi frammenti e quelli messi in luce nel TT1 suggerisce una datazione sul finire del 1 millennio a.C. La tipologia del vasellame ceramico e dei bracciali di rame/bronzo rinvenuti nella sepoltura (che trovano confronti con manufatti messi in luce da questo progetto negli scavi del sito di Phu Noi) indicano un arco cronologico più antico, intorno al sec. IX a.C.

2 ATTIVITÀ DI STUDIO IN TAILANDIA

In previsione della pubblicazione dei rapporti di scavo di Tha Kae e Phu Noi, alla dottoressa Judith Cameron (specializzata nello studio di strumenti fittili est-asiatici di età preistorica e protostorica usati nella tessitura/filatura) è stato affidato lo studio delle fusaiole di terracotta rinvenute nei due siti. La dott.ssa Cameron, Post-Doctoral Fellow presso la Research School of Pacific and Asian Studies della Australian National University (ANU), Camberra, Australia, ha effettuato una missione in Tailandia, dal 5

al 12 Dicembre 2006, per condurre una prima ricognizione dei materiali a lei affidati. La conclusione dello studio di detto materiale è previsto entro il 2007 per essere incluso nella pubblicazione dei rapporti di scavo.

E', inoltre, ad uno stadio avanzato lo studio antropometrico degli individui rinvenuti nelle sepolture di Tha Kae e Phu Noi affidato alla Sig.ra Praphid Choosiri Phongmas, antropologa presso The Archaeology and National Museums Office del Thai Fine Arts Dept. (sezione di Ayutthaya), e dei reperti faunistici affidati al Dott. Amphan Kijngam, zoo-archeologo presso lo stesso Ufficio del Thai Fine Arts Dept. (sezione di Bangkok).

3 ATTIVITÀ DI STUDIO IN ITALIA

Tra Gennaio e Maggio 2006, con il sostegno del Museo Nazionale d'Arte Orientale "G. Tucci" (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), è stato portato a termine il restauro di vasi fittili ceramici dalla necropoli neolitica di Non Pa Wai (Lopburi, Tailandia), in deposito per studio presso il Centro Scavi e Ricerche Archeologiche in Asia dell'IsIAO. Tali restauri, condotti dalla Sig.ra L. Sforzini, e coordinati dalla Dott.ssa F. Rispoli, hanno interessato vasellame funerario di eccezionale importanza per le peculiari finiture di superficie e per le decorazioni incise-impresse, mai precedentemente documentate, caratteristiche della produzione vascolare di periodo Neolitico (III millennio a.C.).

La Dott.ssa Fiorella Rispoli (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente) sta concludendo lo studio tecnologico/tipologico e la seriazione cronologica del materiale fittile di Tha Kae e Phu Noi, anche mettendo in relazione le conclusioni di tale studio con quello dei corpora ceramici ad essa affidati dal progetto USA-Thai "Thailand Archaeometallurgy Project"; questi ultimi si riferiscono, infatti, ad alcuni siti della stessa regione di Lopburi contemporanei a quelli scavati dal Progetto LoRAP. Tale studio è di eccezionale rilevanza scientifica in quanto fornisce la prima seriazione ceramica regionale fino ad oggi realizzata per la Tailandia centrale e, quindi, il primo strumento di riferimento per l'intero settore degli studi pre-protostorici dell'area.

Sono in via di ultimazione alcune analisi strumentali, per la determinazione della struttura fisica e chimica dei manufatti in ceramica e in metallo, condotte in collaborazione con il Laboratorio di Bioarcheologia del Museo Nazionale d'Arte Orientale.

4 ATTIVITÀ DIDATTICA PER BORSISTI STRANIERI

Da gennaio a agosto 2006 è stato portato a termine il programma didattico, concordato con l'Ambasciata d'Italia in Tailandia, previsto per la borsista MAE (D.G.P.C.C. Uff. VI) Sig.ra Worawan Siritharakul. La borsista ha seguito assiduamente e con profitto un corso teorico-pratico sul restauro dei materiali fittili. Il tutor, Dott.ssa F. Rispoli, e la Sig.ra L. Sforzini, restauratrice, hanno impartito lezioni giornaliere alla discente, che ha potuto seguire tutto il processo di restauro di alcuni contenitori ceramici dallo scavo alla loro musealizzazione.

PROGETTO ISIAO-UNESCO: GHAZNI MUSEUMS

Il programma ha preso avvio nell'autunno 2003, e nella primavera 2004 è stato consegnato all'UNESCO il progetto preliminare e definitivo, per consentire l'inizio dei lavori nella prima metà del 2004. Le prime opere avrebbero riguardato la realizzazione del Museo di Arte Islamica da allestire nel restaurato Mausoleo di Abdur Razac a Rauza, villaggio a circa 5 km da Ghazni. Una parte dei fondi era fin dall'inizio riservata per il Museo di Arte pre-islamica a Ghazni, utilizzato come deposito dei reperti archeologici dell'area, per avviare lavori atti a garantire l'impermeabilità delle coperture.Veniva quindi stipulato un contratto fra l'IsIAO e l'UNESCO, relativo al primo anno di attività, per un importo (€ 178.120,00) pari a circa un terzo della somma complessiva, per le attività progettuali e la prima fase dei lavori.

A causa delle precarie condizioni di sicurezza, i lavori non hanno avuto inizio nei tempi previsti. Nel marzo 2005 membri della Missione Archeologica Italiana hanno rilevato l'aggravarsi delle condizioni del MAPI, con grave rischio per i reperti. Sono state subito attuate sommarie riparazioni con fondi della Missione Archeologica; restava comunque necessario procedere ad opere più consistenti di protezione. Nell'ottobre 2005 il Direttore Tecnico del Progetto, arch.Giuseppe Morganti, incontrava a Parigi il responsabile per l'UNESCO, Prof. Lévi-Strauss, il quale, nel prendere atto del carattere di forza maggiore dei ritardi, riconfermava il mantenimento dei fondi per il 2006 per gli scopi programmati.

Attività 2006

Nel luglio 2006 l'ulteriore peggioramento delle condizioni del MAPI e la minaccia per gli oggetti destinati all'esposizione, obbligava, anche in vista in vista del nuovo inverno, a dare corso immediato alle ormai irrinunciabili opere di rifacimento delle coperture del MAPI.

Restava tuttavia impossibile – per lo stato della sicurezza nella zona di Ghazni – dare avvio all'intero quadro dei lavori pianificati. Pertanto – a seguito di consultazioni fra la professoressa Anna Filigenzi (Direttore della Missione archeologica dell'IsIAo in Afghanistan)) e la SPACH Society for the Preservation of Afghanistan's Cultural Heritage)– veniva dato mandato all'Ingegner Sayed Mael (Dipartimento dei Monumenti Storici dell'Afghanistan) di predisporre un esecutivo per l'intervento definitivo sul tetto del MAPI. Il progetto, per una spesa stimata di $29,865 è stato esaminato e approvato dal Direttore Tecnico.

I relativi lavori, concordati con l'UNESCO, hanno avuto inizio il 17 ottobre, con un incontro a Kabul, alla presenza dell'Ing. Mael, del Sig. Rajabi (fiduciario IsIAO) e di due tecnici italiani in rappresentanza del Direttore Tecnico. I lavori si sono conclusi il 10 dicembre, con qualche giorno di anticipo sui tempi (60 gg.), nonostante imprevisti (nevicate precoci, fori di granata nella struttura in cemento armato) e lavori aggiuntivi (sostituzione di vetri, riparazione dei colpi di granata, riprese dei gocciolatoi esterni, etc.). Le previsioni finanziarie sono state rispettate, e vi è stato un risparmio di $199,00.

La regolare esecuzione dei lavori è stata constatata dal Direttore Tecnico in un incontro con l'Ing. Mael e il Sig. Rajabi tenutosi a Kabul il 16 dicembre 2006. Sono stati consegnati i documenti contabili dei lavori (depositati presso l'IsIAO) e la documentazione fotografica di tutte le fasi del cantiere. Dopo l'espletamento di formalità burocratiche connesse con l'ottenimento di una scorta armata da parte del Ministero della Cultura, il 20 dicembre si è tentato un sopralluogo a Ghazni, con andata

e ritorno nello stesso giorno. Tuttavia, nel corso del viaggio verso Ghazni, una violenta nevicata ha impedito di proseguire e il sopralluogo non ha avuto luogo.

Proseguimento delle attività – considerazioni

La missione di dicembre 2006, destinata ad accertare la regolare esecuzione dei lavori d'urgenza, ha permesso di valutare le possibilità di proseguire i lavori previsti e di mettere a punto le effettive modalità operative per mezzo delle quali portare a termine il progetto, sia allo scopo di non vanificare lo stanziamento del governo italiano, sia, soprattutto, di non deludere le attese formatesi nel Paese circa la realizzazione del progetto.

CINTA MURARIA DI BAM (IRAN)

In data 11 ottobre 2006 è stata firmata tra l'IsIAO, il MiBAC e l'ICR una convenzione per l'affidamento all'IsIAO del coordinamento dell'esecuzione del progetto di intervento e della realizzazione dei lavori di restauro e di miglioramento sismico per la conservazione della Torre n.1 della cinta muraria della città di Bam, sito iraniano iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Nel mese di novembre una prima missione di esperti si è recata a Bam per avviare i lavori previsti nel corso del 2007.

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (Is.I.A.O.)

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Relazione all'Assemblea dei Soci del Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2007

Il bilancio consuntivo 2007 , malgrado la lievitazione dei costi e grazie ad una oculata gestione delle risorse disponibili, si pone in linea con la positiva tendenza dell'esercizio precedente che aveva realizzato una riduzione del disavanzo di amministrazione accumulato nel corso degli anni in cui il contributo ordinario dello Stato aveva visto un progressivo decurtamento. . Infatti nell'esercizio in esame si registra un avanzo finanziario pari a € 106.227,06.

Il disavanzo d'amministrazione scende, alla fine dell'esercizio 2007, a 899.796,50.

Le ragioni che hanno causato un lieve scostamento dal piano di rientro, a suo tempo adottato dal Consiglio d'Amministrazione, sono da imputare all'inevitabile aumento del costo del personale dipendente come si evince dai nuovi contratti di lavoro regolarmente applicati dall'IsIAO e dall'aumento del costo del denaro registratosi nel corso dell'esercizio in esame.

Quest'ultimo dato finanziario continua a caratterizzare la gestione dell'Ente non solo per effetto del ritardo con cui il contributo di funzionamento viene posto a disposizione dell'Ente, ma anche per effetto della gestione di importanti progetti finalizzati, di cui si darà conto successivamente. La tempistica gestionale dei suddetti progetti è dettata da esigenze istituzionali e diplomatiche, mentre le risorse finanziarie corrispondenti vengono acquisite solo in seguito alla rendicontazione definitiva dei progetti medesimi. Tali procedure sono ormai sistemi contabili consolidati che mettono l'IsIAO nella condizione di dover organizzare la totale attività istituzionale attraverso anticipazioni bancarie.

La gestione finanziaria dell'ente, nell'esercizio in esame, si è comunque sviluppata con il massimo rigore attraverso tutte le possibili cautele finalizzate alla realizzazione di una vasta attività istituzionale come ampiamente illustrato nell'apposita Relazione ad essa dedicata.

Gli atti gestionali di maggiore importanza sono riportati nella Nota integrativa allegata al rendiconto in argomento.

Nel settore istituzionale le Entrate, come si evince dai prospetti del bilancio, sono sensibilmente aumentate rispetto al precedente esercizio grazie alla assegnazione all'IsIAO della gestione di importanti progetti finalizzati, segno della costante fiducia riposta nelle sue capacità da parte del Ministero Affari Esteri e di altre istituzioni governative e internazionali.

A tale proposito si riporta una tabella illustrativa delle risorse finanziarie destinate all'attività istituzionale dell'ente evidenziando la contribuzione finalizzata come sopra menzionato:

Capitolo		IsIAO	Altri	Totale
11401	Biblioteca	71.518,26	24.090,90	95.609,16
11402	Attività didattiche	278.084,14	0,00	278.084,14
11403	Convegni e missioni scientifiche	112.283,74	8.000,00	120.283,74
11404	Studi e indagini	0,00	0,00	0,00
11405	Centri culturali	15.808,86	0,00	15.808,86
11406	Borse e contributi di ricerca	0,00	0,00	0,00
11407	Museo, fototeca e cartoteca	0,00	0,00	0,00
11408	Campagne archeologiche	82.941,57	1.141.824,78	1.224.766,35
11409	Attività di cooperazione per il MAE	8.500,00	819.335,84	827.835,84
11410	Attività delle Sezioni in Italia	15.573,15	79.253,00	94.826,15
11411	Istituti e attività culturali all' estero	46.534,76	1.000,00	47.534,76
11412	Pubblicazioni	147.003,26	7.950,00	154.953,26
11413	Nuova linea editoriale	39.479,05	49.000,00	88.479,05
11414	Ricerche orientalistiche e africanistiche	28.522,37	505.320,00	533.842,37
11415	Ufficio Stampa e promozione	3.126,60	0,00	3.126,60
TOTALE		**849.375,76**	**2.635.774,52**	**3.485.150,28**

In ordine a quanto sopra mi preme segnalare il finanziamento di circa 986.000 relativo al Progetto Pilota relativo al restauro e alla musealizzazione del monumento sasanide di Paikuli, nel Kurdistan irakeno e alla formazione di personale locale nel settore della conservazione di beni culturali. Tale iniziativa è in corso di esecuzione con risultati assai apprezzati a livello internazionale.

Inoltre si segnala la 3° fase del Programma di formazione nel settore del patrimonio culturale cinese attraverso il rafforzamento del China National Institute of Culture Property di Pechino che ha impegnato risorse per circa 800.000,00 € finanziate dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del MAE.

E' stato invece finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con € 483.620,00 il progetto di restauro e miglioramento sismico per la conservazione della Torre 1 della cinta muraria della città di Bam, sito iraniano iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

E' utile menzionare in questa circostanza anche il settore delle Campagnae archeologiche per il quale l'Istituto ha avuto una contribuzione finalizzata di 170.000,00 € dal MAE. Grazie alla suddetta contribuzione, integrata dal contributo ISIAO dell'ordine di circa 70.000,00 € e da sponsorizzazioni private, è stato possibile svolgere ricerche archeologiche in Kazakhstan, Turkmenistan, Turchia, Yemen, Iran, Sudan, Mali, Afghanistan, Pakistan, Nepal, Tunisia, Thailandia, Indonesia, Oman.

Le attività sopra descritte, benché di natura finalizzata, richiedono , come è agevolmente comprensibile, da parte dell'Ente un supporto logistico-gestionale , di natura indiretta, riconducibile nelle spese di funzionamento globale della struttura.

Per quanto concerne l'attività didattica sono stati attivati i tradizionali corsi di lingua nelle sedi di Roma, Ravenna e Milano ed è stato ultimato il 2° Corso di perfezionamento in studi africanistici per i quali è stata progettata anche la 3° edizione. Sotto il profilo gestionale si segnala che l'attività didattica è autofinanziata per l'80% circa dalle entrate per quote annuali di iscrizione ai corsi medesimi.

Il settore editoriale dell'Istituto è stato oggetto, nel corso dell'esercizio in esame di una attenta valutazione che ha condotto l'amministrazione ad assumere provvedimenti di riorganizzazione idonei a ridisegnare una programmazione editoriale più efficace ed economica, rispetto alla impostazione tradizionale dell'Ente. Tali nuovi parametri di efficacia ed economicità permetteranno di consolidare nei prossimi anni il positivo andamento editoriale già registratosi nel bilancio in esame.

Vanno ricordate le entrate figurative connesse con le acquisizioni della Biblioteca. Infatti nel corso del 2007, per effetto dei cambi con "East and West" e con "Africa", riviste ufficiali dell'Istituto – la Biblioteca ha potuto arricchirsi di circa 150 periodici nonché di 40 altre pubblicazioni da recensire, il tutto per un valore complessivo di € 85.000,00. Per quanto concerne l'aspetto operativo della Biblioteca si conferma che essa ha garantito, nel corso dell'intero anno, il servizio istituzionale che gli è proprio offrendo puntuali informazioni bibliografiche e consultazioni del patrimonio librario registrando nel corso dell'esercizio circa 1.300 presenze tra studenti, docenti e studiosi del settore.

Per quanto attiene alle Uscite meritano qualche considerazione le spese di personale le quali ammontano complessivamente a € 1.418.923,62. Tale costo rappresenta l'onere complessivo per il personale dipendente che per l'anno in corso è stato di 27 unità in servizio su un organico di 36. Il medesimo importo rappresenta il 58% del contributo di funzionamento assegnato all'Ente nell'anno 2007. Provando ad immaginare una realtà lavorativa ad organico completo, vale a dire integrato dalle 9 unità mancanti e tuttavia necessarie date le esigenze operative della struttura, si verrebbe a verificare una situazione in cui la contribuzione pubblica di funzionamento basterebbe, a grandi linee, a coprire le sole spese di personale senza considerare le ulteriori e inderogabili spese di funzionamento dell'ente.

Tali elementi devono indurre ad una attenta riflessione su quanto attiene alla economicità dell'azione amministrativa dell'IsIAO ed alla sua efficacia in ordine agli obiettivi istituzionali che annualmente vengono raggiunti.

Anche per l'esercizio in esame l'Istituto ha comunque fronteggiato le gravi carenze di personale ricorrendo a rapporti di collaborazione di natura autonoma che hanno trovato copertura finanziaria nei vari contributi finalizzati su cui ci si è soffermati. In alcuni settori ci si è avvalsi di giovani laureati incaricati di svolgere *stages* formativi in attività istituzionali particolarmente importanti per l'Istituto oppure attraverso l'inserimento di volontari in Servizio Civile per i quali sono stati predisposti appositi progetti, nell'ambito delle procedure previste a tale scopo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La composizione organica non ha subito variazioni ed è attualmente la seguente:

AREA	POSIZIONI	PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO
	Dirigenti	3	2
AREA C	C5		6
	C4	7	1
	C3	4	2
	C2		2
	C1	7	5
AREA B	B3		1
	B2	10	7
	B1	4	1
AREA A	A3		
	A2	1	
	A1		
	Totale	**36**	27

Le spese di funzionamento hanno registrato, nonostante l'inesorabile aumento dei costi di gestione, un ulteriore ridimensionamento sia relativamente alla previsione sia relativamente all'esercizio precedente.

Le spese per attività istituzionali ammontano, nell'esercizio in riferimento a € 3.485.150,16 registrando un incremento di € 1.728.183,99 dovuto alla assegnazione all'Istituto di una notevole quantità di contributi finalizzati per lo svolgimento di attività istituzionali come sopra accennato.

Grazie ad una attenta programmazione l'Istituto è stato in grado di portare a termine le attività previste riuscendo a mantenere inalterato il livello di intervento in tutti i settori istituzionali come più volte ricordato.

Per i contenuti scientifici dei programmi realizzati si rinvia alla "Relazione delle attività 2007" allegata al presente consuntivo, per quelli gestionali alla citata Nota integrativa..

Il patrimonio netto dell'Istituto ammonta a € 10.207.587,63 con un aumento rispetto al 2006 di € 120.942,55. Tale aumento costituisce l'avanzo economico della gestione dovuto essenzialmente alla rivalutazione del patrimonio dell'Ente costituito dalle Collezioni museali e dal patrimonio librario della Biblioteca. La valutazione economica di detto patrimonio, iscritta nello stato patrimoniale dell'Ente per la somma di € 10.459.567,13, è, a giudizio unanime degli esperti, fortemente sottostimata. Tale elemento deve indurre ad una valutazione ancor più attenta per quanto attiene alla potenzialità scientifico-culturale dell'IsIAO che necessita di essere fatta a prescindere dai meri dati finanziari.

Il Presidente
(Prof. Gherardo Gnoli)

Roma, 10 aprile 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007

(Verbale n. 93)

Con verbale n. 92 /2008 il Collegio ha esaminato la delibera di accertamento residui n. 414 de 10 aprile 2008 con la quale sono state apportate le necessarie variazioni con un miglioramento nei risultati di gestione pari ad € 1.830,34 come emerge dal documento di bilancio.

ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO

Le poste iniziali della previsione risultano quelle stabilite in sede di bilancio di previsione di cui alla delibera dell' Assemblea dei Soci n. 75 del 25.10.2006.

Le variazioni a dette previsioni sono documentate e sono state approvate con delibera n. 80 della stessa Assemblea dei Soci in data 26.10.2007. Dette variazioni sono state regolarmente trasmesse alle amministrazioni vigilanti.

Risultato finanziario di competenza .

Il consuntivo dell'esercizio 2007 si è chiuso con un avanzo di competenza di € **106.227,06** , cui aggiungendo la disponibilità del fondo rinnovi contrattuali di €11.525,00 si determina un avanzo complessivo di competenza paria € 117.752,06 risultante dalla seguente differenza:

Entrate accertate	6.674.741,71	
Utilizzo fondo vincolato 2006	4.270,00	
	6.679.011,71	
Uscite impegnate		6.561.259,65
Comprensivo di avanzo di competenza 2007		**+ 117.752,06**
Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali relativo all'esercizio 2007		-11.525,00
Avanzo complessivo di competenza 2007		+ 106.227,06

Nella tabella seguente si indica il dettaglio delle componenti che hanno dato luogo al risultato finanziario di competenza:

	Entrate/spese		
Avanzo finanziario presunto	*268.941,95*		
A) Maggiori accertamenti di entrate	*+ 17.653,00*		
B) Minori impegni di uscita	*+ 278.563,86*		
		565.158,81	
C) Minori accertamenti di entrate	*- 340.315,08*		
D) Maggiori impegni di uscita	*- 107.091,67*		
		447.406,75	
Differenza		----	*117.752,06*
Fondo di amministrazione vincolato			*11.525,00*
Avanzo finanziario d'esercizio (consuntivo 2007)		----	*106.227,06*

Con riferimento alle previsioni assestate di entrata e spesa, la previsione dell'avanzo di competenza è riportata di seguito:

Previsione di Entrata:	
Previsione iniziale	6.232.056,00
Variazione in più alla previsione	819.397,79
Variazione in meno alla previsione	54.050,00
Utilizzo del fondo vincolato 2006	4.270,00
Previsione definitiva	7.001.673,70
Previsioni di Spesa:	
Previsione iniziale	5.922.595,00
Variazioni in più alla previsione	912.711,84
Variazioni in meno alla previsione	102.575,00
Previsione definitiva	6.732.731,84
Avanzo in sede di bilancio di previsione 2007	**268.941,95**

con una differenza in meno (minore avanzo) a consuntivo 2007 di € 151.189,89 che, comunque, comprende il fondo di amministrazione per rinnovi contrattuali di € 11.525,00.

Il minor avanzo pari a € 117.752,06 rispetto a quanto previsto nella delibera di assestamento, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 25.10.2007 (e pari ad € 268.941,95) risiede essenzialmente in questi fattori:

A) minore contributo della Regione Lazio per circa € 24.784,00 ; minori contributi statali e da parte di enti pubblici per euro 82.832,83.

B) minori entrate per attività istituzionale per € 122.390,00 circa (capp.11601, 11603).

C) minori entrate per poste correttive per circa € 17.600,00 (cap. 11801),

D) diminuzione del ricorso al lavoro interinale; riduzione di spese per acquisto di beni e servizi per € 4.000,00 circa,

E) maggiori impegni di uscita per spese di personale comprensive degli oneri previdenziali e assistenziali, a seguito del rinnovo del contratto collettivo di lavoro per circa € 18.000,00; maggiori oneri finanziari derivanti quasi esclusivamente dal pagamento di interessi di scoperto di conto corrente per € 87.029,08 con sottrazione di risorse alle attività istituzionali.

Determinazione del disavanzo di amministrazione.

L'esercizio finanziario 2007 si è chiuso con un disavanzo di cassa di - 509,808,45 euro, così determinato:

Banca cassiera	-529.008,45
c/c Tesoreria Unica	
c/c postale	
cassa economato	5.000,00
fondo cassa sezione Milano	2.600,00
fondo cassa sezione Ravenna	1.600,00
Fondo Economale	10.000,00

Il disavanzo di amministrazione 2007 risulta pari ad euro 899.796,50.

(1) Fondo cassa inizio esercizio	- 310.374,12
(2) Riscossioni dell'esercizio	+ 5.089.053,50
(3) Pagamenti dell'esercizio	- 5.288.487,83
(4) Disavanzo cassa a fine esercizio	- 509.808,45
(5) Residui attivi	+ 2.912.916,51
(6) Residui passivi	- 3.269.919,56
(7) Fondo di amministrazione vincolato "Oneri rinnovo contrattuali"	- 32.985,00
Disavanzo finale:sommatoria voci: -1+2-3+5-6-7	**- 899.796,50**

Il risultato della gestione 2007 ancorchè positivo non incide significativamente sul disavanzo complessivo dell'Ente e non è in linea con il piano di rientro del disavanzo concordato con il MAE che prevedeva a fine 2007 un disavanzo di € 385.334,00. Tale nuovo disavanzo contiene già l'indicazione di una voce di fondo vincolato per rinnovi contrattuali (per € 32.985,00).

Esame delle entrate

Le entrate di competenza sono state accertate per € 6.674.741,71, sono state riscosse per € 4.147.665,35 restano da riscuotere € 2.527.076,36.

Le partite di giro accertate in € 1.056.828,90 pareggiano con le rispettive uscite impegnate.

Le entrate di competenza sono costituite principalmente da contributi e da proventi propri:

- contributo ex legge 505/95 € 2.465.000 (cap. 11201);
- contributi finalizzati del Ministero degli Affari Esteri € 1.160.950,00 (cap. 11205-11206);
- contributo Min. Beni culturali € 501.620,00 (cap. 11204)
- contributo della Regione Lazio € 30.215,00 (cap. 11301);
- contributi da altri Enti pubblici € 96.200,00 (cap. 11501-11502-11503);
- ricavi per vendita pubblicazioni, attività didattiche e quote sociali € 257.600,43 (cap.11101-11102 e cap. da 11601 a 11603).

Ulteriori entrate di € 22.284,28 provengono all'Ente in forza di recuperi e rimborsi vari, (cap. 11801), come poste correttive e sono costituite essenzialmente dal recupero della quota dei buoni pasto dei dipendenti.

Esame delle spese.

Il totale degli impegni ammonta a € 6.561.259,65; risultano pagati per € 3.859.906,58 e restano da pagare € 2.701.353,07. Le spese per gli organi statutari (cap. 11101, 11102, 11103 e 11104) pari a € 25.266,10 riguardano le indennità di carica ed i gettoni di presenza. Tali spese non comprendono gli oneri per compensi al Direttore Generale, iscritti nei capitoli di spesa per il personale, né quelli per compensi ai Direttori delle sezioni di Milano e Ravenna, che trovano invece imputazione al capitolo 11410 (attività delle sezioni in Italia).

Le spese per il personale (dal cap. 11201 al 11207) di € 1.418.933,00 sono superiori alle previsioni definitive per € 18.600 circa a causa degli aumenti conseguenti alla applicazione del contratto collettivo di lavoro 2006-2007.

Spese di funzionamento.

Tali spese riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi con imputazione ai capitoli dal n.11301 al n.11320. L'impegno complessivo di €419.238,42 risulta inferiore alla previsione definitiva di € 423.000,00.

In particolare: € 158.170,70 (cap. 11307 fitto locali) riguardano le spese necessarie per l'uso dei locali siti in Via Aldrovandi - sede dell'Is.I.A.O- e per l'uso dei locali siti in Via Merulana, destinati ad ospitare il magazzino delle pubblicazioni;

Per il cap. 11311 (onorari e compensi per speciali incarichi) l'impegno di € 42.901,00 è inferiore alle previsioni definitive di € 51.500,00 (con una economia di € 8.600,00).

Il Collegio, come risulta da precedenti verbali, ha monitorato anche per il 2007 il rispetto delle specifiche disposizioni di contenimento di talune spese [L.F. 2006, articolo 1, commi: 9, 56 e 57 (incarichi di studio e consulenza), 58,59 60 riduzione del 10% dei costi della politica), 187 (limitazione all'impiego di Co-Co-Co) 189 sulla limitazione fondi di contrattazione integrativa (riportata quest'ultima nel verbale n. 80 del Collegio)] le cui risultanze a consuntivo sono in dettaglio riportate nel prosieguo del verbale.

Uscite per prestazioni istituzionali.

Tali spese interessano i cap. dal 11401 al 11416 e si riferiscono alle attività proprie dell'Ente per corsi di lingue orientali e africane, campagne archeologiche, attività di cooperazione, conferenze e convegni.

Gli impegni di spesa ammontano a € 3.485.150,16 , rispetto ad una previsione assestata pari ad € 3.590.637,84 . Le somme pagate ammontano a €1.240.505,,092 . La differenza, costituente residuo passivo, troverà manifestazione numeraria negli esercizi futuri a conclusione delle attività poste in essere.

Gestione dei residui.

I residui attivi degli anni precedenti ammontanti a € 1.337.774,16 e rideterminati in € 1.327.228,30 sono stati riscossi per €. 941.388,15 Restano da riscuotere € 385.840,15.

I residui passivi degli anni precedenti ammontanti a € 2.009.527,94 e rideterminati in € 1.997.147,74 sono stati pagati per € 1.428.581,25. La differenza da pagare è di € 568.566,49.

I residui attivi dell'esercizio 2008 ammontanti ad € 2.223.300,28 derivano per la maggior parte dal mancato versamento da parte del MAE e degli altri enti pubblici di parte dei contributi dovuti (cap. 11201 ad 11207,cap.11301, 11501, 11504,11601, 11603) e che, peraltro, trovano per la maggior parte bilanciamento nei residui passivi. Ciò obbliga l'Istituto a ricorrere frequentemente, per *far fronte alle spese correnti ed istituzionali ,ad anticipazioni bancarie. Tale circostanza trova conferma nel maggior impegno* previsto nei cap. 11501, 11502 e 11503 riguardanti gli oneri finanziari e tributari.

Conto economico e situazione patrimoniale

Il conto economico presenta un avanzo economico di € 120.942,55 e la gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo di € 89.370,89.

Per quel che riguarda lo Stato Patrimoniale, si registra un aumento nelle sue componenti: il patrimonio netto passa da € 10.086.645,08 a 10.207.587,63

IL Collegio ha preso in esame tutte le poste più significative del Disavanzo dell'ente.

Dall'esame della composizione delle poste dei residui passivi è emerso quanto segue:

-capitolo 11206-Uscite- corsi di formazione per il personale.
Tali residui derivano da una programmazione annuale contrattata con le OO.SS e comunicata alla Presidenza C. Ministri, sulla base di un tetto di spesa annuale ed accantonamento delle somme occorrenti sulla base dei contratti integrativi. La previsione di residui dall'anno 2006 è pari a 14.370 euro + 31.457 degli anni 2005 e precedenti. A fronte di queste iscrizioni i crediti sono 9.250 euro per corso di Inglese da realizzare nel 2008, 12.480 euro per corso ECDL dell'aprile 2007+ 1.300 euro circa per corsi vari del settore biblioteca da realizzare nel 2008. La rimanente somma iscritta in disavanzo, pari a euro 22.797 euro circa deve considerarsi accantonamento per oneri futuri derivanti da contrattazione collettiva;

-**capitolo 11401**-uscite- spese per biblioteca, pari a 32.637 dell'anno 2006 + 642 euro degli anni 2005 e precedenti.
Tali residui risultano pagati al febbraio/aprile 2008 per euro 13.000 circa e residuano da pagare 19.363 +426 euro, per obbligazioni giuridicamente perfezionate (acquisto di libri e varie ad uso della biblioteca):
-**capitolo 11402**-uscite- corsi di lingua, pari a 4.748 dell'anno 2006 + 642 euro degli anni 2005 e precedenti.
Tali residui sono corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente già perfezionate.
-**capitolo 11403**-uscite-spese per conferenze, mostre e convegni, pari a 26.390 dell'anno 2006 + 18.000 euro degli anni 2005 e precedenti, cui corrisponde dal lato dei residui attivi la previsione di euro 23.118 sul capitolo 11901 delle entrate.
Tali residui per lo più non derivano da obbligazioni già perfezionate, ma sono previsioni di attività da realizzare avendo già incassato un contributo della Regione Lazio pari ad euro 18.224. Per la rimanente somma di 5.506 euro non si è ancora realizzato l'entrata finalizzata da parte di un soggetto privato e per la somma di 1.000 euro è stato già effettuato il pagamento nei primi mesi del 2008.
La somma di 18.000 (residui anni precedenti) corrisponde a 8.000 euro per un convegno non ancora realizzato finanziato dall'Istituto ed a 10.000 euro accantonati in attesa di ricevere la richiesta di pagamento per pubblicazione di convegno già realizzato.
-**capitolo 11408**-uscite-campagne archeologiche- pari a euro 108.168 dell'anno 2006 + 66.844 euro degli anni 2005 e precedenti, corrispondenti in entrata a euro 53.436 (prima tranche già rendicontata + 65.544 seconda tranche + 59.140 a rendicontazione finale).
Tali residui derivano per lo più da un contributo finalizzato Unesco in via di completamento, quindi contengono obbligazioni giuridicamente già perfezionate per 46.952 da rendicontare.
Per la terza tranche di contribuzione Unesco pari a 59.140 la convenzione prevede l'anticipo dei lavori a carico dell'Ente con propri fondi, con rimborso a rendicontazione finale.

Questa modalità di realizzazione con spese a carico dell'Ente non puo' essere assentita dal Collegio, considerata la grave situazione finanziaria di deficit e con modalità di finanziamento allo scoperto del conto corrente bancario produttivo di ulteriori interessi passivi.
Circa la voce di 66.844 euro relativa agli anni 2005 e precedenti, il Collegio ha accertato che 26.302 euro sono stati pagati nel 2008, mentre per 29.408+3.306 + 3.306 euro, derivanti da contributi a fondo perduto finalizzati di privati incassati nel 2005, non si registrano obbligazioni giuridicamente perfezionate essendo in attesa di realizzare le campagne.
-**capitolo 11409**-uscite- cooperazione allo sviluppo- pari a 15.791 dell'anno 2006 (in entrata capitolo 11203).
Tali somme sono derivano da interventi già realizzati da rendicontare alla conclusione.
-**capitolo 11410**-uscite- sezioni Italiane IsIAO- pari a 6.500 dell'anno 2006 + 9.200 euro degli anni 2005 e precedenti, finanziati da un contributo della regione Emilia Romagna già incassato,
Tali somme derivano da obbligazioni giuridicamente perfezionate e sono già state impiegate, ma in attesa di rendicontazione.
-**capitolo 11412**-pubblicazioni editoriali- pari a 28.550 dell'anno 2006 + 11.869 euro degli anni 2005 e precedenti.
Tali somme sono quasi interamente a carico dell'IsIAO , eccetto un contributo di una società Privata per circa 9.000 euro sono accantonamenti per vari volumi in attesa di stampa.
-**capitolo 11414**-uscite-ricerche orientalistiche e africanistiche- pari a 186.267 dell'anno 2006 + 2.363 euro degli anni 2005 e precedenti.
Tali somme corrispondono in entrata al contributo accordato all'ente sull'8 per mille del 2006 incassato nel 2007 e derivano da obbligazioni giuridicamente perfezionate, da pagare per la realizzazione di 3 progetti di catalogazione e restauro della biblioteca e del museo africano.
-**capitolo 12201**-uscite-acquisto mobili- pari a 1.950 euro dell'anno 2006 corrispondo a pagamenti da effettuare per acquisti vari.

Dopo aver esaminato la composizione e l'effettività del disavanzo dell'Ente il Collegio rileva che l'entità dello stesso a consuntivo 2007 è pari a 899.796,50; esso si discosta notevolmente da quello previsto nel piano di rientro concordato con il Ministero degli affari esteri valido fino al 2008. In detto piano di rientro era previsto l'azzeramento per il 2008, risultato impossibile da realizzare, avuto riguardo anche al documento ufficiale di previsione dell'esercizio finanziario 2008, secondo cui il disavanzo si attesterebbe previsionalmente intorno ai 586.000 euro.
Lo sforamento del detto piano di rientro per il 2007 è pari ad euro 514.462 e tale risultato negativo necessita di una particolare valutazione del Ministero vigilante. In assenza di nuovo piano di rientro, non concordato alla data odierna, il Collegio ritiene di dover segnalare la deficitaria situazione finanziaria sopra esposta in maggior dettaglio, per l'adozione dei provvedimenti del caso.

Verifiche varie disposizioni di contenimento spesa.
-art. 29 D.L. 223/2006 (riduzione del 30% delle spese per commissioni, comitati ed altri organismi ad eccezione organi direzione, amministrazione e controllo)

sul punto il Collegio, come già riportato in precedenti verbali, anche sulla scorta di quanto confermato dal Direttore dei S.A. dell'ente, ha accertato che non vi sono organismi soggetti alla riduzione prevista dalla norma, dovendo considerare l'assemblea, il C.di A., il collegio dei revisori ed il consiglio scientifico soggetti collegiali per i quali la stessa norma prevede espressamente l'esclusione dal campo di applicazione.

- art. 1 commi 9-10-11 (riduzione del 40% del totale spese per studi e consulenza rispetto alle medesime spese del 2004)
- art. 1 comma 56-(riduzione delle singole corresponsioni per consulenza del 10% rispetto al 2005).
- art. 1 comma 57 LF 2006 e art. 26 D.L. 223/2006 (divieto di stipulare contratti di consulenze per importi superiori nel loro complesso a quelli posti in essere al 30-9-2005, come automaticamente ridotti del 10% ai sensi del comma 56 della medesima LF)

sul punto il Collegio, come già riportato in precedenti verbali, anche sulla scorta di quanto confermato dal Direttore dei S.A. dell'ente, ha accertato che nel 2004 non sono state stipulati contratti di studio e consulenze ad eccezione di singole prestazioni di carattere scientifico collegate alle attività istituzionali dell'ente, peraltro non retribuite in alcun modo.

- art. 58 e 59 LF 2006 riduzione compensi organi (-10% del 2005)

sul punto il Collegio premette che per Statuto gli organi dell'ente sono: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il Consiglio scientifico. Conseguentemente è stato posta a raffronto la spesa per organi del 2007 rispetto a quella del 2005 (dati a consuntivo).

organo	Spesa 2005	Spesa 2007	Tetto di spesa 2007 (-10% del 2005)	risultato
Presidente	13.227,87	12.351,60	11.905	in linea
C.di A.	3.217,77	2.602,51	2.896	in linea
Collegio revisori	10.517,75	8.258,12	9.466	in linea
Consiglio scientifico	716,52	2.053,87	645	non in linea
di cui per gettoni	400,00	500,00		
Totale	**27.679,91**	**25.266,10**	**24.911**	**non in linea**

Dalla tabella di raffronto che precede si evidenzia un apparente mancato rispetto della decurtazione di legge per Presidente e per il Consiglio scientifico.

Il Collegio ha verificato i mandati di pagamento del Compenso al Presidente del 2005 e del 2007 ed ha accertato che le singole indennità mensili corrisposte nel 2005 ammontavano a 1.032,91 euro, mentre quelle corrisposte nel 2007 ammontano a 930,00 euro (pari al 10 per cento in meno richiesto dalla legge).

Per questo riguarda la spesa per il Consiglio scientifico, l'aumento evidenziato in tabella comprende le spese di rimborso missione. Circa l'entità del gettone di presenza corrisposto ai singoli componenti del Consiglio scientifico il Collegio ha accertato che nel 2005 il gettone di presenza ammontava a 36,16 euro, passati nel 2007 a 32,54 euro (in linea, quindi con la previsione di legge). Conclusivamente il Collegio evidenzia che nel totale delle spese per organi la previsione di legge è quasi del tutto rispettata, precisando non è possibile entrare nel merito del numero di sedute che il singolo organo avrà ritenuto di dover indire per il corretto svolgimento della propria attività istituzionale e statutaria, nonchè nel merito dei rimborsi che spettano per legge ai componenti fuori sede del Consiglio scientifico.

- art. 27 D.L. 223/2006 + art. 1 comma 10 LF 2006 +art, 1 comma 505 LF 2007 (-60 % del 2004, per spese per relazioni pubbliche, mostre e convegni, pubblicità e rappresentanza

Tipologia di spesa	**2004**	**2007**	**Tetto di spesa 2007 (-60% del 2004)**	**risultato**
Rappresentanza (cap. 11303)	3.820,27	6.214,28	1.528	non in linea
Pubblicità generica (cap. 11318)	1.383,60	1.320,00	553	non in linea
Pubblicità delle attività didattiche (cap. 11402)	14.000,00	14.000,00	5.600	non in linea
Relazioni pubbliche (ufficio stampa, cap. 11415)	19.344,02	3.126,60	7.737	in linea
Speciali incarichi per relazioni pubbliche (cap. 11311)	32.550,33	22.928,82	13.020	non in linea
Sub totale relazioni pubbliche	***51.894,35***	***26.055,42***	***20.757***	***non in linea***
Mostre e convegni (parte del cap.11403)	77.579,22	57,668,18	31.031	non in linea

La tabella che precede mostra il dettaglio delle singole tipologie di spese, con raffronto degli anni di riferimento, ai fini della verifica del rispetto del tetto massimo di spesa del 40% del 2007 rispetto al 2004.

Dal raffronto si rilevano le criticità per i capitoli 11303, 11318, 11402 11403, 11.311, 11415; tuttavia il Collegio non può non evidenziare che, per la specificità dell'ente, alcune di queste tipologie di spesa rappresentano in buona sostanza parte imprescindibile dell'attività istituzionale, quindi una lettura della norma di tipo restrittivo imporrebbe all'ente di diminuire la propria attività principale, peraltro finanziata con contribuzioni finalizzate alla realizzazione di mostre o convegni culturali.

- art. 1 commi 11 e 12 (-50 % del 2004 per spese per autovetture)

La diminuzione di legge del 50% non è stata rispettata, avendo l'ente acquistato n. 1 autovettura nell'anno di riferimento.
Nel dettaglio, le spese per autovetture dell'anno 2004 ammontavano a euro 4.854,00 (parte del capitolo 11314), passate nel 2007 a euro 9.066,93 (3.546,93 per gestione + euro 5.520 per quota parte di conto capitale riferita al 2007 per l'acquisto dell'autovettura avvenuto nel 2007 (prezzo totale di acquisto 27.100 euro da ripartire negli anni 2007-2011) .

- art. 1, comma 187 LF 2006 + DL 223/2006 + LF 2008

relativo a spese per il personale a T.D, in convenzione o con co-co-co in misura non superiore al 40 % delle analoghe spese sostenute nel 2003 (per il 2008 la riduzione aumenterà al 15% del 2003).

Tipologia di spesa	**2003**	**2007**	**Tetto di spesa 2007 (-60% del 2003)**	**risultato**
Personale T.D.	Nessuna spesa	Nessuna spesa	---	---
Convenzioni	Nessuna spesa	Nessuna spesa	---	---
(co-co-co Indennità Presidenza + spese CdA)	13.221,66 + 2.499,18	12.351,60 + 1.130,51	==	==
co-co-co per attività istituzionale/progetti finalizzati (parte dei capitoli 11401-11402-11403-11405-11408-11409-11410-11414-	282.343,41	567.774,10	112.937	non il linea
Co-co-co discrezionali (cap. 11311 + cap. 11404) .	3.906,60 + 16.817,20	22.134,00	8.289	non in linea

Circa il rispetto dell'impiego di personale per tipologie di contratto, la tabella di raffronto che precede evidenzia criticità, sia per i Co-co-co "discrezionali", sia per quelli finalizzati ad attività d istituto.
Sul punto, tuttavia, sono doverose alcune precisazioni:

-nella tabella sono state distinte le spese per prestazioni istituzionali dalle altre, al fine di sottolineare il fatto che nella specificità dell'ente parte di queste spese ne sostengono l'attività, quindi una eventuale lettura della norma nel senso di realizzare una generale ed indistinta riduzione di tutte le tipologie imporrebbe all'ente di diminuire drasticamente la propria attività istituzionale (attività didattica, attività archeologica) peraltro finanziata da soggetti o enti esterni con contribuzioni finalizzate.
-il notevole incremento di spesa registrato nei capitoli 11311 e 11404 riguarda quasi esclusivamente un contratto di co-co-co avente ad oggetto uno speciale incarico non esattamente individuabile come figura contrattuale tipica. Tale incarico, se si ha riguardo all'oggetto del contratto potrebbe essere considerato una prestazione lavorativa di ausilio al Presidente ovvero a quella dell'ufficio stampa/ relazioni pubbliche, quindi, a rigore, dopo aver deciso a quale categoria essa appartiene, occorrerebbe contabilizzare in *aumento la somma totale della categoria corrispondente per il raffronto finanziario tra anno 2003 e 2007*. A tal proposito, giova rimarcare che la spesa relativa allo speciale incarico di cui trattasi è superiore al totale della spesa per le rimanenti relazioni pubbliche (vedasi tabella esplicativa dell' art. 27 D.L. 223/2006. Il Collegio, pur tuttavia, evidenzia che la suddetta spesa è legittima in quanto deliberata dal C.di A. in conformità ad una specifica disposizione statutaria, pur non avendo modo di verificare l'esito effettivo (utilità) del contratto di cui trattasi, in quanto un'indagine del genere non risulta essere stata intrapresa dal nucleo di valutazione. Al contrario le ultime raccomandazioni del servizio di controllo interno esortano l'ente ad incrementare la visibilità esterna mediante ulteriori incrementi di spese per relazioni pubbliche e pubblicità. Questa raccomandazione, dovrebbe tuttavia essere meglio ponderata, con una valutazione della necessità di un riordino previa razionalizzazione di tutti i contratti di pari oggetto, sempre e comunque nel rispetto dei tetti di spesa delle vigenti Leggi finanziarie. In questo senso devono essere intese le raccomandazioni del Collegio inserite in precedenti verbali tendenti a promuovere la verifica dell'attualità di tutti gli incarichi strumentali di attività dell'ente, conferiti all'esterno.

Il collegio ha anche esaminato una procedura in atto relativa ad assunzioni di personale.
Si tratta del bando di concorso indetto nel 2007 in esecuzione del comma 529 della L.F.2007, che prevede la riserva di posti del 60% dei Co-co-co in personale a TD. La procedura è in corso di esecuzione, tuttavia il Collegio evidenzia difficoltà derivanti dal fatto che nel 2003 le spese per personale a TD erano pari a zero, cosa che renderà difficoltoso il rispetto del limite di spesa del 15% *previsto per il 2008 per le medesime tipologie di spese di personale. Inoltre, il maggiore esborso finanziario conseguente* all'assunzione non potrà che riflettersi sul disavanzo dell'ente.

Da ultimo il Collegio esamina la problematica relativa all'attribuzione di incarico dirigenziale ad impiegato della nona q.f. .
La procedura origina dalla delibera del C.di A n. 399 del 23/10/2007 con cui è stata attivata la terza posizione dirigenziale dell'ente, peraltro già prevista in organico.
Con successivo determinazione del Direttore Generale n.30 del 30/10/2007 le competenze della suddetta dirigenza sono state avocate dal Direttore Generale a far data dal 1^ novembre e con successiva determinazione n.34 del 14/11/2007 il Direttore Generale ha delegato le relative mansioni di dirigenza ad un funzionario di ruolo dell'area C, posizione C4, già in servizio presso l'ente, ai sensi dell'art. 19, comma 2, D.L.vo 165/2001.

Al riguardo il collegio è fortemente critico rispetto alla legalità della procedura utilizzata per la copertura del posto di funzione dirigenziale vacante, avendo tra l'altro accertato che nella realtà dei fatti il funzionario esercita a pieno titolo tutte le prerogative del dirigente ivi compresa quella della gestione di spesa sui capitoli 11401 (biblioteca), 11402 (attività didattica), 11412 e 11413 (attività editoriale).
Il collegio sul punto ritiene che una facoltà di delega, peraltro parziale e non estesa alla gestione finanziaria dei capitoli di spesa, potrebbe al più essere esercitata, ai sensi dell'art. 17, comma 1 bis, del D.Lvo 165/2001 (nel testo introdotto dall'art. 2 della L. n.145/2002), unicamente dal competente dirigente di seconda fascia (dirigente non generale titolare) e non dal Direttore Generale, come nel caso di specie. Anche la norma citata nella delibera Direttoriale nel richiamare erroneamente l'articolo 19, comma 2, del ripetuto D.Lvo 165/2001 conferma che con l'atto sottoposto all'esame è stato surrettiziamente utilizzato uno strumento di copertura dei posti dirigenziali. Il Collegio ribadisce quanto ebbe ad evidenziare in sede di C.di A. circa la necessità che la copertura del posto dirigenziale deve avvenire, nei casi in cui non sia possibile procedere ad un concorso, mediante il ricorso alla mobilità ovvero all'affidamento della reggenza ad altro dirigente della struttura, il quale a sua volta potrà esercitare i più limitati poteri di conferimento di delega prevista dall'articolo 17 bis del D.Lvo 165/2001.
In questo senso il Collegio ritiene di evidenziare che l'ente potrebbe essere esposto a future pretese di corresponsione del trattamento stipendiale dirigenziale da parte del funzionario svolgente tali funzioni "delegate" e che in questo caso, stante l'illegittimità degli atti esaminati, un'eventuale pretesa risarcitoria non potrebbe essere riferita all'Ente, ma rimarrebbe in responsabilità diretta e personale dell'organo che ha conferito l'incarico. (vedasi per un caso del tutto analogo: Corte dei Conti, sezione centrale controllo legittimità, 23 maggio 2005, Presidente Delfini, Relatore Putti – Amministrazione Ministero Ambiente).

Per tutto quanto sopra esposto il Collegio, constatata la regolarità delle scritture contabili nonché la rispondenza delle scritture stesse ai valori iscritti in bilancio, non può che prendere atto delle risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 con parere positivo all'approvazione da parte dell'assemblea, segnalando tuttavia la necessità del completo ripiano del deficit entro l'EF 2008, come da piano di rientro concordato con il MAE.

==========

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Domenico Scotti	(Presidente, in rappresentanza del MEF)
Dott. Carlo Cacciotti	(Membro effettivo)
D.ssa A. Maria Senzacqua	(Membro effettivo)

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CONSISTENZA ORGANICA DEL PERSONALE

	Consistenza organica al 31/12/2007		Personale in servizio al 31/12/2007
	(colonna 1)		(colonna 2)
DIRETTORE GENERALE			
DIRIGENTI	3		2
AREA C			
C5			6
C4	7		1
C3	4		2
C2			2
C1	7		5
AREA B			
B3			1
B2	10		7
B1	4		1
AREA A			
A3			
A2	1		
A1			
	36	(*)	27

(*) Nuova consistenza organica approvata con delibera n.325/2005.

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2007

PARTE I - ENTRATE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2007			ANNO FINANZIARIO 2006		
				Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
			Avanzo di amministrazione presunto						
			Fondo iniziale di cassa presunto						
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**						
		1	QUOTE SOCIALI	74.754,00	44.600,00	24.525,00	66.726,00	44.600,00	34.156,44
		2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	311.330,44	5.025.170,96	3.339.285,75	266.325,07	3.257.561,62	3.198.824,03
		3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI	103.423,38	30.215,90	66.635,80	50.233,28	113.106,20	59.916,10
		4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE	40.000,00	74.753,00	41.497,19	32.400,00	40.000,00	32.400,00
		5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	140.181,48	96.200,00	112.970,92	38.044,49	132.184,00	28.450,69
		6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	197.942,07	257.610,43	268.411,82	154.233,41	278.404,27	233.342,50
		7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	-	1.327,63	1.327,63	-	1.644,28	1.644,28
		8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	34.085,23	22.384,28	19.435,05	57.134,79	27.498,68	48.048,78
		9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	37.598,50	47.080,00	60.560,00	-	62.961,48	45.362,98
			TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	**939.315,10**	**5.599.342,20**	**3.954.849,16**	**665.097,04**	**3.977.960,53**	**3.682.145,80**
	2		**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO		-	-	-	-	-
		2	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI		18.570,61	18.570,61	-	20.553,66	20.533,66
		3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI		-	-	-	-	-
			TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**-**	**18.570,61**	**18.570,61**	**-**	**20.553,66**	**20.533,66**
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	398.459,06	1.056.828,90	1.115.633,73	365.965,29	1.104.572,10	1.069.124,66
			TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**398.459,06**	**1.056.828,90**	**1.115.633,73**	**365.965,29**	**1.104.572,10**	**1.069.124,66**
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
			TITOLO I	939.315,10	5.599.342,20	3.954.849,16	665.097,04	3.977.960,53	3.682.145,80
			TITOLO II	-	18.570,61	18.570,61	-	20.553,66	20.533,66
			TITOLO III	398.459,06	1.056.828,90	1.115.633,73	365.965,29	1.104.572,10	1.069.124,66
			TOTALE	**1.337.774,16**	**6.674.741,71**	**5.089.053,50**	**1.031.062,33**	**5.103.086,29**	**4.771.804,12**
			Utilizzo fondo d'amministrazione vincolato		4.270,00			96.546,00	
			TOTALE GENERALE	**1.337.774,16**	**6.679.011,71**	**5.089.053,50**	**1.031.062,33**	**5.199.632,29**	**4.771.804,12**

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2007

PARTE II - USCITE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2007			ANNO FINANZIARIO 2006		
				Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**						
		1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	11.708,67	26.266,10	26.883,01	14.188,09	24.617,00	26.957,78
		2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	172.668,28	1.418.923,62	1.428.006,23	176.937,67	1.515.800,91	1.520.070,30
		3	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	185.045,05	419.238,42	425.089,16	177.907,03	446.767,39	437.730,34
		4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.405.741,91	3.465.150,16	2.121.480,11	1.013.065,13	1.756.966,17	1.318.629,50
		5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	7.839,00	124.077,85	100.756,26	10.238,57	64.708,63	67.108,20
		6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	-	-	-	500,00	-	500,00
		7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	-	-	-	-	350,00	350,00
			TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	**1.783.002,81**	**5.472.656,15**	**4.101.214,77**	**1.392.836,49**	**3.808.210,10**	**3.371.346,12**
	2		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	-	-	-	-	-	-
		2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	15.706,79	23.474,60	29.146,48	3.702,00	19.665,88	7.407,10
		3	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	-	8.300,00	8.300,00	10.241,56	-	10.241,56
		4	INDENNITA' DI ANZIANITA' AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	-	-	-	364.297,07	54.159,22	418.456,29
		5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI	-	-	-	-	-	-
			TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**15.706,79**	**31.774,60**	**37.446,48**	**378.240,63**	**73.825,10**	**436.104,96**
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	210.818,34	1.056.828,90	1.149.826,58	70.322,18	1.104.572,10	964.075,94
			TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**210.818,34**	**1.056.828,90**	**1.149.826,58**	**70.322,18**	**1.104.572,10**	**964.075,94**
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
		11	TITOLO I	1.783.002,81	5.472.656,15	4.101.214,77	1.392.836,49	3.808.210,10	3.371.346,12
		12	TITOLO II	15.706,79	31.774,60	37.446,48	378.240,63	73.825,10	436.104,95
		13	TITOLO III	210.818,34	1.056.828,90	1.149.826,58	70.322,18	1.104.572,10	964.075,94
			TOTALE GENERALE	**2.009.527,94**	**6.561.259,65**	**5.288.487,83**	**1.841.399,30**	**4.986.607,30**	**4.771.527,01**
			Avanzo di ammin.ne vincolato per rinnovi contrattuali 2006					25.730,00	
			Avanzo finanziario 2006					187.294,99	
			Avanzo finanziario 2007		106.227,06				
			Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali 2007		11.525,00				
			TOTALE GENERALE	**2.009.527,94**	**6.679.011,71**	**5.288.487,83**	**1.841.399,30**	**5.199.632,29**	**4.771.527,01**

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2007

PARTE I - **ENTRATE**

CODICE		CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME INCASSATE RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Disavanzo di amministrazione							
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
	1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**							
		1	QUOTE SOCIALI							
		11101	Soci ordinari	42.600,00			42.600,00	15.600,00	27.000,00	42.600,00
		11102	Soci sostenitori	2.000,00			2.000,00		2.000,00	2.000,00
			TOTALE 111	**44.600,00**	**-**	**-**	**44.600,00**	**15.600,00**	**29.000,00**	**44.600,00**
		2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
		11201	Contributo ordinario Legge 505\95	2.480.000,00		15.000,00	2.465.000,00	2.396.750,13	68.249,87	2.465.000,00
		11202	Contributo straordinario Presidenza del Consiglio 8 "\""				-			-
		11203	Contributi per progetti di cooperazione allo sviluppo	556.336,00	328.547,79		884.883,79	342.492,33	542.391,46	884.883,79
		11204	Contributo straordinario Ministero per i Beni e le Attività Culturali	483.620,00	7.000,00		490.620,00	29.080,41	472.539,59	501.620,00
		11205	Contributo straordinario Ministero Affari Esteri per campagne archeologiche e ricerche	200.000,00		30.000,00	170.000,00	64.998,19	105.001,81	170.000,00
		11206	Contributi straordinari Ministero Affari Esteri per attività istituzionali	1.000.000,00		9.050,00	990.950,00	301.950,00	689.000,00	990.950,00
		11207	Contributi straordinari Ministero Università e Ricerca		95.550,00		95.550,00		12.717,17	12.717,17
			TOTALE 112	**4.719.956,00**	**431.097,79**	**54.050,00**	**5.097.003,79**	**3.135.271,06**	**1.889.899,90**	**5.025.170,96**
		3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI							
		11301	Contributo straordinario Regione Lazio	55.000,00			55.000,00		30.215,90	30.215,90
			TOTALE 113	**55.000,00**	**-**	**-**	**55.000,00**	**-**	**30.215,90**	**30.215,90**
		4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE							
		11401	Contributo delle Provincia di Ravenna		72.800,00		72.800,00	1.497,19	73.255,81	74.753,00
			TOTALE 114	**-**	**72.800,00**	**-**	**72.800,00**	**1.497,19**	**73.255,81**	**74.753,00**
		5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO							
		11501	Contributi e concorsi erogati da Enti pubblici		42.500,00		42.500,00	13.239,44	33.960,56	47.200,00
		11502	Contributo Istituto Universitario Orientale di Napoli				-			-
		11503	Contributi della Comunità Europea				-			-
		11504	Contributi attività editoriale: Fondo S. Paolo		49.000,00		49.000,00	24.500,00	24.500,00	49.000,00
			TOTALE 115	**-**	**91.500,00**	**-**	**91.500,00**	**37.739,44**	**58.460,56**	**96.200,00**

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	72.754,00	7.926,00	62.076,00	70.002,00	-	2.752,00	115.354,00	23.526,00	-	91.828,00	89.076,00
-	-	2.000,00	999,00	1.000,00	1.999,00	-	1,00	4.000,00	999,00	-	3.001,00	3.000,00
-	-	74.754,00	8.925,00	63.076,00	72.001,00	-	2.753,00	119.354,00	24.525,00	-	94.829,00	92.076,00
-	-				-	-	-	2.465.000,00	2.396.750,13	-	68.249,87	68.249,87
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	98.635,76		98.635,76	98.635,76	-	-	983.519,55	342.492,33	-	641.027,22	641.027,22
11.000,00	-	3.000,00	3.000,00		3.000,00	-	-	493.620,00	32.080,41	-	461.539,59	472.539,59
-	-	119.500,00	118.500,00	1.000,00	119.500,00	-	-	289.500,00	183.498,19	-	106.001,81	106.001,81
-	-	90.194,68	82.514,69	1,81	82.516,50	-	7.678,18	1.081.144,68	384.464,69	-	696.679,99	689.001,81
-	82.832,83				-	-	-	95.550,00	-	-	95.550,00	12.717,17
11.000,00	82.832,83	311.330,44	204.014,69	99.637,57	303.652,26	-	7.678,18	5.408.334,23	3.339.285,75	-	2.069.048,48	1.989.637,47
-	24.784,10	103.423,38	66.835,80	36.587,58	103.423,38	-	-	158.423,38	66.835,80	-	91.587,58	66.803,48
-	24.784,10	103.423,38	66.835,80	36.587,58	103.423,38	-	-	158.423,38	66.835,80	-	91.587,58	66.803,48
1.953,00	-	40.000,00	40.000,00		40.000,00	-	-	112.800,00	41.497,19	-	71.302,81	73.255,81
1.953,00	-	40.000,00	40.000,00	-	40.000,00	-	-	112.800,00	41.497,19	-	71.302,81	73.255,81
4.700,00	-	138.381,48	75.231,48	63.150,00	138.381,48	-	-	180.881,48	68.470,92	-	92.410,56	97.110,56
-	-	1.800,00		1.800,00	1.800,00	-	-	1.800,00	-	-	1.800,00	1.800,00
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	49.000,00	24.500,00	-	24.500,00	24.500,00
4.700,00	-	140.181,48	75.231,48	64.950,00	140.181,48	-	-	231.681,48	112.970,92	-	118.710,56	123.410,56

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME INCASSATE RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI							
	11601	Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	120.000,00			120.000,00	29.394,64	14.156,29	43.550,93
	11602	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi				-			-
	11603	Proventi derivanti dalle attività didattiche	260.000,00			260.000,00	90.548,50	123.511,00	214.059,50
		TOTALE 116	**380.000,00**	-	-	**380.000,00**	**119.943,14**	**137.667,29**	**257.610,43**
	7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
	11701	Interessi su depositi e conti correnti	500,00			500,00	235,04		235,04
	11702	Interessi su prestiti al personale	2.000,00			2.000,00	1.092,59		1.092,59
		TOTALE 117	**2.500,00**	-	-	**2.500,00**	**1.327,63**	-	**1.327,63**
	8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI							
	11801	Recuperi e rimborsi diversi	40.000,00			40.000,00	18.583,46	3.800,82	22.384,28
		TOTALE 118	**40.000,00**	-	-	**40.000,00**	**18.583,46**	**3.800,82**	**22.384,28**
	9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11901	Entrate eventuali	50.000,00			50.000,00	46.080,00	1.000,00	47.080,00
		TOTALE 119	**50.000,00**	-	-	**50.000,00**	**46.080,00**	**1.000,00**	**47.080,00**
		TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	**5.292.056,00**	**595.397,79**	**54.050,00**	**5.833.403,79**	**3.376.041,92**	**2.223.300,28**	**5.599.342,20**
2		**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**							
	1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO							
	12101	Alienazione di mobili, attrezzature e macchinari				-			-
	12102	Alienazione automezzi				-			-
		TOTALE 121	-	-	-	-	-	-	-

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	76.449,07	18.602,07	13.299,49	5.228,51	18.528,00	-	74,07	138.602,07	42.694,13	-	95.907,94	19.384,80
-	-	500,00	500,00		500,00	-	-	500,00	500,00	-	-	-
-	45.940,50	178.840,00	154.669,19	24.170,81	178.840,00	-	-	438.840,00	245.217,69	-	193.622,31	147.881,81
-	122.389,57	197.942,07	168.468,68	29.399,32	197.968,00	-	74,07	577.942,07	288.411,82	-	289.530,25	167.066,61
-	264,96				-	-	-	500,00	235,04	-	264,96	-
-	907,41				-	-	-	2.000,00	1.092,59	-	907,41	-
-	1.172,37	-	-	-	-	-	-	2.500,00	1.327,63	-	1.172,37	-
-	17.615,72	34.085,23	851,59	33.233,64	34.085,23	-	-	74.085,23	19.435,05	-	54.650,18	37.034,46
-	17.615,72	34.085,23	851,59	33.233,64	34.085,23	-	-	74.085,23	19.435,05	-	54.650,18	37.034,46
-	2.920,00	37.598,50	14.480,00	23.118,50	37.598,50	-	-	87.598,50	60.560,00	-	27.038,50	24.118,50
-	2.920,00	37.598,50	14.480,00	23.118,50	37.598,50	-	-	87.598,50	60.560,00	-	27.038,50	24.118,50
17.653,00	251.714,59	939.316,10	578.807,24	360.002,81	828.869,86	-	10.505,25	6.772.718,89	3.954.848,16	-	2.817.869,73	2.573.302,89
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME INCASSATE RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	2	RISCOSSIONI DI CREDITI DIVERSI							
	12201	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi				-			-
	12202	Riscossione di prestiti a breve termine al personale	27.000,00			27.000,00	18.570,61		18.570,61
	12203	Rimborsi di anticipazioni e gestioni autonome				-			-
	12204	Riscossioni di crediti diversi				-			-
		TOTALE 122	**27.000,00**	-	-	**27.000,00**	**18.570,61**	-	**18.570,61**
	3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI				-			-
		TOTALE 123	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**27.000,00**	-	-	**27.000,00**	**18.570,61**	-	**18.570,61**
3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**							
	1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00			398.000,00	361.327,55		361.327,55
	13102	Ritenute previdenziali e assistenziali	106.000,00	14.000,00		120.000,00	119.798,20		119.798,20
	13103	Ritenute diverse	24.000,00			24.000,00	19.663,20		19.663,20
	13104	Trattenute per conto terzi	5.000,00			5.000,00	4.390,20		4.390,20
	13105	IVA c/entrate	30.000,00			30.000,00		26.609,47	26.609,47
	13106	Rimborso di somme erogate in esercizi precedenti				-			-
	13107	Partite in conto sospesi	350.000,00	210.000,00		560.000,00	247.873,67	277.166,61	525.040,28
		TOTALE 131	**913.000,00**	**224.000,00**	-	**1.137.000,00**	**753.052,82**	**303.776,08**	**1.056.828,90**
		TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**913.000,00**	**224.000,00**	-	**1.137.000,00**	**753.052,82**	**303.776,08**	**1.056.828,90**
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTRATIVA "A"							
		Titolo I	5.292.056,00	595.397,79	54.050,00	5.833.403,79	3.376.041,92	2.223.300,28	5.599.342,20
		Titolo II	27.000,00	-	-	27.000,00	18.570,61	-	18.570,61
		Titolo III	913.000,00	224.000,00	-	1.137.000,00	753.052,82	303.776,08	1.056.828,90
		TOTALE GENERALE ENTRATE	**6.232.056,00**	**819.397,79**	**54.050,00**	**6.997.403,79**	**4.147.665,35**	**2.527.076,36**	**6.674.741,71**
		Utilizzo fondo vincolato 2006				4.270,00			4.270,00
		TOTALE A PAREGGIO	**6.232.056,00**	**819.397,79**	**54.050,00**	**7.001.673,79**	**4.147.665,35**	**2.527.076,36**	**6.679.011,71**

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	8.429,39				-	-	-	27.000,00	18.570,61	-	8.429,39	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	8.429,39	-	-	-	-	-	-	27.000,00	18.570,61	-	8.429,39	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	8.429,39	-	-	-	-	-	-	27.000,00	18.570,61	-	8.429,39	-
-	36.672,45				-	-	-	398.000,00	361.327,55	-	36.672,45	-
-	201,80				-	-	-	120.000,00	119.798,20	-	201,80	-
-	4.336,80				-	-	-	24.000,00	19.663,20	-	4.336,80	-
-	609,80				-	-	-	5.000,00	4.390,20	-	609,80	-
-	3.390,53	20.933,47	20.933,47		20.933,47	-	-	50.933,47	20.933,47	-	30.000,00	26.609,47
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	34.959,72	377.525,59	341.647,44	35.837,54	377.484,98	-	40,61	937.525,59	589.521,11	-	348.004,48	313.004,15
-	80.171,10	398.459,06	362.580,91	35.837,54	398.418,45	-	40,61	1.535.459,06	1.115.633,73	-	419.825,33	339.613,62
-	80.171,10	398.459,06	362.580,91	35.837,54	398.418,45	-	40,61	1.535.459,06	1.115.633,73	-	419.825,33	339.613,62
17.653,00	251.714,59	939.315,10	578.807,24	360.002,61	928.809,85	-	10.505,25	6.772.718,89	3.954.849,16	-	2.817.869,73	2.573.302,89
-	8.429,39	-	-	-	-	-	-	27.000,00	18.570,61	-	8.429,39	-
-	80.171,10	398.459,06	362.580,91	35.837,54	398.418,45	-	40,61	1.535.459,06	1.115.633,73	-	419.825,33	339.613,62
17.653,00	340.316,08	1.337.774,16	941.388,15	396.840,15	1.327.228,30	-	10.545,86	8.335.177,95	5.089.053,60	-	3.246.124,45	2.912.916,51
17.653,00	340.316,08	1.337.774,16	941.388,15	396.840,15	1.327.228,30	-	10.545,86	8.335.177,95	5.089.053,60	-	3.246.124,45	2.912.916,51

PARTE II - **USCITE**

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2007

CODICE		CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Disavanzo di amministrazione 2006				1.007.857,90			
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
	1		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**							
		1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE							
		11101	Assegni ed indennità alla Presidenza	11.905,00			11.905,00	12.252,28	99,32	12.351,60
		11102	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio di Amministrazione	4.500,00			4.500,00	818,51	1.784,00	2.602,51
		11103	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci (o Revisori)	11.000,00		2.700,00	8.300,00		8.258,12	8.258,12
		11104	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio Scientifico	3.000,00			3.000,00	1.248,61	805,26	2.053,87
			TOTALE 111	**30.405,00**	**-**	**2.700,00**	**27.705,00**	**14.319,40**	**10.946,70**	**25.266,10**
		2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO							
		11201	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	800.300,00	38.300,00		838.600,00	841.246,87	14.813,70	856.060,57
		11202	Compensi per lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	177.000,00		10.000,00	167.000,00	130.377,48	35.000,36	165.377,84
		11203	Rimborsi e spese per missioni	4.000,00			4.000,00	3.187,71		3.187,71
		11204	Somministrazione di lavoro	25.000,00		15.000,00	10.000,00	841,58	1.408,26	2.249,84
		11205	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	308.000,00	9.000,00		317.000,00	285.404,24	43.737,83	329.142,07
		11206	Corsi di formazione per il personale	14.600,00			14.600,00		14.600,00	14.600,00
		11207	Altri oneri sociali a carico dell'Ente	35.500,00			35.500,00	31.035,51	3.931,20	34.966,71
		11208	Altri benefici al personale	13.644,00			13.644,00	9.277,83	4.061,05	13.338,88
			TOTALE 112	**1.378.044,00**	**47.300,00**	**25.000,00**	**1.400.344,00**	**1.301.371,20**	**117.552,42**	**1.418.923,62**
		3	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI							
		11301	Acquisto di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	4.000,00			4.000,00	1.896,04	1.223,06	3.119,10
		11302	Acquisto di materiali di consumo e noleggio di materiale tecnico	25.000,00			25.000,00	11.133,26	14.006,93	25.140,19
		11303	Spese di rappresentanza	4.000,00	1.000,00		5.000,00	3.679,21	2.535,07	6.214,28
		11304	Spese per accertamenti sanitari				-			-
		11305	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati				-			-
		11306	Acquisto vestiario e divise				-			-
		11307	Fitto locali	163.900,00		4.900,00	159.000,00	36.473,80	121.696,90	158.170,70
		11308	Manutenzioni, riparazioni, adattamento locali e impianti	30.000,00			30.000,00	22.206,15	8.991,40	31.197,55
		11309	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	42.000,00	4.000,00		46.000,00	46.074,15	9.096,79	55.170,94
		11310	Concorsi				-			-
		11311	Onorari e compensi per speciali incerichi	71.000,00		19.500,00	51.500,00	42.529,92	372,00	42.901,92
		11312	Canoni d'acqua	1.000,00			1.000,00	1.074,39	1.108,91	2.183,30
		11313	Energia elettrica per illuminazione	20.000,00			20.000,00	18.464,22	6.174,56	24.638,78
		11314	Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	8.000,00			8.000,00	5.742,14	1.099,48	6.841,62
		11315	Spese di riscaldamento e conduzione impianti	14.000,00			14.000,00	10.604,00	2.120,80	12.724,80

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN +	IN -					IN +	IN -			IN +	IN -	
(10 - 7)	(7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	(16 - 13)	(13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	(20 - 19)	(19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
446,60	-	62,00	62,00		62,00	-	-	11.967,00	12.314,26	347,26	-	99,32
-	1.897,49	2.025,65	1.892,28		1.892,28	-	133,37	6.525,65	2.710,79	-	3.814,86	1.784,00
-	41,88	9.220,92	9.220,92		9.220,92	-	-	17.520,92	9.220,92	-	8.300,00	6.258,12
-	946,13	400,00	388,41		388,41	-	11,59	3.400,00	1.637,02	-	1.762,98	805,28
446,60	**2.885,50**	**11.708,57**	**11.563,61**	**-**	**11.563,61**	**-**	**144,96**	**39.413,57**	**25.883,01**	**347,26**	**13.877,84**	**10.946,70**
17.460,57	-	14.100,00	14.100,00		14.100,00	-	-	852.700,00	855.346,87	2.646,87	-	14.813,70
-	1.622,16	50.589,07	50.589,07		50.589,07	-	-	217.589,07	180.966,53	-	36.622,54	35.000,38
-	812,29	576,16	576,16		576,16	-	-	4.576,16	3.763,87	-	812,29	-
-	7.750,18				-	-	-	10.000,00	841,58	-	9.158,42	1.408,28
12.142,07	-	43.935,94	43.935,94		43.935,94	-	-	380.935,94	329.340,18	-	51.595,76	43.737,83
-	-	57.556,36	11.729,10	45.827,26	57.556,36	-	-	72.156,36	11.729,10	-	60.427,26	60.427,26
-	533,29	5.910,75	5.704,76	205,99	5.910,75	-	-	41.410,75	36.740,27	-	4.670,48	4.137,19
-	305,12							13.644,00	9.277,83	-	4.366,17	4.061,05
29.602,64	**11.023,02**	**172.668,28**	**126.635,03**	**46.033,25**	**172.668,28**	**-**	**-**	**1.573.012,28**	**1.428.086,23**	**2.646,87**	**147.652,92**	**163.585,67**
-	880,90				-	-	-	4.000,00	1.896,04	-	2.103,96	1.223,06
140,19	-	7.059,54	7.059,54		7.059,54	-	-	32.059,54	18.192,80	-	13.866,74	14.006,93
1.214,28	-	2.442,20	2.442,20		2.442,20	-	-	7.442,20	6.121,41	-	1.320,79	2.535,07
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	829,30	134.239,78	134.239,78		134.239,78	-	-	293.239,78	170.713,56	-	122.526,20	121.696,90
1.197,55	-	3.567,16	3.567,16		3.567,16	-	-	33.567,16	25.773,31	-	7.793,85	8.991,40
9.170,94	-	4.834,74	4.749,84		4.749,84	-	84,90	50.834,74	50.823,99	-	10,75	9.096,79
-	-	1.856,21	1.855,89		1.855,89	-	0,32	1.856,21	1.855,89	-	0,32	-
-	8.598,08	9.624,32	9.624,32		9.624,32	-	-	61.124,32	52.154,24	-	8.970,08	372,00
1.183,30	-	213,09	212,96		212,96	-	0,13	1.213,09	1.287,35	74,26	-	1.108,91
4.638,78	-	2.007,61	2.007,61		2.007,61	-	-	22.007,61	20.471,83	-	1.535,78	6.174,56
-	1.158,38	1.416,89	1.416,89		1.416,89	-	-	9.416,89	7.159,03	-	2.257,86	1.099,48
-	1.275,20	1.681,99	1.681,99		1.681,99	-	-	15.681,99	12.285,99	-	3.396,00	2.120,80

CODICE	CAPITOLO N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11316	Pulizie locali e servizi vari	30.000,00	5.000,00		35.000,00	29.213,75	3.372,00	32.585,75
	11317	Premi di assicurazione	8.500,00			8.500,00	7.381,97		7.381,97
	11318	Spese per pubblicità	4.000,00			4.000,00	1.200,00	120,00	1.320,00
	11319	Trasporti e facchinaggi	7.000,00			7.000,00	3.396,00	1.272,00	4.668,00
	11320	Spese diverse	5.000,00			5.000,00	4.455,36	524,16	4.979,52
		TOTALE 113	**437.400,00**	**10.000,00**	**24.400,00**	**423.000,00**	**245.524,36**	**173.714,06**	**419.238,42**
	4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
	11401	Spese per biblioteca	121.000,00			121.000,00	3.554,15	92.055,01	95.609,16
	11402	Attività didattiche	240.000,00	35.000,00		275.000,00	211.911,61	66.172,41	278.084,02
	11403	Conferenze, mostre, convegni e missioni scientifiche in Italia ed estero	93.000,00	22.000,00		115.000,00	87.960,50	32.323,24	120.283,74
	11404	Spese per studi indagini e rilevazioni				-			-
	11405	Centri culturali e di ricerca	8.000,00	8.500,00		16.500,00	12.390,78	3.418,08	15.808,86
	11406	Borse e contributi per studi e ricerche				-			-
	11407	Spese per museo, fototeca e cartoteca				-			-
	11408	Campagne archeologiche	1.226.000,00	69.431,00		1.295.431,00	316.050,88	908.715,47	1.224.766,35
	11409	Attività di cooperazione allo sviluppo	523.628,00	304.210,84		827.836,84	359.706,59	468.129,25	827.835,84
	11410	Attività delle sezioni in Italia	20.000,00	74.800,00		94.800,00	36.239,74	58.586,41	94.826,15
	11411	Istituti di cultura e attività culturali all'estero	51.000,00	1.000,00		52.000,00	34.534,76	13.000,00	47.534,76
	11412	Attività editoriale	150.000,00	4.950,00		154.950,00	96.535,65	58.417,61	154.953,26
	11413	Nuova linea editoriale	50.000,00	49.000,00		99.000,00	26.798,40	61.680,65	88.479,05
	11414	Ricerche orientalistiche e africanistiche	492.120,00	37.000,00		529.120,00	53.255,43	480.586,94	533.842,37
	11415	Ufficio stampa	10.000,00			10.000,00	1.566,60	1.560,00	3.126,60
	11416	Attività di supporto ad iniziative Ministero degli Affari Esteri				-			-
		TOTALE 114	**2.984.746,00**	**605.891,84**	**-**	**3.590.637,84**	**1.240.505,09**	**2.244.645,07**	**3.485.150,16**
	5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI							
	11501	Interessi passivi	30.000,00	20.000,00		50.000,00	68.871,78	18.157,30	87.029,08
	11502	Spese e commissioni bancarie	3.000,00			3.000,00	2.220,51	2.774,29	4.994,80
	11503	Imposte, tasse e tributi vari	26.000,00			26.000,00	23.387,80	8.666,17	32.053,97
		TOTALE 115	**59.000,00**	**20.000,00**	**-**	**79.000,00**	**94.480,09**	**29.597,76**	**124.077,85**
	6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI							
	11601	Spese rettificate delle entrate				-			-
		TOTALE 116	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	2.414,25	12.648,76	6.503,86		8.503,86	-	4.144,90	47.648,76	37.717,61	-	9.931,15	3.372,00
-	1.118,03	30,00	30,00		30,00	-	-	8.530,00	7.411,97	-	1.118,03	-
-	2.680,00	2.172,76	2.172,76		2.172,76	-	-	6.172,76	3.372,76	-	2.800,00	120,00
-	2.332,00				-	-	-	7.000,00	3.396,00	-	3.604,00	1.272,00
-	20,48	1.250,00		1.250,00	1.250,00	-	-	6.250,00	4.455,36	-	1.794,64	1.774,16
17.545,04	**21.306,62**	**185.045,05**	**179.564,80**	**1.250,00**	**180.814,80**	**-**	**4.230,25**	**608.045,05**	**425.089,16**	**74,26**	**183.030,15**	**174.964,06**
-	25.390,84	127.643,07	94.564,31	33.084,39	127.628,70	-	14,37	248.643,07	98.118,46	-	150.524,61	125.119,40
3.084,02	-	66.853,38	61.074,61	5.391,22	66.465,83	-	387,55	341.853,38	272.986,22	-	68.867,16	71.583,63
5.283,74	-	79.703,95	35.233,41	44.390,79	79.624,20	-	79,75	194.703,95	123.193,91	-	71.510,04	76.714,03
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	691,14	80,32	80,32		80,32	-	-	16.580,32	12.471,10	-	4.109,22	3.418,08
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	678,13	678,13		678,13	-	-	678,13	678,13	-	-	-
-	70.664,65	582.833,54	403.300,72	175.013,08	578.313,80	-	4.519,74	1.878.264,54	719.351,60	-	1.158.912,94	1.083.728,55
-	1,00	71.925,28	56.133,59	15.791,69	71.925,28	-	-	899.762,12	415.840,18	-	483.921,94	483.920,94
26,15	-	76.688,87	60.606,69	15.700,00	76.306,69	-	382,18	171.488,87	96.846,43	-	74.642,44	74.286,41
-	4.465,24	34.396,01	33.488,29		33.488,29	-	907,72	86.396,01	66.023,05	-	18.372,96	13.000,00
3,26	-	113.571,04	73.151,91	40.419,13	113.571,04	-	-	268.521,04	169.687,56	-	98.833,48	98.836,74
-	10.520,95	2.019,18	2.019,18		2.019,18	-	-	101.019,18	28.817,58	-	72.201,60	61.680,65
4.722,37	-	241.956,74	53.251,46	188.630,44	241.881,90	-	74,84	771.076,74	106.506,89	-	664.569,85	669.217,38
-	6.873,40	7.392,40	7.392,40		7.392,40	-	-	17.392,40	8.959,00	-	8.433,40	1.560,00
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
13.119,54	**118.607,22**	**1.405.741,91**	**880.975,02**	**518.400,74**	**1.399.375,76**	**-**	**6.366,15**	**4.996.379,75**	**2.121.480,11**	**-**	**2.874.899,64**	**2.763.045,81**
37.029,08	-	741,11	741,11		741,11	-	-	50.741,11	69.612,89	18.871,78	-	18.157,30
1.994,80	-	1.090,24	1.090,24		1.090,24	-	-	4.090,24	3.310,75	-	779,49	2.774,29
6.053,97	-	6.007,65	4.444,82		4.444,82	-	1.562,83	32.007,65	27.832,62	-	4.175,03	8.666,17
45.077,85	**-**	**7.839,00**	**6.276,17**	**-**	**6.276,17**	**-**	**1.562,83**	**86.839,00**	**100.756,26**	**18.871,78**	**4.954,52**	**29.597,76**
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CODICE	CAPITOLO N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	PREVISIONI DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11701	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori				-			-
	11702	Fondi speciali per rinnovi contrattuali	32.000,00		20.475,00	11.525,00			-
	11703	Fondi di riserva per spese impreviste	30.000,00		30.000,00	-			-
		TOTALE 117	62.000,00	-	50.475,00	11.525,00	-	-	-
		TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	**4.951.595,00**	**683.191,84**	**102.575,00**	**5.532.211,84**	**2.896.200,14**	**2.576.456,01**	**5.472.656,15**
2		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**							
	1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI				-			-
		TOTALE 121	-	-	-	-	-	-	-
	2	ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
	12201	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio e impianti	18.000,00			18.000,00	9.946,60	8.008,00	17.954,60
	12202	Acquisti di automezzi		5.520,00		5.520,00	5.520,00		5.520,00
		TOTALE 122	18.000,00	5.520,00	-	23.520,00	15.466,60	8.008,00	23.474,60
	3	CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI							
	12301	Anticipazioni alle gestioni autonome				-			-
	12302	Prestiti al personale	40.000,00			40.000,00	7.000,00		7.000,00
	12303	Depositi a cauzione: Polizza Assicurazioni Generali di Venezia				-			-
	12304	Concessioni crediti diversi				-			-
	12305	Depositi cauzionali				-	1.300,00		1.300,00
		TOTALE 123	40.000,00	-	-	40.000,00	8.300,00	-	8.300,00
	4	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE							
	12401	Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio				-			-
		TOTALE 124	-	-	-	-	-	-	-

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	11.525,00				-	-	-	11.525,00	-	-	11.525,00	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	11.525,00	-	-	-	-	-	-	11.525,00	-	-	11.525,00	-
105.791,67	165.347,36	1.783.002,81	1.205.014,63	565.683,99	1.770.698,62	-	12.304,19	7.315.214,65	4.101.214,77	21.940,19	3.235.940,07	3.142.140,00
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	45,40	15.708,79	13.679,88	1.950,90	15.630,78	-	76,01	33.708,79	23.626,48	-	10.080,31	9.958,90
-	-				-	-	-	5.520,00	5.520,00	-	-	-
-	45,40	15.708,79	13.679,88	1.950,90	15.630,78	-	76,01	39.226,79	29.146,48	-	10.080,31	9.958,90
-	-				-		-	-	-	-	-	-
-	33.000,00				-	-	-	40.000,00	7.000,00	-	33.000,00	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
1.300,00	-				-	-	-	-	1.300,00	1.300,00	-	-
1.300,00	33.000,00	-	-	-	-	-	-	40.000,00	8.300,00	1.300,00	33.000,00	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI – INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	SOMME IMPEGNATE – PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI							
	12501	Estinzione e pagamento mutui				-			-
	12502	Pagamento di anticipazioni a gestioni autonome				-			-
	12503	Estinzione debiti diversi				-			-
		TOTALE 125	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**58.000,00**	**5.520,00**	**-**	**63.520,00**	**23.766,60**	**8.008,00**	**31.774,60**
3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**							
	1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00			398.000,00	310.824,88	50.502,67	361.327,55
	13102	Ritenute previdenziali e assistenziali	106.000,00	14.000,00		120.000,00	102.820,31	16.977,89	119.798,20
	13103	Trattenute per conto terzi	24.000,00			24.000,00	19.683,20		19.683,20
	13104	Ritenute diverse	5.000,00			5.000,00	3.862,74	527,46	4.390,20
	13105	I.V.A. c/uscite	30.000,00			30.000,00	26.609,47		26.609,47
	13106	Pagamenti di competenza d' esercizio futuro				-			-
	13107	Partite in conto sospesi	350.000,00	210.000,00		560.000,00	476.159,24	48.881,04	525.040,28
		TOTALE 131	**913.000,00**	**224.000,00**	**-**	**1.137.000,00**	**939.939,84**	**116.889,06**	**1.056.828,90**
		TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**913.000,00**	**224.000,00**	**-**	**1.137.000,00**	**939.939,84**	**116.889,06**	**1.056.828,90**
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTARTIVA "A"							
	11	TITOLO I	4.951.595,00	683.191,84	102.575,00	5.532.211,84	2.886.200,14	2.576.456,01	5.472.656,15
	12	TITOLO II	58.000,00	5.520,00	-	63.520,00	23.766,60	8.008,00	31.774,60
	13	TITOLO III	913.000,00	224.000,00	-	1.137.000,00	939.939,84	116.889,06	1.056.828,90
		TOTALE GENERALE USCITE	**5.922.595,00**	**912.711,84**	**102.575,00**	**6.732.731,84**	**3.859.906,58**	**2.701.353,07**	**6.561.259,65**
		Avanzo finaziario 2007				268.941,95			106.227,06
		Avanzo di amministrazione vincolato pe rinnovi contrattuali 2007							11.525,00
		TOTALE A PAREGGIO	**5.922.595,00**	**912.711,84**	**102.575,00**	**7.001.673,79**	**3.859.906,58**	**2.701.353,07**	**6.679.011,71**

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(18 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.300,00	**33.045,40**	**15.706,79**	**13.879,88**	**1.950,90**	**15.630,78**	-	**76,01**	**79.226,79**	**37.446,48**	**1.300,00**	**43.080,31**	**9.958,90**
-	38.672,45	165.639,16	165.639,16		165.639,16	-	-	563.639,16	476.464,04	-	87.175,12	50.502,67
-	201,80	15.178,46	15.178,46		15.178,46	-	-	135.178,46	117.998,77	-	17.179,69	16.977,89
-	4.336,80				-	-	-	24.000,00	19.663,20	-	4.336,80	-
-	609,80	441,34	441,34		441,34	-	-	5.441,34	4.304,08	-	1.137,26	527,46
-	3.390,53				-	-	-	30.000,00	26.609,47	-	3.390,53	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	34.959,72	29.559,38	28.627,78	931,60	29.559,38	-	-	589.559,38	504.787,02	-	84.772,36	49.812,84
-	**80.171,10**	**210.818,34**	**209.886,74**	**931,60**	**210.818,34**	-	-	**1.347.818,34**	**1.149.828,58**	-	**197.991,76**	**117.820,66**
-	**80.171,10**	**210.818,34**	**209.886,74**	**931,60**	**210.818,34**	-	-	**1.347.818,34**	**1.149.828,58**	-	**197.991,76**	**117.820,66**
105.791,67	165.347,36	1.783.002,81	1.205.014,63	565.683,99	1.770.698,62	-	12.304,19	7.315.214,65	4.101.214,77	21.940,19	3.235.940,07	3.142.140,00
1.300,00	33.045,40	15.706,79	13.879,88	1.950,90	15.630,78	-	76,01	79.226,79	37.446,48	1.300,00	43.080,31	9.958,90
-	80.171,10	210.818,34	209.886,74	931,60	210.818,34	-	-	1.347.818,34	1.149.828,58	-	197.991,76	117.820,66
107.091,67	**278.563,86**	**2.009.527,94**	**1.428.781,25**	**568.566,49**	**1.997.147,74**	-	**12.380,20**	**8.742.259,78**	**5.288.487,83**	**23.240,19**	**3.477.012,14**	**3.269.919,56**
107.091,67	**278.563,86**	**2.009.527,94**	**1.428.781,25**	**568.566,49**	**1.997.147,74**	-	**12.380,20**	**8.742.259,78**	**5.288.487,83**	**23.240,19**	**3.477.012,14**	**3.269.919,56**

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31\12\2007

Consistenza della cassa all' inizio dell'esercizio		-	310.374,12
Riscossioni: (in c/competenza)	4.147.665,35		
(in c/residui	941.388,15		
			5.089.053,50
			4.778.679,38
Pagamenti: (in c/competenza)	3.859.906,58		
(in c/residui	1.428.581,25		
			5.288.487,83
Consistenza della cassa alla fine dell' esercizio		-	509.808,45
- banca cassiera	- 529.008,45		
- conto Tesoreria Unica			
- cassa economato	5.000,00		
- fondo cassa sezione di Milano	2.600,00		
- fondo cassa sezione di Ravenna	1.600,00		
- fondo economale	10.000,00		
Residui attivi: (degli esercizi precedenti)	385.840,15		
(dell'esercizio	2.527.076,36		
			2.912.916,51
			2.403.108,06
Residui passivi: (degli esercizi precedenti)	568.566,49		
(dell'esercizio	2.701.353,07		
			3.269.919,56
		-	866.811,50
Fondo di amministrazione vincolato per oneri per rinnovi contrattuali anni precedenti:			
- Anno 2006		-	21.460,00
- Anno 2007		-	11.525,00
Disavanzo d' amministrazione alla fine dell'esercizio		-	899.796,50

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31\12\2007

ATTIVITA'	Anno 2007	Anno 2006
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni		
I a: materiali		
1) Biblioteca	5.661.200,14	5.617.228,14
2) Museo	4.798.366,99	4.717.230,62
	10.459.567,13	*10.334.458,76*
I b: materiali ammortizzabili		
1) Mobili, arredi, macchine d'ufficio	908.015,03	888.066,10
Fondo ammortamento	- 711.054,99	- 624.693,16
2) Beni in corso di acquisizione	6.158,50	11.500,00
3) Automezzi	27.600,00	12.394,97
Fondo ammortamento	- 5.520,00	- 12.394,97
	225.198,54	*274.872,94*
TOTALE	10.684.765,67	10.609.331,70
II. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Depositi vincolati	5,16	5,16
2) Depositi cauzionali	25.440,74	24.140,74
3) Prestiti verso il personale	31.116,44	42.687,05
4) Polizza assicurazione per indennità di liquidazione	355.379,19	340.546,70
TOTALE	411.941,53	407.379,65
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.096.707,20	11.016.711,35
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1) Pubblicazioni	1.507.329,78	1.381.314,04
TOTALE	1.507.329,78	1.381.314,04
II. Residui attivi		
1) Crediti verso terzi	167.086,61	197.942,07
2) Crediti verso soci	92.076,00	74.754,00
3) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	2.253.007,32	594.935,30
4) Crediti tributari		
5) Crediti verso altri	400.766,58	470.142,79
TOTALE	2.912.916,51	1.337.774,16
III. Disponibilità liquide		
1) Banca cassiera		
2) Conto Tesoreria Unica		
3) Conto corrente postale		
4) Cassa Economato	5.000,00	5.000,00
5) Cassa sezione di Milano	2.600,00	2.600,00
6) Cassa sezione di Ravenna	1.600,00	1.600,00
7) Fondo economale	10.000,00	10.000,00
TOTALE	19.200,00	19.200,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.439.446,29	2.738.288,20
D) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi		
2) Risconti attivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
TOTALE ATTIVO	15.536.153,49	13.754.999,55

PASSIVITA'	Anno 2007	Anno 2006
A) PATRIMONIO NETTO		
1) Fondo di dotazione	10.086.645,08	9.955.270,92
2) Avanzo economico d'esercizio	120.942,55	131.374,16
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.207.587,63	10.086.645,08
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
1) Per contributi a destinazione vincolata		
2) Per contributi indistinti per la gestione		
3) Per contributi in natura		
TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (B)	-	-
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
D) FONDO INDENNITA' DI LIQUIDAZIONE	1.507.557,85	1.329.252,41
E) RESIDUI PASSIVI		
1) Spese per organi dell'Ente	10.946,70	11.708,57
2) Oneri per il personale dipendente	163.585,67	172.668,28
3) Spese di funzionamento	174.964,06	185.045,05
4) Spese istituzionali	2.763.045,81	1.405.741,91
5) Oneri finanziari e tributari	29.597,76	7.839,00
6) Poste correttive e compensative di entrate correnti		
7) Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	9.958,90	15.708,79
8) Spese non classificabili in altre voci	117.820,66	210.818,34
TOTALE RESIDUI PASSIVI (E)	3.269.919,56	2.009.527,94
F) ANTICIPAZIONI DEL TESORIERE	529.008,45	329.574,12
G) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi		
2) Risconti passivi		
3) Aggio su prestiti		
4)Costi anticipati pluriennali	22.080,00	
TOTALE RATEI E RISCONTI (G)	22.080,00	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	15.536.153,49	13.754.999,55

CONTO ECONOMICO

	2007		2006	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
*1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni istituzionali **		5.483.950,29		3.821.256,09
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in magazzino (pubblicazioni)		126.015,74		56.816,42
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi di competenza dell'esercizio		115.391,91		156.704,44
Totale Valore della Produzione (A)	-	5.725.357,94	-	4.034.776,95
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
*6) Materiali di consumo e spese per servizi ***		419.238,42		445.767,39
*7) Oneri per servizi e prestazioni istituzionali ***		3.485.150,16		1.756.966,17
*8) Oneri per godimento beni di terzi ***				
*9) Oneri per il personale ***				
a) stipendi ed altri oneri per il personale		1.089.781,55		1.170.137,83
b) oneri previdenziali e assistenziali		329.142,07		345.663,08
c) indennità di liquidazione				
d) accantonamento indennità di liquidazione		163.472,95		286.983,52
e) oneri diversi per gli organi statutari		25.266,10		24.617,00
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento mobili, macchine d'ufficio e attrezzature		86.361,83		84.375,30
b) ammortamento automezzi		5.520,00		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) Variazione delle rimanenze di prodotti in magazzino				
12) Accantonamenti per fondi di riserva per spese impreviste				
13) Accantonamenti ai fondi per oneri contrattuali				
14) Oneri diversi di gestione		32.053,97		20.976,09
Totale Costi (B)	-	5.635.987,05	-	4.135.486,38
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-	89.370,89	-	- 100.709,43

	2007		2006	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) *Proventi da partecipazioni*				
16) *Altri proventi finanziari*				
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di proventi diversi dai precedenti				
17) *Interessi e altri oneri finanziari*		92.023,88		44.082,54
17-bis) *Utili e perdite sui cambi*				
Totale proventi ed oneri finanziari *(15 +16 -17)*	-	- 92.023,88	-	- 44.082,54
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) *Rivalutazioni*				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) *Svalutazioni*				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore	-	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) *Rivalutazione patrimonio museale Determinazione n° 14 del 2007*		81.136,37		169.625,66
21) *Incremento patrimonio librario biblioteca per acquisizione esercizio 2007*		43.972,00		60.583,70
22) *Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui*		12.380,20		46.951,65
23) *Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui*		- 10.545,86		- 24.550,34
24) *Decremento valore inventariale per cessione beni fuori uso*		- 3.347,17		23.555,46
Totale delle partite straordinarie	-	123.595,54		276.166,13
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	-	120.942,55	-	131.374,16
Imposte dell'esercizio				
Avanzo Economico		120.942,55		131.374,16

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Nota integrativa al bilancio di esercizio 2007

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2007 e la presente Nota Integrativa sono redatti ai sensi del DPR 97 del 27/2/2003 e dell'art. 2427 Cod. Civ.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonchè tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo;
- si è tenuto conto degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata sulla base del principio della competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile.
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente.
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione sono in linea con quelli prescritti dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati e interpretati dai Principi Contabili previsti dalla normativa vigente.
In particolare si riportano i seguenti criteri:

BREVI NOTE SUL CONTO FINANZIARIO

ENTRATE

CAT. II - Contributi da parte dello Stato – Nella Categoria in esame è evidente un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente derivato dalla notevole quantità di contributi finalizzati assegnati alla gestione dell'Ente. Si citano in particolare:

- € 986.000 per la realizzazione del Progetto Pilota relativo al restauro e alla musealizzazione del monumento sasanide di Paikuli, nel Kurdistan irakeno e alla formazione di personale locale nel settore della conservazione di beni culturali.
- € 884.883,79 per la 3° fase del Programma di formazione nel settore del patrimonio culturale cinese attraverso il rafforzamento del China National Institute of Culture Property di Pechino finanziate dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del MAE.
- € 483.620,00 finanziati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la realizzazione del progetto di restauro e miglioramento sismico per la conservazione della Torre 1 della cinta muraria della città di Bam, sito iraniano iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.
- € 170.00,00 assegnati dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale del MAE per la realizzazione della Campagne archeologiche 2008.

Dalla gestione dei Progetti sopracitati l'Istituto ottiene un margine forfettario per le spese generali di amministrazione

quantificato, per l'esercizio in esame, in circa 150.000 €

Il contributo ordinario 2008, fissato in € 2.465.000,00, è stato incassato in data 2.11.2007. Al momento dell'erogazione il Ministero ha disposto, in virtù di quanto indicato nella Legge Finanziaria 2007, un accantonamento prudenziale di € 68.249,87. Pertanto l'IsIAO ha introitato la somma di € 2.396.750,13. Il restante importo precitato di € 68.249,87 è iscritto tra i Residui attivi del Bilancio 2007.

CAT. III – Contributi della Regione Lazio per € 30.215,90 . La somma è finalizzata alle seguenti attività:

1. € 26.125,00 per la Biblioteca dell'Istituto e finalizzato alla catalogazione in SBN delle acquisizioni, al restauro e rilegatura dei volumi rari e di pregio e all'acquisizione di Cd-rom, abbonamenti on-line e microfilm;
2. € 4.090,90 per la realizzazione di una parte del più vasto progetto regionale "Archivi del '900".

CAT. IV – Contributi della Provincia di Ravenna per € 73.255,81 . La somma, di particolare entità rispetto agli esercizi precedenti, è finalizzata come segue.

1. € 71.300,00 per la realizzazione di due cicli di attività formativa per operatori di pace presso la Sezione IsIAO dell'Emilia-Romagna, che vengono svolti con la collaborazione di Enti locali e Amministrazioni comunali interessati all'iniziativa;
2. € 3.453,00 quale contributo per la realizzazione della iniziativa "Ottobre Giapponese" che si svolge annualmente nella città di Ravenna.

CAT. V – Contributi da parte di Enti pubblici nazionali e internazionali per un totale di € 96.200,00. Il dettaglio dell'accertamento in questione è il seguente:

1. € 2.000,00 dall'Università di Camerino per l'organizzazione di un convegno Internazionale sulla *Governance* della sanità in Africa;
2. € 35.000,00 dall'IFAD che ha incaricato l'IsIAO di gestire un monitoraggio nell'Africa saheliana circa l'impatto dei propri progetti finalizzati alla lotta contro la desertificazione
3. € 3.500,00 concessi dalla Camera di Commercio di Ravenna per la già citata iniziativa "Ottobre Giapponese";

4. € 6.700,00 erogati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per la realizzazione dello studio "Italia cristiana e Persia musulmana"
5. € 49.000,00 contributo della Fondazione San Paolo per la realizzazione e diffusione del Grande Dizionario cinese.

CAT. VI – Entrate proprie – La categoria evidenzia un accertamento totale di € 257.610,43 rappresentati per circa l'83% dai proventi per lo svolgimento delle attività didattiche. E' peraltro da segnalare che l'accertamento di circa 43.550 € per la vendita di pubblicazioni è quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente in cui erano stati accertati circa 24.400 €.

CAT. XII - Le Entrate di cui alla Categoria in esame ammontano a € 18.570,61 e sono costituite dal rimborso di prestiti al personale .

CAT. XIII - Le entrate per partite di giro ammontano a € 1.056.828,90 e trovano esatta contropartita nelle relative uscite.

USCITE

CAT. I – Spese per organi dell'Ente - € 25.266,10 - La spesa in questione registra una riduzione connessa al numero di riunioni degli Organi collegiali avvenute nel corso dell'esercizio.

CAT. II – Oneri per il personale in servizio - € 1.418.923,62 – Lo stanziamento in questione ha risentito della applicazione del Contratto di lavoro per il Personale degli Enti pubblici non Economici – Parte economica 2006-2007.

CAT. III – Acquisti di beni e servizi - € 419.238,42 – La Categoria in esame ha subito un lieve ridimensionamento sia relativamente alla previsione sia relativamente all'esercizio precedente. Nel 2006 il totale degli impegni era stato di € 445.767,39. E' da escludere di poter realizzare una ulteriore compressione di tali spese alla luce degli aumenti fisiologici dei costi.

CAT. IV – Spese per prestazioni istituzionali - € 3.485.150,16 – Il notevole incremento degli stanziamenti è essenzialmente dovuto alla gestione di numerosi Progetti finalizzati, finanziati dal Ministero Affari Esteri, dal Ministero dei Beni Culturali, da Enti pubblici nazionali ed internazionali. Per i dettagli finanziari si rimanda ai dati precedentemente descritti.

CAT. V – Oneri finanziari e tributari - € 124.077,85 – Nella Categoria in esame si registra un notevole incremento rispetto alla gestione 2006 che indicava un impegno totale di € 64.708,63. Tale incremento è essenzialmente dovuto al fatto che l'Ente ha dovuto operare in scoperto di conto corrente per la maggior parte dell'esercizio finanziario.

CAT. XIII - Le uscite per partite di giro ammontano a € 1.056.828,90 e trovano esatta contropartita nelle relative entrate.

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

***Immobilizzazioni**
Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti, meglio specificati in seguito, il cui valore è stato rivalutato in base al principio di rivalutazione economica volontaria. Per i dettagli si rinvia al commento della voce "Rivalutazioni".
Le spese di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche sono state imputate direttamente nell'esercizio e sono perciò estranee alla categoria dei costi capitalizzati.

***Immobilizzazioni finanziarie**
La polizza assicurativa, accesa con la compagnia "Generali s.p.a." a parziale garanzia del fondo indennità liquidazione del personale, ha registrato un aumento di valore pari ad Euro 14.832,49. Tale lievitazione viene acquisita come posta patrimoniale e concorre a determinare l'accantonamento annuale che per l'esercizio in questione è stato determinato in Euro 163.472,95=
I prestiti al personale hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 11.570,61. Tale riduzione è dovuta al fatto che nell'esercizio in esame vi è stata una sola nuova richiesta di finanziamento per Euro 7.000,00 a fronte di una quota capitale rimborsata nel corso dell'anno di Euro 18.570,61 per prestiti concessi negli anni precedenti.

Per i prestiti in atto l'Istituto ha incassato interessi attivi per Euro 1.092,59. Tale importo è iscritto nel cap. 11702 del conto finanziario dell'esercizio.
Il costo reale dei prestiti calcolato tenendo presente la situazione finanziaria dell'ente ed il tasso applicato dalla banca cassiera, è stato determinato in Euro 1.002,35. Tale somma è imputata ai costi dei benefici al personale determinati, nell'ambito dell'1% delle spese per il personale inscritte in bilancio, secondo quanto previsto dall'articolo 27 dell'integrazione contrattuale di comparto sottoscritta in data 14 febbraio 2001.

***Residui attivi**

I Residui attivi sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo ed in base all'atto di accertamento posto in essere nel corso dell'esercizio cui il residuo si riferisce.
Alla data del 31/12/2007 i residui attivi complessivamente ammontano ad Euro 2.912.916,51 registrando un aumento di Euro 1.575.142,35 rispetto all'esercizio precedente.
Come previsto dall'articolo 40 del regolamento di contabilità (97/2003) l'amministrazione dell'IsIAO ha provveduto alla ricognizione analitica dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti. In tale circostanza sono stati valutati con estrema cura e prudenza tutti gli aspetti gestionali riguardanti l'esigibilità dei crediti. Al termine di tale operazione l'amministrazione ha ritenuto inesigibili residui attivi per l'importo di Euro 10.545,86.

***Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto. Più precisamente, le rimanenze per Pubblicazioni sono valutate al costo di produzione, ai sensi del comma 1 n. 9 dell'art. 2426 del Codice Civile.
Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento l'effettivo costo di stampa ed il costo redazionale determinato per pagina.

SERIE	PATRIMONIO al 31.12.2006	INCREMENTO AL 31.12.2007	MAGAZZINO AL 31.12.2007	CESSIONI AL 31.12.2007	CONSUNTIVO 2007
EAST AND WEST	226.899,77	47.944,00	274.843,77	21.345,70	253.498,07
GIAPPONE E ALTRI	102.935,94	7.252,92	110.188,86	3.875,26	106.313,60
SOR	168.305,86	31,44	168.337,30	4.524,11	163.813,19
REPORTS AND MEMOIRS / SERIE MINOR / RESTORATIONS	196.319,03	54.536,00	250.855,03	16.386,70	234.468,33
MISCELLANEA	162.697,61	0,00	162.697,61	1.018,94	161.678,67
OPUS GEOGRAPHICUM	8.791,94	0,00	8.791,94	39,51	8.752,43
RIVISTA AFRICA	166.669,08	39.144,00	205.813,08	19.968,78	185.844,30
MISCELLANEA AFRICA	91.736,42	0,00	91.736,42	853,99	90.882,43

STUDI E RICERCHE AFRICA	82.411,63	0,00	82.411,63	56,83	82.354,81
RIVISTA LEVANTE	23.220,69	0,00	23.220,69	0,00	23.220,69
QUADERNI INFORMAZIONE	2.260,20	0,00	2.260,20	0,00	2.260,20
TESTI CONOSCENZA AFRICA	1.517,35	0,00	1.517,35	0,00	1.517,35
ESTRATTI DA AFRICA	0,52	0,00	0,52	0,00	0,52
SAGGI DA AFRICA	18,59	0,00	18,59	0,00	18,59
STUDI STORIA POLITICA AFRICANA	30,47	0,00	30,47	0,00	30,47
STUDI AFRICANI	8.392,42	0,00	8.392,42	26,05	8.366,37
QUADERNI RIVISTA AFRICA	1.472,04	0,00	1.472,04	10,55	1.461,50
CENTRO DOCUMENTAZIONE RICERCA	3.184,17	0,00	3.184,17	0,00	3.184,17
ALTRE MONOGRAFIE	31.641,32	0,00	31.641,32	768,43	30.872,89
CONFERENZE	31.858,45	0,00	31.858,45	94,71	31.763,74
IL NUOVO RAMUSIO	20.352,00	36.420,00	56.772,00	6.050,91	50.721,09
REPERTORIA AC BIBLIOGRAPHICA	5.979,20	0,00	5.979,20	40,40	5.938,80
REPERTORIO ICONOGRAFICO	0,00	9.708,00	9.708,00	4.692,20	5.015,80
SERIE ITALIA-LIBIA	44.619,35	0,00	44.619,35	616,92	44.002,43
LA FARNESINA	0,00	16.098,00	16.098,00	4.748,64	11.349,36
TOTALI	**1.381.314,04**	**211.134,36**	**1.592.448,40**	**85.118,62**	**1.507.329,78**

***Rivalutazioni**

- **Biblioteca**

Il valore librario della Biblioteca, sotto il profilo economico, lievita annualmente per effetto delle nuove acquisizioni. Per il 2007 il Registro Cronologico d'ingresso, per effetto della catalogazione in SBN, ha registrato un incremento di 1.234 titoli per un valore aggiuntivo di Euro 43.972,00.
Pertanto il valore economico complessivo della biblioteca raggiunge la somma di Euro 5.661.200,14.

- **Mobili, arredi e macchine d'ufficio**

L'inventario dei beni mobili nel corso dell'esercizio ha registrato un aumento Euro 19.948.93. Si rileva inoltre che vi sono beni non ancora inventariati ma in corso di acquisizione per una somma di Euro 6.158,50. Per questi ultimi beni è stato adottato l'impegno di spesa con la relativa iscrizione del residuo passivo in bilancio ma non è stata

perfezionata l'operazione di acquisto.
L'incremento patrimoniale trova la sua giustificazione nella spesa indicata nel capitolo per movimento di capitali n ° 12201 nel quale è stato impegnato l'importo di Euro 17.954,60
Si registra inoltre una passività per Euro 3.347,17 per decremento del valore inventariale per cessione di beni fuori uso.

- **Museo**

Con provvedimento n° 14 del 3/4/2008 del Direttore Generale il valore patrimoniale della collezione museale orientalistica è stata rivalutata secondo i parametri Istat. Con detto provvedimento il valore iscritto in bilancio alla data del 31/12/2006 di Euro 4.717.230,63 è stato rivalutato all'importo di Euro 4.798.366,99. A tale operazione è stato applicato il coefficiente Istat 31/12/2006 – 31/12/2007 pari all'1,0172.
La rivalutazione complessiva di tale operazione ammontante a Euro 81.136,37 è stata iscritta nel Conto Economico tra i componenti positivi di reddito.

***Ratei e risconti attivi**

Nella voce "Ratei e Risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.
Nell'esercizio 2007 in tali voci non sono state iscritte quote di costi o di proventi riconducibili a tali fattispecie.

***Ratei, risconti passivi e costi anticipati pluriennali**

Nella voce "costi anticipati pluriennali" sono iscritti costi sostenuti nell'esercizio in argomento ma di competenza di esercizi successivi.
Nell'esercizio 2007 è stata sostenuta una spese per acquisto auto di servizio per l'importo di Euro 27.600,00 la cui imputazione pluriennale sarà ripartita su cinque esercizi (2007-2011).
La somma indicata quale costo anticipato pluriennale di Euro 20.080,00 troverà l'imputazione di competenza nel quadriennio 2008-2011.

***Ammortamenti**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite. I beni mobili dell'Istituto sono inventariati sulla base della sotto elencata ripartizione. Per ogni categoria omogenea di beni si riporta l'aliquota di ammortamento annuale che è stata applicata

Categorie materiali	Aliquota
Apparecchiature elettroniche	20%
Arredi	10%
Attrezzature e macchine d'ufficio	12%
Mobili	10%
Automezzi	20%

Si riporta il piano di ammortamento del patrimonio mobiliare dell'Ente:

				euro	PATRIMONIALE euro	Dismissioni al 31/12/2007	Val.patrimoniale al 31/12/2007			Fondo amm.to al 31/12/2007
Situazione al 31/12/2004 ex Is.M.E.O. (p.m.)				378.205,30			378.205,30	eliminato con del.n. 63/2004		
Situazione al 31/12/1990 ex I.I.A.				264.749,40		188.086,26	76.663,14		100%	76.663,14
					264.749,40					
20	**1991**	A	Apparecchiature elettroniche	7.584,06		7.522,29	61,77		100%	61,77
10		B	Arredi	-		-	-		-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	5.731,04		5.002,75	728,29		100%	728,29
10		D	Mobili	25,82		-	25,82		100%	25,82
					13.340,92					
20	**1992**	A	Apparecchiature elettroniche	14.705,74		14.467,90	237,84		100%	237,84
10		B	Arredi	-		-	-		-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	326,87		-	326,87		100%	326,87
10		D	Mobili	-		-	-		-	-
					15.032,61					
20	**1993**	A	Apparecchiature elettroniche	12.818,76		162,63	12.656,13		100%	12.656,13
10		B	Arredi	-		-	-		-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	3.410,98		3.343,90	67,08		100%	67,08
10		D	Mobili	-		-	-		-	-
					16.229,74					
20	**1994**	A	Apparecchiature elettroniche	344,32		-	344,32		100%	344,32

10		B	Arredi	118,79			-	118,79	100%	118,79
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-			-	-	-	-
10		D	Mobili	-			-	-	-	-
					463,11					
20	**1995**	A	Apparecchiature elettroniche	4.394,89			1.159,11	3.235,78	100%	3.235,78
10		B	Arredi	63,06			63,06	-	100%	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	10.447,92			10.447,92	-	100%	-
10		D	Mobili	-			-	-	-	-
					14.905,87					
20	**1996**	A	Apparecchiature elettroniche	8.539,67			5.522,67	3.017,00	100%	3.017,00
10		B	Arredi	61,88			30,94	30,94	100%	30,94
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-			-	-	-	-
10		D	Mobili	-			-	-	-	-
					8.601,55					
20	**1997**	A	Apparecchiature elettroniche	13.251,81			8.269,99	4.981,82	100%	4.981,82
10		B	Arredi	522,24			129,11	393,13	100%	393,13
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	10.309,31			241,69	10.067,62	100%	10.067,62
10		D	Mobili	946,34			-	946,34	100%	946,34
					25.029,70					
20	**1998**	A	Apparecchiature elettroniche	22.879,75			9.018,27	13.861,48	100%	13.861,48
10		B	Arredi	71,90			-	71,90	100%	71,90
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	4.587,84			591,70	3.996,14	100%	3.996,14
10		D	Mobili	4.798,89			-	4.798,89	100%	4.798,89
					32.338,38					
20	**1999**	A	Apparecchiature elettroniche	35.726,17			7.889,39	27.836,78	100%	27.836,78
10		B	Arredi	15.337,47			-	15.337,47	90%	13.803,72
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.008,46			6.254,94	753,52	100%	753,52
10		D	Mobili	1.331,84			-	1.331,84	90%	1.198,66
20		E	Automezzi	12.394,97			12.394,97	-	100%	-
					71.798,91					
20	**2000**	A	Apparecchiature elettroniche	30.538,22			9.837,87	20.700,35	100%	20.700,35
10		B	Arredi	531,74			-	531,74	80%	425,39

12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	18.319,09		1.515,00	16.804,09		96%	16.131,93
10		D	Mobili	1.941,05		-	1.941,05		80%	1.552,84
					51.330,10					
20	**2001**	A	Apparecchiature elettroniche	51.955,81		2.044,75	49.911,06		100%	49.911,06
10		B	Arredi	2.857,66		-	2.857,66		70%	2.000,36
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	239.129,84		360,48	238.769,36		84%	200.566,26
10		D	Mobili	49.462,48		-	49.462,48		70%	34.623,74
					343.405,79					
20	**2002**	A	Apparecchiature elettroniche	21.723,55		1.749,93	19.973,62		100%	19.973,62
10		B	Arredi	14.089,69		525,00	13.564,69		60%	8.138,81
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	29.411,88		461,27	28.950,61		72%	20.844,44
10		D	Mobili	24.662,97		92,96	24.570,01		60%	14.742,01
		AL 31/12/02	1.325.319,47		89.888,09					
20	**2003**	A	Apparecchiature elettroniche	49.216,90		324,60	48.892,30		100%	48.892,30
10		B	Arredi	2.091,00		-	2.091,00		50%	1.045,50
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	16.350,04		-	16.350,04		60%	9.810,02
10		D	Mobili	34.917,62		-	34.917,62		50%	17.458,81
		AL 31/12/03	1.049.689,73		102.575,56					
					102.575,56					
20	**2004**	A	Apparecchiature elettroniche	21.673,15		-	21.673,15		80%	17.338,52
10		B	Arredi	1.352,00		-	1.352,00		40%	540,80
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.635,86		-	7.635,86		48%	3.665,21
10		D	Mobili	5.181,60		-	5.181,60		40%	2.072,64
		AL 31/12/04	1.463.737,64		35.842,61					
					138.418,17					
20	**2005**	A	Apparecchiature elettroniche	18.883,40		-	18.883,40		60%	11.330,04
10		B	Arredi	1.038,00		-	1.038,00		30%	311,40
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	22.895,00		-	22.895,00		36%	8.242,20
10		D	Mobili	13.112,40		-	13.112,40		30%	3.933,72
		AL 31/12/05	1.141.461,14							

20	**2006**	A	Apparecchiature elettroniche	17.133,60		-	17.133,60		40%	6.853,44
10		B	Arredi	320,00		-	320,00		20%	64,00
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	11.823,28		-	11.823,28		24%	2.837,59
10		D	Mobili	2.444,46		-	2.444,46		20%	488,89
		AL 31/12/06	1.173.182,48							
20	**2007**	A	Apparecchiature elettroniche	30.675,70			30.675,70		20%	6.135,14
10		B	Arredi	-			-		10%	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	1.668,20			1.668,20		12%	200,18
10		D	Mobili	-			-		10%	-
		E	Automezzi	27.600,00			27.600,00		20%	5.520,00
		AL 31/12/07	1.233.126,38			297.511,35	935.615,03			716.574,99

***Attivo Circolante**

Le rimanenze per pubblicazioni presentano un consistente aumento di Euro 126.015,74 dovuto all'incremento dell'attività editoriale e alla lievitazione delle pubblicazioni.

I Residui attivi registrano un aumento di Euro 1.575.142,35 rispetto all'anno precedente.

Le disponibilità liquide che sono date dalla cassa economato, dal fondo economale e dalle disponibilità finanziarie messe a disposizione delle sezioni di Ravenna e Milano, non hanno registrato alcuna variazione rispetto alla consistenza dell'anno precedente.

Alla data del 31/12/2007 l'anticipazione di tesoreria, concessa dalla banca incaricata del servizio di cassa, registra uno scoperto di Euro 529.008,45.

PASSIVO

***Indennità di liquidazione**

Il "Fondo indennità di liquidazione" è determinato sulla base dell'articolo 13 della Legge n. 70/1975. Detta norma prevede che all'atto della cessazione dal servizio spetti al personale dipendente una indennità di anzianità, a totale carico dell'Ente, pari a tanti dodicesimi dello stipendio annuo complessivo in godimento, quanti sono gli anni di servizio prestati. Sulla base di tale principio l'Amministrazione dell'ente determina per ogni dipendente in servizio l'ammontare della indennità di liquidazione maturata al 31 dicembre dell'anno cui il bilancio di riferisce. Pertanto il

fondo indicato fra le passività dello stato patrimoniale ammontante ad Euro 1.507.557,85 è costituito dalla somma delle indennità maturate da tutto il personale dipendente alla data del 31 dicembre 2007.

***Residui Passivi**

I residui passivi sono iscritti secondo gli atti di impegni di spesa adottati dagli organi dell'Istituto preposti a tale compito nel corso dell'esercizio al quale il residuo medesimo si riferisce.
Nel caso di entrate finalizzate per specifiche attività istituzionali l'Istituto provvede all'iscrizione di Residui Passivi di stanziamento nell'esercizio in cui ha avuto luogo l'atto di accertamento dell'entrata corrispondente.
Alla data del 31/12/2007 i residui passivi complessivamente ammontano ad Euro 3.269.919,56 registrando un aumento di Euro 1.260.391,62 rispetto all'esercizio precedente.
Come previsto dall'articolo 40 del regolamento di contabilità (97/2003) l'amministrazione dell'IsIAO ha provveduto alla ricognizione analitica dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In tale circostanza sono state valutati con estrema cura e prudenza tutti gli aspetti gestionali riguardanti la sussistenza dei debiti. Al termine di tale operazione l'amministrazione ha ritenuto insussistenti residui passivi per l'importo di Euro 12.478,60.
L'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi sarà portato all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente nella medesima seduta in cui l'organo collegiale sarà chiamato a deliberare sul bilancio consuntivo cui la presente nota si riferisce.

***Patrimonio Netto**

Il patrimonio netto ammonta a Euro 10.207.587,63 ed evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un avanzo economico di Euro 120.942,55.

Patrimonio netto	2007	2006
Fondo di dotazione	10.086.645,08	9.955.270,92
Avanzo di esercizio	120.942,55	131.374,16

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **BIBLIOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	251.788,75
MISSIONI	1.377,74
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	90.433,43
SPESE DI FUNZIONAMENTO	98.572,85
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	94.318,40
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.329,06
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	2.659,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' DIDATTICA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	105.193,02
MISSIONI	172,29
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	40.113,12
SPESE DI FUNZIONAMENTO	45.134,89
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	276.058,67
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.330,87
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	10.967,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **CONFERENZE, MOSTRE, MANIFESTAZIONI E MISSIONI**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	95.080,84
MISSIONI	155,13
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	36.609,34
SPESE DI FUNZIONAMENTO	43.222,94
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	123.877,30
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.329,06
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.231,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **CAMPAGNE ARCHEOLOGICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	76.699,98
MISSIONI	124,19
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	30.287,22
SPESE DI FUNZIONAMENTO	56.907,04
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	1.224.766,35
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.381,88
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.231,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' EDITORIALE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	76.699,98
MISSIONI	124,16
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	30.287,22
SPESE DI FUNZIONAMENTO	45.091,75
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	242.798,19
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	36.359,65
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.231,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **RICERCHE ORIENTALISTICHE E AFRICANISTICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	97.517,79
MISSIONI	159,44
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	37.486,77
SPESE DI FUNZIONAMENTO	43.578,60
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	549.869,63
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.329,06
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.231,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **MUSEO, FOTOTECA E CARTOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	94.970,84
MISSIONI	155,13
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	36.609,34
SPESE DI FUNZIONAMENTO	45.420,75
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	-
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.329,06
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.231,06
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **COOPERAZIONE E INIZIATIVE MAE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	97.519,60
MISSIONI	159,44
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	37.486,77
SPESE DI FUNZIONAMENTO	51.732,18
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	819.461,84
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.329,06
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.231,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **SEZIONI IN ITALIA E ALL' ESTERO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	76.749,79
MISSIONI	124,19
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	30.287,22
SPESE DI FUNZIONAMENTO	50.691,05
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	142.650,06
ALTRE SPESE	1.300,00
TRIBUTI	2.482,23
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.231,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2007 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **BORSE DI STUDIO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	76.733,76
MISSIONI	78,82
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	30.287,23
SPESE DI FUNZIONAMENTO	43.111,85
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	-
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.328,81
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.231,06
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

BILANCIO SEZIONE LOMBARDA

ESERCIZIO 2007

Entrate

Tasse di Segreteria per consegna diplomi	**5.241,00**
Iscrizioni alla Biblioteca della Sezione	**330,00**
Quote sociali 2007	**2.000,00**
Tasse di iscrizione ai Corsi monografici della Sezione	**2.040,00**
SUB-TOTALE	**9.611,00**
CONTRIBUTO ISIAO	**5.221,26**
TOTALE	**14.832,26**

Uscite

CAUSALE	SPESE
Cancelleria e materiale di consumo	413,16
Rappresentanza	565,20
Manutenzioni tecniche	1.524,00
Spese postali e sito web	559,10
Missioni, trasporti e rimborsi ai relatori	94,32
Attività istituzionali della Sezione	759,12
Acquisto pubblicazioni per biblioteca	1.518,26
Indennità alla Direzione	2.080,00
Segreteria e supporto logistico	1.953,00
Attività promozionali	1.953,00
Attività didattiche	3.392,27
Commissioni Bancarie	20,83
TOTALE	**14.832,26**

BILANCIO SEZIONE EMILIA-ROMAGNA

ESERCIZIO 2007

Entrate

Provincia di Ravenna per Corsi per Operatori di pace 2007 e 2007/2008	71.300,00
Camera di Commercio di Ravenna	3.500,00
Tasse di iscrizione ai Corsi di lingue della Sezione Emilia - Romagna 2006/2007	13.493,50
Tasse di iscrizione ai Corsi di lingue della Sezione Emilia - Romagna 2007/2008	13.606,00
Iscrizione Corsi Operatori di pace	3.955,00
Provincia di Ravenna per manifestazioni	1.953,00
Sponsorizzazioni private	2.500,00
SUB-TOTALE	110.307,50
CONTRIBUTO ISIAO	**41.133,20**
TOTALE	**151.440,70**

Uscite

CAUSALE	SPESE
Cancelleria e materiale di consumo	6.054,84
Rappresentanza	49,00
manutenzioni tecniche	-
Spese postali e sito web	932,29
Missioni, trasporti e rimborsi ai relatori	13.678,80
Attività istituzionali della Sezione	821,91
Acquisto pubblicazioni per biblioteca	107,80
Manifestazioni Ottobre Giapponese	7.502,50
Missioni di studio (Tadzjikistan)	1.595,58
Summer School of Yaghobi	2.014,60
Indennità alla Direzione e coordinamento corsi	8.988,41
Segreteria e supporto logistico	19.813,10
Attività didattiche (Lingue e Peacekeeper)	86.021,07
Commissioni Bancarie	1.175,10
Attrezzature	2.685,70
TOTALE	**151.440,70**

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2007

ENTRATE	Residui 2006		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2007	Incassi	in +	in -	
11101	26.200,00	4.900,00		1.400,00	19.900,00
11102	2.000,00	999,00		1,00	1.000,00
11203	81.000,00	0,00		0,00	81.000,00
11204	3.000,00	3.000,00		0,00	0,00
11205	118.500,00	118.500,00		0,00	0,00
11206	82.516,50	82.514,69		0,00	1,81
11301	99.535,80	64.135,80		0,00	35.400,00
11401	40.000,00	40.000,00		0,00	0,00
11501	132.184,00	69.034,00		0,00	63.150,00
11601	10.542,52	9.023,24		0,00	1.519,28
11602	500,00	500,00		0,00	0,00
11603	175.370,00	151.199,19		0,00	24.170,81
11801	1.346,64	851,59		0,00	495,05
11901	37.598,50	14.480,00		0,00	23.118,50
13105	20.933,47	20.933,47		0,00	0,00
13107	229.831,01	202.010,53		0,00	27.820,48
Totale	**1.061.058,44**	**782.081,51**	**0,00**	**1.401,00**	**277.575,93**

ENTRATE	Residui 2005 e precedenti		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2007	Incassi	in +	in -	
11101	46.554,00	3.026,00		1.352,00	42.176,00
11203	17.635,76	0,00		0,00	17.635,76
11205	1.000,00	0,00		0,00	1.000,00
11206	7.678,18	0,00		7.678,18	0,00
11301	3.887,58	2.700,00		0,00	1.187,58
11501	6.197,48	6.197,48		0,00	0,00
11502	1.800,00	0,00		0,00	1.800,00
11601	8.059,55	4.276,25		74,07	3.709,23
11603	3.470,00	3.470,00		0,00	0,00
11801	32.738,59	0,00		0,00	32.738,59
13107	147.694,58	139.636,91		40,61	8.017,06
Totale	**276.715,72**	**159.306,64**	**0,00**	**9.144,86**	**108.264,22**

Totale generale	**1.337.774,16**	**941.388,15**	**0,00**	**10.545,86**	**385.840,15**

RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2007

USCITE Capitolo	Residui 2006		Differenza in +	Differenza in -	Da pagare
	Situazione al 1.1.2007	Pagamenti al 31.12.2007			
11101	62,00	62,00		0,00	0,00
11102	2.025,65	1.892,28		133,37	0,00
11103	9.120,84	9.120,84		0,00	0,00
11104	400,00	388,41		11,59	0,00
11201	14.100,00	14.100,00		0,00	0,00
11202	50.589,07	50.589,07		0,00	0,00
11203	576,16	576,16		0,00	0,00
11205	43.935,94	43.935,94		0,00	0,00
11206	14.370,00	0,00		0,00	14.370,00
11207	5.447,23	5.241,24		0,00	205,99
11302	7.059,54	7.059,54		0,00	0,00
11303	2.442,20	2.442,20		0,00	0,00
11307	134.239,78	134.239,78		0,00	0,00
11308	3.567,16	3.567,16		0,00	0,00
11309	4.834,74	4.749,84		84,90	0,00
11310	1.856,21	1.855,89		0,32	0,00
11311	9.624,32	9.624,32		0,00	0,00
11312	213,09	212,96		0,13	0,00
11313	2.007,61	2.007,61		0,00	0,00
11314	1.416,89	1.416,89		0,00	0,00
11315	1.681,99	1.681,99		0,00	0,00

11316	4.545,73	3.400,83		1.144,90	0,00
11317	30,00	30,00		0,00	0,00
11318	2.172,76	2.172,76		0,00	0,00
11320	1.250,00	0,00		0,00	1.250,00
11401	125.424,21	92.772,20		14,37	32.637,64
11402	63.483,28	58.554,58		180,24	4.748,46
11403	60.286,49	33.815,95		79,75	26.390,79
11405	80,32	80,32		0,00	0,00
11408	347.640,47	239.396,38		75,25	108.168,84
11409	71.557,27	55.765,58		0,00	15.791,69
11410	38.787,07	31.904,89		382,18	6.500,00
11411	30.061,60	29.153,88		907,72	0,00
11412	81.913,36	53.363,36		0,00	28.550,00
11413	2.019,18	2.019,18		0,00	0,00
11414	219.300,00	33.032,56		0,00	186.267,44
11415	4.836,00	4.836,00		0,00	0,00
11501	741,11	741,11		0,00	0,00
11502	1.090,24	1.090,24		0,00	0,00
11503	4.465,63	4.444,82		20,81	0,00
12201	15.630,78	13.679,88		0,00	1.950,90
13101	165.639,16	165.639,16		0,00	0,00
13102	15.178,46	15.178,46		0,00	0,00
13104	441,34	441,34		0,00	0,00
13107	27.093,05	26.996,27		0,00	96,78
Totale	**1.593.237,93**	**1.163.273,87**	**0,00**	**3.035,53**	**426.928,53**

USCITE Capitolo	Residui 2005 e precedenti		Differenza in +	Differenza in -	Da pagare
	Situazione al 1.1.2007	Pagamenti al 31.12.2007			
11103	100,08	100,08		0,00	0,00
11206	43.186,36	11.729,10		0,00	31.457,26
11207	463,52	463,52		0,00	0,00
11316	8.103,03	5.103,03		3.000,00	0,00
11401	2.218,86	1.792,11		0,00	426,75
11402	3.370,10	2.520,03		207,31	642,76
11403	19.417,46	1.417,46		0,00	18.000,00
11407	678,13	678,13		0,00	0,00
11408	235.193,07	163.904,34		4.444,49	66.844,24
11409	368,01	368,01		0,00	0,00
11410	37.901,80	28.701,80		0,00	9.200,00
11411	4.334,41	4.334,41		0,00	0,00
11412	31.657,68	19.788,55		0,00	11.869,13
11414	22.656,74	20.218,90		74,84	2.363,00
11415	2.556,40	2.556,40		0,00	0,00
11503	1.542,02			1.542,02	0,00
12201	76,01			76,01	0,00
13107	2.466,33	1.631,51		0,00	834,82
Totale	**416.290,01**	**265.307,38**	**0,00**	**9.344,67**	**141.637,96**

TOTALE	**2.009.527,94**	**1.428.581,25**	**0,00**	**12.380,20**	**568.566,49**

SCUOLA DI LINGUE E CULTURE ORIENTALI ED AFRICANE ANNO ACCADEMICO 2006/2007

Una delle principali attività dell'IsIAO è l'insegnamento delle lingue e delle culture dell'Asia e dell'Africa: una tradizione che data, relativamente alle lingue orientali, fin dal 1934. Al termine dei tre anni di corso, e previo superamento degli esami prescritti, viene conferito un diploma avente valore legale. Nelle scuole dell'IsIAO (a Roma, Milano e Ravenna) operano qualificati docenti italiani e madrelingua. Il metodo didattico adottato, supportato dall'insegnamento delle culture dei paesi di cui si studia la lingua, consente di affrontare, in tempi relativamente brevi, situazioni comunicative quotidiane e professionali. Gli studenti delle scuole possono liberamente accedere alle ricche collezioni della biblioteca dell'Istituto presso la sua sede di via Ulisse Aldrovandi 16, Roma.

Nell'anno accademico 2007/2008, a Roma si sono formati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento: numero iscritti 67), Giapponese (I-III anno: n. is. 62), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 46), Turco (II anno: n. is. 4), per un totale di 179 iscritti. Presso la Sezione Lombarda dell'Istituto, in collaborazione con le Civiche Scuole di Milano, si sono attivati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento: n. iscritti 188), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 204), Giapponese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 205), Turco (n. is. 15) ed Ebraico Moderno (n. is. 17) per un totale di 629 iscritti; presso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, a Ravenna, Bologna e Faenza, i corsi di Arabo (I-III anno: n. is. 25), Giapponese (II anno e corsi liberi: n. is. 15), per un totale di 40 iscritti.

Oltre ai corsi curricolari che, come da Regolamento, sono articolati in corsi di diploma (lingua e cultura) e in corsi pratici (sola lingua), in Roma e presso le sezioni dell'Istituto vengono organizzati corsi speciali, seminari, cicli di conferenze e manifestazioni integrativi dell'attività didattica e a scopo promozionale della medesima.

Prosegue, in convenzione con il Ministero per gli Affari Esteri, un corso di arabo che annovera 11 iscritti.

Con la Facoltà di Lettere dell'Università 'La Sapienza' e con la Facoltà di Lingue della Terza Università di Roma sono sempre attive le convenzioni a suo tempo stipulate per il riconoscimento di un certo numero di Crediti Formativi ai corsi dell'IsIAO.

In collaborazione con l'Istituto Romano per la Formazione Professionale (IRFI, Azienda speciale della Camera di Commercio di Roma), è attualmente attivato in Roma il secondo anno del corso di lingua cinese. Il corso ha la durata di 300 ore e si articola in due momenti formativi: il linguistico (240 ore) ed il culturale (business) (60 ore). Obiettivo dei corsi di lingua è quello di assicurare al partecipante la capacità di sostenere conversazioni dal livello semplice al complesso in differenti contesti e situazioni, l'accesso alla stampa quotidiana e ai media in genere, nonché il lessico tecnico-commerciale e giuridico. La sezione business vuole fornire elementi di cultura storica, giuridica ed economica al fine di introdurre gli allievi alla conoscenza delle principali problematiche del mondo arabo, premessa essenziale alla possibilità di stabilire proficui rapporti commerciali con esso.

A Ravenna, anche nel presente anno accademico, la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto cura un Corso di Formazione per Operatori di Pace finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel 2007 è stato attivato il I corso di alfabetizzazione di Lingua Cinese presso il Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri, in Roma: 420 ore complessive di lezione, ripartite in 12 settimane. È ugualmente attivato per l'anno 2008 il II anno del corso di alfabetizzazione di Lingua Cinese presso il Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri, per un totale di 840 ore di lezione; ed inoltre, un corso di I anno diviso in due classi, con 420 ore di lezione ciascuna.

BIBLIOTECA

Nell'anno 2007 la Biblioteca ha continuato ad offrire alla pubblica utenza la consultazione del proprio patrimonio librario in 227 giorni di effettiva apertura, inclusi 91 di apertura anche pomeridiana.

La frequenza e la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca sono attestate da 491 tessere rilasciate a nuovi utenti, da 1.297 presenze e da 1.688 richieste di opere date in lettura. La Biblioteca ha offerto regolarmente ai propri utenti il servizio di prestito diretto (218 richieste) e di riproduzione sia in fotocopia che digitale (363 richieste). Particolarmente articolata è stata l'attività di *Document Delivery* (50 richieste) e di prestito interbibliotecario nazionale (64 richieste) ed internazionale (7 richieste), sviluppando, come membro dell'International Federation of Library Associations and Institutions Vouchers Programm, regolari relazioni di scambio con alcune biblioteche straniere (The Library of Congress, Washington e The School of Oriental and African Studies Library, London). L'accesso gratuito ad internet e all'OPAC di Indice (http://www.internetculturale.it) e di Polo (http://www.istituticulturalidiroma.it) ha agevolato sia la diffusione dell'informazione bibliografica che l'immediata consultazione del patrimonio librario della Biblioteca, già nell'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). Da oltre due anni, la Biblioteca è anche dotata di un Bookshop, inteso come spazio espositivo e promozionale dell'attività editoriale dell'Istituto.

Un contributo della Regione Lazio, assegnato alla Biblioteca, ha considerevolmente sostenuto le attività di promozione culturale, di tutela e conservazione, nonché di acquisizione di risorse elettroniche (cdroms, abbonamenti *online* etc.) ed a stampa.

La catalogazione, secondo le prescrizioni SBN, ha incrementato l'Indice Generale con oltre 1.234 unità inventariali, corredate di completa descrizione bibliografica (legami autore, titolo, collana, soggetto ed elementi gestionali essenziali, cioè inventario, collocazione, etichettatura). Il piano di intervento per restauro e conservazione (appropriate legature e valutazione di misure atte a prevenire possibili alterazioni fisiche del supporto scrittorio) ha interessato circa 450 unità della collezione di testi a stampa e rari e di pregio, in precario stato di conservazione materiale, delle sezioni africana ed orientale, tutelando così il patrimonio librario per una migliore sua fruizione pubblica. Infine, l'acquisto di risorse elettroniche, l'*Index Islamicus* (cdrom *standalone version*, 2007) e la *Bibliography of Asian Studies online* (2007), ha aumentato sia l'offerta della Biblioteca che arricchito il suo patrimonio documentario.

Il patrimonio librario della Biblioteca ha registrato un incremento di alcune centinaia di unità, sostenuto prevalentemente da acquisti, proposte di scambio, doni per recensioni (*Africa* ed *East and West*) e donazioni private. La raccolta dei periodici correnti ha beneficiato sia della determinante attività di scambio fra i periodici pubblicati dall'Istituto (*Africa*, *Levante*, *East and West*, *Cina*, *Il Giappone*) e quelli di numerose istituzioni accademiche ed universitarie italiane e straniere sia dell'annuale sottoscrizione di abbonamenti.

Per la conservazione del patrimonio librario e particolarmente di quello raro e di pregio, si è continuato il rilevamento della temperatura e del tasso di umidità relativi nel deposito librario interno della Biblioteca con l'ausilio di due acquisitori ambientali miniaturizzati (Humbug Mk2), dotati di software per il trattamento informatico dei dati acquisiti.

Il sito *web* dedicato a Giuseppe Tucci (www.giuseppetucci.isiao.it), progettato dalla Biblioteca e dalla Biblionova con la collaborazione del Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' ed inaugurato il 12 giugno 2006, ha ricevuto nel corso del 2007 circa 12.200 visite (Austria, Australia, Cina, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Singapore, Stati Uniti, Svizzera, Thailandia) per un totale di 40.261 pagine consultate.

Infine, grazie ad un accordo di partenariato tra l'ARCI Servizio Civile e l'Istituto, la Biblioteca ha presentato il progetto 'Dalla produzione culturale alla diffusione dell'informazione: tutela e fruizione del patrimonio della Biblioteca dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) e sistema dell'editoria 2', ottenendone l'approvazione e la pubblicazione nel Bando del 12 giugno 2007 per la selezione di 25.924 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile. Così il 1° ottobre 2007 e per la durata di dodici mesi, quattro giovani volontari sono ospitati dalla Biblioteca per la realizzazione del menzionato progetto di Servizio Civile.

CENTRO STUDI E INIZIATIVE PER L'AFRICA OCCIDENTALE

Il Centro di ricerca dell'IsIAO specializzato in studi e iniziative per l'Africa Occidentale (CAO) è nato nel 2004 all'interno dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente su iniziativa di alcuni operatori e responsabili di progetti di cooperazione gestiti da università, ONG ed enti locali e si propone come luogo di incontro e scambio di esperienze ed informazioni in funzione degli attuali e futuri interventi in Africa occidentale, anche al fine di evitare dispersioni e duplicazioni delle iniziative.

Il Centro è diretto dalla Sen. Tullia Carettoni, Presidente onorario dell'IsIAO, coadiuvata da un comitato scientifico di cui fanno parte personalità di riconosciuta competenza ed esperienza.

Il CAO ha ottenuto il patrocinio, tra gli altri, della Commissione Nazionale UNESCO e della Conferenza dei rettori delle università italiane.

Attualmente aderiscono al CAO le Università dell'Aquila, Bergamo, Brescia, Camerino, Firenze Pavia, Roma "La Sapienza", Roma "Tor Vergata", Sassari, Torino, Venezia; le regioni Piemonte, Toscana e Veneto; i Comuni di Roma, Firenze, Torino e Venezia; alcune ONG, tra cui il Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo e IPAZIA (programma UNESCO dedicato alle donne scienziate nel mondo).

Fra le iniziative promosse dal CAO nel 2007 figura la seconda edizione del **Corso di perfezionamento in studi africani** incentrato sui temi dell'economia e della governance in Africa.

Di durata semestrale, il corso è stato organizzato in collaborazione con alcune università italiane, in accordo con la DGAS e la DGCS del Ministero degli Affari Esteri. L'obiettivo è quello di fornire a giovani laureati ed operatori del settore un alto livello di conoscenza delle problematiche di ordine politico, economico, sociale e culturale del continente africano e una specifica preparazione ad affrontare professionalmente i problemi dello sviluppo economico e della società civile dei Paesi africani.

Il corso è stato articolato in sei moduli (inquadramento storico-politico; inquadramento geografico, antropologico, economico; l'Africa e l'economia mondiale; cooperazione, sviluppo e società in Africa; microfinanza, microcredito e commercio solidale; governance) per un totale di 160 ore di didattica frontale ed è stato arricchito da due seminari specialistici di approfondimento:

L'attività delle imprese italiane in Africa tenutosi il 30 marzo 2007, organizzato da Pierluigi d'Agata, Direttore Generale di ASSAFRICA, con la partecipazione in qualità di relatori di Giovannangelo Montecchi (Vice Presidente ASSAFRICA & Mediterraneo) e Ferruccio Sarti (Vice Presidente del Comitato Scientifico di ASSAFRICA & Mediterraneo).

L'incontro ha fornito l'occasione per presentare le organizzazioni africane specializzate nel settore economico e l'attività delle imprese italiane nel continente. Al centro del dibattito è stata posta la crescita economica africana, derivante in particolare dall'aumento della domanda di materie prime dei grandi attori internazionali (Stai Uniti, Cina, Europa); si sono altresì analizzati i settori in cui potrebbe espletarsi la partecipazione, l'azione, la specializzazione del mondo imprenditoriale italiano.

Conflitti e società civile nell'Africa contemporanea organizzato dall' IsIAO e dall'Università di Roma La Sapienza, facoltà di Scienze della comunicazione tenutosi il 15 e 16 giugno 2007. Due giornate di Convegno aperto, fra gli altri, dal Vice-Ministro agli Affari Esteri, con delega alla cooperazione allo sviluppo, Patrizia Sentinelli , sul tema dei conflitti in Africa ed il ruolo della società civile, al quale hanno partecipato esperti italiani e stranieri. Si sono succeduti numerosi interventi che hanno affrontato il tema proposto sia dal punto di vista storico, sia dal punto di vista delle politiche e degli orientamenti della cooperazione internazionale. Numerosi sono stati i contributi relativi alle le situazioni di crisi, conflitto e riconciliazione di molti stati africani.

Il Corso di perfezionamento, completamente autofinanziato, si è avvalso della docenza di professori universitari, funzionari di organizzazioni internazionali e del Ministero degli Esteri, esperti di area.

Anche questa edizione dell'iniziativa ha riscosso un grande successo, registrando l'iscrizione di 34 studenti. L'interesse e la partecipazione sono stati costantemente elevati e la maggior parte degli iscritti ha concluso il corso superando le prove di valutazione finale e conseguendo il relativo diploma di perfezionamento.

Nel corso del 2007 molti dei partecipanti alla precedente edizione del corso hanno avuto la possibilità di essere inseriti dall'IsIAO presso istituzioni pubbliche e private (MAE-DGAS, ONG, Comune di Roma, Agenzia MISNA, etc.) per svolgere una concreta esperienza di tirocinio e formazione.

In questa ottica si colloca anche il **contratto IFAD-IsIAO**, attivato dal nostro Istituto anche in relazione ai rapporti stabilitisi con funzionari di questa organizzazione internazionale nell'ambito delle attività di formazione del Corso di perfezionamento.

Firmato ad aprile del 2007 ha avuto per oggetto la realizzazione di sondaggi di opinione nelle comunità di tre paesi dell'Africa centro-occidentale (Mali, Capo Verde e Guinea Conacry) destinatari di progetti di sviluppo rurale condotti dall'IFAD secondo l'approccio CDD (Community Driver Development).

Attraverso la somministrazione a campioni rappresentativi della popolazione di un questionario messo a punto ad hoc, ci si proponeva di saggiare e valutare il punto di vista ed il gradimento dei destinatari finali nei confronti del progetto messo in campo.

Il contratto prevedeva che le interviste alle popolazioni locali fossero condotte da studenti che avevano frequentato, e concluso con successo, la prima edizione del corso di perfezionamento in studi africani, sotto la supervisione di un responsabile scientifico nominato dall'IsIAO con l'accordo dell'IFAD.

I sondaggi di opinione si sono svolti, come previsto, nel periodo settembre – novembre 2007 nel corso di tre distinte missioni della durata di un mese circa. Gli studenti selezionati per tale attività hanno quindi potuto svolgere un'esperienza formativa di altissimo livello, sia per le caratteristiche del progetto, sia per la possibilità concreta di operare sul campo.

Il 15 febbraio 2007 **l'IsIAO e l'ONG panafricana "Synergies Africaines contre le SIDA et les souffrances" hanno firmato una convenzione quadro** finalizzata ad un lavoro congiunto, volto a: coinvolgere le società africane e la comunità internazionale nella lotta contro l'AIDS e le altri grandi malattie; favorire l'emergenza di una società

africana più armoniosa e più adatta ad affrontare le sfide della mondializzazione; contribuire alla realizzazione degli obiettivi del millennio in Africa.

In occasione della proclamazione da parte dell'Unione Africana del 2007 e del 2008 "Anni della Scienza e della Tecnologia" il CAO ha voluto costituire un **Comitato di scienziati italiani (CISTA)** allo scopo di promuovere il coinvolgimento del mondo scientifico italiano nei processi di innovazione e sviluppo che l'Africa intende sostenere nel prossimo futuro, con particolare riferimento a settori definiti dall'Unione Africana prioritari per uno sviluppo autonomo e sostenibile del continente africano.

Una prima riunione preparatoria, promossa dall'IsIAO, con la partecipazione di un ristretto numero di personalità ha avuto lo scopo di individuare le principali aree disciplinari di riferimento (agricoltura e zootecnia, sanità e biomedicina, tecnologie dell'informazione e dell'educazione, fisica e chimica dell'ambiente) e di stendere una lista di personalità da contattare per la partecipazione al Comitato.

Nella prima riunione del Comitato, svoltasi a Roma nella sede dell'IsIAO il 3 aprile 2007 sono stati individuati alcuni punti importanti per la definizione di un programma di attività del Comitato:

1. preparazione di una banca dati digitale, da fornire all'UA, di tutti i progetti di innovazione e di sviluppo effettuati da Università ed Enti di Ricerca Pubblici e Privati Italiani in Africa;
2. preparazione di una banca dati, da fornire all'UA, di tutti i corsi di laurea, di dottorati, di master e di specializzazione che vengono svolti in lingua francese od inglese presso le Università con la relativa disponibilità di borse di studio per studenti africani;
3. identificazione di alcuni progetti ad alto contenuto scientifico e di innovazione in corso di svolgimento congiunto presso le Università e Centri di ricerca italiani ed africani che possano essere oggetto di una particolare attenzione metodologica e di informazione e comunicazione da parte del CISTA;
4. identificazione di altre possibili iniziative da attivare e svolgere nel corso dei due anni dedicati alla Scienza e alla Tecnologia come fattori di sviluppo dell'Africa.

In tale quadro, con riferimento in particolare al succitato punto 4, nel corso del 2007 sono state promosse e organizzate le seguenti iniziative:

Convegno internazionale "Il governo della sanità in Africa:nuove forme di partenariato"

Organizzato dall'IsIAO e da Synergies Africaines contre le SIDA et les Souffrances, Organizzazione non governativa delle Consorti dei Presidenti di 22 Paesi africani, in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e della Salute italiani e le Università di Camerino e di Roma "Tor Vergata" si è svolto a Roma, nella sede dell'IsIAO, il 29 maggio 2007.

Il convegno è stato di massimo livello, grazie alla partecipazione di esperti di chiara fama del mondo politico, scientifico e sociale.

Vi hanno infatti partecipato Bedouma Alain Yoda, Urbain Olanguena Awono e Mahamane Kabaou (Ministri della Sanità rispettivamente di Burkina Faso, Camerun e Niger), Patrizia Sentinelli (Vice Ministro degli Affari Esteri), Donatella Linguiti

(Sottosegretario per i Diritti e le Pari Opportunità del Governo italiano), Chantal Compaoré (First Lady del Burkina Faso e Presidente di Synergies Africaines), Laraba Tandja (First Lady del Niger e Vice Presidente della ONG africana), Chantal Biya (First Lady del Camerun e Presidente Fondatrice di Synergies Africaines), esperti e rappresentanti di organizzazioni internazionali (UNDP, OMS, FAO, UNICEF Italia) e di ONG, nonché un'ampia presenza di illustri scienziati fra cui Luc Montagnier, Presidente della Fondazione Mondiale Ricerca e Prevenzione AIDS, Unesco, Vittorio Colizzi dell'Università di Roma Tor Vergata, Fulvio Esposito, Rettore dell'Università di Camerino.

Il Vice Ministro Sentinelli ha sottolineato la necessità di un maggior coinvolgimento delle donne in politica, sia nei ruoli di spicco sia nelle comunità locali e ha mostrato attraverso vari esempi come la frammentazione politica non abbia rappresentato uno strumento efficace per il miglioramento della governance.

Le First Ladies di Camerun, Niger e Burkina Faso hanno sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale come base dello sviluppo dei sistemi sanitari, anche per il raggiungimento di uno degli obiettivi più importanti che è quello della riduzione della metà, entro il 2010, della mortalità materna e infantile nei paesi africani.

L'iniziativa ha rappresentato un significativo momento di incontro e confronto tra personalità italiane e africane impegnate nell'importante tema della gestione e dello sviluppo dei sistemi sanitari. Si sono succeduti gli interventi dei ministri della sanità di tre paesi africani che hanno fornito un quadro ampio e dettagliato dei sistemi sanitari nazionali.

Si è riflettuto sulle necessarie trasformazioni dei metodi della cooperazione italiana in ambito sanitario, presentando le nuove tendenze e gli approcci innovativi in questo ambito.

Una sezione del convegno è stata dedicata alla cooperazione internazionale e alle nuove forme di partenariato, con particolare riferimento all'alta formazione e alla ricerca scientifica come strumenti di sviluppo. Sono state presentate le esperienze di cooperazione sanitaria italiana in Africa sub-sahariana da parte di istituzioni pubbliche (Università, Ospedali, Enti locali), e private (ONG, associazioni internazionali) anche in relazione al controllo delle maggiori endemie (AIDS, Malaria e TBC).

Conferenza Internazionale sul tema "Il diritto alla vita in Africa"

Si è svolta a Trieste il 9 e 10 novembre 2007 promossa dall'Istituto Internazionale per i Diritti dell'Uomo e dalla Cattedra UNITWIN UNESCO di Trieste – Facoltà di Architettura, in collaborazione con l'IsIAO, il Centro UNESCO di Trieste, l'Accademia delle Scienze per il Terzo Mondo (Centro Internazionale di Fisica Teorica) e l'InterAcademy Medical Panel, (All.5). La conferenza è stata articolata in tre sessioni, rispettivamente dedicate a: comunicazione, formazione e cooperazione; malattie e mortalità; igiene della casa e della città.

Tra le iniziative in fase di realizzazione e/o da realizzare nel prossimo futuro quella che segue riveste particolare importanza in quanto recepisce alcuni dei punti del programma che il CISTA vorrebbe realizzare nel biennio 2007-2008 a sostegno della scelta operata dall'Unione Africana relativa alla centralità della scienza e della tecnologia nell'innovazione e nello sviluppo del continente nel prossimo futuro.

La Cattedra UNITWIN UNESCO Facoltà di Architettura (responsabile Prof. Roberto COSTA) nel quadro dell'Anno della Scienza e della Tecnologia in Africa sta infatti avviando i seguenti quattro programmi:

I programma: dottorato, secondo le norme delle Università della Nigeria e del Ghana, con la collaborazione didattica e scientifica della Cattedra UNESCO, Università di Trieste per sei borsisti (2 dalla Obafemi Awolowo University, Ile Ife, Nigeria; 2 dall'Università di Ibadan, Nigeria; 2 dall'Università di Accra, Ghana).

II programma: collaborazione didattica e scientifica per la istituzione di una facoltà di architettura nell'università di Ibadan, Nigeria.

III programma: rete che comprenda le donne docenti presso le università della Nigeria e del Ghana, le donne nel personale medico negli ospedali della Nigeria e del Ghana, le donne che hanno pubblicato opere letterarie in Nigeria e Ghana

IV programma: archivio digitale per l'edilizia ospedaliera, esteso ai Paesi dell'Africa subsahariana.

Nel corso del 2007 la sen Tullia Carettoni, Presidente onorario dell'IsIAO e direttore del CAO ha svolto le seguenti missioni:

- si è recata a Malta per partecipare al Convegno organizzato dal Center of Arab Women for Training and Research CAWTAR (Lega Araba) "Femmes arabes et euroméditerranéennes: partenariat et développment dans un monde en mutation" (20-21 febbraio, La Valletta). In tale occasione sono state poste le premesse per l'organizzazione a Roma di un incontro in collaborazione con il CAWTAR sulle tematiche relative alle difficoltà, impegno, lavoro e progressi della rappresentanza femminile nei vari paesi arabi (data da definire).

- a seguito del Convegno internazionale di Roma sulla sanità in Africa, organizzato in Collaborazione con L'ONG Synergies Africaines contre le SIDA et les Souffrances, si è recata in Camerun con una delegazione cui hanno partecipato il prof. Rossi, Vice Presidente dell'IsIAO e il prof. Colizzi dell'Università di Roma Tor Vergata, su invito ufficiale della Première Dame e presidente di Synergies Africaines Chantal Biya dall'1 al 4 novembre. La visita ha avuto come scopo la pianificazione del programma di attività per il prossimo futuro. In tale occasione la delegazione italiana è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica del Camerun, Paul Biya.
  E' stata nominata rappresentante locale dell'IsIAO la dr.ssa Giulia Cappelli, ricercatrice del CNR e capo progetto presso il Centro di Ricerca Internazionale "Chantal Biya".
  Il 15 novembre inoltre il prof Vittorio Colizzi ha partecipato a Niamey alla Terza Conferenza di Synergies Africaines "Naître et grandir en Afrique, un défi pour les systèmes de santé".Successivamente è stato firmato un Accordo con Synergies Africaines per un programma da finanziarsi per il miglior utilizzo dell'annullamento del debito italiano di alcuni paesi dell'Africa sub-sahariana.

- si è recata in Israele dal 16 al 23 novembre per partecipare alla conferenza internazionale "Women's leadership for Sustainable Development" organizzata dal Golda Meir Carmel International Training Center e dal Center for International Cooperation del Ministero degli Esteri israeliano. In tale occasione sono state poste le premesse per l'organizzazione, a Roma, nel mese di maggio 2008, di una tavola rotonda sulla condizione della donna in Medio Oriente, alla quale parteciperanno due personalità femminili israeliane, due dell'Autorità Palestinese e due rappresentanti italiane.

ARCHIVI E RACCOLTE MUSEALI RIGUARDANTI L'AFRICA

L'IsIAO possiede un **archivio fotografico storico** riguardante l'Africa ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana. Si tratta di una raccolta fotografica di valore ragguardevole, che documenta la presenza italiana in Eritrea, Etiopia, Somalia e Libia, la più vasta memoria visiva esistente sul colonialismo italiano.

La collezione è stimabile in circa 100.000 stampe fotografiche, 300 album, circa 20.000 negativi su lastra di vetro e alcune centinaia su pellicola, d'epoca compresa tra la I guerra d'Africa ed i primi anni dell'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia (AFIS).

A seguito della soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, nel 1956 il materiale fotografico fu devoluto all'allora Istituto Italiano per l'Africa in condizioni di generale disordine e confusione, a causa anche dei molteplici trasferimenti di sede e tentativi di riordino intrapresi e di fatto mai conclusi.

L'impegno dell'IsIAO nel recupero e nella valorizzazione di tale patrimonio documentario ha avuto inizio nella seconda metà degli anni 1980 con un primo intervento di riordino e classificazione generale per argomento, realizzato con finanziamenti del CNR, che ha consentito di ricostruire in gran parte la fisionomia originaria della collezione fotografica. Il fondo risulta suddiviso per regioni di appartenenza: Libia, Somalia, Eritrea, Etiopia e, relativamente a quest'ultima, è ulteriormente ripartito nelle aree politico-amministrative create nella fase di organizzazione dell'impero: Scioa, Amara, Harar, Galla e Sidama. All'interno di questa ripartizione il materiale è ulteriormente suddiviso secondo una tematizzazione in 24 sezioni, prevalentemente orientate a documentare le attività e le realizzazioni italiane in Africa.

A partire dal 2000 l'IsIAO, con fondi propri, ha intrapreso il lavoro di identificazione e catalogazione delle immagini relative alla sezione Etiopia–Eritrea, circa 35.000 stampe, suddivise in tre sezioni: album, raccolte e miscellanea. La catalogazione è stata realizzata nel modo più analitico possibile, prevedendo dieci "campi" di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, collocazione archivistica, eventuali copie e numero di lastra. Affidato alla storica dell'Africa Silvana Palma, il lavoro di recupero del materiale fotografico ha comportato una serie di innumerevoli difficoltà tecniche, interpretative e di catalogazione che danno conto del lasso di tempo intercorso tra l'inizio dell'intervento e la sua felice conclusione realizzatasi nel 2005 e culminata con la pubblicazione dei risultati dell'intervento di catalogazione nel volume "L'Africa nelle collezione fotografica dell'IsIAO. Il fondo Eritrea – Etiopia".

Nel corso del 2007 le richieste di consultazione di tale fondo sono state numerose, così come numerose sono state anche quelle relative alla sezione Libia, che non hanno trovato riscontro per l'impossibilità di dare in consultazione materiali che allo stato attuale risultano ancora non catalogati.

Proprio nell'ottica di una più ampia valorizzazione di tale patrimonio fotografico, l'IsIAO ha recentemente presentato una domanda di contributo, a valere sulla quota dell'otto per mille 2007, per la realizzazione dell'intervento di catalogazione, conservazione e digitalizzazione delle foto della sezione Libia, che se accordato, consentirebbe la fruibilità del materiale agli studiosi del settore con le modalità più idonee anche alla messa in sicurezza del materiale attraverso opportuni interventi conservativi.

L'IsIAO custodisce una **raccolta cartografica** ereditata dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana e proveniente dal Servizio cartografico del Ministero stesso.
Costituita da 14.000 fogli, per un totale di circa 3.500 carte, essa rappresenta un unicum in Italia - quanto a documentazione specificamente concernente l'Africa - e al mondo, per i territori che furono sotto il dominio italiano.

La raccolta è stata riordinata e pubblicata in un catalogo nel 1987 secondo criteri semplici e pratici che ne consentono la consultazione anche ad un pubblico non specializzato.
Negli anni il fondo cartografico è stato consultato da geografi, storici, urbanisti, archeologi, antropologi, glottologi, imprenditori (per prospezioni minerarie, progetti di irrigazione etc), nonché da laureandi e/o dottorandi per l'elaborazione delle proprie tesi. Molti fruitori provengono anche dall'estero, sia da paesi africani, sia da paesi europei.

Nonostante le difficoltà per l'Ente di assicurare un regolare servizio di consultazione, a causa soprattutto della mancanza di personale per la messa a disposizione del materiale, anche nel corso del 2007 gli accessi al fondo sono stati numerosi. Tuttavia, considerato lo stato di conservazione delle carte più consultate, ossia quelle riferite ai territori relativi agli ex possedimenti coloniali italiani, sarebbe opportuno prevedere un intervento di riproduzione digitale, per continuare ad assicurare la consultazione di tale materiale e, contestualmente, un intervento di restauro per il recupero del materiale originale.

L'IsIAO è inoltre depositario delle collezioni del **Museo africano**. Tale raccolta, in origine costituente il Museo Coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, fu devoluta all'Istituto Italiano per l'Africa dalla legge di soppressione del citato Ministero (legge 430/53).
La collezione museale è costituita da materiale archeologico, storico-militare, etnografico, artistico, economico e filatelico per un totale di oltre 11.000 pezzi. Insieme alla fototeca e alla cartoteca, e ad un fondo archivistico che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale, costituisce un eccezionale corpus documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.

L'IsIAO per oltre un decennio ha lavorato, con il supporto scientifico del Museo etnografico "L. Pigorini", ad un programma di riordino e valorizzazione delle collezioni del Museo africano che ha avuto inizio con la ricognizione inventariale di tutti gli oggetti presenti nelle collezioni e la creazione di un archivio informatizzato di oltre 11.000

schede e si è concluso con la realizzazione di un deposito dei materiali, ordinati e classificati, nei locali di Palazzo Brancaccio.

Con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma l'IsIAO ha avviato, nel 1995, una collaborazione per lo studio dei materiali della collezione storico-artistica. La catalogazione inventariale di tali materiali, complesso e laborioso lavoro di ricerca protrattosi per alcuni anni, anche per la scarsa documentazione d'archivio e bibliografica reperibile, è stata oggetto nel 2005 della pubblicazione del volume Dipinti, sculture e grafica delle collezioni del Museo Africano. Catalogo generale.

A seguito delle ripetute istanze avanzate dall'IsIAO nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività culturali, cui fa capo la tutela delle collezioni del museo, sono state costituite nel tempo commissioni interministeriali incaricate di fornire indicazioni utili ad una nuova forma di gestione del Museo africano e di individuare risorse finanziarie da destinare ad interventi immediati di conservazione.

Anche per effetto di tali istanze dal 2007 il MiBAC, tramite il Museo Nazionale di Arte Orientale, si è fatto carico degli oneri relativi all'affitto dei locali in cui sono depositate le collezioni del Museo Africano.

In attesa di procedere alla formale consegna dei beni del Museo Africano al Mnaor, l'IsIAO, per quanto possibile, continua nell'opera di valorizzazione di nuclei della collezione museale attraverso la partecipazione a mostre ed eventi culturali.

Si riportano di seguito le iniziative realizzate nel corso del 2007 con materiali provenienti dalle collezioni del Museo Africano e/o dagli archivi fotografico e cartografico relativi all'Africa.

Particolare rilevanza riveste la imminente pubblicazione del volume edito dall'IsIAO **Asmara. Architettura e pianificazione urbana nei fondi dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente.**

Questo progetto si avvale di un finanziamento ottenuto dalla Regione Lazio alla fine del 2006 sui fondi della legge regionale 20 novembre 2001, n. 27 «Interventi per la conoscenza, il recupero e la valorizzazione delle città di fondazione».

Il volume è stato progettato da un comitato di esperti composto da Giulia Barrera (Ministero dei Beni Culturali), Claudio Cerreti (Università di Roma La Sapienza), Giuliano Gresleri (Università di Bologna), Piergiorgio Massaretti (Università di Bologna), Alessandro Triulzi (Università di Napoli L'Orientale) e da Gabriel Tseggay, già Direttore del CARP di Asmara (Cultural Assets Rehabilitation Project), un progetto finanziato dalla Banca Mondiale.

La pubblicazione risulta suddivisa in due sezioni; la prima parte, introdotta da una presentazione a cura di Alessandro Triulzi, conterrà i seguenti saggi:

Asmara: la città degli italiani e la città degli eritrei, di Giulia Barrera;

Valorizzando il patrimonio architettonico di Asmara. Il Perimetro storico della città nelle attività del Cultural Assets Rehabilitation Project (CARP), di Gabriel Tzeggai;

Un progetto perduto e una capitale ritrovata. Asmara, da Cesare Spighi a Vittorio Cafiero, di Giuliano Gresleri;

Prolegomeni coloniali. La genesi dell'imperialismo nazionale nell'innovatività del modello urbanistico asmarino, di Pier Giorgio Massaretti;

La casa in colonia: il modello Asmara; di Lulghennet Teklè;

Asmara e le altre. Fonti e rappresentazioni iconiche di città eritree presso l'IsIAO, di Claudio Cerreti.

Nella seconda parte, quella iconografica, è prevista la pubblicazione di una serie di documenti fotografici e cartografici significativa per la rappresentazione degli edifici e delle strutture insediative create dall'amministrazione coloniale italiana ad Asmara.

Il progetto prevede anche realizzazione di un sito web per la pubblicazione e diffusione nella rete internet del contenuto del volume, arricchito di ulteriori fotografie, cartografia e allegati testuali.

L'IsIAO ha partecipato all'evento culturale **"Fondi d'Africa...alle radici della terra più antica"** che si è tenuto nella cittadina laziale dal 30 agosto al 2 settembre 2007, concedendo in prestito al Comune di Fondi i dipinti della collezione storico-artistica del Museo Africano facenti parte del progetto espositivo "Viaggio in Africa", realizzato in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, già presentato nel 1999 nella sede dell'IsIAO e nel 2001-2002 nel Castello cinquecentesco de L'Aquila.

La mostra "Viaggio in Africa" è stata integrata da alcuni reperti del Museo Africano tratti dalle collezioni di strumenti musicali, argenteria e preziosi ed etnografia (selle, vestiti tradizionali, oggetti di arredo).

Su richiesta del prof. Romain Rainero, ordinario di Storia contemporanea all'Università degli studi di Milano, l'IsIAO ha offerto la sua collaborazione ad un progetto affidato all'illustre studioso dal Comune di Peveragno, riguardante la vicenda militare del Maggiore Pietro Toselli. L'archivio dell'eroe dell'Amba Alagi, donato a suo tempo dagli eredi al prof. Rainero, sarà permanentemente esposto, insieme a cimeli e ad altri documenti già in possesso del Comune, in una sala dell'edificio comunale. L'IsIAO ha contribuito a questa esposizione permanente concedendo l'autorizzazione alla riproduzione fotografica e alla esposizione dei documenti e delle lettere del Maggiore Toselli conservati nel **fondo archivistico del Museo Africano**.

CONTRIBUTO OTTO PER MILLE

Nella ripartizione dei fondi dell'Otto per Mille relativi al 2005, all'IsIAO è stato assegnato nel 2006 un contributo di € 230.000 per la realizzazione di interventi conservativi sul fondo Tucci dell'archivio storico fotografico orientale (duplicazione), sul fondo di manoscritti arabi della biblioteca (inventariazione e restauro) e sulle collezioni del Museo Africano (restauro delle opere su carta).

Intervento per l'Archivio fotografico Giuseppe Tucci

L'Istituto, ultimato l'intervento di pulitura e spianatura dei negativi e delle stampe, riallogato gli originali in buste in prolipropilene e scatole in cartone non acido per la lunga conservazione, ha sinora realizzato la scansione in differenti formati di circa 10.000 unità inventariali, trattando così oltre i ¾ dell'intera raccolta.

Intervento per il Fondo di manoscritti arabi «Emilio Dubbiosi»

L'Istituto, conclusa la redazione della scheda conservativa per ognuna delle 250 unità del fondo (rilevamento degli elementi storico-merceologici, stato di conservazione, tipo di intervento conservativo), ha ultimato anche il processo per la conservazione dei manoscritti, che rivestiti da cartelle su misura sono custoditi in appositi contenitori su misura prodotti con materiale ad impasto interamente non acido. Infine, prossimamente comincerà l'attività di restauro di alcune unità manoscritte selezionate secondo il valore storico ed il precario stato di conservazione materiale.

Intervento di restauro delle opere su carta del Museo Africano:

Si riportano di seguito le attività svolte nel corso del 2007 per l'intervento di restauro delle opere su carta del Museo Africano

- spolveratura di tutte le opere sul recto e verso;
- interfoliazione delle opere con fogli di carta neutra;
- redazione di elenchi delle opere contenti le principali informazioni utili alla presentazione del fondo alle ditte di restauro da contattare.

Con il contributo della dott.ssa Mariastella Margozzi, storico dell'arte della Galleria Nazionale di Arte Moderna, che ha una approfondita conoscenza del materiale in virtù di una ultradecennale collaborazione per lo studio di queste opere, si è proceduto a suddividere in lotti il materiale, a selezionare le ditte idonee alla realizzazione degli interventi conservativi e ad acquisire i relativi preventivi di spesa dalle medesime.

CENTRO DI LESSICOGRAFIA

Direttore Prof. Adriano Rossi

Nell'anno 2007 sono proseguite le attività facenti capo ai progetti per i dizionari relativi a due delle lingue letterarie dell'Asia informalmente definite 'maggiori', che hanno costituito priorità del Centro di lessicografia (condotto ormai da molti anni in cogestione scientifico-organizzativa e in regime di cofinanziamento con l'Orientale di Napoli) fin dalla sua istituzione, e particolarmente:

(1) il Dizionario cinese-italiano;
(2) il Dizionario hindi-italiano;

sul progetto relativo al Dizionario giapponese-italiano si veda più sotto.

Proseguono le attività di ricerca relative a due progetti etimologico-comparativi di grande rilevanza scientifica ma concepiti fin dalle fasi iniziali della progettazione in lingua inglese perché riservate ad un pubblico specialistico, e particolarmente:
(1) Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language;
(2) Cushitic Etymological Database.

Rimangono in forma preliminare e sperimentale (senza alcun carico finanziario per l'IsIAO) quattro nuovi progetti approvati nel giugno 1999 dal Consiglio scientifico del Centro, cioè: (1) edizione aggiornata in CD-ROM del Dizionario indonesiano-italiano; (2) Dizionario malese-italiano; (3) Dizionario della terminologia cinese delle emozioni; (4) Dizionario vietnamita-italiano. Sui progetti relativi al Dizionario giapponese-italiano e al Dizionario coreano-italiano si veda più sotto; il progetto del Dizionario urdu-italiano è da qualche tempo interrotto, in una fase relativamente avanzata della schedatura.

Come segnalato nei rapporti precedenti, la considerevole riduzione sia da parte IsIAO che da parte dell'Università L'Orientale dei finanziamenti ai progetti di tradizione pluriennale sopra ricordati, ha implicato una drastica riformulazione delle relative programmazioni; si trovano in fase di stampa o prossima alla stampa il Dizionario cinese-italiano e il Dizionario hindi-italiano.

Il Dizionario cinese-italiano (direttore: prof. G. Casacchia) consterà di oltre 2200 pagine e di 120.000 lemmi, oltre a 25 appendici varie (incluse nel numero totale di pagine sopra esposto). Attualmente è in fase finale la stampa dell'ultima parte del dizionario, e si stanno componendo frontespizio e pagine introduttive; stampa e legatura saranno completate entro l'estate 2008. Il primo volume in forma preliminare e in tiratura limitata è stato presentato informalmente alla stampa a Pechino nel settembre 2006 nel corso di una missione ufficiale del Governo italiano.

Per il Dizionario hindi-italiano (direttore: prof. S. M. Pandey), per il quale la revisione della parte relativa alla lingua hindi in caratteri nagari è stata completata, è

terminata anche l'ultima revisione delle traduzioni italiane, della graduazione (e numerazione progressiva) dell'ordine dei traducenti per ciascuna voce hindi, e del sistema dei rimandi incrociati tra le voci. Si è intensificata la cadenza degli incontri dell'équipe guidata dal prof. S. M. Pandey e dal prof. A. Rossi per la revisione degli ultimi dettagli (abbreviazione delle frasi esemplificative, revisione finale delle espressioni idiomatiche, omogeneizzazione delle siglature), ed è stata effettuata nel corso del 2007 con una specifica missione scientifica ad hoc effettuata dalla dr. Cavaliere presso il Kew Garden di Londra la revisione finale dei termini relativi alla flora e alla fauna indiana. E' previsto che la preparazione definitiva per la stampa del Dizionario sia completata entro l'estate del 2008, e la stampa effettiva inizi nell'estate autunno.

I dizionari cinese-italiano e hindi-italiano saranno rispettivamente il secondo e il terzo pubblicati nella specifica serie lessicografica inaugurata con il primo prodotto editoriale del Centro di lessicografia, il Dizionario indonesiano-italiano, Roma 1998, prodotto noto e apprezzato in Indonesia e nel sudest asiatico.

Le attività del Database etimologico cuscitico (DBEC) sono proseguite con maggiore continuità grazie ad un assegnista di ricerca attivo dal 2003 presso il Dipartimento di studi su Africa e paesi arabi dell'Orientale, specializzato alla raccolta, revisione e immissione dei dati etimologici; è stata completata l'immissione nel database del disponibile a stampa, e proseguita la prima revisione iniziata nel 2005. A partire dal 2003, anno in cui il direttore del progetto prof. Banti ha stipulato un accordo con la seconda cattedra di africanistica dell'Università di Amburgo ai fini della immissione del Database etimologico cuscitico nel più generale progetto italo-tedesco African electronic corpora (AEC), si è potuto fare ricorso ai materiali raccolti ad Amburgo, il che rende il DBEC un progetto di respiro internazionale. Il Database etimologico cuscitico è inoltre stato recentemente accorpato con un progetto in corso di svolgimento presso il Dipartimento Africa e Paesi arabi dell'Orientale sotto la direzione delle professoresse E. Bertoncini e M. Toscano (Unità di lessicografia per la lingua swahili), sotto la più comprensiva denominazione "Lessicografia e concordanze elettroniche di lingue dell'Africa orientale (LECELAO)" e la direzione congiunta dei proff. G. Banti e E. Bertoncini (entrambi ordinari di quel Dipartimento, che vede la maggiore concentrazione italiana di esperti di linguistica africana). Entrambi i progetti mirano a portare la strumentazione della linguistica africana al di là della semplice escussione degli informatori di madrelingua (1) ampliando il corpus di testi già disponibili in formato elettronico, e mettendo a punto gli strumenti per la sua analisi ed utilizzazione su CD e on-line, e (2) sviluppando gli strumenti lessicali descrittivi e storici in formato digitale. Nel 2004 si è ulteriormente ampliato il corpus di testi in formato elettronico per le cinque lingue su cui verte il progetto (oromo, saho, somalo, swahili, e zulu). Particolarmente utile a questo riguardo è stata la collaborazione con l'associazione Ethnorema, due dei cui soci (Moreno e Roberta Vergari) sono impegnati in un progetto sulla lingua saho in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Eritrea; tale progetto ha già prodotto un dizionario saho-inglese-italiano, numerosi materiali didattici per le scuole saho, e una ricca messe di testi saho sia nuovi che tradizionali, quali proverbi, testi a carattere poetico, e racconti, materiali tutti entrati nel database del LECELAO. Il database

lessicografico swahili-italiano on-line ha superato da tempo i 4500 lemmi, consultabili alla pagina web :
http://www.iuo.it/diprapa/swahili_leksikoloja/uwazo/areariservata/scelta.asp
Negli ultimi tre anni il DBEC ha ulteriormente ampliato il corpus di testi elettronici somali, oromo e saho, aggiungendovi grazie alla collaborazione con colleghi attivi in Kenya, in Etiopia e in Olanda una discreta mole di testi elettronici in rendille (raccolti dall'unità SIL che si occupa di questa lingua) e konso (grazie alla collaborazione del Dipartimento di africanistica dell'Università di Leiden).
E' stato inoltre avviato un lessico etimologico dei verbi a prefissi e qualitativi saho-afar, che si prevede di terminare entro il 2009.

Il progetto per l'Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language (direttore: prof. A. V. Rossi), che ha potuto usufruire di fondi in cofinanziamento MIUR per gli anni 2001-2002 finalizzati alla preparazione di una versione Concise (1800 voci del lessico di base interdialettale), ha predisposto una bozza semidefinitiva in lingua inglese di circa 500 pp. ora disponibile agli studiosi che ne facciano richiesta sotto forma di database informatizzato); il Concise etymological Dictionary costituirà il quarto volume della serie lessicografica dell'IsIAO sopra menzionata (stampa prevista non prima del 2009, previa revisione finale completa per l'aggiornamento della bibliografia più recente; la revisione è in corso, ma procede lentamente a cura dell'autore anche con il contributo parziale di finanziamenti esterni, discontinui, per non creare ulteriori costi a carico IsIAO). La bozza è già da tempo disponibile in lingua inglese, a suo tempo rivista da traduttori specializzati in linguistica storica della Scuola interpreti e traduttori dell'Università di Trieste (con costi posti a carico di un progetto a finanziamento Orientale-UniTrieste-MIUR).

Il Dizionario coreano-italiano, in mancanza di specifici finanziamenti, ha proseguito attività minimali di revisione a cura del direttore prof. M. Riotto.

I lavori del Dizionario Giapponese-Italiano sono ripresi alla fine del 2007, dopo una sospensione di quattro anni, dovuta all'incarico presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo del direttore del progetto, Prof. P. Calvetti, che non ha reso possibile la continuazione del coordinamento della schedatura lemmatica preliminare.
Negli ultimi mesi del 2007 si è proceduto alla riorganizzazione elettronica del materiale precedentemente elaborato (25 lettere su un totale di 45), poiché il cambio dei sistemi operativi dei computer non permetteva l'utilizzazione dei files conservati fino al 2003. Durante il 2008 si completerà la prima stesura delle strutture delle voci lemmatiche sulla base dei corpora messi a sua tempo a disposizione dall'Istituto Nazionale di Linguistica di Tokyo. Tali corpora elettronici saranno processati con un computer di vecchia generazione poiché il loro formato, non più modificabile, non è adatto a subire elaborazioni con i software correnti.
Durante l'ultima missione in Giappone del direttore prof. Calvetti (marzo 2008) sono stati presi contatti con il Direttore del Laboratorio di Linguistica Computazionale del NAIST (Nara Institute of Science and Technology), Prof. Matsumoto Yuji e con il Direttore del Dipartimento di Studi Linguistici (Gruppo Compilazione Corpora) dell'Istituto Nazionale di Linguistica di Tokyo, Prof. Maekawa Kikuo. Da entrambi è

stata assicurata disponibilità a consulenze per l'uso di nuovi e più efficaci programmi per l'elaborazione di concordanze lemmatiche e offerta l'utilizzazione di corpora elettronici, in via di elaborazione, di grandi dimensioni (circa 100 ml di parole).
Per il 2008 si prevede di ricostituire un piccolo gruppo di schedatori che possa procedere alla sperimentazione dell'uso dei nuovi dati messi a disposizione dai due Istituti giapponesi per accelerare il lavoro di compilazione del Dizionario. Una dottoranda di ricerca dell'Orientale trascorrerà un anno accademico, a partire da aprile 2008, presso il NAIST di Nara, con il compito specifico di coadiuvare il lavoro degli schedatori che operano in Italia.

Un dizionario pahlavi di dimensioni medio-grandi si viene organizzando da qualche tempo come progetto lessicografico internazionale per la pubblicazione in lingua inglese sotto la direzione scientifica generale di Shaul Shaked, e ad esso l'IsIAO ha approvato a suo tempo l'adesione, partecipandovi con il vice-direttore del progetto prof. C. Cereti. Riunioni dello staff scientifico (che conta 28 studiosi di 13 paesi) si sono svolte in varie occasioni presso l'IsIAO; giovani collaboratori italiani coordinati dal prof. Cereti hanno partecipato nel mese di febbraio 2006 ad un seminario tecnico in Gerusalemme per il controllo e la lemmatizzazione di voci pahlavi mediante software di brevetto israeliano.

Il 16 febbraio 2006, in occasione della Giornata dell'Asia presso la sede dell'IsIAO, è stata data illustrazione - ad un pubblico di circa 100 persone - con proiezioni su schermo, voci lessicali dimostrative e dettagli tecnici dell'insieme dei sopra menzionati progetti.

PROGETTO DI FORMAZIONE NEL CAMPO DEL RESTAURO E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AL CHINA NATIONAL INSTITUTE OF CULTURAL PROPERTY (CNICP) DI PECHINO

Responsabili Scientifici Prof. M.Micheli e Prof. Zhan Chang Fa

I° Quadrimestre
(9 febbraio-8 giugno 2007)

1. Quadro generale

1.1 Premessa

Nel corso della seconda fase dell'iniziativa *Training in the Restoration and Conservation of the Chinese Cultural Heritage through the support of the China National Institute of Cultural Property (CNICP) of Beijing* si è registrata una espansione del *Sino-Italian Cooperation Training Center of Conservation and Restoration for Cultural Properties*, costituito nel corso della prima fase, che ha occupato un nuovo piano della sede del CNICP e oggi dispone di una superficie totale pari a 2.000 mq.

Durante la nuova fase e' stato attivato un secondo Programma di Alta Formazione destinato a specializzare altre 60 unità in forza nelle istituzioni dello *State Administration of Cultural Heritage* –SACH.

Il Programma di formazione viene indirizzato a settori differenti da quelli già considerati durante il primo biennio. I nuovi settori sono: la conservazione e restauro dei tessuti archeologici e storici; la conservazione e restauro della carta e della pittura su rotolo; la conservazione e restauro dei dipinti murali; tutela, valorizzazione, conservazione dei monumenti e delle aree storiche.

1.2. Gestione del Progetto

La *Project Management Unit,* costituita all'avvio della prima fase e composta per la parte italiana dal Prof. Mario Micheli e per la parte cinese dal Prof. Zhan Chang Fa, ha condotto nel corso dell'anno 2005, parallelamente al perfezionamento delle procedure amministrative concernenti l'iniziativa in atto in entrambi i paesi, studi ed analisi utili per l'elaborazione del Piano Operativo Generale che e' stato presentato nel corso della prima riunione dello Steering Committee che si e' tenuta a Pechino il giorno 2 aprile 2007.

1.3. Acquisto delle attrezzature necessarie per l'allestimento dei nuovi laboratori

Il CNICP ha provveduto nel periodo gennaio-marzo 2007 all'acquisto di arredi, di attrezzature e di materiali di consumo reperibili sul mercato cinese precedentemente all'inizio delle attività di formazione e nel corso delle fasi successive.

Per quanto riguarda le forniture dall'Italia la PMU nel 2006 aveva gia' elaborato studi preliminari circa l'allestimento dei nuovi laboratori e in particolare erano state selezionate le attrezzature non reperibili sul mercato cinese che sarebbe stato necessario acquisire dall'Italia subito dopo l'inizio della seconda fase.

L'IsIAO nel mese di febbraio 2007 ha espletato in Italia le procedure di selezione per la fornitura delle attrezzature relativamente ad un primo Lotto. La fornitura, completata con l'arrivo in Cina delle attrezzature nella prima decade di giugno, e' stata suddivisa in due gruppi: primo gruppo di massima urgenza trasportato in aereo precedentemente alla inaugurazione dei nuovi laboratori effettuata il giorno 2 aprile 2007; parte per nave con arrivo presso la sede del CNICP nella prima decade di giugno.

Per quanto riguarda la fornitura relativa al II° Lotto si prevede che le procedure di indagine di mercato, di selezione dei fornitori, di ordine e di trasporto fino a destinazione possano essere completate entro il 2008.

Nel periodo febbraio – giugno sono state avviate le seguenti attività:

- definizione e stesura del Progetto-Esecutivo didattico-formativo
- selezione dei discenti
- selezione dei docenti italiani e cinesi
- stesura del calendario didattico
- selezione delle opere da sottoporre ad intervento per esercitazioni pratiche
- definizione, produzione e utilizzo di dispense e manuali, nei settori di intervento, mirata alla formazione di specializzazione.
- traduzione dalla lingua italiana a quella cinese dei materiali didattici in formato *Power Point.*
- realizzazione della formazione presso il CNICP.
- progettazione dell'attivita' esterna di cantiere con finalità didattica

Nel mese di maggio e' stato realizzato il piano generale riguardante l'attività *di training on the job* da svolgersi sul sito **Chengde Mountain Resort and Eights Outer Temples,** iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

2. Formazione

A seguito si illustrano in modo dettagliato le attività di formazione riguardanti la prima fase quadrimestrale (aprile-luglio 2007).

2.1 Introduzione generale ai corsi

I corsi attivati nell'anno 2007 in seno alla seconda fase del progetto " Creazione del Sino-Italian Training Center of Conservation and Restoration for Cultural Properties presso il CNICP" sono stati realizzati adottando i medesimi criteri fondamentali già messi a punto ed impiegati nel corso delle attivita' formative della prima fase nel 2004.

Obiettivo fondamentale del programma, già nella I° fase del progetto, era il rafforzamento delle capacità istituzionali del CNICP di Pechino, in particolare attraverso la creazione della sezione didattica del centro sopra menzionata, per farne la struttura centrale del paese nel coordinamento della formazione e dell'aggiornamento delle figure professionali afferenti al restauro e alla conservazione.

La creazione presso il C.N.I.C.P. del Sino-Italian Training Center of Conservation come struttura formativa di punta e di riferimento per l'intero paese favorisce la riqualificazione del sistema di formazione dei restauratori e di tutte le altre professioni collegate.

I Corsi di alta formazione attivati nel 2004 e nel 2007, e in particolare l'obiettivo della **formazione dei formatori**, servono a creare un sistema didattico ricorrente.

Il modello formativo che viene realizzato ha come componenti principali la definizione e l'applicazione degli indirizzi metodologici, gli standard di qualità ed il collegamento diretto con le analisi del fabbisogno delle professioni sul territorio. Le esperienze professionali di alto livello espresse dagli esperti componenti del team sono tutte valorizzate e utilizzate in modo approfondito non limitando il contributo allo svolgimento dei programmi didattici, bensì provocando un travaso del patrimonio di esperienze all'interno del C.N.I.C.P.

La strategia che comporta l'individuazione accanto ad ogni figura di esperto italiano, di una figura omologa cinese, favorisce la creazione di diversi livelli di interazione, che sono attentamente guidati da una regia organizzativa e con procedure di management efficaci.

I corsi attivati presso il C.N.I.C.P. nel 2007 sono i seguenti:

- Corso 1 Perfezionamento in conservazione di tessuti archeologici e storici
- Corso 2 Perfezionamento in conservazione dei dipinti murali
- Corso 3 Perfezionamento in conservazione della carta e dei dipinti su rotolo
- Corso 4 Perfezionamento a carattere interdisciplinare per la conservazione dei monumenti e dei siti storici.

Ancora una volta, analogamente a quanto e' stato portato a termine nel 2004, i corsi di aggiornamento sono destinati al potenziamento della qualita' professionale di 60 unità attive in istituzioni (musei, centri di conservazione, ecc.) afferenti alla State Administration of Cultural Heritage.
Ogni corso è stato destinato a 15 unità.

Nel mese di gennaio 2007 la State Administration of Cultural Heritage ha diramato un avviso rivolto a tutte le istituzioni sparse sul territorio cinese, per il reclutamento dei candidati.

Alla scadenza del tempo previsto sono prevenute presso il Sino Italian Training Center ben 110 domande di partecipazione corredate delle dettagliate schede informative, secondo quanto era stato richiesto.
Nel mese di marzo 2007 è stata svolta la prima selezione dei candidati e la formazione dei quattro gruppi di discenti.
Nel mese di marzo 2007 sono state valutate le candidature per il corpo docente, composto da 18 Docenti italiani e da 32 Docenti cinesi che hanno partecipato alla prima fase della formazione.

Il programma di formazione nel suo complesso si articola in due parti:

- la prima, di carattere teorico-pratico, svoltasi nella sede del Sino Italian Training Center (CNICP) dal 1 aprile al 30 luglio;
- la seconda, di cantiere per i corsi 2 e 4 e di laboratorio per i corsi 1 e 3, svoltasi dal 1 settembre al 30 novembre 2007.

Le lezioni sono state tenute da docenti italiani e cinesi.

Nella prima parte del programma, nei primi due mesi di attività (aprile e maggio) il 50% del tempo di formazione settimanale (lunedì, martedì e la mattina del mercoledì) è stato dedicato a lezioni cosiddette comuni, cioè estese all'intero gruppo di discenti per creare una base comune di conoscenza.
La parte restante è stata dedicata a lezioni differenziate per ciascuno dei quattro corsi specialistici.
Nei mesi di giugno e luglio non si sono svolte lezioni comuni e l'intera settimana è stata dedicata a lezioni specialistiche per i diversi corsi. Inoltre in tale secondo periodo della prima fase è stata potenziata l'attività pratica, rispetto al programma del 2004. Si sono svolte numerose lezioni ed esercitazioni all'esterno.

Per il Corso 1 Conservazione dei tessuti archeologici e storici nei mesi di aprile-giugno è stato attivato l'insegnamento pratico di laboratorio sia su opere conservate presso il Museo del Tessuto di Pechino, sia nel corso di uno stage svolto a Chengde sulle aree espositive e sui depositi finalizzato all'apprendimento dei principi della conservazione preventiva.

Il Corso 2 Conservazione e restauro dei dipinti murali. Già durante la prima fase della formazione sono stati compiuti sopralluoghi con gli esperti docenti italiani e cinesi ed è stata avviata l'attività di intervento su un ciclo importante di pittura murale funeraria proveniente dalla Provincia dello Hebei risalente al VI sec. D.C.

Per il Corso 3 Perfezionamento in conservazione della carta e dei dipinti su rotolo nei mesi di aprile-maggio è stata svolta una intensa attività pratica nel settore della pittura su rotolo ed afferenti ai laboratori della Città Proibita di Pechino.

Per il Corso 4 Conservazione dei monumenti e dei siti storici in particolare i mesi di giugno e luglio sono stati dedicati alla formazione su campo e ad attività preliminari allo

studio del **Chengde Mountain Resort and Eight Outer Temples,** ultimato poi al termine della seconda fase della fomazione nel mese di novembre 2007.

Sono stati svolti insegnamenti specialistici per i diversi corsi.

Per favorire il migliore livello di apprendimento metodologico per questo corso già i mesi di giugno e luglio sono stati dedicati alla formazione su campo e ad attività preliminari alla realizzazione del Master Plan.

II° Quadrimestre
(9 giugno-8 ottobre 2007)

1. Quadro generale

Nel corso del II° quadrimestre (periodo 9 giugno-8 ottobre) relativamente alla seconda fase dell'iniziativa *Training in the Restoration and Conservation of the Chinese Cultural Heritage through the support of the China National Institute of Cultural Property (CNICP) of Beijing,* sono state svolte le seguenti attività:

1) Proseguimento delle attività formative relative alla prima parte del corso, eminentemente di tipo teorico-pratico. Le attività di questa prima parte sono illustrate nella Ia Relazione quadrimestrale. Le attività formative si sono concluse il 31 luglio, come da calendario didattico.

2) Nella prima decade del mese di giugno è stato avviato il Cantiere Didattico nel sito del Chengde Summer Resort, a beneficio del Corso 4 *Perfezionamento a carattere interdisciplinare per la conservazione dei monumenti e dei siti storici,* con il contributo dei docenti Arnaldo Marino, Mariagrazia Ercolino e Carlo Severati e con la collaborazione del consulente locale Shen Zhao Peng, quest'ultimo già impegnato nelle attività del Corso 4 a partire dal 1 maggio con specifica competenza per il Cantiere suddetto.

3) Il giorno 11 luglio è stato organizzato presso l'Istituto Italiano di cultura di Pechino un seminario sul tema "L'Opera d'arte e il restauro".

4) Nel mese di agosto è stato elaborato il Piano Operativo della seconda parte del cantiere didattico in corso di realizzazione nel sito del Chengde Summer Resort, già avviato nel mese di giugno.

5) Il 3 settembre sono state riavviate le attività dei 4 corsi di formazione.
Il Corso 1 Conservazione dei tessuti archeologici e storici è stato riavviato dalla Docente Claudia Kusch che è stata affiancata a partire dall'inizio del mese di ottobre dalla docente Barbara Santoro. Sono state riprese le attività di laboratorio intervenendo su un importante complesso di manufatti storici provenienti dal Museo della Seta di Hangzhou.

Il Corso 2 Conservazione e restauro dei dipinti murali ha ripreso le attività con la presenza nel mese di settembre del docente Fabio Colombo, il quale, con la

collaborazione del co-docente Wang Xiao Xiao, ha portato a termine la sostituzione dei vecchi supporti dei 4 pannelli facenti parte di una importantissima tomba di epoca Wei (3° sec. d.C.) proveniente dalla Provincia dello Hebei.
A partire dall'inizio del mese di ottobre le attivita' di docenza nel corso sono state proseguite dal docente Nikos Vakalis che ha iniziato la fase del programma didattico riguardante la lacuna e la sua integrazione.

Il Corso 3 Perfezionamento in conservazione della carta e dei dipinti su rotolo è stato riavviato con il contributo del docente cinese Du Wei Sheng (Biblioteca Nazionale di Pechino) che ha svolto nel mese di settembre un modulo didattico centrato sul restauro del libro cinese. Dai primi del mese di ottobre le attività didattiche sono proseguite a cura della docente Zhang Zhi Hong (Laboratorio di restauro della Carta della Citta' Proibita di Pechino) che ha svolto un secondo modulo sul restauro dei dipinti su rotolo.
Il Corso 4 Perfezionamento a carattere interdisciplinare per la conservazione dei monumenti e dei siti storici. Ha registrato il riavvio delle attività con il coordinamento generale di Mario Micheli e di Zhan Chang Fa e con il contributo nel mese di settembre dei docenti Giorgio Gianighian, Mariagrazia Ercolino e Valeria Vocaturo. Nella prima decade del mese di ottobre si sono aggiunti i docenti Roberto Saccuman, Marisol Valenzuela, Massimo Tufano e Matteo Dario Paolucci.

6) Nel mese di settembre è stata avviata l'attività di elaborazione delle tesi finali che hanno visto impegnati tutti gli allievi e che sono state ultimate alla fine del mese di novembre. Ciascun allievo è stato seguito durante questa fase da docenti italiani e cinesi.

7) Nei giorni 28 e 29 novembre si è svolto presso la sede del CNICP il seminario conclusivo del corso. Nelle due giornate di studio ciascuno dei 60 allievi del corsi di specializzazione teorico-pratici attivati nel 2007 ha presentato una tesi elaborata nelle materie di rispettiva competenza. Alcune sessioni sono state dedicate al più ampio argomento del restauro e della conservazione dei monumenti e siti storici, con particolare riferimento all'elaborazione del master plan del Chengde Mountain Resort.

Alla cerimonia di consegna dei diplomi hanno presenziato l'Ambasciatore d'Italia a Pechino, S.E.Riccardo Sessa, la Sig.ra Chen Ruhua del Ministry of Commerce, il Ministro Shan Ji Xiang, Direttore Generale dello State Administration of Cultural Heritage, il Direttore Generale del Cnicp Zhang Ting Hao, il dott.Giorgio Sparaci, Direttore dell'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Pechino, la dott.Marina Miconi, dell'Unità Tecnica Centrale della Direzione Generale Cooperazione del MAE, e i responsabili del progetto Zhang Chang Fa e Mario Micheli. Nell'occasione, il prof.Rossi ha insignito formalmente il prof.Zhang Ting Hao del titolo di Socio d'Onore dell'IsIAO, recentemente conferitogli dall'Assemblea dei soci dell'Ente. I discorsi delle autorità hanno posto l'accento sul successo dell'iniziativa, fondato, oltre che sull'elevato livello

del progetto didattico, sul clima di collaborazione ed amicizia che si è creato tra i docenti italiani, i codocenti cinesi e gli allievi.

Steering committee

In data 30/11/2007 si è tenuta a Beijing la seconda riunione dello *Steering Committee* inaugurativa del progetto *Strengthening of the China National Institute of Cultural Property (CNICP) of Beijing (II Phase,* come previsto dalll'*Exchange of Letters between the Ministry of Commerce of the R.P.C. and the Italian Embassy in the R.P.C. concerning the implementation of the Project: Strengthening of the China National Institute of Cultural Property (CNICP) of Beijing (II Phase);*

Erano presenti per la parte cinese:
a) membri effettivi:
Sig.ra Chen Ruhua – *Ministry of Commerce* (MOFCOM) in qualità di *Chairperson* e rappresentante della controparte istituzionale cinese
Sig. Wang Daming – *State Administration for Cultural Heritage* (SACH) in qualità di rappresentante della controparte tecnica dell'iniziativa
Prof. Zhang Tinghao – *China National Institute of Cultural Property* (CNICP) - Direttore Generale della controparte cinese operativa co-realizzatrice dell'iniziativa

b) osservatori
Sig. Li Zhanqi, CNICP

Erano presenti per la parte italiana:
a) membri effettivi:
Ing. Giorgio Sparaci - DGCS Direttore dell'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia (UTL) in qualità di rappresentante del *donor*
Prof. Gianluigi Rossi – Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsI.A.O.) Vice-Presidente dell'ente italiano co-esecutore dell'iniziativa.

b) osservatori
Dott.ssa Marina Miconi, UTC-DGCS
Dott.ssa Daniela Razzola, Is.I.A.O.
Dott.ssa Lucrezia Palieri, Is.I.A.O.
Dott.ssa Sabrina Ambrosino – UTL
Dott.ssa Anna Dal Maso - UTL

Erano inoltre presenti i membri del *Project Management Unit* del progetto
Prof. Zhan Changfa
Prof. Mario Micheli

CORSO TEORICO PRATICO PER LIAISON OFFICIERS OPERANTI NEL TURISMO DI MONTAGNA IN AFGHANISTAN

Stage di formazione in Italia di giovani alpinisti afghani

Responsabile Scientifico Prof. C.A. Pinelli

Premessa

Lo scorso anno l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO), utilizzando le competenze dell'associazione Mountain Wilderness International e il finanziamento della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, ha organizzato un Corso di Alpinismo eco-compatibile (*Envronment Friendly Mountaineering*) in Afghanistan. Il Corso si intendeva rivolto a un gruppo di giovani afghani interessati ad acquisire le competenze di base, necessarie per candidarsi in un prossimo futuro come facilitatori di spedizioni alpinistiche, guide di trekking e di escursioni naturalistiche, rangers dei parchi nazionali che il governo afghano sta progettando di istituire in alcune zone montane. Il successo arriso all'iniziativa ha sopravanzato le più rosee speranze. Le lezioni teorico-pratiche si sono tenute tra i grandi ghiacciai dell'alto Hindu Kush. Diciassette allievi hanno ottenuto il diploma. Tra questi sono da segnalare tre coraggiose ragazze.

Quest'anno l'IsIAO, in pieno accordo con Mountain Wilderness e con la Direzione Generale della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, finanziatrice del progetto, ha deciso di invitare in Italia per un mese i sei allievi maggiormente meritevoli del suddetto corso 2006, offrendo loro la possibilità di accedere a una formazione più avanzata e più specifica, sia in campo alpinistico, sia in campo ecologico-ambientale. Tra costoro erano presenti anche le tre ragazze.

I sei allievi (ai quali se ne è aggiunto un settimo, inviato e spesato direttamente dalla Fondazione Aga Khan di Kabul), giunti in Italia, hanno frequentato, nel gruppo del Monte Bianco, un Corso di alpinismo in alta quota, organizzato e diretto dalla Commissione Interregionale Ligure –Piemontese - Valdostana delle Scuole di Alpinismo e Sci-alpinismo del Club Alpino Italiano e un Corso di Soccorso Alpino organizzato dalla Direzione Protezione civile della Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta e dal Soccorso alpino valdostano insieme all' Unione valdostana guide d'alta montagna.

Inoltre l'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso ha offerto ai sette afghani uno stage di alta formazione, relativo alla gestione di una grande area naturale protetta, con particolare attenzione ai problemi della fauna, anche dal punto di vista della profilassi veterinaria.

Descrizione analitica dello svolgimento dell'iniziativa

1) Durante i mese di Maggio 2007 il capo-missione prof. Carlo Alberto Pinelli si è recato a Kabul per la definitiva selezione dei sei allievi e per risolvere gli inevitabili problemi legati ai passaporti, ai visti, al coinvolgimento delle famiglie.

2) Gli allievi sono giunti in Italia, a Roma, il giorno 16 Giugno, dopo aver pernottato a Dubai.

3) Il 17 giugno gli ospiti hanno compiuto una breve visita dei più significativi monumenti romani.

4) Il 18 Giugno il Presidente della Repubblica ha aperto per i giovani afghani le porte della tenuta di Castel Porziano, offrendo loro una colazione di benvenuto. Nessuno di loro aveva mai visto il mare.

5) La sera dello stesso giorno, nella prestigiosa cornice del Museo Nazionale d'Arte Orientale, è stato proiettato, durante due affollatissime sedute consecutive, il documentario RAITRE " Siddiqa e le Altre – Un Sogno Afghano", realizzanto in coincidenza con il corso di "Environment Friendly Mountaineering" del 2006. Al termine di ogni seduta i giovani afghani hanno risposto alle numerose domande del pubblico e dei giornalisti, avvalendosi (come avverrà anche in seguito) dell'aiuto della principessa afghana Soraya Malek , nel ruolo di interprete.

6) Il 19 Giugno, gli allievi, accompagnati dal capo-missione prof. Carlo Alberto Pinelli, dal prof. Giorgio Mallucci, istruttore nazionale di alpinismo, dalla dottoressa Elisabetta Galli, dall'interprete Soraya Malek e dal fotografo Renato Napoli, hanno raggiunto in pullman Asolo, nel Veneto, dove sono stati ricevuti dai proprietari della ditta SCARPA e hanno potuto visitare gli stabilimenti nei quali vengono confezionate alcune delle più famose calzature per alpinismo, trekking, arrampicata sportiva.

7) Il 20 Giugno il gruppo è giunto a Torino, dove, la stessa sera, presso la Galleria d'Arte Moderna, il documentario " Siddiqa e le Altre – Un Sogno Afghano" è stato mostrato ad un folto pubblico, ovviamente alla presenza degli ospiti afghani.

8) Il giorno 21 Giugno è stato dedicato alla visita agli stabilimenti della ditta Ferrino, produttrice di tende da campeggio e da alpinismo, zaini, sacchi-letto, ecc. e alla visita al Museo Nazionale della Montagna del Club Alpino Italiano.

9) Il giorno 22 Giugno la squadra ha finalmente raggiunto Courmayeur, ai piedi del Monte Bianco, dopo aver visitato il nuovissimo Museo delle Alpi del Forte di Bard. A Courmayeur gli ospiti sono stati ricevuti ufficialmente dal Sindaco e dai componenti della Giunta.

10) I giorni 23 e 24 Giugno le guide del Soccorso Alpino Valdostano hanno impartito ai giovani afghani due utilissime lezioni riguardanti le più avanzate tecniche di salvataggio su terreni rocciosi e glaciali. Per l'occasione è stato anche utilizzato un elicottero fornito di verricello per il recupero dei feriti.

11) Il mattino del 25 Giugno il presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, on. Luciano Caveri, ha ricevuto ufficialmente ad Aosta allievi e istruttori, dichiarando il suo sincero interesse per l'iniziativa e la sua volontà di dar vita, in un prossimo futuro, a

ulteriori forme di collaborazione di carattere umanitario e formativo con l'IsIAO e Mountain Wilderness.

12) La sera dello stesso giorno, presso il Museo delle Alpi del forte di Bard è stato nuovamente proiettato il documentario, alla presenza di varie autorità regionali e di un foltissimo pubblico, giunto anche dal Piemonte e dalla Francia. Gli allievi hanno risposto, come sempre, alle numerose domande. La signora Betta Gobbi, della ditta Grivel-Mont Blanc, ha presentato la "Cordata della Solidarietà", costituitasi in Valle d'Aosta per sostenere il progetto portato avanti dall'IsIAO e da Mountain Wilderness.

13) Dal 26 Giugno al 3 Luglio gli allievi sono stati affidati alle cure dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso e hanno avuto modo di apprendere i principi di base che regolano la gestione di una grande area naturale protetta. In particolare hanno attivamente seguito i censimenti annuali delle popolazioni di marmotte, dei camosci e degli stambecchi.

14) Il giorno 4 Luglio a Courmayeur, presso la sede dell'associazione Montagna Sicura, il direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso dr Michele Ottino, accompagnato dal veterinario Bruno Bassano, ha sottoposto gli allievi ad un breve esame orale, al termine del quale, insieme al sindaco di Courmayeur, ha distribuito i diplomi di partecipazione allo stage naturalistico ormai concluso.

15) Dal giorno 5 Luglio al 12 Luglio si è svolto il corso di specializzazione relativo alle tecniche di auto-soccorso e di arrampicata su roccia e ghiaccio. Gli allievi, sotto la guida di un gruppo di istruttori nazionali di alpinismo del Club Alpino Italiano, diretti da Luciano Bosso, hanno compiuto esercitazioni nei gruppi del Monte Bianco e del Monte Rosa e sulle pareti granitiche della Bassa Valle (Arnad), raggiungendo e superando livelli tecnici avvicinabili al sesto grado UIAA.

16) Durante alcune pause del corso suddetto è stata anche visitata una malga dove il famoso formaggio Fontina viene prodotto con sistemi tradizionali. Le varie fasi della lavorazione sono state seguite dai giovani afghani con vivo interesse.

17) Il 13 Luglio l'intero gruppo si è spostato in Valtellina. La sera, a Sondrio, la locale sezione del Club Alpino Italiano ha organizzato per la cittadinanza la proiezione del documentario RAITRE, alla presenza del Prefetto e di altre autorità locali. Era stata annunciata la partecipazione del ministro Linda Lanzillotta, la quale tuttavia è stata costretta a disdire all'ultimo momento il viaggio a causa di prioritari impegni di governo. Durante la riuscita serata i giovani afghani hanno ricevuto i diplomi relativi al corso di alpinismo organizzato dal C.A.I. in Valle d'Aosta.

18) Il 14 Luglio è stata visitata la bellissima Valle di Mello, con le sue spettacolari pareti granitiche, le sue cascate, i suoi boschi, i suoi torrenti.

19) Il 15 Luglio gli allievi afghani hanno partecipato ad una manifestazione organizzata, sulle nevi dello Stelvio, da Mountain Wilderness Italia, per denunciare il pericolo della prematura agonia dei ghiacciai alpini, favorita dalla pratica dello sci-estivo.

20) il giorno 16 Luglio ragazzi e ragazze hanno lasciato l'Italia dall'aeroporto della Malpensa. Due giorni dopo sono atterrati felicemente a Kabul, accolti dai cameramen delle locali televisioni.

Conclusioni

Risulta evidente che all'iniziativa è arriso un pieno successo, tanto per quel che concerne il progetto di formazione, quanto per quel che riguarda l'aspetto promozionale e di immagine. L'entusiasmo addirittura commovente con cui i giovani allievi afghani sono stati accolti ovunque e il vivace, partecipe interesse che le loro dichiarazioni e i loro racconti hanno destato, stanno a significare che è largamente condivisa in Italia la volontà di aiutare quel disgraziato paese a uscire dalla crisi in cui è tutt'ora immerso. Sappiamo d'altro canto che anche in Afghanistan l'iniziativa ha avuto una eco non trascurabile, soprattutto per quel che riguarda la partecipazione delle tre ragazze. Il ministro per gli affari femminili del governo di Kabul ha addirittura indetto una conferenza stampa a tale proposito. Il fatto che tre giovinette, provenienti da ceti certamente non privilegiati, abbiano ottenuto dalle famiglie il permesso di venire in Italia e, qui giunte, siano riuscite a superare un triplice stage comprendente anche ardue esercitazioni in alta montagna, contraddice in modo eclatante l'immagine tradizionale delle donne afghane e apre la strada a nuove speranze. Speranze che sarebbe immorale deludere.

E' dunque necessario dare vita ora a una attenta riflessione per studiare i possibili *follow-up* del progetto, senza fingere di ignorare l' instabile situazione politica del paese. Ma anche senza restare irretiti da generalizzati allarmismi e da rinunciatarie prudenze. I giovani fin qui formati dalla Cooperazione Italiana debbono essere aiutati in tutti i modi possibili a trarre vantaggio, economicamente e culturalmente, dagli insegnamenti loro impartiti e dalle esperienze fatte da alcuni di loro a contatto con la realtà italiana. La ricomparsa del turismo d'avventura in alcune zone particolarmente tranquille dell'Afghanistan non è una utopia e non presenta rischi insormontabili. Proprio in questi giorni un numeroso gruppo di escursionisti italiani, francesi, austriaci sta partendo per affrontare un lungo trekking nel Pamir afghano. L'agenzia commerciale alla quale essi si sono rivolti ha assunto quattro dei nostri allievi come guide e organizzatori. Si tratta di un primo passo che va incoraggiato, seppure con le debite prudenze.

MANIFESTAZIONI

- 18 gennaio 2007: Presentazione del libro del prof. Vito Cirillo (socio IsIAO) dal titolo "Il Medio Oriente" (Ardesia 2006).

- 19 febbraio 2007: Intervento del Prof. Gnoli al Forum "Lo sviluppo dell'Africa: un'opportunità di futuro per l'Europa, l'Italia e la Sicilia", organizzato da Ambrosetti – The European House (Roma).

- 20-21 febbraio 2007: Partecipazione della Sen. Carettoni alla tavola rotonda conclusiva del Simposio svoltosi a Malta, organizzato dal CAWTAR (Center of Arab Women for Training and Research), su iniziativa dell'OFA (Organisation de la femme arabe) e con il concorso del Ministero Tunisino per la Donna, la Famiglia e gli Anziani, intitolato "Femme arabe et euromediterranénne: partenariat et developpement dans un monde en mutation".

- 22 febbraio 2007: In collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale, presentazione del Dossier "Somalia" contenuto nel n. 1/2007 di liMes.

- 1 marzo 2007: Workshop presso l'IsIAO sul tema "the rDo rje theg pa'I mtha goois sel ba, Vajrayanantadvayanirakarana: The Exclusion of Two Extremis with regard to the Diamond Vehicle. Towards a critical edition of the text and the evalutation of its place in Buddhist tantric literature", presieduto dal Prof. F. Serra.

- 6-11 marzo 2007: La Sen. Carettoni inaugura la mostra fotografica curata dall'IsIAO "L'Italia a Tianjin", nell'ambito della manifestazione "Calendidonna", organizzata dal comune di Udine, dal titolo "Cina Ros(s)a".

- 20 marzo 2007: Partecipazione del Prof. Gnoli all'incontro con il Presidente del Parlamento europeo Hans Gert Poettering presso la Comunità di Sant'Egidio sul tema degli Immigrati.

- 20 marzo 2007: Proiezione in anteprima del documentario "Siddiqa e le altre - Un sogno afghano" di Carlo Alberto Pinelli.

- 30 marzo 2007: In collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale, seminario sul tema "La promozione dei diritti umani nel Mediterraneo. Un contributo al dialogo Euro-Arabo".

- 30 marzo 2007: Nell'ambito delle attività del II Corso di Perfezionamento in Studi Africani, seminario sul tema "L'attività delle imprese italiane in Africa".

- 11 aprile 2007: Intervento del Prof. Gnoli a Palazzo Chigi su tematiche riguardanti il continente africano durante un incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi.

- 14-15 aprile 2007: Giornate orientalistiche cagliesi, "Workshop on current research in Iranian Studies" (Cagli).

- 23 aprile 2007: Intervento del Prof. Gnoli alla commemorazione del Prof. Antonio Forte presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

- 26 aprile 2007: Conferenza sul tema "India 1947-2007. Dall'Indipendenza ad oggi" del prof. Enrico Fasana (Università degli Studi di Trieste-Gorizia e IsIAO).

- 3 maggio 2007: Proiezione del film "Train to Pakistan" di Pamela Rooks.

- 6 maggio 2007: il Prof. Gnoli svolge una relazione al Convegno di Studi su Padre Agostino Giorgi

- 10 maggio 2007: Conferenza sul tema "Forme dello spirito indiano. Pensiero, società, rito" del prof. Fabio Scialpi (Università degli Studi della Basilicata e IsIAO).

- 14 maggio 2007: Il Prof. Gnoli presiede una sessione alle Giornate Italo-Francesi presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

- 14 maggio 2007: Presentazione del documentario "Against all odds: African languages and literatures into the 21st century", curato dal prof. Charles Cantalupo della Penn State University.

- 17 maggio: Conferenza sul tema "Il tempio induista. Struttura e simboli" della dott.ssa Tiziana Lorenzetti (Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e IsIAO).

- 21 maggio: Conferenza sul tema "Uno sguardo sull'architettura islamica dell'India" della prof.ssa Bianca Maria Alfieri (Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e IsIAO).

- 25 maggio 2007: Celebrazione della Giornata dell'Africa alla presenza del Presidente del Senato Sen. Franco Marini, del Vice Ministro degli Affari Esteri del Ghana Akwasi Osei Adjei e del Corpo Diplomatico Africano.

- 25 maggio: L'IsIAO ospita la conferenza internazionale sul tema "Capacità di futuro: la sfida si vince in Africa", organizzata dal WWF Italia nell'ambito di ItaliAfrica.

- 29 maggio 2007: Convegno internazionale, nel quadro dell'Anno della Scienza e della Tecnologia proclamato dall'Unione Africana, "Il governo della sanità in Africa: nuove forme di partenariato", organizzato in collaborazione con Synergies Africaines contre le SIDA et les Souffrances (vedi relazione CAO).

- 6 giugno 2007: Conferenza del Prof. Gnoli su Mircea Eliade presso il Museo Sartorio di Trieste.

- 7 giugno 2007: Conferenza sul tema "L'economia della conoscenza e i rapporti commerciali dell'Italia con l'India" del dott. Maurizio Miranda (Presidente Federitalia Export- Import e Indo Italian Institute for Trade and Technology).

- 14 giugno 2007: Conferenza sul tema "La psicologia del profondo e la tradizione spirituale indiana" del dott. Matteo Karawatt (Centro Italiano di Psicologia Analitica e Università Yoga Vedanta).

- 14-15 giugno 2007: Partecipazione della Sen. Carettoni all'incontro di formazione sul tema "Pari opportunità per tutti in Italia e nel bacino euromediterraneo", organizzato dal F.I.D.M (Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo), con il patrocinio dell'IsIAO.

- 15-16 giugno 2007: Convegno sul tema "Conflitti e società civile nell'Africa contemporanea" organizzato dall'IsIAO in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università La Sapienza.

- 21 giugno 2007: Proiezione del film "Mr and Mrs Iyer" di Aparna Sen.

- 22 giugno 2007: Presentazione del volume dell'Ambasciatore Marco Francisci di Baschi "Le Tracce sottili. L'attualità del passato negli scritti di un ambasciatore".

- 26 giugno 2007: Conferenza del Min. Plen. Elisabetta Belloni, Capo dell'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri, sul tema "Compiti istituzionali dell'Unità di Crisi".

- 2 luglio 2007: Partecipazione del Prof. Gnoli alla "South Asian Archaeology Conference" (Ravenna).

- 11 luglio 2007: Visita del Dott. Fazeli Hassen Nashli, direttore dell'Iranian Centre for Archaeological Research, all'IsIAO.

- 30 agosto 2007: Inaugurazione della mostra "Viaggio in Africa" presso il Castello Baronale di Fondi (LT), nell'ambito della rassegna "Fondi d'Africa".

- 7 settembre 2007: Relazione del Prof. Gnoli all'Accademia Nazionale dei Lincei, in occasione dell'"Incontro di Studio in ricordo di Sabatino Moscati".

- 14 settembre 2007: Conferenza sul tema "26 years of the Italian Archeological Mission in Yemen" del Prof. Alessandro De Maigret (Direttore della Missione Archeologica dell'IsIAO in Yemen).

- 19 settembre 2007: Intervento del Prof. Gnoli al "6th European Conference of Iranian Studies".

- 20 settembre 2007: In collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale, incontro sul Nepal con il giornalista nepalese Gunu Raj Luitel (editorialista del Kantipur Daily) sul tema "Processi di democratizzazione e cambiamento sociale in Nepal alla vigilia della costituente".

- 22-24 ottobre 2007: Partecipazione della Sen. Carettoni al seminario sul tema "Pari opportunità per tutti in Italia e nel bacino euromediterraneo", organizzato dal Forum delle Donne del Mediterraneo, presso il centro congressi Lingotto di Torino.

- 31 ottobre-5 novembre 2007: Visita in Camerun della Sen. Carettoni, del Prof. Rossi e del Prof. Colizzi, su invito della Première Dame Chantal Biya (Presidente Fondatrice di Synergies Africaines contre las Sida et les Souffrances), per pianificare il programma di attività con Synergies Africaines. La Sen. Carettoni, il Prof. Rossi e il Prof. Colizzi sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica del Camerun Paul Biya.

- 9-10 novembre 2007: Partecipazione della Sen. Carettoni alla conferenza internazionale sul tema "Diritto alla vita in Africa", promossa dall'Istituto Internazionale per i Diritti dell'Uomo, dalla cattedra UNITWIN UNESCO di Trieste (facoltà di Architettura) e dall'IsIAO, nel quadro dell'Anno della Scienza e della Tecnologia proclamato dall'Unione Africana.

- 15 novembre 2007: Con il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone e dell'Istituto Giapponese di Cultura, presentazione del Quaderno Speciale di LiMes – Rivista Italiana di Geopolitica "Mistero Giappone".

- 18-22 novembre 2007: Partecipazione della Sen. Carettoni alla conferenza internazionale sul tema "Women's Leadership for Sustainable Development", organizzata da The Golda Meir Mount Carmel International Training Center (Haifa) e dal Centro per la Cooperazione Internazionale del Ministero degli Affari Esteri israeliano.

- 10-11 dicembre 2007: l'IsIAO ospita la conferenza internazionale, promossa dalle fondazioni Magna Charta, Farefuturo e Craxi, dall'Associazione Appuntamento a Gerusalemme e dall'Adelson Institute-Shalem Center, sul tema "Fighting for Democracy in the Islamic World".

- 13-14 dicembre 2007: l'IsIAO ospita due giornate seminariali, promosse dall'Istituto "Enrico Mattei" di Alti Studi sul Vicino e Medio Oriente, sul tema "Enrico Mattei, il coraggio e la storia".

- 14 dicembre 2007: Partecipazione della Sen. Carettoni all'Assemblea della Fondazione Internazionale di Trieste per il progresso e la libertà delle Scienze.

- 20 dicembre 2007: Presentazione del Centro di Ricerca sull'Archeologia Fenicio-Punica e Mediterranea "Sabatino Moscati".

PUBBLICAZIONI

- Africa, anno LXII, 2007, vol. 1, 2
- *East and west,* volume 56 n° 4, Roma, IsIAO, 2007
- *East and west,* volume 56 n° 1-3, Roma IsIAO, 2007
- 'A. 'Ali 'Aqil e S. Antonini, *Bronzi sud-arabici di periodo pre-islamico*, Tomo 3, Roma, De Boccard - IsIAO, 2007
- V. Beltrami, *Tubu - Una etnia nomade del Sahara Centro-Orientale*, Roma, IsIAO (Collana "Il Nuovo Ramusio"), 2007
- F. D'Arelli, *La Cina in Italia. Una bibliografia dal 1899 al 1999,* Roma, IsIAO, 2007
- D. Faccenna e A. Filigenzi, *Repertorio terminologico per la schedatura delle sculture dell'arte gandharica,* Roma, Isiao, 2007
- M. Francisci di Baschi, *Le Tracce sottili. L'attualità del passato negli scritti di un ambasciatore,* Roma, IsIAO(Collana "la farnesina"), 2007
- T. Lorenzetti, *Il tempio Induista. Struttura e simboli,* Roma, IsIAO (Collana "Il Nuovo Ramusio"), 2007
- M. Piperno and S. Salvatori, *The Shahr-i Sokhta Graveyard (Sistan, Iran). Excavation campaigns 1972-1978,* Roma, IsIAO, 2007
- AA.VV., *La seconda giornata italiana dell'Asia e del Pacifico. Roma, Villa Madama, 30 novembre 2006,* Roma, IsIAO, 2007
- AA.VV., *Le ragioni della presenza italiana in Antartide*, Roma, IsIAO (Collana "la farnesina"), 2007
- Lionello Lanciotti, *Letteratura Cinese*, Roma, IsIAO (Collana "Il nuovo Ramusio"), 2007

CONVENZIONI FIRMATE NEL 2007

- 27 marzo 2007: Protocollo di cooperazione scientifica con l'Accademia delle Scienze dell'Uzbekistan.

- 27 marzo 2007: Memorandum of Understanding con il National Institute of Desert, Flora and Fauna del Ministero dell'Ambiente del Turkmenistan.

- 27 marzo 2007: Convenzione con il CREA di Milano per lo svolgimento di tirocini integrativi dell'attività didattica della Sezione lombarda dell'IsIAO.

- 27 marzo 2007: Ratifica di una Convenzione quadro con Synergie Africane contre le SIDA e les souffrances.

- 27 marzo 2007: Ratifica della Convenzione con la Provincia di Ravenna per lo sviluppo dei Corsi per Operatori di Pace – 1° semestre 2007.

- 11 aprile 2007: Convenzione di collaborazione con l'Istituto per la Patologia del Libro.

- 21 giugno 2007: Accordo con The Cesare Barbieri College per progetti formativi congiunti.

- 21 giugno 2007: Accordo di collaborazione con il Museo Nazionale d'Arte Orientale per lo svolgimento della Missione archeologica in Thailandia.

- 21 giugno 2007: Accordo di collaborazione con il Museo Nazionale d'Arte Orientale per lo svolgimento della Missione archeologica in Indonesia.

- 21 giugno 2007: Accordo di collaborazione con il Dipartimento di Produzione Vegetale dell'Università degli Studi di Milano.

- 21 giugno 2007: Accordo di collaborazione con l'Università di Zabol per le ricerche del Laboratorio di Bioarcheologia.

- 23 ottobre 2007: Protocollo di intesa con il Ministero degli Esteri e con l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" per la gestione della Scuola di Kyoto.

- 23 ottobre 2007: Accordo di collaborazione scientifica con l'Accademia delle Scienze della Repubblica del Tadzikistan.

- 23 ottobre 2007: Convenzione quadro con l'Istituto centrale per il Restauro del MiBAC.

- 23 ottobre 2007 Protocollo di cooperazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica della Repubblica dello Yemen.

- 23 ottobre 2007: Protocollo di cooperazione con il Ministero della Cultura della Repubblica dello Yemen.

- 23 ottobre 2007: Convenzione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia e la Direzione Regionale per i Beni Culturali del Lazio.

- 5 dicembre 2007: Protocollo di collaborazione scientifica con l'Università di Mosca per ricerche congiunte in Sudan.

- 5 dicembre 2007: Protocollo di collaborazione culturale con l'ICHTO di Teheran per il settore epigrafico

- 5 dicembre 2007: Memorandum of Understanding con il Dipartimento Nazionale di Archeologia di Jakarta (Indonesia).

SEZIONE LOMBARDA

A - AMBITO DIDATTICO

1) Collaborazione con il Centro di Formazione Lingue Orientali del Comune di Milano

L'attività didattica della Sezione Lombarda è principalmente volta al monitoraggio dei corsi di lingue e culture orientali organizzati dal Comune di Milano nel suo Centro di Formazione Lingue Orientali. Con il Comune di Milano esiste da tempo una convenzione a tale proposito e l'impegno della Sezione si esplica nel verificare che la qualità della docenza sia conforme agli standard richiesti dall'Is.IAO e che gli esami vengano svolti secondo i parametri dell'Istituto. Al momento nel Centro di Formazione Lingue Orientali vengono insegnati arabo (188 studenti), cinese (204 studenti), giapponese (205), turco (15), ebraico moderno (17). Purtroppo altre lingue fino a pochi anni fa inserite nell'offerta del Comune – coreano, hindi, indonesiano, tibetano – sono state progressivamente soppresse, visto il ridotto numero degli iscritti e l'insufficiente ritorno economico.

Nei limiti del possibile la Sezione si attiva per organizzare in proprio seminari su queste lingue ed anche su specifici ambiti dell'arabo, cinese e giapponese che il Comune non intende o non può considerare, come ad esempio le calligrafie araba, cinese e giapponese, i cui laboratori in passato sono stati promossi e gestiti dalla Sezione. Nell'anno 2006 è stato attivato un corso speciale di lettura dei giornali cinese della dott.ssa Elvira Dell'Oro e un seminario di lingua hindi della dott.ssa Maria Angelillo.

La collaborazione con il Comune di Milano ha costituito una fonte di introito, a seguito delle tasse di iscrizione istituite per gli esami di passaggio annuale, in ragione di euro 20 per ogni anno del corso di Certificato e per il I e II anno del corso di Diploma, e di euro 35 per l'esame di diploma del III anno.

2) Collaborazione con la Scuola Migros di Lugano

Nell'ottica di espandere le relazioni, si è stabilita una convenzione con la Scuola Migros di Lugano e si è continuata la consulenza didattica e la presenza agli esami per il corso di cinese finalizzato all'acquisizione del diploma Is.IAO.

3) Collaborazione con l'Università degli Studi di Milano per l'HSK

Continua la collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Lingue e Culture Contemporanee, per l'organizzazione degli esami di lingua cinese volti al conseguimento dell'HSK (Hanyu Shuiping Kaoshi), livello Basic ed Elementary-intermediate. Si deve proprio all'attività dei docenti di cinese della Sezione lo stabilirsi nel 1992 dei primi contatti con il Ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare Cinese e il riconoscimento dell'Italia come sede d'esami HSK, unica certificazione ufficiale dello Stato Cinese per la valutazione del grado di

conoscenza della lingua cinese di studenti stranieri, cinesi d'oltremare e minoranze etniche.

B - AMBITO INFORMATIVO

4) Collaborazione con la "Casa della Cultura"

Importante istituzione milanese, promotrice di eventi e corsi di notevole qualità, la "Casa della Cultura" collabora con la Sezione da alcuni anni per la corretta informazione sui paesi afro-asiatici.

Continuando la collaudata consuetudine degli appuntamenti della serie "Per conoscere gli altri", che ha già visto trattati monograficamente la Cina, la Persia/Iran, l'Africa (in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano), l'India e l'anno scorso diversi paesi ("Al confine tra Oriente e Occidente: relazione e conflitto), anche quest'anno è stato organizzato un convegno Sabato 1° dicembre dal titolo: "Per conoscere gli altri - Indocina: un ponte fra due mondi?", che ha visto le seguenti conferenze: Giungle e pagode: l'Indocina nell'immaginario occidentale - Marilia Albanese, Is.I.A.O.; L'esperienza del sacro - Rossella Marangoni, studiosa delle religioni; Oppio ed eroina in Birmania, Thailandia, Laos, Vietnam - Francesco Montessoro, Università di Milano; Thailandia, luci e ombre di un paese leader in Asia sudorientale - Stefano Vecchia, Giornalista; Dittatura e buddhismo: la tragedia della Birmania - Piergiorgio Pescali, Giornalista; Testimonianze dirette - Beaudee Zawmin, Rappresentante del Movimento Democratico birmano e del Governo in esilio; L'agente arancio ieri e oggi - Nicola Mocci, Università di Cagliari; Le relazioni Italia – Vietnam fra passato e presente. Il caso del Piemonte- Barbara Tellini, Centro Studi Vietnamiti di Torino; Cambogia: il genocidio negato - Toni Vendramin, P.I.M.E.; Il Nodo, un progetto di Design sociale in Cambogia - Luciana Damiani Cannetta, architetto.

Il notevole afflusso di pubblico ha ancora una volta dimostrato la validità della formula del convegno scientifico-divulgativo, che unisce il rigore della ricerca all'impegno per la chiarezza e la comunicabilità.

5) Collaborazione con i musei

Nell'intento di rinsaldare conoscenze e collaborazioni con Istituzioni affini per vocazione e materia al nostro Istituto, è stata organizzata una mostra fotografica intitolata "Valli della memoria: antiche genti, luoghi e immagini nello Swat" presso il Museo Civico di Storia Naturale a Milano, in collaborazione con il Museo Archeologico, nel periodo dal 10 al 22 maggio. La mostra ha visto una serie di eventi collaterali:

Giovedì 10 maggio: inaugurazione della mostra fotografica con la partecipazione del Direttore Generale dell'IsIAO Dott. Umberto Sinatti: "Presentazione della missione archeologica dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente in Pakistan" a cura di Luca Maria Olivieri e Roberto Micheli.

Giovedì 14 maggio: "L'arte del Gandhara tra collezionismo e archeologia", conferenza di Anna Provenzali.

Martedì 22 maggio: Visita guidata da Anna Provenzali alla Sezione del Gandhara del Museo Archeologico di Milano.

6) Eventi e sponsorizzazione

La Sezione ha collaborato all'organizzazione del seminario internazionale "Kings and Ascetics in Indian Classical Literature" organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità – Sezione di Glottologia e Orientalistica – dell'Università degli Studi di Milano presso l'università stesso il 21 e 22 settembre.

7) Riordino della biblioteca

In espansione la Biblioteca, grazie a donazioni e ad accordi con Case Editrici, a cui vengono chiesti testi da esporre durante le conferenze e i seminari e che rimangono poi omaggio. L'ospitalità fornita al "Centro Studi Semito-Camitici" e alla "Associazione Italia-Asia Guglielmo Scalise" ha arricchito la Biblioteca di altre due sezioni costituite dai libri delle succitate organizzazioni, che li mettono a disposizione della nostra utenza.

Luogo di incontro ed elaborazione di attività interculturali, offre uno staff qualificato che assicura agli italiani informazioni corrette sui Paesi dell'Africa e dell'Asia e ai cittadini di tali aree residenti a Milano la possibilità di approfondire il loro patrimonio culturale. Si sta cominciando a costituire anche una sezione africana.

In fase di riordino a scaffale aperto, sono state ultimate le aree islamica, cinese, indiana. Si spera in futuro di potere effettuare la completa informatizzazione, al momento irrealizzabile per la mancanza di fondi e personale. Completamente libero l'accesso per la consultazione, è richiesta la tessera per il prestito a domicilio. Le quote previste – euro 10 per gli studenti ed euro 20 per tutti gli altri – sono un ulteriore introito per l'Istituto.

C - VARIE

8) Colloqui di counseling.

Un nuovo servizio offerto dalla Sezione per gli studenti e gli utenti della biblioteca, che consiste in colloqui orientativi in ambito didattico e professionale, durante i quali si aiuta la persona a fronteggiare momentanee difficoltà ed elaborare autonomamente strategie di risposta.

9) Convenzioni

E' stato ottenuto l'inserimento nel server dell'Università, con notevole risparmio economico per la Sezione, che ora usufruisce del servizio mail e dell'accesso gratuito ad internet.

SEZIONE EMILIA ROMAGNA

1) Nel corso del 2007 la Sezione Emilia-Romagna ha organizzato corsi di lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, conferenze, seminari e convegni.

2) La scuola di lingue dell'Istituto ha organizzato corsi classici triennali e corsi brevi di giapponese, cinese ed arabo. 2.1 Lingua e Cultura Araba: corsi triennali attivati nelle sedi di Bologna e Ravenna. Bologna: Arabo III, Arabo I; Ravenna: Arabo III, Arabo II, Arabo I (A.A. 2006-2007 II sem.). Bologna: Arabo II; Ravenna: Arabo II, Arabo III (A.A. 2007-2008 I sem.) 2.2 Lingua e Cultura Cinese: corsi triennali e brevi attivati nella sede di Ravenna. Ravenna: Cinese III; Cinese I A2 (A.A. 2006-2007 II sem.); nessun corso attivato nel I semestre A.A. 2007-2008. 2.3 Lingua e Cultura Giapponese: corsi triennali attivati nella sede di Ravenna; corsi brevi attivati nella sede di Faenza. Faenza: Giapponese I A2 e A3 (A.A. 2006-2007 II sem); Giapponese II B1 (A.A. 2007-2008 I sem.). Ravenna: Giapponese III (A.A. 2007-2008 II sem.); nessun corso attivato nel I semestre 2007-2008.

3) Nel corso del 2007 sono state realizzate 7 conferenze e 3 seminari. E' stata inoltre realizzata la quarta edizione delle giornate warburghiane, la quinta edizione dell'Ottobre giapponese e sono stati realizzati 6 moduli del corso di formazione per operatori di pace. E' stata realizzata in collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali una Summer School internazionale dal titolo "Introduction to the Ethnolinguistics of Yaghnobi ed una missione etnolinguistica in Tajikistan.

4) L'attività editoriale ha visto la sezione protagonista della pubblicazione dei seguente volume: I Diritti dell'uomo nelle carte e nelle dichiarazioni istitutive, a cura di A. Panaino con la collaborazione di N. Gallo, F. Martelli e P. Ognibene, Mimesis – IsIAO Emilia-Romagna, Milano 2007: pp. 222.

- **30-31 maggio 2007**:
  3° Seminario di aggiornamento professionale sul tema *Inculturazione, acculturazione e disagio identitario nelle dinamiche migratorie in Italia.*
  IsIAO Emilia Romagna, Questura di Ravenna in collaborazione e con il patrocinio della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e del Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali Università di Bologna (Sede di Ravenna).

- **17-18 maggio 2007:**
  Giornate Warburghiane.
  In collaborazione con l'Università di Bologna, sede di Ravenna, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, e la Fondazione Flaminia (Palazzo Corradini, via Mariani 5).

- **17-18 maggio 2007:**
  Fondamenti filosofici e applicazione dei diritti umani.

In collaborazione con l'Università di Bologna, sede di Ravenna, Facoltà di Giurisprudenza, e la Fondazione Flaminia (Aula Gershevitch, via Oberdan 1, Ravenna)

- **9 maggio 2007:**
  Introduzione alla fonologia storica dell'Avestico recente: il consonantismo (terza parte: le consonanti fricative).
  Conferenza tenuta da Velizar Sadovski (Palazzo Corradini, via Mariani 5, Aula 2).

- **18 aprile 2007:**
  La letteratura cinese contemporanea.
  Conefernza tenuta da Silvia Calamandrei; in collaborazione con l'Università di Bologna, sede di Ravenna, l'Ass.ne "Qina oltre la muraglia", e la Libreria Feltrinelli (Palazzo Corradini, via Mariani 5, Aula 4).

- **17 aprile 2007:**
  L'archivio Pettazzoni presso la Biblioteca comunale di San Giovanni in Persicelo.
  Seminario tenuto da Mario Gandini (Aula Gershevitch).

- **16 aprile 2007:**
  Introduzione alla fonologia storica dell'Avestico recente: il consonantismo (seconda parte).
  Conferenza tenuta da Velizar Sadovski (Palazzo Corradini, via Mariani 5, Aula 2).

- **28 marzo2007:**
  Il teatro classico Giapponese - Kabuki e Bunraku.
  Conferenza tenuta dal Prof. Matteo Casari, Università di Bologna; in collaborazione con ASCIG (Casa del Volontariato, in Via Oriani 44 a Ravenna).

- **27 marzo 2007:**
  Il teatro classico Giapponese - No e Kyogen.
  Conferenza tenuta dal Prof. Matteo Casari, DAMS, Università di Bologna; organizzata in collaborazione con ASCIG e Comune di Faenza (Faenza).

- **12 marzo 2007:**
  Introduzione alla fonologia storica dell'Avestico recente: il consonantismo (prima parte).
  Conferenza tenuta da Velizar Sadovski (Palazzo Corradini, via Mariani 5, Aula 2).

- **9-10 febbraio 2007:**
  L'Europa fuori dall'Europa.
  Conferenza organizzata da Lions Club Distretto 108°, Lions Club Ravenna Dante Alighieri, Comune di Ravenna, Facoltà di Conservazione dei Beni culturali, Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni culturali, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente sezione Emilia-Romagna (sala conferenze del Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali, via degli Ariani)

OTTOBRE GIAPPONESE 2007

Laboratori con Akiyama Nobushige
5 - 6 ottobre: La realizzazione di carta in fibra vegetale
Lugo

Le forme dell'anima
6 - 28 ottobre: Mostra di sculture di Akiyama Nobushige
Pescherie della Rocca, piazza Garibaldi 1 - Lugo

Matsuri, feste e spirito del Giappone
8-20 Ottobre: Mostra fotografica a cura di Monica Cavagli
Ravenna

Cinema di animazione in Giappone, 2000-2007
8-10 Ottobre
Ravenna
In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e Ars Ennesima.

Ricordando la Guerra del Pacifico
11 Ottobre.
Ravenna
In collaborazione con:
Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e Ars Ennesima.

La forma e la materia
12 ottobre - 7 novembre: Mostra di opere di Kumai Kazuhiko, Sanemoto Sadae e Shiramizu Shunga
Faenza.

Incontro con gli artisti Kumai Kazuhiko, Sanemoto Sadae e Shiramizu Shunga
12 Ottobre
Faenza

Festa giapponese
13 Ottobre
Calligrafie, massaggio shiatsu (a cura dell'Associazione Araba Fenice), incontri, origami, degustazioni e altro, a cura dei volontari dell'ASCIG e della comunità giapponese di Ravenna.
Ravenna

More than Nature
18 Ottobre: Echi della natura e del paesaggio nella video arte del Giappone contemporaneo, a cura di Marco Antonini
Ravenna

La scultura buddhista. Materia e spirito
19 Ottobre: Incontro con Alessandro Guidi
Ravenna

Feeling
19 Ottobre - 4 Novembre 2007 Ceramiche di Hirai Tomokazu
niArt Gallery, via Anastagi 4a/6 - Ravenna
A cura dell'associazione culturale artgallery niArt

Buddhismo, spada e arti marziali
20 Ottobre
Incontri con Mauricio Yushin Marassi e con Massimo Rossi (Associazione Italiana Spada Giapponese)
Proiezione del film Zatoichi di Kitano Takeshi (2003)
Massa Lombarda

La cucina giapponese
24 ottobre
Cena e incontro sulla cultura del cibo in Giappone
Ristorante S. Biagio Vecchio, via Salita di Oriolo 13 - Faenza.
Chef: Maruyama Mieko e Igor Morini

La cucina giapponese
25 ottobre
Cena e incontro sulla cultura del cibo del Giappone
Faenza

Giornata delle arti marziali.
28 Ottobre 2007 - ore 16.00: Terzo Enbukai Città di Ravenna.
Con la partecipazione di: Aiki Shin Dojo Ravenna (Aikido); AIK Shinken kendo Ravenna e gli insegnanti della Confederazione Italiana Kendo (Kendo); Shotokan Karate Club Ravenna (Karate Shotokan); Shin no onami Dojo Massa Lombarda (Bujutsu); Ji ta kyo ei Alfonsine (Judo).
Alla conclusione della manifestazione verrà offerto un aperitivo.
Ravenna

Silenziosa luna
30 Ottobre - 1 Novembre 2007: Concerti di Satsuma biwa, con Tanaka Yukio e Kitahara Kanako.
Brani del repertorio classico prima esecuzione mondiale di Nuove musiche per biwa, di Carlo Forlivesi e prima esecuzione europea di Aun, di Takanka Yukio

30 Ottobre
Museo e Biblioteca della Musica, Palazzo Sanguinetti, Strada
Maggiore 34 - Bologna. In collaborazione con Nipponica

1 Novembre
Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, via Mariani 5 - Ravenna
In collaborazione con: Ravenna Fondazione Manifestazioni

La pienezza del vuoto.
1 Novembre: Incontro sul Satsuma Biwa con Tanaka Yukio e Carlo Forlivesi
Ravenna

Riflessi di Italia e Giappone
3-8 Novembre Mostra collettiva di artisti italiani e giapponesi, in collaborazione con l'Associazione Arte e Dintorni.
Bagnacavallo
Apertura: Festivi 10.00-12.00 e 15.00-19.00. Feriali 15.00-19.00.

Cinema di Animazione 2000-2007
3 Novembre 2007 - ore 21.00 La ragazza che salta nel tempo di Hosoda Mamoru (2006)
Bagnacavallo
Proiezione in collaborazione con Ars Ennesima e con il Cinecircolo Fuoriquadro.

Akutagawa, cinema e letteratura
9-11 Novembre
Convegno e proiezioni sulla figura letteraria e cinematografica
di Akutagawa Ryunosuke.

CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI DI PACE 2007

Di seguito vengono riportati in dettaglio luoghi, date di svolgimento, elenco dei docenti dei moduli realizzati nel 2007; Le prove scritte finali sono aperte a tutti gli iscritti interessati a conseguire crediti o semplicemente interessati ad una valutazione sugli elaborati presentati.

Primo modulo:

Titolo:	Cooperazione, immigrazione, integrazione nell'area del Mediterraneo
Luogo:	Ravenna
Data:	10-14 Febbraio 2007
Coordinatore:	Prof. Gustavo Gozzi
Segreteria:	personale IsIAO
Iscritti n°:	79 (fr. eff.: 75)

Linee generali del corso:

Vi è una stretta connessione tra i temi che sono al centro di queste giornate del Corso di Formazione per Operatori di Pace. Gli interventi dei paesi occidentali in materia di cooperazione allo sviluppo debbono consentire una crescita dei paesi della "riva sud" del Mediterraneo direttamente congiunta con gli obiettivi dello sviluppo umano, ossia con la piena realizzazione delle capacità di ogni essere umano. Al tempo stesso questa collaborazione dell'UE e, in particolare, dell'Italia con i paesi che sono ai nostri confini potrebbe contribuire a limitare i flussi migratori, affrontando consapevolmente e responsabilmente il dramma umano che è all'origine di questi imponenti spostamenti di popolazione.Si può inoltre sostenere che gli interventi occidentali saranno credibili solo se saranno attuati da paesi che sappiano offrire un soddisfacente processo di integrazione nelle loro democrazie. Non l'"esportazione" della democrazia, bensì solo una collaborazione che parta da una valida integrazione capace di rispettare le identità culturali diverse da quelle dei paesi ospitanti potrà costruire il nuovo modello delle relazioni tra Occidente e paesi arabi mediterranei.Il Corso mira ad approfondire queste complesse problematiche con l' intento di fornire un livello appropriato di conoscenza e consapevolezza di queste nuove realtà e con la finalità di chiarire gli strumenti e le politiche più idonee a realizzare, da una parte, un'armonica integrazione sulla base del reciproco riconoscimento delle differenti culture e ad individuare , dall'altra, gli orientamenti più adeguati per effettuare una significativa politica di cooperazione allo sviluppo. Il Corso intende anche portare a conoscenza dei partecipanti le rilevanti iniziative in materia di cooperazione decentrata realizzate dalle Amministrazioni locali e, in particolare, quelle messe in atto dal Comune di Ravenna. La prospettiva del Corso sarà

interdisciplinare, giacché il problema dell'integrazione e quello della cooperazione saranno affrontati attraverso una molteplicità di approcci di tipo sociologico, politico, giuridico e psicologico. Il Corso, che avrà la durata di 3 giorni, è rivolto a funzionari della Amministrazioni pubbliche, operatori di Organizzazioni non governative e di Organizzazioni internazionali, personale delle Forze armate, studenti e laureati.

Docenti:
Prof. G. Benenati; Dott.ssa P. Brunori; Prof. S. Fachile; Prof. G. Gozzi; Avv. F. Minotti; Col. A. Palmieri; Prof. P. Pinto; Prof. A. Romagnoli; Prof. Dr. V. Sadovski; Prof.ssa R. Salih; Prof. R. Salinari; Prof.ssa B. Sorgoni; Dott.ssa S. Subini; Dott. D. Tonini

Secondo modulo:

Titolo:	L'Iran tra tradizione islamica ed aspirazioni di leadership regionale.
Luogo:	Cervia
Data:	8-10 Marzo 2007
Coordinatore:	Prof. Antonio Panaino
Segreteria:	personale IsIAO
Iscritti n°:	52 (fr. eff.: 50)

Linee generali del corso:

Il modulo si propone di illustrare la complessità del mondo iraniano ordinariamente presentato come struttura monolitica, partendo proprio dalle peculiarità della forma di islam sviluppatasi nel territorio, per passare poi a riflettere sulla secolare vocazione iranica ad interpretare un ruolo egemone negli assetti internazionali e di riflesso potenziale in tale continuità nella determinazione della sua cultura politica. Si tratteggeranno analiticamente le tappe che portano l'Iran dall'occidentalizzazione forzata intrapresa tra la fine della dinastia Qajar alle riforme di Reza Pahlavi per meglio definire il significato della rivoluzione Khomeinista ed individuare infine i caratteri delle forze contrapposte ai giorni nostri nella società, nel mondo economico e più in generale nell'autoidentità nazionale di questo Paese. Un'attenzione particolare verrà dedicata al problema dei rapporti tra l'Iran e gli USA al fine di individuare le dinamiche che hanno inserito questo Paese nel cosiddetto asse del male ed in tale prospettiva considerare l'affermazione elettorale del presidente Ahmadinejad. Anche in questo caso si cercherà infine di valutare le forme con cui la diplomazia del nostro Paese, ma anche le strutture decentrate per la cooperazione allo sviluppo e le stesse forze economiche possono concorrere nel disinnescare una potenziale crisi che sarebbe di portata devastante per l'intero assetto mondiale.

Docenti:
Prof. F. Martelli; Prof. G. Benenati; Prof. G. P. Basello; Dott. R. Cascioli; Dott. G. Rambelli; Dott. A. Mergelletti; Prof. D. Guizzo; Dott. G. Barbera; Dott. L. Colliva; Dott. S. Buscherini; Dott. D. Tonini; Dott. P. Mastrobuoni; Prof. Dr. V. Sadovski; Prof. F. Toscano

Terzo modulo:

Titolo:	Una nuova filosofia di approccio alle problematiche balcaniche da parte dell'Unione Europea e il contributo italiano a una nuova percezione della Regione.
Luogo:	Faenza
Data:	19-21 Aprile 2007
Coordinatore:	Prof. Antonio Panaino
Segreteria:	personale IsIAO
Iscritti n°:	64 (fr. eff.: 54)

Linee generali del corso:

Questo modulo intende favorire un ripensamento dell'approccio ai problemi ancora esistenti nella regione balcanica: la crisi bellica e il deficit democratico costituiscono condizioni emergenziali ormai superate, ma ancora molte istituzioni internazionali continuano a muoversi in tale prospettiva. Senza negare l'esistenza di irrisolte tensioni in particolare in Bosnia e in Kosovo, si deve tuttavia valutare in che misura le odierne difficoltà della Bosnia siano da riconnettersi ad un modello istituzionale in parte vittima della fretta con cui la comunità internazionale si adoperò per chiudere la fase bellica della crisi: questo si è tradotto nella riproduzione di democrazie bloccate come nel caso serbo sino alla caduta di Milosević e nella sanzione *de facto* di "mostruosità" istituzionali come quelle ancora imposte alla Bosnia in un regime di quasi tutela. Si sottolineerà quindi l'attività delle amministrazioni locali e delle forze economiche italiane che hanno superato concretamente tale empasse promuovendo la ripresa economica e una forte crescita morale in senso democratico nel territorio. Al contrario la tutela della comunità internazionale ha posto il Kosovo in una condizione di transitorietà permanente: il prolungarsi di questa formula amministrativa, impedisce una normale gestione del sistema sociale kosovaro e rischia di solidificare uno stato di emergenzialità irremovibile, visto che lo strumento militare non potrà essere prolungato all'infinito, né continuare ad assumere funzioni di vicariazione rispetto alle carenze della diplomazia. A tale proposito i relatori si adopereranno per prospettare nuove forme di presenza europea capaci di subentrare progressivamente ai contingenti militari.

Docenti:
Prof. V. Allegretti; Prof. G. Benenati; Dott. S. Buscherini; Prof. S. Demaria; Avv. L. Garavaldi; Prof. A. Gariboldi; Dott. M. Orlandi; Dott. A. Rebucci; Dott. A. Picasso; Prof. Dr. V. Sadovski; Prof. C. Tommasi; Dott. B. Venturi; Dott.ssa M. Vicini..

Quarto modulo:

Titolo:	Emergenze politiche, religiose ed umanitarie in Libano alla luce dell'intervento ONU e dell'impegno italiano.
Luogo:	Lugo

Data: 10-12 Maggio 2007
Coordinatore: Prof. Antonio Panaino
Segreteria: personale IsIAO
Iscritti n°: 62 (fr. eff.: 60)

Linee generali del corso:

Il corso prevede una sintetica ma puntuale descrizione del complesso mosaico libanese fatto di componenti etniche, religiose e politiche tra le più eterogenee ripercorrendo al tempo stesso la travagliata storia di questo Paese; ci si soffermerà poi sui precedenti storici relativi alla presenza italiana nell'area per passare poi al ruolo della questione libanese negli assetti del Vicino Oriente.

Dopo avere esaminato gli aspetti contraddittori della ricostruzione del Paese, interrotta dai conflitti interni e poi dalle ingerenze esterne, si procederà ad esaminare l'insieme delle principali problematiche che dovranno essere affrontate dalle forze italiane impegnate nell'odierna missione e soprattutto si delineeranno i settori operativi nei quali l'azione della cooperazione decentrata può presentarsi come capace di interazioni più efficaci di quelle dispiegabili dalle strutture governative ordinarie.

Docenti:
Prof. V. Allegretti; Prof. G. Benenati; Dott. S. Buscherini; Dott. B. Conti; Prof. P. Costa; T. Col. R. Faccani; Prof. D. Guizzo; Prof. F. Martelli; Prof. Dr. V. Sadovski; Dott. D. Tonini; Dott. B. Venturi; Dott.ssa M. Orlandi; Dott. N. Gallo.

Quinto modulo:

Titolo: L'Asia Centrale post sovietica alla ricerca di un'identità tra tradizione e rinnovamento
Luogo: Bagnacavallo
Data: 30 Giugno -1 Luglio 2007
Coordinatore: Prof. Antonio Panaino
Segreteria: personale IsIAO
Iscritti n°: 31 (fr. eff.: 28)

Linee generali del corso:

L'Asia Centrale costituisce da sempre uno sistemi geopolitici fondamentali per l'equilibrio del Vicino e dell'Estremo Oriente; in epoca sovietica la sua importanza si è moltiplicata sulla base della scoperta e sfruttamento delle sue enormi potenzialità energetiche; questa condizione lungi dal favorirne il rapido decollo con il crollo dell'URSS, ha favorito uno sviluppo politico spesso autoritario nella sostanza, anche se ispirato a legislazioni costituzionali di modello occidentale. Come il corso evidenzierà uno dei più scottanti problemi di oggi è rappresentato dal processo di ridefinizione identitaria delle cinque repubbliche: a fronte di una tradizione islamica radicata dalla stragrande maggioranza dei suoi cittadini l'assetto costituzionale di questi Paesi è ispirato

al rigoroso laicismo mutuato dal modello russo, anche in materia religiosa, con l'inquietante corollario della ripartizione tra religioni e sette, un distinguo che istituisce un forte fattore di sperequazione tra le varie confessioni praticate. Analogamente le 5 repubbliche non sono omogenee sul piano etnico, mentre appare forte la tendenza ad autodefinirsi secondo il modello dello stato-nazione occidentale. Ciò comporta il rischio di una progressiva compressione di fatto dei diritti e dei sistemi di tutela della minoranze. Il corso esaminerà in particolare il caso degli Yaghnobi del Tadzhikistan, una piccola popolazione che rappresenta per molti versi uno straordinario incunabolo culturale, religioso e linguistico delle più antiche civiltà dell'Asia Centrale e che rischia oggi di scomparire silenziosamente nel processo di omologazione delle identità in corso nella regione.

Docenti:

Prof. A. Panaino; Prof. V. Allegretti; Avv. L. Garavaldi; Prof. D. Guizzo; Prof. Dr. B. Plunger; Prof. Dr. V. Sadovski; T. col. R. Faccani; Prof. S. Mirzoev; Prof. E. Phalippou; Dott. G. Rambelli.

SUMMER SCHOOL "INTRODUCTION TO THE ETHNOLINGUISTICS OF YAGHNOBI"

Ravenna, 25 giugno - 6 luglio 2007

Introduzione

Lezioni di lingua tenute dal prof. S. Mirzoev (Accademia delle Scienze del Tadžikistan), madrelingua Jaγnobī. Lo Jaγnobī è una lingua iranica orientale che non viene insegnata in alcuna Università europea o americana, ma è di estrema importanza per gli studi iranici e indoeuropeistici. Gli Jaγnobī abitano una valle circondata da montagne in Tadžikistan, un luogo molto difficile da raggiungere: l'isolamento in cui hanno vissuto per secoli ha contribuito a mantenere le loro peculiarità linguistiche e culturali. Oggi gli Jaγnobī sono circa 12.500 e parlano una lingua molto significativa per gli studi sul medio iranico e sogdiano. La Summer School ha offerto un corso intensivo (circa 60 ore di lezione) tenuto in russo e accompagnato dalla traduzione italiana e inglese. La finalità del corso è stata quella di fornire una conoscenza di base della lingua Jaγnobī.

A chi si rivolge

Studenti di lingue iraniche ed etnolinguistica, linguistica indoeuropea e dialettologia. Le lezioni saranno tenute in russo con traduzione italiana e inglese.Si richiede la presentazione di un Curriculum Vitae et Studiorum.

Informazioni generali

Direzione generale: Fondazione Flaminia
Partners internazionali: Turfanforschung BBAW; Institut für Iranistik ÖAW.
Partner italiani: Università di Roma "La Sapienza"; Università di Napoli "L'Orientale".
Direzione scientifica: Antonio Panaino (Università di Bologna), Andrea Piras (Università di Bologna), Gherardo Gnoli (Università di Roma "La Sapienza"), Carlo Cereti (Università di Roma "La Sapienza"), Velizar Sadovski (ÖAW), Bert Fragner (ÖAW), Desmond Durkin-Meisterernst (BBAW), Adriano Rossi (Università di Napoli "L'Orientale"), Elina Filippone (Università della Tuscia, Viterbo), Werner Sundermann (BBAW), Peter Zieme (BBAW).

Crediti

corrisposti 5 CFU per 60 ore di lezione.

Sponsors
Fondazione Flaminia
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA)
Comune di Ravenna
Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO)
La Summer School è promossa dalla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali (Università di Bologna, sede di Ravenna), IsIAO, Societas Iranologica Europaea, Associazione Italia-Russia di Bologna, Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften (BBAW), Österreichische Akademie der Wissenschaften (ÖAW).

Organizzazione

Direttore: Prof. Antonio Panaino
Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali
Segreteria: Fondazione Flaminia
per ulteriori informazioni scrivere a: master@fondazioneflaminia.it

MISSIONE ETNOLINGUISTICA VALLE DELLO YANGHNOB

Tajikistan, 1-23 agosto 2007

La missione è stata diretta dal Prof. Antonio Panaino ed è stata organizzata con il sostegno dell'IsIAO, dell'Università di Bologna, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, della Fondazione Flaminia e di numerosi altri sponsors.

Trattandosi della prima Missione svolta in tale area e tenuto conto delle difficoltà logistiche affrontate, il bilancio appare piuttosto soddisfacente. Si è raggiunta una prima e più solida conoscenza del territorio, dei suoi insediamenti, delle sue comunità e di parte delle dinamiche sociali e linguistiche esistenti. Fondamentale la conoscenza autoptica dei sentieri e dei percorsi, delle distanze reali e dei problemi di trasporto e di

approvvigionamento, che finiscono coll'incidere direttamente sulle tempistiche della permanenza e l'effettiva realizzazione degli obiettivi fissati. La presa di coscienza diretta e non mediata delle condizioni medico-sanitarie, educative ed anche identitarie sarebbe stata altrimenti impossibile. Rimarchevole la scoperta dei petroglifi di Tang-i Dahana e la raccolta di informazioni sui siti sogdiani identificati dalla Missione archeologica tajika del 1962. Non si può, inoltre, notare che l'azione svolta dal gruppo medico ha portato alla creazione di un primo e provvisorio dispensario farmaceutico con la presenza di una persona, oggi dotata di una conoscenza, per quanto sommaria, adeguata alla bisogna. Molti dati antropici sono stati acquisiti ed attualmente sono in corso di elaborazione.

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E RICERCA ARCHEOLOGICA

Le attività riportate in questa sezione rientrano in una consolidata tradizione di ricerca dell'IsIAO, e in particolare della sua componente orientale. La maggior parte dei progetti realizzati in collaborazione con università e istituzioni culturali italiane e dei Paesi interessati è stata resa possibile dal costante sostegno finanziario assicurato, nella forma di contributi ad hoc, dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione culturale del Ministero degli Affari Esteri. Le competenze scientifiche e l'esperienza sul campo dell'IsIAO sono state altresì messe a disposizione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale Mediterraneo e Medio Oriente per l'elaborazione e realizzazione di programmi di assistenza tecnica nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali e della formazione del personale locale.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN KAZAKHSTAN

Responsabile Scientifico Dott. Gianluca Bonora

L'attività di ricerca della Missione Archeologica Italiana nella Repubblica del Kazakhstan si è svolta dal 13 settembre al 31 ottobre 2007 nel delta del Syrdarya, regione di Kyzyl Orda, in stretta collaborazione con la Spedizione Archeologica a Chirik Rabat, diretta dal Prof. Zholdasbek Kurmankulov dell'Istituto di Archeologia "A.Kh. Margulan" di Almaty.

La missione ha avuto come obiettivo principale lo studio topografico e archeologico della cittadina di epoca saka di Chirik Rabat, sul corso del fiume Zhanadarya, ramo deltizio del primario Syrdarya, la cui occupazione da parte di gruppi umani di allevatori seminomadi, dediti anche a pratiche agricole con ampio utilizzo di tecniche e strumenti d'irrigazione artificiale, è datata dalla metà del V secolo alla metà del II secolo a.C. L'abbandono dell'insediamento è avvenuto a causa del disseccamento del corso d'acqua Zhana-darya, che scorre a poche centinaia di metri a nord-est ed est della cittadina. L'attività sul campo ha previsto la realizzazione della topografia generale dell'insediamento, operazioni di scavo archeologico di alcuni tumuli funerari, esplorazione di superficie del territorio semi-desertico attorno alla cittadina saka e lo studio antropologico di alcuni scheletri rinvenuti nel corso delle operazioni di scavo.

Per la realizzazione della topografia generale della cittadella saka di Chirik Rabat sono stati necessari 15 giorni di lavoro mediante l'utilizzo della stazione totale Leica G460, che ha permesso di registrare oltre 15.000 punti topografici, che, mediante appositi programmi informatici, hanno consentito la restituzione del disegno e della pianta complessiva dell'insediamento, in formato bi- e tri-dimensionale. Tutte le evidenze strutturali (tumuli e mausolei funerari, linee di fortificazione, accessi alla cittadina, la cittadella al centro dell'insediamento) sono state registrate in dettaglio.

L'attività di scavo ha riguardato due strutture funerarie datate entrambe al V – IV secolo a.C. La prima delle due è costituita da un enorme tumulo di terra del diametro di circa 30 metri, che si erge in superficie per circa 2 metri d'altezza, al cui interno è stata scavata una camera di deposizione contenente numerosi scheletri e diverse fosse con resti di individui cremati dal rituale dell'incinerazione. Nel corso del lavoro sono stati portati alla luce diversi oggetti, tra cui i più significativi, un pettine in osso decorato da motivi circolari, di probabile ispirazione solare, un orecchino in argento a forma di "8", numerosi frammenti di recipienti ceramici realizzati al tornio e a mano e, infine, alcune lamine in oro in cattivo stato di conservazione, probabilmente elementi di rivestimento di un contenitore in legno, non più conservato.

La seconda tomba scavata è rappresentata da un grande edificio in mattoni crudi, a pianta pressoché quadrata (lato lungo 5 m circa), al cui interno sono stati individuati alcuni vani di forma rettangolare e quadrata che quasi sicuramente contengono

deposizioni di individui umani e cremazioni. Lo scavo di questa seconda struttura proseguirà nella prossima campagna di scavo 2008.

L'attività di esplorazione ha riguardato il territorio attorno alla cittadina di Chirik Rabat su un raggio di oltre 30 km in direzione est, sud ed ovest. Tale territorio, attualmente contraddistinto da un paesaggio semidesertico di dune frammiste a *takyr* e coperta da una fitta vegetazione di *saksaul*, risulta quindi essere caratterizzato da numerosi insediamenti permanenti e campi temporanei datati, con buona dose di approssimazione, alla seconda metà del I millennio a.C. L'esplorazione ha anche permesso di riconoscere che una seconda fase di occupazione della regione di Chirik Rabat è avvenuta in epoca medievale – epoca Karakhanide, dalla fine del X alla metà del XIII secolo d.C. quando il ramo deltizio Zhanadarya si è nuovamente colmato d'acqua riportando la vita in questa regione che attualmente è del tutto disabitata, a causa della totale mancanza di risorse idriche.

Diversi sono stati gli scheletri rinvenuti nel corso dello scavo dei tumuli funerari. Il loro studio, effettuato in collaborazione con antropologi dell'Università di Bologna (Dott. Marco Micella e Dott.ssa Stefania Zampetti) e colleghi kazakhi, ha permesso di individuare quanto frequente fosse nella seconda metà del I millennio a.C. la pratica della deformazione cranica per gli individui di sesso maschile, ottenuta mediante bendaggio artificiale del cranio.

In previsione della prossima campagna di studio e ricerca archeologica sono stati anche realizzati i rilievi topografici degli insediamenti, coevi a Chirik Rabat e localizzati a breve distanza da esso, di Sengir Tam, Balandy 1 e Babish Mulla 1. Tali operazioni hanno comportato un impegno di circa una settimana.

Al momento del rientro in città, ad Almaty, il lavoro presso l'Istituto di Archeologia "A.Kh. Margulan" ha previsto l'elaborazione di tutti i dati e le informazioni raccolte sul campo allo scopo di consegnare al Direttore Kurmankulov una prima relazione, a carattere ancora preliminare, sulle attività svolte e sui primi risultati ottenuti. Numerose giornate sono state inoltre dedicate alla raccolta di libri, riviste e pubblicazioni sull'archeologia preistorica e protostorica dell'Asia Centrale del Kazakhstan in particolare, pressoché introvabili nelle biblioteche italiane ed europee in generale. A tal proposito, sono stati scelti presso le biblioteche dell'Accademia delle Scienze e dell'Istituto stesso e scannerizzati più di 30 volumi in lingua russa, per un totale di oltre 8000 pagine memorizzate in formato .pdf, attualmente disponibili presso il Dipartimento di Archeologia di Bologna, oltre che all'Istituto di Archeologia di Almaty.

Incontri con studiosi stranieri si sono susseguiti sia sul campo a Chirik Rabat, sia ad Almaty, presso l'Istituto di Archeologia e il Dipartimento di Geologia.

Il responsabile scientifico ha inoltre svolto attività di formazione a favore di alcuni giovani ricercatori dell'Istituto di Archeologia sia sul campo sia in laboratorio. Si è trattato di un vero e proprio corso di formazione sulle tecniche di studio e d'analisi dei monumenti antichi, con particolare attenzione all'uso del teodolite laser, del GPS e di

alcun programmi informatici dedicati alla topografia e all'ingegneria applicata ai Beni Culturali.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALO-TURCOMANNA NEL DELTA DEL MURGHAB (TURKMENISTAN)

Responsabile Scientifico Dott.ssa Barbara Cerasetti

La campagna archeologica Autunno 2007 nel delta del Murghab si è svolta dall'11 al 13 di Ottobre nell'ambito dell'accordo tra l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) di Roma e lo *State Institute of Cultural Heritage of the Peoples of Turkmenistan, Central Asia and the Orient under the President of Turkmenistan* di Ashgabat, sotto la direzione di Barbara Cerasetti e Ovez Gundogdiyev.

Quest'anno per la prima volta sono stati invitati dal *National Institute of Deserts, Flora and Fauna* di Ashgabat, che in data 13 Luglio 2007 ha firmato un Protocollo di Cooperazione Scientifica con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, grazie all'intercessione del Ministro per la Protezione della Natura della Repubblica del Turkmenistan, Makhtumkuli K. Akmuradov, studiosi e studenti di diverse Istituzioni italiane. La missione si è rilevata particolarmente importante per consolidare la rete di contatti nodali già avviata nel 2006. Naturalmente anche quest'anno entrambi i progetti si sono avvalsi della collaborazione di diverse Istituzioni europee e non.

La ricognizione sul campo è stata concentrata nella parte centrale ed orientale dell'antico delta del Murghab, ovvero la porzione orientale del *fan* del delta fluviale, in quanto meno nota dal punto di vista geoarcheologico e geomorfologico. Infatti il dosso fluviale principale che alimenta il delta antico si raccorda in maniera unitaria una ventina di chilometri a sud di Merv, proseguendo fino all'incisione attuale del Murghab.

La pianura terrazzata del Murghab è un'area importante per approfondire la comprensione del sistema fluviale e del paleo-ambiente ad esso associato. Questa fertile pianura è stata la culla dell'agricoltura e sembra svilupparsi inizialmente sui terrazzi del Murghab per poi colonizzare l'area deltizia. La disponibilità d'acqua durante l'intero anno fa di quest'ambiente una zona molto favorevole all'agricoltura, ma con spazio limitato se confrontata con l'ampiezza del delta, in cui di contro l'irregolarità del regime fluviale richiede una maggiore capitalizzazione e gestione idraulica dei deflussi. Sicuramente la pianura è, ed è stata, una via di comunicazione preferenziale con la parte nord-occidentale dell'Afghanistan. Vicino al confine sorge, su un antico terrazzo fluviale del Murghab, l'abitato di Tahkta Bazar (*bazar* = alto, rialzato). La presenza in questo luogo delle caverne di Eke Deshik testimonia l'esistenza di un'importante via di passaggio. Tali cavità, scavate nelle colline di loess che qui racchiudono la pianura su entrambi i lati, si sviluppano su sette diversi livelli. Questi ripari vennero sicuramente riutilizzati nel periodo islamico come caravanserragli e per proteggere la popolazione dagli invasori e dalle piene del Murghab.

Le operazioni di scavo 2007 hanno interessato entrambi i siti Andronovo (1211-1219); l'apertura di cinque *Test Trench* ha condotto ad un'indagine esaustiva del sito 1211 ed alla documentazione di interessanti evidenze di occupazione nel sito 1219. La

documentazione topografica delle evidenze di scavo è stata effettuata tramite una Stazione Elettronica Totale Leica TPS 1100, i cui dati sono stati elaborati tramite *software* Leica Survey Office; la documentazione grafica è stata realizzata procedendo all'elaborazione di immagini zenitali ortorettificate, modificate tramite il *software* MRS Rolley Metric. I dati così ottenuti sono stati importati e analizzati in ambiente GIS (ArcGIS 8.2).

Il sondaggio realizzato durante la stagione 2006 è stato esteso verso est e verso ovest al fine di completare l'analisi planimetrica della zona di stoccaggio identificata nella precedente stagione. Il sondaggio era caratterizzato dalla presenza di alcuni contenitori ceramici di tipo Namazga (NMZ) VI, torniti e con ingobbio, associati ad un piano di calpestio. In associazione allo stesso piano sono stati rinvenuti diversi frammenti di ceramica di tipo ICW (*Incised Corse Ware*), connessi all'occupazione di tipo nomadico riconosciuta in tutti i contesti del sito precedentemente indagati. In fase di scavo non sono state identificate strutture chiaramente riconoscibili, ma la zona sembra connessa stratigraficamente all'area di stoccaggio adiacente sul lato ovest. L'area presenta chiare evidenze connesse ad attività di combustione ed alla trasformazione alimentare, legate stratigraficamente all'interfaccia superiore di un piano di calpestio perfettamente conservato. Sembrerebbe essere la testimonianza di qualche attività, realizzata probabilmente attraverso una sovrastruttura deperibile di cui non è rimasto alcun segno tangibile.

Un'accurata pulizia di superficie ha rivelato la presenza di alcune buche di palo e fosse afferenti lo stesso periodo di occupazione. Le pareti delle fosse erano rivestite da uno strato di argilla cotta caratterizzata dalla presenza di fibre vegetali, costituente un intonaco protettivo isolante per l'immagazzinamento di derrate, come sembra indicare la presenza di ceramica di tipo NMZ VI e di resti faunistici frammentari.

L'evidenza maggiormente interessante concerne una fossa indagata durante la stagione 2006. La fossa conteneva un vaso di tipo NMZ VI ed alcune migliaia di semi combusti di forma tondeggiante con una piccola concavità connessa all'attaccatura. I semi, inequivocabilmente distribuiti secondo una forma ben precisa, non erano posti in un recipiente ceramico, ma sembravano essere comunque inseriti all'interno di un contenitore, presumibilmente di materiale deperibile, probabilmente tela o pelle. I semi sono stati consegnati per l'identificazione al *National Institute of Deserts, Flora and Fauna* di Ashgabat.

Dopo l'identificazione e lo scavo di tutte le evidenze connesse al piano di calpestio, si è proceduto alla sua rimozione. Lungo i margini nord dei sondaggi il livello di frequentazione si impostava direttamente sul livello di base. La zona sud presentava invece una situazione diversa. Il piano di calpestio insisteva su un altro piano di frequentazione, caratterizzato dalla presenza di cocci di tipo ICW e WM in dispersione. Questo stesso deposito ha restituito diversi vaghi in bronzo di piccole dimensioni collocati, *in situ*, a costituire i resti di un braccialetto o di una collana. A circa 50 cm di distanza è stato rinvenuto un martelletto cilindrico con evidenti tracce di usura su entrambe le estremità arrotondate e lungo tutto il corpo. Lo scavo ha rivelato la presenza di un sedimento a matrice limosa sciolta, di colore nerastro, con evidenti tracce di combustione, caratterizzato dalla presenza di frammenti ceramici di tipo ICW e WM, oltre che da diversi frammenti di argilla cotta con tracce di fibre vegetali. Tale argilla sembra costituire una sorta di intonaco afferente ad una struttura connessa alla

combustione o alla trasformazione alimentare, come sembrano indicare i resti faunistici, pertinenti a mammiferi, individuati nel riempimento della struttura stessa. Questa consiste principalmente in una fossa di forma pseudo-ovale, le cui pareti erano completamente rivestite dall'intonaco di argilla mista a paglia. Come già riferito, la struttura era probabilmente connessa ad attività di cottura o trasformazione alimentare; tale ipotesi sembra confermata dalla stretta connessione stratigrafica e funzionale con un piccolo focolare ben strutturato immediatamente adiacente.

Nell'area del sito 1219 si è proceduto all'apertura di due *Test Trench*, in due aree corrispondenti a evidenti concentrazioni di ceramica connesse a sedimenti scuri e presumibilmente antropici. Nella prima trincea era presente un livello fortemente compatto di limo alluvionale, che ha restituito una fusaiola ed una perlina in bronzo, che copriva uno strato di limo compatto di colore brunastro, tagliato da quelle che sembrano essere due buche di palo e cinque fosse, riempite da limo grigiastro leggermente compatto. L'indagine principale ha interessato il secondo *Test Trench*, posizionato 20 m più a sud del precedente. Un'area di 10 mq è stata aperta in corrispondenza di una notevole concentrazione di ceramica visibile in superficie: una distribuzione pressoché omogenea in tutta la superficie di frammenti di piccole, medie e grandi dimensioni, afferenti a entrambi i tipi ceramici identificati sul sito, WM e ICW. Tali frammenti erano affiancati ad un certo numero di resti faunistici, purtroppo in cattivo stato di conservazione; alcuni macinelli in pietra inoltre erano collocati fra i cocci.

Sebbene la distribuzione di tutti gli elementi apparisse accidentale, il tipo di deposizione dei frammenti per ordine di grandezza e tipo di allineamento potrebbe indicare un episodio più precisamente determinabile. I frammenti sono infatti allineati in direzione nord-ovest\sud-est e sembrano essere posizionati secondo un ordine decrescente di grandezza dal centro dell'allineamento verso i margini esterni, come se i contenitori fossero appesi o collocati su un elemento di mobilio crollato in un momento definito a seguito di un episodio repentino e non piuttosto a seguito di una normale fase di abbandono. La stessa ipotesi combacia con l'evidenza che i resti faunistici non fossero uniformemente distribuiti tra i cocci ma fossero piuttosto collocati in una zona delimitata, verso il margine sud del sondaggio.

MISSIONE ARCHEOLOGICA NEL SITO DI HIRBEMERDON TEPE

Responsabile Scientifico Dott. Nicola Laneri

Durante l'anno 2007, la missione archeologica di Hirbemerdon Tepe (provincia di Diyarbakir, Turchia sud-orientale) ha concentrato le sue attività di ricerca nel proseguimento dello scavo archeologico lungo le pendici settentrionali dell'Acropoli (Area A) con l'obiettivo di ampliare ulteriormente l'esposizione dell'Edificio Complesso del Bronzo Medio (ca. 2000-1600 a.C.) già messo in luce durante le campagne di scavo del 2005 e 2006. Tra gli altri obiettivi della missione vi sono stati: 1) lo studio e il restauro del materiale archeologico scoperto durante i precedenti anni di lavoro; e 2) l'inizio della prospezione territoriale della regione limitrofa al sito archeologico di Hirbemerdon Tepe all'interno di un'area di ca. 50 Kmq (5 kmq di raggio con epicentro Hirbemerdon Tepe). Quest'ultimo progetto è stato fatto in collaborazione con il Dr. Jason Ur della Università di Harvard.

Scavo archeologico lungo le pendici settentrionali dell'Acropoli (Area A)

Dopo i risultati dell'analisi geofisica fatta durante il corso del 2004 nell'area settentrionale dell'Acropoli, gli archeologi si sono immediatamente resi conto che alcuni settori dell'Acropoli dovevano essere caratterizzati dalla presenza di complesse strutture architettoniche sub-superficiali che presentavano orientamenti nord-ovest e sud-est. Di conseguenza, a partire dalla campagna archeologica del 2005 gli scavi archeologici si sono concentrati in questa specifica area e, nel corso del tempo, hanno evidenziato una complessa stratigrafia archeologica che include un livello superficiale e mal conservato di epoca 'islamica' (ca. 1200-1400 d.C.), due fasi dell'Età del Ferro (Antico, ca. 1100-650 a.C. e Recente ca. 600-300 a.C.) segnate da architetture in pietra e numerose fosse di scarico che tagliano i livelli di occupazione più antichi, e una fase del Bronzo Medio (ca. 2000-1600 a.C.) che è segnata da un ampio 'Edificio Complesso' e rappresenta il principale periodo di occupazione del sito di Hirbemerdon Tepe. I lavori della campagna di scavo del 2007 si sono concentrati in questo settore dell'Acropoli e, in particolare, nell'area sud-est dell'Edificio Complesso. L'area in questione è stata indagata per le prime due settimane su una superficie di circa 15x10 m. In seguito, è stata operata una divisione e solo la metà occidentale dell'area e stata scavata fino ai livelli dell'Edificio.
L'obiettivo primario della missione del 2007 è stato primariamente quello di definire la relazione tra l'ampio spazio aperto (*piazza*) messo in luce durante le attività di scavo del 2006 e la sezione dell'edificio che si trova a est della piazza e a sud della strada contraddistinta da un camminamento in pietra e un profondo canale di scarico lungo il muro meridionale di contenimento. I primi risultati di scavo hanno evidenziato che uno degli aspetti più interessanti di questo ampio luogo aperto è rappresentato dal radicale cambio di pendenza del piano di calpestio (da nord a sud). Questo dato è nettamente diverso rispetto a quello denotato negli altri settori dell'Edificio Complesso dove la pendenza va da sud a nord. Il cambiamento di pendenza è diretta conseguenza di un avvallamento del suolo vergine su cui si impianta il piano di calpestio della *piazza*.

Questa interpretazione è stata possibile dopo un'attenta analisi dell'andamento dei numerosi depositi archeologici ritrovati sul pavimento dell'ambiente esterno durante la campagna di scavo del 2007. Il materiale archeologico messo in luce all'interno della *piazza* è numeroso e sembra appartenere ad una serie di scarichi di vasellame ceramico e altri oggetti legati ad attività di stampo cerimoniale e rituale. Tra questi oggetti, che includono anche figurine antropomorfe e zoomorfe, i frammenti di placche votive in terracotta rappresentano degli *unica* che hanno pochissimi riscontri in altri siti della Mesopotamia settentrionale o delle regioni anatoliche vicine al sito di Hirbemerdon Tepe. Questi oggetti hanno una forma rettangolare e una dimensione di ca. 27 cm d'altezza e 16 cm di larghezza con un lato piatto levigato ma non decorato, mentre la faccia principale è segnata da una decorazione incisa e applicata con una figura antropomorfa centrale racchiusa all'interno di una cornice decorata con elementi geometrici (linee a spina di pesce, zig-zag, cerchi concentrici, rosette, e croci). Eccezion fatta per una placca, tutte le altre (5 possibili placche sono state ricostruite dalla restauratrice Sara Caspi) furono rotte in antichità forse dopo il loro uso e probabilmente all'interno della *piazza*. La funzione rituale della *piazza* è anche evidenziata dalla presenza di un bacino lustrale in pietra posto lungo il limite occidentale della piazza stessa e a diretto contatto con il camminamento in acciottolato che caratterizza questa sezione del suddetto spazio esterno. Non sembra un caso che la maggior parte degli oggetti rituali si trovino deposti non lontano dal bacino che poteva anche aver una funzione associata alla raccolta delle acque piovane. Il limite orientale dello spazio aperto ha invece evidenziato l'esistenza di un settore dell'Edificio Complesso completamente nuovo rispetto a quelli scavati negli anni precedenti che hanno mostrato la costante presenza di utensili in pietra legati alla lavorazione di granaglie (macine, mortai, pestelli) trovati in associazione con olle da conservazione, e, di conseguenza, associabili a spazi dedicati ad attività produttive specializzate. Questo nuovo settore sud-orientale dell'Edificio Complesso è caratterizzato da un unico ingresso dall'esterno che si trova lungo la strada di cui si è fatta menzione in precedenza. Questo ingresso è l'unica via d'accesso presente lungo il lato meridionale della strada ed è anche caratterizzato dalla presenza di una serie di pietre che colmano la canaletta di scarico che separa il marciapiede in pietra dalla soglia della porta. L'ingresso presenta ancora *in situ* la ralla che serviva per accomodare la porta in legno e introduce ad un piccolo vano che serve quale collegamento verso una serie di altri piccolo ambienti posti ad est, ma che ha, quale funzione principale, quella di vestibolo per l'ampio vano con sviluppo longitudinale posto a sud e caratterizzato dalla presenza di un altare posizionato al centro del vano stesso e costruito con una serie di pietre di medie e piccole dimensioni. Il vano ha una lunghezza di ca. 6 m e una larghezza di ca. 3m e, come nella tradizione costruttiva dell'Edificio Complesso, è caratterizzato da muri in pietra e da un alzato in pisè o mattoni crudi[1]. Due muri con fondazione in pietra separavano il settore sia dalla *piazza* che da una possibile via di comunicazione posizionata a sud del vano. Questi due muri sono più spessi di quelli esposti durante le tre precedenti stagioni di scavo e presentano un contrafforte esterno in pietra che serviva verosimilmente anche per agevolare il camminamento all'esterno del settore. A sud dell'altare si sviluppano due canalette di scarico poste in modo da formare un angolo retto e che erano probabilmente utilizzate per raccogliere liquidi connessi alle offerte rituali e, successivamente, farli defluire

[1] E' interessante notare come solo in questo settore dell'Edificio Complesso si sia conservato l'alzato in pisè o mattoni crudi.

all'esterno del vano. Un altro importante elemento messo in luce durante la campagna di scavo del 2007 è rappresentato dalla presenza di un deposito di fondazione rituale trovato nell'angolo nord-orientale del vano e composto da una ciotola di ceramica fine al cui interno sono stati trovati i resti ossei di un maialino. In una fase più tarda (fine del Bronzo Medio), il vano vede un ridimensionamento con la chiusura delle canalette e lo spostamento del muro meridionale di circa 1.5 m all'interno del vano. Questo nuovo muro fu costruito in pisè e gli archeologi lo hanno trovato in pessimo stato di conservazione. Il margine orientale del vano cerimoniale è ancora coperto dalla sezione dell'area di scavo e, solo l'anno prossimo, sarà possibile capire la relazione tra l'ampio vano con sviluppo longitudinale e la camera posta ad oriente. Durante la campagna di scavo del 2007 è stato messo in luce solo un piccolo triangolo di questa camera e la presenza di uno spesso strato di cenere farebbe ipotizzare la presenza di una vano cucina che è tipico della tradizione templare della Mesopotamia settentrionale. In maniera simile, è ancora difficile capire se i vani senza ingresso 25 e 26 fossero parte integrante di questo settore (ad esempio i magazzini) oppure siano da considerare quali elementi di un altro settore dell'Edificio Complesso. Solo ulteriori scavi potranno spiegare la loro funzione, anche se paragoni con altri templi dell'inizio del II millennio a.C. in Mesopotamia settentrionale presentano simili vani quadrangolari 'ciechi' posti accanto alle strutture templari composte da un lungo vano con sviluppo longitudinale e vani minori posti lungo uno dei lati lunghi. Da un punto di vista architettonico, la componente cerimoniale di questo settore dell'Edificio Complesso appare chiara – la presenza di un altare e delle canalette di scarico, un ampio vano con sviluppo longitudinale accompagnato da un vestibolo di ingresso, la presenza di nicchie e recessi lungo i muri in pisè, il notevole spessore dei muri esterni – ; ma la quasi totale assenza di cultura materiale all'interno dei vani di questo settore non serve a chiarire definitivamente la funzionalità del settore. Comunque, la scoperta dello scarico di numerosi oggetti cerimoniali (placche votive, figurine antropomorfe e zoomorfe) all'interno della *piazza* potrebbe suggerire un collegamento tra lo scarico e il settore dell'Edificio Complesso qui preso in esame. In aggiunta, è molto interessante notare che questo è l'unico settore dell'Edificio Complesso che restituisce una percentuale bassissima di cultura materiale .

Studio e restauro dei materiali archeologici

Un altro importante obiettivo della missione del 2007 era rappresentato dall'implementazione di uno nuovo database relazionale fondamentale per integrare lo studio dei diversi elementi della ricerca archeologica (oggetti, ceramica, analisi della fauna antica, analisi archeobotanica, datazioni al radiocarbonio, analisi delle architetture, ecc.). In questa prospettiva, la creazione del database 'Archè' creato in collaborazione con il database manager Mario Mauro (della Dotcom s.r.l.) e l'Università di Catania e grazie al supporto economico del Credito Siciliano (con Euro 2.500) ha permesso alla missione archeologica di Hirbemerdon Tepe di avere un compito molto più agevole nell'analisi degli oltre 4.000 record archeologici messi in luce dal 2003 ad oggi. In particolare, la gestione di tutti dati da parte di un unico database relazionale permetterà agli studiosi di avere un'idea chiara e globale di tutte le diverse parti che compongono il progetto di ricerca. Accanto all'implementazione del database 'Archè', un altro importante elemento su cui si è lavorato quest'anno è stato lo studio del materiale

ceramico rinvenuto all'interno dell'Edificio Complesso. Il corpus è stato analizzato dal Dott. Anacleto D'Agostino e sarà parte fondante della sua tesi di dottorato che verrà completata nei prossimi mesi presso l'Università degli Studi di Firenze. Per quanto riguarda il restauro del materiale archeologico, si è continuata la conservazione degli oggetti trattati durante l'anno precedente, mentre buona parte della missione è stata dedicata alla definizione e attacco dei frammenti di placche votive messe in luce tra il 2006 e 2007 all'interno della *piazza* dell'Edificio Complesso. Inoltre, la restauratrice Sara Caspi ha aiutato i restauratori del museo archeologico di Diyarbakir nella gestione del nuovo laboratorio di restauro che aprirà i battenti nel 2009 insieme all'apertura del nuovo museo archeologico nel centro storico di Diyarbakir.

Prospezione territoriale della 'Site Cachment Area'

Ultima componente della missione del 2007, iniziata in corrispondenza con il termine della campagna di scavo, è la prospezione territoriale dell'area limitrofa al sito di Hirbemerdon Tepe per un diametro di 5 Km e un'area totale di 50 Kmq. L'obiettivo della prospezione territoriale è quello di comprendere la relazione tra Hirbemerdon Tepe e il suo territorio durante il periodo più importante della sua storia, e cioè la prima metà del II millennio a.C. Nel contempo, la prospezione territoriale servirà per individuare ed analizzare il rapporto tra le comunità di agricoltori che si sono tradizionalmente insediati lungo la vallata del fiume Tigri e di nomadi/transumanti che nel corso degli anni hanno occupato stagionalmente la zona collinare e montuosa che si trova a sud del sito di Hirbemerdon Tepe. Per raggiungere questo obiettivo la missione archeologica di Hirbemerdon Tepe si è avvalsa dell'esperienza professionale di uno dei maggiori esperti nel campo, il Dr. Jason Ur dell'Università di Harvard, che nel corso dei prossimi anni cercherà di georeferenziare all'interno di un GIS relazionale tutti gli insediamenti nomadi e sedentari che si trovano nella regione presa in esame. Il 2007 ha quindi rappresentato il primo atto di questo affascinante progetto che intende, per la prima volta nel Vicino Oriente, applicare la metodologia della raccolta intensiva dei record archeologici attraverso la creazioni di transetti artificiali distanti 2-3 m l'uno dall'altro che serviranno agli archeologi per riconoscere gli oggetti visibili sul campo. Per una migliore riuscita di questo approccio metodologico, il Dr. Jason Ur ha utilizzato un GPS di ultima generazione per mappare all'interno di un'immagine satellitare ad alta risoluzione (scala 1:5000) ogni oggetto raccolto durante la prospezione. Questo approccio metodologico servirà in seguito per la definizione dei siti antichi legati ad una più o meno alta densità del record archeologico. I primi risultati ottenuti durante la campagna del 2007 sono stupefacenti con la scoperta di 29 potenziali siti archeologici in un'area che finora, grazie anche alla prospezione territoriale fatta negli anni '90 da G. Algaze utilizzando metodologie analitiche tradizionali (ad esempio l'analisi visiva delle collinette artificiali), aveva evidenziato l'esistenza di soli 3 insediamenti. Il vantaggio di un'analisi intensiva di questa portata è anche legata al fatto che grazie a questa metodologia vengono messi in luce anche gli insediamenti dei nomadi generalmente non riconoscibili attraverso l'utilizzo di una prospezione tradizionale.

Un rapporto finale della prospezione territoriale è previsto per la fine del 2010.

Membri della missione del 2007:

1. **Dott. Nicola Laneri** IsIAO - Roma (Direttore)
2. **Dott. Stefano Valentini** Universitá di Firenze (Archeologo)
3. **Anacleto d'Agostino** Universitá di Firenze (Archeologo)
4. **Guido Guarducci** Universitá di Firenze (Archeologo)
5. **Francesca Gulli** Koc University (Turchia, database manager)
6. **Dott. Mark Schwartz** Grand Valley State University (US, Assistant Director)
7. **Mary Christine Bagazinski** Grand Valley State University (US, Archeologa)
8. **Nathaniel Hansen** Grand Valley State University (US, Archeologa)
9. **Sara Adina Caspi** (US, Restauratrice)
10. **Remy Berthon** CNRS (Francia, Archeozoologo)
11. **Canan Okal** Dicle Üniversitesi (Turchia, Archeologa)
12. **Umut Perini** Adana Üniversitesi (Turchia, ArcheologoArkeolog)
13. **Nilufer Kardana** Dicle Üniversitesi (Turchia, Archeologa)
14. **Dott. Jason Ur** Harvard University (US, Survey Project Director)
15. **Emily Louise Hammer** Harvard University (US, Archeologa)

MISSIONE ARCHEOLOGICA DELL'ISIAO IN GIORDANIA

Responsabile Scientifico Dott.ssa Jacqueline Calzini Gysens

Il Progetto Rabbarhmoab e Qasr Rabbah

La missione archeologica dell'IsIAO in Giordania si è svolta dal 26 ottobre al 14 novembre 2007 nel quadro di una collaborazione con il Department of Antiquites of Jordan. Oltre alla direttrice della Missione hanno partecipato: il Prof. Gianluca Grassigli dell'Università di Perugina, la Dott.ssa Laura Ceccarelli, archeologa e l'architetto Muhammad Al-Khatib. Il proseguimento delle ricerche ha interessato due cantieri: il primo localizzato nell'area monumentale archeologica urbana, il secondo, nel settore suburbano est.

Premessa

Nel corso della Missione del 2002 era stata acquistata presso il Royal Jordanian Geographic Centre di Amman una serie di quattro fotografie aeree riferite all'area Ar-Rabbah-Al Qasr, scattate in sequenza nord-sud da un altezza di circa 5000 slm. La successiva osservazione in fotointerpretazione per l'individuazione di siti archeologici a cura dell'esperto, Dott. Geologo A. Ercoli, ha permesso di rilevare numerose anomalie nel terreno, che sono state in un primo tempo riportate su lucido in sovrapposizione. Durante la missione del 2003, l'assistente Fabio Rossi, prendendo altre 40 punti GPS di controllo sul terreno, a georeferenziare in un sistema di coordinate geografiche WGS 1984 le succitate foto aeree. Le anomalie areali e lineari precedentemente osservate in stereoscopia sono state poi restituite sulle immagini georeferenziate e ortorettificate, in

modo da poter attribuire a ciascuna di esse le coordinate WGS da caricare sul GPS per la successiva verifica sul terreno. Verifica che ha portato all'individuazione di alcune emergenze, in alcuni casi mappate utilizzando le tracce e i punti GPS, per disegnare, in un sistema georeferenziato con buona approssimazione, le perimetrazioni, gli allineamenti e i punti di controllo.

La verifica sul terreno dell'anomalia 2: i risultati della ricognizione 2007

L'area dell'anomalia 2 occupa la sezione di una larga valle di un *wadi* (letto di ruscello a secco), estesamente coltivata ed attraversata dalla strada asfaltata che collega, in direzione est, Ar-Rabbah ad Aj-Judayyidah e al sito archeologico del *castrum* della legione romana *Martia IV* di età diocleziana (Al-Lajjun).

Sono state osservate le evidenze verosimili di un tracciato stradale in basolato delimitato da filari di pietre calcaree squadrate che prosegue in direzione est-ovest. Il tracciato, inoltre delimita sul lato nord una vasta area di circa 120x120m in cui affiorano, a distanza regolare, resti di muri pertinenti a piccoli campi rettangolari. Nell'area sono stati individuate due serie di orientamenti tra loro perfettamente ortogonali secondo i punti cardinali. Le emergenze non sono molto evidenti, si presentano come cumuli lineari di pietre. Percorrendo a piedi gli orientamenti lineari delle emergenze, ortogonali tra loro, facendo sempre bene attenzione alla qualità del segnale GPS, è stato possibile ricavare la traccia georeferenziata dell'area in questione. La verifica sul terreno è stata seguita dalla misurazione precisa dell'area delle rovine e ha permesso di individuare nella parte est, tre settori paralleli delle stesse dimensioni, con i resti dei muri perimetrali, così come la verifica dell'esistenza dei muri perimetrali sui lati nord, est e sud. Nella parte ovest, apparentemente le emergenze archeologiche non sono più visibili, essendo questo settore stato maggiormente sconvolto da coltivazioni anche recenti e dalla presenza di una tomba monumentale dedicata ai compagni del Profeta caduti durante la battaglia di Mu'ta nel 629 d.C.
L'attuale strada asfaltata che porta a Lejjun attraversa l'area archeologica.

Osservazioni

Le dimensioni dell'area e la sua organizzazione spaziale peculiare portano ad ipotizzare un accampamento militare del periodo imperiale romano, forse di tipo provvisorio. A conferma di questa ipotesi di lavoro è la presenza di abbondante materiale ceramico in superficie, di età romana, piuttosto omogeneo, con esemplari diagnostici, le cui tipologie ci riportano al II-III secolo d.C. Si tratta ora di ottenere i permessi necessari presso i proprietari dei terreni, per poter effettuare alcuni saggi archeologici in profondità.

Il monumento di età diocleziana

Per quello che riguarda l'intervento all'interno del monumento di età diocleziana localizzato nell'area archeologica monumentale ovest, è stato limitato al proseguimento di una pulizia dei resti venuti in luce durante la campagna del 2006.

Premessa

Le ricerche finora compiute nel corso delle campagne archeologiche precedenti a Rabbah (2005-2006) evidenziano il grande interesse che rappresenta l'antico centro monumentale ancora parzialmente visibile. Dal 1999, secondo un programma pluridisciplinare, sono state effettuate indagini preventive alle operazioni di scavo archeologico, in settori selezionati. L'oggettiva difficoltà di operare in un contesto urbano poco preparato ad interventi archeologici imponeva l'uso di metodologie rapide e limitate. L'area complessivamente da indagare è di 8240mq, di cui solo un piccolo settore è stato parzialmente liberato dal Dipartimento alle Antichità nel 1962 1963,dove è localizzato il monumento Diocleziano. Utilizzando le basi geometriche definite in occasione della mappatura delle emergenze strutturali nell'area, si intendeva anche realizzare un rilievo in scala più dettagliata e una schedatura delle murature. In particolare sono prese in esame le tecniche costruttive delle strutture murarie e le tecniche di lavorazione degli elementi lapidei. L'analisi delle tecniche costruttive è già fornita di sezioni di dettaglio

Quanto al monumento in questione, si tratta sicuramente di un edificio pubblico, civile o culturale, dedicato agli imperatori Diocleziano e Massimiano (285-305). Delle due epigrafi poste sotto le grandi nicchie in facciata, verosimilmente riservate all'esposizione delle rispettive statue, solo quella di destra è attualmente conservata.

Nella forma attuale dell'edificio, si distinguono le strutture antiche sopravvissute (principalmente la facciata) dalla ricostruzione ad uso abitativo, realizzata verso la fine dell'Ottocento. Furono allora introdotti nelle rovine del fabbricato originario tre archi parete, destinati a reggere una copertura in legno e fango e a formare quattro nicchie o spazi interni per lato, con ampiezze variabili, ai lati dello spazio centrale. Nell'occasione furono anche riutilizzati con funzione strutturale e probabilmente anche decorativa, basamenti e capitelli antichi come basi degli archi. Con l'intervento della Soprintendenza nel 1962-1963, la facciata dell'edificio antico è stata liberata dalle aggiunte ottocentesche. Il fabbricato così come ci è pervenuto misura 12,60m x 14,30m per un'area complessiva di 175mq e un perimetro di 53m. L'orientamento è verso est.

Il fronte principale che rappresenta dunque la parte antica più cospicua, si caratterizza da un'apertura centrale di 3m50 di ampiezza. L'apparecchio murario della facciata è costituita da elementi in pietra calcarea di dimensioni medie di 1m15 x 0m50 (spessore variabili) posti in opera pseudoisodoma a secco. Ai lati dell'ingresso, nelle cortine si trovano delle nicchie a pianta rettangolare con lesene decorate (alte 2m30 x 0m70 di profondità). La facciata è chiusa lateralmente da due lesene di 0m75 di larghezza (su quella di destra è ancora posta il capitello corinzio originario).

Nel corso della campagna di scavi di novembre 2006 erano venuti in luce settori di una pavimentazione a lastre di basalto in fase e dunque coeve con la costruzione dioclezianea. Si è proceduto, durante la campagna del 2007 alla loro pulizia e documentazione dettagliata. In quanto all'impianto di un battistero cruciforme con relativo impianti idrico, scoperto nel 2006 durante gli scavi all'interno dell'edificio, ricognizioni nella regione hanno permesso di trovare alcuni confronti (Monte Nebo, Petra) e di proporne la datazione al VI secolo.

Dopo l'intervallo di un anno dalla precedente campagna di scavi, si è reso necessario di procedere ad una ulteriore sistemazione del sito con coperture protettive.

Sotto la direzione dell'architetto ad Muh.Ali Al-Khatib, e con l'aiuto di quattro operai locali, sono stati eseguiti alcuni consolidamenti urgenti. Inoltre si è proceduto ad una provvisoria sistemazione dei materiali appartenenti alla ricostruzione ottocentesca. L'architetto Muh.Ali Al-Khatib ha poi iniziato con i suoi collaboratori il rilevamento dettagliato dell'interno dell'edificio. Il lavoro è proseguito nel corso del mese di dicembre. La ceramica rinvenuta è attualmente studiata dalla Dott.ssa Laura Ceccarelli.

Una settimana è stata dedicata ad interviste e riprese per un programma televisivo di Rai3 Educational precedentemente concordato. La produttrice del programma, Loredana Boboli-de Lama e la regista, Isabella Astegno si sono particolarmente interessati al sito archeologico di Rabbah, il centro attualmente delle indagini della missione. Nell'occasione sono stati visitati a titolo di inquadramento storico/artistico, alcuni luoghi storici coevi alla fase di occupazione di Rabbah, e del tempio nabateo di Qasr Rabbah: Umm Al-Rasa, Lejjun, la cittadella di Amman, Umm Al-Djemal, Petra. Le autorizzazioni per le riprese erano state concesse dal Dipartimento alle Antichità di Giordania.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA NELLA REPUBBLICA DELLO YEMEN

Responsabile Scientifico Prof. Alessandro De Maigret

A) TAMNA

A causa di gravi ragioni di salute il capo-missione, prof. Alessandro de Maigret, non ha potuto partecipare alla campagna di scavi 2007. I lavori di scavo non hanno quindi potuto svolgersi secondo il programma prestabilito. Ciò non ha tuttavia impedito lo svolgimento di altre attività archeologiche, come quelle riguardanti lo studio e la documentazione dei tanti materiali ceramici, bronzei, litici, etc. che, nel corso di ben nove campagne di scavi, sono stati messi in luce dalla Missione Archeologica Italiana.

La campagna di studio, svoltasi nei laboratori e nei magazzini della casa della Missione nel periodo tra il 23 ottobre ed il 22 novembre, è stata condotta dagli archeologi Romolo Loreto e Sabina Antonini, e dalla disegnatrice Giusi Stelo. Assieme al team italiano, erano presenti il sig. Khayran az-Zubaydi, direttore generale del Dipartimento delle Antichità del Governatorato di Shabwa, il sig. Abdel Tawwab dell'OGAM (Organizzazione Generale delle Antichità e dei Musei) di Sanaa, e il sig. Rabia Abdallah Muhammad al-Betul, delle Antichità di Bayhan.

Si è stesa, scelta, catalogata e disegnata tutta la abbondantissima ceramica proveniente dalle case private A, B, C e H che furono scavate negli anni 1999-2000, 2002-2005 nella cosiddetta Piazza del Mercato. Grazie a questa attività di analisi e di studio diretto, si è oggi in possesso di una prima tipologia, ampia ed esaustiva, della ceramica qatabanita (IV sec. a.C. - I sec. d.C.), tipologia che andrà a corredare i rapporti di scavo sull'architettura già in via di ultimazione da parte degli archeologi della Missione italiana.

Nel corso di questa campagna si è anche avuto modo di disegnare tutti i piccoli oggetti provenienti dagli scavi 2003-2005. Tali disegni, messi poi in bella in forma digitale, andranno ad affiancare le immagini fotografiche riprese alla fine di ogni campagna di scavo. Anche questi disegni andranno a completare il materiale illustrativo necessario per la stesura dei rapporti di scavo.

B) BARAQUISH

Come già accennato sopra, una grave indisposizione ha impedito al capo-missione, prof. Alessandro de Maigret, di esser presente sul campo a Baraqish. Si è dovuto quindi rinunciare per quest'anno ad ogni attività di scavo, che pur era stata programmata per ultimare la messa in luce dell'Area Sacra, ed avviare la scopertura di parte del quartiere abitativo mineo ad ovest dell'area dei templi.

La forzata rinuncia ai lavori di scavo non ha tuttavia pregiudicato il progresso delle attività di studio e di ricerca sui materiali (ceramiche, statue, oggetti, bronzi, iscrizioni, materiali osteologici e paleo-botanici, etc.), materiali che abbondantissimi sono stati ritrovati nel corso delle passate campagne di scavo e che, per mancanza di tempo, giacevano in attesa di studio nei magazzini del nuovo Museo di Baraqish. Osservando che una prassi corretta vorrebbe che ogni 2 o 3 campagne archeologiche in un sito vi fosse una sosta negli scavi da dedicarsi interamente ad attività di studio, catalogazione e registrazione dei materiali, dobbiamo dire che la "pausa di riflessione" che la Missione si è veduta imporre quest'anno non è venuta a sproposito.

Alla campagna, svoltasi a Baraqish tra il 20 novembre ed il 21 dicembre, hanno partecipato gli archeologi Sabina Antonini, Romolo Loreto, Vittoria Buffa Aloisi e Gennaro Di Rosa, gli antropologi Francesco Fedele e Stefano Javarone, la disegnatrice Giuseppina Stelo, il topografo Mario Mascellani. Il prof. de Maigret ha potuto presenziare ai lavori della sua équipe tra il 15 ed il 21 dicembre.

Queste le principali attività svolte:

1. studio, classificazione e disegno della ceramica dalla necropoli minea (S. Antonini);
2. studio tipologico e disegno della ceramica minea dal Tempio di Nakrah (V. Buffa);
3. analisi e determinazione scientifica delle ossa animali e dei semi dal sondaggio stratigrafico eseguito nel 2005-2006 all'esterno delle mura della città (F. Fedele)
4. stesura di una pianta della città, con due sezioni ortogonali, con uso del GPS e della stazione totale (M. Mascellani, R. Loreto).

Alle attività hanno partecipato anche il capo delle antichità di Marib Sig. Makbuth Mohsen Saud Muhtum, e gli ispettori del GOAM Abd al-Basit e Abd el-Tawab.

PROGETTO DI SCAVO E RESTAURO DELLE MURA DI BARAQISH (YEMEN)

Responsabile Scientifico Prof. Alessandro de Maigret

Le attività riguardanti il Progetto in oggetto hanno mirato, nel 2007, a instaurare e a rafforzare la collaborazione accademica e scientifica tra l'Italia e lo Yemen. I fondi del Progetto hanno infatti consentito di invitare in Italia una importante Delegazione di studiosi e autorità yemeniti di alto livello e di concludere importanti accordi di collaborazione tra Università ed istituzioni scientifiche dei due Paesi, tra cui ricordiamo due accordi tra le Università di Sanaa e di Dhamar e l'Università di Napoli "L'Orientale", e due convenzioni tra l'IsIAO di Roma ed i Ministeri yemeniti dell'Università e della Cultura.

Questo il dettaglio della composizione della Delegazione e del calendario degli incontri e degli scambi culturali da essa conclusi.

Sono venuti in Italia i seguenti Delegati yemeniti:

1) Sig. Mohammed Abubaker Mohsen Al-Muflehi, Ministro della Cultura;
2) Sig. Mohamed Mohamed Yahya Al-Mutahar, Vice-Ministro del Ministero per l'Università;
3) Sig. Yusuf Muhammad Abdullah, Consigliere del Presidente della Repubblica per l'archeologia e le antichità;
4) Sig. Khalid Tamim, Rettore dell'Università di San'a;
5) Sig. Ahmad al-Hadrani, Rettore dell'Università di Dhamar;
6) Sig. Abdallah Bawazir, Presidente della *General Authority for Antiquities and Museums*;
7) Sig.ra Madiha Rachad, Direttore del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Dhamar.

Questo il calendario con l'elenco delle attività e delle visite organizzate per la Delegazione:

Sabato, 8 settembre

Arrivo della Delegazione a Roma-Fiumicino da Sanaa, con il benvenuto del vice-Presidente dell'IsIAO e dell'Ambasciatore della Repubblica Yemenita in Italia.

Trasferimento in treno da Roma a Napoli. Benvenuto dei Proff. Alessandro deMaigret e. Sabina Antonini dell' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale.

Domenica, 9 settembre

Visita guidata a Pompei.

Lunedì, 10 settembre

La Delegazione è accolta in Rettorato dal Prof. Pasquale Ciriello, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Firma di due accordi ufficiali di collaborazione nel campo della cultura e dell'archeologia con i Rettori delle Univerdità di Sanaa e di Dhamar.

Martedì, 11 settembre

Visita del Centro Convegni dell'"Orientale" sulla rocca delle Carceri a Procida.

Mercoledì, 12 settembre

Partenza da Napoli per Roma.
Visita del ICCROM (International Center for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property) e meeting con il Direttore Generale dell ICCROM Prof. Mounir Bouchenaki.

Giovedì, 13 settembre

Trasferimento al Ministero degli Affari Esteri e incontro con il Vice Ministro Ugo Intini.
Visita dell' "Istituto Centrale di Patologia del Libro".

Venerdì, 14 settembre

Trasferimento e visita alla sede dell'IsIAO.
Benvenuto da parte del Prof. Gherardo Gnoli, Presidente dell'IsIAO.
Firma di due accordi di collaborazione culturale ed archeologica tra l'IsIAO e il Ministro yemenita della Cultura ed il vice-Ministro yemenita dell'Università
Conferenza sul tema "*26 years of the Italian Archaeological Mission in Yemen*" tenuta dal Direttore della Missione Archeologica dell'IsIAO in Yemen Prof. Alessandro de Maigret.
Visita del "Film Institute" in via Tuscolana.

Sabato, 15 settembre

Partenza della Delegazione per lo Yemen

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN IRAN PROGETTO A.D.A.M.J.I.

Responsabile Scientifico Prof. Bruno Genito

Introduzione

Dopo le campagne del 2003, 2004, 2005 e 2006 condotte ad Isfahan presso la moschea del Venerdì di Isfahan, nel quadro di un accordo tra l'Is.I.A.O. da parte Italiana, e il *Sazeman-e Myras Farhanghi Sanaye Dasti va Gardesghgari*, I.C.H.H.T.O. (Iranian Cultural Heritage, Tourism and Handicraft Organisation) da quella Iraniana, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale e l'ICAR (*Iranian Centre for Archaeological Research*), altre due campagne sono state condotte nel 2007 (luglio e novembre - dicembre) con le quali si sta portando avanti la seconda fase del progetto.

Nelle tre campagne iniziali [**1.** 2003, ottobre-novembre; **2.** 2004, a) febbraio-marzo e b) ottobre-novembre; **3.** 2005, a) febbraio e b) ottobre-novembre], si erano portati avanti e completati il riordino, la riorganizzazione e la selezione dell'enorme quantità di materiale rinvenuto negli anni settanta del secolo scorso (circa 500.000 frammenti di ceramica, 500 frammenti di intonaco dipinto e stucchi, qualche migliaia di frammenti di vetro e altri materiali minori). Per questa prima parte del lavoro sono stati impiegati 197 giorni lavorativi, avviando la completa informatizzazione dei materiali.
Dal 2006 [a) ottobre, b) dicembre] si è passati alla seconda parte del progetto, che sarà, a sua volta, distinta in due fasi principali, la prima (2006-2008) (attualmente in corso)(finora sono stati impiegati 82 giorni lavorativi), costituita da uno studio preliminare del materiale selezionato o "diagnostico" (approssimativamente circa 100.000 frammenti di ceramica, 200 di intonaco dipinto e stucchi, 2000 di vetri, e qualche altra centinaia di materiali minori diversi, come monete, pettini, vasellame in bronzo, etc.), che è stato già oggetto di due lavori di tesi di laurea, una quinquennale (Dott. ssa Maria D'Angelo) e una seconda triennale (Dott. ssa Amarilli Rava), e sarà oggetto in futuro anche di tesi magistrali e di dottorato, e la seconda (2009-2010), costituita dalla pubblicazione vera e propria dello scavo e dei materiali.

La stagione 2007, è stata distinta, come già detto, in due periodi a) luglio e b) novembre - dicembre.

Il team iraniano è stato composto dalla Dott. ssa Fariba Saiedi Anaraki, responsabile per il Centro Archeologico della Masgid - e Juma di Isfahan e coordinatore scientifico del progetto, le signorine Shabnam Juszdani (MA), Asieh Dehghani, Mahbubeh Namdari (BA), Sanaz Mihrzamani, Mariam Abulhasani (MA), Sig. Said Shahbaz (BA), Lotfullah Najafi, Hajar Zeinali, disegnatori, sig.ne Farangis Nahid Shyasy, Sadeghsadeh, Zeinab Najafi, Khatabaksh, e il Dr. Amir Ebrahim Richtegaran, responsabile per le varie attività e traduttore.

Il team italiano è stato composto dal Prof. Bruno Genito, coordinatore scientifico del progetto A.D.A.M.J.I., le Dott. sse Martina Rugiadi (PHD), archeologa, Caterina Martucci (Specializzata in Archeologia), archeologa, il Dott. Giulio Maresca, archeologo (PHD), la Dott. ssa Maria D'Angelo (studente PHD) archeologa, le sig. ne

Ada Giaccotto (BA), Amalia Olimpo, assistenti, il Dott. Luciano Rendina, archeologo e topografo, e il sig. Luigi Ricci, disegnatore.

Durante il mese di dicembre dal 9 al 12 si è tenuto, organizzato dal *Sazeman-e Myras Farhanghi Sanaye Dasti va Gardesghgari* e dall'*ICAR* (Iranian Centre for the Archaeological Research, Tehran), un convegno dal titolo "The 9th Annual Symposium of Iranian Archaeology" nel quale la Dr. ssa Fariba Saiedi Anaraki e il Prof. Bruno Genito hanno presentato una relazione a due voci "Report of the Activities at Masjid Jame of Isfahan". Il contributo è stato presentato nella versione già pubblicata degli Atti con il titolo "JOINT IRANIAN/ITALIAN PROJECT Archaeological Digital Archive Masgid-e Jame, Esfahan" in *Archaeological Reports (7) On the Occasion of The 9th Annual Symposium on Iranian Archaeology (1st Volume), Research Center For ICHHTO, Iranian Center For Archaeological Research, 2007, pp. 111-123.* Al Convegno hanno partecipato come ospiti anche la Dott. sse Rugiadi e D'Angelo.

Anche quest'anno l'attività in Iran è stata molto facilitata in loco da parte Iraniana, dall'Ing. Baktosh e dal Dr. Ravanfar direttori dell'Ente per il Patrimonio Turistico e Culturale dell'Iran (I.C.H.H.T.O.), sezione di Isfahan, dal dr. Fazeli, Direttore dell'ICAR dell'I.C.H.H.T.O., e da quella Italiana, dall'Ambasciata d'Italia, in particolare nella persona dell'addetto culturale Dott. ssa Felicetta Ferraro.

Ad Isfahan nel Centro Archeologico della Masgid - e Jame, situato nei settori n. 131-145 della moschea e in quelli nn. 113-114, 115-118 collocati accanto all'annessa Madrasa di periodo Muzaffaride, il lavoro scientifico, operativo e organizzativo è stato largamente facilitato dal pronto ed accurato aiuto della controparte Iraniana, particolarmente nelle persone dell'Ing. Baktosh (luglio), e il Dr. Ravanfar (Nov-Dic.) nuovi direttori dell'I.C.H.H.T.O. di Isfahan, del dr. Javeri, direttore della sezione Archeologica dell'Ufficio locale dell'I.C.H.H.T.O. e della Prof. Saiedi, responsabile del team Iraniano, che hanno tutti attivamente collaborato con amicizia e accuratezza scientifica.

A tutte queste persone va un particolare ringraziamento e riconoscenza da parte del team italiano.

1.Ceramica non Invetriata

Anche durante questa stagione la maggior parte del lavoro si è concentrata sulla produzione ceramica non invetriata che costituisce la più gran parte dei materiali diagnostici ceramici.

I settori della zona nord

Il lavoro è andato avanti per portare a termine anche la registrazione dei 2400 frammenti di questa area ed un settore nuovo il 161 è stato cominciato. Tutti i frammenti provenienti dalle aree scavate della moschea è stata analizzata per creare una tipologia finale e assoluta.

L'area scelta come "campione" è il portico nord-orientale, e il primo passo del lavoro si è riferito alla fine dell'analisi dei settori nn. 173-185: infatti i settori 174 e 177 non erano stati ancora investigati.

Anche la campagna svoltasi nei mesi di Novembre - Dicembre 2007 è stata incentrata, per quanto riguarda la ceramica non invetriata, sulla classificazione tipologica del materiale già interessato nelle campagne precedenti dalla classificazione per fabrics.
Lo studio dei frammenti ceramici relativi all'importantissima area nord-orientale è terminato. E' iniziata, quindi, l'analisi dei frammenti ceramici provenienti da alcuni settori della Madrasa Muzaffaride e da altri del portico nord-occidentale.

La tipologia utilizzata è quella realizzata dalla Dott.ssa Maria D'Angelo nell'ambito della sua tesi di Laurea e già testata nelle ultime missioni. Trattandosi tuttavia di un consistente lotto di materiali provenienti da differenti settori, si è rilevata la necessità di aggiungere una serie di tipi o sottotipi nuovi che saranno ad ogni modo riesaminati successivamente in vista di una necessaria revisione della tipologia. Si è inoltre rilevata l'opportunità di disegnare i profili dei nuovi tipi (circa 50) creati non presenti nel "sagomario" fatto realizzare negli anni passati.

2. Ceramica Invetriata

SCHEDATURA – TIPOLOGIA

Il lavoro sulle *wares* e *fabrics* ha seguito l'impostazione di quello delle attività del settembre 2006. Il numero delle *wares* identificate ha raggiunto le 246 unità, quello delle *fabrics* 36. Si è inoltre introdotta l'identificazione di tipologie morfologiche, creando delle serie tipologiche per grandi raggruppamenti di wares simili. La procedura di schedatura è stata dunque modificata per rispondere a questa esigenza. 9036 sono in totale gli oggetti invetriati schedati.

MJ 190:

È stata completata la schedatura di tutti i frammenti dell'ambiente 190 (Sala di Preghiera) (ware, fabric, tipo morfologico), per un totale di 8862 frammenti schedati. Di questi *7049* sono risultati *diagnostici* e *1813 non diagnostici*. I frammenti schedati con la vecchia scheda senza tipologia sono stati in parte nuovamente rivisti e schedati con tipologia morfologica.

BIANCO & BLU

Sono stati ricollocati nelle rispettive cassette di provenienza i frammenti ceramici di bianco e blu (che in realtà comprende molte altre classi, come celadon, porcellana etc.) che erano stati estrapolati negli anni '70 e che si trovavano in 8 cassette. Alcuni frammenti appartengono a settori già catalogati nel luglio 2007: in questo caso si è proceduto alla loro catalogazione e all'aggiornamento delle schede.

3. Vetri

Si è dato seguito all'esame e all'archiviazione dei reperti in vetro, cui si era già dato inizio negli anni 2003-2005.

Le prime operazioni condotte nell'ambito di detta attività sono consistite in una ricognizione delle cassette contenenti frammenti vitrei conservate nell'apposito spazio

nell'angolo sud-occidentale del grande magazzino. Nella fase successiva del lavoro si è dato inizio all'analisi sistematica di tutti i frammenti, indipendentemente dal grado di priorità ad essi assegnato nelle precedenti campagne. In questa fase ci si è potuti avvalere anche della collaborazione della Dr. Fariba Saiedi Anaraki, Direttrice del Centro Ricerche Archeologiche della Moschea del Venerdì, la quale ha collaborato per alcuni giorni. I frammenti, raggruppati per settore e livello di provenienza, sono stati esaminati uno per uno ed archiviati mediante l'utilizzo di schede appositamente elaborate, prendendo in considerazione sia aspetti produttivi come il colore, lo spessore medio, la tecnica di produzione ed il tipo di decorazione, sia criteri morfologici come la forma, il tipo e le dimensioni dei recipienti. È stata così operata una divisione tra materiale "diagnostico" e materiale "non diagnostico" (analogamente alla procedura applicata alla selezione del materiale ceramico) e, all'interno della prima categoria di materiale, sono stati individuati e conseguentemente inventariati i frammenti che presentavano aspetti morfologici e produttivi maggiormente interessanti. Durante questa stagione di lavoro siamo quindi riusciti ad esaminare ed archiviare un totale di 2048 frammenti di vetro, 1842 dei quali sono risultati "non diagnostici", a fronte di 206 "diagnostici". Tra questi ultimi, a loro volta, 104 sono stati inventariati (da inv. 7096 a inv. 7199), fotografati e, in parte, selezionati per il rilievo e la rappresentazione grafica.

Per il proseguimento del lavoro, il principale obiettivo sarà il completamento di un archivio di tutti i frammenti, basato sui criteri e sulla metodologia sopra discussi ed in grado di consentire ulteriori approfondimenti analitici per elaborare, successivamente, una dettagliata tipologia del vasellame in vetro ed uno studio sulle relative tecniche di produzione.

4. Il Rilievo con Laser Scanner

La moschea del Venerdì di Isfahan rappresenta un caso molto particolare dove è stato possibile testare diverse tecniche di rilevamento topografico contemporaneamente: rilievo, laser scanning, mono e stereo fotogrammetria, foto-modellazione e GIS. Queste tecnologie sono state usate per seguire due linee principali di ricerca: la prima relativa alla documentazione topografica e architettonica del monumento per un archivio topografico e un GIS finale; la seconda alla creazione di un sistema di realtà virtuale dedicata alla fruizione anche turistico - culturale del monumento.

La scansione laser 3D rappresenta una delle ultime acquisizioni del progresso tecnologico nel campo di un esame morfologico: esso rende possibile acquisire e trattare una grande quantità di dati ed offre nuove ed importanti opportunità di ricerca, particolarmente se integrate con altre tecniche automatiche usate nell'analisi dei materiali, dei comportamenti strutturali e della degradazione di superficie. Gli esperimenti condotti nella Moschea del Venerdì di Isfahan hanno reso possibile modelli 3D con scansioni laser che possono essere usati come appoggi di base per specifiche tecniche come la topografia, la fotogrammetria e la foto-modellazione. In questo modo i modelli 3D divengono data base digitali che possono direttamente essere consultati per la conservazione, il restauro e il lavoro di manutenzione in contesti archeologici. Il sistema che ha permesso di restituire modelli 3D molto dettagliati delle parti rilevate, consente la possibilità di spalmare le fotografie sopra i solidi arricchendoli di una eccellente resa estetica. I files creati sono di ridotte dimensione e compatibili nel formato con i più

diffusi programmi di modellazione.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN IRAN SISTAN-BALUCHISTAN

Responsabile Scientifico Prof.Lorenzo Costantini

Introduzione

Dal 1 al 15 dicembre 2007 si è svolta la quinta campagna di scavi e ricerche archeologiche nel sito preistorico di Shahr – i Sokhta, in attuazione del Protocollo di collaborazione tra l'IsIAO, il MNAOr e l'Organizzazione per il patrimonio Culturale Iraniano (ICHO), firmato a Teheran il 15 maggio 2002 e in corso di rinnovo.
La missione era composta da Lorenzo Costantini, bioarcheologo capo missione, Direttore del servizio di Bioarcheologia e Macroscopia Elettronica dl MNAOr e dell'IsIAO, dall dott. Sirio Strika, archeoentomologo ed esperto in microscopia elettronica a scansione, dal dott. Matteo Delle Donne, archeobotanico, dal sig. Giuseppe Lami, fotografo ed esperto di analisi d'immagini. Alla missione si è unito il Prof. Claudio Milanesi, palinologo dell'Università di Siena, per realizzare una prima campagna di prelievi finalizzata alla conoscenza delle potenzialità paleopalinologiche del deposito archeologico di Shahr-i Sokhta.

Scopo principale della missione è stato quello di continuare le attività di ricerca archeologica, avviate negli anni precedenti, e di proseguire le indagini sui reperti e, in particolare sulla protesi oculare nella precedente campagna del 2006.

Attività svolta

Le indagini di campo e le ricerche di laboratorio hanno seguito quattro principali linee d'intervento:

- partecipazione allo scavo del settore GFR per il recupero dei resti organici;
- partecipazione allo scavo di alcune tombe della necropoli per il recupero dei resti organici;
- prelievo di campioni di terreno archeologico per indagini paleo-palinologiche;
- recupero analisi a studio di resti organici.

L'attività di campo si è concentrata principalmente nella partecipazione allo scavo del settore abitativo GFR, effettuato sotto la direzione del dott. Raffaele Piscione, dell'Istituto di Studi sulle Civiltà dell'Egeo e del Vicino Oriente del CNR. Lo scavo di tale settore del margine nord-occidentale del sito, è stato impostato in prosecuzione delle indagini del 2002 e del 2005 con le quali erano state riportate alla luce una serie di edifici cronologicamente legati alle ultime fasi di frequentazione del sito (c. 1800 a.C.). Gli strati superficiali avevano infatti rivelato la presenza di ceramica del IV periodo della sequenza stratigrafica-culturale del sito, periodo questo di grande importanza per la definizione delle cause che portarono all'abbandono della città. Lo scavo stratigrafico dei vani d'abitazione è stato affiancato da una ricerca sistematica di tutte le categorie di reperti

organici, attraverso un'attenta e meticolosa setacciatura di tutto il terreno rimosso per liberare le strutture. Questa indagine, svolta preliminarmente sul sito per ridurre il volume del terreno da esaminare, è stata completata nell'area attrezzata allestita presso il Centro di Ricerca nella sede della missione. Le prime analisi condotte sul materiale organico recuperato hanno permesso di selezionare numerosissimi reperti vegetale (semi, carboni, legni, ecc.), frammenti di tessuti, manufatti lignei e altro materiale residuo della cottura dei cibi rinvenuto sui piano di cottura dei focolari. Fra i resti vegetali sono stati riconosciuti semi riferibili a due specie di orzo (*Hordeum distichum, Hordeum vulgare*), tre specie di grano (*Triticum dicoccium, Triticum aestivum, Triticum compactum)*, lenticchie (*Lens culinaris*) e vite (*Vitis vinifera*). Lo studio del materiale organico potrà consentire di effettuare valutazioni comparative con le informazioni ottenute dalle indagini condotte durante la campagna di scavo negli anni precedenti.

Nell'ambito dei programmi di collaborazione con istituzioni italiane, in accordo con il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena, rappresentato dal Prof. Claudio Milanesi che ha preso parte alla missione, è stato avviato un progetto di studio paleopalinologico di alcuni livelli del deposito archeologico.

Le ricerche di campo e di laboratorio hanno permesso di recuperare un gran numero di semi di cereali, legumi, spezie, uva e altri frutti perfettamente conservati all'interno dei vasi deposti a corredo delle singole tombe come offerte di cibo , insieme ad altri reperti della vita quotidiana. Tutto il materiale biologico recuperato è confluito nel programma di studi e ricerche avviato fino dal 2002 con l'Università di Zabol, con la quale è in corso di realizzazione un progetto parallelo di studio della diversità biologica vegetale in generale e della vite in particolare del Sistan-Baluchistan.

La Missione ha affiancato inoltre quella Iraniana nella documentazione fotografica generale dei reperti archeologici e nella produzione d'immagini digitali, per la creazione di un archivio informatizzato per immagini.

Durante tutto il periodo di lavoro a Shahr-i Sokhta, la Missione ha continuato l'opera di formazione di personale iraniano, svolgendo un corso teorico pratico (c. 20 ore) su "Metodologie bioarcheologiche per lo scavo, di recupero e la conservazione dei reperti di origine biologica".

Obiettivi conseguiti

La Missione Archeologica Italiana in Iran, Sistan Baluchistan, ha conseguito tutti gli obiettivi previsti nel programma annuale di attività, partecipando agli scavi della necropoli e del sito di Shahr-i Sokhta, incrementando l'archivio informatizzato relativo ai corredi delle tombe scavate. Ha continuato a rendere funzionante il laboratorio di bioarcheologia presso la sede della Missione e ha effettuato formazione di personale iraniano.

La valorizzazione delle attività di scavo e ricerca condotte dalla Missione Archeologica Italiana a Shar-i Sokhta è stata realizzata con la pubblicazione dei risultati, mediante interviste concesse agli organi di stampa e a emittenti televisive locali e nazionali ma, soprattutto, attraverso la partecipazione ai convegni:

- Convegno "Ritratti dell'Antico: donna tra mito e realtà" organizzato in occasione della IX Settimana della Cultura, dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presso il

Museo Nazionale d'Arte Orientale (Roma, 19 maggio 2007), con la comunicazione "La magia di un rinvenimento eccezionale da Shahr-i Sokhta" (Sajjadi M., Costantini L.);

- Nineteenth International Conference on South Asian Archaeology, organizzato dall'Università di Bologna (Ravenna 2-6 Luglio 2007), con le comunicazioni:Food in bronze age funerary offerings at Shahr-i Sokhta (excavations 1999-2006) (Costantini L., Costantini Biasimi L., Delle Donne M., Sajjadi M., Strika S., Zaruri M.,); Textile remains from Shahr-i Sokhta (excavations 1999-2006) (Costantini L., Costantini Biasimi L., Delle Donne M., Sajjadi M., Strika S.); An artificial eye from Shahr-i Sokhta: the ocular prothesis from grave 6705 (Costantini L., Sajjadi S.M.S, Delle Donne M., Furuzanfar F., Strika S., Zaruri M.);
- 9th Annual Symposium on Iranian Archaeology (Teheran 9-12 December 2007), National Museum Tehran, con le comunicazioni Funerary offerings at Shahr-I Sokhta: foods and beverages during the Bronze Age (Costantini L., Costantini Biasini L., Delle Donne M., Sajjadi M., Strika S., Zaruri M.); Textiles from Shahr-i Sokhta: from the raw material to the textile production (Costantini L.,Costantini Biasini L., Delle Donne M., Sajjadi M., Strika S.); The ocular prothesis of Shahr-i Sokhta, (Costantini L., Sajjadi S.M.S., Delle Donne M, Furuzanfar F, Strika S., Zaruri M.). Le comunicazioni sono state pubblicate negli atti del Symposium on Iranian Archaeology, Archaeological Reports 7, Research Center for ICHHTO Iranian Center for Archaeological 2007, Teheran.

Sempre a Teheran è stata inoltre tenuta una conferenza dal titolo "The Latest discoveries at Shar-i Sokhta", organizzata dalla dott.ssa Felicetta Ferraro, responsabile dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia a Teheran, presso l'Iranian Artist's Forum di Teheran.

La Missione ringrazia il prof. Hassan Fazeli, Direttore Generale dell'ICAR, il dr. Shahraki, responsabile regionale dell'ICHHTO a Zahedan, e il dr. Khosravi, responsabile locale dell'ICHHTO a Zabol, per il sostegno ricevuto nel corso della missione. Un particolare ringraziamento va anche alla dott.ssa Felicetta Ferraro, responsabile dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia a Teheran, che ha curato i rapporti con l'ICAR.

La presente attività è stata possibile grazie alla piena e fattiva collaborazione delle istituzioni che hanno sostenuto la missione:

- Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperzione Culturale, Ufficio V
- il Museo Nazionale d'Arte Orientale,
- l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente,
- l'Iranian Cultural Heritage Organization,
- l'Ambasciata d'Italia e Teheran,
- l'Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia.

SUDAN
EL SALHA PROJECT

Responsabile Scientifico Dott.ssa Donatella Usai

Introduzione

Le attività del progetto archeologico Is.I.A.O. a El Salha, nel Sudan Centrale, si sono svolte nel periodo tra il 24 Ottobre e il 23 Dicembre 2007, con il contributo economico e di personale scientifico dell'Is.I.A.O., del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Fondazione Michele Schiff Giorgini, dell'Università di Parma, della ditta Gasid di Torino e della CMC di Ravenna. I membri della missione durante la campagna 2007 sono stati:
-Dott. Sandro Salvatori, codirettore, archeologo (Ministero per i Beni e le Attività Culturali);
-Dott.ssa Nadia Campana, archeologa (Ministero per i Beni e le Attività Culturali);
-Prof.ssa Paola Iacumin, geo-chimica (Università di Parma);
-Mrs Carina Summerfield-Hill, antropologa fisica (Università di Durham);
-Dott.ssa Donatella Usai, direttrice, archeologa (Is.I.A.O.);
-ispettrice per la National Corporation for Antiquites and Museums è stata la Sig.na Mongeda Khalid Magzoub;
-per il lavoro sul campo e come esperto del periodo Meroitico e Post-Meroitico ci si è avvalsi della collaborazione del Sig. Mohammed Faroug, lettore all'Università di Juba, sede di Khartoum.

Gli scavi effettuati dalla missione Is.I.A.O. nell'area di El Salha hanno prodotto evidenze di importanza fondamentale e di fatto uniche nella letteratura archeologica preistorica dell'intera valle del Nilo e dell'Africa: la scoperta del primo villaggio di epoca Mesolitica, datato al C14 al 7000 a.C., con strutture abitative il cui alzato è costituito da muri in argilla/limo, e dall'annessa area cimiteriale dove sono state individuate a tutt'oggi 84 sepolture.

Alla particolarità dell'abitato si aggiunge quella del cimitero, utilizzato tra il Tardo Pleistocene ed il periodo Post-Meroitico, e dove una parte delle sepolture, quelle più superficiali, giacciono in posizione allungata, sul ventre e, spesso, con il volto anch'esso rivolto al suolo (37 casi individuati). Per quanto a nostra conoscenza, solo una singola inumazione scavata da Wenford nei depositi tardo pleistocenici di Wadi Kubbaniya nella Nubia Egiziana, si conforma a questo singolare rituale di deposizione. Nel caso appena citato la datazione proposta dallo scavatore sulla base della serie dei depositi locali si colloca intorno ai 17000 anni da oggi.

La scoperta di queste testimonianze archeologiche ha reso necessario ripensare il progetto accentuandone il carattere multidisciplinare. Il primo importante passo è stato l'accordo siglato con l'Università di Parma, nella figura della Prof. ssa Paola Iacumin, geo-chimica e del Dott. Alessandro Papparella, del laboratorio "Genes Quality" di Mestre, per le analisi genetiche sulle ossa sia umane che animali.

Il gruppo di studio si propone, attraverso la classificazione e l'analisi di resti ossei animali ed umani, l'indagine chimico-isotipica degli stessi, l'individuazione del DNA

mitocondriale e del DNA nucleare (sia degli animali che degli umani), insieme allo studio dei resti della cultura materiale, rinvenuti copiosi nei livelli archeologici associati alle strutture abitative e d'uso, di:

a) Analizzare l'evoluzione economica delle popolazioni preistoriche sino all'epoca Post-Meroitica e individuare i momenti ed i moventi del cambiamento culturale.
b) Ricostruire, sia attraverso lo studio delle faune, che attraverso le analisi isotipiche sulle ossa umane e animali, la dieta delle popolazioni sepolte nel cimitero di 16-D-4 (Al Khiday 2).
c) Ricostruire il processo di cambiamento climatico-ambientale e l'origine del suo degrado, sia attraverso le analisi isotipiche sia attraverso analisi geo-morfologiche e podologiche.
d) Ricostruire il sistema di rapporti sociali e parentali attraverso la costruzione della mappa genetica degli individui sepolti a 16-D-4.
e) Elaborare la sequenza culturale a partire dal Tardo Paleolitico fino all'epoca Post-Meroitica, attraverso lo studio dei materiali archeologici.

Lo scavo nel sito Mesolitico 16-D-5(Al Khiday 1)

Lo scavo del sito è stato esteso per ulteriori 50 m² (5x10m). La nuova area ha restituito depositi preistorici in buono stato di conservazione nei quali sono state individuate alcune fosse di incerta datazione per quanto i materiali di riempimento siano prevalentemente Neolitici senza intrusioni più tarde. Anche in quest'area la fase di frequentazione di epoca Neolitica è andata distrutta lasciando solo un letto di ceramica e altro materiale archeologico non associato ad evidenze strutturali.

Nella parte più orientale della trincea la sequenza stratigrafica si presentava meglio conservata e sono state qui individuate più fasi di occupazione caratterizzate dalla presenza di strutture murarie in crudo e da numerosi focolari. Di particolare interesse ricordiamo il ritrovamento di un battuto pavimentale in argilla. La struttura muraria ad esso correlata era stata purtroppo disturbata da una tana animale.Una successiva struttura muraria particolarmente ben conservata è stata portata in luce in prossimità della sezione meridionale della trincea. Su questa struttura muraria si appoggiava il focolare che nel 2005 aveva restituito il ciottolo con la raffigurazione di una barca datato, grazie ai carboni raccolti nello stesso focolare, al 7000 a.C.

Questa struttura muraria ed un'altra che ad essa si appoggia furono utilizzate per lungo tempo e ad esse sono correlabili diversi livelli di occupazione databili al Mesolitico Medio. Questi livelli sigillano le fasi più antiche che poggiano direttamente al vetrisuolo vergine. A queste ultime appartiene una serie di grandi focolari, ricchissimi di materiale archeologico e di faune particolarmente ben conservate, tra le quali vanno citati alcuni denti di ippopotamo e resti di mammiferi di grossa taglia. Le datazioni radiometriche già acquisite ci confermano trattarsi di un orizzonte cronologico collocabile tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII millennio a.C.

Lo scavo nella necropoli Tardo Paleolitica, Mesolitica, Neolitica e Post-merolitica di 16 D-4 (Al Khiday 2).

Lo scavo estensivo della necropoli 16-D-4 (Al Khiday 2) è cominciato nel 2005 con l'acquisizione di 45 sepolture attribuite al Tardo Paleolitico, al Mesolitico e al neolitico. Alcune sepolture di epoca Post-Meroitica erano state individuate ma non scavate per mancanza di tempo.

La presente campagna ha portato ad 84 il numero delle sepolture. La maggior parte delle inumazioni sono disposte in posizione allungata, ma giacciono parzialmente sul fianco (6 casi) e altre in posizione contratta (22 casi). Delle sepolture in posizione contratta 5 sono sicuramente di epoca Post-Meroitica.

Ad una fase Mesolitica e ad una successiva fase Neolitica sembra appartenere un certo numero di individui deposti in posizione contratta e sul fianco e che, tra loro, si distinguono per una condizione diversa delle ossa.

Lo scavo, quest'anno, di un ampliamento di 100 m², ha fornito nuovi ed importanti dati stratigrafici che consentono di affermare che le sepolture distese ventrali appartengono ad una fase Tardo Paleolitica.

Quattro sepolture sono invece attribuibili ad epoca Post-Meroitica. Queste, fortunatamente non depredate in antico, tagliano in più casi sepolture del tipo più antico (individui in posizione prona) e parti di questi ultimi individui sono state recuperate nei riempimenti delle fosse Post-Meroitiche. Altri e più significativi dati sono stati raccolti con la presente campagna. Nella nuova area di scavo è documentata la presenza di una serie di fosse tutte riempite da un deposito di ceneri, ossa animali, conchiglie e ceramica (tutta riferibile ad una fase antica del Mesolitico) con evidenti tracce di combustione. Stratigraficamente determinante è il fatto che alcune di queste fosse a cenere risultano tagliate dalle tombe Post-Meroitiche e per altro verso tagliano alcune delle sepolture con inumati in posizione allungata ventrale e ne conservano frammenti scomposti nel deposito. Sulla scorta delle datazioni C 14 dei depositi dei pozzetti a cenere, si può affermare con certezza che le sepolture estese in posizione ventrale vanno collocate in un periodo antecedente il VII millennio a.C. e, come si è detto più sopra, con tutta probabilità, in una fase Tardo Pleistocenica.Quanto esposto rende ragione di quanto osservato durante la campagna del 2006. Era stato infatti documentato il caso della fossa di una inumazione rannicchiata (probabilmente di epoca Mesolitica a giudicare dal grado di fossilizzazione delle ossa) che tagliava parte del piede di un inumato disteso in posizione ventrale e che ci aveva indotti a pensare che le sepolture distese fossero più antiche della serie di inumati Mesolitici e Neolitici deposti in posizione rannicchiata.

Questa necropoli è, allo stato attuale delle evidenze, la prima di questo tipo scoperta nella valle del Nilo Sudanese ed Egiziano, la prima dove è attestato questo anomalo rituale funerario che contempla la deposizione dei defunti in posizione allungata ventrale e potrebbe risultare la più antica necropoli ad oggi scoperta in Africa.

Per quanto concerne le sepolture a deposizione rannicchiata, la nuova area di scavo ne ha restituite solo due e l'assenza di corredo ci impedisce di attribuirle al Mesolitico piuttosto che al Neolitico. Una delle due, tuttavia, era in posizione decisamente ventrale, un tipo di inumazione che trova un parallelo nella tomba 29 del cimitero di Gebel Sahaba, nella Nubia Egiziana.

Anche le sepolture Post-Meroitiche scavate durante la campagna del 2007 presentano numerosi elementi di interesse che meritano specifici approfondimenti. Innanzi tutto quattro delle cinque tombe scavate sono risultate intatte. Una tomba femminile, in particolare, ha restituito un ricco corredo, con ornamenti in bronzo ben conservati (cavigliere), gioielli in pietre semi-preziose e faience, elementi di collana in ferro e bronzo, braccialetti in ferro e perline in uovo di struzzo, e vasi in ceramica.

Lo scavo di questa necropoli pluristratificata potrà fornire preziosissime informazioni bio-archeologiche, paleopatologiche e sull'evoluzione dei costumi rituali funerari nonché dati preziosissimi sulla dieta e, di riflesso, sull'economia di queste popolazioni e la sua evoluzione nel tempo. L'inatteso successo nel tentativo di estrazione del DNA da numerosi campioni, tutti preistorici, prelevati da alcune delle sepolture scavate, rende oggi possibile formulare un programma di studi specifico sulle relazioni di parentela e, si spera, sulle malattie ereditarie.

Lo scavo della necropoli Post-Meroitica 16-C-2

Durante la ricognizione nell'area di Khiday effettuata nel 2004 avevamo localizzato una serie di evidenze archeologiche di epoca Post-Meroitica. Si tratta, nella totalità dei casi, di grandi concentrazioni di tombe coperte da un tumulo di terra, di dimensioni variabili. Questi tumuli si trovano quasi sempre in gruppi e più raramente isolati. La scarsità d'informazioni su questa facies culturale, denominata Post-Meroitica e ritenuta il prodotto della disgregazione politica e sociale del regno Meroitico rende lo scavo di queste tombe un passaggio indispensabile per la comprensione dell'evoluzione storica dell'area e, in generale, di tutto il Sudan. Nel caso della necropoli 16-C-2, formata da più di cento tumuli e la cui topografia è stata sistematicamente documentata, si deve sottolineare che è destinata alla distruzione trovandosi lungo il tracciato della costruendo arteria stradale che collegherà il centro di Khartoum al nuovo aeroporto internazionale della città.

Lo scavo di questo tipo tombale richiede molto tempo e l'impiego di una numerosa manodopera per la rimozione dell'accumulo di terra che costituisce il tumulo. La possibilità di indagare questo cimitero si è aperta grazie alla collaborazione del Sig. Mohammed Faroug, lettore dell'Università di Juba a Khartoum. Con l'ausilio di quaranta studenti sono stati scavati quattro tumuli, fornendo per inciso, agli studenti un'opportunità unica di apprendimento diretto, dalla documentazione topografica preliminare eseguita sia con i metodi tradizionali sia con l'ausilio della Stazione Totale, allo scavo stratigrafico e controllato della sovrastruttura a tumulo fino alla documentazione grafica e fotografica dell'individuo sepolto e del suo corredo materiale.

I quattro tumuli scavati in questa stagione sono risultati, come la maggior parte delle sepolture Post-Meroitiche, depredati in antico, ma hanno comunque restituito numerosi reperti di cultura materiale quali vasi in ceramica, residui dell'ornamentazione personale (resti di collane in faience, perline in uovo di struzzo e pietre semi preziose) e resti dell'armamento tipico quali punte di freccia in ferro e anelli da arciere. La collaborazione con l'Università di Juba fornisce sicuramente la possibilità di affrontare lo studio di questa fase culturale attraverso uno spaccato significativo di questo ancora enigmatico gruppo umano.

La ricerca sugli isotopi

L'analisi isotopica dei resti umani da siti archeologici rappresenta un nuovo, potente strumento per ricostruire la dieta e l'origine geografica delle popolazioni antiche nonché le condizioni ambientali dell'area. Le analisi finora effettuate su campioni di ossa umane e animali raccolte sia nella necropoli 16-D-4 che nell'abitato 16-D-5 hanno fornito dati di grande interesse. Essi mostrano infatti che esiste un'importante evoluzione nelle condizioni ambientali e nella dieta delle popolazioni rappresentate nella necropoli. Il gruppo Tardo Paleolitico e quello Mesolitico sembrano avere avuto una dieta nella quale appare primaria l'assunzione, per via diretta o indiretta, di piante del tipo C4 e di aver goduto di un clima decisamente più umido. Il gruppo Neolitico, invece, mostra una dieta con maggioranza di piante tipo C3 e un ambiente con condizioni più aride e più simili a quelle attuali.

Il risultato, forse più interessante, è fornito dai valori dell'ossigeno e del carbonio che danno indicazioni dirette sul tipo di acqua bevuta delle diverse popolazioni umane. Sulla base del confronto con dati provenienti da campioni moderni raccolti in varie aree del Sudan , secondo un programma che stiamo attuando già da due anni, la popolazione più antica del cimitero 16-D-4, che, come abbiamo esposto sopra, può essere recuperata in pozzi profondi e molto lontani dal Nilo.Tuttavia vivendo questa popolazione lungo le rive del Nilo bisogna ipotizzare che il fiume, in epoca corrispondente, avesse un flusso molto più rapido e che le piogge fossero decisamente più abbondanti. Una situazione di progressivo inaridimento ci mostrano invece i dati isotopici che abbracciano l'arco di tempo che va dal Mesolitico al Neolitico quando si prospetta una condizione climatica ed un regime fluviale legati ad una diminuzione delle precipitazioni. Le informazioni ottenute con le analisi isotopiche trovano riscontri positivi in studi paleo-ambientali, eseguiti su una scala molto più vasta, da un gruppo di geologi americani negli anni settanta e si conformano alle osservazioni archeologiche sulla distribuzione cronologica delle sepolture analizzate.

MISSIONE DI RICERCA ARCHEOLOGICA E ANTROPOLOGICA NELLA VALLE DEL SANKARANI (MALI)

Responsabile Scientifico Dott. Samou Camara

La Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella Valle del Sankarani (Mali) 2007, promossa dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e il Ministero italiano degli Affari Esteri, si è svolta dal 20 giugno al 10 settembre 2007. Le ricerche sul campo sono state effettuate con l'Autorisation de Recherche 0041/2007-MEN/CNRST del 2 luglio 2007 rilasciata dal Centro Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dall'Istituto di Scienze Umane del Mali.

Contesto scientifico della Missione

La valle del fiume Sankarani, nella regione sud-occidentale del Mali, fa parte integrante dell'impero del Mali, che ha segnato, tra l'XI e il XV secolo, l'evoluzione politica, economica e culturale dell'Africa occidentale, estendendosi dall'Atlantico ai confini sahariani grazie alle miniere d'oro del ambuk e del Bourè. Il passaggio è oggi caratterizzato e rimodellato dal bacino della diga idroelettrica di Sélingué, costruita nel 1980 alla confluenza del fiume Sankarani e del suo affluente di riva destra, lo Ouassoulou Balé. La costruzione di quest'infrastruttura ha provocato il riposizionamento dei villaggi limitrofi e l'inondazione dei siti archeologici.

Il progetto vuole contribuire al rinforzo della cooperazione scientifica tra Italia e Mali attraverso la ricerca Archeologica (ricognizione, mappatura GIS, scavi) per l'ottenimento di una cronostratigrafia di riferimento per lo studio dei siti archeologici, la raccolta dei fonti tradizionali sulla storia del popolamento e sulle dinamiche socio-economiche che ritmano l'evoluzione attuale della regione per contribuire alla formazione universitaria maliana.

La missione ha al suo attivo numerose scoperte di siti archeologic che contano atelier di débitage del Paleolitico inferiore e medio, antichi habitat di cui uno (Guaguala 1) è datato del VI - XV secolo (Laboratorio di Radiodatazione Enea di Bologna, Laboratori Of Ceramic Research e Laboratori Of Radiocarbon Dating, Università di Lund, Svezia), tumuli funerari a ipogeo (686 siti inventariati), grotte, doline e atelier metallurgici. Gli scavi intrapresi sui siti di Guaguala (2001–2003) , di Fatouma-Moro (2006), di Wurunda (2007) e sui tumuli funerari in pietra (2003) hanno rivelato l'esistenza di una comunità d'agricoltori (scoperta di chicchi di mais conservati in vasi) e d'allevatori, stabilita nella valle del Sankarani, caratterizzata da una grande stabilità politica ed economica. Lo scavo degli atelier metallurgici (2004-2005) ha attestato l'esistenza di un'antica tecnologia, sviluppata su una costruzione originale dei forni di fusione dei minerali. I cantieri archeologici sono stati caratterizzati dalla partecipazione di operai del Comune di Siékorolé e hanno permesso inoltre ad alcuni studenti del Dipartimenti di Storia ed Archeologia dell'Università del Mali (Bamako) di perfezionare le conoscenze sulle tecniche di ricognizione e di mappatura dei siti, di scavo e di analisi del materiale archeologico. Le ricerche antropologiche (2001-2005) hanno portato alla

raccolta di dati inediti sulle attività di *orpaillage* effettuate lungo il Sankarani e sugli altipiani e messo in luce una divisione del lavoro strutturato e rispondente ad una prospettiva di *gender*. Le inchieste hanno sondato i rapporti tra popolazioni ed amministrazione e il confronto socio-politico che ha seguito il riassetto territoriale e le politiche agricole, dovute alla congiuntura internazionale.

La campagna di ricerca 2007

La campagna di ricerca 2007 ha comportato quattro orientamenti: ricognizione e cartografia GIS dei siti archeologici, scavo e analisi del materiale, inchieste storiche ed antropologiche.

Ricognizione e mappatura GIS

L'obiettivo della campagna 2007 era di ispezionare le zone sondate, tra maggio e agosto, della pianura alluvionale del Sankarani, di definire la topografia dei nuovi siti rispetto ai corsi d'acqua ed ai siti di Guaguala e dei tumuli di pietre e di elaborare una cronotipologia dei siti nella parte alluvionale della riva sinistra dell'Oussulou Balé. Queste ricerche hanno permesso la scoperta di nuovi siti di piena e di occupazioni sotto riparo che sono state riportate sulla carta archeologica, seguiti dalla raccolta di campioni-testimone di superficie.

Le ricerche nella pianura alluvionale del Sankarani hanno permesso l'identificazione di quattro nuovi grandi habitat (Guaguala 2,3,4,5), ricchi di materiale archeologico di superficie (ceramica, ciottoli levigati, mortai, percussori, accette levigate), di tumuli funerari in pietra, di cupole su rocce lateritche e di resti di forni associati a lavori di metallurgia.

Allo stato attuale delle ricerche, gli habitat di Guaguala, di cui quattro erano finora inaccessibili a causa delle acque del bacino, gli spazi metallurgici, oltre che quelli destinati ai rituali funerari, attestano l'ampiezza dell'occupazione sulle due rive e rivestono un ruolo importante nell'orizzonte archeologico della valle del Sankarani. La topografia degli insediamenti rispetto alla pianura alluvionale e al letto minore del fiume, oltre che l'abbondanza e la variabilità del materiale archeologico di superficie, indicano un'intensa attività socio-ecoonomica (agricoltura, allevamento, metallurgia) che potrebbe essere messa in relazione con il "villaggio-cité" di Guaguala, che ha svolto un ruolo centrale nel popolamento della valle del Sankarani. La distribuzione spaziale degli habitat permette di stabilire una prima configurazione di una società stratificata sul piano socio-professionale dove appaiono, nel settore orientale del villaggio, quartieri specializzati nella metallurgia. Queste scoperte attestano la grande stabilità politica ed economica delle popolazioni insediate sulle due rive del Sankarani.

Le ricognizioni nei dintorni di Siékorolé hanno portato all'identificazione, sulla riva destra di Kobada (15 km al sud di Guaguala), di tracce d'occupazione ricche di frammenti ceramici, oltre che degli apogei ad apertura circolare o quadrangolare. Inoltre, sono stati scoperti insediamenti sotto riparo. Tra essi, si nota la scoperta, a 4 km a Nord-

est di Sindon e a 400 mt d'altezza, in una formazione d'altopiano corazzato e modellato dall'erosione, di una grotta di un'altezza di 2 metri e una larghezza di undici. L'interno è parzialmente riempito dal materiale di crollo della volta e misura 5-6 mt. Un altro riparo è stato inventariato sul versante settentrionale della pianura corazzata (423 mt d'altezza) che modula il paesaggio tra Moribala e Assamorola. Si tratta di un grotta di un'altezza massima di 70 cm, larga 11 mt e profonda tra 2.60 e 5.80. Questi siti si aprono su un'immensa pianura in fondo-valle che doveva fornire l'essenziale dell'apporto alimentare.

Le stesse ricognizioni sull'altopiano corazzato (421 mt d'altezza) che delimita la pianura alluvionale della riva sinistra del Oussoulou Balé, a circa 2 Km ad Ovest di Ngolokuna hanno portato alla scoperta di un insieme di doline a gola. Si tratta soprattutto di pozzi (75 inventariati) di diametro compreso tra 60 e 80 cm, scavati l'uno vicino all'altro a distanze variabili tra 2 e 7 mt che scendono su uno spessore di circa 2 mt e comunicano con una grande sala piena di detriti, per lo più vegetali. Questi siti sono generalmente descritti dalla popolazione come antichi pozzi d'estrazione dei sedimenti auriferi. Altre fonti li interpretano come ripari sotterranei, nascondigli occupati dalla popolazione per mettersi al riparo dai conflitti.

Scavo archeologico

Il programma di ricerca 2007 ha inoltre comportato la ricognizione e cartografia dei siti prossimi a Leba, a 20 Km da Siékorolé, oltre che l'apertura di un nuovo scavo sull'habitat di Wurunda inventariati nel corso delle precedenti ricerche.

Il sito di Wurunda (Leba) si trova in un alveolo delimitato ad Est dalla pianura corazzata (430 mt d'altezza), a 100 mt dalle prime frane di roccia della piana, a 40 mt dal fiume intermittente Wurunda, che ne drena le acque di ruscellamento, a 500 mt dalla piana alleviale ad Ovest e a 1500 mt circa dal letto minire Snkarani. Benché ampiamente interessato dai lavori campestri, il sito presenta la conformazione di una collina circolare da 15 a 20 mt di diametro, ricco di materiale archeologico di superficie e comporta al centro una sovrapposizione di blocchi di grandi dimensioni. Essa fa parte di una superficie d'occupazione di quasi un ettaro, caratterizzata da un'importante dispersione di materiale ceramico, di ciottoli e frammenti di *broyeurs*.

Lo scavo ha evidenziato una prima stratificazione composta su 80 cm di profondità da tre livelli (humus grigio, argilla compatta, argilla sabbiosa) ricchi di materiale archeologico. Il materiale archeologico raccolto è stato in seguito trasferito alla campo-base della missione a Siékorelé . Un campione di 743 frammenti ceramici provenienti dat tre livelli di raccolta è stato sottoposto a diverse analisi: misura dello spessore massimo, tipo di pasta di decorazione e strumenti utilizzati. Ne deriva un impiego su larga scala delle tecniche d'impressione a pettine, alla corda arrotolata, a spiga di mais (sgranata e non) oltre che alla roulette.

Inchieste storiche e antropologiche

Il programma 2007 delle inchieste storiche e antropologiche è stato consacrato alla raccolta di dati presso vari informatori nei villaggi di Siékorolé, Sindo, Moribala sulla storia del popolamento e sulle attività socio-economiche (cerealicoltura, cotonicoltura, orpaillage artigianale). Delle informazioni sono state raccolte presso le donne della stessa località nell'ambito di un progetto di collaborazione tra la Missione e il Centro di Ricerca sullo Sviluppo via Educazione, Cultura e Ambiente (Bruxelles-Mali) per la realizzazione di una cooperativa femminile di lavorazione del burro di karité.

Conclusione

La Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella valle del Sankarani racchiude diversi aspetti importanti. Innanzi tutto, essa rappresenta, nel solco delle missioni già effettuate nella valle del Sankarani, un'apertura inedita della ricerca archeologica italiana in Africa occidentale, nello specifico in Mali. I dati raccolti (ricognizioni, mappatura GIS, scavi, inchieste antropologiche) rappresentano un importante contributo alla conoscenza di una zona rimasta in disparte rispetto alle campagne internazionali di ricerca. Sul piano accademico, studenti e docenti dell'Università del Mali (Bamako) hanno auspicato ripetutamente una partecipazione alla ricerca per colmare le lacune dei programmi di formazione. Disposizioni sono state prese per permettere ad alcuni studenti di analizzare il materiale archeologico rinvenuto nel quadro della loro tesi di laurea. Tali sollecitazioni costituiscono un riscontro dinamico del progetto nella formazione di futuri ricercatori maliani.

La recrudescenza dell'instabilità politica in alcune regioni dell'Africa sta determinando una progressiva ma inesorabile riconversione della ricerca archeologica e antropologica verso l'Africa occidentale, in particolare verso il Mali. In questo quadro, il progetto nella valle del Sankarani garantisce la presenza della ricerca italiana in uno dei paesi culturalmente più ricchi e politicamente più stabili del continente, condizione quest'ultima indispensabile per la riuscita e la continuità delle missioni scientifiche e dei progetti di cooperazione culturale.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN AFGHANISTAN

Responsabile Scientifico Prof.ssa Anna Filigenzi

Le attività per l'anno 2007 si sono concentrate sui seguenti obiettivi:

1) Organizzazione e realizzazione di eventi connessi con la celebrazione del 50° anniversario della Missione Archeologica (1957-2007)
2) Studio e restauro dei materiali di Tapa Sardar e dei siti islamici di Ghazni, finalizzati alla conservazione, pubblicazione definitiva ed esposizione museale
3) Collaborazione con le istituzioni locali (National Museum di Kabul, Dipartimento di Archeologia, Università) per il supporto tecnico e scientifico delle attività locali e la formazione di professionalità destinate alla valorizzazione, protezione e gestione del patrimonio culturale
4) Collaborazione con il progetto UNESCO per il restauro e l'allestimento dei due musei di Ghazni (di Arte Pre-islamica e di Arte Islamica).

Il lavoro si e' svolto in parte in Italia (organizzazione degli eventi, creazione e realizzazione del materiale connesso con la celebrazione del 50° anniversario della Missione Archeologica) , in parte in Afghanistan.

In Afghanistan:

Dal 27/05/07 al 06/06/07 si è svolta una missione in Afghanistan, cui hanno preso parte:
Anna Filigenzi (direttore della Missione); Giuseppe Morganti (direttore tecnico del progetto IsIAO/UNESCO "Musei di Ghazni"); Roberta Giunta (responsabile del progetto "Ghazni islamica"); Eugenio Monti (fotografo); Fabio Colombo (restauratore)

Il programma della missione era il seguente:

1) allestimento della mostra fotografica sul cinquantenario della Missione, ospitata dall'Ambasciata d'Italia in Afghanistan il 2 giugno, all'interno della celebrazione della Festa della Repubblica
2) negoziazione e organizzazione delle prossime attività della Missione
3) messa a punto del piano dei lavori a Ghazni per il Museo di Rawza con i colleghi afghani e i referenti UNESCO a Kabul

Punto 1: 11 pannelli (+ 2 aggiunti dall'Esercito Italiano, sul tema dell'aiuto militare nel campo della difesa del patrimonio culturale), preparati in Italia, erano stati già inviati presso l'Ambasciata d'Italia in Afghanistan. Il trasporto a Kabul, con volo militare, è stato curato dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, che ha provveduto anche alla consegna dei pannelli all'Ambasciata.

Nell'occasione sono state distribuite copie dell'opuscolo bilingue (inglese e dari) preparato dalla Missione per la ricorrenza del cinquantenario e stampato a Kabul con la collaborazione della SPACH. La manifestazione in Ambasciata ha offerto una cornice di grande richiamo alla mostra, che dovrebbe in seguito essere ospitata dal Museo di Kabul e dall' Università.

Punto 2: sono stati discussi con le autorità competenti progetti a breve e lunga scadenza, in particolare:

a) possibilità di un trasferimento temporaneo dai magazzini di Ghazni al Museo di Kabul di una ricca selezione di materiali provenienti dagli scavi italiani. Il trasferimento ha il duplice intento di avere i materiali a disposizione per lo studio e il restauro in un luogo facilmente accessibile (negli ultimi anni le missioni a Ghazni non sono state autorizzate per motivi di sicurezza) e approntarli sia per esposizioni temporanee sia per la loro sede definitiva nei musei di Ghazni. La richiesta è stata presentata e favorevolmente accolta dal Direttore dei Musei Afghani, Dr. Omar Khan Massoudi, e dai referenti UNESCO del progetto "Musei di Ghazni".
b) Progetto di cooperazione: attualmente nelle fasi finali di studio, esso è centrato sulla formazione nel campo del patrimonio culturale (recupero, studio, implementazione, conservazione, salvaguardia, gestione). Una bozza progettuale è stata illustrata al Rettore dell'Università di Kabul, Prof. Dr. Dipl. Geol. A. Rahman Ashraf, e al Preside della Facoltà di Scienze Sociali, Prof. Farooq Abdullah. Essa ha incontrato vivo interesse e volontà di appoggio e sostegno.

Punto 3: L'architetto Giuseppe Morganti, responsabile tecnico del progetto IsIAO/UNESCO "Musei di Ghazni" ha predisposto un piano delle attività, stabilendo i rispettivi ruoli fra esperti italiani e professionisti afghani (Arch. Abdul Ahad Abassy, Ing. Sayed Maiel) del Dipartimento dei Monumenti Storici, in vista dell'avvio dei lavori per il Museo di Arte Islamica nel Mausoleo di Abdur Razaq a Rawza, sotto la guida e la supervisione a distanza degli esperti italiani.

Durante il soggiorno a Kabul sono state inoltre condotte inoltre le seguenti attività

1) controlli sui materiali custoditi presso il Museo di Kabul e documentazione fotografica.
2) Incontro con i funzionari dell'Istituto di Archeologia. Dietro invito del direttore dell'Istituto, Dr Nader Rasouli, e' stato visitato il sito di Tepe Narenj, in corso di scavo da parte di una squadra afghana, guidata dall'archeologo Zafar Paiman. Alcuni interventi di restauro sono stati eseguiti sul sito dal restauratore della Missione, Fabio Colombo.
3) Incontro con la Délégation Archaeologique Française en Afghanistan (DAFA), con cui sono allo studio possibili forme di collaborazione scientifica (attività congiunte di scavi, ricognizioni, studi)
4) Contatti e intesa di massima con l'Esercito Italiano che, dietro specifica richiesta, ha espresso totale disponibilità e appoggio per l'eventuale movimentazione dei materiali da Ghazni a Kabul.

In Italia:

Organizzazione di una manifestazione presso l'IsIAO per la celebrazione del 50° anniversario della Missione Archeologica, costituita da una giornata di studi accompagnata da una mostra fotografica illustrativa delle attività della Missione. L'evento è programmato per l'8 gennaio 2008, con la partecipazione di rappresentanti di diverse istituzioni: MAE, Ambasciata Afghana in Italia, ICR, Museo Nazionale d'Arte Orientale, SPACH, studiosi stranieri, ed è stata premiata dalla presenza di un vasto pubblico.

Inoltre, è in corso una campagna di restauro di materiali archeologici islamici da Ghazni in deposito presso il Museo Nazionale di Roma d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", finanziata dal Museo ed affidata a restauratori e consulenti scientifici della Missione.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN PAKISTAN

Responsabile Scientifico Prof. Pierfrancesco Callieri

Rapporto sulle attività-Campagna 2007

La situazione di grave tensione sviluppatasi nel Paese a seguito degli eventi precedenti e successivi l'assedio della Lal Masjid di Islamabad (luglio 2007) ha influenzato in modo significativo i programmi di lavoro 2007.

Già dalla primavera precedente si era registrato un peggioramento della situazione nel distretto dello Swat a seguito delle attività propagandistiche del TNSM (Tehrik e-Nifaz e-Shariaht e-Mohammadi), erede dei gruppi detti 'black turbans' attivi nel Dir dal 1995 e responsabili dei disordini pro-Shariat del 1996 e del 1998

La campagna di scavo, studio e ricognizione prevista da luglio a novembre è stata annullata per motivi di sicurezza e ridotta ad una missione volta ad avviare e, se possibile, a completare i lavori di ordinaria e straordinaria amministrazione legati alla gestione di aree di scavo per conto del Department of Archaeology and Museums, delle infrastrutture, dei beni archeologici conservati dalla Missione per conto del Department.

Nella seconda metà di agosto 2007, tolto il coprifuoco, d'accordo con la nostra Ambasciata e il Department, venne organizzata una breve missione esplorativa nello Swat (missione Olivieri).

Nel corso della missione esplorativa sono stati avviati, seguiti e in parte completati i seguenti lavori sul campo:

1) restauro delle strutture murarie in alzato nelle trincee BKG 4/5, BKG 2, BKG 10, BKG 6, nel sito di Barikot;
2) lavori di mantenimento delle trincee aperte (v. sopra) nel sito di Barikot (rifacimento delle recinzioni e dei muri di sostruzione, manutenzione delle canalette di scolo delle acque piovane, lavori di copertura delle rasature dei muri, lavori di diserbazione meccanica e chimica delle superfici archeologiche);
3) restauro delle strutture murarie in alzato nel sito di Udegram- Raja Gira Mosque;

4) lavori di mantenimento e manutenzione delle recinzioni e delle canalette nel suddetto sito;
5) lavori di ristrutturazione delle case dei custodi nelle trincee BKG 4/5, BKG 2, BKG 10 e BKG 6 a Barikot e nel sito di Udegram-Raja Gira Mosque;
6) lavori di pulitura e manutenzione negli *offsites* di Talang (iscrizione Brahmi-Sarada VII d.C.), Sargha-sar e Kakai-kandao (pitture rupestri II millennio a.C.);
7) lavori di ristrutturazione nei magazzini ceramici nella casa della Missione.

Inoltre la casa della Missione, per meglio rispondere alle necessità di controllo a distanza e *in loco* delle infrastrutture e dei beni colà depositati, nonché per gestire con maggiore sicurezza gli spostamenti, è stata dotata di:
1) un sistema telefonico wireless;
2) un generatore elettrico a gasolio;
3) un alloggio per i custodi indipendente;
4) un automezzo furgonato 4x4 diesel.

Sono stati inoltre tagliati nei giardini della casa tutti gli alberi pericolanti a causa delle infezioni fungine e parassitarie in previsione delle nevicate invernali; gli alberi tagliati sono stati sostituiti da piante giovani.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN NEPAL

Responsabile Scientifico Prof. Giovanni Verardi

Il lavoro della Missione si è concentrato sulla pubblicazione del rapporto finale di scavo – come esplicitamente richiesto dalla controparte nepalese al momento della firma, nel 2004, del rinnovo dell'accordo tra Department of Archaeology del Nepal e IsIAO. A questo fine, oltre all'intensa attività di editing svolta in Italia nella prima parte dell'anno, alla fine di luglio si sono recati a Kathmandu il direttore della Missione Giovanni Verardi, Daniela De Simone e Angelo Castucci, che fino all'inizio di settembre hanno lavorato d'intesa con la tipografia a cui era stata affidata la stampa del volume (G.Verardi, *Excavations at Gotihawa and Pipri, Kapilbastu District, Nepal.* IsIAO. Roma 2007).

Durante il soggiorno di fine luglio – inizio settembre, si è reso necessario un intervento urgente a Gotihawa, poiché il monsone, particolarmente forte, aveva causato l' allagamento del sito, completamente sommerso dall'acqua. Alla fine di agosto, Daniela De Simone e Angelo Castucci si sono recati a Taulihawa per controllare il risultato dei lavori, affidati a un funzionario messo a capo di una squadra di operai.

In ottobre, G. Verardi e D. De Simone hanno compiuto un secondo, breve viaggio a Kathmandu - dove nel frattempo era stato stampato il rapporto di scavo - e hanno provveduto all'invio delle copie in Italia. Si sono recati a Delhi per incontrare i funzionari dell'Ambasciata d'Italia, a cui è stata preannunciata la chiusura della Missione. In occasione del soggiorno in India, il direttore della Missione è stato invitato a illustrare il

risultati dello scavo nepalese presso l'Archaeological Survey of India e presso la Soprintendenza Archeologica di Patna.

Scaduto il 30 novembre l'accordo con il Department of Archaeology e costatata l'impossibilità, a causa della scarsità dei finanziamenti, di prendere altri impegni per il futuro, nel mese di dicembre Daniela De Simone è tornata in Nepal per procedere alla chiusura della Missione. D. De Simone ha curato la consegna dei materiali rinvenuti nel corso degli scavi di Gotihawa e Pipri alle autorità nepalesi, nonché il loro trasporto presso l'antiquarium di Tilaurakot. Ha sbrigato altresì le pratiche concernenti la casa-magazzino a Taulihawa e le auto della Missione. Queste ultime, in condizioni peraltro più che precarie, sono state consegnate – come da accordo – al Department of Archaeology. Copia delle pratiche è stata consegnata al Consolato Onorario d'Italia a Kathmandu, al Consolato Generale d'Italia a Calcutta e all'Ambasciata d'Italia a Delhi.

I PESCATORI PREISTORICI DELLA TUNISIA E LE RELAZIONI CON LE CULTURE MESOLITICHE E NEOLITICHE DEL MEDITERRANEO CENTRALE: LA LAGUNA DELLA "SEBKHET HALK EL MENJEL" HERGLA

Responsabile Scientifico Dott. Simone Mulazzani

1. Inquadramento tematico e metodologico delle ricerche

Nei mesi di maggio e giugno 2007 si è svolta la sesta campagna di ricerche preistoriche nella Sebkhet Halk el Menjel (Hergla), l'ultima prevista dal protocollo d'intesa firmato tra l'Institut National du Patrimoine di Tunisi, l'IsIAO di Roma ed il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna.

L'assenza durante gli ultimi decenni di ricerche sistematiche e di progetti pluridisciplinari in cui lo studio della cultura materiale fosse stato associato alla ricostruzione del paleoambiente in cui l'uomo ha interagito, non ha permesso l'avanzare delle ricerche relative alle ultime fasi della preistoria nord africana, soprattutto rispetto alla situazione nel resto del Mediterraneo. Il processo di neolitizzazione, ovvero il passaggio delle società oloceniche da economie di sussistenza epipaleolitiche, prevalentemente orientate verso attività predatorie e di raccolta, ad un'economia di produzione, seppure in esiti locali e peculiari tipici del Maghreb, risulta allo stato attuale un tema non ancora sufficientemente sviluppato. I gruppi olocenici maghrebini sembrano restare ai margini dell'evoluzione neolitica, e caratterizzarsi da una forte continuità con il modello di sussistenza epipaleolitico capsiano, che le precede. Ciò è visibile non solo nella cultura materiale ma anche nel modello insediamentale, in cui la mobilità e lo sfruttamento stagionale delle risorse naturalmente disponibili nel territorio sembrano predominare. Ad una economia prevalentemente di sussistenza, (caccia, pesca e raccolta) subentra lentamente una strategia basata sul controllo dei cicli riproduttivi animali, seguita dall'introduzione di nuove specie (in particolare caprini e ovini) provenienti con molta probabilità dal Vicino Oriente, fino all'affermarsi di vere e proprie società pastorali

transumanti che perdureranno per millenni. Non vi è allo stato attuale delle conoscenze nessun indizio che attesti agricoltura o una qualsivoglia forma di sedentarizzazione nelle società neolitiche del Maghreb orientale. Queste assenze potrebbero trovare una spiegazione nel carattere pienamente soddisfacente dell'economia pastorale transumante adottata, integrata da un sistema di sfruttamento intensivo delle risorse vegetali e dalla caccia, un'economia con molta probabilità ottimamente adattata alle diverse nicchie ecologiche nord sahariane e costiere.

I dati raccolti attraverso le ricerche avviate a partire dal 2002 nella Sebkhet Halk el Menjel potranno aiutare a delineare i caratteri delle comunità neolitiche locali fornendo nuovi elementi di analisi. Numerose e complesse sono le problematiche legate allo studio di un contesto di questo genere. Una delle questioni maggiori consiste nel comprendere l'economia delle comunità che hanno popolato la laguna costiera (sebkhet Halk el Menjel), per identificare elementi che attestino se dall'economia di sussistenza epipaleolitica siano presenti forme di intensificazione verso un'economia di produzione con forme di caccia selettiva, se non di allevamento per alcune specie, e forme di agricoltura. Un altro elemento è l'individuazione delle modalità insediamentali in relazione al complesso rapporto uomo/ambiente; attraverso l'interpretazione dei dati malacologici, zoo-archeologici e paleolagunari si riusciranno a definire infatti le dinamiche di stanzialità-mobilità, ed eventualmente determinare la stagionalità di frequentazione del sito SHM-1. Inoltre la comprensione del rapporto tra i vari insediamenti presenti nella regione, nel tentativo di individuare da una parte i rapporti cronologici tra questi, e dall'altra un'eventuale coincidenza o un legame tra i gruppi che li hanno frequentati. Infine l'analisi del rapporto con il mare e con le comunità costiere del Mediterraneo centrale (Sicilia e Pantelleria soprattutto), nonché con i gruppi dell'entroterra tunisino, cercando di individuare attraverso le evidenze archeologiche e gli elementi di scambio messi in luce, le interazioni tra i vari gruppi .

Le ricerche sin dall'inizio sono state impostate con un approccio pluridisciplinare. Il progetto include innanzitutto lo studio paleoambientale della regione, attraverso analisi geomorfologiche, paleobotaniche e archeozoologiche. La conoscenza del contesto ambientale e della sua evoluzione è uno degli elementi essenziali nella ricostruzione del paesaggio antico, nonché dato primario nel quadro di uno studio di popolamento. Un'altra parte fondamentale delle ricerche ha interessato lo studio dei siti pre-protostorici, attraverso ricognizioni estensive lungo i bordi della *sebkha* e attraverso lo scavo stratigrafico del sito neolitico meglio conservato (SHM-1), oltre a numerosi sondaggi in altri siti costieri e sulle coste della *sebkha*, effettuati preminentemente durante la campagna 2005. I risultati delle ricerche permetteranno, a medio termine, di determinare l'organizzazione socio-economia dei gruppi che hanno occupato la laguna, ossia la funzione dei siti, la stagionalità di occupazione e le dinamiche insediamentiali lungo i bordi della *sebkha*.

Le ricerche svolte durante i due mesi di attività della campagna 2007 si sono poste in continuità con quanto programmato nella seconda triennalità di ricerche (2005-2007), e sono state condotte anche in base anche ai risultati acquisiti durante le precedenti campagne.

Si è infatti approfondito lo studio dell'evoluzione paleoambientale e geomorfologica della *sebkha*, nella comprensione dei processi sedimentari, e dei

mutamenti che hanno interessato la regione durante l'Olocene. Uno degli obiettivi principali della campagna di ricerche 2007 è consistito nella documentazione delle prime fasi di occupazione del sito SHM-1; sono state portate infatti alla luce nuove strutture d'abitato e altre tracce di attività caratterizzate da acciottolati, focolari, piani di calpestio, fosse e sepolture, a testimonianza di una frequentazione intensa e strutturata dell'insediamento in tutte le sue fasi. Allo scavo stratigrafico sono stati associati specifici studi ed analisi di laboratorio di tutto il materiale archeologico, faunistico, malacologico. Sono stati inoltre prelevati nuovi campioni di sedimento proveniente dal deposito antropico per ulteriori analisi.

Il sito di SHM-1 si posiziona sulla riva occidentale della *sebkha*, sopra una duna di formazione eolica (lunetta), a circa 2,5 metri sul livello della *sebkha* attuale. Il sito è stato indagato durante le missioni 2002 e 2003 attraverso una trincea di 19 x 1 metri (saggio 3 e 6) orientata sull'asse nord-sud a partire dal fronte di erosione settentrionale, e durante le missioni 2003 e 2005 è stato aperto un sondaggio di 5 x 10 m, poi esteso durante le campagne 2005 e 2006 (saggio 5) sulla sommità del monticolo. Sono stati inoltre testati due sondaggi di 2 x 1 m, per cercare di delimitare l'estensione di quanto resta del sedimento antropico.

2 – Lo scavo del sito SHM-1 : saggio 5, le prime fasi di frequentazione

Lo studio del deposito archeologico di SHM-1 si è svolto operando inizialmente una trincea (saggio 3, saggio 6) di 12 x 1 m, che si estende a partire dalla sommità del deposito in direzione nord, verso il fronte di erosione settentrionale, laddove la lunetta sembra aver conservato verosimilmente un deposito più spesso. Questa è stata in seguito prolungata in direzione nord, verso la base del monticolo, fino ad una lunghezza di 19 m. L'apertura della trincea ha avuto lo scopo di verificare le potenzialità stratigrafiche e di individuare delle varie fasi di vita dell'insediamento, al fine di ottenere una prima comprensione dell'estensione del sito e dati preliminari sui sedimenti e sulla cultura materiale. La lettura stratigrafica delle sezioni della trincea ha inoltre permesso di identificare alcune strutturazioni dell'abitato e di elementi strutturali, a partire dalla prima fase di vita del sito, direttamente sovrapposta al sottosuolo vergine. Ad un'attenta analisi delle sezioni esposte, sono state successivamente riconosciute in vari livelli della trincea buche di sostegno per pali, ad indicare l'esistenza di strutture abitative e di attività domestiche nell'arco di tutte le fasi di frequentazione del sito. L'individuazione di resti strutturali in un sito olocenico nord africano costituisce una novità di tutto rilievo, in quanto fino alle pubblicazioni più recenti sulle *rammadiya* nord africane, le ricerche condotte hanno sempre negato la possibilità di rinvenire in siti di questo genere strutture d'abitato, e tanto meno la possibilità di riconoscervi una reale stratigrafia.

Allo studio delle sequenze stratigrafiche provenienti dalle sezioni esposte in trincea, si è vista la necessità di associare un'indagine in estensione dell'insediamento, soprattutto a conferma delle fasi individuate e per una verifica dell'ipotesi della presenza di elementi strutturali. A questo scopo è stato aperto un sondaggio di 5 x 10 m (saggio 5), successivamente esteso, al quale è stato associato un rigoroso protocollo di scavo e di documentazione, sistematico e verificabile. Durante la campagna 2007, sono stati raggiunti i primi livelli di vita del sito. In totale, nella zona del sito indagata, sono stati

identificati otto successivi livelli di frequentazione, ognuno caratterizzato da una serie di strutture che permettono di interpretare il sito come un vero e proprio villaggio pluristratificato : acciottolati, focolari, buche di palo, fosse e fossette, canalette ed altri elementi strutturali intervallati tra loro indicano una vera e propria organizzazione spaziale dell'abitato, con zone ad attività specifica ed una frequentazione intensiva del sito, a sfruttamento delle risorse marine e lagunari. Due tombe sono state messe in luce, la prima nell'ultimo livello di frequentazione, la seconda nelle prime fasi, oltre ad una serie di ossa umane sparse rinvenute fuori contesto, ad indicare una perturbazione tafonomica probabilmente dovuta ad un'azione di calpestio successiva, e all'obliterazione nel corso del tempo delle tombe primarie. Le due sepolture conservate contenevano due individui di giovani adulti, di sesso maschile, mentre due degli altri individui corrispondono a due adulti, e due bambini di 1-2 anni, 3-5 anni circa. Il rinvenimento degli individui di età infantile conferma il fatto che siamo in presenza di un vero e proprio villaggio in cui le attività non sono specializzate, ed in cui sono presenti individui non ancora attivi nell'economia del gruppo. Lo studio dei resti umani, in corso, oltre ad una migliore comprensione delle pratiche e dei gesti funerari, ha permesso la creazione di nuove collaborazioni, in particolare con la Dr.ssa Rym Kefi, dell'Institut Pasteur di Tunisi per l'analisi DNA degli individui, e con il Prof. Mike Richards del Max Planck Institute di Lipsia, per lo studio degli isotopi presenti nei resti, dati che potranno aiutare nella comprensione delle tendenze alimentari e delle dinamiche di stanzialità/mobilità dei gruppi neolitici di SHM-1.

Lo studio della cultura materiale conferma il pieno inserimento delle comunità che hanno frequentato la laguna in un contesto di scambi e contatti da una parte con il resto delle isole del mediterraneo centrale, dove l'ossidiana di Pantelleria, rinvenuta nei livelli più recenti di frequentazione del sito, ne rappresenta l'elemento di maggiore rilievo, insieme alla tipologia decorativa della ceramica impressa che la si ritrova in numerosi insediamenti del neolitico iniziale del Mediterranei centrale, e dall'altra con l'entroterra tunisino. La presenza consistente di frammenti di uova di struzzo e soprattutto lo sfruttamento di selce non presente naturalmente nell'area più prossima al sito lascia presupporre, oltre a contatti diretti ed indiretti con le comunità dell'entroterra e del Tell, un vero e proprio circuito integrato di spostamenti stagionali legati allo sfruttamento delle diverse risorse presenti e probabilmente legati anche a cicli di transumanza, se le analisi delle faune, tuttora in corso, permetteranno di confermare la presenza di bovini o caprovini d'allevamento, e dunque l'esistenza di una vera e propria società pastorale.

THE JOINT THAI-ITALIAN LOPBURI REGIONAL ARCHAEOLOGICAL PROJECT (LO.R.A.P.)

Responsabile scientifico Prof. Roberto Ciarla

Premessa

Nella convinzione che le nostre ricerche debbano non soltanto fornire risultati vantaggiosi per la comunità scientifica, ma essere anche occasione di sviluppo sostenibile e produrre stimoli d'avanzamento sociale ed economico per le comunità locali, il progetto congiunto italo-thai Lopburi Regional Archaological Project –posto sotto l'egida dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, del Museo Nazionale d'Arte Orientale 'G. Tucci' e del Department of Fine Ars of Thailand- ha avviato iniziative di collaborazione con istituzioni tailandesi, in particolare con l'Università Silpakorn di Bangkok, per attività mirate alla soddisfazione di esigenze di ricerca scientifica, ma anche passibili di ricadute nei settori della formazione nelle tecniche di conservazione/restauro e della valorizzazione/promozione dei Beni Culturali locali.

Alla luce di quanto appena accennato –vale a dire, in sintesi, svolgimento di attività che integrino le esigenze scientifiche dell'archeologia di campo, con quelle della conservazione e della valorizzazione dei beni scavati – si era dato inizio nel 2005 ad un sotto-progetto articolato in diverse fasi:

Fase 1: Ricognizione di superficie e saggi stratigrafici (2006)
Fase 2: Valutazione dei dati e scavi estensivi (2007)
Fase 3: Studio dei manufatti e dei dati di scavo; restauro dei manufatti; valutazione della fattibilità di un progetto di musealizzazione del sito e/o creazione di un museo *in situ* (2008)
Fase 4: Pubblicazione/divulgazione dei risultati (2009)

A causa dell'insufficienza dei fondi a disposizione del progetto, tuttavia, si è dovuto limitare le attività in loco alla sola indagine archeologica dei due siti in cui nell'anno 2006 erano state aperte due piccole trincee di saggio stratigrafico.

1.Attività di scavo (21 novembre – 27 dicembre 2006)

Indagini di scavo nel sito archeologico di Khao Sai On (cfr. Programma attività 2007).

L'importante zona archeologica (località Khao Sai On, lat. 14°50'10", long. 100°37'; 10 km. SE di Lopburi) individuata nel 1989 presso un affioramento calcareo –noto come Khao Sai On ("Monte Soffice"; H. 74 m slm)- con vene di roccia cuprifera al contatto con strati di rocce intrusive, era stata oggetto di attenta ricognizione che portò all'individuazione di un'area di ca. 500 m^2 (denominata Locus 1 o Khok Din) legata ad attività metallurgiche pre-protostoriche, quali: sgrossatura della roccia madre, fusione del rame e colatura entro stampi a due valve di terracotta. (Cremaschi, Ciarla, Pigott 1992: 167-168). Successive ricognizioni di superficie avevano rilevato diverse altre emergenze entro un raggio di ca. 2 km dall'affioramento roccioso di KSO. Nel 2006 sono stati aperti due saggi stratigrafici

(Test Trenches 1 e 2 = TT1, TT2) in due diverse località del comprensorio archeologico di KSO: Khok Din (TT1) e Noen Din (TT2). Nelle stesse due località sono state aperte nel 2007 tre principali aree di scavo per la verifica di quanto osservato nel 2006 e l'acquisizione di eventuali nuovi dati concernenti sia le pratiche mortuarie sia gli aspetti archeometallurgici.

KSO – Khok Din

Nel locus Khok Din, sulla sommità del monticolo (ca. 500 m^2) formato dai resti di lavorazione di roccia cuprifera, a ca. 88 m dal piccolo *inselberg* di KSO, è stata aperta una trincea di 3,5 x 3 m. (Sq. A).

Le indagini stratigrafiche hanno confermato la struttura e il processo di formazione del deposito, consistente in quest'area in un evanescente livello di suolo forestale bruno che trapassa in modo impercettibile nel sottostante livello archeologico formato da "piani" di attività per la lavorazione della roccia madre e fusione del minerale di rame e "lenti" sovrapposte di graniglia di rocce metallifere (soprattutto quarzo e diorite con chiari residui verdastri di ossidi di rame) mista a frammenti di scorie e di manufatti usati per la frantumazione della roccia madre (martelli e incudini di pietra) e per la raffinazione del metallo (crogiuoli di terracotta e "collari" di fornace di terracotta, oltre a frammenti di vasellame fittile di uso domestico).

Lo strato industriale, dovuto a ripetuti episodi di lavorazione della roccia madre, di fusione del rame e di discarica dei materiali di risulta, si sviluppò direttamente a contatto del terreno naturale (un banco di calcare a contatto con un affioramento di suolo lateritico del Tardo Terziario) sul quale sono state rinvenute le più chiare evidenze di installazioni metallurgiche associate a frammenti di legno carbonizzato, ottimali per una datazione assoluta con metodo radiometrico (^{14}C o AMS). Si può comunque anticipare che la tipologia degli orli di vasi fittili rinvenuti suggerisce una datazione del deposito all'ultimo quarto del 1 millennio a.C.

Di eccezionale rilevanza è stata la localizzazione e ricognizione della miniera – riferibile all'Età del Ferro- da cui la roccia madre era estratta. Tale miniera, come già avevamo ipotizzato, è situata sul piccolo *inselberg* di Khao Sai On e consiste di un'imponente cava a cielo aperto sul versante orientale del monte. Alle quote più alte sono state inoltre osservate diverse evidenze di più antiche fasi estrattive (verosimilmente della media Età del Bronzo) e l'ingresso di almeno una galleria, che non è stato possibile esplorare per motivi di sicurezza.

KSO – Noen Din

Nel Locus 2 o Noen Din (ca. 1,5 km a NE di KSO) sul margine del pianoro di Noen Din, ("Spianatella di Terra"), coperto da vegetazione spontanea d'alto fusto e arbustiva, che si estende dal confine di un'ampia area coltivata al meandro di un fosso torrentizio, sono state aperte una lunga trincea di 12 x 5 m. (Operation 1) e una trincea di 5 x 5 m. (Operation 2).

L'indagine stratigrafica in Op. 1 ha rilevato un deposito di terreno carbonatico, relativamente coerente e dal tipico colore biancastro del calìce, interessato da due principali strati archeologici. Il primo, corrispondente all'apice del terrazzo di calìce basale, è tagliato da diverse fosse di sepoltura (una delle quali scavata nel 2006), riferibili con ogni probabilità a due diverse fasi necropolari. Le più antiche sembrano essere caratterizzate da inumazione

singola su un "letto" rituale di vasi di ceramica intenzionalmente frantumati in loco; le più recenti risultano, invece, caratterizzate da profonde fosse di sepoltura orientate sull'asse Nord-Sud e dall'assenza della deposizione rituale su "letto di cocci".

Di eccezionale importanza è stato il rinvenimento di una "fornace" di terracotta per la fusione del rame deposta, assieme ad un vaso di ceramica, a due perle di corniola e a una di vetro, nel corredo di accompagnamento a una sepoltura della fase più recente. La fornace – la seconda fino ad oggi rinvenuta nell'intera Asia Sud-orientale- non solo fornisce eccezionali informazioni sulla tecnica di lavorazione del rame, ma permette di collegare con sicurezza –anche dal punto di vista cronologico- i siti di Noen Din e Khok Din in quanto i frammenti di fornace rinvenuti nel sito "industriale" (Khok Din) sono in tutto confrontabili con la fornace intera rinvenuta nella sepoltura di Noen Din

Il livello necropolare risulta sigillato da uno strato carbonatico piuttosto incoerente, sulla testa del quale sono stati rinvenuti gruppi di grossi frammenti di crogiuolo, a testimonianza di un piano di frequentazione al margine della zona "industriale". La testimonianza dell'intenso svolgimento di attività metallurgiche anche nel sito di Noen Din è stata confermata dallo scavo condotto nella trincea Op. 2, dove è stato rinvenuto un livello di discarica di manufatti connessi alla fusione del rame, consistenti in frammenti di crogiuoli, di fornace e di forme di fusione assieme a frammenti di vasellame di uso domestico.

Lo stretto confronto tipologico tra questi frammenti e quelli messi in luce a Khok Din suggerisce una datazione sul finire del 1 millennio a.C., vale a dire nell'arco cronologico in cui crediamo siano avvenute importanti trasformazioni nell'assetto sociale della regione, con la formazione di livelli detentori di maggiore ricchezza e simboli di status, tra cui gioielleria e armi di bronzo. L'aumento della domanda di tali beni sarebbe all'origine dell'intenso sfruttamento delle vene di rame della regione, come testimoniato, appunto, anche dai rinvenimenti effettuati a Khao Sai On.

2.Visibilità del progetto

Il giorno 19 Dicembre, per iniziativa della "Society for the Conservation of the Antiquities, Ancient Monuments and Environments of Lopburi" e dell'Università Rajabath Thepsathri di Lopburi, si è tenuta –presso l'auditorium della stessa università- una giornata di studio per festeggiare i 20 anni di attività del progetto LoRAP. Nella mattinata, alla presenza di autorità, circoli culturali e studenti della provincia di Lopburi oltre che alla presenza del Consigliere Culturale dell'Ambasciata d'Italia, i co-direttori del progetto hanno tenuto ciascuno una conferenza (R. Ciarla: "The Prehistory of Lopburi, based on 20 years of excavations by the Thai-Italian Lopburi Regional Archaeological Project"; S. Natapintu "The Prehistory of Central Thailand") per un pubblico di ca. 120 uditori che, dopo la pausa pranzo, hanno visitato i nostri scavi in corso a Khao Sai On.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN INDONESIA

Responsabile scientifico Dott. ssa Fiorella Rispoli

Premessa

La 1ª campagna di scavo del "Progetto Italiano di Ricerca Archeologica in Indonesia" (Italian Archaeological Project to Indonesia – I.A.P.I.), sotto l'egida dell'Is.I.A.O. in collaborazione con il Museo Nazionale d'Arte Orientale 'G. Tucci', si è svolta dal 13/07 al 21/08/2007.

L'area archeologica interessata dagli scavi si trova nella regione orientale dell'isola di Giava, ca. 70 km a sud-ovest della città portuale di Surabaya, nella Reggenza amministrativa di Jombang, (Rione Kudu-Made). Il sito di Gua Made (Sud 7° 24' 7,3"; Est 112° 19' 5,7") è situato su un basso altopiano (ca. 250 m.s.l.m.) compreso tra la sponda sud del Fiume Lamongan e quella nord del Fiume Brantas. La zona a nord del Brantas interessata dai resti architettonici ipogei oggetto delle nostre ricerche è stata, fino ad oggi, solo sporadicamente oggetto di indagini archeologiche, pur trovandosi a soli 18 km in linea d'aria da Trovulan, l'area nucleare del Regno di Mojopahit (1292 - ca. 1527 d.C.), area ricca di resti monumentali sia a carattere rituale che civile.

La singolare e complessa struttura ipogea rinvenuta a Gua Made, quindi, rappresenta la prima importante evidenza di architettura monumentale nella regione compresa tra la porzione nord-orientale del Distretto di Kudu e quella settentrionale del Distretto di Ngusikan.

I sondaggi dei colleghi indonesiani (2001 e 2006) avevano rilevato la presenza di 4 vani ipogei a falsa volta, in mattoni di terracotta, collegati da corridoi (L. 0,8-1 m; H. ca. 1,8-2,0 m). In almeno due dei pozzi, come pure nei corridoi che li collegano, furono rinvenuti manufatti, tra cui alcune maschere antropomorfe del singolare tipo collezionato dall'Ing. Bertuzzi. Di tali maschere gli scavatori, per le non ottimali condizioni di lavoro, non ebbero la possibilità di documentare l'esatta posizione stratigrafica e la cronologia relativa rispetto al contesto di rinvenimento.

1. Attività di ricerca condotte a Gua Made dal 13/07 al 21/08/2007

1.1 Incontri istituzionali e propedeutici allo scavo (14-17 luglio 2007)

In Luglio è stata effettuata una breve missione in loco sia per incontri istituzionali e organizzativi, sia per un sopralluogo del sito. Si sono avuti incontri di lavoro con l'Ambasciatore Roberto Palmieri, con il Secondo Segretario Dott.ssa Ginevra Oliva, con il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Jakarta, con il Direttore del Centro per la Ricerca e lo Sviluppo dell'Archeologia Nazionale, e con il Direttore del Centro per il Patrimonio Archeologico Indonesiano.

A Mojokerto, la cittadina nei pressi di Trovulan dove ha sede la Sovrintendenza della Provincia di Giava Est, si è incontrato il sovrintendente Sig. I Made Kusumajaya, per riesaminare il piano generale dello scavo e decidere la composizione delle squadre di colleghi indonesiani che, con turnazione settimanale, avrebbero partecipato allo scavo. Successivamente si è svolta una prima ricognizione del sito.

2.2 Relazione sui lavori di indagine stratigrafica (20/07/2007-13/08/2007)

Sono state aperte, come da programma approvato, due aree di scavo: la prima, Operation 1 (Op. 1, di 96 m^2), comprende la trincea di saggio del pozzo W5, l'area a nord di essa fino al limite presunto della struttura ipogea e due trincee: a sud e a est del pozzo W4. La seconda area di scavo, Operation 2 (Op. 2, di 20 m^2), è stata aperta a sud dei pozzi W1-2.

Operation 1

Nell'area Op.1 si è appurato che i pozzi –tra cui il pozzo W6 precedentemente ignoto- e i corridoi ipogei della struttura furono costruiti dopo aver scavato nella roccia di base (arenaria) un possente alveo di ca. 20 m, poi riempito da deposito archeologico. Allo stato attuale possiamo ipotizzare una sequenza cronologica di almeno 3 periodi.

Periodo 1	ca. secc. XIV-XV d.C.
Periodo 2	ca. fine XIV sec. d.C.
Periodo 3a	ca. XV- inizi XVI sec. d.C.
Periodo 3b	ca. secc. XV-XVI d.C.

Operation 2

In Op.2, a sud dei pozzi W1-2, lo scavo stratigrafico ha permesso di individuare cinque principali strati archeologici l'ultimo dei quali ha consentito la scoperta di un pozzo (W∅) precedentemente ignoto. Nella metà meridionale di Op. 2, infatti, è stato messo in luce un tratto (ca. 2,6 x 1,5 m) della copertura a mattoni del pozzo 0 (W∅). Il tessuto di tale struttura –coperta da uno strato (≠ 10-15 cm) di terreno argilloso (marna?) artificialmente compattato- appare costituito da 4 filari sovrapposti di mattoni di terracotta, di misura variabile tra 45x20x10 e 41x20x10 cm, con il primo filare impiantato su spallette ricavate all'apice del taglio nel sottostante banco di arenaria.
Questo tratto di copertura sembra continuare oltre la sezione sud del quadrato di scavo, mentre a nord si appoggia in un taglio artificiale operato nel banco naturale di arenaria.
Anche in questo caso la preliminare sequenza cronologica consiste di almeno 3 periodi.

Periodo 1	ca. secc. XIV-XV d.C.
Periodo 2	ca. XV sec. d.C.
Periodo 3	ca. fine XV- inizi XVI sec. d.C.

Conclusioni

I dati scientifici raccolti nel corso dello scavo permettono di formulare un'ipotesi preliminare sulla costruzione e sull'uso della struttura ipogea rinvenuta a Gua Made.

A nostro avviso, infatti, si tratta di una struttura architettonica unica, per quanto fino a oggi rilevato, lunga ca. 60 m, formata da profondi pozzi, a pianta rettangolare e copertura in mattoni, e da lunghi corridoi di collegamento, anch'essi, almeno in parte, forniti di copertura in mattoni. L'impianto dell'intera struttura ipogea fu determinato dalla stratificazione geologica della "collina" di Gua Made; con ogni probabilità, lo scavo dei pozzi procedette da sud verso nord.
Pertanto, considerando nel suo insieme il complesso architettonico ipogeo, crediamo che la struttura fin qui descritta possa essere riconosciuta come un sofisticato sistema per la raccolta e la gestione delle acque in relazione ad un'importante struttura rituale ancora da individuare, verosimilmente ad una qualche distanza dai resti rinvenuti a Gua Made.

2.Analisi dei rinvenimenti e loro datazione

Sebbene lo studio dei materiali rinvenuti sia ad uno stadio iniziale, si possono proporre delle osservazioni preliminari di carattere tipologico e cronologico.

Alcuni reperti, infatti, suggeriscono che la datazione del deposito interno alla struttura ipogea è inquadrabile tra il Periodo Mojopahit (ca. secc. XIV-XV) e il Periodo post-Majapahit (ca. secc. XV-XVI). A questa datazione portano le tipiche ceramiche Mojopahit del tipo "red-burnished" (forme intere e frammentarie) e il vasellame in grès con vetrina paglierina di fattura cinese, datato tra la fine del sec. XIII e il sec. XVI.

Per quanto concerne le maschere e le teste a tutto tondo rinvenute nel 2001 e nel 2006, la loro datazione, contesto culturale e destinazione d'uso restano ancora incerti. Si tratta, infatti, di manufatti unici, che non hanno confronti in altri siti indonesiani e che si distinguono anche per la singolare, e precedentemente mai documentata, lega di rame ad alto contenuto di zinco (ottone) con notevoli residui di scorie e sabbia. Anche durante gli scavi 2007 è stata rinvenuta una maschera di questo tipo, purtroppo nel terreno superficiale sul bordo della trincea Op.2 e, quindi, fuori contesto archeologico.

Tale rinvenimento, pertanto, non aggiunge alcun dato a quanto precedentemente detto, anche se, per quanto riferitoci sui rinvenimenti del 2001 e 2006, nonché sulla base delle osservazioni scientifiche del 2007, si può asserire, facendo ricorso alle leggi di associazione, che le maschere:

a. sono contenute nella struttura a prescindere dal tipo di ambiente (sono state infatti rinvenute sia nei pozzi che nei corridoi di collegamento);
b. la struttura non sembra essere anteriore al sec. XIV d.C.
c. la datazione delle porcellane d'importazione cinese e delle ceramiche di fattura locale testimoniano una occupazione e uso della struttura tra il XIV e il XVI sec. d.C.

Pertanto, le maschere non possono essere anteriori al sec. XIV, ma sono posteriori alla costruzione della struttura e contemporanee ai manufatti nel riempimento dei vani sotterranei. Questi ultimi elementi di dubbio potranno essere fugati solo comprendendo l'esatta posizione e la funzione delle maschere all'interno dei vani attraverso futuri scavi stratigrafici controllati.

Hanno preso parte al progetto:

Dott.ssa Fiorella Rispoli. Archeologa, Direttore del Progetto, Is.I.A.O.- Roma
Dott. Roberto Ciarla. Archeologo, Vice-direttore del Progetto, M. N. A. Or. "G. Tucci" - Roma
Dott. Tony Djubiantono Direttore, Kepala Pusat, Pusat Penelitian Dan Pengembangan Arkeologi Nasional- Indonesia
Sig. I Made Kusumajaya M. Si. Direttore, Departemen Kebudayaan Dan Pariwisata, Balai Pelestarian Peninggalan Purbakala Java Timur- Indonesia
Sig. Anacleto Spazzapan. Assistente di scavo, traduttore, Hettabretz SpA
Sig. Wicaksono Dwi Nugroho, M.Hum Archeologo, Balai Pelestarian Peninggalan Purbakala Java Timur- Indonesia
Sig. Ahmad Kholif Yulianto, S.S. Archeologo, Balai Pelestarian Peninggalan Purbakala Java Timur- Indonesia
Sig.na Ni Ketut Wardani PD, S.S. Archeologa, Balai Pelestarian Peninggalan Purbakala Java Timur- Indonesia
Sig. Ning Supriyati, S:S: Topografo, Balai Pelestarian Peninggalan Purbakala Java Timur- Indonesia
Sig. Tony Topografo, Balai Pelestarian Peninggalan Purbakala Java Timur- Indonesia
Sig. Ossy Prasadana. Disegnatore, Balai Pelestarian Peninggalan Purbakala Java Timur- Indonesia

PROGETTO ARCHEOLOGICO ITALO-UZBEKO "CARTA ARCHEOLOGICA DELLA MEDIA VALLE DELLO ZERAVSHAN. SAMARCANDA E IL SUO TERRITORIO"

Responsabile Scientifico Prof. Maurizio Tosi

1. Introduzione e obiettivi del progetto

Nel 2007 sono proseguite le attività di ricerca congiunte dell'Università di Bologna e dell'Istituto di Archeologia dell'Accademia delle Scienze dell'Uzbekistan nel territorio di Samarcanda. L'obiettivo principale del Progetto è quello di arrivare ad una definizione del potenziale archeologico presente nell'area in oggetto ai fini di ricostruire le dinamiche del popolamento della regione e di definire le aree a rischio archeologico per favorirne la tutela, la conservazione e l'eventuale valorizzazione e fruizione turistica. Come nelle precedenti campagne, anche nel 2007 le attività sono state indirizzate verso problematiche specifiche, che saranno di seguito descritte nel dettaglio.

2. Indagini territoriali, studio del popolamento agricolo e del sistema d'irrigazione.

Le ricognizioni sul campo mirate al censimento dei siti archeologici hanno interessato i distretti amministrativi di Juma e Pasdargom (ad ovest di Samarcanda), Taylak (ad est di Samarcanda nella *jazirah* tra Dargom e Zeravshan) oltre ad alcuni

controlli nel distretto di Urgut (a sud-est di Samarcanda), già oggetto di approfondite indagini negli anni scorsi. La metodologia impiegata nella raccolta dei dati è stata la medesima delle precedenti campagne ed ha portato ad interessanti osservazioni in merito alla storia del popolamento nell'area in oggetto. È, infatti, possibile notare come nell'area circostante l'attuale centro urbano di Samarcanda, in particolare tutto il comparto di Taylak, vi sia una prevalenza di siti databili al periodo altomedievale (V-VIII secolo d.C.) o successivi. Nell'area di Juma e del Pasdargom è, invece, attestato, più che in altre aree, un discreto numero di siti inquadrabili all'orizzonte storico-culturale achemenide (VI-IV secolo a.C.). Queste prime osservazioni forniscono anche una serie di elementi utili alla comprensione dello sviluppo del sistema d'irrigazione dell'oasi di Samarcanda, che nella parte meridionale è basato sul Dargom. In accordo con gli studiosi locali, infatti, l'ipotesi più accreditata è che il Dargom e la rete di collettori artificiali che da esso prendono acqua, sia stato realizzato in epoca achemenide o addirittura precedente. Tuttavia, le recenti indagini permettono di spostare la cronologia del Dargom diversi secoli più tardi, all'epoca altomedievale (V-VIII secolo), in concomitanza cioè con il periodo più prospero per la regione, dovuto sia ai traffici commerciali lungo la Via della Seta sia allo sviluppo dell'agricoltura irrigua. In merito alle modalità di realizzazione del Dargom, inizialmente considerato come un collettore ottenuto unendo gli alvei dei torrenti (sai) che scendevano dalla pedemontana del massiccio del Karatyube a sud di Samarcanda, è inoltre possibile fare alcune supposizioni grazie all'acquisizione di mappe geologiche molto dettagliate. Queste, infatti, indicano la presenza di un grosso alveo naturale che scendeva parallelamente allo Zeravshan per congiungersi ad esso dopo un percorso di circa 120 km. Sfruttando tale situazione idrografica, l'uomo non ha fatto altro che intervenire nel tratto iniziale, scavando cioè un canale di 5 km che catturasse le acque dello Zeravshan e le incanalasse nel "nuovo" Dargom.

3. Il popolamento nomade e lo scavo della necropoli Diboyssartepa (Sazagan).

In merito alla storia del popolamento nomade nelle steppe a sud-ovest di Samarcanda, in assenza di informazioni provenienti da contesti quali gli accampamenti, le maggiori indicazioni ci sono fornite dalle necropoli a tumulo (kurgan), situate in gran parte lungo la fascia pedemontana del Karatyube. Nell'ambito del Progetto l'attenzione è rivolta allo scavo dell'importante necropoli di Boyssartepa in località Sazagan. La situazione risulta alquanto interessante perché l'area interessata dalla necropoli era in realtà occupata nel
periodo precedente da un villaggio ellenistico, dal quale proviene la moneta in bronzo di Seleuco I raffigurante Alessandro Magno. In merito alla necropoli nomade, invece, importanti sviluppi sono giunti grazie allo scavo di un settore di notevole estensione che ha interessato anche, per ora parzialmente, il cosiddetto "kurgan grande" (identificato dalla sigla K1), ovvero il monumento funerario più importante, da attribuire con ogni probabilità al capo del gruppo nomade che in questo posto ha deciso di seppellire i propri defunti. Complessivamente sono state riconosciute tre fasi cronologiche di frequentazione del sito. Alla fase ellenistica appartiene la struttura muraria a pianta quadrangolare che può essere interpretata come l'edificio principale che occupava il terrazzo di Sazagan tra il IV e il III sec. a.C. L'abitato di questa fase doveva occupare tutta la parte centrale del terrazzo e doveva avere un muro di cinta in *pakhsa* e mattoni crudi eretto a difesa delle

abitazioni. La fase nomade rappresenta un momento di passaggio tra l'abitato di età ellenistica e le sepolture successive ed è caratterizzata dall'assenza di strutture architettoniche e dalla presenza di numerose fosse di scarico e di buche di palo attribuibili a strutture temporanee come tende o ripari stagionali. La necropoli è composta di circa 40 tumuli funerari disposti sull'intera superficie del terrazzo. Sul margine orientale della terrazza spicca un tumulo più grande (K1) intorno al quale sono disposti in ordine pressoché radiale, ma non perfettamente omogeneo, gli altri tumuli di dimensioni inferiori. Le sepolture sono quelle tipiche delle popolazioni nomadi dell'Asia Centrale nelle tipologie a fossa o a catacomba con pozzo d'accesso e camera di sepoltura scavata nella parete del pozzo stesso. Le tombe sono datate tra il I sec. a.C. e i primi secoli della nostra era.

MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA NEL SULTANATO DI OMAN "JOINT HADD PROJECT"

Responsabile Scientifico Prof. Maurizio Tosi

La ventesima campagna di ricerche della Missione Archeologica Italiana nel Sultanato di Oman si è svolta nei mesi di gennaio - marzo 2007 con interventi nell'area dell'oasi di Zukayt (Dakhiliyah) e sul sito di HD-6 (Ra's al-Hadd) nella regione del Ja'alan. Il lavoro sul campo si è svolto con la partecipazione di studenti della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna

Oasi di Zukayt (Oman settentrionale).
Distribuzione e tipologia delle tombe preistoriche a tumulo in pietra.

Nell'ambito della Missione Archeologica Italiana nel Sultanato d'Oman "Joint Hadd Project" per la campagna 2007 è stata svolta una ricognizione sistematica nell'area antistante la piccola oasi di Zukayt, situata alle pendici orientali del massiccio del Jebel Safrà (Zukayt Unit, Dakhiliyah), a circa 8 chilometri a sud del più grande sistema di oasi di Izki, lungo la strada che conduce al centro abitato di Sinaw. L'obiettivo principale di questa operazione è stato l'individuazione ed il censimento delle tombe risalenti all'età del Bronzo (fondamentalmente sepolture appartenenti alla tipo *Hafit*, dunque con una datazione compresa tra la fine del IV e la metà del III millennio a.C. circa.) allo scopo di studiarne le caratteristiche tipologiche e strutturali, individuarne eventuali proporzioni modulari e soprattutto analizzarne la distribuzione sul territorio. I dati ottenuti verranno quindi utilizzati per elaborare in ambiente GIS analisi di intervisibilità tra le strutture rilevate, di visibilità rispetto al territorio nel quale si inseriscono e per cercare di definire la presenza di un'eventuale frequentazione abitativa coeva alle tombe stesse. Si tratta di una ricerca di particolare importanza in quanto qui, come in altre zone della Penisola dell'Oman, le tombe permettono di definire settori territoriali in diretta connessione con i differenti segmenti tribali che li hanno determinati, situazione unica in tutto il panorama mediorientale. Fondamentale quindi è da considerare lo studio di questa necropoli, come

parte di un più complesso sistema *oasi-necropoli*, in cui l'oasi stessa assumerà un ruolo focale per la comprensione della *facies* archeologica della zona in esame. Un utile termine di confronto verrà quindi fornito dal sito di al-Maysar, rigorosamente studiato e documentato sin dal 1979 dalla Missione Archeologica tedesca del Bergbau Museum di Bochum.

L'attività di ricognizione, avvenuta nel periodo gennaio-febbraio 2007, ha consentito di raccogliere una grande mole di dati, che costituiscono già un discreto punto di partenza per le analisi proposte. Sono state infatti rilevate con piena completezza di informazioni 250 tombe a tumulo, mentre altre 52 sono state posizionate e scontornate. Il numero totale delle strutture considerate è quindi di **302**. Un numero molto elevato, soprattutto considerando che l'area indagata in maniera approfondita è di 12 kmq. Si sono compiute anche escursioni in zone limitrofe, per poter valutare l'effettiva importanza nella regione di questo fenomeno.

Il rilevamento ha messo in luce la presenza di una grande concentrazione di tumuli in tutta l'area, presenza che va disperdendosi allontanandosi dall'oasi propriamente intesa, ma resta comunque sensibile lungo tutto il massiccio del Jebel Safrà sia in direzione nord, sia in direzione sud. Le strutture sono disposte pressoché uniformemente lungo le dorsali montane, la maggior parte dei quali risulta essere allineata in senso nord-sud. Non mancano comunque allineamenti minori su piccole dorsali in senso est-ovest, presenti esclusivamente nel limite settentrionale e meridionale dell'area di maggior concentrazione, chiudendo la necropoli a teatro sullo scenario dell'oasi. Le tombe sono infine abbondantemente presenti anche in pianura, soprattutto nella parte meridionale dell'area in esame, dalla fascia pedemontana fino alla grande strada asfaltata di percorrenza. Nella parte più vicina alla strada, e dunque all'abitato attuale, lavori agricoli, di sbancamento, recinzioni moderne e pozzi hanno indubbiamente alterato l'originaria presenza di tumuli, ma non hanno portato alla luce resti di strutture di altro tipo, né tracce di attività produttive di sorta.

Per quanto riguarda la tipologia dei monumenti qui rappresentati essa è molto varia, come pure il diverso grado di conservazione: si registrano infatti tumuli quasi completamente divelti e con un'altezza di poche decine di centimetri, dei quali è possibile apprezzare in posto soltanto il perimetro esterno (quando non occultato dall'enorme dispersione dei materiali costruttivi), come pure tumuli perfettamente conservati, che mantengono un alzato addirittura superiore ai sei metri. I primi sono posti principalmente in piano, esposti ai flussi degli *wadi* e, in quanto più accessibili, a disturbi di natura antropica. I secondi sono invece disposti sulle dorsali più elevate, dunque meno raggiungibili: ciò non ha impedito tuttavia che le tombe meglio conservate venissero aperte e depredate di tutto.

Inoltre il lavoro ha portato a:

- ricognizione intensiva nel settore montano antistante l'oasi di Zukayt
- ricognizione estensiva nelle aree perimetrali di Jebel Safrà e con particolare interesse per il passo montano sviluppato in senso nord-sud
- ricognizione asistematica esplorativa nell'area di *Shafa*

Con i dati acquisiti sta cominciando a delinearsi una situazione articolata e complessa, in cui l'elemento chiave di interpretazione territoriale potrebbe essere proprio

la visibilità delle strutture oggetto di tale censimento. E pur essendo difficoltoso individuare componenti discrete in questo continuum di evidenze che si sviluppa dinamicamente in un'area in realtà molto estesa, si potrebbero mutuare tre termini analitici in campo territoriale, con l'obbiettivo di inserire i dati acquisiti in un sistema via via più complesso.

Ra's al-Hadd - Il sito di HD-6

La zona tra Ra's al-Hadd e Ra's al-Khabbah, nella regione del Ja'alan costiero, presenta un'occupazione continuativa, legata alla pescosità delle acque antistanti. Il "Joint Hadd Project" ha rivolto la sua attenzione a questa zona del Ja'alan, volta alla comprensione dell'insediamento umano nelle sue evoluzioni temporali e spaziali.

La Missione Archeologica Italiana, sotto la direzione scientifica del Prof. M. Tosi e del Dott. M. Cattani, sta indagando da alcuni anni il sito di antica età del Bronzo di HD-6 (Ra's al-Hadd), che si è rivelato particolarmente significativo per una definizione puntuale dell'evoluzione che investe il Ja'alan, e la Penisola d'Oman più in generale, all'inizio del III millennio a.C.

La campagna di scavo 2007 ha avuto inizio a metà del mese di gennaio: il team era costituito da tre archeologi e sette studenti afferenti alle facoltà di "Conservazione dei Beni Culturali" e "Lettere e Filosofia" dell'Università degli Studi di Bologna. Per le operazioni di apertura e chiusura del sito è stata necessaria la presenza di alcuni operai locali.

I dati ottenuti nel corso delle precedenti campagne hanno suggerito, e in certa misura richiesto, una precisa strategia di lavoro per la campagna 2007. Le indagini avevano finora rivelato l'esistenza di una compagine architettonica complessa, installata su una piattaforma in pietre e argilla, costruita a sua volta su una duna di sabbia nelle vicinanze di una laguna. Un muro perimetrale in pietra a secco costituiva una protezione ma anche un riferimento per le strutture architettoniche, disposte in posizione radiale rispetto a questo. Gli edifici presentavano ambienti di varie dimensioni, di forma approssimativamente rettangolare, i cui muri erano costruiti con mattoni crudi di dimensioni standardizzate. Le planimetrie sembrano definire un modulo ricorrente, con tre stanze contigue di piccole dimensioni appoggiate ai lati lunghi di una stanza più grande, centro del blocco abitativo.

Le ricerche precedenti avevano messo in luce tali evidenze lungo la quasi totalità dell'area investita dalla costruzione di edifici in crudo; mancavano a una panoramica quasi completa la zona sud-ovest e lo spazio centrale, occupato da strutture in pietra immediatamente successive all'abbandono delle architetture in mattoni crudi. Si è dunque ritenuto opportuno intraprendere l'indagine di parte della zona centrale del sito, al fine di comprendere se tale zona presentasse delle evidenze diverse o se anche qui vi fossero edifici costruiti in mattoni d'argilla cruda. Al contempo si è scelto di scavare l'area sud-ovest a ridosso di tale zona, in modo da completare la percezione delle strutture almeno per quanto riguarda la disposizione orizzontale di queste. L'area indagata è assimilabile alle altre per quanto riguarda i tipi strutturali e l'organizzazione spaziale di questi. Le operazioni di scavo hanno portato alla luce diverse strutture in mattoni crudi, che mantengono i medesimi moduli costruttivi di quelle precedentemente documentate e sembrano costituire più di un edificio.

Durante la campagna di scavo si è inoltre intrapresa l'indagine di due ambienti individuati durante la campagna 2003. Le stanze **R. XLII** e **R. XLIII** sono state scavate seguendo la medesima strategia applicata alle stanze indagate nelle campagne precedenti, con l'applicazione di una quadrettatura interna, necessaria al posizionamento degli oggetti rinvenuti durante la setacciatura sistematica dei sedimenti. I reperti rinvenuti in situ sono stati posizionati su piante digitali o tramite Stazione Elettronica Totale.

PROGETTO PAIKULI

Responsabile Scientifico Prof. Carlo Cereti

Le attività della missione italiana nel Kurdistan irakeno hanno preso il via ufficialmente il 2 maggio 2007 con la partenza dell'intero team, con la sola eccezione del Direttore del Progetto che avrebbe dovuto raggiungere l'Irak a partire dal 9 maggio. Purtroppo il sopraggiungere di un periodo di inattesa instabilità nel paese e la conseguente incertezza rispetto alle condizioni di sicurezza, hanno spinto il Ministero degli Affari Esteri a chiedere il rientro immediato del gruppo, impedendo al Direttore di raggiungerli come previsto. Tale decisione ha portato all'interruzione della missione, con conseguente rientro in territorio italiano il 13 maggio successivo e nuova programmazione delle attività, rivolte adesso principalmente alla formazione.

Attività svolte fra il 2 e il 13 maggio 2007, Kurdistan Irakeno.

Durante i soli 10 giorni di permanenza in territorio irakeno, il team composto da: Prof. Pierfrancesco Callieri, *Senior adviser*; Dott.ssa Barbara Faticoni, *Direttore di Scavo*; Dott.ssa Silvia Pozzi, *archeologo;* Prof. Angela Bizzarro, *topografo;* Sig. Dario F. Marletto,Direttore del Restauro; Dott. Gianfilippo Terribili, *Epigrafista;* Sig. Alessandro Tilia, *topografo;* Sig. Stefano Tilia, *topografo,* si è per lo più occupato dell'apertura delle due diverse sedi della missione, una nella cittadina di Darband-i Khan in relazione al sito di Paikuli, e una nella città di Sulaimaniya, sede dell'omonimo museo. I primi giorni in particolare sono stati dedicati ad una serie di incontri preliminari con il personale della Sovrintendenza Archeologica della Regione di Sulaimaniya, partner della missione italiana, per concordare strategie di interventi e programmi futuri, nonché alla regolamentazione di tutte quelle pratiche burocratiche necessarie per l'apertura delle nostre attività in *loco*. Ci si è inoltre occupati della ricerca del personale e del materiale per l'allestimento del campo-base di Paikuli, e per i successivi periodi di scavo previsti intorno alle 8 settimane. Inoltre si sono anche avviati, in attesa del mio arrivo sul territorio, una serie di contatti con l'Università di Sulaimanya, Dipartimento di Architettura, per arrivare ad una collaborazione con ingegneri locali che potessero prendere in carico il piano di sicurezza del cantiere archeologico e il successivo piano di restauro della Torre di Paikuli. Allo stesso tempo, mentre gli esperti di topografia avviavano i primi lavori preliminari allo scavo sul sito, all'interno del museo di Sulaimaniya si procedeva all'allestimento del laboratorio di restauro e allo studio filologico dell'iscrizione di Paikuli.

Come detto in precedenza purtroppo, a causa di sopraggiunti problemi legati alla sicurezza, il team è stato costretto a rientrare in Italia interrompendo i lavori il 13 maggio.

Partecipazione al Convegno della Societas Iranologica Europaea

Nonostante tale interruzione, i risultati preliminari della campagna di scavo portata a termine nel 2006 sono stati ugualmente elaborati dai membri dell'equipe, e da me presentati in un intervento intitolato *"The "Paikuli Project": Preliminary Report"* durante l'ultimo il congresso della S.I.E.. A tale scopo io e la dott.ssa Faticoni, direttrice dello scavo, ci siamo recati a Vienna fra il 18 e il 21sett. 2007.

Corsi di formazione e ricerca in territorio italiano

A seguito di questi nuovi eventi e del mutare delle condizioni di sicurezza in territorio irakeno, si è resa necessaria una rimodulazione dell'intero progetto a seguito della quale si è anteposto un periodo di formazione in Italia alla ripresa del lavoro in Irak. Tale rimodulazione ha portato alla sottoscrizione di un accordo con la *Sovrintendenza Archeologica di Ostia Antica.*

Il 9 agosto 2007 la *Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica* e l'*Istituto di Studi per l'Africa e l'Oriente* siglavano un accordo, di durata triennale, per eseguire ricerche archeologiche finalizzate ad una più amplia conoscenza delle tematiche storico-archeologiche relative ai rapporti fra Ostia-Roma e l'Oriente. A seguito di tale intesa preliminare, l'IsIAO proponeva alla Soprintendenza di Ostia di aprire uno primo scavo, della durata di sei settimane, per il periodo autunnale del 2007 con il duplice scopo di iniziare l'attività di ricerca ma anche quello di formazione per personale specializzato straniero. In questo caso si trattava di un team di esperti irakeno giunto in Italia per svolgere corsi di aggiornamento in materia di scavo stratigrafico, tecniche di restauro e tecniche di rilevamento archeologiche. Più tardi, in accordo con il Dott. Angelo Pellegrino (S.A. di Ostia), e con quelle che dovevano essere le esigenza di uno scavo didattico, sono state individuate nelle aree del Cortile del Dioniso e del Mitreo delle Sette Porte, i luoghi più idonei per svolgere tali operazioni. Le attività di ricerca all'interno di queste due aree sono state effettuate a partire dal 25 ottobre per finire il 30 novembre 2007. La settimana tra il 3 e il 7 dicembre si sono concluse le attività di catalogazione e studio dei materiali mentre, le attività legate alla topografia e al restauro del mosaico asportato in fase di scavo, si sono protratte fino al 15 di dicembre. A tale periodo di formazione partecipavano 8 colleghi del Museo di Slemaniya, e più esattamente: Mr. Hashem Hama Abdullah, *direttore del Museo di Slemaniya;* Mrs. Mahabad A. Abdulrahman, *archeologo;* Mrs. Bekhal A. Mahmood, *archeologo;* Mr. Karwan Abdulrahman Omar, *restauratore;* Mr. Othman Tawfeeq Fattah, *restauratore*; Mr. Mohammed S.S Karim, *restauratore;* Mrs. Nigar O. Amin, *archeologo*; Mr. Dliva A. Ali, *geologo.*

Oltre alle attività che hanno visto gli studiosi impegnati su campo, il personale della missione ha inoltre organizzato e attuato una serie di corsi teorici che si sono svolti negli ambienti della stessa S.A. di Ostia. Tali corsi nello specifico si sono occupati di approfondire le varie discipline interessate durante i lavori sul cantiere ma hanno altresì ampliato e completato le conoscenze anche delle diverse aree didattiche:

Prof. Carlo G. Cereti: Filologia e epigrafia dell'area iranica;
Prof. Pierfrancesco Calmieri: Metodologia e tecnica di scavo; Archeologia Orientale;
Dott. Gianfilippo Terribili: Storia dell'Impero Sasanide.
Dott. Dario Merletto: Tecniche e metodologia del restauro archeologico;
Prof. Angela Bizzarro, Sig. Stefano Tilia, Sig. Alessandro Tilia: Topografia.

Tale percorso formativo è stato altresì sostenuto da una serie di iniziative culturali atte a completare la conoscenza del panorama della gestione dei beni culturali in Italia da parte degli esperti irakeni con una serie di visite guidate mirate: Roma Imperiale, Roma sotterranea, Roma dei Papi, Ostia e i suoi Mitrei, Pompei (Na), nonché a diverse mostre e musei della capitale.

Alla fine di tale articolato percorso educativo si è provveduto alla consegna di un diploma ufficiale di partecipazione assegnato dall'IsIAO il 18 dicembre 2007, data che ha anche sancito la chiusura ufficiale delle nostre attività del 2007.

I PROGETTI ISLAMICI

Responsabile Scientifico Prof.ssa Maria Vittoria Fontana

I progetti islamici IsIAO attualmente operanti sono sei. Uno di essi, a partire dal 2002, è sotto la responsabilità del prof. Bruno Genito e del Dr Michael Jung (Iran: Isfahan, Masjid-i Jum'a; dal 2003 come progetto "A.D.A.M.J.I." sotto la direzione del prof. Bruno Genito); gli altri cinque sono stati individuati e organizzati, a partire dal 2004, dalla prof. Maria Vittoria Fontana e sono sotto la responsabilità di quest'ultima.

Le aree interessate da questi ultimi cinque progetti sono tre: Afghanistan (direttore della Missione Archeologica Italiana: dr Anna Filigenzi), Pakistan (direttore della Missione Archeologica Italiana: prof. Pierfrancesco Callieri), Yemen (direttore della Missione Archeologica Italiana: prof. Alessandro de Maigret).

In AFGHANISTAN è attivo un solo progetto islamico: "Islamic Ghazni. An IsIAO Archaeological Project in Afghanistan", che riguarda l'elaborazione e lo studio dei dati relativi agli scavi (Palazzo del sultano ghaznavide Mas'ud III (1112) e cosiddetta "Casa dei Lustri", una importante residenza del XIII sec.) e alle prospezioni sul territorio (monumenti e aree cimiteriali, studi topografici, architettonici ed epigrafici) effettuati dalla Missione Archeologica Italiana in Afghanistan negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, sotto la direzione, negli anni, di Alessio Bombaci, Umberto Scerrato e Dinu Adamesteanu. Dal 2004 è stata designata coordinatore del progetto la dr Roberta Giunta. Collaboratori del progetto sono: Simona Artusi (decorazione architettonica in cotto), Cécile Bresc (numismatica), Gabriella Di Flumeri (metalli), Michael Jung (decorazione architettonica in stucco, e vetri), Elio Paparatti (lavori di consolidamento e restauro dei reperti), Danilo Rosati (disegnatore), Martina Rugiadi (decorazione architettonica in marmo e ceramica). Il team si avvale, inoltre, per lo studio della

ceramica, dell'assistenza di tre laureande (laurea specialistica): Agnese Fusaro, Ada Giaccotto, Viva Sacco.

Lo spirito di collaborazione fra l'IsIAO e le Università italiane ha fatto sì che siano già state portate a termine, presso l'Orientale di Napoli, una tesi di Dottorato (2007: Martina Rugiadi: *La decorazione architettonica in marmo da Ghazni (Afghanistan)*, 5 voll.) e una tesi di Laurea triennale (2008: Eliana Sandretti, *Il vasellame in vetro proveniente dagli scavi della Missione Archeologica Italiana a Ghazni*); e che siano in corso presso l'Università di Udine una tesi Dottorato (Simona Artusi, *La decorazione architettonica in terracotta del palazzo di Mas'ud III a Ghazni (Afghanistan)*), presso la Sapienza di Roma due tesi di Laurea specialistica (Agnese Fusaro, *La ceramica proveniente dallo scavo del palazzo di Mas'ud III a Ghazni. Gli ambienti XVIII e corridoio XVIII – 1*; Viva Sacco, *La ceramica proveniente dallo scavo del palazzo di Mas'ud III a Ghazni. Gli ambienti XVIII e corridoio XVIII – 2*) e una tesi di Laurea triennale (Caterina Michelini Tocci, *Un approccio al restauro degli elementi di decorazione architettonica in cotto e stucco dallo scavo di Ghazni (Afghanistan, XII sec.)*), infine presso l'Orientale di Napoli una tesi di Laurea specialistica (Ada Giaccotto, *La ceramica proveniente dallo scavo del palazzo di Mas'ud III a Ghazni. Gli ambienti XVII, XVIII esterno e XXXII*). Inoltre, dal 2005, presso il Centro Scavi dell'IsIAO vengono organizzati stages di due settimane sulla documentazione archeologica islamica relativa agli scavi di Ghazni per studenti dell'Orientale di Napoli e della Sapienza di Roma.

La dr Giunta ha tenuto due conferenze sull'attività del progetto, rispettivamente presso il Museo Dār al-Āthār al-Islāmiyya in Kuwait (2000) e presso il Cesmeo di Torino (2005).

Alcuni membri del progetto hanno partecipato a Convegni Internazionali presentando contributi attinenti allo sviluppo e ai risultati ottenuti in relazione al progetto (al Convegno della Societas Iranologica Europea, IsIAO, Roma 2005: R. Giunta; alla *XIX International Conference on South Asian Archaeology*, Ravenna 2007: R. Giunta e M. Rugiadi; alla *Giornata Internazionale di studi '50th Anniversary of the Italian Archaeological Mission in Afghanistan*, Roma 2008: M.V. Fontana.

BAM – TORRE N° 1
PROGETTO DI COLLABORAZIONE ITALIANA ALLA FASE POST-SISMICA

Capoprogetto Prof. Giuseppe Proietti

Il progetto di collaborazione italiana alla fase post-sismica si concentra sulla realizzazione dell'intervento di restauro, consolidamento e miglioramento sismico della torre n. 1.

Dopo una fase di accordi programmatici con le Autorità iraniane, sono state avviate attività riferite all'approfondimento conoscitivo della torre, che hanno comportato l'esecuzione di un rilievo, di scavi di liberazione e di saggi archeologici.

In particolare sono stati coinvolti:
la ditta SAT survey per la realizzazione del rilievo e dell'aggiornamento reso necessario dagli scavi di liberazione eseguiti nel corso del tempo da parte del personale locale; l'ing. Alessandro Bozzetti per la redazione del progetto di allestimento di opere provvisionali e di puntellamento della torre (compresa l'integrazione del ponteggio già esistente); il dott. Michael Jung e il dott. Vincenzo Torrieri, ambedue dipendenti del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'esecuzione degli scavi archeologici e dell'interpretazione stratigrafica.

Nel luglio 2007, ultimate le fasi preliminari, si è proceduto alla stesura di un programma di intervento volto a definire la tempistica dei primi effettivi lavori di consolidamento e di miglioramento sismico. In particolare, il calendario è stato così organizzato:

luglio-agosto 2007	approvvigionamento dei materiali e attrezzature per eseguire le opere di consolidamento e miglioramento sismico
settembre – ottobre 2007	predisposizione del cantiere e saggio di esecuzione dei collegamenti in vtr
ottobre – dicembre 2007	realizzazione dei collegamenti in vtr

Contrariamente a quanto previsto, nel settembre scorso si è avuta notizia dell'impossibilità di procurare in territorio iraniano il materiale e le attrezzature funzionali alla realizzazione dei lavori, per cui la missione programmata per i mesi di settembre-ottobre al fine di organizzare definitivamente il cantiere ed eseguire una tirantatura/campione si è trasformata in una spedizione volta a verificare:

- l'eventuale presenza in situ di macchinari utili per i lavori
- i tempi di produzione dei materiali in terra cruda
- la disponibilità di forza-lavoro e in particolare di un direttore di cantiere locale.

La situazione rilevata ha messo in evidenza la necessità di dover provvedere dall'Italia ad una completa organizzazione del cantiere e di dover stimare lunghi tempi

per la realizzazione dei mattoni in terra cruda (considerato il livello di produttività locale).

Da parte iraniana, poi, è arrivata la richiesta di verificare il progetto già consegnato, in modo da poter giungere ad un'adeguata pianificazione dei lavori.

Nei mesi invernali, in cui il lavoro a Bam diviene impossibile a causa delle proibitive condizioni ambientali, l'ing. Valter M. Santoro ha provveduto ad eseguire un'indagine volta a valutare la possibilità di reperire in Italia le attrezzature funzionali all'esecuzione dei lavori.

Nel febbraio 2008, è stato organizzato un incontro tecnico a Roma alla presenza dell'ing. Mahmoud Nejati per poter discutere degli aspetti tecnici del progetto di intervento

In particolare, si è giunti ad un chiarimento significativo, in quanto gli elaborati progettuali, nonostante fossero stati depositati all'ICTHO, non erano stati mai visionati interamente dall'ing. Nejati.

Il progetto è stato illustrato dall'ing. Santoro ed ha ottenuto il consenso dell'ing. Nejati.

La riunione ha avuto una prosecuzione il giorno 8 febbraio, presso lo studio dell'ing. Santoro, con conferma della valutazione positiva espressa il giorno precedente.

A seguito dell'incontro detto, in data 24 febbraio una delegazione italiana, composta dal prof. Giuseppe Proietti e dall'arch. Mario Lolli Ghetti, si è recata a Teheran dove ha incontrato l'ing. Eskandar Mokhtari, direttore del progetto Argh-e-Bam, alla presenza dell'ambasciatore Toscano e dell'addetto culturale Ferraro.

In quest'occasione si è confermato l'avvio della "seconda" fase del progetto, che comprende le seguenti attività:

1. nuova stesura (comprensiva degli esiti delle indagini compiute) e conseguente consegna del progetto di intervento all'ICTHO
2. elaborazione di un cronoprogramma delle attività, che includa la presenza continuativa in situ di un tecnico italiano
3. programma di acquisizione delle attrezzature funzionali all'esecuzione dei lavori, tempi, modalità di trasporto
4. avvio ed esecuzione dei lavori.

È attualmente in corso la revisione della prima redazione del progetto con il coinvolgimento dell'arch. Mario Lolli Ghetti, del dott. Michael Jung, dell'arch. Pia Petrangeli, dell'arch. Claudio Prosperi Porta e dell'ing. Valter M. Santoro.

Sono disponibili gli esiti dell'indagine riferita ai materiali e alle attrezzature da acquisire. È da avviare la procedura di fornitura così come regolamentata dal D lgs 163/2006